

COLPITI SOPRATTUTTO CITTADINI EGIZIANI, DUECENTO FERITI. AL QAEDA RIVENDICA GLI ATTENTATI. LA FARNESINA: ALCUNI DISPERSI. CIAMPI: «SDEGNO E ORRORE»

Bombe sulle vacanze, 90 morti a Sharm

Tra le vittime anche un italiano. Migliaia di turisti in fuga

IL SECONDO FRONTE DEL TERRORE

Enzo Bettiza

La guerra all'Occidente, dichiarata dai fondamentalisti islamici con esplosioni suicide e intimidazioni via internet, sta aprendo in maniera organizzata e sistematica un secondo fronte di fuoco contro l'Europa. Mentre Londra, dopo il 7 luglio, vive ormai in un clima d'angoscia e insicurezza che produce anche tragici errori, ecco che gli strateghi del terrore decidono di regalare una vacanza di sangue ai turisti dell'allegra e affollata città sul Mar Rosso. Non è la prima volta che i gruppi stragisti di Al Qaeda, che ebbero proprio nelle madrasse cairene i loro esaltati padri fondatori, colpiscono la capitale o qualche rinomata località dell'Egitto. In aprile tre europei erano stati uccisi e altri feriti in due attentati al Cairo. Nell'ottobre scorso era stata colpita Taba, al confine con Israele: 34 vittime, tra le quali due sorelle italiane. Nel 1997, nei pressi dei templi faraonici di Luxor, i militanti islamici uccisero 58 europei e quattro egiziani.

Ora, a Sharm el-Sheikh, paradiso estremo del Sinai per il quale ogni anno transitano 700 mila italiani, il conto fino ad adesso accertato delle vittime supera di molto quello di Londra. E' senz'altro il colpo più devastante inferto dai proseliti di Al Qaeda al turismo egiziano, prioritaria fonte di guadagno del Paese guidato con ondivaga moderazione dal presidente Mubarak; ma è, al tempo stesso, un ennesimo ferocissimo attacco simbolico oltreché fisico assestato ai viaggiatori occidentali, in particolare europei, che di Sharm el-Sheikh hanno fatto uno dei loro prediletti luoghi di riposo e di svago. Anche se lo scenario geografico della strage è mediorientale, il vero bersaglio politico e ideologico degli stragisti suicidi sembra essere, in un momento grave come questo, con l'Inghilterra ferita, l'Italia minacciata, la Danimarca intimidita, prevalentemente europeo. Quello che è appena avvenuto in questo angolo occidentalizzato del deserto egiziano è, con ogni probabilità, un frammento, un episodio ben calcolato, della mobile e imprevedibile guerra a singhiozzo iniziata dai terroristi l'anno scorso a Madrid e ora estesa o incombe su altre capitali del nostro continente.

Ma non si può certo dire che l'Unione Europea, nonostante gli attentati che già le piovono addosso, che provengono perfino da cittadini d'origine islamica imperferamente integrati, si prepari a fronteggiare il pericolo in maniera consapevole e coordinata. La risposta alla minaccia non si muove, come dovrebbe muoversi, sulla scala di una più robusta integrazione comunitaria e unificata.

CONTINUA A PAGINA 8 TERZA COLONNA

I SERVIZI

«ORA COLPIRANNO NOI»

Gli 007: pensavamo a una tregua fino alle elezioni, ma ogni giorno è a rischio
Guido Ruotolo A PAGINA 2

GLI ERRORI DI MUBARAK

Analisti Usa: la sua strategia è perdente, ha consentito agli ultrà di cambiare pelle
Maurizio Molinari A PAGINA 3

IL SOGNO INFRANTO

Era il luogo di vacanza per gay e famiglie, «cacciatrici» nordiche e donne velate
Stefania Miretti A PAGINA 4

L'ULTIMA TELEFONATA

Sebastiano Conti aveva chiamato Catania venerdì «Tutto bene, ci divertiamo»
Fabio Albanese A PAGINA 5

L'EGITTO: NO AL RICATTO

Il presidente: non cederemo. Ma l'attacco mette in crisi l'economia e l'opposizione
Ibrahim Rafat A PAGINA 6

TORNANO IN 15 MILA

Ponte aereo per il rientro. Cancellato l'85% delle prenotazioni sul Mar Rosso
Giuseppe Galazzi A PAGINA 7



Lacrima e abbracci dei parenti per il primo gruppo di turisti napoletani rientrati ieri dal Mar Rosso

Mastrolilli, Reschia e altri servizi DA PAG. 2 A PAG. 7

IL RISCHIO NELLA NOSTRA VITA

Lietta Tornabuoni

ANDARE al mare, e ritrovarsi in guerra. Stare in vacanza, nei giorni più desiderati, liberi dall'anno, e di colpo cadere nel buio, nella paura, nel suono di esplosioni e crolli, nell'odore di morte. Quelle facce abbronzate sconvolte e sgomentate, quelle voci giovani spezzate, quei brandelli di abiti leggeri, colorati, macchiati di sangue e sparsi sul terreno, segni di un contrasto inaccettabile, spezzano il cuore: a questo ci ha portato l'impresa Iraq? Le vittime innocenti di Sharm el-Sheikh sono il peggio, ma è profonda anche la ferita delusa inferta dal terrorismo alle aspettative di gente comune.

Non è la prima volta che succeda. Oltre agli attacchi compiuti già nei mesi scorsi a luoghi turistici d'Egitto, oltre all'impraticabilità attuale di Londra, ci sono i disastri che paiono inseparabili dalle società di massa, per cui la nostra esistenza sembra procedere su un doppio binario di calma normalità e di eccezionali pericoli: viaggi in auto e cadaveri,

SANGUE E SILENZIO

La vacanza è finita nella notte
I testimoni: «Come un terremoto»

Niccolò Sapegno A PAGINA 2

viaggi esotici e terremoti, bagni e cibi di mare e intossicazioni, treni e deragliamenti. L'antiterrorismo globale porta ora pure limitazioni ai progressi della modernità: le libertà personali, la libertà di viaggiare in tutti i Paesi, l'infinita libertà di comunicazione e di scambio di Internet e della posta elettronica, vengono ridotte dalla cautela e dal sospetto.

Che si fa? Come è naturale, molte prenotazioni di vacanze sul Mar Rosso sono state cancellate, molte prenotazioni di viaggi aerei sono state abolite, così come in metropolitana si vedono in questi giorni meno della metà dei viaggiatori consueti; ma la prudenza, che deve essere esercitata, non può indurre all'inerzia domestica. Magari non hanno torto le persone che ieri, all'aeroporto milanese di Malpensa, aspettavano con pazienza di poter partire per il luogo della strage, come altri mesi fa erano partiti lo stesso per le spiagge dello tsunami. Non è questione di «Business as Usual», il motto inglese superbo e sciocco che pretende un'impassibilità impossibile nei massacri: ma se il rischio è entrato a far parte della nostra vita, tanto vale affrontarlo con prudente coraggio e vivere.

LA POLIZIA HA FREDDATO UN ELETTRICISTA BRASILIANO DI 27 ANNI. IERI A ROMA I FUNERALI DI BENEDETTA

Innocente l'uomo ucciso a Londra

Scotland Yard ammette: «Sul metrò un tragico errore»

DIBATTITO

GIUSTO SPARARE? L'ITALIA S'INTERROGA

La Lega sulla «Padania» lancia la provocazione. I giuristi ammoniscono contro il rischio di abusi. E per «Avenire» questa vicenda è stata soltanto un regalo agli estremisti

Antonella Rungelo A PAGINA 8

LONDRA. «L'uomo colpito sul metrò non era legato alle indagini sugli attentati». Il giorno dopo, Scotland Yard ammette il tragico errore: lo sconosciuto ucciso dalla polizia era un elettricista brasiliano di 27 anni, da tre in Inghilterra per lavoro. Prosegue intanto la caccia agli autori degli attentati falliti: dopo un primo fermo, ieri c'è stato l'arresto di un secondo sospettato, di cui non sono state però rivelate le generalità. Con un comunicato sul Web, le «Brigate Al-Masri» negano la paternità delle minacce all'Italia, ma dicono di essere pronte a colpire. A Roma si sono svolti i funerali di Benedetta Ciaccia, morta il 7 luglio a Londra.

Cervini, Numa e Zafesova ALE PAG. 8 E 9

LA POLEMICA

NOI, EUROPEI MASOCHISTI

Fiamma Nirenstein

QUEI MANIACI di plastica tesi da una parte all'altra delle strade - a Londra come a Sharm el-Sheikh - mentre la polizia cerca di imbire miracoli di ordine pubblico e di calmare la popolazione, sono così volatili ma ben presenti, come la paura, così insensati, perché vietano l'accesso ai luoghi della vita quotidiana, ma così necessari e invalicabili. Sono il segnale della fine

della libertà: il terrorismo nega tutti i diritti umani per come li ha costruiti nei secoli la nostra società. La viola quando ci frena dal prendere l'autobus, dal godere del libero movimento di Paese in Paese, dal lasciare i bambini a scuola in pace, dal sedersi al caffè fra amiche o ci impedisce di godere le vacanze.

In queste città del mondo ormai questo assedio ci attanaglia:

CONTINUA A PAGINA 8 QUINTA COLONNA

GRAN BRETAGNA



L'INTER RINUNCIA ALLA TOURNÉE

Protesta ufficiale del sindaco Livingstone «Decisione stupida i terroristi festeggiano»

Daniela Cotta A PAGINA 8

CULTURA



ELIAS CANETTI NARCISO DELLA VOCE

Un manoscritto inedito degli anni prima dell'esilio

CON UN INTERVENTO DI Malesani A PAG. 24 E 25

TORINO



LA CITTA' DIVISA SUI DESTINI GRANATA

E il sindaco si riprende lo Stadio Comunale «Pronto a ottobre»

Candio, Iacoboni e Minucci A PAGINA 13

NIZZA



NIZZA continua a pochi passi dal porto e dalla caratteristica zona pedonale della città vecchia, prestigiosa nuova palazzina affacciata su ampia piazza alberata in quartiere tranquillo e ben servito. Prestigiosi appartamenti mono-bilocali con ampie terrazze pieno sud e garage. Ideali come elegante seconda casa o ottimo investimento da reddito al 6,5% garantito.

Vite, proposte in
MENTON - NICE - JUAN LES PINS - ANTIBES

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
800-777510 WWW.ISIT-IMMO.IT

Collezione d'autore

Oggi con LA STAMPA
La collega tatuata



di Margherita Oggero
Oggero

€ 5,90 più il prezzo del quotidiano



IL BILANCIO DEGLI ATTENTATI POTREBBE AGGRAVARSI

Fabio Besone racconta la prima deflagrazione
«In fuga tra cadaveri e un tappeto di macerie»



La prima esplosione di Sharm el Sheikh è avvenuta poco dopo l'una. Fabio Besone, che in quel momento si trovava in un locale, l'Hard Rock Café di Naama Bay, ha detto di aver sentito una forte deflagrazione e di aver visto molto fumo salire in cielo. Subito dopo è cominciato il panico, con la gente in cerca di una possibile via di fuga. «C'erano frammenti e macerie ovunque - ha dichiarato Fabio -, la facciata di un albergo è stata completamente spazzata via. Inoltre, ho visto un paio di corpi sulla strada. Ero terrorizzato, non ho capito se fossero morti o gravemente feriti».



La vacanza senza genitori di **Lucia Castaldo**, 18 anni
«Ci hanno detto che era un incidente, poi è stato il caos»

Lucia Castaldo, di 18 anni, era assieme a una sua amica. Quello a Sharm era il loro primo viaggio da sole. «Ho visto la bomba che scoppiava - racconta con la voce ancora scossa dall'emozione -, ma le persone che erano lì all'inizio ci hanno detto che si era trattato solo di un incidente. Abbiamo tentato di prendere un taxi che ci riportasse al nostro albergo, ma abbiamo aspettato moltissimo. C'erano persone che scappavano da tutte le parti e devastazione tutto intorno. Abbiamo tentato di chiamare i genitori, volevamo dirgli che eravamo vive, ma in quel caos non è stato possibile».



ANCHE ITALIANI FRA I DISPERSI. LE AUTOBOMBE RIVENDICATE DA UN GRUPPO VICINO AD AL QAEDA

Novanta morti nel regno delle vacanze

A Sharm 200 feriti. Un catanese di 34 anni fra le vittime

Pierangelo Sapegno

Inviato a SHARM EL SHEIKH

Quello che vediamo l'abbiamo già visto troppe volte per non riconoscerlo uguale a tutte le altre, quella scarpa intatta abbandonata sul selciato come a ricordare una vita, questo spiazzo miserabile con le macchie di sangue, i piccoli crateri e la terra, i detriti sparsi nella morte e questo silenzio che avvolge tutto come una capsa.

Dentro a questo silenzio anche oggi c'è la vacanza di Sharm el Sheikh esplosa nella notte di ieri all'una e un quarto come un terremoto o come una luce, che le parole stanche di Rami Ilmahi, capo della reception del Movenpick, rivedono ancora nei suoi occhi assennati quando tutto questo è cominciato e lui s'è affacciato alla finestra: «Stavo dormendo. Mi sono svegliato e sono corso a guardare. Ho visto le fiamme che avvolgevano l'hotel Ghazala. Ecco, è quell'ammasso di rovine». La quinta che si affacciava sul parcheggio si è sciolta, frantumata. Quella che racconta Rami è la seconda esplosione, nel centro della città, a Naama Bay, con la gente che fuggiva sotto la notte, senza capire dove scappare, lontano dal fuoco, dall'orrore, dalla morte. Era un kamikaze a lanciare la sua macchina carica di esplosivo a tutta velocità contro il parcheggio di taxi davanti all'ingresso dell'albergo. Ma qualche secondo prima un'altra autobomba aveva fatto saltare in aria il parcheggio del Tiran Centre, vicino al suk affollato di egiziani, quasi tutti commercianti e autisti che si rilassavano nella calda serata del weekend musulmano. Solo qui, oggi, hanno contato più di 200

morti. Ma in tutto, la guerra dell'altro ieri ne ha fatti 90, e 200 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni, come certifica un comunicato del piccolo ospedale cittadino. Per ora, una sola delle vittime risulta italiana. Sebastiano Conti, da Catania.

In quegli attimi, quando la follia, l'odio e la paura si mischiavano assieme, Sharm el Sheikh sembrava reggersi come nell'urlo di Munch, impietosa di orrore. Le tre autobombe hanno colpito il centro balneare nel volgere di un brevissimo lasso di tempo e nel raggio più o meno di sei chilometri, quanto dista il suk dal Ghazala Garden. Lì vicino, la terza esplosione ha squassato l'ingresso dell'Hard Rock Café vicino al centro commerciale, con i negozi di souvenir, i bar e i ristoranti italiani, francesi, cinesi e russi. Una bomba nascosta in uno zaino, come a Madrid e come a Londra, ha seminato morte. La soubrette Maria Teresa Ruta stava passeggiando davanti alle vetrine con degli amici, quando è venuto questo rumore che ci ha rotto le orecchie, mi ricordo dei luccichii, delle scintille, e delle urla, prima che tutti fossimo presi dal panico, mentre all'improvviso non si vedeva più niente, e tutti si mettevano a correre. Scappata verso il mare, scappata al molo, ci urlavano. E noi siamo andati di lì, prigionieri del panico, al buio, in questa immagine quasi crudele, come in un incubo, con la gente che correva in mezzo agli altri senza rendersi nemmeno conto di quello che succedeva e di quello che faceva, incoscienti nei cadaveri, sfuggendo all'odore di bruciato, fra le gomme in fiamme, i gemiti e il dolore, in quella strada battezzata via della Face, che la-

sciava per terra lamiere ondulati e la vita che sfuggiva nei rantoli dei feriti e nel silenzio della morte.

Le prime voci parlavano di quattro bombe e poi sette, di venti morti che aumentavano sempre di più. Otto italiani feriti. I testimoni raccontano di gente che piangeva, ferma sugli scalini, inginocchiata sulle macerie. E poi del silenzio, di questo silenzio irruile che è calato sugli aiuti, fra le ambulanze che rimontavano le strade riempite da questo mondo incredulo che non sapeva più cosa fare e dove andare, che cercava un figlio, una moglie, un amico. Al mattino, un'altra luce crudele come quella delle esplosioni illuminava la rovina, la terra scossa, il cratere orrendo del suk, la quinta sbriciolata dell'hotel Ghazala, e ancora la gente che vagava nello stesso silenzio della notte finita.

Le Brigate Abdullah Al Azzani, un gruppo che si autodefinisce l'organizzazione di al Qaeda in Egitto, rivendicano l'attentato: «Abbiamo inferto un colpo devastante a crociati e sionisti e al regime infedele egiziano». La sigla è la stessa che si è attribuita nell'ottobre 2004 l'attentato di Taba: 34 morti. Anche l'esplosivo dovrebbe essere lo stesso: sarebbe arrivato dalla Serbia, lungo un giro perverso che lo porta in Egitto via nave, poi nel Sinai, in Israele, in Giordania e in Iraq. Si riconosce facilmente. Il presidente egiziano Mubarak passa fra le macerie, va a visitare i feriti in ospedale e promette che non molleremo la lotta contro il terrorismo. Ma la vita sembra ancora ferma. Come se non fosse passata la paura. Si sono solo riaccese le luci della sera.

L'INIZIO NEL 1992

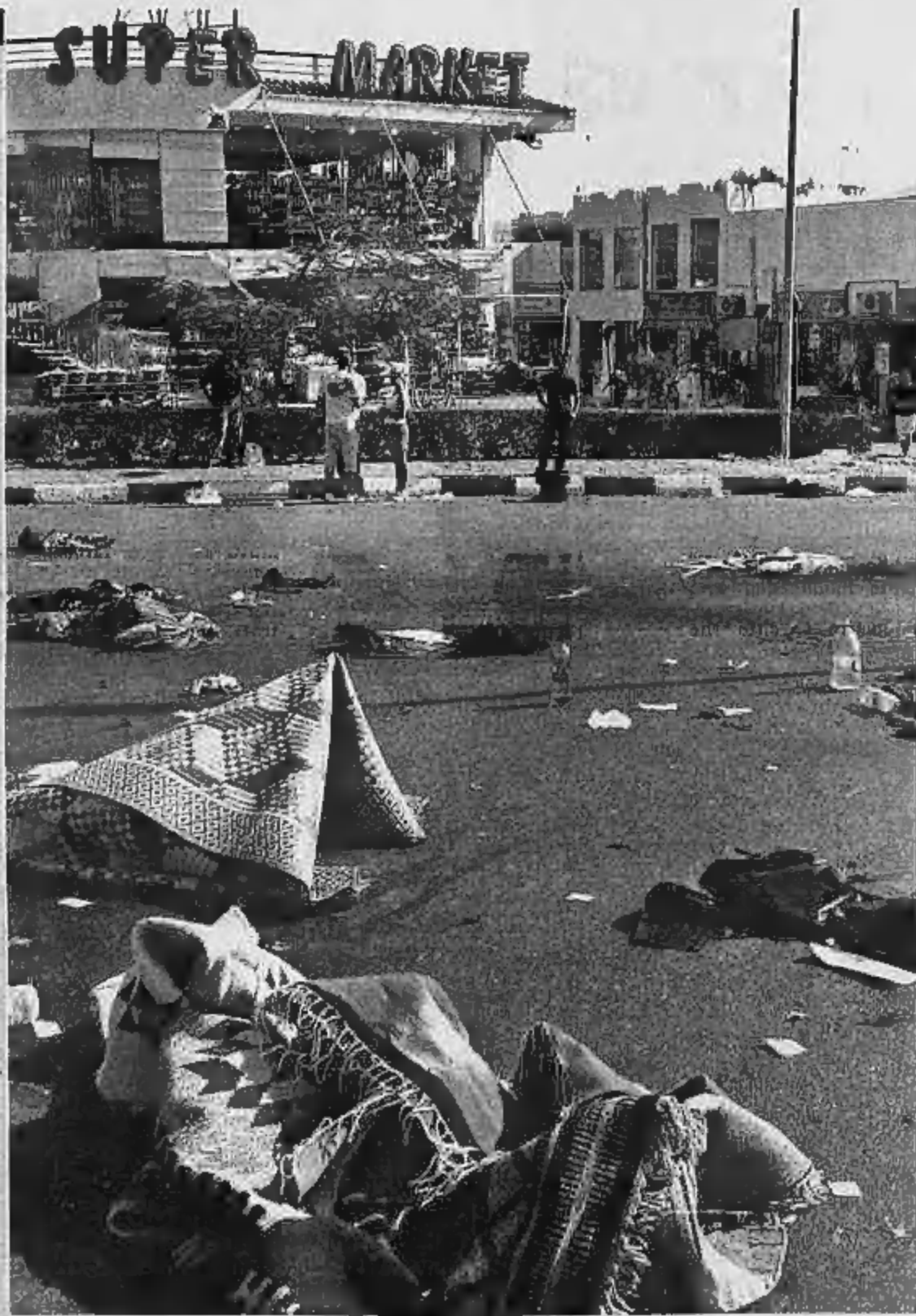
Quelli compiuti l'altra notte a Sharm el Sheikh non sono i primi attacchi terroristici contro zone turistiche del Paese. Di seguito la cronologia degli attentati più significativi, a partire dal 1992, anno che segna l'inizio dell'insurrezione islamica in Egitto.

21 OTTOBRE 1992. Una britannica è uccisa in un'imboscata contro un bus. Si tratta del primo straniero vittima dell'integralismo islamico in Egitto.

7 GENNAIO 1993. Un ordigno viene lanciato contro un autobus pieno di turisti al Cairo. Questo attentato, che non causa nessuna vittima, è il primo di questo genere compiuto nella capitale egiziana.

26 FEBBRAIO 1993. Una bomba contro un caffè del Cairo uccide un turco, uno svedese e un egiziano e ferisce 20 persone.

6 GIUGNO 1993. Due egiziani muoiono nell'esplosione di una bomba in un autobus vicino alle



Parte delle merci che l'esplosione ha scaraventato per strada dal centro commerciale colpito

PESSIMISMO E PREOCCUPAZIONE A ROMA NEI SERVIZI SEGRETI

Gli 007: colpiranno noi ogni giorno è a rischio

«Pensavamo a uno scenario preelettorale, di tipo "madrileno", ma ci siamo resi conto che non possiamo più contare sul fattore tempo»

analisi

Guido Ruotolo

Dopo Sharm el Sheikh ogni giorno è buio. Pensavamo di avere più tempo a nostra disposizione per tentare di bloccarli. Almeno qualche mese, prima di arrivare alla scadenza elettorale, quando ci aspettiamo che colpiranno, a maggior ragione in occasione di queste elezioni le nostre truppe non avranno ancora lasciato Nassirya. Ma adesso, dopo Sharm el Sheikh non possiamo più contare sul fattore tempo. Non c'è un motivo per essere ottimisti.

E' preoccupante l'analisi della nostra intelligence e dell'Antiterrorismo più dello stesso sfogo di diverse loro autorevoli fonti: «E' fuori discussione che stiamo assistendo a una accelerazione del conflitto contro l'Occidente. Si colpisce Londra nel giorno del G8 e della presidenza inglese della Ue, per mettere in crisi anche la City, il suo cuore finanziario. Si colpisce l'«infedele» Egitto, ritenuto alleato dell'Occidente, alla vigilia delle



Il desolato scenario al centro commerciale dove è esplosa una delle bombe

elezioni di settembre, per mettere in crisi Hosni Mubarak».

Le notizie che arrivano dall'Egitto confermano uno scenario pessimista: «L'attentato è sempre ritenuto che il momento peggiore per noi potesse essere rappresentato dalla vigilia del voto, ipotizzando uno scenario madrilenno - spiega una fonte dell'Antiterrorismo - un

adesso ogni giorno potrebbe essere quello buono. E come se si fossero attivate tutte le cellule e organizzazioni che si richiamano al terrorismo islamico. C'è accordo tra i nostri 007 sulla lettura che Al Qaeda ormai non sia più un spartito ma un movimento». Ma è forte il dubbio che vi sia qualcuno, un gruppo, un vertice che regoli

piramidi (foto) al Cairo.
26 OTTOBRE 1993. Un uomo, indicato come «squilibrato mentale», uccide due imprenditori americani, un giurista francese e un italiano (il giudice Luigi Daga) in un hotel di lusso al Cairo.

27 SETTEMBRE 1994. Due tedeschi e due egiziani muoiono in un attentato a Hurghada, sul Mar Rosso.

23 OTTOBRE 1994. Attentato nel Sud del Paese in cui perde la vita un cittadino britannico.

18 APRILE 1995. Uccisi 18 turisti greci, scambiati per israeliani, nei pressi delle piramidi.

18 SETTEMBRE 1997. Novanta turisti tedeschi e l'autista egiziano del bus vengono uccisi in un attacco davanti al museo egizio di piazza Tahrir al Cairo.
17 NOVEMBRE 1997. Un commando uccide 58 turisti stranieri e quattro egiziani davanti al tempio di Hatshepsut, nei pressi di Luxor. Nell'azione perdono la vita anche sei attentatori e tre poliziotti.

7 OTTOBRE 2004. Sono 34 le persone morte in una serie di attentati in località turistiche sul Mar Rosso. Tra le vittime delle autobombe all'hotel Hilton di Taba ci sono anche due sorelle italiane: Jessica e Sabrina Rinaldo, 19 e 22 anni.

7 APRILE 2005. Un attentato suicida provoca la morte di quattro persone nel bazar del Cairo. Tra le vittime ci sono il kamikaze, un americano e due francesi.

30 APRILE 2005. L'ultimo in ordine cronologico provoca solo feriti, sette, quando un kamikaze si fa saltare davanti al museo egizio del Cairo. Dei feriti quattro sono stranieri: due israeliani, un italiano e uno svedese.

«Stiamo assistendo a un'accelerazione del conflitto Gran Bretagna e Egitto colpiti a poche ore l'una dall'altro può voler dire che è scattata la mobilitazione generale». Gli israeliani: «Mille mujaheddin si stanno dirigendo in Europa»

l'offensiva stragista globale: «Non sappiamo se esiste effettivamente un "grande vecchio" che sta in grado di impartire l'ordine ai terroristi e kamikaze di Madrid, Londra o Sharm el Sheikh di colpire quel dato giorno. Vorremmo capire se effettivamente questi attacchi sono coordinati tra loro».

Al Viminale, il Comitato di anali-

si strategica antiterrorismo, un tavolo di confronto e di elaborazione tra i diversi analisti delle varie forze di polizia e dell'intelligence, è riunito in permanenza. In mancanza di accertamenti investigativi si abbozzano ipotesi, si delineano scenari. Prende corpo, per esempio, l'ipotesi di una direttrice Baghdad-Sharm el Sheikh. Si ricorda che l'ambasciatore egiziano in Iraq, Ihab al Sharif, è stato ucciso e poi ucciso dal taglino. Al Zargawi agli inizi di luglio (e ora è in corso il sequestro di due diplomatici algerini, sempre a Baghdad). Non è un mistero che Al Qaeda si ponga l'obiettivo di colpire i regimi arabi che collaborano con l'Occidente, e tra questi c'è sicuramente l'Egitto di Hosni Mubarak che andrà al voto a settembre.

Le stragi di ieri notte, dunque, anche per la nostra intelligence hanno una matrice locale: «Tra l'altro il 23 luglio - ricorda uno 007 - è l'anniversario della rivoluzione egiziana. E questo ci porta a ipotizzare che l'attacco fosse stato pianificato da tempo». C'è chi ha visto in Sharm el Sheikh una «similitudine» con gli attacchi di Istanbul del novembre del 2003, il che lascia

aperta la possibilità di una «seconda possibile offensiva in tempi ravvicinati, in terra egiziana».

In queste ore, i servizi alleati stanno valutando diverse «segnalazioni» che porterebbero a individuare in un tunisino, Mohammad Mekki, l'ispiratore dell'offensiva terroristica di luglio. E' inteso un'ipotesi che nasce da tracce lasciate su Internet ed è ritenuta epoca attendibile, anche perché metterebbe in discussione la pista inglese che da Londra porta in Pakistan. Si discutono gli eventi, si riflette sulle date, la modalità, l'uso di materiali e lo sconcerto s'accresce: «Siamo stretti in una morsa: l'offensiva coinvolge i Paesi arabi moderati e l'Europa. Londra e Sharm el Sheikh, a così poche ore l'una dall'altra potrebbero voler dire che è scattata la mobilitazione generale. Ieri, un sito Internet legato all'intelligence israeliana, Debka, sosteneva che dall'Iraq è partita la «diaspora» terroristica: un esercito di mille mujahiddin si starebbe dirigendo in Europa (Italia, Gran Bretagna, Francia, Danimarca e Russia) e in Egitto, Siria, Giordania, Arabia Saudita e Israele. Forse non è così. Ma questo è soltanto un sospetto».

IL GIORNO DOPO TRA PAURA E RASSEGNAZIONE

Maria Teresa Ruta era in un negozio di souvenir
«Sono scappata verso la spiaggia, la scena era terrificante»



«Ho visto molti egiziani piangere, eppure ci hanno aiutato in tutti i modi». La conduttrice tv Maria Teresa Ruta è fra i turisti che trascorrevano una vacanza a Sharm. «Stavo comprando dei ricordini - racconta - lungo la strada principale di Naama Bay. Abbiamo sentito la prima esplosione, fortissima. Poi la seconda e subito è salito un fumo denso e nero. I nostri amici egiziani hanno capito tutto e ci hanno gridato di scappare verso la spiaggia. La polizia ci invitava a camminare al centro della strada, evitando le auto in sosta. Ci siamo trovati accanto al mare: c'era la luna, ma la scena era davvero terribile».



La tuffatrice **Tania Cagnotto** ha «salvato» un'amica
«Per guardarmi in tv è rimasta lontano dal luogo dell'esplosione»

La medaglia di bronzo di Tania Cagnotto ha salvato una sua carissima amica dalla strage a Sharm el Sheikh. È la stessa tuffatrice azzurra, poche ore dopo il terzo posto ai campionati mondiali di Montreal, a rivelare l'episodio. «Mi è arrivato un sms della mia amica Clizia - ha raccontato l'atleta - per seguire la mia finale in televisione, fortunatamente è rimasta in albergo e non è andata in discoteca, come aveva programmato in un primo tempo. Vicino a quel locale, sarebbe poi avvenuta la strage. È la mia migliore amica e questa medaglia, per me, ha un sapore diverso».



DUE TURISTI INGLESI: TANTO VALE RISCHIARE NELLA NOSTRA CITTA'

Tra i sopravvissuti un solo pensiero «Torniamo a casa»

Quattro giovani musulmani, vestiti elegantemente, sembrano l'obiettivo impersonificato delle bombe integraliste: «Possono colpirci ovunque, è inutile agitarsi. Ma l'Islam vieta di uccidere»

reportage

Flaminia Nirenstein

Inviata a SHARM EL SHEIKH

BISOGNA attraversare il deserto del Sinai ormai rosso di sangue per giungere in fondo alle dune e alle rocce fino ai 45 gradi all'ombra della città di Sharm el Sheikh per capire fino in fondo come la guerriglia terroristica si sia trasformata in guerra. La città, che accende pateticamente tutti i neon della vacanza fra i vetri saltati per aria da tutte le vetrine e tutte le finestre e ammucchiati con altri residui di oggetti esplosi dappertutto, è letteralmente distrutta in tre punti diversi e distanti fra di loro e i morti e i feriti crescono ad ogni ora; è stato colpito come da un bombardamento il Paese dei Balocchi di tanti italiani, tedeschi, americani, israeliani, ma soprattutto di quei villeggianti del Cairo e dei Paesi Arabi che formano la stragrande maggioranza dei morti e dei feriti che ormai il mondo chiama comunemente «Islam moderato» e che i terroristi considerano pericolosi traditori da giustiziare.

Per arrivare, non c'è quasi altra strada che quella del passaggio da Israele di Taba: gli aerei non arrivano, molti tentano dunque quella strada; al confine, pure mezzo vuoto, restiamo bloccati e indagati dai servizi segreti con un camion della Cnn, i militari ci sequestrano un telefono satellitare dopo l'indagine del Mukabarati; poi, una volta ripartiti, incontriamo centinaia di poliziotti in blu, decine di check point ci fermano lungo la costa meravigliosa del Sinai ormai abbandonata dalla maggior parte dei turisti, mentre un inutile mare trasparente ci guarda dal basso e i beduini passano sui loro cammelli. Dopo Taba, Nuiba, Dahab l'ultima città e ecco la fitta consuetudine del paradiso alberghiero, Sonesta, Hilton, Four Seasons, Novotel e in mezzo il Gran Casinò come fosse Las Vegas e ancora un Casinò... ma di fronte al Moevanpick, ecco l'incredibile. I turisti rimasti inaugurano un passatempo orribilmente moderno, la visita al monumento al terrore ancora fumante e alla schiera dei media che partono tutti col loro stand up di fronte allo scheletro di cemento armato.

Il centro acquisti, con la sua pizzeria, i suoi pub, i suoi negozi, e il suo albergo di fronte, è una testimonianza della distruttività mirata del terrore. Gli acquisti, la bella vita delle vacanze: no, i musulmani non la devono fare, dice quell'attacco a Sharm, i turisti devono restare a casa per non infettare la purezza dell'Islam, l'influenza malefica dell'Occidente deve essere distrutta: così ha pensato la mente che ha messo insieme i tre obiettivi che a pochi

IL CARDINALE SODANO



IL TERRORE ANTUMANO ED ANTICRISTIANO

«In varie occasioni ho detto che il terrorismo va contro l'uomo, è antumano, va contro la legge di Dio, e quindi è anticristiano. Lo ripetiamo ancora oggi di fronte a questi tristi episodi dell'Egitto, al Sharm el-Sheikh». È quanto ha affermato il cardinale Angelo Sodano (foto), segretario di Stato vaticano, commentando in un'intervista al tgr Abruzzo l'attacco terroristico nella località del Mar Rosso. «Rispettiamo tutte le diverse culture - ha aggiunto - rispettiamo tutte le diverse civiltà, però mi domando se sia una civiltà quella in cui si esalta la violenza, il disprezzo dell'altro». Secondo il cardinale Sodano, che ieri si trovava a Rocca di Mezzo (L'Aquila), il terrorismo «è una piaga del mondo d'oggi. Noi dobbiamo continuare a parlare - ha aggiunto - a insistere, a richiamare i popoli che il cammino del dialogo è l'unico cammino per intercedere». Sodano ha ricordato che il Papa ha già deplorato in un telegramma al Nunzio apostolico al Cairo, sua eccellenza Brogi, questo orrendo delitto, incaricandolo di presentare alle autorità civili del Cairo, come alla popolazione egiziana, le sue condoglianze. Dato che molti erano anche turisti, presenta anch'io, da qui, le mie condoglianze a tutti coloro che hanno sofferto e soffrono per questa tragedia». «Speriamo e lavoriamo - ha concluso il segretario di Stato vaticano - perché il dialogo tra le culture, il dialogo tra i popoli, porti la fine a questa tragedia».

minuti gli uni dall'altro sono stati distrutti da cariche esplosive senza precedenti.

Mohammad Mahrus, un ingegnere che lavora al Moevanpick d'estate e vive al Cairo d'inverno era lì accanto: «Un primo boom incredibile, stavo dormendo, corro fuori, vedo sangue, pezzi di corpo, gente insanguinata che scappava da tutte le parti; poi mentre stavo là fuori chiedendoci come aiutare, boom di nuovo, poco distante. Era lo scoppio della Marina; e ancora, dopo poco, dalla parte

opposta verso lo shuk, il mercato pieno di gente, turisti, locali che compravano e bevevano qualcosa insieme, il boom più grosso. Mia moglie dal Cairo non riusciva a trovarmi. Ora ho paura per lei, per il mio bambino per me stesso. Speriamo che li prendano, quegli assassini, Mubarak con la sua visita all'ospedale, ci ha dato forza, sembrava sicuro di farcela. Chi sono loro? Solo dei mostri, dei criminali, che altro? Io certo, resto qui a lavorare, che altro?».

Non può invece più restare al lavoro un negoziante dello shuk all'altro lato della città, presidiata come in guerra da militari e polizia, che ci parla in un discreto italiano: esce fuori dall'ormai metafisico centro acquisti in mezzo ai finti marmi bianchi devastati, come se dal cielo un missile avesse spianato decine e decine di negozi e locali. Anche lui scavalca i mucchi di vetri e masserizie spaccate, ci dice con un sorrisino che i clienti italiani lo chiamano Mimmo: «Lavoro? Finito. Avevo qui dentro due negozi, uno di spezie e uno di narghilé, non ho più niente e questi ragazzi che lavoravano con me ora tornano ai loro villaggi, come tanti altri. Ma Allah mi ha protetto, sono vivo, non ho feriti a morte fra i miei cari e i miei amici, invece c'è tanta gente che piange».

La via crucis ci porta anche alla Marina dove una macchina è esplosa con un enorme botto che ha lasciato persino l'asfalto tutto deformato, ma probabilmente il terrorista invece di voltare a sinistra per qualche ragione ha voltato verso destra, in un parcheggio e non contro i negozi e i ristoranti che si affollano già con le loro luci colorate accese; i proprietari li hanno accesi anche ieri sera mentre cercavano di rimettere in funzione il loro business.

Sheri, Zizu, Sherif, Haba, due ragazze e due ragazzi del posto, tutti diciannovesenni, vestiti in jeans e camicia, sono l'obiettivo impersonificato delle bombe integraliste di Hamas e di chi li odia su una scia ben più antica che è quella della Fratellanza islamica nata in Egitto negli anni '40: girano tutti eleganti e calmi da un luogo bombardato a un altro; truccati e disinvolte Sheri non ha paura: «Possono colpirci ovunque, quindi non c'è che calmarsi. Spero tanto che li prendano. Bin Laden? Non lo so, ma certo se è stato lui a farlo, non è un musulmano. L'Islam proibisce queste azioni assassine».

Due giovani turisti inglesi, Natalina Pacchiano e Chris Hubu, hanno prenotato il volo di ritorno per domani, «se gli aerei ricominceranno a funzionare. Per dove? Per Londra, naturalmente, la nostra città... Sì, giusto, non andiamo a rilassarci, ma è più naturale affrontare questa guerra a casa propria, purtroppo».



Una turista italiana che ha deciso di rientrare trascina il suo bagaglio a Sharm el Sheikh

GLI ATTENTATORI SI ISPIRANO AD ABDULLAH AZZAM, IL MAESTRO DI BIN LADEN CHE ODIAVA L'ITALIA

«Perdente la strategia di Mubarak»

Gli analisti Usa: ha consentito agli ultrà di cambiare pelle

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Una guerra su tre fronti per instaurare il «Khilafah», il regno di Allah sulla Terra. È questa la somma della dottrina di Abdullah Azzam, il palestinese di Jenin ideologo del Jihad internazionale e mentore di Osama bin Laden di cui portano il nome le Brigate che hanno rivendicato la strage di Sharm el Sheikh. I tre fronti di lotta, a cui Azzam dedicò centinaia di sermoni molti dei quali pronunciati negli Usa per raccogliere fondi per l'Afghanistan negli Anni Ottanta, descrivono altrettanti metodi per consentire al Jihad di imporre la legge islamica all'umanità e corrispondono agli attuali teatri di azione dei gruppi jihadisti: il più immediato è all'interno dei Paesi musulmani per rovesciare governanti corrotti e blasfemi; il secondo è in quelle zone del mondo dove importanti minoranze musulmane sono circonvinte da altre culture, come nel caso di Balcani, Caucaso, Kashmir ed Europa Occidentale; l'ultimo è lo scontro frontale con la modernizzazione rappresentata in primo luogo dagli Usa.

La strage di Sharm el-Sheikh, quella di Taba dell'ottobre 2004, rivendicata anch'essa dalle



il palestinese Abdullah Azzam

Brigate Abdullah Azzam, vengono ricondotte dagli analisti di intelligence occidentali, al primo dei tre fronti di guerra. Non a caso dopo Taba, l'allora leader di «Al Qaeda nella Penisola Arabica» Abu al-Ahbas al-Azdi firmò su Internet il documento «Da Riad al Sinai» nel quale tracciava un parallelo fra il Jihad in Egitto ed Arabia Saudita, i due Paesi arabi le cui leadership vengono considerate dal fondamentalismo come le più compromesse con i crociati ed i sionisti. Sebbene il governo egiziano abbia dichiarato più volte vittoria contro

il Jihad islamico negli Anni Novanta le ripetute azioni della Brigate Azzam - che rivendicarono anche due attacchi contro turisti stranieri al Cairo lo scorso aprile - pongono secondo Sherif Zuhur, docente all'Istituto di studi strategici dell'Accademia militare dell'esercito americano, un interrogativo: «Dobbiamo chiederci se il Jihad sia entrato in una nuova fase in Egitto in ragione del fatto che il governo ha aperto le porte dell'amministrazione agli islamisti moderati consentendo forse agli estremisti di avere più margini di manovra per sfuggire a indagini e censure. Ovvero, ad uscire perdente potrebbe essere la strategia del presidente Hosni Mubarak che alternando repressione ed aperture ha consentito al fondamentalismo di sopravvivere cambiando pelle».

Per comprendere la forza del richiamo jihadista di Abdullah Azzam sui militanti l'esperto di antiterrorismo Steve Emerson usa l'espressione «L'uomo prima di Osama bin Laden». Ma nel 1941 nel villaggio di Saeid Al-Hartiyeh, vicino a Jenin in Giordania, studente di agricoltura a Tulkarim e laureato in legge islamica prima a Damasco e poi al Cairo, Azzam dedicò i primi anni a coltivare il Jihad palestinese contro Israele

ma poi emigrò in Arabia Saudita dove maturò la convinzione che solo dandosi un'organizzazione militare internazionale la nazione islamica avrebbe potuto imporsi sui nemici. «Bastano il Jihad ed il fucile - soleva ripetere negli anni in cui insegnava all'Università di Gedda - non servono negoziati, conferenze e dialoghi». Nel 1979 fu uno dei primi arabi ad unirsi alla guerriglia afgana contro l'Armata Rossa e si insediò in Pakistan, insegnando a Islamabad e quindi fondando a Peshawar il «Bait-ul-Ansar», il primo ufficio che forniva aiuti finanziari e militari ai mujaheddin. Con questa veste andò in prima linea in Afghanistan, come negli Usa e nei Paesi arabi a cercare fondi, proclamando l'«eroismo» della gente ordinaria capace di battersi per la «Khilafah». Un pentito ha raccontato che nella moschea di viale Jenner a Milano veniva trasmessa una videocassetta in cui Azzam diceva: «Vorrei avere la notizia che l'Italia è stata affondata in un bagno di sangue». In Afghanistan Azzam incontrò Bin Laden - che definiva «l'unico davvero al nostro fianco» - ma i rapporti fra i due restano circondati da un alone di mistero al punto da attribuire alla regia di Osama l'attentato che uccise Azzam nel 1989.

IL PARADISO FERITO

La rabbia al telefono della bolognese **Silvia Casini**
«Io e i miei bambini dobbiamo tornare a casa subito»



«Voglio un aereo. Subito. Dobbiamo tornare a casa». Al telefono Silvia Casini sfoga una comprensibilissima rabbia. Lei in vacanza e il marito a casa a Bologna. «Piero non voleva che venissi in Egitto, aveva paura - dice lei - ma la sola meta adatta ai bambini era qui, a Naama Bay. Io avrei preferito la Tunisia, ma non credo che andrò di nuovo all'estero, mi sono spaventata troppo». Quindi rievoca i momenti di terrore della notte, al Villaggio Anphora, e il risveglio con le esplosioni: «Impressionante il bagliore del fuoco sull'acqua e poi tutto quel fumo, fino a coprire il mare. Però ho saputo soltanto dalla tv che erano state delle bombe la causa di questo disastro».



Dino Moretti e i suoi amici di Bari raccontano il miracolo
«Per ben tre volte abbiamo schivato le bombe»

«Le bombe ci inseguivano». Così un gruppo di baresi rivive i momenti di paura nella notte di Sharm. I ragazzi hanno schivato per tre volte gli attentati nella città egiziana. «Quando è esplosa la prima bomba al mercato vecchio, abbiamo subito preso un taxi per tornare in albergo, il Ghazala Gardens - racconta Dino Moretti -. Arrivati a venti metri dall'hotel, è scoppiata l'altra bomba. Mentre scappavamo terrorizzati, c'è stata la terza esplosione nei pressi dell'Hard Rock Café, non distante da qui». «In questo scenario di morte e dolore ci sentiamo proprio dei miracolati» conclude Moretti.



Il rito dell'abbronzatura, quando la tragedia non era ancora immaginabile

LA BOMBE STRAZIANO UN NON-LUOGO DELLA FANTASIA E DELL'AMORE

Rimini o Las Vegas? È la Città che non c'è

Vacanze fianco a fianco per gay tedeschi e famiglie piemontesi, arabi e israeliani, donne col velo e «cacciatrici» nordiche fra hashish, aquagym e narghilè. Ora potrebbe essere tutto finito

Stefania Miretti

Arrivano a sciami: dieci, venti, cinquanta charter che solcano il cielo a ogni ora del giorno e della notte e lasciano a terra il loro carico di coppie, gruppi, nuclei familiari complessi, piccoli harems. Sbarcano a migliaia, e subito si accalcano sui pontili, pestano il corallo, fanno ressa intorno ai buffet, s'immergono tra i pesci pappagalio, corrono con le moto nel deserto, annusano i «Cleopatra», «Jasmine», visionari papiri, prendono lezioni di danza del ventre.

Benvenuti nella settimana tutto-compreso a Sharm el-Sheikh, dove c'è posto per tutti e ogni cosa ha il suo posto: Rimini e Las Vegas; il tè alla menta e la vodka; gli arabi e gli israeliani; la solitudine metafisica del palombaro e lo snorkeling di massa; il turismo sessuale femminile e la preghiera dei musulmani. Dove tutto può convivere, e convive, lo vedete?

La giovane coppia degli Emirati Arabi in viaggio di nozze arriva a Sharm el-Sheikh sulle spiagge dell'albergo internazionale a cinque stelle, lui è in boxer, occhiali Oakley, cappellino della Ferrari con visiere, lei ha una casacca sui pantaloni neri e porta il velo. Verso il pontile, i due gay tedeschi leggono. Le animatrici Irina e Olga, russe, passano ad annunciare la lezione di aquagym. Le tre amiche di Cuneo, sui quaranta, annodano il pareo intorno ai fianchi e s'affrettano... ma tu guardali, gli sposini degli Emirati: lui è nell'acqua fino alle spalle, lei è a riva, una mano a trattenere i pantaloni perché non s'inzeppino, l'altra a fermare il velo, che c'è vento; ed è un attimo, quando lui non si trattiene e la spruzza, e lei lascia la presa sui pantaloni, mentre i russi al bar ordinano l'ennesimo giro di alcolici... guardi adesso, il ragazzo degli Emirati si avvicina alla sua sposa, le toglie il velo zuppo d'acqua e lo sostituisce con il cappello della Ferrari... massi, va bene così. Tanto gli altri arabi sono tutti su in piscina, le donne si seno già

LA RESIDENZA DEL «FARAONE» MUBARAK



Sharm el-Sheikh ha anche un altro nome conferitole dai media egiziani: la capitale della pace. Non è un'entusiasta o un'iperbole cui trabocca la lingua araba. Questa località balneare ha in effetti ospitato più vertici e conferenze di pace di qualsiasi altro posto in Medio Oriente. L'ultimo è stato nel febbraio scorso fra il premier israeliano Ariel Sharon e il presidente dell'autonomia palestinese Abu Mazen, ospiti del presidente Mubarak. Del resto il «palazzo» ha ormai eletto Sharm el-Sheikh a sua residenza in una villa con vista mozzafiato sul golfo di Nemea. Per il turista mortale guai però a incappare nel corteo presidenziale sull'unica strada, larga appena 15 metri, che taglia in due la città. In tal caso non c'è scampo: paurosi ingorghi e attesa interminabile sotto un sole rovente e lo sguardo truce degli agenti in borghese, e in più cellulari fuori uso. (fb. ref.)

bagnate al mattino, completamente vestite, e fanno gruppo al bar; non la signora giovane col burqa però, che da sotto l'ombrellone osserva il marito e i bambini giocare nella vasca. Devono essere dell'Arabia Saudita e... un momento, oggi in acqua c'è anche la ragazzina, col suo costume intero mezza manica e gonnellino: in testa le hanno sistemato la cuffia da doccia, il papà le sta insegnando a nuotare. E i due adolescenti di Torino interrompono la partita a ping pong con le coetanee inglesi (una è carinissima) per osservare imbambolati la ragazzina dell'Arabia Saudita con la cuffia da doccia in testa che impara il dorso e intanto piange, piange perché ha paura.

Più o meno nello stesso momen-

to, nell'albergo libico il secondo, il gruppo vacanze Piemonte che mangia solo cibi stracotti (schisch come la lavano qui, la verdura...) è in fermento. E' arrivata la figlia di Gheddafi. I piemontesi si sono svegliati e hanno trovato la bandiera libica nel corridoio, un gran via vai di cesti di frutta e bodyguard. Mohammed, barista egiziano che parla quattro lingue e dice agli italiani... com'è possibile non sapere una parola d'inglese?; sta allestendo tutto per la serata: la figlia del Colonnello cenarà sul mare, stanno predisponendo una pista da ballo. Le ragazze di Milano intanto si preparano per l'escursione a Dahab. Le verrà a prendere Osama, un amico di Mohammed, con la sua macchina senza



Un'auto danneggiata dall'esplosione sullo sfondo del finto antico Egitto

Le musulmane devote fanno il bagno vestite mentre i turisti russi ordinano l'ennesimo giro di superalcolici. L'atmosfera è a metà fra Rimini e Las Vegas

ALTROVE

John Keegan dice che Waterloo fu uno scontro di armate senza religione. Invece nella Grande Guerra 1914-1918 era forte tra i combattenti il bisogno di conforto e speranze religiose.

[G.C.]

luci. Guida come un pazzo, ogni tanto inchioda e scende: all'attività di autista abbinata quella del piccolo spaccio di hashish, le ragazze ne hanno bisogno? Oppure rallenta e ha un moto di stizza: «Israeliani», dice indicando col dito un'auto che sorpassa, una comitiva che attraversa. Oppure: «Beduini», e il tono è lo stesso. Ora è notte, Mohammed ha agganciato una francese poliglotta che gli sta passando il narghilè. Lui tranquillizza in servizio: massi, fumiamo. Le amiche di Cuneo sono nella hall del Ghazala Gardens, da dove partiranno i gruppi per la discoteca nel deserto col dj Molella. Osama dorme, domattino si alza alle quattro per portare i gay tedeschi al Cairo. E gli altri? Gli altri sono tutti a Naama Bay. Tutti a bere lo stesso tè alla menta, pensando che al mondo (nel piccolo simulacro di mondo che qui si passeggia leccando un gelato) ci sia un posto per tutti e ogni cosa abbia un suo posto. Sharm el-Sheikh, fino a quella sera, era così. La Città della messillance, dei voli che cadono, dei punti di vista che mutano, dell'amore che cambia il mondo. Una città finta, che non è mai esistita, che ci siamo inventati, là dove un tempo c'era solo deserto, pietre e sabbia rossa che andava a morire nel mare blu.



Una turista italiana fotografa l'hotel Ghazala colpito dai terroristi

VOLANO IN 18 SU 180, GLI ALTRI HANNO RINUNCIATO

Sul charter semivuoto di chi parte comunque

Pierangelo Sapegno
inviato a SHARM EL-SHEIKH

La paura delle vacanze è dentro questo bus al Gate 3 dell'aeroporto di Bergamo che deve portarti sotto al volo per Sharm el-Sheikh e che non parte più, perché sta qui ad aspettare 180 passeggeri che non arriveranno mai, e poi è dentro anche questo aereo così spettralmente vuoto, con il comandante che continua a chiedere «scusa per il ritardo, dovuto a dei disguidi indipendenti dalla nostra volontà». Siamo in 18, alla fine, dopo tanta attesa, al posto dei 180 che dovevano venire, e ci sono due cameramen e due cronisti, e la signora Sara Alberta che deve venire qui per lavoro, e il signor Riccardo Torre che è direttore del Casinò di Coral Bay, e un padre con i capelli bianchi e la camicia fradicia di sudore che dice solo io devo andare a prendere le mie due figlie. E quando ritorna? gli chiedono. E lui, passandosi le mani sulla testa, al più presto possibile, risponde.

La paura delle vacanze è in questo volo che non ha niente delle vacanze, con la signora Maria Teresa Giovanelli che racconta di aver telefonato agli amici per sapere qualcosa e di non essere riuscita a sapere niente, perché erano tutti come paralizzati, «e Bruno era senza parole dalla paura, io gli chiedevo che cosa è successo e lui non riusciva nemmeno a rispondere, gli dicevo ma tu hai visto?», e lui, purtroppo sì, o poi non tirava fuori più niente. E cosa hai visto? Dov'eri? E lui: è terribile. Non ci credevamo quando ne parlavamo, ricordo?». Dice che Bruno è il primo ballerino della Scala, che lui è un tipo sensibile, è fatto così. Che lei ha voluto partire lo stesso, che quando l'ha saputo suo marito Vittorio, le ha chiesto se era diventata matta. «Ma noi abbiamo una casa qui, una villa di 200 metri quadri e giardino. L'abbiamo comprata nel '94, quando qui stava tutto nascendo. Era un posto così bello. Solo che adesso vorrebbe venderla, questa casa delle estati felici».

Maria Teresa guarda dall'alto l'Italia che sfilava dal finestrino. In fondo, in questo silenzio un po' strano che ci prende, in questo viaggio quasi irreale che ci accompagna sulla rotta del terrore, è come se ci sentissimo

tutti nello stesso Paese, tutti più vicini, in questo mondo accorciato dalle bombe, raccolto dalla guerra. Molti dei voli charter che erano in programma per Sharm el-Sheikh ieri sono stati annullati. Ne è partito uno da Fiumicino, comunicano all'aeroporto: erano in quattro. «E sono partiti due da Malpensa e Bergamo, una decina di passeggeri a testa», dice Sara Alberta.

«Molti dei clienti sono riusciti a cambiare la destinazione. Hanno aggiunto qualche soldo e hanno trovato posto in Grecia, a Creta, a Rodi. Altri ci hanno rimesso parecchio di più, perché hanno rinunciato e basta. «Ma è sbagliato», sentenzia. «Per principio». Poi racconta che lei ha acceso la televisione per vedere di questi attentati e ha sentito che parlavano di una bomba fra Roma e Napoli: «Non era vero, per fortuna, ma mi sono detta che era inutile avere paura e stare fermi. Ho chiamato mio marito e gli ho detto: ddi, andiamo. Tanto è uguale». Quando è entrata in quel bus fermo al Gate 3 dell'aeroporto di Bergamo, ha abbracciato i superstiti che conosceva tutti, la signora Giovanelli, il papà in ansia per le figlie, l'ingegner Titta e sua moglie, e ha detto forte come si fa tra reduci dopo una sconfitta, per stringersi insieme, per farsi coraggio, che «questi bastardi non ci devono imporre la loro vita e la loro morte. Dobbiamo continuare a fare la nostra».

Ma la nostra vita adesso è qui, in questo aereo vuoto, sul tragitto delle vacanze, in un caldo sabato di fine luglio, esplosi assieme all'hotel Ghazala, al vecchio mercato, al centro commerciale di Sharm el-Sheikh. Forse è vero che impareremo a vivere come gli israeliani, che continueremo ad andare al ristorante, nei pub e nelle discoteche, che faremo tutti come la signora Sara, responsabile del settore acquisti della Domina, che ripete con ossessione che lei farà la sua vita, come se niente fosse, «come prima. Se accettassimo di far come vogliono loro, avremmo già perso». Parla nel vuoto dell'aereo, mentre sotto adesso sfilava l'Egitto, il Cairo. Chi l'ascolta è addormentata di stanchezza. «Ho ragione?», chiede al silenzio dei 18. Ah, forse. Però, stiamo tutti andando a vedere la morte. Non la vita.

LA TRAGEDIA DEGLI ITALIANI

Alfonso, di Pompei, era in una stanza del Ghazala
«I letti dei miei figli erano coperti da pezzi di vetro»



Alfonso, funzionario di banca di Pompei, era in una camera del Ghazala Gardens, l'hotel semidistrutto dall'attentato. «Abbiamo visto la morte in faccia - esordisce l'uomo - L'hotel ha otto blocchi e noi eravamo nel primo, vicino alla pizzeria, quello più colpito». Accanto a sé, la moglie e due figli piccoli, di quattro e otto anni, sono ancora impauriti. «Eravamo in camera ed è successo di tutto - racconta la donna - quando c'è stata l'esplosione, i vetri si sono infranti finendo dappertutto, anche sui letti dei bambini. È stato davvero terribile».



Giuseppe Campanile, 17 anni, è un testimone oculare
«Ho visto i fari dell'autobomba e mi sono gettato per terra»

Un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Campanile, è fra i testimoni oculari dell'arrivo dell'autobomba che ha devastato il Ghazala. Il giovane era nell'albergo. «Ho visto i fari di un'auto avvicinarsi sempre più, quasi mi venivano addosso. Quando l'auto ha sfondato la vetrata dell'hotel, mi sono buttato a terra», ha raccontato Giuseppe. Si è salvato grazie ad un metal detector (strumento presente in molti hotel di Sharm) che lo ha protetto dalle schegge della vetrata. «Ho solo una ferita leggera alla gamba - conclude - Gattinando come un bambino, sono riuscito ad allontanarmi».



Donne musulmane osservano sullo sfondo uno dei luoghi della tragedia dove gli ordigni hanno seminato morte e devastazione

JOANNA, LONDINESE

La donna che visse due volte

Carla Reschia

Di lei le agenzie dicono il nome. Joanna, 25 anni. Non spiega quale destino l'abbia condotta dalle bombe inglesi dritta incontro a quelle egiziane. Forse una vacanza fissata da tempo. O forse scelta all'ultimo come un'esercitazione, un modo per riacquistare in po' di allegria e di fiducia nella vita. Perché Joanna era vicina al bus n.30 il 7 luglio, aveva visto le lamiere, i corpi, aveva sentito l'esplosione, l'odore di sangue, le grida dei feriti. Avrà pensato che il mondo fosse impazzito, ma poi si deve essere detta che una brutta esperienza è da mettere in conto, se vivi a Londra. Ed è partita per Sharm, dove le è toccato rivivere tutto da capo - paura, sangue, urla - come in uno di quegli incubi claustrofobici che ti imprigionano in storie senza uscita. Le tv la mostrano fragile mentre, sorretta da due poliziotti, viene accompagnata lontano da ciò che resta dell'hotel Ghazala Gardens. La sua camera era vicino alla reception, proprio dove si è incastrata l'auto imbottita di esplosivo. Eppure Joanna è viva. Era a letto, racconta: il letto ha tremato, ma lei non è successo nulla. Sul piano dell'incolumità fisica, almeno. Perché ha capito subito di che si trattava e ora si guarda intorno spaurita e non sa se sentirsi privilegiata o, come spesso capita ai sopravvissuti, reietta. «Non avrei mai pensato di vivere lo stesso orrore per due volte in così poco tempo», dice. E bisbiglia: «Contavo tanto su queste vacanze per dimenticare l'incubo di Londra».

Le statistiche insegnano al più pauroso che ci sono pochissime probabilità di finire coinvolti in un attentato. Più facile essere investiti da un'auto; o incappare in un banale incidente domestico. Ma le statistiche non tengono conto di Joanna, che ora desidera solo rintanarsi in un posto dove le bombe non possano mettere alla prova un'altra volta la sua fortuna. E nemmeno di Mike Matsushita, 37 anni, morto il 7 luglio nella metro di Londra dopo essere scappato dalla New York dell'11 settembre. Cambiare città e lavoro, da analista finanziario a guida turistica, non è servito a riconciliarlo con le statistiche. Avverse anche a Felix Sanchez, 28 anni, che si era licenziato dalla banca Merrill Lynch alla vigilia del disastro del World Trade Center e a Hilda Yolanda Mayor, di 26, che lavorava in un ristorante al primo piano delle Torri Gemelle ma era riuscita a scappare in tempo. Secondo le statistiche nessuno dei due avrebbe mai dovuto figurare tra i passeggeri dell'aereo che due mesi dopo, il 12 novembre, si era schiantato sul quartiere newyorchese di Queens.

IL DOLORE DI ACI TREZZA PER LA MORTE DI SEBASTIANO CONTI

Ultima telefonata a casa «Ci stiamo divertendo»

Dispersi la moglie e il fratello con la fidanzata, erano partiti da Catania con un volo charter. Dovevano tornare domani. Il sindaco del centro siciliano ha proclamato il lutto cittadino

Fabio Albanese

corrispondente da CATANIA

Mano nella mano, in silenzio, con la tv spenta e aggrappati al telefono. In casa dei genitori di Sebastiano Conti, il dolore per la morte di un figlio si intreccia con l'angoscia per la sorte degli altri familiari che erano con lui e Sharm El Sheikh: la moglie Daniela Maiorana, 32 anni, il fratello Giovanni, 28 anni, e la sua fidanzata Rita Privitera, 25 anni appena compiuti. Il corpo di Sebastiano, che aveva 34 anni, è stato riconosciuto subito perché aveva addosso la patente. Degli altri, invece, non c'è alcuna notizia.

E l'attesa si fa di ora in ora sempre più disperata: non risultano all'appello, ha detto la Parnesia al signor Giuseppe Conti, alla moglie Maria Valastro, all'altra figlia Giuni. E la tragedia arrivata all'alba nel piccolo appartamento di via Provinciale, la strada che attraversa tutta Aci Trezza, proprio all'uscita nord del paese, sembra destinata ad aggravarsi. Una lunga mattinata e un infinito pomeriggio in un'attesa angosciante, alla ricerca di notizie che non sono arrivate. L'ultima telefonata dall'Egitto in casa Conti era arrivata venerdì sera, intorno alle 22,30: «Tutto bene, ci divertiamo».

Quando alle 14 di ieri nella casa di Aci Trezza si sono presentati gli agenti della polizia scientifica per chiedere le foto di Giovanni e Daniela, i timori sono però diventati



MARE DA SOGNO

Sebastiano e Daniela avevano scelto la località sul Mar Rosso con l'offerta «all inclusive» dell'agenzia di viaggio

angoscia: servivano per le identificazioni?

Sebastiano e Daniela, Giovanni e Rita. Due amori nati sul lavoro. Nel grande capannone dell'ipermercato Emmezzeta, nella vicina Riposto, lavorava Seby, come tutti lo chiamano nel reparto smistamento merci, alle casse la moglie Daniela; entrambi consideravano questo soggiorno a Sharm come il loro viaggio di nozze. Nella

piccola emittente RaiTv, nella cittadina barocca di Acireale, hanno inseguito i loro sogni di cronisti Giovanni e Rita, lui cameraman, lei giornalista in attesa di iscrizione all'Albo, «due caratteri opposti che si attraggono», per usare le parole del loro incredulo colleghi.

Il mare lo conoscevano, lo conoscevano tutti bene. E non soltanto perché il signor Giuseppe, il papà di Sebastiano e Giovanni, ha trascorso la sua vita su una barca dei pescatori di Trezza; ma anche perché quel mare, quello dei faraglioni del ciclope Polifemo e di Ulisse e dell'isola Laccia, i due fratelli lo hanno visto ogni giorno della loro vita dalle finestre di casa, come Daniela che dalla casa di papà Alfio, ex ferroviere, e mamma Pina Pistone, quasi poteva toccarli quei faraglioni; un mare amato come accade molto spesso ai siciliani che vivono sulla costa. Così era nata l'idea di Sharm, il mare esotico con l'offerta «all inclusive». Lunedì scorso la partenza con un volo charter da Catania Fontanarossa, il rientro sarebbe dovuto avvenire domani. «Per Giovanni e Rita una prima volta - racconta Melo Nicodemo, il direttore di RaiTv - perché finora avevano scelto sempre la Spagna, ma Sharm era meno costosa». Di Giovanni e di Rita i colleghi della tv parlano sommessamente ma con un mezzo sorriso sulle labbra perché non vogliono ancora pensare al peggio: «Due caratteri opposti, lui silenzioso e mitico, lo

BOMBA A ISTANBUL

■ GRAVE UN OLANDESE
Una bomba è esplosa ieri sera in un bar di Istanbul. Nella dell'aggrazione sono rimaste ferite, secondo fonti della polizia locale, due persone. La zona dove è avvenuta l'esplosione, alle porte del ponte di Galata, è una delle più frequentate della capitale, dai turchi, ma soprattutto dai turisti che affollano i locali della zona fino a tarda ora nella notte. L'esplosione, a quanto riferisce il capo della polizia di Istanbul Cellatin Cerrah, sarebbe stata causata da un ordigno azionato con un comando a distanza e attraverso un timer. I feriti sono un cittadino olandese, le cui condizioni sarebbero gravi, e un turco, entrambi dipendenti del locale davanti al quale è avvenuto lo scoppio. La bomba era stata posta sotto uno dei tavoli all'esterno del locale. Le indagini sembrano indirizzate verso il gruppo dei separatisti curdi. D'altra parte, in passato, Istanbul è stata oggetto già di numerosi attentati ad opera di organizzazioni clandestine di estremisti di sinistra e di miliziani islamici.



I primi italiani rientrati dall'aeroporto di Napoli abbracciano i familiari



In alto a sinistra Sebastiano Conti. Sopra, Rita Privitera e il fidanzato Giovanni Conti, fratello di Sebastiano

chiamiamo Giovanni-treppiedi per come fa le riprese, lei vulcanica, super attiva e sempre in prima fila», dicono mentre con la morte nel cuore si preparano al tg della sera dove dovranno raccontare il disastro. I due amici «dispersi», come hanno scritto sul sito Internet della tv dove campeggia una grande foto che li ritrae felici.

A Riposto, dieci chilometri più in là, nel grande centro commerciale Emmezzeta è toccato al direttore dell'ipermercato Sandro Petretto dire ai colleghi di Sebastiano e Daniela quello che era accaduto: «Due ragazzi d'oro. Siamo tutti sconvolti e non riusciamo a crederci». Sebastiano Conti era addetto alla consegna merci, Rita Privitera lavora alle casse. Un viaggio tante volte rimandato, anche per la nascita dei loro due figli, Maria che ha cinque anni e Giuseppe di appena 18 mesi. «Erano una coppia giova-

ne e felice», dice Petretto che ora, con l'azienda e i colleghi, è pronto a sostenere la famiglia. Il matrimonio era stato celebrato proprio dopo l'assunzione di Sebastiano all'Emmezzeta, arrivata dopo tanti sacrifici e dopo aver conosciuto per qualche anno l'emigrazione: «A Parma, a lavorare con il cognato in una fabbrica di vetro - racconta Santo Guarnera, il barbiere di Trezza che ha bottiga proprio accanto a casa Conti - Li ho visti crescere». Il sindaco di Aci Castello Silvia Raimondo, ha proclamato il lutto cittadino e ieri ha fatto la spola tra la casa della famiglia Conti e quella dei Maiorana: «Un grande dolore. In quella casa stanno in silenzio, non hanno neanche letto i telegrammi di cordoglio». Dicono che Maria senza le sue gambe i suoi due nipotini addormentati. In attesa di un miracolo.

tagli



di Altiero Scicchitano

«Ci sono cose che una donna non vuol far capire a un'altra donna».

Irena Dubrovina (Simone Simon) in *Il bacio della pantera* (Jacques Tourneur, 1942)

L'ATTACCO TERRORISTICO COLPISCE IL RAISS E LA SUA POLITICA DI DIALOGO CON GLI USA

Mirko Aleccia, palermitano, affitta moto al mercato
«C'era un'auto sospetta, una Mercedes con targa straniera»



«C'era stato un giro strano di auto targate straniere: ad esempio una Mercedes rossa del '90-'92, con tre persone a bordo e targa tedesca, per metà coperta da una araba». Mirko Aleccia, 29 anni, di Palermo, formula i suoi sospetti sui preparativi degli attentati. Il giovane, che affitta moto a quattro ruote a Sharm, dice di averla scampata bella. Solo un quarto d'ora prima ero al vecchio mercato», ha aggiunto, riferendosi ad uno dei luoghi colpiti. Gli amici, che stavano ballando alla discoteca Pashà, «sono stati sollevati di mezzo metro e scaraventati a terra dall'onda d'urto».



Lucia e Franco Loiaco, siciliani, hanno una bambina
«Una tenda ha fermato la pioggia di vetri accanto al suo letto»

«Siamo stati molto fortunati: una pesante tenda ha evitato che la nostra bimba fosse ferita da una pioggia di vetri». Con Anastasia in braccio, una bimba di otto anni, due turisti siciliani raccontano la loro notte di terrore all'hotel Ghazala. «I vetri si sono rotti ed abbiamo pensato ad un terremoto», racconta Lucia Lo Bianco, di Palermo: «A 150 metri dal luogo dell'esplosione, abbiamo addirittura visto i resti di un taxi». Ma è Anastasia ad aver corso il rischio peggiore: «Lei dormiva proprio accanto alla vetrata - dice il marito, Franco Loiaco - ma per fortuna c'era la tenda».



LE REAZIONI NELL'EGITTO IN BILICO FRA AUTORITARISMO E TENTAZIONI DEMOCRATICHE

Mubarak: «Non cederemo al ricatto»

Ma l'attacco mette in crisi l'economia e l'opposizione

Ibrahim Refat

IL CAIRO

Il Raiss scandisce bene le parole: «Questo atto codardo e criminale, finalizzato a destabilizzare l'Egitto, rafforza la nostra determinazione nel combattere il terrorismo fino a sradicarlo. Noi non cederemo mai al ricatto che punta a minare la nostra sicurezza nazionale e il futuro del nostro Paese».

Per tutto il giorno la tv di stato ha continuato a mandare in onda questo discorso insolitamente breve (un minuto e mezzo) ma dal tono deciso del presidente Hosni Mubarak. In realtà il settantaseienne Raiss nell'anniversario della rivoluzione repubblicana del '52 avrebbe dovuto pronunciare parole assai diverse, quelle che annunciavano la sua candidatura per un quinto mandato. La prossima settimana scadono i termini per l'iscrizione nella lista dei candidati alle prime presidenziali pluraliste nella storia dell'Egitto.

Annuncio rinviato, dunque, ma appena di qualche ora. Ieri, però, Mubarak ha voluto ammonire non soltanto i terroristi ma anche i suoi oppositori interni. I quali negli ultimi tempi contestano duramente le sue scelte di politica estera. Tre settimane fa l'uccisione dell'ambasciatore egiziano a Baghdad per mano di al-Qaeda aveva forato loro un pretesto per contestare le ultime mosse del presidente; il cauto sostegno

al governo filo-americano e l'improvvisa apertura a Israele, rappresentata dalla firma di significativi accordi commerciali e dal sostegno al piano di Sharon per il ritiro unilaterale da Gaza.

Sterzato improvvisamente, dai diktat dell'alleato Bush e anche dalla volontà di ottenere via libera da Washington alla rielezione del Raiss, al potere dal 1981. Ma a differenza degli altri stati «fratelli», l'Egitto, essendo il più grande Paese arabo, non può sottrarsi al suo ruolo storico di attore principale sullo scacchiere mediorientale. In più, il terrorismo islamico lo aveva colpito duramente anche in tempi non sospetti, negli Anni Novanta. Ogni pretesto è quindi propizio per i jihadisti che vogliono trasformare l'Egitto retto da un governo «apostata» nella dar al-harb (la casa della guerra). Perciò cedere ai loro ricatti interminabili non farà che aumentare le loro richieste, indebolendo il regime.

Basta leggere il comunicato di rivendicazione dalle carceri di Sharm el-Sheikh diffuso dalle brigate di al-Qaeda nel Levante e in Egitto dove si tira in ballo di tutto: «Il sangue dei musulmani versato in Iraq, Afghanistan, e Palestina giustifica questo attacco tremendo alle forze del male e al regime egiziano empio». Nello stesso testo si ammonisce: «Non sarà permesso colpire i nostri eroi in Sinai» e si giura vendetta per

ai martiri periti sotto il regime dispotico dell'Egitto. Il riferimento forse è alla vasta retata compiuta dopo la strage di Taba nel Nord del Sinai che aveva portato all'arresto di 2.500 persone.

Un messaggio sconcertante, subito decifrato dal ministro degli Interni Habib al-Adly, che ha parlato di legami con il precedente attentato di Taba a ottobre. Molte date collimano: oggi a Ismailiya si apre il processo a due dei tre principali imputati. Un terzo, Mohamed al-Filali, latitante, è fortemente sospettato di questi nuovi attentati.

Nelle file dell'opposizione adesso serpeggia il timore che il regime possa utilizzare questa emergenza per mettere fine alla «primavera» democratica. Così, ieri, il movimento dissidente Kefaya e gli intellettuali hanno deciso di annullare la loro prossima protesta al Cairo. Ma ciò che veramente preoccupa l'uomo della strada è il pane e non la democrazia vanamente inseguita dall'élite. Dopo la carneficina di Sharm el-Sheikh, che garantiva una buona fetta delle entrate derivanti dal turismo e valutabili in 5,6 miliardi di dollari, le cose si complicano sia per gli uni e per gli altri: più disoccupati e meno pane. E quello che da sempre teorizza Ayman al-Zawahiri, l'egiziano braccio destro di bin Laden. Nel suo ultimo messaggio aveva sostenuto che «l'Egitto non ha bisogno di riforme, occorre invece abbattere il regime empio».



Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha compiuto ieri una visita ai feriti

ABU MAZEN: «ANCHE NOI SAREMO UN PAESE DEMOCRATICO»

Condoleezza Rice a Sharon «Non dovete isolare Gaza»

Al termine della missione in Medio Oriente il Segretario di Stato fa un passo importante verso la creazione di uno Stato palestinese

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«A ritiro ultimato Gaza non potrà essere totalmente isolata dal mondo». Il Segretario di Stato, Condoleezza Rice, ha scelto di concludere la missione in Medio Oriente con un invito ad Israele affinché consenta all'Autorità nazionale palestinese (Anp) di assumere il controllo dei confini terrestri come anche dello spazio aereo e delle acque territoriali.

L'occasione per dirlo è stata una conferenza stampa a Ramallah al termine dei colloqui con il presidente palestinese Abu Mazen. «Quando il ritiro israeliano sarà completato - sono state le parole del Segretario di Stato - Gaza non potrà essere isolata e sigillata». Ciò implica anche il sostegno di Washington alla creazione di una forma di collegamento fra la Striscia di Gaza e la Cisgiordania «affinché i palestinesi abbiano piena libertà di movimento» ha detto la Rice, richiamandosi a precedenti dichiarazioni della Casa Bianca in favore della nascita di uno Stato palestinese con «contiguità territoriale».

Al momento di corridoi terrestri attraverso Israele non si è neanche

Il Segretario di Stato americano Condoleezza Rice ieri a Ramallah dove ha incontrato il presidente dell'Autorità Palestinese Abu Mazen



iniziato a discutere al tavolo dei negoziati mentre il governo di Gerusalemme afferma che manterrà il controllo di spazio aereo ed acque territoriali per motivi di sicurezza, al fine di prevenire attentati e lanci di razzi come quelli avvenuti nelle ultime settimane. Ciò implica anche incertezza per la riapertura di porti ed aeroporti. L'unico passo

avanti che appare imminente è l'intesa Gerusalemme ed il Cairo che consentirà di aprire il confine terrestre fra Gaza e l'Egitto grazie allo schieramento di almeno 750 soldati inviati dal presidente Hosni Mubarak.

«Raggiungeremo l'accordo in settimana» ha assicurato ieri il premier israeliano Ariel Sharon. Ma ed

LA CASA BIANCA

L'appello di Bush ai popoli arabi



«FLAGELLO GLOBALE»
«Uniti, vinceremo la battaglia contro il flagello globale del terrorismo». Il presidente Bush ha lanciato il suo appello all'unità antiterrorismo che riguarda soprattutto i musulmani, che, secondo la Casa Bianca, «più di tutti possono reagire all'orrore in nome dell'Islam e «esporre le bugie del terrorismo».

Abu Mazen questo non basta: «Vogliamo sapere quando e come il ritiro avverrà, dove inizierà, le sortite dei confini e dell'asportazione».

Riferendosi alle obiezioni sollevate dagli israeliani in tema di sicurezza, Condoleezza Rice ha detto che è essenziale il coordinamento fra le due parti, i palestinesi devono rispondere alle domande degli israeliani come gli israeliani devono rispondere alle domande dei palestinesi evitando di entrare nel dettaglio ma sottolineando che «entrambi devono compiere dei passi».

«Ci è stato detto di fare di più sulla sicurezza» ha dichiarato il ministro palestinese Ghassan Khatib riferendosi alle richieste di impedire il ripetersi di attacchi contro Israele come anche di procedere nel disarmo delle milizie di organizzazioni terroriste come Jihad islamica, Brigate Al Aqsa ed Hamas. Incalzata dalle domande dei giornalisti palestinesi sulla costruzione di nuovi insediamenti ebraici attorno a Gerusalemme, la Rice ha ribadito l'opposizione americana alla modifica dello status quo. Per Abu Mazen l'incontro con la Rice è stato l'occasione per preannunciare la posizione dei palestinesi rispetto alla fine negoziata che si aprirà

dopo il completamento del ritiro israeliano da Gaza. «Il ritiro è solo il primo passo nell'applicazione del testo della RoadMap ed il processo politico dovrà essere subito ripreso - ha detto Abu Mazen - perché il popolo palestinese non accetta l'espansione e l'annessione rappresentate dalla costruzione di nuovi insediamenti e dalla costruzione del Muro».

E ancora: «È inconcepibile che mentre stiamo parlando di uno Stato palestinese indipendente Israele si appropri di altre terre, specialmente nella sacra Gerusalemme futura capitale del nostro Stato». La Rice ha sfruttato i colloqui di Ramallah anche per ribadire l'importanza che l'amministrazione Bush dà al processo democratico iniziato con le recenti elezioni palestinesi, sottolineando così la richiesta di procedere con le riforme interne. «Anche noi saremo uno Stato democratico è stata la risposta di Abu Mazen. Da ambienti diplomatici americani in Israele è rimbalzata la voce di un possibile ritorno di Condoleezza Rice in Medio Oriente a ritiro ultimato al fine di premere per ottenere risultati rilanciando in avanti il negoziato israelo-palestinese».

IL MONDO POLITICO

Ciampi
«Sdegno
e orrore»

Pera: è una guerra
contro l'Occidente

ROMA

Sdegno, dolore, cordoglio ma anche un richiamo alla necessità di combattere uniti contro il terrorismo. Sono questi i sentimenti con cui le istituzioni e il mondo politico italiani hanno condannato gli autori dell'attacco di Sharm el-Sheikh.

Netto il messaggio del Presidente della Repubblica, teso ad allontanare il rischio di ogni scontro di civiltà: «L'Italia - ha scritto Carlo Azeglio Ciampi al presidente egiziano Hosni Mubarak - ribadisce la propria ferma intransigenza nel combattere il terrorismo e nell'opporci allo scontro di civiltà e culture che esso persegue con inaudita ferocia».

Altro approccio quello della seconda carica dello stato, il presidente del Senato, Marcello Pera, che dal Giappone rilancia il concetto della sfida all'Occidente: le bombe egiziane confermano che i carnefici, nutriti da «fanatismo religioso» hanno dichiarato «guerra all'Occidente». «Ora il primo passo - osserva Pera - è riaffermare la nostra identità, i nostri principi, i nostri valori ed essere disposti a difenderli. Non sarà una guerra facile, vinceremo se l'Occidente sarà unito, se sarà determinato».

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi fa notare come le bombe di ieri notte colpiscono «un luogo simbolo della pacifica convivenza tra i popoli». A Sharm, infatti, sono stati firmati gli accordi di pace tra Israele e le autorità palestinesi. «Ma chi ha commesso questo odioso atto di violenza - aggiunge Berlusconi - deve sapere che tutti i Paesi uniti nella comunità internazionale non cesseranno mai di combattere fino in fondo ogni forma di terrorismo».

Anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini sottolinea il fatto che l'attacco «è indirizzato simbolicamente a tutti quei paesi arabi moderati che vogliono la coesistenza pacifica tra i popoli, le culture e le religioni».

Una netta condanna arriva anche dai leader del centrosinistra: Romano Prodi auspica «unità e determinazione» contro il terrore. Piero Fassino, esorta all'unità «senza condizioni», evitando di cadere nella «trappola dello scontro religioso o della guerra di civiltà». «Ci colpiscono non per i nostri torti o per i nostri errori ma per le nostre ragioni e per i nostri valori», dice il leader diessino. Secondo Fassino proprio questa coerenza fa sì che ci sia bisogno «di non subire il ricatto, intimidazioni, ma mettere in campo una strategia forte e determinante per sconfiggerli».

(e.st.)

OGNI ANNO DAL NOSTRO PAESE 700 MILA PERSONE VANNO IN VACANZA IN EGITTO

Remigio, 24 anni, stava andando in discoteca a ballare
«Improvvisamente intorno a me solo polizia e ambulanze»



Remigio, un ragazzo di 24 anni, era in vacanza in Egitto da qualche giorno. Racconta di non essere stato tanto distante dal luogo dell'esplosione, verso l'una e un quarto di notte. «Dopo un'escursione nel deserto, avevamo deciso di andare a ballare con gli amici, ma all'improvviso abbiamo avvertito degli scoppi violenti. Anche per questo motivo, ci siamo subito resi conto che era successo qualcosa di grave. Dopo un po' tutte le strade erano bloccate e in giro c'erano solo polizia, ambulanze e tanto fumo. Quando sono riuscito a rientrare nell'albergo ho visto tutti i vetri rotti».



Carmine Simone e Dorian Tufo erano in luna di miele
«Il nostro unico pensiero: scappare il più fretta possibile»

Carmine Simone, 25 anni di Foggia, e la moglie Dorian Tufo erano in viaggio di nozze a Sharm. Un viaggio che è sinonimo di tranquillità e pace. Invece «stanotte, alle tre - racconta la madre di Carmine, Antonietta Lariccia - mio figlio mi ha chiamato per dirmi che erano vicini al luogo dell'esplosione. Hanno vissuto minuti di vero terrore. Nel villaggio hanno detto agli ospiti di scappare ed è cominciata una fuga di massa. Mi ha raccontato che si sentivano gelati dalla paura e che pensavano a una sola cosa: andarsene il più presto possibile da quello che avevano immaginato con un paradiso».



LA FARNESINA RIMPATRIA I FERITI SU AEREI MILITARI

Fuga dal Mar Rosso 15 mila italiani vogliono ritornare

L'85 per cento di quelli che avevano prenotato, ha cancellato la vacanza. Si sta organizzando un gigantesco ponte aereo per il rientro. Operatori polemici col governo: sottovalutati i rischi

Giacomo Galeazzi

ROMA

Voli annullati, migliaia di disdette, charter con destinazione Sharm El Sheikh che partono vuoti e tornano carichi di passeggeri in fuga dai villaggi vacanze del Mar Rosso. Da Napoli a Torino, da Roma a Milano, da Bari a Bologna, per scongiurare il «grande vuoto» sulle linee Italia-Egitto non è bastato rassicurare le committenti sul rafforzamento dei dispositivi di sicurezza. Alla fine la maggior parte delle compagnie, di fronte alla cancellazione in massa delle prenotazioni, ha gettato la spugna e accusa il governo di aver sottovalutato il rischio terrorismo in Egitto, dove, secondo il rapporto 2005 del ministero degli Esteri, le zone di maggior flusso turistico sono sicure. Tutto ciò, mentre il massiccio rientro dal Mar Rosso assume dimensioni da ponte aereo e la Farnesina rimpatria i feriti su un C-130 dell'Aeronautica militare.

Dei 30 mila italiani presenti nella zona al momento dell'attacco terroristico, oltre la metà ha deciso di rientrare immediatamente. Intanto i tour operator sconsigliano la partenza chiedendo, ai vacanzieri che insistono per imbarcarsi sui pochi aerei ancora in servizio sulla rotta, di firmare una liberatoria. Chi non parte viene rimborsato, gli viene bloccato il pacchetto viaggio fino al 31 dicembre o può scegliere tra mete alternative. L'85 per cento degli italiani che avevano prenotato le vacanze a Sharm el Sheikh e nelle altre località turistiche egiziane hanno già rinunciato al soggiorno, spiegano all'Assotour di Confindustria e tutti i turisti che vogliono rientrare dall'Egitto prima del termine della vacanza vengono assediati. Nei mesi di luglio e agosto raggiungono Sharm el Sheikh circa duemila italiani al giorno, ma dodici voli giornalieri in partenza dai principali aeroporti nazionali. Le agenzie di viaggio movimentano per la celebre località turistica 14 mila persone alla settimana. «La situazione è davvero preoccupante, l'emergenza terrorismo ha sconvolto i nostri programmi», commenta Antonio Tozzi, presidente della Federazione delle imprese di viaggi (Riviet).

Gli attentati di venerdì notte rischiano di provocare la chiusura di numerosi tour operator italiani, che potrebbero non essere in grado di assorbire lo shock economico di questa colossale ondata di rinunce. Ogni anno dall'Italia, infatti, partono 700 mila turisti verso l'Egitto, destinazione di primaria importanza per gli operatori turistici della penisola. Nell'impossibilità di addebiitare il gigantesco flusso di rinunce, le associazioni di categoria, invocano aiuti economici dal governo. Le agenzie si trovano in enormi difficoltà, lamentano, anche perché non esiste copertura assicurativa per l'emergenza terrorismo.



I turisti salgono su un aereo che si prepara a decollare da Sharm el-Sheikh

NUMEROSI

I diritti di chi dà disdetta

ROMA. I turisti che decidono di rinunciare a un viaggio in Egitto hanno diritto a una destinazione alternativa o al rimborso del prezzo pagato. In caso di emergenze legate al terrorismo, infatti, la rinuncia non dipende dalla volontà del turista, quindi non sono previste penali. Se le agenzie e i tour operator non sono in grado di sostituire il viaggio con un'altra destinazione gradita al cliente, sono tenuti a restituire quanto è stato loro pagato. Qualora gli operatori non siano in condizione di risarcire la cifra (in media 550 euro a persona), a causa dell'elevato numero di disdette, i turisti possono far ricorso in tribunale, spiega Federconsumatori. Poiché la Farnesina non ha proclamato lo «stato di emergenza» e disposto il rientro immediato dei turisti italiani, coloro che intendono interrompere il soggiorno a Sharm possono farlo anticipando la data del ritorno ma non potranno, invece, chiedere la restituzione delle quote versate per i giorni di vacanza persi. (gla.gal.)

Intanto centinaia di clienti «eletti minuti» hanno sostituito Sharm El Sheikh con le Baleari o la Grecia come meta delle loro vacanze. Molte compagnie specializzate nei viaggi nel Mar Rosso, seguendo le linee guida della Farnesina, hanno sospeso le partenze. «Ora Sharm è ufficialmente sconsigliata dal ministero degli Esteri - sottolineano i tour operator - perciò i turisti possono rinunciare al viaggio già prenotato ed eventualmente

sceglierne un altro senza alcuna penale».

La spiaggia sul Mar Rosso non era inclusa nella lista delle «destinazioni pericolose» stilata dalla Farnesina alla vigilia dell'esodo estivo. Eppure, fa notare Andrea Giannotti, presidente dell'associazione che riunisce 1200 agenzie di viaggio italiane, l'allerta era al massimo da tempo. Tra le misure attuate dalle autorità egiziane per proteggere il turismo a Sharm el Sheikh, ce ne sono alcune da stato d'assedio: pullman dei turisti sotto scorta, posti di blocco sulle strade, le auto nei posteggi degli alberghi controllate con specchi per verificare che non trasportino una bomba.

Gli interventi vengono attuati da mesi e sono facilmente visibili anche agli italiani ed agli altri occidentali (principalmente tedeschi ed inglesi) che affollano i villaggi vacanze del Mar Rosso. «Dopo l'attentato la località è stata messa al setaccio, a partire dai controlli sul personale degli alberghi», precisa Giannotti: tuttavia, da mesi vengono scortati i pullman con i turisti a bordo e controllata accuratamente le strade di accesso ai villaggi. L'Assotour è a conoscenza delle misure di protezione attuate per i turisti e per esperienza diretta e basandosi sui racconti di referenti nella zona, quindi non ci sta a veder descritto l'attacco terroristico come un evento imprevedibile. «Le autorità egiziane danno molta importanza per la loro economia a questi luoghi che richiamano migliaia di turisti all'anno», puntualizza Giannotti: non a caso fanno scortare i turisti nelle strade da agenti armati di mitragliatori per evitare che siano scappati.



PAESI A RISCHIO

- Algeria
- Somalia
- Uzbekistan
- Kenya
- Iran
- Iraq
- Congo-Kinshasa
- Nepal
- Israele, Cisgiordania e Gaza
- Afghanistan
- Haiti
- Nigeria
- Arabia Saudita
- Indonesia
- Yemen
- Colombia
- Libano
- Repubblica Centro Africana
- Pakistan
- Kirghizistan
- Filippine
- Zimbabwe
- Liberia
- Costa d'Avorio
- Libia
- Bosnia-Erzegovina
- Sudan
- Burundi

PASSATO LO CHOC DELL'11 SETTEMBRE: L'EUROPA È LA META PREFERITA

Negli Usa preferiscono l'Italy

Gli americani hanno ripreso a viaggiare

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Sono sopravvissuto all'11 settembre, adesso non mi lascerò chiudere in una scatola dalla paura». Chiamatela incoscienza, testardaggine o sfida, comunque sono parecchi gli americani che la pensano come Laurei Janssen, una pubblicitaria di New York che ha programmato le sue vacanze a Londra con la sorella e non cambierà i piani per colpa dei terroristi. Gli attentati del 2001 contro le Torri Gemelle e il Pentagono avevano paralizzato il turismo e l'industria americana dei trasporti, spingendo al fallimento colossi come la United Airlines.

Gli attacchi di Londra e Sharm el Sheikh non hanno avuto ancora lo stesso effetto, forse perché sono lontani o troppo recenti. Il Tourism Industry Emergency Response si aspetta un calo delle presenze in Gran Bretagna, dove l'anno scorso i turisti avevano speso 22,6 miliardi di dollari, ma non superiore al 2%. Le catene di alberghi, tipo Marriott e Hilton, hanno risposto agli attentati eliminando le penalità per la cancellazione, mentre le linee aeree come American e Delta permettono di cambiare le date dei voli senza pagare.

Le agenzie di viaggi, però, non hanno ancora visto la grande fuga dei turisti: «Noi - spiega il portavo-

ce di Travelocity Joel Frey - abbiamo ricevuto una dozzina di telefonate da clienti preoccupati. Abbiamo cambiato due prenotazioni, e una sola persona ha cancellato la vacanza». L'incognita, secondo Goran Gligorovic di Omega World Travel, è quanto durerà l'emergenza: «Questo non è l'11 settembre, con aerei fermi e alberghi vuoti. Però dobbiamo vedere se gli attacchi continueranno in serie». Negli Stati Uniti il business del turismo è enorme, basti pensare che ci sono 21.013 agenzie di viaggio e 103.840 agenti ufficiali registrati, secondo i dati del Bureau of Labor Statistics. L'American Society of Travel Agents (Asta) calcola che ogni anno questi professionisti della vacanza muovono oltre 120 miliardi di dollari per far divertire gli americani, e bisogna aggiungere i soldi spesi da chi si organizza le ferie da solo.

Secondo l'ultimo studio pubblicato dall'Asta il 14 luglio, nel 2005 il 49,9 per cento degli agenti ha registrato un aumento dei ricavi. La destinazione domestica più ambita è Orlando, con il 22 per cento delle preferenze, seguita da Las Vegas col 19 per cento, New York 8 per cento, San Francisco 5 per cento, Honolulu 4 per cento, Los Angeles 4 per cento, Miami 3 per cento, San Diego 2 per cento, Washington e Seattle 1 per cento. La classifica delle città straniere vede in testa Londra col 17 per cento, Roma 14 per cento, Cancun 11 per cento e Parigi 10 per cento. Queste

sono ferme ai primi quattro posti da quattro anni, mentre Firenze è all'ottavo col 2 per cento delle preferenze. Come paesi stranieri il preferito è l'Italia, 20 per cento, seguito dal Messico col 19 per cento, la Gran Bretagna 18 per cento, la Francia 10 per cento e i Caraibi 9 per cento.

L'impatto disastroso dell'11 settembre, almeno fino a ieri, era stato assorbito. Infatti secondo l'Office of Travel & Tourism Industries del dipartimento al Commercio, nel 2000 erano andati all'estero 24 milioni e 579 mila americani, mentre nel 2004 il numero era sceso appena a 24 milioni e 452 mila. Studiando meglio i dati si vede che sono aumentati i viaggi di piacere e diminuiti quelli di lavoro, quindi i problemi economici delle aziende hanno pesato più della paura dei vacanzieri. Le destinazioni preferite restano l'Europa, 42 per cento; i Caraibi, 22 per cento; l'Asia, 16 per cento; il Sudamerica, 8 per cento; l'America Centrale, 7 per cento; mentre Medio Oriente e Africa chiudono la graduatoria col 3 per cento e il 2 per cento. Il motivo di questa prudenza si legge nell'elenco dei paesi che il dipartimento di Stato sconsiglia di visitare. Sono 28, ma l'unico europeo è la Bosnia Erzegovina. Per il resto, sono vietati i soliti noti: Iraq, Iran, Afghanistan, Somalia, Israele, Arabia Saudita, Indonesia, Pakistan, Colombia, Yemen, Sudan, Burundi, ma anche Filippine, Kenya, Nepal e Libia.

DOPO I RILIEVI BRITANNICI POSSIBILE UNA RETROMARCIA

L'Inter rinuncia alla tournée inglese E Londra protesta

Il sindaco Livingstone: «Decisione stupida, i terroristi ora festeggiano»
La società: «Accuse ingiuste, troveremo una soluzione positiva»

Daniela Cotto

È stata una giornata di ordini e contrordini per l'Inter. E di figure internazionali e politiche. In mattinata, dopo la notizia della strage di Sharm el Sheikh, la società annulla la trasferta in Gran Bretagna. Dura e immediata la reazione del sindaco di Londra, il laborista Ken Livingstone, pronto ad ospitare gli interisti e far gli onori di casa: «È una decisione molto stupida. Sono sicuro che i terroristi staranno festeggiando per questa scelta», dice senza giri di parole. È indignato, Livingstone, personaggio molto popolare e amato che sta guidando, come fece Rudolph Giuliani a New York, la riscossa psicologica della città dopo gli attacchi del 7 luglio. Le sue reazioni fanno il giro del mondo. E hanno un tale effetto che in tarda serata i nerazzuri fanno dietrofront. Alti. Ci ripensiamo. «Avevamo deciso di non andare a Londra per non dare ulteriore lavoro ai sistemi di sicurezza. Ma ora sta nascendo un caso internazionale. Non è un attacco alla Gran Bretagna e a Sua Maestà, fa sapere Massimo Moratti. E sul sito internet la proprietà chiarisce che «sta verificando la possibilità di trovare una soluzione positiva alla vicenda e coerente con la volontà del progetto iniziale». Tradotto: Moratti deciderà oggi.

Anche perché se l'Inter non andasse a Londra il calcio ne uscirebbe malissimo. Soprattutto perché a Londra venerdì l'alea leggera aveva dato un segnale assai diverso: al super meeting del Crystal Palace c'erano tutti i grandi, da Powell a Gatlin. E proprio davanti all'enorme tabellone con la scritta «Londra 2012» Yelena Isinbayeva ha battuto il record del mondo del salto femminile superando il muro storico dei cinque metri. Il risultato della regina russa porta con sé un significato più profondo: con il suo gesto ha celebrato l'assegnazione dell'Olimpiade estiva, festeggiamenti mai avvenuti a causa degli attentati (le bombe sono scoppiate il giorno dopo). E ha portato in città la voglia di reagire, di superare il terrore. Che differenza con il calcio.

Se gli atleti hanno accolto il monito della Regina Elisabetta («i terroristi non cambieranno la nostra vita»), tra i calciatori quelle parole sono cadute nel vuoto. Così come gli appelli del premier inglese Tony Blair: «Le bombe sono frutto di un'ideologia perversa che sarà sconfitta grazie alla democrazia. Non si deve minimizzare ma bisogna tornare alla normalità al più presto».

Moratti: «Sta nascendo un caso internazionale. Non è un attacco alla Gran Bretagna»

presto. Il programma dei nerazzuri prevedeva quattro partite in Gran Bretagna: contro Leicester, Crystal Palace (unica sfida in calendario a Londra, mercoledì), Norwich e Portsmouth. La squadra di Roberto Mancini ora è a Brunico in Alto Adige e Moratti, che da giovedì scorso ha avuto forti pressioni da parte dei giocatori, sta valutando. Il calcio non può fare un passo indietro. L'Inter si rimangia le spiegazioni di ieri pomeriggio e le scuse ufficiali: «Siamo dispiaciuti», avevano detto. Ma la blanda giustificazione italiana non aveva convinto gli inglesi, intesi a combattere una guerra terribile. Nel pomeriggio, alle dichiarazioni al veleno del sindaco, si sono aggiunte quelle delle

squadre che l'Inter doveva affrontare. Secca la londinese Crystal Palace: «L'Inter è la sola a rinunciare ad un evento sportivo dopo i drammatici eventi degli ultimi giorni mentre altri appuntamenti, come quelli di cricket e atletica si sono regolarmente svolti nella capitale». Non solo. I dirigenti del Norwich accusano i nerazzuri di «averla data vinta ai terroristi» e il Leicester annuncia che farà causa: «Potremmo chiedere - spiega il direttore esecutivo Tim Davies - oltre 250 mila sterline di danni (circa 360 mila euro) per i biglietti di circa 10 mila tifosi. Aggiungendo: «Ovviamente restituiranno i soldi ai nostri supporter quanto prima e vogliamo un risarcimento».

I miliardari che sgambettano in Italia non possono rimanere indifferenti a ciò che succede nel mondo. E non basta aggrapparsi alla solita frase: «Il calcio non è politica». Anche dal ritiro in Alto Adige l'Inter se ne è accorto. In ritardo. Dopo un pomeriggio di ordini e contrordini. E Moratti ha cambiato rotta.



I giocatori dell'Inter assieme all'allenatore Mancini

DALLA PROVOCAZIONE DEL QUOTIDIANO «LA PADANIA» FINO AI MONITI PREOCCUPATI DEI GIURISTI

Sparare sì o no? Anche l'Italia si interroga

Antonella Rampino

E noi, siamo disposti a sparare per difenderci? No, non decisamente dovremmo: nonostante il punto interrogativo nel titolo di apertura in prima pagina, l'editoriale della «Padania» non lascia spazio a dubbi su quale sia la posizione della Lega. L'immagine di corridoio neppure: una colt spianata, come non si vedeva dai tempi in cui, per segnalare quanto fosse infrequente l'Italia del terrorismo brigatista, il tedesco «Spiegel» mise in copertina un piatto di spaghetti con revolver. La Lega chiede «law and order», come da omomoni telex, e descrive un Blair che, «non imbevuto dal "politically correct"», ha giustamente dato licenza di uccidere ai propri agenti.

Le cose, naturalmente non stanno così, e non solo perché adesso s'è saputo che i poliziotti che hanno inseguito e ucciso un cittadino britannico che non si fermava all'«alt», risultato poi un innocente, sono sotto inchiesta. Il caso, d'altronde, in Italia non può non ricordare quello che avvenne all'indomani dell'introduzione, nel '75, della legge Reale, che in alcuni passaggi

lasciava spazio al grilletto facile: molti cadaveri sulle strade e un caso clamoroso, un medico che non si fermò sul Lungotevere a un posto di blocco dei poliziotti in borghese, li aveva scambiati per banditi e venne fucilato. Ci fu un referendum, tre anni dopo, per abolire tutta la legge: disse di no il 76,5%.

Nonostante all'indomani dell'11 settembre, ancor prima del «contestatissimo» «Patriot Act» americano, l'Inghilterra abbia dato una limatina all'habeas corpus che costituisce il fondamento e il riferimento della democrazia nel mondo, subito dopo gli attentati del 7 luglio Tony Blair s'è anzitutto definito «orgoglioso dei musulmani d'Inghilterra», e ha poi chiesto agli inglesi «normalità». La regina Elisabetta ha rivolto un messaggio alla nazione: «Dobbiamo tener fermo lo stato di diritto».

Il tema della frontiera della libertà, e di quanto lo stato di diritto possa indebitarsi di fronte a un genere di terrorismo, qual è quello di marca gaedista, che usa la garanzia e la libertà democratiche come strumenti per meglio portare a segno l'attacco, è all'ordine del

IERI I FUNERALI A Roma l'addio a Benedetta

Una folla emozionata e commossa ha dato ieri il suo ultimo addio a Benedetta Gaccia, la giovane romana di 31 anni rimasta vittima in uno degli attentati nella metropolitana di Londra lo scorso 7 luglio. Nel pomeriggio, nella chiesa di Santa Maria della Presentazione, in via di Torrevicchia a Roma, proprio nella parrocchia dei genitori della donna, il parroco, don Crispino Borgia, ha celebrato il funerale per Benedetta, che aveva lasciato la capitale e ormai da 10 anni viveva a Norfolk raggiungendo ogni giorno Londra per lavoro. «Benedetta, Roma ti abbraccia», è la scritta posta sotto la grande foto con il volto sorridente della ragazza che ha accolto, nel cortile della chiesa, quanti, parenti, amici, vicini di casa, hanno deciso di stringersi intorno alla famiglia Gaccia. E fuori in ogni angolo della chiesa, corone colorate dai grandi o piccoli petali con sui messaggi dedicati a Benedetta.

giorno. Preoccupa l'«Avvenire», che ieri si chiedeva sin dove si possa arrivare, essendo oltretutto quel che è accaduto a Londra un bel regalo per i terroristi. E' all'attenzione, evidentemente, del Viminale, al quale l'altro giorno su «Repubblica» il giurista Antonio Cassese consigliava, sul punto dell'estensione del fermo di polizia, di aggiungere «una visita medica obbligatoria del ferito, per impedire abusi e violenze poliziotte che alla Francia sono già costate una condanna da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo».

L'Italia, poi, non è, come l'Inghilterra, la culla dell'habeas corpus. E, avverte il professor Rodotà, «è fronte a una frontiera di terrorismo estremo, continuo, planetario, imprevedibile e attuato con modalità incontrollabili, il rischio maggiore è che con provvedimenti che mettono a rischio le garanzie democratiche, non solo si crei un cambiamento di regime, ma si fornisca al terrorismo un arma e un argomento in più contro la stessa democrazia». Prevenzione, prevenzione, prevenzione, insomma, e mai varcare la soglia di compatibilità delle misure di polizia con l'ordinamen-

to democratico. Anche se, avverte un giurista di diversa cultura politica qual è Domenico Fisichella, la situazione davanti alla quale siamo ampiamente inevitabilmente d'impredicibilità e la discrezionalità delle forze di sicurezza. Dare licenza di uccidere in base al sospetto, che è oltretutto categoria ginecologica, è da irresponsabili, specie considerando il fatto che il primo fondamento contro il terrorismo è la responsabilità delle classi dirigenti», dice Fisichella, avvertendo che «non bisogna nascondersi, però, che più vanno avanti i terroristi, più sarà difficile mantenere i limiti dell'azione di contrasto, più sarà precario l'equilibrio tra libertà e sicurezza».

L'Italia non è la culla dell'habeas corpus. Ma quel che ha fatto la differenza col Sud America, nel battere il terrorismo degli Anni '70, è l'essere riusciti a mantenere le garanzie e la libertà democratiche. Appannate al momento, magari, da alcune leggi, come la Cossiga. Ma recuperando prontamente tutti gli spazi di garanzia. Il che è stato forse il segno più vero di quanto il nostro Stato di diritto avesse forte il segno della propria legittimità.

LA JUVENTUS

«Ognuno agisce come crede»

GIANFRANCO

La Juventus preferisce non commentare la scelta dell'Inter che ha rinunciato alla tournée inglese per motivi di sicurezza. Sia Roberto Bettega sia Luciano Moggi si sono trincerati dietro il riserbo più assoluto.

Ha detto Roberto Bettega: «Sono momenti particolari, ognuno si regola come crede. Non siamo noi a dover dire se l'Inter abbia fatto bene o male a non partire».

Il club bianconero in passato è stato al centro dell'attenzione proprio per i timori legati a due trasferte di Champions League. La prima nel dicembre 1998 quando giocò a Istanbul contro il Galatasaray pochi giorni dopo che in Italia era scoppiato il caso Occalano.

In quella circostanza la Juve chiese assicurazioni all'Uefa che garantì che la partita si sarebbe giocata nella massima sicurezza. I bianconeri fecero un blitz: partenza la mattina e rientro nella notte. Imponente l'apparato di polizia allo stadio e nell'hotel della squadra, ma tutto filò via nella più assoluta normalità.

La seconda trasferta a rischio è stata quella del febbraio scorso a Tel Aviv per affrontare il Maccabi.

Nessun problema neppure questa volta, i dirigenti bianconeri fecero anche i turisti visitando il Muro del pianto.

[f. ver.]

IL MILAN

«Il calcio non c'entra la scelta è politica»

MILANO

Il Milan è negli Stati Uniti per la quarta estate consecutiva. Partecipa ad una tournée per definire strategie commerciali. In Italia sono rimasti Adriano Galliani e Ariosto Braida, direttore generale. Il numero due della società milanese non giudica l'Inter. Non vuole commentare la decisione di Moratti di non partecipare alla tournée inglese per motivi di sicurezza. «È una questione politica», dice Braida. «Tutto ciò non ha nulla a che vedere con il calcio. Ciascuno giudica queste situazioni a modo proprio. Non commentiamo la decisione della società nerazzurra». Milan e Juve allineate dunque. Non commentano e tengono il calcio fuori dalle questioni internazionali. La squadra di Ancelotti pensa alle partite: oggi giocherà contro il Chelsea a Boston, poi mercoledì 27 luglio sarà a Chicago contro i Chicago Fire, e domenica 31 luglio al Giant Stadium di East Rutherford nel New Jersey ancora contro il Chelsea.

L'anno scorso il club rossoneri è stato al centro dell'attenzione per i timori legati alla trasferta valida per la Supercoppa italiana contro la Lazio: si doveva giocare a Dubai e invece si disputò a San Siro dove vinsero i padroni di casa (3-0, tripletta di Shevchenko).

[n. sor.]

IL SERVIZIO ATTIVO DA QUEST'ESTATE

Uffici di polizia sui treni per offrire più sicurezza

ROMA. Quest'estate a bordo dei treni che percorrono la direttrice Nord-Sud della penisola italiana sono stati allestiti dei posti mobili di polizia, con agenti dotati di strumentazioni portatili ad alta tecnologia. A comunicare la novità è la Polizia Ferroviaria con una nota nella quale si specifica che dall'11 luglio il servizio è già attivo per i treni che viaggiano sulla principale linea ferroviaria tirrenica, cioè quella che collega Catania a Milano. Questa non sarà l'unica linea interessata dall'iniziativa, perché dal prossimo 25 luglio le postazioni verranno installate anche sui convogli che viaggiano sulla direttrice adriatica che va da Lecce a Trieste e viceversa.

In concomitanza con il sensibile aumento dei viaggiatori della stagione estiva, la Polizia Ferroviaria ha deciso di offrire ai viaggiatori un servizio a tutela della loro sicurezza. I treni

oggetto dell'innovazione sono stati scelti in ragione del maggior volume di viaggiatori che mediamente trasportano. In ciascuno di essi è stato riservato un apposito scompartimento, individuabile dalla targa «Polizia Ferroviaria», nella quale sarà possibile reperire le pattuglie che effettuano il servizio sul convoglio per tutta la durata del percorso.

Gli stessi agenti che svolgono questo servizio avranno a disposizione un nuovo strumento di lavoro: si tratta di una valigetta telematica di avanzata tecnologia contenente tutto l'occorrenza per il funzionamento dell'ufficio mobile.

Nel proprio comunicato la Polizia Ferroviaria definisce questo particolare scompartimento come un vero e proprio ufficio di polizia viaggiante, creato affinché le persone viaggino più sicure e, allo stesso tempo, si sentano più protette.

DALLA PRIMA PAGINA

IL SECONDO FRONTE DEL TERRORE

Enzo Bettiza

Annaspa invece, come osserva Giuliano Amato, in maniera sconsiderata, episodica, minimalistica, su smembrate scalette nazionali. La Francia, dopo aver bocciato la Costituzione europea, reagisce alle bombe su Londra rinchiusendosi ancor più nel proprio guscio esagonale e ristabilendo, contro gli accordi di Schengen, i controlli alle frontiere con gli Stati vicini. La Germania dal canto suo respinge la legge d'applicazione del mandato di arresto europeo, incompatibile con le garanzie individuali, eliminando così un vitale strumento di coordinamento giuridico, su base comunitaria, nella lotta al terrorismo. Intanto la classe politica italiana, stretta fra le lusinghe della maggioranza e le tubanze dell'opposizione, vara con ritardo un pacchetto di misure antiterrorismo: ritardo che ha lasciato, per troppo tempo, nelle mani

demagogiche di Bossi e della Lega il cordone della richiesta popolare di sicurezza.

Il problema odierno di un necessario equilibrio fra sicurezza e libertà si pone, comunque e con urgenza, non soltanto all'Italia ma all'Unione Europea nel suo complesso. In Inghilterra il sindaco londinese di sinistra, Livingstone, storico antagonista di Blair e critico della guerra in Iraq, ha stipulato un mezzo armistizio col leader del governo e del Labour affermando perfino, il giorno prima che la polizia ammettesse di aver ucciso un innocente, che l'uso della forza può diventare tragicamente fatale in una situazione d'emergenza caotica creata dalle bombe che camminano. Da Londra in questi giorni ci giungono non solo lezioni di flemma: giungono pure, dalla più libera e tollerante società europea, indicazioni di un ponderato riequilibrio fra la sicurezza e la libertà della quale i terroristi si servono spesso per distruggere entrambe. Anche quando sbagliano, gli inglesi non si nascondono dietro un dito, ma con ammirevole implacabilità denunciano l'errore.

DALLA PRIMA PAGINA

NOI, EUROPEI MASOCHISTI

Fiamma Nirenstein

e chi resiste in nome della libertà è la gente che, contro i terroristi, crede nella libertà di pensiero e nei diritti delle donne; anche il nostro nobile interrogarsi sulle leggi e sul tema della libertà di espressione e di opinione fa parte di questa Resistenza. E tuttavia, insegnano le parole del sindaco Ken Livingstone a Londra, esiste una sindrome dell'«apaiselement» che resista in masochismo.

La Francia degli Anni Ottanta liberando i terroristi dalle carceri e sollevando i divieti di pubblicazione ebbe 91 morti e 800 feriti, più 17 dissidenti iraniani assassinati in terra francese, più 53 soldati falciati dai terroristi suicidi in Libano. Il centro dell'errore è questo: «Noi causiamo il terrorismo con le nostre azioni, e le nostre colpe. Come l'umiliazione inferta al mondo arabo, o la guerra in Iraq, o l'occupazione israeliana». Vorremmo con tut-

to il cuore veder risolti i problemi mediorientali; ma non hanno niente a che fare con il terrorismo attuale: esso è un movimento conquistatore e autoritario all'attacco, una variabile indipendente che non prende cura di ciò che facciamo o non facciamo. Il wahabismo nato alla metà del diciottesimo secolo non aveva mai visto un occidentale nel cuore dell'Arabia; Al Qaeda è nata nel 1989, quando i mujaheddin forti della vittoria sui sovietici lanciarono la loro guerra di conquista totale; il primo attacco al World Trade Center avviene nel '93, in pieno processo di pace israeliano, mentre l'esercito lasciava tutte le città palestinesi; l'odio si sviluppa negli anni dell'amministrazione Clinton, uno dei presidenti più dediti al dialogo che gli Usa abbiano mai avuto; l'immenso terrorismo suicida della seconda Intifada si ha quando Ehud Barak a Camp David offre a Arafat un generoso accordo.

Del resto l'intenzione dell'attacco mondiale è chiarissimo nei testi: finché è stato in mano della Fratellanza Musulmana più dura, il giornale di Londra *Risalat al Khwan* portava come frontespizio: «La nostra missione è la dominazio-

del mondo. Bin Laden nel '98 lo annunciò: guerra ai crociati e agli ebrei. Abu Muhammad al Magdissi, il mentore di Abu Musab al Zargawi, nel libro dal titolo «La democrazia è una religione» spiega: ormai cristiani e ebrei non sono più dritti, ma servi di un falso Dio, la democrazia, combattenti da eliminare. Abu Graith, portavoce di Bin Laden, ha spiegato che «l'America è il capo di un regime infedele mondiale che divide religione e Stato». Oltre a queste teorizzazioni, enormemente diffuse e popolarizzate, si è avventata sulla tv e i giornali, e sulle prediche pseudoreligiose una massa di odio che scambiamo per libertà di espressione.

Eppure abbiamo i mezzi per distinguere fra la libertà di pregare pacificamente in una moschea e lo sceicco Youssef Qaradawi, ospite di Londra l'anno scorso, quando lodò le eroiche operazioni di martirio. Livingstone l'ha chiamato un uomo di moderazione e tolleranza. Non difende, così facendo, la libertà, ma accetta un'ideologia totalitaria che attacca col fuoco la libertà. Noi, certo non loro, siamo oggi i resistenti antifascisti.

L'INCHIESTA SULLE BOMBE NEL TUBE: CENTINAIA DI LONDINESI HANNO TELEFONATO DICENDO DI AVER RICONOSCIUTO I TERRORISTI



La fermata della metropolitana di Stockwell, a Londra, dove è stato ucciso il sospetto terrorista rivelatosi poi un elettricista brasiliano

Scotland Yard si scusa «L'uomo ucciso non era un terrorista»

Due arresti, ma non si dice qual è il rapporto con gli attentati
Gli zaini non esplosivi erano pieni di chiodi: per fare più vittime

Massimo Numa

Inviato a LONDRA

Scotland Yard, nel tardo pomeriggio, supera l'imbarazzo ed ammette che l'uomo ucciso alle 10 di venerdì mattina da tre agenti in borghese, su un vagone della Met, nella stazione di Stockwell, non era un terrorista. L'uomo estraneo all'indagine sugli attentati. Non era un terrorista, era un brasiliano, di 27 anni, Jean Charles de Menezes, che lavorava come elettricista. Vittima anche lui del clima di terrore che ha investito Londra dopo le stragi del 7/7. Ci sarà un'inchiesta, come accade sempre in casi come questi, ma per ora il comportamento degli operatori è stato giudicato «corretto», secondo le nuove disposizioni anti-terrorismo che autorizzano gli agenti a sparare, se ritengono che il soggetto nel mirino stia per attuare un attentato suicida. Le norme di ingaggio, in questo caso, sono tassative. «Sparare alla testa», spiegano i vertici di Scotland Yard, è l'unico modo per annientare i centri nervosi del bersaglio, e impedire così che il kamikaze azioni i detonatori. Un modus operandi studiato in Israele, dopo decenni di stragi sanguinose, ai danni di persone inermi.

Inti è stata una giornata cruciale, forse decisiva per dare un nome ai componenti del gruppo di mancetti assassini, dopo gli attentati falliti mercoledì mattina. Intanto i due arresti: nessun nome, per ora, ma almeno uno dei quattro bomber potrebbe già essere stato fermato. Abitavano tra Stockwell e Oval, le due stazioni colpite. Gli interrogatori proseguono nella notte. Le ore passano, in un clima di tensione crescente, in attesa di nuovi attacchi. Ieri, numerosi falsi allarmi. Nella stazione della Met, a Mile End. Ma tra i cespugli del parco di Scrubs Lane, a Wormwood, nel North West, è stata recuperata una

LE BRIGATE AL MASRI

«LA RIVENDICAZIONE ERA UN FALSO»

Il messaggio che rivendica gli attentati falliti di Londra e che minaccia l'Italia, insieme ad altri Paesi alleati degli Usa, è falso. Lo fanno sapere le stesse Brigate Abu Hafs Al-Masri, al nome della quali il documento era stato diffuso. Il gruppo ha poi pubblicato su Internet un documento che viene ritenuto «attendibile» dagli esperti. Nel testo si diffida chiunque dal mettere in rete documenti che, millantando il loro nome, danneggerebbero «gli interessi della Jihad e dei mujahidin». Inoltre vengono rinnovate le minacce ai «Paesi crociati» già contenute nella rivendicazione degli attentati a Londra del 7 luglio: «I mujahidin aspettano di colpire nel cuore le capitali dei Paesi miscredenti. L'Italia questa volta non viene esplicitamente citata».

Ci sarà un'inchiesta come avviene sempre in questi casi, ma il comportamento dei cecchini è giudicato «corretto». L'ordine è di «sparare alla testa»

quinta bomba, identica a quella parzialmente esplosa.

Gli investigatori della Scientifics sono riusciti a tracciare un quadro

«estremamente definito», spiegano fonti della polizia - del progetto criminale non riuscito solo per un soffio, attraverso l'analisi dei reporti raccolti sui treni.

Gli zaini. Tre sono della stessa marca, «Fitness First», di colori nero. Ogni anno, in Europa, ne vengono venduti circa 200 mila esemplari, ma quel logo, in particolare, è stato adottato solo da 150 palestre e centri sportivi di Londra e dintorni. La Forensic Squad ha recuperato frammenti di pelle e tracce di sudore rimaste sul tessuto dello zaino, composto da una fibra «spessa e compatta», così da ricavarne, prestissimo, il profilo genetico della bomber che lo trasportava. Fondamentale la ricostruzione dei detonatori, azionati secondo la tecnica già collaudata nelle stragi spagnolesche in quella del 7/7 da un circuito elettrico alimentato da una pila rettangolare, una «Duracell», collegata a un chip, azionato da un impulso lanciato da un qualsiasi telefono cellulare, che avrebbe dovuto provocare, quasi simultaneamente, le esplosioni a Oval, Warren Street, Shepherd's Bush e sul bus 26, ad Hackney Street, nell'East End. All'interno degli zaini, gli ordigni, questa volta più potenti di quelli utilizzati dalla banda di Leeds. Il peso varia dalle 6 alle 10 libbre. I contenitori, distrutti dai detonatori, sono di plastica trasparente. Gli zaini erano stati poi riempiti di chiodi e bulloni, in modo da provocare più morti, e lesioni spaventose ai passeggeri sopravvissuti, secondo una prassi che porta lontano, nella storia del terrorismo islamico: quando, soprattutto in Francia, gli uomini del Gta, un gruppo nato in Algeria e attivo anche in Italia, seminavano bombe riempite di chiodi.

Se questi (zaini, esplosivi, fotografie, tracce biologiche) sono dati certi, i tecnici ora lavorano sulle



Un uomo dietro una cancellata del centro islamico di Brent, a Londra

cause del fallimento della missione suicida. L'acetone perossido, che serve da base alla micidiale miscela, è una sostanza volatile e molto instabile: se davvero è stato prodotto a Leeds dalla gang degli anglo-pakistani, è consegnato la mattina del 7/7 da Hassib Hussein al secondo team della morte, il caldo e l'umidità di questi giorni potrebbero avere causato un'alterazione chimica, tale da rendere il composto inerte. I detonatori, invece, sono regolarmente esplosi tutti e quattro, segno che l'elettricità del gruppo criminale aveva lavorato bene. Centinaia di persone si sono salvate, solo grazie all'imperizia dei terroristi.

Su questo basi, lavorano gli agenti del capo dei servizi operativi di Scotland Yard, Andy Hymann e del capo dell'Antiterrorismo, Peter Clarke. Anche sulla maglietta nera con la scritta «New York», bianca, che indossava uno dei bomber, quello di Oval, poi ritrovata in una strada di Brixton, sono state trovate tracce da cui sarà possibile ricavare il Dna. Gli analisti hanno scomposto e riconosciuto ogni immagine tratta dalle videocamere interne della stazione. Il bomber era perfettamente a conoscenza di essere ripreso, e una volta fallito l'at-

tato, non ha fatto nulla per nascondersi. Gli analisti, osservando il suo volto e i capelli cortissimi, osservano che potrebbe essersi rasato poco prima di scendere a Oval. Curioso: anche altri due degli altri bomber sembrano avere capelli rasati tagliati in tempi recenti. Come se, prima di immolarsi, avessero cercato di cambiare la propria fisionomia. Lo aveva fatto, minuziosamente, Shehzad Tanweer, uno dei suicidi del 7/7.

Poi le indiscrezioni sull'indagine di Scotland Yard: anche il 21 luglio, gli attentatori avrebbero seguito gli stessi comportamenti della gang di Leeds, cioè di lasciare tracce della propria identità, in modo da essere riconosciuti subito. Così, «non spiegarci i raid, a colpo sicuro, già nelle prime ore dopo gli attentati, in diverse abitazioni di Londra. Gli agenti conoscerebbero nomi e indirizzi dei bomber. Rispetto al 7/7, c'è una differenza abissale: allora, i kamikaze erano morti nelle esplosioni. Invece, adesso, si sono salvati e potrebbero tornare in azione. L'uomo arrestato nei dintorni di Stockwell, raccontano i testimoni, quando sono piombati i detective dell'Antiterrorismo, era in compagnia di moglie e figlio.

Era brasiliano e aveva 27 anni

Giovanni Cerruti

Inviato a LONDRA

All'Internet Café di Stockwell Street dicono che venerdì mattina alle 9,20 è passato di qui. «Se aveva un cappotto scuro era lui, mi sembrava che uscisse da solo», dice Rose, la cassiera che distribuisce il ticket, 1 sterlina per un'ora di collegamento. «Me lo ricordo perché ho pensato: con questo caldo? Sarà un matto...». L'ha visto di spalle, due minuti più tardi era già morto sotto la stazione della Northern Line: cinque proiettili in testa, tre uomini della squadra speciale SO-19 accanto. Negli ultimi 120 secondi ha raggiunto l'angolo dello Swan Pub, il pub del cigno, e ha attraversato la strada.

Ian Blair, il capo di Scotland Yard, non ha detto chi fosse, e nemmeno da dove venisse. Fino a sera non aveva altro nome, «l'uomo con il cappotto». L'uomo sbagliato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Chi è? Provvederemo a rispondere dal Brasile: Jean Charles de Menezes, 27 anni, da tre a Londra, elettricista, permessi in regola. La polizia si scusa, il governo brasiliano protesta. Ma lungo questa Stockwell che si riempie solo nel pomeriggio

stanno seduti Ahmed e Ozzy si ricordano gli altri ragazzi della compagnia di Stockwell. Cinesi, russi, pakistani, indiani, giamaicani con i capelli da crasta. Musica e birra mentre, con la stazione del metro, riaprono i negozi del quartiere. Nella tintoria cinese del signor Mo dicono che non sanno niente, «però se cominciano a sparare sarà meglio andarsene».

Ma a Stockwell, vecchio quartiere una volta operaio, non è strana solo la morte dell'elettricista con il cappotto. È strano che la polizia sia arrivata qui con almeno tre indirizzi precisi, e che resti convinta di non aver sbagliato quartiere. Al mattino, quando già sapevano dell'errore, quando già dal Brasile chiamavano Scotland Yard per denunciare la scomparsa dell'uomo con il cappotto, il responsabile dell'antiterrorismo Andy Hayman era assolutamente certo che a Stockwell c'è ancora molto da scoprire: «Le nostre indagini sono frenetiche. Stanno cercando qualcuno o qualcosa».

Le case con i mattoni rossi di Stockwell come quelle di Beeston Hill, la collina di Leeds dei quattro bravi ragazzi partiti da Temple Street per mettere le bombe della strage del 7 luglio? Ahmed

che sta seduto sul muretto dice che è impossibile, qui ci conosciamo tutti. Lo dicevano anche a Beeston Hill. «Se è per questo - si scorda Ahmed - io di mestiere sono facchino in una catena di supermercati, con i miei amici non faccio il poliziotto, non indago. Se uno è un terrorista, o uno spacciatore o un ladro di macchinine come faccio a saperlo? Dobbiamo diventare tutti poliziotti? Questa è follia...».

A Stockwell hanno occhi solo per vedere e raccontare qual che è successo in casa della signora che sta in un appartamento al secondo piano in fondo alla strada. Una signora

ignora somala che vive con le due figlie sposate, due figli e un nipote. «Sono entrati in casa dalla finestra - dice Alesha Bruckley, figlia di giamaicani, maglietta e orecchini arancioni - ho visto due uomini con la faccia mascherata e ho sentito gridare "state fermi"». Cercavano il marito di una delle due figlie. «Ma li hanno portati via tutti e non sappiamo niente. Cosa sta succedendo in questa Londra? Non siamo inglesi anche noi?».

E' successo che la polizia ha sbagliato. Che l'Operazione Kratos, l'ordine di sparare alla testa di chiunque sia ritenuto terrorista pericoloso, ha colpito un elettricista brasiliano che di sospetto aveva appena un giaccone nel mese di luglio. E' tragico che si perda la vita in questa circostanza, sono le scuse di Ian Blair, il capo della polizia. A quelli del muretto di Stockwell forse non basterà. «Nel Tube è meglio non andare», dice Ozzy. «Per noi è diventato pericoloso. Maledizione, li senti osservati, ti guardano male. Finirà che a noi, con questa pelle, vorranno entrare nel Tube con gli zainetti».



Perquisizioni a Stockwell Road

LEGGERE L'ULTIMO VOLUME DELLA SAGA DEL MAGHETTO IN UNA DELLE STAZIONI ASSALTATE DAI KAMIKAZE: NON ERA UNA PROFEZIA, MA IL LIBRO RIASSUME LO SPIRITO DEL TEMPO

Harry Potter ha incontrato Bin Laden a King's Cross

Anna Zafesova

DIFFIDATE degli sconosciuti. Non uscite mai soli. Non toccate oggetti che avete trovato incustoditi, potrebbero essere letalmente pericolosi. Segnalate immediatamente qualunque circostanza che appare strana ai vostri occhi. E soprattutto ricordatevi che siete, tutti voi, adulti, donne, vecchi, bambini, esposti alla minaccia di un attacco mortale.

Questo vademecum della vittima del terrorismo si vende in questi giorni al ritmo di centinaia di copie al minuto e si intitola «Harry Potter e il principe mezzo sangue». Il sesto libro della saga più popolare di tutti i tempi è uscito una settimana dopo la stra-

ge del 7 luglio a Londra e una settimana prima della tentata strage del 21 luglio. E in una capitale del Regno Unito dove scoppiano zainetti farciti di esplosivo, dove la polizia transenna interi quartieri in una caccia all'uomo disperata e impotente, gli agenti sguainano le pistole in metropolitana per uccidere un uomo sotto gli occhi dei passeggeri e a bordo delle carrozze ci si lancia occhiate furive piene di paura al vicino di posto che potrebbe in ogni secondo diventare il tuo assassino, non c'è libro che più riassume lo spirito del momento.

Anche il mondo della magia è in guerra e il resuscitato e sempre più potente Lord Voldemort annun-

bra bin Laden, con le sue dita anormalmente lunghe e la sua vocazione al male come arte, spettacolo e quasi fine a se stesso. I suoi seguaci ordiscono stragi di innocenti di pura intimidazione, facendo crollare ponti e scatenando uragani, uccidono e sequestrano. E il ministero della Magia è altrettanto iperattivo e impotente come la Scotland Yard di questi giorni, lancia megarelate e compie arresti di inutili pur di tranquillizzare l'opinione pubblica.

Dopo le stragi del 7 luglio i ragazzini - e ancora di più le loro mamme - che si accalavano nelle librerie londinesi per acchiappare per primi i volumi freschi di stampa, sognavano 600 pagine di fuga dall'orrore di questi giorni,

un ritorno alla normalità, una festa che dia il coraggio di continuare a vivere. Ma le pagine di «Harry Potter e il principe mezzo sangue» sembrano la prosecuzione dei giornali di questo luglio nero. Nel mondo magico è proibito uscire da soli, è pericoloso girare di notte, la posta viene perquisita, e chi apre una busta trovata per caso rischia la morte immediata per incantesimo maledico o veleno. Il Male ha aperto una guerra contro tutti coloro che non sono della sua parte, e l'orologio incantato di casa Weasley segnala con le sue nove frecce che tutti i membri della famiglia sono «in pericolo mortale», e gli alunni della scuola di magia Hogwarts vengono perquisiti all'entrata

con la stessa rassegnazione dei passeggeri della metropolitana di New York che spalancano le loro borse per la polizia e dicono, «E per la nostra sicurezza, siamo in guerra», ed Harry pronuncia quella che vorrebbe essere il motto dei londinesi in questi giorni, «So di poter morire in qualunque momento, dunque devo vivere la mia vita senza arrendermi alla paura».

Ovviamente non si tratta di una profezia, e J.K. Rowling non aveva bisogno della palla di cristallo. Bastava prendere un aereo per gli Usa, bastava aprire un tg. Ma colpisce la coincidenza che trasforma il luogo cult del pottarismo, la stazione di King's Cross, nel simbolo della tragedia londinese.



Harry Potter come appare al cinema

sa. Un kamikaze vero ha cancellato la partenza dell'immaginario treno dal binario 9 e 3/4. La fine non offre più evasioni, perde la magia della fantasia perché non offre la fuga dalla realtà che circonda i ragazzini londinesi quando alzano gli occhi dal libro

che leggono nel Tube, quando si accorgono di provare la stessa paura della morte improvvisa per mano dei seguaci delle Arti Oscure che provano i piccoli maghetti. O forse, chissà, al contrario scoprirete che nel mondo magico si ha paura, si teme e ci si interroga angosciosamente sul futuro esattamente come facciamo noi bambini rendo più facile sopravvivere alla realtà, trasformandola nell'immaginazione infantile in una sorta di gioco come quello che fece giocare a suo figlio nel laghetto il personaggio di Roberto Benigni in «La vita è bella». La favola ha il potere di evocare ed esorcizzare i nostri desideri e paure, e in tempi di terrore ci sembra di potervi leggere un significato in più. Ma il nostro lieto fine è ancora da scrivere.

La pagella di Punto e Seicento

**FINO A 3.000 EURO
PER L'USATO CHE VALE ZERO
PROMOSSO**

**ANTICIPO ZERO
PROMOSSO**

**MAXIRATA ZERO
PROMOSSO**

**FINANZIAMENTO
IN 72 MESI
PROMOSSO**

**PRIMA RATA
RIMANDATA
A SETTEMBRE**

**OPERAZIONE VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2005
PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI IN RETE.**



FIAT

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 1.300 euro con ritiro di un usato che vale zero, 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto, Tan 2,90%, Taeg 4,15%, Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂: 143 g/km. Punto Actual 1.2 bz 3p. Prezzo di vendita a 8.310 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro con ritiro di un usato che vale zero, 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto, Tan 2,90%, Taeg 3,78%, Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂: 136 g/km. Punto Natural Power. Prezzo di vendita a 11.410 euro comprensivo dello sconto di 3.000 euro con ritiro di un usato che vale zero, 71 rate da 184,50 euro, prima rata a settembre, comprensive della copertura Prestito Protetto Tan 2,90%, Taeg 3,54%, Consumi bz 6,3 l/100km (ciclo combinato) Emissioni: 150g/km. Metano: 4,3 kg/100km. Emissioni: 119g/km. Salvo approvazione **Sava**. Spese gestione pratica 185 euro + bolli.

ROCKER NASCE AI TEMPI UE

SOLIDARIETÀ DA TUTTO IL POLITICO

Romano Prodi telefona ■ Bono degli U2 per parlare di Africa e di povertà

In una lunga conversazione telefonica con il rocker Bono Vox degli U2, Romano Prodi ha affrontato i problemi dell'Africa, il dramma della sua povertà estrema e degli impegni disattesi da parte del mondo occidentale. L'italiano per ridurre l'impatto sulle popolazioni sottomutate. Lo rende noto il sito internet prodiano «governare-pero». Lo scambio di idee tra Prodi e Bono, che ieri sera era in un'amicizia da un'amicizia da una reciproca stima maturata negli anni, guida della Commissione Europea durante i quali il leader degli U2 e l'allora Presidente dell'Ue sono incontrati in diverse occasioni proprio per approfondire e valutare misure e iniziative a favore del Continente africano.



Bono Vox

Minacce ■ morte al presidente della Calabria Loiero Una lettera e un bossolo di pistola calibro 38

Una foto stampata al computer con la scritta «condannato a morte» accompagnata dal disegno di una pistola calibro 38: queste due immagini dirette ed esplicite rivolte al presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, non due messaggi indirizzati uno alla sua abitazione a Montepaone, una a quella di Catanzaro. Messaggi che hanno destato profonda preoccupazione in tutta la Calabria non solo per il tenore, ma anche per come sono stati recapitati. Chi ha voluto lanciare il messaggio di avvertimento a Loiero, e non il primo, è arrivato sino al patio della villa estiva, a Montepaone, sul litorale ionico catanzarese, ha deposto sul tavolino la foto ed il proiettile. A fare la scoperta, ieri, state la moglie, Maria, ed una delle figlie, Francesca. Tantissimi i messaggi di solidarietà tra i quali quello del presidente della Camera, Casini.



Agazio Loiero

TENSIONE IN AN, IL FEDELISIMO CONTRO FINI

L'amarezza di Storace «Con Gianfranco è finito anche l'affetto»

Il ministro della Salute avverte il leader: «Lui vuole continuare a mozzare le capocce? Faccia, ma noi non ci lasciamo schiacciare come formiche»

colloquio

di Medea La Mattina

Inviato a ORVETO

La pazienza ha un limite, no? E io questo limite l'ho raggiunto. Ho aspettato un gesto di apertura, ho sperato che Gianfranco sbollentasse la rabbia per quelle cavolate dette dai tre al bar, ho sperato di mediare, di parlarci. Risultato? Già, ministro, risultato? Niente. Allora sai che c'è? Che c'è? E' finita l'amicizia? E' finita la mia zima degli affetti, ora c'è solo la politica tra noi, non più affetto. C'eravamo tanto amici, insomma, e ora tra Francesco Storace e Gianfranco Fini si è aperto un solco, quello che scava la politica con le sue inflessibili regole, la politica che rovina rapporti, amicizie e consolidati sodalizi cresciuti in trent'anni di militanza comune. Francesco e Gianfranco, due caratteri opposti, l'uno focoso e irruento, l'altro arguto e razionale. Due figure complementari, però, fin dai tempi d'oro quando Storace era il brillante portavoce di Fini segretario del Msi. Anni luce, ormai. Tuttavia ad ogni lite, ad ogni bufera, quella seguita al viaggio a Gerusalemme dell'ormai famoso il fascismo è il male assoluto, ad ogni bufera dicevano, è sempre seguita la ricomposizione. Nulla base proprio dell'affetto, come quando Storace sconfitto nel Lazio a Fini lo fece entrare nel governo; del riconoscimento reciproco, dall'ascolto. Questa volta non è successo, perché qualcosa si è rotto.

Storace è qui ■ Orvieto al convegno della Destra sociale organizzato dalla rivista «Area». Sperava che ieri arrivasse quel segnale di apertura che lui, peroratore, aveva chiesto al leader di ■ in seguito all'azzeramento dei «colonnelli». Così come era successo all'assemblea nazionale, quando Fini chiamò a una stanza Storace e Alemanno e siglò la pace. E questa volta qual è stata la sua risposta? Il ministro della Sanità entra nel ■ del popolo e guarda obliquamente il cronista.

«Niente modifiche al sistema di voto»

■ ■ ■ decisamente contrari ■ ■ ■ qualunque modifica del sistema elettorale in questi ultimi 3 mesi della legislatura. Lo ha detto il capogruppo Ds Luciano Violante prima dell'incontro ■ Caffè della Versiliana. «Non si cambiano le regole del gioco ■ ormai il gioco ■ partito, il sistema a cui stanno pensando è frutto di squilibri. Primo, siccome non fanno a tempo a modificare i collegi, attribuirebbero i circa 170 collegi che ■ fanno parte della quota proporzionale come premio di maggioranza. Violante ha proseguito dicendo che «potremmo avere uno squilibrio elevato tra Senato e Camera tale da portare a ■ ■ ■ maggioranze di segno diverso».

sta. «La sua risposta è stata il ripulisti. Vuole cioè continuare a ■ ■ ■ le capocce. Bene, faccia, ma noi non ci facciamo schiacciare come formiche».

Salute, bacia, prende biglietti e biglietti da visita. Si avvicina una signora che gli dice: «Piango un giorno sì e un giorno no, e si riferisce alla situazione del partito, ■ ■ ■ ». «Se capisco come stiamo ■ ■ ■ fatta ■ ■ ■ scorta da fazzoletti...». Chiamata l'ascensore. Chiediamo: ■ ■ ■ luglio la direzione di Andorà deciderà chi andrà a sedere al comitato costitutivo del partito unico; lui ■ ■ ■ farà parte? «Non sono interessato a parteciparvi. Che ci vado a fare? Questa cosa di Adornato si riunirà due volte: la prima per insediarsi, ■ ■ ■ seconda per sciogliersi. Ma figuriamoci il partito unico ■ ■ ■ morto prima ■ ■ ■ nascere. Io il partito unitario ■ ■ ■ unico lo voglio ■ ■ ■ tutte ■ ■ ■ forze e ha un nome: Alleanza nazionale. Insistiamo: ma Fini sembra credere invece. «Beh... per la verità a me ha detto l'opposto, cioè che non ci creda». Storace

va a sedersi alla presidenza, accanto ad Alemanno. Che invece confida di essere disponibile a partecipare alla costituzione del nuovo partito della Cdl, perché ■ ■ ■ è possibile chiudersi a riccio dentro ■ ■ ■ perimetro identitario».

«E' normale che Gianni abbia questa posizione», commenta Storace. Che ■ ■ ■ sbilancia oltre. Forse ■ ■ ■ gioco delle parti. Con Alemanno che apre a Fini per ricevere dal vicepresidente una mano tesa e Storace, finora nel ruolo di «mediatore», che si ■ ■ ■ di traverso. Oppure, quella di Storace ■ ■ ■ è una reazione negativa legata ad un «affetto» non ricambiato. «Ho fatto di tutto per ricomporre il partito, ma è stato vano: la mia pazienza è arrivata al capolinea». Il ministro ascolta ■ ■ ■ intervanto ■ ■ ■ di Teodoro Buontempo contro Fini «oligarca». Prende appunti. Su un grande foglio a quadrettoni scrive a stampatello una sola frase: «Basta ■ ■ ■ la mozione degli affetti». ■ ■ ■ il Palazzo del popolo e ■ ■ ■ infila dentro l'auto blu: «Adesso me ne vado in albergo per ■ ■ ■ scrive il discorso che farò domani». E cosa dirà? «Prima di dirglielo devo riordinare le idee, devo ascoltare gli interventi del convegno».

Torna nel pomeriggio, ■ ■ ■ le 16. Che idee le sono venute? «Intanto al partito unico e alla legge proporzionale dedicherò solo ■ ■ ■ righe nel mio intervento. Per me questi argomenti non sono centrali. Non credo poi alla proporzionale senza preferenze, perché senza le preferenze decidiamo le oligarchie. Dunque, righe per liquidare il partito unico e precisare quale proporzionale, se proporzionale dovrà essere. E il resto del discorso a cosa è dedicato? A me interessa parlare della destra italiana, di un movimento politico ■ ■ ■ non transigente, che non è un ricordo o un accidente della storia italiana, ma una realtà viva e vegeta. La destra non può essere giocata sul tavolo da poker nella ■ ■ ■ di Casini ■ ■ ■ Montecitorio. Storace ieri diceva tutto questo. Chissà se tra ieri sera e stamane, prima del suo intervento, lo chiamerà l'amico Gianfranco».



A sinistra: Francesco Storace con Gianfranco Fini. Sopra: Gianni Alemanno

INCERTEZZE NELLA DESTRA SOCIALE AL MEETING DI ORVETO

Alemanno ci ripensa, apre sul partito unico

dall'Inviato a ORVETO

Dopo ■ ■ ■ stermentato ■ ■ ■ e l'azzeramento del «colonnello», Gianni Alemanno e Francesco Storace hanno riunito la loro componente di Destra sociale a Orvieto. Un convegno pieno di incertezze, dubbi ■ ■ ■ anche timori sul futuro ■ ■ ■ Alleanza nazionale, il cui leader ha rotto i ponti con ■ ■ ■ tradizionale classe dirigente. E ■ ■ ■ fa rotta verso il nuovo partito della Casa delle libertà.

Qui sarebbero dovuti venire pure Gasparri ■ ■ ■ La Russa, ma è stato deciso di evitare che la ■ ■ ■ avesse il sapore ■ ■ ■ «congiura» contro Fini. Anzi, Alemanno ha chiesto agli esponenti a lui più vicini di «volare alto» nei loro interventi, di ■ ■ ■ polemizzare ■ ■ ■ Fini. Ma Teodoro Buontempo, Carmelo Briguglio ■ ■ ■ Nello Musumeci non si sono attenuti alle indicazioni ■ ■ ■ ministro dell'Agricoltura. Che, a

differenza ■ ■ ■ Storace, apre sul partito unitario e sulla legge proporzionale, a patto che questo non significhi la liquidazione della destra.

«Ci sono stati episodi ■ ■ ■ quello della chiacchierata alla bar spiega Alemanno - che hanno complicato la vita interna del partito. Ma la politica non si può esaurire ■ ■ ■ episodio. Occorre al più presto riattivare i rapporti con Fini. Anche perché ■ ■ ■ aggiunge il ministro dell'Agricoltura - «davanti a noi ci sono appuntamenti politici molto importanti ■ ■ ■ An non può affrontarli senza una classe dirigente unita».

■ ■ ■ tra questi appuntamenti, Alemanno cita l'emergenza terrorismo ■ ■ ■ la Finanziaria, che non potrà ■ ■ ■ di tipo elettorale, ■ ■ ■ un «manifesto» con il quale presentarsi agli elettori in campagna elettorale. E poi la questione del partito unico. A questo proposito, il leader di Destra socia-

le afferma di essere «disponibile a partecipare alla fase costituente, anche in prima persona». Entrando, cioè, nel comitato che si riunirà il 15 luglio a Roma. «Noi ■ ■ ■ osservato ■ ■ ■ non possiamo chiuderci in una nicchia, dentro un perimetro identitario, guardando da fuori i processi politici in corso nella Cdl. Dobbiamo partecipare con la nostra forza, le nostre idee, le nostre proposte. Non possiamo e non dobbiamo fare l'errore di ricostruire un Msi rautaliano».

Questo ■ ■ ■ il messaggio che Alemanno manda ■ ■ ■ Fini ■ ■ ■ vista della direzione nazionale che si riunirà il 28 luglio con all'ordine del giorno proprio il partito unico e la legge elettorale. E su quest'ultimo tema, il ministro spiega che ■ ■ ■ si può continuare a dire «maggioritario, maggioritario»: «io ■ ■ ■ interessato a discutere di proporzionale,

purché garantisca ■ ■ ■ bipolarismo e preveda il voto di preferenza».

Le critiche a Gianfranco Fini sono venute da Buontempo, che ha denunciato il «vuoto» profondo che c'è tra ■ ■ ■ partito e ■ ■ ■ leader: non si può chiedere carta bianca per 15 anni e poi decapitare tutta la classe dirigente, dicendo che ■ ■ ■ inadeguata. Un altro affondo è venuto da Briguglio, per ■ ■ ■ quale «non si può archiviare la destra ■ ■ ■ un contenitore indistinto dove tutti i progetti vengono annegati in un'anima centrista». «Possiamo discutere di un nuovo soggetto politico ■ ■ ■ ha precisato Briguglio - ma allora dobbiamo andarci con la nostra leadership di destra. Sia Fini a candidarsi alla leadership».

Alfredo Mantovano, qui ospite di Destra sociale, ha ■ ■ ■ invitato ad avere ■ ■ ■ coraggio ■ ■ ■ pregiudizi negati sul partito unico. (a. l. m.)

STRINGONO UN «PATTO DI CONSULTAZIONE» LO SDI DI BOSELLI E IL PARTITO DI PANNELLA. E MASTELLA GIÀ DICE: «NELL'UNIONE O LORO O NOI»

Radicali e socialisti, vecchio (e nuovo) amore

Un «patto di consultazione» fra i socialisti ■ ■ ■ Sdi e i radicali italiani. Con Pannella, Bonino, Capezzone e Cappato abbiamo ritrovato il filo di ■ ■ ■ rapporto che vogliamo sviluppare, ha spiegato il segretario Enrico Boselli ■ ■ ■ direttivo del partito. E ha proposto ufficialmente l'alleanza che, per dirla con Pannella, «da ■ ■ ■ strutturalmente ci unisce sul piano di ■ ■ ■ ricerca». Tappe previste, un ■ ■ ■ programmatico ■ ■ ■ settembre e un manifesto da presentare agli italiani a primavera, vale a dire sotto elezioni. L'obiettivo ■ ■ ■ quello di arrivare a una lista comune ■ ■ ■ proporzionale, magari insieme al Nuovo Psi. Ma nell'Unione Clemente Mastella non ci sta e minaccia: «O i radicali ■ ■ ■ noi».

Fabrizio Rondolino

QUALCHE tempo fa Marco Pannella rivelò di aver ricevuto ■ ■ ■ Craxi, negli anni bui ■ ■ ■ Tangentopoli, una sorta ■ ■ ■ investitura ufficiale per raccogliere lo scettro. Il leader radicale rifiutò. Craxi prese la strada di Hammamet e il Psi, dopo molti sussulti e tre segretari cambiati in pochi mesi, letteralmente ■ ■ ■ dissolse. Ciò non significa, naturalmente, che Pannella avrebbe salvato ■ ■ ■ Psi: ma sicuramente

testimonio di un'affinità culturale e politica prima che ideologica, fra il socialismo autonomo italiano e il Partito radicale così come Pannella lo plasmò proprio in quegli anni ■ ■ ■ la fine del Cinquanta ■ ■ ■ nei quali Craxi muoveva i primi passi in politica.

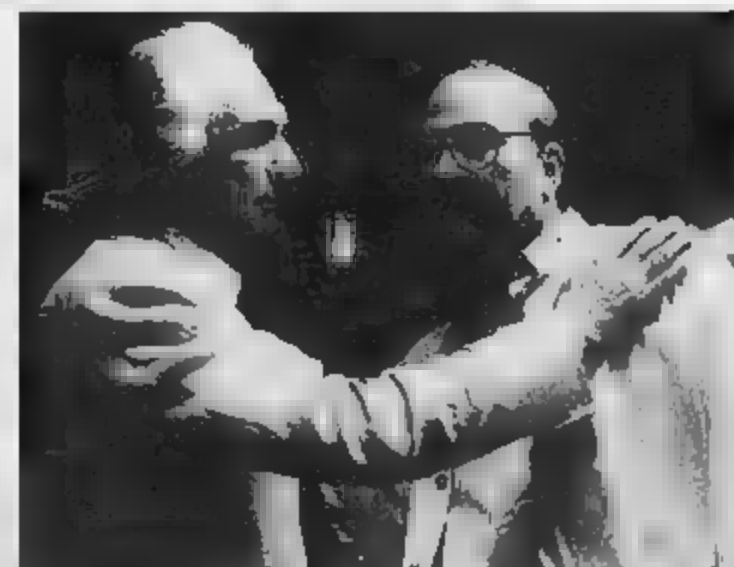
E con Loris Fortuna ■ ■ ■ primo ad avere la doppia tessera, radicale e socialista e con la battaglia per il divorzio, sostenuta in ■ ■ ■ linea ■ ■ ■ con estrema tenacia ■ ■ ■ Psi (il Psi era assai cauto), che il rapporto fra socialisti e radicali si

fe esplicito ■ ■ ■ conquista gli onori ■ ■ ■ cronache politiche. In realtà, questo rapporto era ■ ■ ■ stato coltivato a lungo nell'Ugi, vera e propria scuola-quadri della classe dirigente laico-socialista, dove le componenti riformiste ■ ■ ■ laiche ■ ■ ■ vale a dire tutta la giovane sinistra italiana anticomunista che volava l'alternativa alla Dc ■ ■ ■ erano servente mescolate ■ ■ ■ intrecciate. ■ ■ ■ le radici politico-culturali erano comuni, anche gli argomenti fondamentali di dibattito finivano con l'esserlo: la laicità dello Stato, i diritti civili, l'emancipazione ■ ■ ■ Ad un Pci impegnato nel cambiare la società ma sostanzialmente sordo al destino degli individui, socialisti autonomisti e radicali opponevano un'idea di sinistra liberale e individualista che oggi diremmo clintoniana o Blairiana.

Negli anni in cui Craxi conquistava la segreteria del Psi e consolidava il suo potere ■ ■ ■ partito, ■ ■ ■

rapporto con Pannella si ■ ■ ■ pre più intenso, anche in virtù ■ ■ ■ comune, profonda avversione per il compromesso storico, che trovò poi espressione simbolica ■ ■ ■ politica ■ ■ ■ polemiche sulla «fermezza» seguita al rapimento Moro. La modernizzazione ■ ■ ■ sinistra ■ ■ ■ si delcò con tecnica Craxi (dalla polemica ideologica su Lorenz e Froudon ■ ■ ■ Conferenza programmatica ■ ■ ■ Rimini fino allo ■ ■ ■ scontro sulla scala mobile) incontrava oggettivamente ■ ■ ■ cultura del Partito radicale, e ne celebrava le origini comuni nel nome di Ernesto Rossi, dei fratelli Rosselli, di Gaetano Salvemini. Non fu dunque uno scandalo per nessuno ■ ■ ■ decisione di Bobo Craxi di prendere, accanto alla tessera ■ ■ ■ Psi, anche quella ■ ■ ■

■ ■ ■ (con ■ ■ ■ e Palazzo Chigi) i radicali ottennero che la Camera votasse e approvasse un disegno di legge sulla fume nel



Marco Pannella con Bettino Craxi

ro al Quirinale contro l'iniziale parere della Dc e del Pds.

«Conosco Bettino da sempre», raccontò una volta Pannella a Filippo Caccarelli. «Negli Anni 60 ■ ■ ■ vedevamo poco, ma ci seguivamo. Una ■ ■ ■ a Parigi andammo in birreria e discutemmo a lungo: di chiosonieri, di politica, della nostra vita privata... Non è difficile immaginarsi, immersi nel fumo delle troppe sigarette ■ ■ ■ tra si ubriacano l'un l'altro di parole. Marco e Bettino: entrambi passionali, entrambi egocentrici, entrambi percorsi da una visione romantica della politica e della vita; entrambi, infine, tendenzialmente ■ ■ ■ solitari e profondamente ■ ■ ■ insopportabili ■ ■ ■ disciplina e alle convenzioni dell'establishment. Di quegli anni, e di quei temperamenti, il patto di consultazione ■ ■ ■ fra Capezzone e Boselli, nonostante l'enfasi che ieri gli ha riservato Pannella, conserva soltanto ■ ■ ■ pallida eco».

TIRATO FUORI DALL'ACQUA DOPO TRENT'ANNI DI CARRIERA

L'ultimo viaggio del sottomarino Toti è sulla terraferma

Ieri è stato sistemato su una banchina del porto fluviale di Cremona Cento chilometri, quattro giorni e 3 milioni e mezzo di euro poi l'arrivo a Milano: da agosto sarà il Museo della Scienza e della Tecnica

Fabio Poletti

inviato a CREMONA

In trent'anni di carriera non ha sparato un siluro, l'ultimo viaggio lo farà per strada su due carrelli con 240 ruote manovrati da un joystick come quelli della Playstation, i suoi giorni li finirà davanti a un computer nel cuore di Milano - città dove c'è quasi tutto, tranne il mare - e alla fine l'Enrico Toti non è un sommergibile. «Vero. E' un sottomarino. I sommergibili sono mezzi ibridi. L'Enrico Toti poteva andare solo sotto», spiega la differenza il tenente di vascello Giacomo Libralato, ufficiale e divisa bianca, l'ultimo assistente del direttore di sala macchine di questo ex gioiello della Marina Militare, tirato fuori dal Po con una gru da 500 tonnellate alta come un grattacielo e appoggiato su una doppia stampella di legno e ferro. In attesa di essere ripulito dalle alghe, ridipinto di nuovo e tirato a lucido, prima di essere issato sui giganteschi carrelli Cometto di Cuneo, identici a quelli usati dalla Nasa per spostare gli Shuttle e i Discovery.

«Abbiamo studiato il percorso centimetro, dal porto al cuore di Milano. Ci vorranno quattro notti. Siamo pronti, fa gli ultimi calcoli Giovanni De Paoli, ingegnere capo della ditta Pasoli di Reggio Emilia: grandi trasporti: dalle turbine ai monumenti, una delle due società al mondo in grado di spostare un giocattolo di ferro questo, lungo come un palazzo di venti piani, largo come una stalla di vacche e pesante come trecento automobili. Prima della cura, perché per portarlo a Milano hanno dovuto spogliarlo tutto, via la sigla S509 a caratteri cubitali,

LA SCHEDA

Creto durante la Guerra Fredda
In trentadue anni non lanciò mai un siluro

IL VERO

Avvenne il 12 giugno '67 dalla Fincantieri di Monfalcone (TS), ma entrò in servizio il 22 gennaio 1968.

LA MISSIONE

Insieme ad altri 4 sottomarini della stessa classe doveva controllare il Mediterraneo dove incrociavano unità subacquee sovietiche.

LA CARRIERA

Ha percorso 137 mila miglia marine in 27030 ore di operazioni senza mai sparare un siluro.

IL DESTINO

Il 30 giugno '99 è uscito dal servizio attivo. Dalla base di Augusta (SR) è stato trasferito al porto di Cremona, in attesa di essere trasportato fino a Milano, al Museo della Scienza e della Tecnica.

LE DIMENSIONI

E' lungo 46 metri e largo 4,75. Pesava 536 tonnellate, ma per il trasporto a Milano è stato alleggerito fino a pesare 330 tonnellate.

IL TRASFERIMENTO

1100 chilometri fino al centro di Milano il farà su due carrelli 240 ruote. Viaggerà solo di notte e a una velocità di 15 chilometri orari.

L'ARRIVO

Arriverà in città il 14 agosto. Sarà visibile al pubblico davanti al museo della Scienza e della Tecnica dal 7 dicembre.

IL COSTO DEL TRASPORTO

Oltre 3 milioni di euro, quasi tutti coperti da sponsor.

li, via gli allestimenti interni, via le zavorre, via tutto quello che non serve. Fino a ridurlo a questo profilo nudo di acciaio e bulloni, grande come una balena, immobile come un pesce fuor d'acqua, ancorato a un paio di gomene e adagiato sulla banchina del porto di Cremona dopo che ieri mattina ci sono volute quasi due ore per tirarlo in secca fuori dal fiume.

«Abbiamo impiegato quattro an-

ni. Ma il più è fatto... E' la fine di un incubo, finalmente sogna il presidente dell'Ente porto Giorgio Albera. Per portare l'Enrico Toti fino a Milano le avevano studiate tutte. Tagliarlo a fette, smontarlo pezzo a pezzo per poi rimontarlo, lasciarlo lì dov'era, a mollo nel fiume a far la muffa e la ruggine. Fine assai indegna per questo ex gioiello della Marina, trent'anni e dar la caccia ai sovietici per 137 mila miglia e 27



Il sottomarino Toti. Sono durate quasi un'ora le operazioni di alaggio nel porto fluviale di Cremona del mezzo donato dalla Marina Militare al museo di Milano

mila ore di missioni, quasi sempre nel Mediterraneo. Operazioni ancora top-secret, anche se si sa che in vita sua non ha lanciato un siluro che fosse uno, se non per addestramento. «L'idea di portarlo a Milano era venuta a Carlo Camarano», riconosce i meriti del suo predecessore Michele Perini, presidente del Museo della Scienza e della Tecnica. «E' un pezzo dell'industria italiana, costruito al 100 per cento nei nostri cantieri. Sarà una sfida della tecnica a farlo arrivare a Milano».

Adesso tocca all'ingegner Giovanni De Paoli - «ho mai visto su un sottomarino, prima. Troppo piccolo, spazi angusti e poi il sott'acqua», ammette questo tecnico di 41 anni, detto al capitano anche se tiene i piedi all'asciutto - il compito di portare a termine l'ultima

missione tutta stradale dell'Enrico Toti, con quella manovola da videogioco collegata al computer che guida le 240 ruote.

«Tutto il percorso è stato studiato nei dettagli. Metro dopo metro. Curva dopo curva. Ponte per ponte e casa per casa», racconta del viaggio che farà l'ingegner De Paoli. Prima tappa fino a Corte Madama in provincia di Cremona lunedì 8 agosto, arrivo in nottata a Sertale il giorno dopo, ventiquattro ore di pausa e poi di nuovo in viaggio fino a via Toffetti, Milano Ovest, dello scalo di Rogoredo. Altra pausa di un giorno prima degli ultimi metri, da via Toffetti fino all'Ortoimpero, piazzale Martini, via Anfossi contro mano, i bastioni, viale Papiniano, via Olona e poi il Museo della Scienza e della Tecnica in via San

Vittore, dove il vecchio sottomarino S509 arriverà la mattina del 14 agosto. «Ognuna delle 240 ruote del mezzo è manovrabile. Abbiamo una tolleranza di mezzo metro sul percorso già studiato al computer. Però non è mica vero che metteranno rinforzi ai balconi e agli angoli delle strade...».

«Vero invece che per attraversare tra punti critici nel cuore di Milano ed evitare che l'Enrico Toti offenda nei canali e nei navigli sotterranei della città - in via Rogoredo, via Nistra e via Vicenza - verranno stesi dei ponteggi di ferro perché il peso sia distribuito meglio delle ruote alla strada. «Abbiamo mobilitato 160 vigili urbani. L'Atm sposterà le linee elettriche aerea dei tram, saranno tolti i semafori, in via Molise abbiamo misurato i balconi e i ram-

delgi alberici. Costo del trasporto per 100 chilometri, più o meno 3 milioni e mezzo di euro.

Il sindaco Albertini, scomparso i timori, è soddisfatto: «Il Toti arricchirà quello che è già uno dei musei più prestigiosi nel mondo». Marco Tronchetti Provera, presidente di Telecom, uno degli sponsor, da tempo dice che l'ultimo viaggio del Toti non è solo una sfida della tecnica: «Milano lancia ancora un messaggio concreto. Lavorando insieme si possono fare grandi cose per la città».

Ma il più entusiasta è l'ammiraglio Sergio Bignardi, capo di Stato maggiore della Marina, tra i primi a sognare questa ultima missione dell'Enrico Toti: «Milano sarà la prima città al mondo non a mare ad avere un sottomarino».

«NON MI SENTIVO PRONTA, NON SONO PREPARATA AL VIDEO E ALLA DIRETTA»

Stefania, il tenente del meteo

La prima erede donna del colonnello Bernacca

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Stefania Vergari, 30 anni, romana, divisa blu da tenente dell'Aeronautica, ha debuttato venerdì mattina su Rai Uno, prima donna meteo della tv italiana. Niente a che vedere con le «meteo» Tg5, per la loro avventatezza, che si limitano a «presentare» il tempo. Vergari è una vera meteorologa. Erede, piuttosto, del mitico colonnello Bernacca e dei suoi successori.

Che impressione le ha fatta in tv, in questo ruolo pubblico?

«Grande responsabilità. Ma non è che me lo sono cercata».

Come è andata?

«Due anni fa ho vinto il concorso per l'Aeronautica, per diventare tenente del Servizio Meteo di Pratica di Mare e continuare a occuparmi di ciò che mi interessava molto. Dato una svolta alla vita, dopo anni da studentessa».

Che cosa aveva studiato?

«Mi laureai nel 2000 in matematica, poi tre anni di studi per il dottorato di ricerca, in Ingegneria dei sistemi. E partecipando all'Aeronautica ero l'unica donna del pensiero che avrei approdato alla tv».

Che cosa le interessava?

«Applicare quel che avevo studiato. Per il dottorato ho fatto corsi di teoria dei caos, modellistica, molto attinenti alla meteorologia».

Come si è trovata in Aeronautica, un mondo molto maschile?

«Effettivamente è stato un salto nel buio. Non conoscevo l'ambiente e un certo timore l'avevo, soprattutto per via della rigidità dell'ambiente militare. Invece mi sono accorta che la rigidità c'è ma quando è necessaria e la disciplina non è affatto soffocante».

Quante donne siete?

«L'anno in cui feci il concorso, io abbiamo vinto in tre donne. Quest'anno ne sono altre due, anche se non sono ancora abilitate come previsori. Ma sono bravissime e lo saranno presto».

Come è deciso di mandarla in televisione?

«Non l'ho certo deciso io...».

Lo hanno fatto i suoi superiori dell'Aeronautica?

«Ritengo di sì, credo in accordo con la Rai. A me è stato solo detto se volevo fare questa prova, se mi sentivo pronta. «Pronta no, ma se devo andare, vado», ho risposto».

Perché non si sentiva pronta?

«Perché non sono preparata al video, non ho una parlantina sciolta, sono anche timida...».

Come si è trovata?

«Insomma... Venerdì a Unomattina ho fatto tre previsioni, tre interventi in diretta dopo aver fatto una sola prova il giorno prima. Diciamo che è andata. Avrei potuto fare di meglio, ma non mi sono bloccata. Certo l'emozione era tanta».

In che cosa vorrebbe migliorare?

«Sicuramente nell'esposizione, nella sicurezza, magari i tempi dei discorsi».

Il video è solo il momento

I VOLTI DELLE PREVISIONI



In principio fu il colonnello Bernacca, che di nome faceva Edmondo ma nessuno lo sapeva. Romano, classe 1914, divenne famoso nel '68 con «Il tempo in Italia». Nel '72 la rubrica gli fu ridotta da 3 minuti a uno e mezzo. Gli spettatori insorsero. La Rai fece dietrofront.

È il simbolo delle previsioni del Tg5, ma è conosciuto anche come ospite di «Striscia la notizia», che manda in onda senza pietà tutti i suoi tic. E' il colonnello Mario Giullacci, scelto come volto tv nel '97 del centro Epsen meteo e da Mediaset.

«Striscia» permettendo.

È il simbolo delle previsioni del Tg5, ma è conosciuto anche come ospite di «Striscia la notizia», che manda in onda senza pietà tutti i suoi tic. E' il colonnello Mario Giullacci, scelto come volto tv nel '97 del centro Epsen meteo e da Mediaset.

«Striscia» permettendo.

È il simbolo delle previsioni del Tg5, ma è conosciuto anche come ospite di «Striscia la notizia», che manda in onda senza pietà tutti i suoi tic. E' il colonnello Mario Giullacci, scelto come volto tv nel '97 del centro Epsen meteo e da Mediaset.

«Striscia» permettendo.

È il simbolo delle previsioni del Tg5, ma è conosciuto anche come ospite di «Striscia la notizia», che manda in onda senza pietà tutti i suoi tic. E' il colonnello Mario Giullacci, scelto come volto tv nel '97 del centro Epsen meteo e da Mediaset.

«Striscia» permettendo.

È il simbolo delle previsioni del Tg5, ma è conosciuto anche come ospite di «Striscia la notizia», che manda in onda senza pietà tutti i suoi tic. E' il colonnello Mario Giullacci, scelto come volto tv nel '97 del centro Epsen meteo e da Mediaset.

«Striscia» permettendo.

È il simbolo delle previsioni del Tg5, ma è conosciuto anche come ospite di «Striscia la notizia», che manda in onda senza pietà tutti i suoi tic. E' il colonnello Mario Giullacci, scelto come volto tv nel '97 del centro Epsen meteo e da Mediaset.

«Striscia» permettendo.

È il simbolo delle previsioni del Tg5, ma è conosciuto anche come ospite di «Striscia la notizia», che manda in onda senza pietà tutti i suoi tic. E' il colonnello Mario Giullacci, scelto come volto tv nel '97 del centro Epsen meteo e da Mediaset.

«Striscia» permettendo.

È il simbolo delle previsioni del Tg5, ma è conosciuto anche come ospite di «Striscia la notizia», che manda in onda senza pietà tutti i suoi tic. E' il colonnello Mario Giullacci, scelto come volto tv nel '97 del centro Epsen meteo e da Mediaset.

«Striscia» permettendo.



Stefania Vergari, 30 anni, è la prima donna erede di Bernacca

fine. «funziona il lavoro? «Sveglia alle 4. Alle 5 a Saxe Rubra. Fino alle 6 mano 10 bisogna fare matematica. «mente la previsione, in un ufficio dove siamo collegati col nostro centro e con Internet, per scaricare le immagini via satellite. Con tempi stretti, magari non era che il tempo è bello, ma se arriva una perturbazione... Quindi si disegnano a mano le nuvolette, il sole, le perturbazioni e si portano alla grafica. A questo punto, il colonnello Bernacca, perché non è che a quell'ora si abbia una bella sera. E alle 6 e quaranta si va in onda».

Un lavoraccio, danno un compenso?

«Semplicemente, le mie otto ore di lavoro invece di farle tutte a Pratica di Mare le divido con Saxe Rubra».

Ora come continua? Lei sarà in video fino a quando?

«Non ci sarà. Il mio era un debutto prova. Siamo in quattro dell'Aeronautica, 3 uomini e due donne, dovremmo essere inseriti in video in estate. Io sono stata la prima, poi ogni venerdì ciascuno di noi debutterà. Senza per questo sostituire il colonnello Morico, il colonnello Sansonetti e il capitano Giudi che supervisionano paternamente il nostro lavoro. Poi si vedrà. Credo che dipenderà anche dal nostro impatto».

«Semplicemente, le mie otto ore di lavoro invece di farle tutte a Pratica di Mare le divido con Saxe Rubra».

Ora come continua? Lei sarà in video fino a quando?

«Non ci sarà. Il mio era un debutto prova. Siamo in quattro dell'Aeronautica, 3 uomini e due donne, dovremmo essere inseriti in video in estate. Io sono stata la prima, poi ogni venerdì ciascuno di noi debutterà. Senza per questo sostituire il colonnello Morico, il colonnello Sansonetti e il capitano Giudi che supervisionano paternamente il nostro lavoro. Poi si vedrà. Credo che dipenderà anche dal nostro impatto».

Ora come continua? Lei sarà in video fino a quando?

«Non ci sarà. Il mio era un debutto prova. Siamo in quattro dell'Aeronautica, 3 uomini e due donne, dovremmo essere inseriti in video in estate. Io sono stata la prima, poi ogni venerdì ciascuno di noi debutterà. Senza per questo sostituire il colonnello Morico, il colonnello Sansonetti e il capitano Giudi che supervisionano paternamente il nostro lavoro. Poi si vedrà. Credo che dipenderà anche dal nostro impatto».

Ora come continua? Lei sarà in video fino a quando?

«Non ci sarà. Il mio era un debutto prova. Siamo in quattro dell'Aeronautica, 3 uomini e due donne, dovremmo essere inseriti in video in estate. Io sono stata la prima, poi ogni venerdì ciascuno di noi debutterà. Senza per questo sostituire il colonnello Morico, il colonnello Sansonetti e il capitano Giudi che supervisionano paternamente il nostro lavoro. Poi si vedrà. Credo che dipenderà anche dal nostro impatto».

Ora come continua? Lei sarà in video fino a quando?

«Non ci sarà. Il mio era un debutto prova. Siamo in quattro dell'Aeronautica, 3 uomini e due donne, dovremmo essere inseriti in video in estate. Io sono stata la prima, poi ogni venerdì ciascuno di noi debutterà. Senza per questo sostituire il colonnello Morico, il colonnello Sansonetti e il capitano Giudi che supervisionano paternamente il nostro lavoro. Poi si vedrà. Credo che dipenderà anche dal nostro impatto».

Ora come continua? Lei sarà in video fino a quando?

L'UOMO E' CADUTO DA UN TERRAZZO DELL'OSPEDALE

Muore per visitare la moglie malata

LATINA

E' morto per stare vicino alla moglie, malata ormai terminalmente. Per questa ragione - nonostante il reparto di Chirurgia fosse chiuso per la somministrazione delle cure - aveva scavalcato un terrazzino ed entrare dalla finestra. In questo modo, nel pomeriggio di venerdì, un uomo di 41 anni è precipitato dal secondo piano dell'ospedale Santa Maria Goretti, a Latina. Immediatamente soccorso, il morto in serata in sala operatoria.

Il personale dell'ospedale lo ricorda bene. Stava sempre al capezzale della moglie malata, trapiantata di reni e non vedente a causa del diabete. La assisteva giorno e notte.

Da quando, poi, le condizioni della donna erano peggiorate non lasciava sola il marito, a meno che altri familiari non insistessero per dargli il cambio. Scintillando in quei casi il marito accettava di riposare un po'.

Lo invitavano spesso ad andare a casa, racconta adesso il primario di chirurgia Marco Sacchi. «Lui, però, restava in ospedale il più possibile. Per il momento stiamo cercando di ricostruire con che cosa sia».

L'unica certezza è che, a quell'ora, il reparto era chiuso per le cure.

L'incidente si è verificato poco dopo le 16. L'uomo aveva detto a due persone che - come lui - erano usciti dall'ospedale a fumare una sigaretta, di non preoccuparsi: conosceva il modo di entrare.

Non è escluso che avesse utilizzato lo stesso sistema altre volte. Come ha testimoniato una parente, «la sua vita ormai era tutta per la sua compagna».

«Non avevano figli - ha spiegato la donna - e, conoscendo la gravità della situazione, voleva stare accanto alla moglie. Non si sarebbe mai perdonato se fosse morta senza il suo conforto».

L'uomo, secondo la ricostruzione della polizia, è uscito sul terrazzino. Sarebbe dovuto ricomparire subito dopo dal corridoio di Chirurgia, appena scavalcata una finestra, ma nessuno - al piano - l'ha più visto. Era caduto.

La vittima è precipitata da un'altezza di circa sette metri. A trovarlo sono stati alcuni infermieri, che lo hanno portato immediatamente al pronto soccorso ancora di coscienza. Lì, ha ancora fatto in tempo a parlare con i medici, dicendo loro di avere soltanto un po' di vertigini. In serata, però, le sue condizioni si sono aggravate: è caduta gli aveva provocato lesioni gravi agli organi interni. A nulla è servita l'asportazione della milza. L'uomo è morto durante l'intervento chirurgico.

Sulla vicenda, ora, è stata inviata un'informazione alla procura della Repubblica, sebbene la dinamica dell'incidente sia - ormai - piuttosto chiara. Sarà comunque effettuata un'autopsia ed è ancora da stabilire il giorno dei funerali.

Al capezzale della moglie malata sono rimasti i suoi familiari. Ma nessuno, naturalmente, ha ancora avuto cuore di raccontarle la verità.

Non è escluso che avesse utilizzato lo stesso sistema altre volte. Come ha testimoniato una parente, «la sua vita ormai era tutta per la sua compagna».

«Non avevano figli - ha spiegato la donna - e, conoscendo la gravità della situazione, voleva stare accanto alla moglie. Non si sarebbe mai perdonato se fosse morta senza il suo conforto».

L'uomo, secondo la ricostruzione della polizia, è uscito sul terrazzino. Sarebbe dovuto ricomparire subito dopo dal corridoio di Chirurgia, appena scavalcata una finestra, ma nessuno - al piano - l'ha più visto. Era caduto.

La vittima è precipitata da un'altezza di circa sette metri. A trovarlo sono stati alcuni infermieri, che lo hanno portato immediatamente al pronto soccorso ancora di coscienza. Lì, ha ancora fatto in tempo a parlare con i medici, dicendo loro di avere soltanto un po' di vertigini. In serata, però, le sue condizioni si sono aggravate: è caduta gli aveva provocato lesioni gravi agli organi interni. A nulla è servita l'asportazione della milza. L'uomo è morto durante l'intervento chirurgico.

Sulla vicenda, ora, è stata inviata un'informazione alla procura della Repubblica, sebbene la dinamica dell'incidente sia - ormai - piuttosto chiara. Sarà comunque effettuata un'autopsia ed è ancora da stabilire il giorno dei funerali.

Al capezzale della moglie malata sono rimasti i suoi familiari. Ma nessuno, naturalmente, ha ancora avuto cuore di raccontarle la verità.

Non è escluso che avesse utilizzato lo stesso sistema altre volte. Come ha testimoniato una parente, «la sua vita ormai era tutta per la sua compagna».

«Non avevano figli - ha spiegato la donna - e, conoscendo la gravità della situazione, voleva stare accanto alla moglie. Non si sarebbe mai perdonato se fosse morta senza il suo conforto».

Non è escluso che avesse utilizzato lo stesso sistema altre volte. Come ha testimoniato una parente, «la sua vita ormai era tutta per la sua compagna».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Giulio Anselmi
Vicedirettore: Vittorio Sabatini, Carlo Bassani, Roberto Belloni
Redattori: capo cronisti Luca Uboldi, Danilo Corradini
Capo della redazione romana Umberto La Roca
Capo della redazione milanese Francesco Mazzucchi
An Director Cynthia Sigalillo

EDIFICIO LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Minicucci
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Periccioli
Amministratore
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Ludovico Passerelli d'Enza, Giovanni Trecchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Mazzini 32 - 10126 Torino, tel. 011/566111

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 44, Torino
L'Unità srl, via Carlo Pirelli 130, Roma
STG spa, Quinta Strada 33, Catania
Nuova SIME spa, via della Chiusella 1, Milano
L'Unione Santa spa, via Giosuè, Roma (Ca)
S.E.A. printing, Massarosa 13, Medebach (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 36/1451948
Certificato n. 3360 del 2/12/2004
Le tirature di sabato 23 luglio 2005 è stata di 509.772 copie



IL FILADELFIA DIROCCATO, I SIMBOLI DELLA LEGGENDA, LE PAURE DELL'ECONOMIA

Torino & il Toro Storia di soldi politica e pallone

I due poli si dividono, la maggioranza soffre, Chiamparino assicura: «La giunta non cade». Caselli: «A Superga ho visto sfilare cittadini preoccupati ma saggi». Gallino: «Ma qui non ci sono più i denari»

re
di
Jacopo Iacoponi

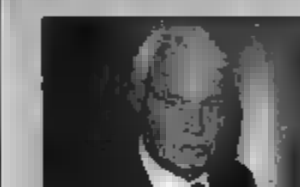
L'Filadelfia, lo stadio del grande Torino, è diroccato, arcaico, resti di gradinate, l'ingresso diventato parcheggio per motorini. Fuori i tifosi stanno per muoversi verso il quadrilatero romano, cuore nodale della città: verrà invece per una marcia che prevede l'omaggio al cippo dedicato a Gigi Meroni, uno che qui ha lasciato gli stessi rampanti del leggendario George Best. Un chilometro più avanti il Comune, dove il Toro dovrebbe tornare a giocare nel 2006, è solcato invece da scritte recentissime, «Toro in A o bruciamo la città», «Cimminelli vultus» e un anonimo sparso che col calcio palesemente non c'entra, «col travaglio di una città in trasformazione post-industriale probabilmente sì».

Sembra incredibile che la storia del grande Toro finisca così, commenta amaro il procuratore Giancarlo Caselli, un appassionato tifoso granata, a proposito del Toro sull'orlo del fallimento. Il presidente Franco Cimminelli ha appena detto al tg3 «non posso più far niente, solo le banche possono salvarci», e il magistrato che combatte il terrorismo e la mafia adesso è come disarmato. «Non starò qui a pronunciarmi sugli aspetti giudiziari di questa vicenda, però una cosa gliela dico: la sorte della squadra è diventata una malassa estremamente ingarbugliata perché coinvolge Torino nel suo insieme, ne interroga la responsabilità. E nonostante tutto, cinquecento persone che salvano a Superga, con tutte le difficoltà che incombono sulla città, sotto l'immagine incredibile di una Torino preoccupata ma saggia, nella quale la fede torinista è ancora legata a un senso della cittadinanza».

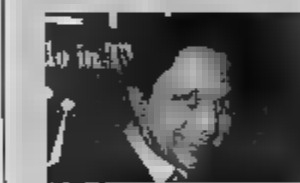
La si può pensare in modi. Obiettare, come fa lo studioso Revelli da un tempio della Torino azionista, il «Gabbetto» via Bagny, che difese manifestazioni scomposte dei tifosi esprimono la furiosità da una certa idea di torinesità, il senso di vuoto di una città sospesa, che dopo la fine dell'età dei padri, la cultura azionista e i fondatori del sistema-Fiat, non trova più dentro di sé le risorse identitarie. Di certo è come se un'intera comunità si interrogasse su qualcosa che va persino oltre le sorti della squadra che tutti amano, di cui tutti parlano, ma che è quasi diventato un tabù, un rimorso, un ospite col quale, lamentano i tifosi, è sgradevole. «Vuoi la città?», domanda Benny davanti al Bar Sweet, ritrovo degli ultrà in via Filadelfia. «A furia di metter in giro l'apoteosi di Torino che... comunque... la malasorte hanno costruito un'immagine di squadra-portafoglio: ecco perché nessun imprenditore vuole prendersi questa grana».

C'è una famiglia di con macchinine targate Como che è andata a Superga, le due del pomeriggio, a disporre fiori sulla lapide del Torino del '49: il capofamiglia ha sposato una comasca una papà era del Toro e i miei figli, comaschi, lo sono anche loro. Alba Parietti confida in una Juventus ma papà era granata e mi crede, gli juventini veri se il Toro muore il tragedia. C'è Piero Chiambrini, che ha aperto locali in città e invita a uscire dalla cultura dei lamenti: il torinista spesso indolga. Il fatto è che con

PERSONAGGI



■ **Giancarlo Caselli**, procuratore generale di Torino. Tifa Torino.
■ **Sergio Chiamparino**, sindaco di Torino. Tifa Torino.
■ **Paolo Chiavarrino**, capogruppo di Forza Italia a Torino. Tifa Juventus.
■ **Giuseppe Culicchia**, scrittore. Tifa Torino.
■ **Diego Novelli**, ex sindaco di Torino e consigliere di amministrazione del Toro. Tifa Torino.
■ **Alba Parietti**, showgirl TV. Tifa Juventus.



■ **Gianni Bellini**, «Angelo del Filadelfia», tifoso storico. Tifa Torino.
■ **Enzo Ghigo**, ex presidente Regione Piemonte. Tifa Juventus.
■ **Giuseppe Berta**, economista. Tifa Juventus.
■ **Piero Chiambrini**, showman. Tifa Toro.
■ **Luciano Gallino**, sociologo. Tifa Juventus.
■ **Enrico Deaglio**, giornalista. Tifa Torino.

qualcuno devi pur prendertela.

C'è Cimminelli, certo, ma si uccide un uomo (che i più considerano) morto. Lo scrittore Giuseppe Culicchia, granata anche se vado poco allo stadio, sostiene che in fondo i tifosi sono stati esasperati come difficilmente sarebbe accaduto in altre, meno controllate città: «A Torino gli unici morti in piazza ci sono stati quando spostarono la capitale a Firenze, e molto dopo per i fatti di piazza Statuto. Come allora i soldi per il Toro non si trovano? Perché qui mancavano i rider, ci sono tanti industriali, sì, ma non quelli rolex e l'abbigliamento, non i nuovi imprenditori che hanno il calcio perché magari vogliono farci i soldi».

In tanti qui vedono il tandem Cimminelli-Romero più o meno così, però Diego Novelli, ex sindaco del Pci e oggi consigliere di amministrazione del Toro, contesta: «Cimminelli ha fatto un sacco di errori, ha detto che era tifoso Juve, ha invitato a non perdere tempo con la retorica di Superga. Però è anche quello che ha messo a disposizione il suo patrimonio personale, 720 miliardi di lire, per salvare la squadra». Oltretutto, assicura, lasciando fuori dalle paramezie la Ergom, che sua società che fabbrica piani per le nuove Punt: se fallisce lui ci si rende conto del colpo che riceve anche la Fiat.

Il guaio è che dietro l'affetto, il numero di fondo incessante via Po e barriera di Milano, le sfilate dei tifosi, chi vive qui avverte come una sensazione di inevitabilità della condanna. Un destino. Sergio Chiamparino, per esempio, si amoderatamente pessimista, a questo punto. Ma aggiunge di fare attenzione perché se da vent'anni purtroppo, non da oggi, che il Torino calcio ha vita societaria travagliata. Il fronte della situazione politica complessa. Alle cinque di pomeriggio, nel suo studio a Palazzo di Città, racconta di essere preoccupato di ipotesi di via Margherita (se ne parla) e il capogruppo di Forza Italia, lo juventino Paolo Chiavarrino, ha chiesto le sue dimissioni definendo «cinquant'anni la scelta di affidare al Toro la ricostruzione dello stadio». «Se non si farà, il Comune, cioè i contribuenti, dovranno accollarsi lavori per cinquanta milioni di euro». Chiamparino risponde che i due terzi sono stati già pagati dalla società, e il resto verrà coperto dal Comune: «Ma così rientreremo anche in possesso dello stadio. In consiglio il centrosinistra ha una maggioranza ampia, trentuno consiglieri, ne basterebbero ventisei se anche si sfilassero i comunisti italiani (difficile) resterebbe il margine garantito dalla Margherita di Gianni Verneti, quattordici consiglieri che non scricchiolano». Eppure, da Forza Italia irridono persino la capigliatura di Romero, «come falaria di uno così?». Girano che la Margherita potrebbe rompere l'alleanza.

Il guaio, dice Chiamparino, è che un intero paradigma di sviluppo va riscritto: «Sergio Rossi e Pianelli sono stati gli ultimi due presidenti autorevoli, gente che parlava in dialetto e sapeva farsi ascoltare dai tifosi. Quel mondo non esiste più. Oggi gli imprenditori del Toro sembrano tenersi alla larga. Dove sono i Ferrero? Qualcuno vent'anni fa una disponibilità all'azienda ma poi che cadde il velo posto dal patriarca Michele. Che fa Lavazza? Prima la città dovrebbe capire una cosa», osserva l'economista Giuseppe Berta: «L'ultima gestione del Torino nasce dal tentativo fatto dal precedente sistema, la Fiat e il ciclo dell'auto, di tener in piedi la squadra: si erano impegnati Cimminelli, Cantarella, Agnelli».

Roma ora che questo sistema cede, per salvare il Toro ci vorrebbe un'altra idea di città, una città dei servizi e non più industriale, capace di una riconversione analoga a quella riuscita a Manchester. Corollario di Luciano Gallino: «La Regione ha un deficit nella sanità di un miliardo di euro, anche solo i 35 milioni servirebbero per il Toro potrebbe tirarli fuori. Neanche». E se Bressa, succeduto al juventino Enzo Ghigo che da questa vicenda s'era sempre tenuto prudentemente distante.

Ora che i minuti filano via è persino inutile riguardarsi nostalgici film. Il Toro, l'ultimo, di Vincenzo Vardeschi. Ora e per sempre, strano e commosso Gioele Dix, e al limite doloroso ascoltare un tifoso storico come Gianni Bellini, l'«Angelo del Filadelfia» che s'è battuto «per creare se non altro una paracadute col lode Petrucci, una cordata di imprenditori che riporti la squadra lasciandola almeno in B». Resta in piedi l'eterna domanda di un libro di Sabrina Genzotto. Ma cos'era mai questo grande Toro? solo che uno vorrebbe declinarla al presente, cambiare il tempo del verbo, alla squadra e a questa città.



DA MESI LA SOCIETÀ NON PAGA I LAVORI ■ RISTRUTTURAZIONE

E il Comune si riprende lo stadio per l'Olimpiade

Emanuela Minucci

Due giorni fa, in Consiglio comunale, il sindaco Sergio Chiamparino aveva avvertito maggioranza e opposizione: «Grazie ai poteri speciali siamo pronti a subentrare al Toro per il completamento dei lavori dello stadio Comunale». L'impianto costruito in epoca fascista in quello che diventerà uno dei poli olimpici della città e che, rimesso a nuovo, ospiterà la cerimonia inaugurale dei Giochi. Quell'impianto che la squadra di Cimminelli ottenne in concessione gratuita nel 1999 per 99 anni (in cambio del restauro), ma le cui impalcature, in questi giorni, strabellano almeno quanto il destino della squadra granata.

Ieri, a poche ore dalla Camera di conciliazione, l'avvertimento del sindaco ha assunto la consistenza di una firma sul contratto. «Ci siamo sentiti», Chiamparino, è vero - ha spiegato il presidente Tili Romero - «i lunedì (domani per chi legge, ndr) perfezioneremo l'ipotesi che il Comune, per il momento, si riprenda il suo stadio. Ma ha aggiunto: «Ciò non significa però che il Toro,

qualora la bufera giudiziaria si estinguerebbe lasciandolo in buone condizioni, non possa in futuro tornare in possesso, così la Juve ha il suo «Delle Alpi»».

La necessità di accelerare i tempi in questa direzione discende dal fatto che l'imprenditore Mezzalana, che lavora al «distingo» del Comune - lamenta di non ricevere tempo alcun compenso da Cimminelli. E pare che venerdì scorso, durante un colloquio con Chiamparino, abbia minacciato di incrociare le braccia e consegnare in tempo utile al Comune lo stadio rimesso a nuovo. «L'impianto sarà pronto il 31 ottobre», ha replicato Chiamparino a fine incontro, senza scendere nei dettagli. Sembra però che a convincere l'impresa a proseguire i lavori sia stata proprio la promessa, da parte del sindaco, di sostituirsi in brevissimo tempo alla gestione Cimminelli.

Ciò nonostante il primo cittadino ieri ha ritenuto di confermare le voci sull'ormai conclusa trattativa con i vertici granata: «Non ho incontrato nessuno del Toro, non ho nulla da aggiungere». Frase che smentiva il maggior ragione anche la polizia - circolava

negli ambienti politici - che i vertici del Toro siano addirittura andati di persona a trovare il sindaco per definire la questione stadio. «Siamo pronti a subentrare, niente di più, ha ribadito Chiamparino, forse perché convinto che in un momento tanto delicato per il Toro fornire qualsiasi dettaglio in più non avrebbe aiutato la squadra granata».

Sulla questione economica, però, (quanto si rimetterà, ci rimetterà, la città?) il sindaco ha accettato di fare chiarezza: «L'entità del Comune si riprende un impianto che è stato parzialmente riqualificato: il denaro di privati e del Credito sportivo. Restano, credo, più o meno 150 milioni da lavorare per 14 milioni che otterranno attraverso mutui già accesi. Non ci è bisogno di eseguire alcuna variazione di bilancio, o peggio, ho sentito dire, inventarsi qualche nuova tassa». Qualcuno però si chiede che cosa ne farà il Comune di uno stadio in cui non gioca una squadra? Intanto non è affatto detto che non ci giocherà il Toro, e nella peggiore delle ipotesi, potrà utilizzarlo per qualche tempo la Juve nei mesi in cui restaurerà il Delle Alpi».

Una comunità intera riflessa nella «sua» squadra. Novelli: «Cimminelli ha fatto tanti errori: dirsi juventino, irridere Superga. Ma l'unico che ha garantito col suo patrimonio» Revelli: «Questa storia è la fine della torinesità» Parietti: «Se muore soffriamo per primi noi bianconeri»

Un'immagine di oggi dello stadio Filadelfia, ormai diroccato

OGGI RICORSO AL CONI

Cimminelli «lo non posso più fare nulla»

Roberto Condio

invia a MACUGHAGA (RM)

Per la quarta volta in 15 giorni, oggi 14 il Toro cercherà di ottenere l'iscrizione alla serie A conquistata sul campo lo scorso 26 giugno, dopo 48 partite più due supplementari da cui - in gola. Cinque gli avvocati in campo a Roma, 58 le pagine di ricorso prodotte. La Camera di Conciliazione o Arbitrato del Coni, ultimo grado di giudizio sportivo, ribatterà però i conti già espressi da Conisoc, Coavisoc e Consiglio Federale del calcio. Il verdetto diventerà ufficiale soltanto martedì, ma fin d'ora è scontato. Perché se i legali granata assicurano che le operazioni compiute nelle due settimane (compreso l'aumento di capitale da 5 milioni sottoscritto giovedì dal patron Cimminelli) hanno sistemato i parametri patrimoniali e di bilancio che non erano in regola, è pur vero che nemmeno oggi potrà essere presentata l'ormai famosa fidejussione da 40 milioni, decisiva per rendere esecutiva l'iscrizione alla massima categoria del calcio italiano. Il ricorso al Coni, ultimo grado di giudizio sportivo, ribatterà però i conti già espressi da Conisoc, Coavisoc e Consiglio Federale del calcio. Il verdetto diventerà ufficiale soltanto martedì, ma fin d'ora è scontato. Perché se i legali granata assicurano che le operazioni compiute nelle due settimane (compreso l'aumento di capitale da 5 milioni sottoscritto giovedì dal patron Cimminelli) hanno sistemato i parametri patrimoniali e di bilancio che non erano in regola, è pur vero che nemmeno oggi potrà essere presentata l'ormai famosa fidejussione da 40 milioni, decisiva per rendere esecutiva l'iscrizione alla massima categoria del calcio italiano.

Dopo la bocciatura della Camera del Coni, per non morire al Toro i due ricorsi alla giustizia sportiva. Tar del Lazio il 28-29 luglio, Consiglio di Stato il 4-5 agosto. Il tempo stringe, insomma. E anche Cimminelli comincia a tremare. Dal «distingo» la serie A al 100% di giovedì, è passato ieri a una dichiarazione che esprime inequivocabilmente affanno, sofferenza e nervosismo, e non rassegnazione: «Io non ci posso fare più niente. A questo punto, tocca solo alla banca. Ho presentato la documentazione sufficiente per la valutazione dei beni del mio patrimonio, messi a disposizione per ottenere la fidejussione: il loro valore è 4 volte superiore alla garanzia che chiediamo».

Evidentemente, banche e assicurazioni coinvolte, le pensano. Oppure non si fidano. E le ultime disavventure del patron (la fidejussione taroccata, le accuse di falso in bilancio e truffa) non stanno incoraggiando una discesa in campo al suo fianco. Per salvare il Toro e per evitare conseguenze pesanti anche alla sua Ergom, a Cimminelli potrebbe essere rimasta una sola strada: farsi «scortare» verso questa benedetta fidejussione da 40 milioni da un garante di peso (Coppola? Pellegrini?), assicurandogli in cambio la cessione della società a prezzo contenuto e concordato. In serie A e senza debiti, magari subito dopo le Olimpiadi. Quando Cimminelli potrebbe tornare a occuparsi solo della Ergom, dei suoi affari non più messi a rischio da un pallone impazzito.

SHOW ■ TRANSATLANTICO DELLA SEGRETARIA DELL'EX SINDACO DI ASTI

Da Brass alla Camera, la portaborse fa carriera

Roberto Gonella
ASTI

Quelle foto scattate nella bouvette di Montecitorio, qualche inconfessata fantasia l'hanno suscitata. Tra i parlamentari di lungo corso c'è chi avrà sperato che si rinvigorissero i fasti dell'onorevole Cicciolina. Non è passata inosservata la presenza in Transatlantico di Silvia Rossi, attrice-scrittrice toscana e piemontese d'adozione. Come ha fatto ad ottenere il permesso? Facile, è la portaborse di deputato di Forza Italia, Giorgio Galvagno, ex sindaco di Asti.

A imbarazzo, più che il

ricordo, inquadrature di lui nel film «Fallo» Tinto Brass, immortalato anche Internet, è piuttosto la parentela della scrittrice-attrice Galvagno. La bella Silvia è infatti moglie di Dario, primogenito del filosofo e dipendente della società di comunicazione. La coppia frequenta gli ambienti romani da prima dell'elezione di Galvagno, ha aperto loro la porta dei palazzi della politica.

Il parlamentare azzurro spinge però le accuse di nepotismo o meglio, di snobismo. Politico navigato, toccato negli affetti familiari accusa il colpo e

ribatte: «Attaccarmi così è una mascalzonata. E' ridicolmente orfano, sbotta. Niente di più, che ha pure dato una nipotina che adoro: la auguro di fare carriera come Deborah Caprioglio e le altre».

Il deputato dice pure all'oscuro della scala di sua suora scattare le foto a Montecitorio, quelle foto che hanno fatto parlare: «Se l'ha fatto avrà avuto il permesso, sia chiaro che io non l'ho raccomandata». Neppure la definizione di «portaborse» gli va giù: «E' semplicemente mia assistente volontaria: vi un'ora la settimana alla Camera darvi mano per la posta e

altre pratiche. E tutto questo gratuitamente. Le mie assistenti parlamentari sono ad Asti, nel mio collegio».

In quelle stanze, la bella ragazza per la verità di casa, in qualità di collaboratrice parlamentare di un deputato. Laureata in Lingue con il massimo dei voti, ha fatto teatro portando in scena classici, fino alla folgorazione con Tinto Brass, con il quale ha poi anche collaborato per i testi. Ha condotto inoltre trasmissioni a tema sexy e più di recente ha anche firmato un libro «Onorevoli a tavola» - autentico outing culinario di 105 parlamentari. Ora si è data alla politica.



A sinistra Silvia Rossi, ex attrice con Tinto Brass. Sopra Giorgio Galvagno, ex sindaco di Asti

Ettore Marcato
Ella lo ricorda con rimpianto ed affetto.

1929 2005

Maria Cristina Pagliero Ercoli
Vita mutata, non tollita.

Alla masseria di Maccopa Leonardo Mondadori sognava - era la trama di ■■■■ i suoi discorsi con ■■■■ amici, in quelle notti d'estate - un universo intatto, integro dove i suoi figli Martina, Francesco ■■■■ Filippo sarebbero stati ■■■■ sempre felici ■■■■ lui. Per i maschi, allora ragazzini, fece costruire una casa di legno su un albero; ■■■■ di Martina, invece, la stanza più bella della casa, in cima alle scale.

A New York, dove si recò già malato per un'operazione, non ritrovò speranza. Ostuni sembrava ormai la terra di un suo ennesimo sogno. Infranto, Leonardo Mondadori riuscì invece ad ambientarvi l'ultimo capitolo del suo romanzo. Annunciò che aveva organizzato in massa il compianto di ■■■ Zanussi, ■■■ ritrovata moglie, la mamma di Martina: fu un ■■■ pugliese, ■■■ Bano, ■■■ cantare in quel giorno di felicità ■■■ Maccopa.



Leonardo ■■■■ più questo nostro Paese così diafrone. ■■■■ detestava una Milano sempre schierata dalla parte del vincente che accareggiava alle inaugurazioni delle sue mostre solo per mondanità. Per sua figlia sognava un'università americana. ■■■■ era felice quella sera alla Scala accanto alla ■■■■ Martin e ai suoi ospiti, John Kennedy jr. con la moglie Carolyn.

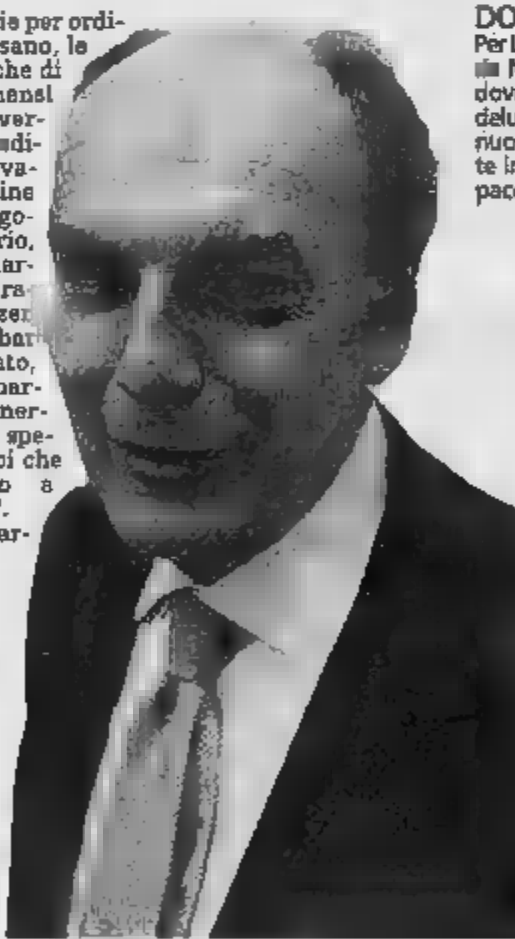


L'ultimo sogno di Leonardo Mondadori

Per Leonardo Mondadori la grande masseria Macoppa, nella campagna di Ostuni, doveva essere il luogo lontano da tante delusioni e dolori dove inventarsi una nuova stagione della sua vita. Un orizzonte infinito, uno spazio ■■■■ oltre il portone, la grande casa, la cappella, il roseto, il giardino degli aranci. Gasi di pace, silenzio, riserbo. Alla Macoppa, Mondadori grande viaggiatore, editore di talento, uomo dalle tante vite era approdato nel 1995; ■■■■ discorsi tradiva ancora la malinconia per la perdita Capri. Capace di isolarsi dietro mura alte ■■■■ quelle della Macoppa e, ■■■■ tempo stesso, generoso e pieno d'entusiasmo, Leonardo già l'anno dopo, per festeggiare i suoi 80 anni, invitò a Ostuni gli amici più cari anche se i lavori di ristrutturazione della masseria, affidati alla ■■■■ sobria e espansiva di Verde Visconti, non erano terminati. Luci d'Oriente, profumi forti e ■■■■ vento. Sdraiate al sole di Puglia, nella grande piscina bordata di corbezzoli e lentischi ricordo con Verde una principessa indiana (i tessuti dei letti a baldacchino

Degli artigiani di Cisternino stucco costruendo, ■ sapienza infinita, ■ grande muro a ■ per coprire lo spogliatoio che separava l'orto dalla zona piscina. Erano giornate torride di luglio. Sotto i nostri occhi, pietra dopo pietra, pezzo dopo pezzo, vedevamo nascere il nuovo mondo di Leonardo. Sognava - era la trama di tutti i nostri discorsi - quelle lente notti d'estate - un universo intatto, integro dove i suoi figli Martina, Francesco e Filippo sarebbero stati felici ■ lui. Per i maschi, allora ragazzini, fece costruire una ■ di legno ■ un albero; era di Martina la stanza più bella in ■ alle scale. Di quella prima estate e delle tante altre volte che ■ stata ospite nella masseria di Leonardò Mondadori in Puglia ho ricordi preziosi ■ intensi come quella terra ■ quella ■ da deserto dei Tartari. Scoprire l'incanto del Duomo di Trani arrivando dal mare, la valle dei trulli ■ le masserie abbandonate, la spe-

dizione a Grottaglie per
nare i piatti di Fasano,
meraviglie barocche di
Lecca e gli immensi
ulivi nella piana ver-
so la cittadina — di-
da. Verso sera si va-
gava per ■ stradine
di Ostuni tra il ne-
gozietto d'antiquario,
quella dove Leonar-
do trovava pesci rar-
ri per il suo lago zen-
e ■ granita al bar
■ piazza. ■ sabato,
altro rito ■ Leonar-
do, si andava al mer-
cato. Peperoncini, spe-
zie e le olive dolci che
piacevano tanto a
Francesco Del Co-
A Ostuni Leonar-



Per Leonardo Mondadori la grande mossa è Macoppe, nella campagna di Ostuni, dove essere il luogo lontano da tante delusioni e dolori dove inventarsi una nuova stagione della sua vita. Un orizzonte infinito, uno spazio. Così pace, silenzio, riserbo.

New York. Il nipote di Arnold Mondadori, il presidente del maggior gruppo editoriale italiano si rivelò un uomo di assoluto coraggio. A New York non ritrovò la speranza a Ostuni sembrava ~~ma~~ la terra di un suo ennesimo sogno infranto. Leonardo riuscì invece ad ambientarsi l'ultimo capitolo del suo romanzo.

do era amatissimo; organizzò con il sindaco serate e incontri con i scrittori, presto divenne cittadino. ■■■■ Ls ■■■■ nell'auditorium, ■■■■ edificio isolato in fondo a un sentiero del giardino, ■■■■ ascoltava Mozart. Spesso si vedeva un film. ■■■■ inglese, of ■■■■ Leonardo ■■■■ amava più questo nostro Paese così caldore e detestava una Milano sempre schisatrata. ■■■■ parte del ■■■■ cente che accorrevano alle inaugurazioni delle sue mostre solo per mondanità.

Così per Martina sognava l'università. Usa: ricordo com'era felice quella sera alla Scala accanto alla sua deliziosa figlia e ai suoi ospiti, John Kennedy jr. e moglie Carolyn. Una giorno mi disse con infinito pudore che era malato; insieme a Carla lo accompagnai una triste vigilia dell'operazione, all'ospedale Sloan Kettering.

Annunciato che aveva ■■■
nizzato in masseria il comple-
anno di Paola Zanussi, la sua
ritrovata moglie, la mamma di
Martina: fu un amico pugliese
se, Al Bano, ■■■ cantare in quel
giorno di felicità alla Macoppa.
Gli ulivi pugliesi erano
coperti di neve quando, nella
solitudine della masseria, Leo-
nardo raccontò a Vittorio Mes-
■■■ la sua conversione. L'ulti-
■■■ estate di Leonardo, alla
Macoppa, ■■■ noi c'era un
vecchio amico, il nipote di
Giovanni Testori, Edoardo. Leo-
nardo soffriva ■■■ non si
lamentava mai; aveva la pelle
chiazzata, il volto scavato.
Con il suo indimenticabile
sorriso Leonardo ■■■ mostrò,
oltre i campi, l'ultimo acqui-
sto: una ■■■ bianca ■■■ la
claterna sul tetto. Era ■■■
cassa semplice, di ceradini,
senza mura, com'era lui alla
fine del suo viaggio.

Capalbio è pronta ad accogliere i doppiatori di «Beautifull». Saranno fra gli ospiti d'onore della quinta edizione della rassegna del cinema di qualità, che prende avvio stasera. La manifestazione si articolerà in diversi cicli tematici e punterà sulla formula dell'«Avvenirenellapertosa», ovvero uno spazio di presentazione-commento delle pellicole affidato a personalità dello spettacolo e della cultura. Previsti anche spettacoli di prosa e canzoni.

«Musikanten», il secondo film di Franco Battiato, andrà alla Mostra del Cinema di Venezia: lo ha reso noto il musicista-regista catanese questo pomeriggio, nel corso di un incontro con i giornalisti a Trieste, durante la preparazione della serata conclusiva del premio giornalistico «Luchetta». Evidentemente è piaciuto - ha commentato Battiato - e questo mi fa piacere, perché lo sono un vero neofita. Ma non mi aspettavo niente altro.

Antò... fa caldo



Ci avevano assicurato che questa sarebbe stata un'estate coperta, con grande polverio di costumi interi e bikini castigati. Ce lo [] promesso gli esperti di tendenze, le passerelle della moda milanese, le nostre amiche sempre bene informate. E invece che succede? Che noi [] in spiaggia seguendo le istruzioni che avevamo prontamente trascritto su taccuino e troviamo di fronte a noi una distesa infinita di perizoma che poco lasciano all'immaginazione. Noi, ligie ai dikat dei giornali fashion, [] indosso il castigatissimo intero olimpionico, il mega pardo arrotolato alla vite, il cappello a larghe falde per rimanere bianche mozzarella (come tendenza impone). Ci mancano gli zoccoli (anche quelli, ci avevano assicurato sarebbero tornati di moda) per essere la contropartita precisa di Doris Day. Le altre, quelle che evidentemente non leggono i giornali che leggiamo noi, sono tutte sdraiate al sole, piano di dio abbronzante, senza costume intero e soprattutto senza zoccoli. Che facciamo le avvertiamo che sono fuori moda? No, è meglio andare lì cabine a toglierli il travestimento da Doris Day. La prossima estate? Montagna.

il sorpasso.

Una Vespa asmatica con quattro persone a bordo Il nuovo Rinascimento napoletano, probabilmente



A Napoli anni fa si parlava di Rinascimento napoletano, più o meno. E gli amici del posto ti dicevano orgogliosi che la città era cambiata, tutti avevano cominciato perfino a rispettare la segnaletica stradale. All'epoca ricordo di aver chiesto al proprietario dell'albergo in cui stavo se c'era qualche posto dove andare meglio non andare. Lui aveva allargato le braccia e con un sorriso mi aveva detto: "Mah, non saprei... Forlì a sciala, al lavoro...". Mi ero vergognato della mia domanda. Oggi però non credo che mi risponderebbe allo stesso modo. Sia come sia, ecco il Vesuvio con le ceneri abusive dei paesini fin sul bordo del cratere. Naturalmente esiste un piano per l'evacuazione in caso di eruzione. Auguri. Entriamo in città perché se passo da Napoli e non prendo un caffè shakerato da Gambirinus con una fetta di pastiera sto proprio male fisicamente. Sotto il Maschio Angioino, lì dove si fecero le prove generali per il G8 genovese ma nessuno se ne accorse perché al governo c'era il centrosinistra, vedo una Vespa asfettica con a bordo quattro persone: la madre alla guida, una figlia davanti, tra le gomme, e una figlia dietro, con un bambino in braccio. Non so se se arrivavo da Forcella o da Soccavo o da Ercolano. Di sicuro non stanno andando da Gambirinus.

Kia Motors consiglia Agip.

Kia. Estate All Inclusive.



Carens

da **13.970,00*** €
con incentivo Kia
■ Finanziamento KIAFLEX.



Cerato

da **12.870,00**** €
con incentivo Kia
■ Finanziamento KIAFLEX.



STUDIO L. BERTINOTTI



Carnival

da **20.920,00***** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Picanto

da **7.870,00****** €
con incentivo Kia
■ Finanziamento KIAFLEX.



Prima parti, dopo paghi.

- ✓ **Zero anticipo**
- ✓ **30 euro al mese per i primi 2 anni**
- ✓ **2 anni di polizza incendio e furto gratuita**

- ✓ **Kia Credit Card con 1.500 euro di credito.**
Vacanze subito e rimborso e interessi zero
con prima rata tra 30 e 60 giorni.



Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.



Numero Verde
800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."



Per maggiori informazioni, visitate il sito www.kia-auto.it

*Con sconto incondizionato di 1.000,00 € L.P.T. esclusa. Versione 1.8 Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 8,5 a 7,7. Emissione CO₂ (g/Km) da 172 a 205. **Con sconto incondizionato di 1.000,00 € L.P.T. esclusa. Versione 1.8 Esay. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissione CO₂ (g/Km) da 129 a 187. ***Con sconto incondizionato di 1.000,00 € L.P.T. esclusa. Versione Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 7,8 a 12,4. Emissione CO₂ (g/Km) da 206 a 283. ****Con sconto incondizionato di 800,00 € L.P.T. esclusa. Versione 1.0 Urban. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,8. Emissione CO₂ (g/Km) da 119 a 139. Le foto sono inserite a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: importo finanziamento 7.867,80 € - primi 24 mesi 30 € al mese, gli altri 48 mesi 169,50 € al mese - TAN 5,75% - TAEG 6,84%. E' un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/08/05.

EDURNE

coi codini sull'Himalaya

La storia

Alberto Papuzzi

NON vedo l'ora di togliermi scarponi e calze», ha detto al telefono a un giornalista del *Paris*, volta giunta nella sua tenda, ai 7300 metri del Campo Quattro, dopo aver scalato, mercoledì, la montagna himalayana forse più dura e pericolosa, il Nanga Parbat. Che è stato il suo ottavo Ottomila. L'ironia, la scioltezza, il gusto per il basso profilo, niente retorica o trionfalismi: i caratteri di Edurne Pasabán (Tolosa, 1973), la scalatrice basca cui il mondo dell'alpinismo oggi il titolo di «Regina dell'Himalaya». Guardata la fotografia prima dell'impresa, a cavalcioni di un mazzo, sullo sfondo le nevi del Nanga Parbat: codini ai capelli, occhiali da sole, fusesaux, pedulino, sembra una ragazzina in gita scolastica. Invece è la donna che per prima può arrivare a salire tutti i quattordici Ottomila della Terra. Esattamente ciò che, per primo, ha fatto Reinhold Messner.

La collezione degli Ottomila era, all'inizio, il mio obiettivo - aveva detto in un'intervista prima dell'ultima spedizione -. Semplicemente io sono innamorata dell'ambiente delle grandi cime. E' arrivata all'Himalaya quando le Alpi erano diventate



Un primo piano di Edurne Pasabán

un terreno di gioco troppo piccolo, dove c'era più niente di nuovo da realizzare. Ci è arrivata come la piccola polacca Wanda Rutkiewicz, negli Anni Ottanta, o l'inglese Alison Hargreaves, negli Anni Novanta. Guardata questa bella basca vuol dire questa bella basca vuol dire contatto con la straordinaria ascesa dell'alpinismo femminile. Da vent'anni le donne sono esplose sulla roccia - a partire da Catherine Destivelle, free-climber con il corpo da top -, il himalayano, la durezza dei ghiacciai, la corsa contro l'aria sottile,

il rischio della cosiddetta zona della morte, sembrava riservato ai soli maschi.

Fu la Rutkiewicz fu la prima a salire otto Ottomila, prima di morire sulle nevi di quello che avrebbe dovuto essere il suo nono, il Kanchenjunga nel 1992, uccisa da una lormenta. Mentre la Hargreaves, prima britannica a salire l'Everest, venne tradita dal bisogno (economico) di alzare al massimo il livello della prestazione, morendone sul K2, come si racconta. Le regioni del cuore. Ma la Pasabán ha qualcosa di più: l'azione in sicurezza, per quanto si possa

La durezza dei ghiacciai la corsa contro l'aria sottile il rischio della cosiddetta zona della morte sembravano cose riservate ai soli maschi



Ha appena raggiunto il Nanga Parbat la cima più pericolosa: «La collezione non era il mio obiettivo. Semplicemente io sono innamorata dell'ambiente delle grandi cime»

Edurne Pasabán (Tolosa, 1973) è la scalatrice basca cui il mondo dell'alpinismo riconosce oggi il titolo di «Regina dell'Himalaya»

Terra, questa nuova dimensione in cui anche le donne diventano protagoniste (si annuncia un libro dedicato proprio a Nives Meroni da Riri De Luca, nonché ciatore di alta qualità)?

In realtà, gli Ottomila sono un'invenzione. E ancor più lo è l'idea di collezionarli. Partita da Messner, per rilanciare le fortune degli scalatori e per restituire un pathos al pubblico. E anche per offrire agli sponsor la sponda di un nuovo marketing.

Quando nelle Alpi tramontava l'astro di Walter Bonatti, l'altocinese Messner capì che ormai le competizioni nazionalistiche, anima dell'alpinismo fino agli Anni Cinquanta e Sessanta, erano esaurite: bisogna inventare un nuovo gioco. E' allora che la sfida degli Ottomila riacende la popolarità per gli alpinisti come Bonatti, anche Messner è uno dei rari casi di scalatore conosciuto fuori della cerchia degli appassionati.

Poi arrivano, negli Anni Novanta, le spedizioni commerciali: paguvi mila e ti portavano in cima all'Everest. Se necessario con gli sherpa che ti trainavano e ti spingevano. Fino alla tragedia del 1996, sull'Everest, con la morte nella tormenta di guide e clienti, raccontata nel best-seller *Aria sottile*. Questo mondo di aspre tradizioni è cambiato dal volto di adolescenti di Edurne Pasabán?

garantire sicurezza oltre gli ottomila. Non è più un'eccezione, si avvicina a una normalità, in cui non si fanno più differenze fra scalatori e scalatrici. Infatti dice: «Mi piace scalare, ma la cosa più importante per me è la mia sicurezza, quando mi appresto a raggiungere una cima».

Il suo curriculum è un pedigree impressionante: nel 1997 l'Everest (8848 m.), nel 2002 il Makalu (8463 m.) e il Cho Oyu, nel 2003 il Lhotse (8516), il Gasherbrum II (8035) e il Gasherbrum I (8068), nel 2004 il (8811), quest'anno il Nanga Parbat (8125), in una corista che

comprendeva l'italiano Silvio Mondinelli, l'aguardiano Iván Vallejo, l'asturiano Ilanado Natcho e anche uno sherpa. Con questa vittoria, Edurne è l'unica ad avere eguagliato il record della Rutkiewicz. Ma come in una gara di formula uno è ingenua soprattutto da due rivali: l'austriaca Gerlinde Kalterbrunner, con sette Ottomila (tentata il suo ottavo fra una settimana), e l'italiana Nives Meroni, con sei Ottomila. A 32 anni, però, Edurne sembra avere dalla sua il vantaggio del tempo.

Ma che significa la corsa a tutti gli Ottomila della

Dal 25 Luglio al 31 Luglio 2005

SU OGNI ACQUISTO DI € 250,00 E MULTIPLI LIRE 484.068

Amaggio

UN BUONO CARBURANTE

DEL VALORE DI € 10,00

(LIRE 19.363)

docks
MARKET
ALIMENTARI ALL'INGROSSO

TORINO
VIA AMEDEO DI FRANCESCO, 13
TEL. 011.4074411 - FAX 011.4074422
Orario dal Lunedì al Venerdì 8.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

NICHELINO (TO)
VIA XXV APRILE, 206
TEL. 011.3982811 - FAX 011.3580050/83
Orario dal Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

BUROLO (TO)
S.S. LAGO DI VIVERONE, 36
TEL. 0125.675311 - FAX 0125.577420
Orario dal Lunedì al Venerdì 6.30/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00



escluso: IVA, zucchero, imballi a mandare

Per ottenere la tessera di ingresso ai Docks Market occorre presentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e il certificato di attribuzione partita IVA.



Nuova Opel Astra GTC. Credi ai tuoi occhi.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



POTENZA E SPORTIVITÀ

Emozioni da primato, con una gamma unica di 9 motori di ultima generazione, straordinari per prestazioni e bassi consumi, tutti in linea con le normative Euro 4. Benzina fino a 200 CV e Common Rail fino a 150 CV. Tutti in grado di esaltare il piacere di guida di Astra GTC, sempre.

TECNOLOGIA CHE DIVENTA EMOZIONE

Un'esperienza di guida entusiasmante, grazie a tecnologie innovative. Dynamic Drive con funzione SportSwitch^{Plus} che accentua comportamento e assetto sportivo, telaio IDS con sospensioni attive, fari anteriori autoadattativi AFL. Nuova Opel Astra GTC. Da € 16.360*.

www.opel.it

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. GTC 1.4 Enjoy. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti a richiesta, inclusi nel prezzo pubblicizzato. Nuova Opel Astra GTC: consumi 4,8 a 9,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 130 a 226 g/km.

Verdi Lago

CARMAGNOLA
Via Poltrona 40
Tel. 011/9723113

FINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

IVREA
BORGIO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 26
Tel. 0125/676002

MAIANO

CHIERI
Via Mazzini 101, 102
Tel. 011/5422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

ifen
Tel. 1991, auto a servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Rue Verardo 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
Cao Torino 58
Tel. 011/9367168

Svava

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9322147

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
Cao Saronno 34 - Tel. 011/9322147
RIVOLI
Cao Alghero 151 - Tel. 011/9322147

Passo Doria 218 - Tel. 011/2422354
Isola C.so Giulio Cesare 229
Via Nizza 185 - Tel. 011/9901755
Cao Strucchi 33 - Tel. 011/552531
Cao Cossio 158 - Tel. 011/8190056

ifen
Tel. 1991, auto a servizi

www.genca.it

prodotti e/o privati. Offerta lavoro con:
 stipendio con 100 installazioni. Per
 appuntamento tel. 011.741.2636. 10:00 -
 13:00 / 15:00 - 18:00

TRAINING CITY

camere, cucina, servizio, spogliatoio, cartolina, presso ufficio; Gabetti 02/325.8708.

VIA VARCHIOZZA presso Università, proprio accanto appartamento studenti d'alto, ristrutturalo soggiorno, angolo cucina, camerata.

VALDELLATORRE ampia villa indipendente possibilità bilocale con 5000 mq terreno. Ottimo rifugio. **ROYALTON**

IMPERIA Porto Maurizio vende appartamenti in villa splendida vista mare piscina parco pool marò. A partire da € 225.000,00. - Gruppo Calceolaro Costu-

199.000,00.

continue

SIAMO APERTI

TORINO

VIA SAN PAOLO ANGOLO VIA CARAGLIO

DOMENICA

24

LUGLIO

dalle 9.00
alle 20.00

benne

Burnett Big

SE
LA VOLETE,
vi conviene
PARTECIPARE

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo.







ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 DOMENICA 24 LUGLIO 2003

Il Wto autorizza le sanzioni sugli Usa

Il Congresso Usa non fa abb... per abrogare gli incentivi fiscali alle compagnie esportatrici e per allineare le normative a quelle mondiali. Con questa motivazione il Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, avrebbe accolto l'istanza Ue contro il piano di sussidi fiscali varati da Bush a favore dell'export. Il verdetto ufficiale è atteso il 12 agosto. Allora, la Ue potrebbe varare adeguate sanzioni commerciali, valutate in circa 11 miliardi di dollari.

IL PUNTO SULLE BORSE

	V. Settimanale	PERCENTUALE dal 30/12/2004		VARIAZIONE PERG Settimanale	dal 30/12/2004
 MIBT	1,03	8,94	 DOW JONES	-0,35	-2,12
 S&P 500	1,13	8,53	 NASDAQ	1,18	-1,88
 ALLSTARS	0,65	24,12	 FTSE	0,21	8,75

Cannondale mette le scarpe Diadora

Diadora e Cannondale Bicycle Corporation, azienda leader mondiale nella produzione di biciclette e abbigliamento da ciclismo hanno siglato un accordo (tre anni, estendibile a cinque): Cannondale distribuirà le scarpe da ciclismo Diadora in Nord America e Giappone. In arrivo anche la linea marchiata Cannondale con la dicitura «technologies by Diadora». La nuova collezione di scarpe arriverà nei negozi con il campionario della prossima stagione primavera estate.

LO SFOGO DEL NUMERO DUE DELL'ECONOMIA DOPO IL DPEF

Baldassarri: tre errori nel piano di Siniscalco

Il viceministro: la manovra non può essere leggera, servono 30 miliardi in più. I calcoli anticipati sull'evasione. Persa l'occasione per tagliare le spese

intervista

Alessandro Baldassarri

ROMA

NIENTE manovra «leggera», troppa approssimazione nell'anticipare l'entità del taglio Irap e le entrate dalla lotta all'evasione. E l'accusa di aver perso l'occasione dell'ultimo Finanziaria per tagliare le spese. Mario Baldassarri parla seduto ad un bar della Festa de «Il Secolo». Rieti, fra lo stand della Grattachecca e quello delle Nuove Avanguardie. Il viceministro dell'Economia di Antonio Di Pietro in fila con il suo piglio professorale tutti i punti della strategia di Domenico Siniscalco che non lo convincono. Poi attacca la Bce, visto che a parlare male di banche e borse da queste parti si prendono certo rischi. «Tutti piangono alla rivalutazione dello yuan e si dimenticano che il problema per noi rimane il cambio euro-dollaro. Ma se Francoforte continua a imporre condizioni inascoltabili...»

Professor Baldassarri, di quanto deve essere la manovra per il 2008? Il ministro Siniscalco ha detto che non voler strozzare l'economia e dunque che sarà «leggera». Non ha fatto numeri precisi, ma si dice che lui pensi ad una manovra di quindici-dieci miliardi.

«Non sono d'accordo. Per rilanciare l'economia ci vuole almeno una Finanziaria da un punto e mezzo di Pil. Ma i dieci miliardi devono essere di aggiustamento strutturale, bisogna compensare l'effetto depressivo della correzione, sono necessari fra i 25 e i 30 miliardi di manovra vera».

Sarebbe la più grossa che abbia mai realizzato, nell'ultima Finanziaria prima delle elezioni. Possibile?

«Fino al 2003 abbiamo avuto le mani legate, ce lo impediva la situazione dell'economia internazionale. Avremmo dovuto farlo l'anno scorso. Lo ammetto: abbiamo perso un'occasione».

Per il Sud ci vuole la fiscalità differenziata: zero imposte per cinque anni alle nuove iniziative. Noi di An non siamo contrari a priori alle «una tantum». Il Patto europeo di Stabilità resta ancora stupido

Quindi? «Bisogna prendere il coraggio a quattro mani e fare quello che si poteva già fare dodici mesi fa: colpire la spesa improduttiva. Dalla voce «acquisti», ai trasferimenti a fondo perduto alle imprese, metà dei quali vanno ad aziende pubbliche. E per il Sud ci vuole la fiscalità differenziata: zero imposte per cinque anni alle nuove iniziative. Bruxelles non sarebbe contraria».

Il Tesoro ha anticipato una stima di 11 miliardi di maggiori entrate dalla lotta all'evasione. Le sembra credibile?

«La lotta all'evasione è sacrosanta. Ma quantificare degli obiettivi di recupero dell'evasione prima di incassare alcunché è inutile. Non abbiamo ancora detto come fare per recuperarli, e non ci sono molti strumenti credibili. A mio parere ci vuole l'introduzione generalizzata del conflitto di interessi: chi può detrarre deve poter pretendere la fattura, compresa la famiglia».

Siniscalco ha ribadito che ci saranno cinque miliardi di tagli Irap, quattro per abbattere la componente costo del lavoro, un miliardo a favore di autonomi e professionisti.

«Come si fa con una Finanziaria leggera? Se sarà 25-30 miliardi è possibile arrivare a

cinque di sgravi alle imprese. Diversamente è impossibile. E comunque non si possono fare cifre specifiche se prima non è chiara l'entità complessiva della manovra».

Ha ragione l'opposizione che vi accusa di aver fatto un documento vuoto e aver rimandato tutti i nodi a settembre? L'ultima bozza del Tesoro annunciava che non sarebbe una tantum, ma invece ci sono di no. Non regna un po' di confusione visto che manca persino il saldo della prossima Finanziaria?

«È già successo nel 2000 con il governo Amato e non mi pare sia grido allo scandalo. Comunque per quello che riguarda An abbiamo le idee chiare. E poi io sono contrario a priori a una tantum».

Anche la Corte dei Conti è stata molto dura con il Dpef. Ha parlato di «tetti generosi» a proposito delle stime di deficit. Cosa risponde?

«Rispondo che è aneddotico. Nell'anno 2001 il governo Amato scrisse una trimestrale di cassa che indicava un deficit dello 0,8 per quell'anno, senza aggiustamento. Eurostat ha poi certificato che l'andamento quell'anno è stato del 3%. Mi conceda una battuta: ha la sensazione che allora facesse la corte, oggi fa i conti».

Allora ha ragione ad essere preoccupato sulla situazione della finanza pubblica...

«Non credo che la Corte sia convinta che il deficit reale sia al 6%».

Lei comunque è un fiero critico del Patto di stabilità.

«Non il Patto in sé, ma di viene interpretato. Gli elementi che lo rendono stupido non sono stati rimossi: non è stato riformato, ma derogato. Questo Patto andava bene dieci anni fa, oggi è un cappio. Bisogna superare questo attaccamento ossessivo al Patto di rapporto deficit-Pil senza distinguere fra parte corrente e investimenti in conto capitale».



Mario Baldassarri con il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

L'INNOVAZIONE

La classifica Ocse per intensità di ricerca e sviluppo nei paesi maggiormente industrializzati

SVEZIA	1
FINLANDIA	2
GIAPPONE	3
ISLANDA	4
USA	5
SVIZZERA	6
GERMANIA	7
DANIMARCA	8
BELGIO	9
AUSTRIA	10
FRANCIA	11
CANADA	12
REGNO UNITO	13
OLANDA	14
NORVEGIA	15
AUSTRALIA	16
ITALIA	17
IRLANDA	18
SPAGNA	19
PORTOGALLO	20

MARONI: MAGGIORI RISORSE PER IL TFR E IL TAGLIO DELL'IMPOSTA SULLE IMPRESE

Anche la Lega chiede più fondi

ROMA «Se Siniscalco è d'accordo si possono aggiungere risorse», dice Roberto Maroni. Necessarie per avviare la riforma del trattamento di fine rapporto. Domani ci sarà un nuovo round di trattative sul destino del tfr fra il responsabile del Welfare e le parti sociali, che hanno pronto il loro pacchetto di modifiche.

Le ultime: la richiesta di attuare per il conferimento delle quote quanto già scritto nei contratti collettivi di lavoro, lasciare la gestione del Tfr ai fondi di categoria e a quelli aperti - sul modello olandese - e disciplinare la portabilità della quota di Tfr dei contribuenti a carico dell'azienda. Infine cercare meccanismi di compensazione per la quota maturando.

Le richieste di sindacati e imprese sono molte, il ministro leghista sembra determinato a cercarle un accordo che accenti tutti. Ad una condizione: che lo spirito della delega non venga stravolto. «Sono ancora ottimista, non sono preoccupato». Ma senza il consenso delle parti, senza una compensazione efficace per le imprese e senza il coinvolgimento attivo del mondo delle banche non si può partire. Proprio perché è la riforma importante che sono consuetudini da cambiare, novità da esplorare e consensi da acquisire. L'uscita



Il ministro del Welfare, Maroni

di Maroni sulla possibilità di stanziare nuove risorse non convince il segretario della Fiom Gianni Rinaldini: «Non credo in affermazioni come queste», ha fatto sapere a Genova. «Non commento più le dichiarazioni di ministri che fino all'altro giorno negavano perfino che fosse la crisi. Siamo già in campagna elettorale».

Il pacchetto di modifiche che lunedì verrà messo sul tavolo dalla controparte è corposo. Per la cessione del Tfr, più che il meccanismo del silenzio-assenso, i sindacati chiedono di arricchire prioritariamente la centralità della contrattazione collettiva. Ovvero il contratto

collettivo lo prevede esplicitamente, applicare la previsione contrattuale. Ed eventualmente solo dopo ricorrere ad altre formule. Per quanto riguarda i meccanismi di compensazione, il testo di legge già incentiva di natura fiscale per le aziende, ma non basta per compensare la cessione da parte del datore di lavoro della liquidità legata al Tfr, visto che tra l'altro nel frattempo è attuata la prevista riduzione del costo del lavoro nel suo complesso. Si chiede quindi «trasparenza» e una sostanziale equiparazione del meccanismo di funzionamento dei diversi fondi. Nei fondi categoria, spiegano, ci sono i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, mentre in quelli aperti il coinvolgimento dalle parti sarebbe più difficile. Il testo attuale prevede solo due rappresentanti nominati dallo stesso istituto. Infine sul fondo residuale Inps il testo prevede la costituzione di un comitato di gestione solo con rappresentanti individuati dal governo. Le parti sociali non intendono restare escluse.

Intanto il viceministro alle Attività Produttive Adolfo Urso risponde alle critiche della Corte dei conti sul Dpef: «Le risposte arriveranno» la Finanziaria. Credo essere di grande respiro per disegnare una politica economica liberale e dare spinta al sistema produttivo. (a.p.)

SOPPIANTATO DALLE NUOVE TECNOLOGIE, IL MINISTERO DELL'ETICO ELIMINA DALL'ESAME DA RADIOAMATORE

Il digitale cancella l'alfabeto Morse

Luigi Grassia

Alfabeto Morse addio, stabilisce una direttiva europea (già vecchia di 10 anni) che l'Italia ha appena recepito. La buona ultima, come al solito. Il ministro della Comunicazione, Mario Landolfi, ha firmato ieri il decreto che cancella l'esame di punti e linee per conseguire la licenza di radiomatore. L'alfabeto Morse è certamente andato in pensione - afferma il ministro - una nota - ma si tratta di una decisione dettata dall'evoluzione tecnologica e dalla necessità di essere al passo con i tempi. Al di là dell'opinione del ministro, siccome in pratica nessuno usava più il Morse dopo aver fatto l'esame, liquidare pure l'esame che lo teneva in vita sotto la tenda della respirazione artificiale significa staccare la spina e relegare quell'alfabeto tra i ferri vecchi. Spiega Landolfi che le strutture che venivano

utilizzate negli ispettorati del Ministero per esami ed esercitazioni non saranno rimosse ma resteranno attive per giovani e appassionati, continuando a ricordare l'importanza che per oltre centosessant'anni l'alfabeto Morse ha svolto nell'ambito dello sviluppo della comunicazione. Inoltre disporrà che per apparecchiature sia dedicata una sala al Museo storico della Poste e telecomunicazioni di Roma. Appunto, roba da museo.

I vecchi film, western e non solo, ci ricordano che ruolo abbia avuto il Morse per lanciare le telecomunicazioni nell'Ottocento; prima, c'erano solo i corrieri a cavallo e i piccioni viaggiatori - o i segnali di fumo, e i tamburi. Nel Novecento però quest'alfabeto è diventato via via obsoleto. Rispetto a sistemi più sofisticati conservava un solo vantaggio: essendo il suo messaggio scomposto in elementi semplici e

punti e linee poteva essere intelligibile anche quando il segnale era troppo debole o disturbato per la comunicazione in radio. Il multiplexing dei mezzi (da Internet ai cellulari) e il miglioramento complessivo di quelli esistenti il gioco del Morse - valeva più la candela della fatica - approssimarlo.

Un radiomatore di lungo corso, Mauro Ottaviani, spiega l'IASJ (molto più serio e professionale di certi TigertJack o Samantha87 che improvvisano nelle chat-line via Internet) esprime il messaggio per l'abolizione dell'esame: «Era ora. Io ho riuscito a superare la prova di trasmissione ma non quella di ricezione, perché non sapevo leggere il messaggio velocemente. Non è che fosse difficile, ma ci voleva allenamento e pochi erano motivati a fare pratica». Il risultato è dividere i radiomatori in licenze A, o ordinarie, riservate a chi conosceva il Morse, e licenze B e speciali, destinate a chi è per questo si vedeva inibito l'uso delle onde corte e imposto un limite di potenza di 10 watt senza vere ragioni.



Radiomatori, ultimi a usare il Morse

Ma perché nell'era di Internet c'è ancora chi preferisce la radio? l'IASJ risponde: «Mi piace la radio. Fare il radiomatore. Come ne «Lo zen e l'arte della manutenzione» motociclisti: è bello è plasmare le apparecchiature».

INDAGINE DEI CONSUMATORI SUL COSTO DELLA SPESA VARI PUNTI VENDITA

Al supermercato risparmi del 40%

A Milano le maggiori differenze di prezzo con i negozi

ROMA

Per fare la spesa con occhio al risparmio ci sono pochi dubbi: i supermercati e i ipermercati battono quasi sempre in prezzo i piccoli negozi e la bottega di quartiere, con una differenza sugli acquisti giornalieri che può anche superare il 40%. È il caso di Milano, città nella quale - secondo il Codacons - la grande distribuzione fa risparmiare il più rispetto al resto d'Italia. L'associazione dei consumatori ha confrontato i prezzi di un ipotetico carrello della spesa nella grande e piccola distribuzione di Milano, Roma e Catania. Al Nord la differenza tra supermercati e botteghe è evidente, mentre il gap di prezzo diminuisce scendendo verso Sud. Al punto che nella città siciliana il rapporto quasi si inverte, con i negozietti di quartiere più economici dei grandi ipermercati.

Ma al Sud la tendenza si inverte: le botteghe sono più convenienti della grande distribuzione

Codaccons inserisce nella lista spesa anche latte, moutella, fragole, acqua minerale e bistecca di maiale, prodotto su cui, ancora una volta, la differenza è evidente: ghetti da 600 grammi costa infatti in media 49 centesimi nei supermercati e 70 negli alimentari. Lo stesso vale per una lattina di Coca Cola (31 centesimi nella grande distribuzione, 60 nella piccola), per un chilo di pomodori (1,65 contro 2,90), per le patate (99 centesimi al chilo nella grande distribuzione, 70 nella piccola), per il pane (2,15 al chilo contro 3 euro).

Il prezzo al chilo passa infatti dai 4 euro della grande distribuzione ai 9 euro della piccola. Il risultato è che una spesa così composta costa 19,5 euro nei supermercati, grandi magazzini e ipermercati, e 28,6 euro negli alimentari sotto casa, con uno scarto di circa 9 euro, pari al 47%. La sproporzione è molto meno avvertibile a Roma, anche perché nella capitale la grande distribuzione è decisamente più cara che a Milano. Esattamente per gli stessi prodotti a Roma si spende infatti, secondo il Codaccons, più o meno la stessa cifra sia nei supermercati che negli ipermercati, restando cioè intorno ai 27-28 euro. A Catania il rapporto cambia totalmente. Secondo le rilevazioni dell'associazione dei consumatori, per chi abita in città è infatti molto costoso fare la spesa nelle botteghe: ai 18 euro circa dei supermercati si contrappongono infatti i 16 degli alimentari.



Università di Torino. Ti senti più forte.

12 FACOLTÀ, 84 CORSI DI LAUREA TRIENNALI, 104 CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA, NUMEROSI CORSI DI PERFEZIONAMENTO E MASTER UNIVERSITARI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO. L'UNIVERSITÀ DI TORINO GUIDA IL CAMBIAMENTO. NON MANCARE ALL'APPELLO.

PRATICA E INNOVAZIONE AL CENTRO DELL'INCHIESTA 2003/2004

Centro Immatricolazioni
Via Nizza 230 - Torino (II piano - LINGOTTO)
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16:00

PRATICA (corsi di studio a numero programmato)
dal 18 luglio 2005 al 26 agosto 2005

IMMATRICOLAZIONI
dall'1 agosto 2005 al 7 ottobre 2005
www.unito.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
IL SAPERE AL LAVORO

LE SFIDE DELL'ENERGIA

L'Eni inaugura un nuovo giacimento petrolifero in Iran
Si parte con 55 mila barili al giorno puntando a 160 mila

L'Eni cresce in Iran, dove ieri ha inaugurato un nuovo giacimento di petrolio che dovrebbe contribuire a portare la produzione di greggio locale oltre i quattro milioni di barili al giorno. La cerimonia, alla quale era presente l'ad Paolo Scaroni, ha offerto al ministro iraniano Bijan Namdar Zanganeh l'occasione di sottolineare l'esigenza di proseguire i contratti con le società straniere, compresa quella italiana. Il giacimento di Darquain, a circa 35 chilometri a nord del porto di Abadan, dove c'è la più grande raffineria iraniana. Quella inaugurata ieri è la prima fase dei lavori, a quattro anni dalla firma dell'accordo per la costruzione. La produzione attuale è di 55 mila barili al giorno, mentre quando sarà completata la seconda fase salirà a 160 mila barili. Gli investimenti complessivi - al termine della seconda fase - sono previsti a 548 milioni di dollari, di cui 329 in quota Eni.



Paolo Scaroni, ad dell'Eni

ARTI E SPETTACOLI

La Sony patteggia per le bustarelle musicali
Pagava le radio per trasmettere i suoi dischi

Si va verso il patteggiamento nella vicenda che ha visto il colosso elettronico giapponese Sony indagato dalla Procura di New York per «bustarelle» distribuite al network radiofonico americano. L'annuncio del procuratore Eliot Spitzer, dicono fonti stampa, è iniziato a chiedere informazioni alle principali case discografiche internazionali: Warner Music, EMI, Vivendi Universal e Sony per verificare se avessero mai commesso irregolarità per convincere le radio a trasmettere i brani pubblicati nel loro catalogo. L'interesse della magistratura era focalizzato sui rapporti intessuti dalle società con i cosiddetti «promotori indipendenti», intermediari tra le major e le stazioni radio che vengono pagati - spesso profumatamente - per convincere le emittenti a mandare in onda le canzoni di determinati artisti.



Howard Stringer, numero uno della Sony

IL PATTO SEGRETO CON RICUCCI RISALE A MARZO. I FONDI DELLE CAYMAN SCELTI DALLA POP LODI PER DEPISTARE LA CONSOB

Fiorani ricorre al Tar, Antonveneta nel caos

A rischio l'assemblea di domani. Il prezzo dell'offerta potrebbe salire

Francesco Spini
MILANO

La Banca popolare italiana ha già fatto sapere che ricorrerà al Tar sul più presto contro i due delibere che venerdì hanno rinviato le speranze di Abo Amro sulla partita Antonveneta. La Consob da un lato ha accertato un patto segreto tra la banca guidata da Gianpiero Fiorani e Stefano Ricucci, dall'altro ha individuato due fondi hedge che, in segreto, hanno acquistato titoli per conto della ex popolare di Lodi. Due rilievi che come prima conseguenza hanno avuto il congelamento dei diritti di voto delle azioni Lodigiane e di quelle di Ricucci ai fini dell'assemblea di Antonveneta convocata domani in prima convocazione mercoledì in seconda e in cui verrà eletto il nuovo Consiglio di amministrazione. In più, comperteranno, per parte della Bpi, i leggeri ritocchi all'insù del prezzo dell'Op obbligatoria. Per questo entro oggi Lodi deciderà se partecipare o meno alla riunione assembleare di domani, per cui era già stato depositato oltre il 50% del capitale volante che ne avrebbe sancito la regolarità. Ora quel 50%, quote Bpi e dell'immobilizzata, c'è più probabilmente allora si andrà a mercoledì.

Depistato fin dalla prima mattinata di ieri i legali di Bpi si sono messi a lavorare intensamente, alle prese con il nuovo scoperchiato dalla Consob sulla contesa volta alla conquista dell'ex popolare padovana. Ormai più un duello dei rivolti del thriller finanziario che una normale competizione. Grazie alle norme introdotte dalla direttiva sugli abusi di mercato, entrata in vigore lo scorso 12 maggio, che consentono di stretto collegamento tra la Consob e la magistratura, l'autorità di Lambertorio Cerdia ha potuto eseguire un supplemento di inchiesta prima indagine che il 10 maggio aveva accertato il patto parasociale tra Bpi, Goutli,

FONDI NEL MIRINO

RICICLAGGIO, INDAGINE SU CUMMER

La polizia tedesca ha effettuato un blitz negli uffici della Commerzbank, l'istituto al centro di un'inchiesta sul riciclaggio che coinvolgerebbe, tra gli altri, anche il ministro delle Finanze Reimann. La polizia è già alla terza perquisizione. Sotto accusa cinque dipendenti della Commerz, la quarta banca tedesca, tra cui il responsabile del personale Andreas de Meitzner e Michael North, responsabile delle relazioni con l'Europa dell'Est.

L'accusa è di aver rimesso in circolo fondi speculativi per conto di Jeffrey Goldman, un legale danese molto discusso in passato.

Coppola e i fratelli Lenati. Così, secondo indiscrezioni riportate dall'Apsa, la Consob avrebbe potuto visionare una bozza manoscritta dell'intervento del rappresentante Magiste all'assemblea di Antonveneta dello scorso 30 aprile. La curiosità? Sarebbe stata seguita presso la segreteria di Fiorani (non di Ricucci, come più logico dalla Guardia di Finanza, inviata a Lodi dal pm milanese Eugenio Puccio e Giulia Perrotti lo scorso 25 maggio). E ancora: una società delle Isole Vergini, tale Garisson, scrivibile a Ricucci per sua stessa ammissione dinanzi alla Consob, avrebbe ricevuto un finanziamento da milioni di euro della Bpi, denaro finalizzato a investimenti immobiliari ma che poi avrebbe concorso all'acquisto di 5 milioni di azioni padovane trasferite alla Magiste poco prima dell'ultima assemblea. Anche la scorsa, tali indizi, la Consob ha stabilito l'esistenza dell'accordo tra i due soggetti. Patto che risale addirittura al marzo,

prima dunque di quello precedentemente accertato, espletato quantomeno - scriveva la Consob - in data 18 aprile.

Allo stesso modo la Consob ha individuato i due fondi domiciliati alle isole Cayman, il Generation Fund e l'Active Fund, gestiti da Money Bonds Investments con sede a Lugano, che per interposizione avrebbero acquistato titoli Antonveneta a favore di Lodi. Qui, particolare, il problema nasce sul prezzo dell'Op obbligatoria visto che, come è scritto nella delibera, i due soggetti interposti ha compiuto un acquisto al prezzo di 27,7435, contro il massimo prima accertato di 27,70. Questo comporterà, calcolatrice alla mano (la stessa che ha già utilizzato la Consob), una dell'Op da 24,47 a 24,49 euro. Due centesimi in più.

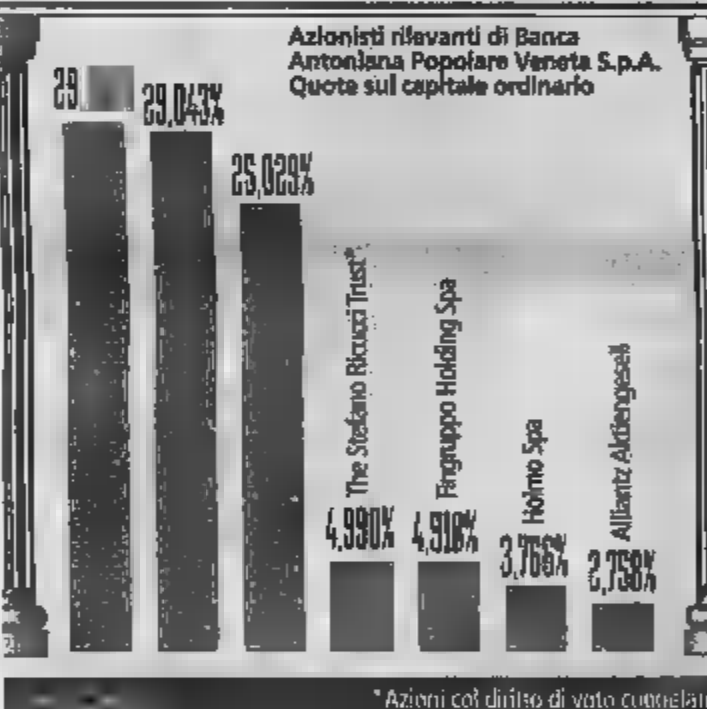
Ora il nodo da sciogliere per il legale di Fiorani risiede nella via d'uscita - la più rapida possibile - per poter partecipare a tutti gli effetti quanto meno alla seconda convocazione dell'assemblea di Padova, prevista per mercoledì. Sul punto, quanto il Testo unico della finanza è chiaro nel definire i motivi di congelamento delle azioni ai fini del voto, tanto è parco di indicazioni sul loro escongelamento. Con ogni probabilità verrà seguito lo stesso schema nel precedente patto acclarato da Cardia. Allora evovano contestato l'accertamento della Consob, ma, abbozzando, lo sciolto. Per fermare, immediatamente dopo, un altro con gli stessi partecipanti. In più, in tempi rapidi, dovranno stilare un supplemento al prospetto d'Op con il prezzo, ora gli olandesi, dopo visto fallire la loro Op, potrebbero decidere, sulla scorta delle nuove irregolarità emerse, di tentare un nuovo azzeramento della situazione a colpi di carte bollate e, nel frattempo, insediarsi nel Veneto muniti di una forza di blocco del 30%. E da lì ricominciare la contesa.

DOPPIO INTENTATO

Il 10 maggio Consob ha denunciato un patto occulto per scalare l'Antonveneta tra "la Banca Popolare di Lodi, il Signor Emilio Gnutti, la Fingruppo Holding, la G.P. Finanziaria (Gnutti), il Sig. Tiberio Lonati, il Sig. Fausto Lonati, il Sig. Ettore Lonati, il Sig. Danilo Coppola (per il tramite di Finpaco project s.p.a. e di Tikal Plaza s.a.)."

Venerdì la Commissione ha denunciato un concerto segreto tra Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi e la Magiste di Stefano Ricucci. Il diritto voto è stato sospeso.

SOCI VERSO L'ASSEMBLEA



* Azioni col diritto di voto congelato

Vi offrono credito per farvi investire? Rifiutate, è illegale



Ho accettato anni fa la proposta di una banca del gruppo Mps di chiedere un prestito per fare un investimento (il cosiddetto mutuo di scopo 4you). Ora la Consob multa la banca. Perché, al tempo, permise l'operazione? Laura M. (Firenze)

Glauco Maggi

MENTRE l'incensione di un prestito non richiede l'approvazione da parte della Consob, perché si tratta di attività bancaria, la sollecitazione di valori mobiliari, quelli i fondi, è invece soggetta all'autorizzazione della Commissione attraverso l'emissione del prospetto informativo.

L'insieme delle due componenti, il cosiddetto mutuo di scopo 4you (che emette anche un'altra versione denominata MyWay), è così potuto arrivare al risparmiatore. L'insieme delle due componenti, il cosiddetto mutuo di scopo 4you (che emette anche un'altra versione denominata MyWay), è così potuto arrivare al risparmiatore. L'insieme delle due componenti, il cosiddetto mutuo di scopo 4you (che emette anche un'altra versione denominata MyWay), è così potuto arrivare al risparmiatore.

L'idea di proporre alla clientela di accendere un prestito e, contestualmente, di investire in obbligazioni e fondi del gruppo, è stata accolta con interesse. Ma la legge regola pure l'offerta di prestazioni finanziarie in termini di correttezza, efficienza e adeguatezza dell'operazione. In sostanza, deve essere rispettata la congruità finanziaria alla base dell'iniziativa e non

si possono creare soluzioni innovative che coprano, illecitamente, il puro fine del proponente di intasare spese. La denuncia di molti clienti è il tallonamento delle associazioni portate alle indagini e alle sanzioni della Consob, pubblicate sul suo Bollettino di fine giugno. Se il vero che può intervenire sulla erogazione di mutui o bond bancari su vigile Bankitalia, la Consob ha responsabilità sulla trasparenza informativa e sulle modalità di collocamento degli investimenti in generale. Così, i vertici di allora di Banca 121 sono stati condannati a 3 milioni e 300 mila euro di multa.

Le violazioni accertate dalla Consob, dopo anni di istruttoria, sono di varia natura: legate alle modalità di vendita, pure alla produttività, come ha interpretato l'Aduc, che si appropria ad avviare altre cause giudiziarie individuali; dopo quelle vinte già a Firenze (la seconda il 10/7) e la prima mesi fa: il contratto fu dichiarato «nullo, annullabile e comunque inefficace». Ecco l'elenco delle motivazioni che hanno portato alla multa per violazioni del decreto legislativo n.58 del 28/2/1998 (i regolamenti Consob n. 4/90): «Per essersi, l'intermediario, comportato con diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; ... dotato di procedure idonee a garantire l'efficienza, l'ordinarietà e corretta prestazione del servizio; ... dotato di risorse, anche di controllo interno, idonee alla efficiente prestazione dei servizi di investimento; ... per non avere acquisito una conoscenza degli strumenti finanziari, dei servizi, nonché dei prodotti diversi dai servizi di investimento, propri a fini di prestazione da fornire».

glauco.maggi@lastampa.it

SFIDA PER IL RINNOVO DI

COSTERÀ 4,9 MILIARDI, SINERGIE PER 488 MILIONI

L'Opa Unipol su Bnl partirà a settembre

ROMA

L'Opa di Unipol su Bnl avrà un valore complessivo di 4,96 miliardi di euro, pari ad un corrispettivo di 2,70 euro per azione, e alla fine vedrà la nascita del quarto gruppo assicurativo, bancario e finanziario del mercato italiano per ricavi.

Il sesto gruppo finanziario per volumi di attività. Le sinergie complessive sono valutate in 488 milioni di euro.

Questi, in sintesi, i numeri dell'operazione che, secondo una nota diffusa ieri mattina dal gruppo assicurativo, sarà ufficializzata entro la metà del prossimo mese di agosto, mentre il periodo di adesione avrà probabilmente «nel corso di settembre».

Al 6,5 milioni di clienti di Unipol potranno essere offerti i servizi bancari di Bnl, mentre i 3 milioni di correntisti via Veneto potranno usufruire dei servizi del gruppo assicurativo bolognese e della Unipol Banca. Le due aziende potranno sviluppare sinergie nei settori leasing, merchant banking, servizi alle Pmi, risparmio gestito e immobiliare, generando in questo modo un risparmio complessivo pari a 488 milioni di euro.

Il costo complessivo per Unipol è stato quantificato in 4,96 miliardi di euro, pari ad un corrispettivo di 2,70 euro per azione. La somma sarà coperta da Unipol in parte tramite l'aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro che, dopo le necessarie autorizzazioni, partirà a settembre. Il resto con l'emissione di prestiti subordinati a lunga scadenza (per 1,2 miliardi), e mezzi propri liberati (per 1,5 miliardi). I dettagli dell'aumento di capitale: 2 milioni di azioni saranno sottoscritti da Finso SpA, il miliardo e 650 milioni che resta saranno garantiti da un consorzio di sottoscrizione formato da alcune grandi banche: Nomura, Credit Suisse First Boston, Deutsche Bank, Bnp Paribas, Mib. Lo stesso consorzio collegherà sul mercato il pacchetto di prestiti subordinati a lunga scadenza da 1,2 miliardi di euro.



Il numero uno dell'Unipol, Giovanni Consorte e, sotto, il presidente della Bnl, Luigi Abete

I GIORNALI CHIAMANO IN CAUSA «L'ARBITRO» FAZIO

La stampa spagnola «Metodi da mafiosi»

Gian Antonio Orighi

«Metodi mafiosi». Bbva non ha potuto vincere le resistenze politiche. Il comportamento del governatore di Bankitalia è stato apertamente criticato. Il presidente dell'istituto di credito del paese della Castellana, Francisco González, paragonato a Filippo II - addirittura - ed al disastro «epidemiologico» degli elementi della «Invencible Armada». All'indomani della ritirata della Bbva dalla Ops sulla Bnl i reazioni sulla stampa spagnola sono a dir poco furibonde.

Jacques Valenoso da Expansion, il giornale finanziario più diffuso. «La banca di González ha dovuto navigare in un mare di pirati seminato di mine - esordisce l'editoriale intitolato «Bbva, la lezione d'italiano è finita». I mandati impieghi da politici, imprenditori e regolatori bancari italiani sono stati inammissibili in un Paese sviluppato, ricordano D. Corleone». Ancora: «L'Italia ha dimostrato di avere metodi mafiosi nel fare business». Che la banca di González, azionista dell'88 dell'istituto di via Veneto, abbia subito un flop colossale riuscendo a reclutare per la sua Ops (un'azione Bbva) il Bnl ad un valore che venerdì, quando l'istituto spagnolo ha gettato la spugna, era di 28 centesimi superiore ai 2,7 euro che

offrirà la Unipol) appena lo 84% del capitale, è un particolare di poco conto per il giornale. Espansion preferisce parlare della similitudine, nella lotta sulla Bnl, con la partita Italia-Spagna del Mundial del 2000.

«Eravamo i 1 e 1 quando una gomitata di Tassotti ruppe il naso di Luis Enrique in area. L'arbitro non fischiò il rigore, subito dopo un contrattacco il Baggio eliminava la Spagna dal campionato, rinvanga il giornale. Fino a lunedì scorso il match per il controllo della Bnl era in pareggio, poi l'abile Bnl di Unipol ha segnato per l'Italia e la Bnl è rimasta in patria. Anche qui ci sono azioni dubbie che l'arbitro Fazio - non ha visto - non ha voluto vedere, come ha insinuato lo stesso Romano Prodi. Il filo-socialista El País, pur ammettendo che Bbva rinunciò all'acquisto di Bnl per il disastro della sua offerta, bolta il mercato italiano come «corrotto»: lo pagò quello argentino. Il capo espiatorio è ancora il governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Per tutti le autorità dovrebbero intervenire drasticamente, per intervenire e resistenze che il giornale giudica «per nulla sottomane». Fuori dal campo i due maggiori sindacati spagnoli, Ccoo ed Ugt: «La sconfitta della Bbva si poteva evitare con una proposta meno precipitata, meno ingenua, più solida».

Ufficio Pio

DELLA COMUNITÀ DI SAN PAOLO

BOUTE DI STUDIO

Reg. Min. e Conf. Giuseppe MORETTI

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo - indice un concorso per l'assegnazione di un studio di 15.000,00 cadauna rivolto a italiani - successivamente al 1° giugno 2002 presso l'Università degli Studi di Milano - votazione minima 100/110 in Economia (con tesi elaborata su un argomento di materia bancaria) e in Filosofia (con tesi elaborata su argomento attinente la produzione letteraria, artistica o storica di un autore, possibilmente straniero), ai quali consentirò loro permanenza in uno degli Stati dell'Unione Europea o in Svizzera per un periodo di studio e di tirocinio professionale di non inferiore a un anno annuale di studi.

La scadenza per la presentazione delle domande è il 31 maggio 2002. Le modalità di partecipazione sono disponibili presso la sede della Compagnia di San Paolo in corso Emanuele II, 75 a Torino, presso tutte le filiali. San Paolo IMI di Torino e presso le sedi e la segreteria delle due Facoltà universitarie interessate. E' altresì scaricabile il sito internet della Compagnia di San Paolo www.compagniasanpaolo.it. Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio della Compagnia di San Paolo - Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino, telefono 011 55.95.996.

Torino, 24 luglio

IL DIRETTORE
Cesare Carlo ChiesaIL RESPONSABILE
Giovanni Zanetti



Leggera anche nel prezzo.

In ogni confezione da 6 bottiglie di acqua S. Bernardo, 2 sono gratis.

Dal 1926 l'acqua S. Bernardo è sulle nostre tavole e, quando il caldo estivo si fa sentire, la qualità di S. Bernardo diventa ancora più conveniente con l'offerta 4+2.

In tutti gli **ipermercati** della tua provincia.
Salvo esaurimento scorte.



PIU' LEGGERA LEI, PIU' LEGGERI VOI

www.sanbernardo.it

RAPPORTO DI **ITALIANA VINI E**Prime previsioni sulla vendemmia
con attese per una grande annata

A settembre ci attende un'ottima vendemmia: lo dicono l'Unione Italiana Vini, e l'Ismea anticipando le prime previsioni sulla raccolta 2005. «Lo stato dei vigneti italiani», dice Andrea Sartori, presidente dell'Uiv, lascia prevedere un'annata ragguardevole, pur in incognita delle condizioni meteorologiche delle prossime settimane, con produzione di vino che dovrebbe attestarsi sui volumi del 2004, che ha segnato il ritorno alla normalità dopo il crollo produttivo del 2002 e 2003.



Un'immagine di vigneti. La produzione torna a salire

IL PRESIDENTE DELLA COLDIRETTI SUL DEFICIT COMMERCIALE

«Dai prodotti agricoli la difesa dell'export»

Bedoni: il nostro settore è l'unico in controtendenza nel quadro generale e va difeso dalla concorrenza sleale per rilanciare l'economia nazionale. Assurdo pensare di proporre altri tagli ai fondi europei come fa Londra

INTERVISTA
Vanni Cornero

Inviato a ROMA

Gli ultimi dati sul commercio estero, che vedono crescere il deficit complessivo nazionale ai livelli record del 1992, segnalano, invece, che l'agroalimentare è in piena controtendenza (l'Unioncamere dice che, in Italia, un'impresa su sei è agricola). Un settore, quindi, che, si conferma trainante per il Made in Italy sui mercati esteri. «Con una riduzione del deficit commerciale del 16% l'agroalimentare si conferma un pilastro della nostra economia», commenta il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, scorrendo il rapporto dell'Istat. Tutto questo però non basta a nuovi e più incisivi risultati potrebbero venire da una filiera agroalimentare che investa con convinzione sull'autentico made in Italy dal campo alla tavola.

Invece questo non succede? E in quali settori? «Non è un caso che i prodotti agroalimentari per i quali si registra un allarmante deficit delle importazioni dalla Cina siano i derivati del pomodoro (+46% nel 2004 per un valore di 1,4 milioni di euro) e l'ortofrutta fresca come le mele (+440% nel 2004 per un valore di 4 milioni di euro) per i quali si sono verificati preoccupanti ritardi sul piano nazionale nell'attuazione delle norme sull'etichettatura e provenienza obbligatoria degli alimenti e nell'armonizzazione.

Il profondo ragion della nostra bilancia commerciale rientrano in una più vasta crisi economica. Quali devono essere le priorità per il rilancio che suggerirà durante l'assemblea Coldiretti di giovedì prossimo?

«Tra gli economisti più attenti si va affermando la convinzione che la dimensione locale è destinata a crescere in quanto componente fondativa dello sviluppo in un'economia come la nostra

ricca di specificità e di risorse territoriali. Sono proprio le logiche e le dinamiche della globalizzazione che rendono oggi la scelta della valorizzazione delle molteplicità delle situazioni locali come la più importante chance di cui dispone il nostro Paese per mantenere un alto livello di competitività della economia. Con una novità rilevante: che l'agricoltura può svolgere un ruolo propulsivo assolutamente impensabile in passato, proprio perché si è ampliato il suo raggio d'azione e si sono dilatate le possibilità di integrazione con altri settori e di sfruttamento di risorse e di sinergie locali. Più quindi un'agricoltura che a coprire spazi marginali di reddito, ma che individua e gestisce risorse, progetti e professionalità per fare innovazione e sviluppo. Perciò si venga più a riproporre la formula dei ricercatori e meno contadini, perché, oltre ad essere falsa, mira la volta a chi, nell'Inghilterra, vorrebbe la riduzione della spesa agricola europea, o addirittura smantellare la politica Ue per il settore».

«modello che vale anche nei confronti dell'aggressività commerciale cinese? «Lavorare in funzione della trasparenza, della qualità, dell'innovazione sono i terreni sui quali si conquista la fiducia dei consumatori e si raggiungono gli elevati livelli di competitività che sono necessari per reggere l'impatto sul mercato non solo nazionale, ma sul mercato internazionale. E' questo l'unico modo per fronteggiare la concorrenza dei paesi emergenti, contro la quale a nulla serve innalzare barriere protezionistiche».

Ma c'è anche quella voi definite «agropirateria», in altre parole concorrenza sleale. Il cosa bisogna fare? «La falsificazione dei marchi e il dumping sociale vanno combattuti con tutti i mezzi. In questi casi tolleranza zero. Ecco perché una filiera agroalimentare che investa con convinzione sull'autentico made in Italy, proprio a partire dalla rigenerazione del

l'agricoltore, può costituire un formidabile punto di forza per l'intera economia italiana. Con i requisiti della qualità e dell'innovazione di prodotto e la correlata capacità di promozione e di valorizzazione di risorse territoriali, l'agroalimentare realizza una combinazione vincente: si rivolge, infatti, alla fascia alta del consumo alimentare e si sottrae, fino ad evitarla completamente, alla concorrenza altrimenti devastante dei Paesi emergenti».



Il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni

PRESENTATO IL RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO DI NOMISMA

Dalle coop la ricetta anti-crisi

Sono vincenti per investimenti, qualità ed export: 18% contro il 14 della media nazionale

Carla Neschia

Le cooperative hanno una marcia in più. Dice l'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulla cooperazione agroalimentare di Nomisma, che prende in esame aspetti come gli investimenti, la qualità dei prodotti e il volume dell'export.

Tra gli aspetti vincenti, segno della vitalità del settore, la relazione evidenzia la disponibilità a mettere in gioco somme più alte, in media, rispetto al settore agroalimentare preso nel suo complesso e la messa a punto su base volontaria di disciplinari e disposizioni sistematiche di ricerca della qualità, di tracciabilità completa della filiera cooperativa e di assicurazione di tutti i mezzi. In questi casi tolleranza zero. Ecco perché una filiera agroalimentare che investa con convinzione sull'autentico made in Italy, proprio a partire dalla rigenerazione del

«modello che vale anche nei confronti dell'aggressività commerciale cinese? «Lavorare in funzione della trasparenza, della qualità, dell'innovazione sono i terreni sui quali si conquista la fiducia dei consumatori e si raggiungono gli elevati livelli di competitività che sono necessari per reggere l'impatto sul mercato non solo nazionale, ma sul mercato internazionale. E' questo l'unico modo per fronteggiare la concorrenza dei paesi emergenti, contro la quale a nulla serve innalzare barriere protezionistiche».

soci arrivano all'85% e hanno grande capacità innovativa e competitività: la propensione all'export è allineata alla media europea e quindi superiore a quella media italiana (18% contro il 14/15% nazionale) e si punta molto sulla ricerca di modelli organizzativi più concentrati, capaci di ottimizzare l'efficienza.

Fin qui i plus. Ma la relazione, come ha osservato il presidente di Fedagri-Confindustria, Paolo Bruni, illustrandone gli aspetti principali, pur evidenziando molte opportunità, mette anche in guardia contro alcuni rischi per il mondo cooperativo. Emerge, soprattutto, ha sottolineato, il problema della sottocapitalizzazione cronica che rende precario l'equilibrio finanziario. Si spera che gli strumenti previsti dal nuovo diritto societario facciano invertire la situazione ma è un problema complesso. «In questo senso», alla luce di questi dati oggettivi, ha aggiunto, occorre uno sforzo aggiuntivo. Nella nostra base sociale la realtà leader, che pure rappresentano una parte importante, sono insufficienti. Dobbiamo accelerare la base sociale e la produzione controllata attraverso un numero di strutture minori e una forte incentivazione delle sinergie e la

vorare di più sul segmento "mercato", dove si crea valore aggiunto per fare prodotti più complessi e sofisticati. «In questo contesto», ha concluso Bruni, «occorre uno sforzo aggiuntivo per le aree a debole presenza cooperativa, il Sud soprattutto, per dare uno sbocco alle produzioni mediterranee. Qui si inserisce un compito che spetta alla Pubblica Amministrazione, al Mipaf, alle Regioni».

Agli enti preposti la Fedagri non chiede elargizioni a fondo perduto, ma un sostegno mirato, che premi le strutture capaci di stare sul mercato, che più investono sulla qualità, che più si internazionalizzano, che più si aggregano, cioè quelle che fanno la differenza in termini di resa. «Perché non si possono pensare incentivi e aiuti per l'agricoltura a prescindere dalla diversità dei soggetti e delle loro attività».

Importante anche dare una base stabile al monitoraggio dell'Osservatorio. E garanzia in questo senso sono arrivate dal sottosegretario Teresa Delino. «Potrebbe diventare», ha commentato, «un elemento di riferimento per supportare la definizione delle politiche di settore non solo il mondo cooperativo».

La «fiorentina» sta tornare
nessuno stop dai partner Ue

Segnali positivi fanno ritenere ormai imminente la fine dell'esilio della «fiorentina»: nessuno dei 25 partner europei consultati dal Commissario per la salute dei consumatori, Markos Kyprianou, è pronunciato sull'innalzamento dell'età di soppressione bovina a 30 mesi. Per propiziare l'atteso ritorno, Confagricoltura ha dedicato una serata a questo capolavoro della gastronomia nazionale, preparato dalla squadra dell'Antica Macelleria Falorni.



Il macellaio Falorni all'opera alla festa di Roma

Giustizia è fatta
nello scandalo
delle quote latte

Carlo Petrini

Sono orgoglioso del mio tribunale. È stato questo il mio primo pensiero dopo aver ricevuto notizia della sentenza di un giudice di Alba. Un segnale forte a chi pensava di poter fare il bello e il cattivo tempo».

La novità è importante e va raccontata passo per passo. Nel momento in cui si è capito che l'Unione Europea era più disposta a tollerare le inadempienze italiane in materia di quote latte qualcuno ha pensato bene di attrezzarsi per continuare a violare la legge, ai danni dei

modo sono nate in Piemonte e in altre regioni, miriade di cooperative e società di varia natura. Il loro duro lavoro è quello di fare da intermediari: acquistano il latte in qualità di primi acquirenti, lo rivendono a chi lo lavora per poi girare l'importo agli allevatori.

Il problema è che queste società, grazie a qualche artificio, hanno scelto in modo sistematico di non pagare quanto dovuto allo Stato, consentendo ai furbi di produrre senza limiti e di sbloccare i collegi onesti. Dopo un po', però, i collegi onesti hanno deciso che forse non era il caso di continuare farsi prendere in giro impunemente e qualcuno è rivolto alla magistratura. Le indagini hanno fatto emergere un sistema ben organizzato di furberie che è stato sanzionato dagli

«Sono orgoglioso del mio tribunale. È stato il mio primo pensiero dopo aver ricevuto notizia della sentenza di un giudice di Alba. Un segnale forte a chi pensava di poter fare il bello e il cattivo tempo».

collegi e della collettività, oltre tutto mettendo a repentaglio la credibilità dell'intero comparto agricolo italiano.

Onestà e rispetto delle regole vorrebbero che, ogni qualvolta realizza una sovrapproduzione, l'allevatore sia tenuto a pagare un prelievo. E' quello che, in molti chiamano multa, anche se in modo del tutto improprio. In realtà è lo strumento pensato per evitare che sul mercato venga riversata ogni anno una quantità di latte superiore a quella consentita dalle quote. Lo Stato ha delegato al primo acquirente, di fatto ogni caseificio che acquista il latte, il delicato incarico di pretendere questa sorta di sovrattassa e versarla alla pubblica amministrazione. Nel momento in cui il primo acquirente viene meno all'obbligo di effettuare il versamento, deve pagare una sanzione fissata in un importo pari alla quota del prelievo e, occorre dirlo, si tratta sempre di grandi somme. Inoltre, per i casi di rinvio, vi è la revoca della licenza con la conseguente impossibilità di proseguire le attività.

La feroce mente di qualche produttore, evidentemente più furbo degli altri, ha pensato che far nascere acquirenti «comodi», che mai avrebbero versato i prelievi, potesse essere un buon escamotage per sottrarsi al sistema senza pagare dazio. Il questo

organismi competenti. In particolare, la Provincia di Alba ha emesso una multa di ben 29 milioni di euro a una cooperativa pur non aver mai versato un euro. La cifra è mostruosa.

Dal ricorso contro questa sanzione a dir poco pesante è arrivata la sentenza del giudice di Alba. A nulla è servito l'impegno di un esercito di difensori e un giudizio inappellabile ha dato ragione all'amministrazione provinciale. A chiudere il cerchio è la decisione della Corte di giustizia europea, la quale, tempo fa, i giudici comunitari hanno stabilito che, esposti tutti i gradi di giudizio, «non gli allevatori a dover mettere mano al portafoglio nel caso il primo acquirente accusato di non aver versato non sia in grado di versare alcunché».

L'importanza delle conclusioni a cui sono pervenuti i giudici piemontesi è evidente, si tratta di un segnale forte per tutti coloro hanno pensato di poter fare il bello e il cattivo tempo, senza curarsi del danno provocato agli altri, praticando con continuità una deprecabile concorrenza sleale.

Una sentenza così dura è un chiaro ammonimento a chi è abituato a prendere le scorciatoie e rende giustizia alla maggioranza che, far notizia, si ostina a tenere comportamenti elici e improntati alla correttezza.

I CONSUMI SUPERANO LA SOGLIA DEI 5 MILIARDI DI EURO

L'Italia ha fame di formaggio
e l'Asiago lancia la sua sfida

Luigi Grassia

Inviato ad ASIAGO

La crisi dei consumi non riguarda per niente i formaggi. Noi italiani possiamo rinunciare semmai ad altre cose, ma l'anno scorso, dice una ricerca Coldiretti-Ismea-AcNielsen, abbiamo gustato ben 1,3 milioni di chili di formaggio e un chilogrammo di formaggio spendendo più di 1,3 euro. Nei primi quattro mesi del 2005 abbiamo fatto ancora meglio: un altro 3,1% in più. Vanno per la maggiore il grana padano, la mozzarella, la ricotta, il parmigiano reggiano, il formaggio bueche. Le varietà censite sono più di 500, fra cui 32 protette.

È in espansione l'asiago, un prodotto sul quale è necessario qualche chiarimento. Nei negozi al di fuori del Triveneto troviamo come asiago quasi esclusivamente la varietà fresca e morbida di un formaggio

stagionato a pasta dura, piccante, che il resto d'Italia ha diffusamente e po' bizzarra: «Vendiamo il 40% della produzione nel Nord Est», dice il direttore del Caseificio Pennar di Asiago, Firenze Rigoni, e poi il 40% al Sud e un 6% all'estero, quasi saltando il Centro e il Nord Ovest.

Prima la gastronomia e l'astrologia balla soltanto «Ecco, così», Consorzio dell'asiago ha pensato fosse un'idea originale accoppiare una degustazione di formaggi e di pregiati vini locali Fratta Maculan con una visita all'Osservatorio astronomico che è poco fuori città di Asiago e che guarda caso è anche il più grande d'Italia. Siccome l'offerta di ghiottonerie si va moltiplicando in giro per il Paese, può essere carta vincente quella di dare identità alle manifestazioni enogastronomiche legandole alle



La stagionatura dell'Asiago nella grande cella frigorifera del Caseificio Pennar

risorse del territorio, in modo da colpire la fantasia e restare nella memoria. Risale al 1339 la certificazione dell'asiago presso il notaio, è il primo formaggio al mondo che abbia avuto questo nome. Oggi l'asiago è denominazione d'origine protetta, fatto esclusivamente con il latte di mucche di razza «eburina» che mangiano solo fieno selezionato, segue un disciplinare di produzione rigorosissimo che assicura la tracciabilità di ogni singola forma (sono tutte numerate) dalle stalle allo stabilimento e da qui al punto vendita. Più

questo formaggio è stagionato e meno vi si trovano grassi mentre ci sono sempre più betacarotene, vitamine del gruppo B e benefici acidi Omega 3 e 6. Siccome, dicono qui, di formaggio chiama vino è stata organizzata ad Asiago una degustazione «verticale» di formaggio via via più stagionato accoppiato con vini Fratta Maculan via via più «aromati». I Maculan di Breganze, e bianchi (e anche di dessert: Torcolato, Acini Nobili) sono vini pregiati da ristorante e da enoteca, premiati, segnalare su tutti il Fratta 1998 e il 2003.

LA CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI GUARDA ALL'INNOVAZIONE DI MERCATO

I consumi ripartono se c'è qualità

Politi: È un nostro dovere soddisfare le richieste di chi compra

Gianni Stornello

I venti di riflusso che soffiano contro la Politica agricola comunitaria preoccupano non poco gli agricoltori e le loro organizzazioni. Una riduzione delle spese per sostenere l'agricoltura europea non metterebbe soltanto in difficoltà le imprese agricole, ma minerebbe alla base quello stile di vita dei consumatori, di cui oggi molto si parla, abituati a cibi sani e dalle solide tradizioni.

A questo concetto si è richiamato il presidente della Confederazione italiana agricoltori, Giuseppe Politi, intervenendo ieri alla manifestazione «Festamap 2005» organizzata dalla Cia di Asti guidata da Dino Scanavino.

«Chiediamo», ha detto Politi, «una diversa attenzione per l'agricoltura, in quanto non più solo produttrice di alimenti, ma anche difensore del territorio. Dopo aver risolto in passato i problemi alimentari del Paese oggi

dobbiamo rispondere a nuove richieste che gli italiani ci fanno: vogliono infatti qualità dei prodotti e possibilità di fruire del territorio rurale».

Chiedi a livello europeo, come ha precisato il presidente della Cia, una soluzione di base profilo, che portasse a una riduzione dei finanziamenti per la coesione e gli investimenti per la competitività, avrebbe, come effetto immediato, un ulteriore consenso all'Europa. E proporre la riduzione della spesa vorrebbe dire ridurre gli ambiti d'intervento dell'Unione, e ciò significherebbe minare tutto quello che è stato costruito attorno al progetto di Costituzione europea.

Secondo la Cia, è interesse dell'agricoltura, e dell'Italia, mantenere il tetto di spesa delle risorse per l'Unione e rafforzare la competenza comunitaria. Ciò potrà contribuire sia all'adeguamento del nostro potenziale d'in-

novazione, sia alla crescita delle regioni in ritardo di sviluppo.

«Anche per questo motivo», ha detto Politi, «confermiamo la nostra contrarietà all'ipotesi di parziale razionalizzazione della spesa agricola: questa scelta accentuerebbe gli squilibri all'interno dell'Unione europea e la condizione di precarietà delle risorse finanziarie a disposizione dell'agricoltura. La Cia ha condiviso l'impostazione della riforma della Pac perché favorisca l'orientamento dell'agricoltura al mercato, ne ha criticato i limiti, gli squilibri e le risorse destinate allo sviluppo rurale».

«Necessario», ha concluso Politi, «contribuire sempre più a realizzare gli obiettivi di crescita. Ue: destinare quote degli aiuti a sostegno dei comportamenti e delle azioni orientate all'innovazione e il modo migliore e più efficace per difendere la politica agricola comunitaria».

[illegible]

UNA FINESTRA SUL PIEMONTE

**È IN EDICOLA IN ABBINATA CON LA STAMPA
A UN PREZZO ESCLUSIVO**

Pagine DEL PIEMONTE

N. 22, ESTATE 2005

- Mercedes Bresso: «Il Piemonte ce la farà»
- Culicchia e Lanzo: Gamberatta e Asti
- Montrucchio e gli stranieri che hanno scelto Torino
- Mazzi e le vate del Piemonte: Caravaggio e il Cuglio d'Orbassano
- Ormezzano e il dopo Olimpiadi
- La strada della Lomellina e il Palazzo di Alessandria
- Il primo biennio: migrazione a Pombia
- Tilde Gianì Gallino fotografa
- I 600 anni del Duomo di Chieri: Pinocchio a Vermicino
- La Passione di Sordani 2005: White in Valsusa
- Vini da scoprire: Il contributo del Piemonte
- Tesori d'arte e di fede in Canavese

€ SOLO
2,90*

* in più rispetto al prezzo del quotidiano

**120 PAGINE TUTTE A COLORI E DI GRANDE FORMATO
CON LE PIÙ PRESTIGIOSE FIRME DELLA CULTURA E DELL'INFORMAZIONE**

**TRA GLI ARTICOLI: - CULICCHIA E LANZO - CHIERI: I 600 ANNI DEL DUOMO
MONTRUCCHIO: GLI STRANIERI CHE HANNO SCELTO TORINO - CARAVESSE: TESORI D'ARTE E DI FEDE
- CAMPAGNOLA: IL CONTRIBUTO PIEMONTESE ALLA MARTIRIA - CON IL GINECRIBBONE DEL PIEMONTE**

Seule a scoprire in anteprima Pagine del Piemonte sul sito www.primaeverlucca.com

1	2	3	4	5
			6.30	

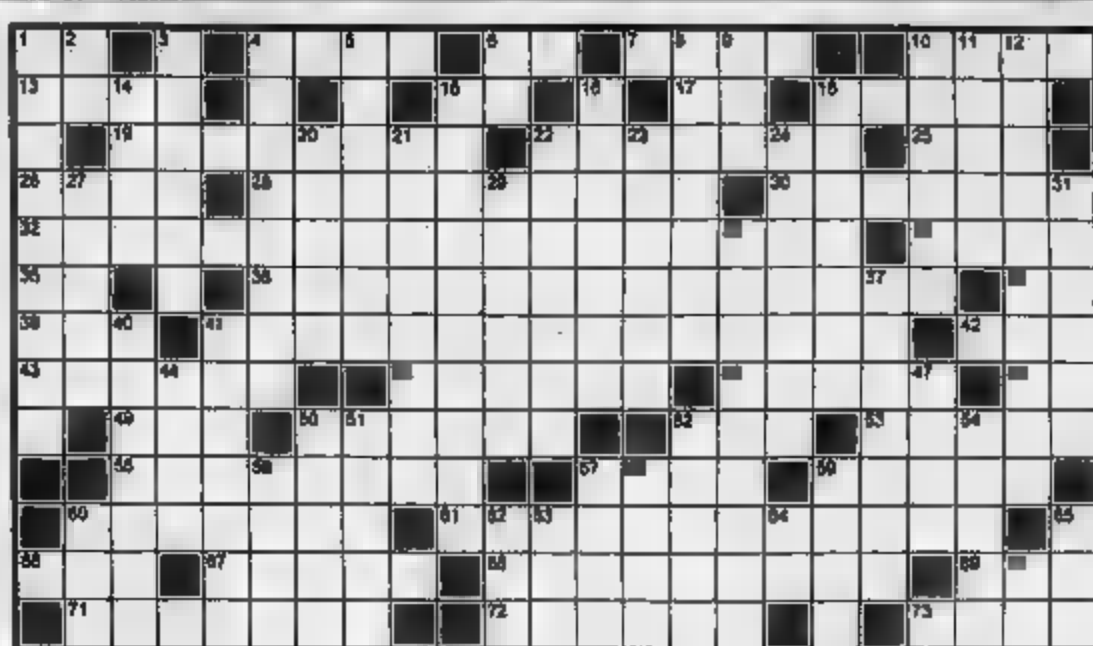
Nella biglietteria della stazione di Savona, agli sportelli dell'1 al 5 ci sono impiegati ■ nomi e cognomi diversi; ciascuno questa settimana inizia il suo ■ in orario diverso (dalle 6,00 alle 7,00 ogni 10 minuti), ha il riposo in giorni diversi da lunedì a sabato e abita in piazze diverse. 1. Luca è nello sportello successivo a quello di Verdi. 2. Non si chiama Augusto né l'impiegato che abita in Piazza Regina Margherita e lavora ■ sportello dispari, né il collega, che è a casa di sabato e lavora in uno pari. 3. Celesti, che non è a casa di martedì, ■ nello sportello dopo Fabio, che invece ha il turno di riposo di lunedì. 4. L'impiegato che inizia il turno alle 7,00 abita in Piazza Garibaldi, non si chiama Marroni e non è a casa giovedì. 5. Bernardo Neri non inizia alle 6,20 e ha il riposo il giorno dopo il collega che abita in Piazza Bixio. 6. Nevio è allo sportello 2 e ha iniziato il turno 20 minuti prima di Gialli, il quale non abita in Piazza Cavour. 7. Allo sportello 4 c'è l'impiegato che inizia il turno alle 6,30 e che questa settimana non è a ■ di venerdì. 8. Luca, che non è allo sportello 3, inizia il turno alle 6,40. La persona che abita in Piazza Mazzini alle 6,50. Qual è lo sportello di Neri? In che giorno ■ a casa Luca? In che piazza abita l'impiegato che inizia il turno alle 6,30?

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z
1	B	U	P	O																					
2	C	A	T	G																					
3	M	U	R	I																					
4	B	I	S	A																					

■ ciascuno schema dovete trovare il maggior ■ possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da a2 si legge DISSIMULATORI: noi abbiamo trovato altre 55 parole di almeno 5 lettere (11 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra si celano molte parole che hanno la ■ lettera finale. Esempio: da c2 TIRAMISÙ. Noi ne abbiamo trovate in tutto 9 di almeno 4 lettere (9 ■ più lunga). E voi? Scriveteci!

Per dare ■ svecchiata all'immagine della squadra di atletica delle Fiamme Verdi, proposti ai consiglieri del direttivo delle nuove linee di abbigliamento sportivo. Questi accettarono la proposta e mi invitarono ad esporla alla successiva assemblea. «Ecco dissi a tutti i presenti il guardaborsa rinnovato: si tratta di 4 diverse canotte da gara, 3 pantaloncini, 2 tute e ■ paia di scarpe». Prima che commentassero continuai: «La cosa buffa ■ che il numero ■ diverse combinazioni di canotta-pantaloncini-tuta-scarpe è uguale al numero ■ nostri atleti che hanno partecipato all'ultima gara ovvero potevano vestire tutti in maniera differente». Quanti atleti parteciparono all'ultima gara?

1. Nasce dal Monviso; 4. Il fiume di Lodi; 6. Ci si va salendo; 7. La città di Vittorio Alfieri; 10. Sponda scoiotea; 13. Antiche focacce; 15. Iniz. della Incontrada; 17. E' celebre per una Reggia (sigla); 18. Racconto con ■ fate; 19. La Minetti ■ canzone; 22. Placido tenore; 25. Confederazione italiana della Ricerca; 26. Mostro ucciso da Eracle; 28. Raffi- ■ cortesia e signorilità; 30. Antico ■ Svizzera; 32. Il romanzo che valse ad Arpino il premio Strega; 34. Bevanda sudamericana; 35. I confini del Labrador; 36. Può detenerlo solo un grande atleta; 38. Articolo ■; 39. Tre lette- ■ per l'istituto; 41. Lo Stato di Port of Spain; 42. Crescendo diventa bella; 43. Valico tra le valli del Cordevole ■ dell'Avviso; 45. Località in provincia ■ Alessandria; 46. ■ lo fa chi è in gamba; ■ Si legge in certi indirizzi Internet; 49. Banca vaticana (sigla); ■ Samuel che scrisse «Erewhon»; 52. Consuetudini locali; 53. Mitico re di Argo; 55. I colleghi di Pipelet; 57. Il nome di Chagall; 59. Costruzione alpina; 60. Si ricordano con gli Orazi; 61. In altra maniera; 66. Cadauno in breve; 67. Numero pari; 68. Prendere parte al dibattito; 69. Il patriarca dell'arca; 71. Un prodotto caseario; 72. Aperta, spaziosa; 73. Il nome del pittore Brindisi.



VERTICALI: 1. Collina napoletana; 2. Nel sofà; 3. Guida per l'impaginazione; 4. Vi si ammira la villa S. Michele; 5. Cinema per guidatori; 6. L'ultima nota ■; 8. Si porta sulle spalle... in ■ regioni; ■ Dieci a Liverpool; 10. Grappolo; 11. Isola delle Baleari; 12. Basata sull'uguaglianza; 14. Fattoria statunitense; 15. Vi morì Cristoforo Colombo; 16. Giorgio autore delle musiche di «Top Gun»; 18. Usò lo

pseudonimo Merlin Cocai; 20. Fanno sottrazioni non corrette; 21. Autori ■ canti religiosi; 22. Consente ■ vedere i programmi criptati; 23. La patria di Talete; 24. Anagramma di «gennaio»; 27. Uno stile di nuoto; 29. Che dà la morte; 31. Ventilato; 37. Agguato che viene teso; 37. Anagramma di «odierna»; 40. Rumorose manifestazioni di gioia; 41. Si dice di clima caldissimo; 44. La porta... sul Tamigi; 47. Sigla

di un ente turistico; 50. Musico ■ pescatori di perle; 51. Più che rara; 52. Il salvatore di Licia in «Quo vadis?»; 54. La città di Pericle; 56. Abito maschile ■ cerimonia; 57. E' di Trionfo ■ Parigi; 59. Alban compositore di «Lullu»; 60. Auto ■ Indianapolis; 62. Un monte omerico; ■ Uomo latino; 64. Io... ■ certi casi; 65. Il nome di Gullotta; 70. Le ultime dello slalom.

Proposte:

A	B	R		
R	A	R		
B	N	R		
N	V	R		
R	V	N		

Risposte:

A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto
bianco = colore giusto al posto sbagliato

base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare ■ giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni saranno pubblicate
SUL LA STAMPA
martedì 26 luglio 2005



Parliamo ancora del Mondiale che si disputerà a Varazze, Albissola Marina e Albisola Superiore, Cella Ligure, Cogoleto e Arenzano, in settembre. Ovviamente si tratta del principale evento dell'anno per la Federazione, anche per lo sforzo organizzativo, destinato a richiamare l'attenzione sul nostro gioco da parte, ci si augura, dei «mass-media» e degli appassionati ■ agonisti, grazie anche alla «diretta» ■ Internet. Per ■ la Riviera del Parco del Beigua vedrà all'opera i più forti campioni delle 100 caselle. Da 16 a 20 le squadre in gara, forse due le compagini italiane; favoriti d'obbligo russi e olandesi, con gli ■ che, dopo il buon risultato nel torneo internazionale disputato lo scorso anno proprio ■ Varazze, possono ■ al podio. Inaugurazione il 17 settembre, conclusione il 25, ogni giorno in ciascuna delle cittadine coinvolte almeno un incontro di prestigio.



Tra ■ varie manifestazioni che potremmo definire «di contorno» annunciate in occasione delle Olimpiadi degli Scacchi di Torino 2006, spicca il campionato del Mondo dei Computer, o per meglio dire del software ■ dei programmi scacchistici. Per dare anche agli informatici italiani la possibilità ■ partecipare all'evento, il 24 e ■ settembre a Bologna si disputerà ■ torneo che servirà da selezione per designare il software che scenderà in campo a Torino per definire i colori azzurri. Iscrizioni entro il 30 agosto. Gli interessati ■ richiedere il bando e tutte le informazioni a «Accademia Scacchistica Le Due Torri», Bologna, email: info@accademiascacchistica.it, tel. 348-2584066. Il Mondiale computer si svolge ormai da quattordici anni e vede in gara macchine di ogni dimensione e programmi ■ ogni tipo, scritti sia da noti scienziati sia da semplici appassionati di informatica.



www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

Di serie: ● ABS+EBD
● airbag
● servosterzo

Getz 3 e 5 porte

Di serie: ● ABS+EBD
● doppio airbag
● servosterzo
● climatizzatore
(solo sulle versioni diesel)

Matrix

Di serie: ● ABS+EBD
● climatizzatore
● doppio airbag
● servosterzo

FINO AL 31 LUGLIO

PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470 ■■■
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990 euro
Matrix benzina	da 12.670 euro
Matrix diesel	da 12.990 ■■■

SCEGLI COME PAGARE.

- ■■■■ ANTICIPO
- 29 EURO ■■■■
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ■■■■ FINANZIAMENTO FIDUCIARIO

OPPURE

- ■■■■ ANTICIPO
- 1° RATA NEL ■■■■
- 2 ANNI ■■■■ FURTO/INCENDIO
- ZERO ■■■■ FINALE

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia
Società del Gruppo «Koelliker SpA»

Garanzia 3 ANNI km ILLIMITATI

Castrol

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 i-Like, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29,00 euro + 54 rate mensili da 162,50 ■■■■ (tan 5,46% - tag 6,14%); 2. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata nel 2006, 72 rate mensili da 127,50 euro (tan 5,54% - tag 6,32%); Finanziamento salvo approvazione Agos Italica. ■■■■ maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi ■ sconti speciali, chiavi in ■■■■ esclusa IPT. Offerta del Concessionario che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 31/07/05 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active, Matrix Dynamic. Matrix consuma da 5,4 a ■■■■ (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 142 a 198 (g/km). Getz consuma da 4,4 a 6,9 (litri x ■■■■ km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 116 a 164 (g/km). Atos Prime consuma da 5,9 a 6,8 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 140 a ■■■■ (g/km).

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 5568924

Cultura

via Francigena

lungo i sentieri
Rai Eri pubblica «i sentieri lungo la via Francigena. Siena a Roma» (di Alberti, Borianelli-Spina, Fiorentini e Villani), una guida ai percorsi di montagna e campagna lungo l'antica storica via. Il volume (285 pagg., 14 euro) è fig. coll. con l'associazione «Gi. Montagna».



Quintino Sella

già concerto
Alcunio Quintino Sella sotto la Est del Monviso (foto sopra), che festeggia i cent'anni, oggi alle 12 in programma un concerto con il gruppo corale «Polifonici del Marchesato» e il Quintetto di fiati Janus, su pagine di Bach, Vivaldi, Rossini, Mozart, Mendelssohn, Beethoven. Altri concerti in quota mercoledì 10 agosto e domenica 28 agosto.

Premio Luchetta

a Francesca Paci
Ieri a Trieste seconda edizione del Premio Giornalistico Marco Luchetta. Francesca «di La Stampa» riceve il riconoscimento per la «migliore corrispondenza». Gli altri premiati: Monica Garcia Prieto («El Mundo»), Giuseppe Bonavolonta' (Tg3) e Gabriella Simoni (Italia Uno), Massimo Pinzauti (Tg2) e Jim Hotlander (Ansa).



La lingua nascosta con la stenografia

Pochi mesi prima della morte, avvenuta nell'agosto 1994, Elias Canetti donò a una considerevole parte dei propri manoscritti alla Biblioteca centrale di Zurigo, indicando minuziosamente tempi e modi di pubblicazione postuma del materiale.

In occasione del centenario della nascita dell'autore di *Auto da fe*, il 26 luglio 1995, pubblichiamo qui un suo racconto del tutto inedito, tratto dal lascito zurighese. Lo scritto appartiene a una serie di miniature letterarie composte tra il 1933 e il 1942, ovvero tra gli anni del soggiorno viennese e quelli dell'emigrazione a Londra, dove nel '39 lo scrittore trovò scampo alle persecuzioni naziste. Le origini di Elias Canetti, nato a Ruzschuk in Bulgaria, sono infatti ebraico-sefardite.

Da giovanissimo egli si abituò a viaggiare e imparare le lingue, compiendo i genitori un'autentica girandola di traslochi. Prima Manchester e poi, orfano di padre, Losanna, quindi Vienna, Zurigo, Francoforte e di nuovo Vienna. Diventa un autentico poliglotta e un abilissimo giocoliere linguistico. Il tedesco glielo insegna la madre, quando Canetti è già cresciuto: al tempo ha otto anni. In quella lingua scriverà i suoi lavori, premiati col Nobel nel 1981.

Molti testi, incluso quello qui proposto, sono redatti con il metodo stenografico. Una pratica che il giovane Canetti aveva dovuto apprendere a scuola con fatica, come egli ricorda nella *Lingua Salvata*, primo volume della sua autobiografia, ma a cui avrebbe fatto poi ricorso per tutta la vita. Per Canetti infatti la stenografia, oltre a proteggere i suoi testi da occhi indiscreti, era un metodo congeniale per comporre rapidamente dei ritratti brevi e vivaci, vergati sul momento dopo aver adocchiato l'ignaro modello dei suoi schizzi letterari.

Le vittime dell'ironico sguardo canettiano c'è anche il prototipo narciso qui presentato, un vanosio talmente innamorato della propria voce da perdere completamente il senso della misura, cadendo nel ridicolo. [a.m.]

R

il
un inedito
AS CANETTI

COME era bella la voce - gli altri lo notavano, certo, lui lo sapeva. Aveva sempre intorno a sé la propria voce; gli altri l'ascoltavano solo di tanto in tanto. In un giorno parlava a venti persone, l'ascoltava venti volte, tutte le modulazioni; agli altri ne toccava solo un ventesimo - ma già così dovevano ritenersi fortunati. Perché parlava loro dopotutto? Conoscendo delle donne, una gli disse che senza la sua voce non poteva più vivere; in sogno non lo vedeva, ma lo udiva. Prima che lui le fosse comparso con il suo amore, lei a conoscenza della sua voce. Se fosse stata solamente molto dolce, guai, lei non sarebbe stata così soggiogata da quella forza. Ma essa disponeva di tutte le tonalità. La sua ricordava tutti i generi che il genere animale, la vita da quando esiste, nella gioia e nel dolore, hanno emesso. Quando gli parlava in quel modo, egli si sarebbe voluto inginocchiare e pregare di fronte a lei, sacerdotessa della sua dea, la voce; per gratitudine l'amava con una passione a lui stesso sconosciuta. Questa pas-

sione valeva per i suoni che egli era in grado di emettere. Poteva lamentarsi per la sua vita sfortunata, per la sua pigrizia, poteva piangere sul suo dolore; ma in verità strida e lamenti solo un'occasione per utilizzare la propria voce. La voleva ascoltare in variazioni sempre nuove. C'era stato un periodo in cui per quattordici giorni non gli veniva in mente nulla di nuovo e si sentiva veramente depresso. Quando la disperazione toccò il culmine, allora cominciò a singhiozzare e piangere rumorosamente; l'agitazione si trasformava in una preghiera melodiosa, la stanza se ne riempiva, i muri tremavano per l'entusiasmo, a lui si sollevava. Non sempre riusciva a salvarsi. Talvolta doveva ricorrere a scappatoie più serie. Saliva sul tram, quando il biglietto era ancora ben distante da lui, oltre la testa dei molti passeggeri, reclamava il biglietto. Accadeva che la sola voce gli egorgasse forte e chiara; altrimenti il biglietto (NON) l'avrebbe udito. Per l'effetto che questi suoni suscitavano sui presenti aveva un'acuta sensibilità. Un tempo gli occhi non contavano molto nella vita. Ma appena gli capitò di trasformarsi in un'immagine della sua voce, divenne il più grande osservatore che si possa immaginare. Magari il

CANETTI

Il narciso della voce

Un manoscritto ritrovato



Elias Canetti, nato nel 1905, morto nel 1994, Premio Nobel per la letteratura nel 1981. In una fotografia di Grazia Neri

ELENA

SOLITI EBREI

DANIELE SCALISE
ANTIDRACCO

Per Scalise passeggiate antisemite

Daniele Scalise
I soliti ebrei
Mondadori
167 pagg., 16,50 euro

DANIELE Scalise non è sicuro che il ragionamento instancabile, per quanto necessario, possa ripulire definitivamente quel che c'è di decomposto nell'anima. Lo scrive alla fine il suo ultimo libro, dedicato ai soliti ebrei. Ma questa conclusione non è una nota di particolare sconsiglio, né il frutto di una ricerca più prevista. E' invece un modo lucido e fuori d'entusiasmo (cioè al di fuori dell'entusiasmo per guardare il pregiudizio. L'unico modo veramente sincero, perché la prima d'ogni pregiudizio è quella di essere tenace, sione valeva per i suoni che egli era in grado di emettere. Poteva lamentarsi per la sua vita sfortunata, per la sua pigrizia, poteva piangere sul suo dolore; ma in verità strida e lamenti solo un'occasione per utilizzare la propria voce. La voleva ascoltare in variazioni sempre nuove. C'era stato un periodo in cui per quattordici giorni non gli veniva in mente nulla di nuovo e si sentiva veramente depresso. Quando la disperazione toccò il culmine, allora cominciò a singhiozzare e piangere rumorosamente; l'agitazione si trasformava in una preghiera melodiosa, la stanza se ne riempiva, i muri tremavano per l'entusiasmo, a lui si sollevava. Non sempre riusciva a salvarsi. Talvolta doveva ricorrere a scappatoie più serie. Saliva sul tram, quando il biglietto era ancora ben distante da lui, oltre la testa dei molti passeggeri, reclamava il biglietto. Accadeva che la sola voce gli egorgasse forte e chiara; altrimenti il biglietto (NON) l'avrebbe udito. Per l'effetto che questi suoni suscitavano sui presenti aveva un'acuta sensibilità. Un tempo gli occhi non contavano molto nella vita. Ma appena gli capitò di trasformarsi in un'immagine della sua voce, divenne il più grande osservatore che si possa immaginare. Magari il

Propenso a tutto, fuorché all'estinzione. Disposto a contraddittori e rimaneggiamenti, pur di continuare ad esistere: anche per questo gli ebrei sono stati tacciati di tutto e del suo contrario. Ricchi e straccioni, dissoluti e ascetici, miserabili e strapotenti.

Scalise è un giornalista che ama gli argomenti scomodi e non si tira indietro. E questo libro è una passeggiata nell'Italia d'oggi, a pilluccare il pregiudizio: i sentimenti alteri e imbarazzanti, feroci e ridicoli, i confronti degli ebrei. Scalise è andato un po' dappertutto: scuole, politica, mezzi d'informazione, etadi, siti internet. Di ebrei veri, cioè in carne, ossa e storia, nemmeno l'ombra. Tutte le cose che racconta in questo libro, avvincente e preoccupante, dichiarano candidamente la loro ignoranza, in fatto di ebrei in carne ed ossa. Ma dichiarano altresì di saperla lunga, sugli ebrei. E' vero: per antisemiti c'è bisogno di conoscere degli ebrei, perché il pregiudizio fa volentieri a preferibilmente - a meno - proprio.

O se non altro preferisce che scaccia. Come è successo all'università di Pisa, lo scorso ottobre. Un consigliere dell'ambasciata d'Israele, invitato nell'ateneo, viene messo a tacere. Come ne è uscito fuori? gli domanda Scalise: «Il preside è riuscito ad arrivare a un accordo verbale con quei studenti. Io non avrei parlato, lui non avrebbe chiamato la polizia e loro mi avrebbero fatto uscire senza toccarmi. Caso emblematico, in cui il silenzio diventa il prezzo dell'incolumità: quasi nella storia di millenni in cui la sopravvivenza del popolo d'Israele era soggetta alla loro facile rassegnazione a un'immagine di sé in cui non si riconoscevano affatto, quella del popolo dei diseredati e maledetti.



Il romanziere americano John Grisham, autore di diciotto best-seller

Grisham, un thriller condito con i tortellini

Si intitola «Il broker»: mescola gli intrighi con moda, cibo e arte amati dagli americani

Fabio Sindici

HENRY James, nello stile del Grand Tour ottocentesco, attraversava l'Italia facendo sosta in quadrette a salti. John Grisham, a più di un secolo di distanza, parte dall'America, direzione Bologna, per scoprire il fascino irresistibile dei tortellini fatti in casa. Le sue storie di Standish lasciano il posto alla sindrome di Lacrulo. I tempi cambiano. La tensione corre sul risotto alla milanese. Siamo nella trama dell'ultimo thriller dello scrittore americano, *Il Broker*, che uscirà in Italia il 6 settembre, per Mondadori. L'incipit - elettrico - è negli Stati Uniti: Joel Barkman, un potente avvocato e lobbista di Washington, è in cella in un carcere massimamente sicuro, dopo aver patteggiato una condanna per commercio di segreti militari. Viene improvvisamente liberato, grazie al perdono

ufficiale di un presidente nei suoi ultimi giorni alla Casa Bianca; dietro l'usanza zoppa c'è la lunga manus della Cia. Poi l'azione si sposta in Italia.

Una firma, e Barkman viene trasportato nella base di Aviano, su un aereo militare. Qui gli viene offerta un'identità, completa di guardaroia firmato, appartamento, vocabolario e mappe turistiche. Un tutor, stipendiato Langley, gli insegna a abbinare i calzoni con la cravatta, il vino con il brasato. E' l'italiano medio supposto dagli americani: ossessionato dalla moda, magro, che come arricciolare gli spaghetti sulla forchetta. Altro universo rispetto alle canottiere del neorealismo. E' anche il sogno di ogni potenziale della provincia Usa, buon lettore di Grisham: un viaggio nel Belpaese, ritagliato su misura.

Grisham ha passato mesi in Italia, soprattutto a Bologna, per studiare lo scenario della sua storia. La precisione nei dettagli, per l'artigiano di diciotto best-seller ad orologeria, è un obbligo. In questo caso, ha confessato l'autore, è stato anche un piacere. Per molti critici americani, d'altronde, è stata la scusa per farsi vacanza: lui ci ha scritto un

L'autodafè del secolo breve

Alessandro Melazzini

VOLONTARIO prigioniero in una casa fino al tetto di libri, Peter Kien, protagonista di *Auto da fè* (1935), l'unico grande di Elias Canetti, è talmente immerso nella sua trionfale cultura libraria da illudersi che il vivido mondo pulsante al di fuori dei suoi poderosi tomi venga trascurato. Alla fine tuttavia, il palpitare della vita saprà bafardamente rivalersi sull'arido omone tutto cervello.

nell'erudizione Kien si può scorgere un rimando allo stesso Canetti, a differenza del suo personaggio questi mai ha commesso l'errore di rinchiudersi disdegnoso entro la propria cultura. Anzi, come bene ha detto Franco Monteforte, lo stesso Canetti è una molteplicità vivente di cultura che insieme coesistono nella sua personalità senza dissolverla, salvandolo dal rischio della chiusura in una sola, ossessiva dimensione.

D'altronde, ancora bambino nel natale villaggio bulgaro, egli già sgambettava agilmente tra popoli, lingue e culture le più disparate. Da adulto poi, Canetti diventa autore talmente multiforme da fare impazzire chiunque cerchi di etichettarlo: una semplice formula.

Massa e Potere (1960), l'impetuoso vulcanico saggio a cui egli lavorò per vent'anni, ad esempio il frutto



1981: Canetti con Cristina di Svezia, il giorno del Nobel

un'erudizione tanto smisurata quanto vivida. Un'opera letterario-sociologica per ricchezza e potenza di argomenti ricorda due altri monumenti del Novecento: *Le considerazioni di un impolitico* di Thomas Mann o *Il trattato di sociologia generale* del nostro Vilfredo Pareto.

Intellettuale ironico e osservatore acuto, Canetti conosceva bene - glielo aveva insegnato Karl Kraus - l'importanza di saper innanzitutto ascoltare. Perché ascoltando si scopre che gli uomini si parlano gli uni con gli altri, ma spesso non si capiscono.

alessandro@skabadiip.com

«Com'era bello il suo modo di parlare: gli altri lo notavano ma lui lo sapeva, aveva la fortuna di potersi ascoltare in ogni momento della giornata»

biglietto era arrabbiato; se invece era membro di un coro, allora si rallegrava, chiedendogli se fosse tenore o baritone. Ma la maggior parte delle volte il biglietto non apparteneva a nessun coro. Il paradosso, come se l'avesse ben finto in precedenza, sceglieva del tram su cui ci fossero possibili concorrenti. Una volta s'imbatte in uno splendido baritone alto con il suo stesso registro vocale, che avrebbe voluto mandare al diavolo. L'adattò alla mutata circostanza alzando la propria voce; anche così rimaneva morbida e piacevole. Ma alla fine non riuscì comunque a raggiungere il biglietto.

Più importanti erano i passeggeri, soprattutto le donne, che si sedevano sulle poltrone. Le giovani abbassavano pudiche gli occhi, quelle più anziane si giravano sfacciatamente

«Accadeva che gli sgorgasse chiara; altrimenti il biglietto non l'avrebbe udito. Per l'effetto che questi suoni suscitavano aveva un'acuta sensibilità»

lui. Quelle musicali rivolgevano a lui l'orecchio con il loro caratteristico movimento. Quelle non musicali scoprivano invece la loro indole per la musica. Tutte lo trovavano senza eccezione incantevole; e quando le loro voci si univano in un coro, si univano in un coro di voci diverse. Ma gli era sufficiente per riunire nell'immagine un grandioso applauso tutta la gente schiava della sua voce. L'Opera, un istituzione che dopotutto per tali scopi sarebbe dovuta andare bene, bastava per una simile massa di ammiratori. Una chiazza, persino il duomo più antico della città, gli appariva troppo profana per officiare il culto di sé stesso. La si pregavano corpi senza immagini, icone taciturne. Non gli piaceva.

In grado di capire sarebbe salito sul pulpito a impersonificare la voce di Cristo. In gioventù la cosa gli aveva procurato una grande delusione. S'era aspettato che nella propria chiesa Cristo si materializzasse con voce potente e invece un uomo orribile gracchiava parole di gentilezza.

Pubblicato per gentile concessione della Carl Hanser Verlag, Monaco. Traduzione di Alessandro Melazzini

Gastini, su antiche pietre vetro, plexiglas e garza

Marco Nesi

DUPLO smagliante Söl Lewitt, chiamato dalla famiglia Ceretto ad Alba, per rinfrescare la dura essenzialità dei colori puri nella cappella della Madonna delle Grazie, e dopo l'intervento di David Tremlett a Brunate di Le Morra, un altro artista ha accettato la sfida delle antiche pietre: Marco Gastini in un oratorio cinquecentesco a San Giacomo di Treviso (Alessandria). L'intervento o installazione, in pratica una mostra visibile da ieri fino a metà agosto, scaturisce da un virtuoso circolo di vocazioni coincidenti: quella dell'autore di confrontare se stesso e i propri materiali con i materiali antichi, pietre, coralli, intonaci, mettendosi alla prova in forme di conubio, colloquio, contrasto; e quello della terra di Montefrattò e Langhe, dove il rapporto fra natura e opera dell'uomo ha sempre avuto sentore e sapore di cultura e di arte, con una parallela vocazione al confronto e all'apertura verso le più fantasiose e spericolate avventure, tempo in tempo, della contemporaneità.

Lo aveva in capo, negli anni Cinquanta, un monastero dove come Pinot Galizio facendo

di Alba il centro del Bauhaus immaginista e vendendo e messi al mercato l'organicità informale della sua pittura industriale. Quindi anni fa Gastini aveva affondato nella corte di Castel Burio (Costigliole d'Alba) grandi traversine bruciate e assi leghesse da *La nave dei Vichinghi* solo a filari. Nel 1997 a Siena, in una delle città sacre dell'arte, instaurò senza complessi un più vasto colloquio dei suoi tendoni di camion dismessi con le antiche mura dell'Ospedale di Santa Maria della e del Palazzo Pubblico.

Ed ecco adesso l'intervento a Treviso, sulle pendici collinari sopra Casale, balcone dominante sulla cerchia delle Alpi e sul basso Monferrato: la sua opera, in un oratorio cinquecentesco ma eretico nel 1822, riprende con le sue forme attuali l'intervento sul fregio alto del portico Tolomei in piazza Sant'Agostino a Siena, ma con una netta differenza spaziale e concettuale. La sequenza ritmica di quadri di materiale più rigorosa e spessa, più aerea a Treviso, si confrontava nel primo caso con la nettezza logica dei piani e delle superfici rinascimentali, qui invece il termine di paragone è il muro rustico, di blocchi di

Immigrati al voto i critici battuti dagli svizzeri

A Torino gli immigrati - residenti e in regola da almeno 6 anni - potranno eleggere i rappresentanti nelle circoscrizioni, ossia nell'amministrazione decentrata. Gli oppositori fanno leva sulla pretesa incostituzionalità della decisione, sul fatto che la Mecca e sul fatto che l'islamismo, da considerare sempre un nemico.

Il voto agli immigrati sarebbe impedito dall'art. 48 della Costituzione, secondo cui «Sono elettori tutti i cittadini», quindi soltanto i maggiorenni di cittadinanza italiana. Questa lettura formalistica della Costituzione viene respinta, invece, da quanti leggono l'art. 48 alla luce dei principi espressi dall'art. 2, che garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, singolo e nelle formazioni sociali. La lettura inclusiva è confermata anche dalla Convenzione di Strasburgo del 1992, sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica locale, che però l'Italia non ha approvato integralmente.

In quanto la legge di ratifica, del 1994, ha escluso proprio il capitolo relativo ai diritti politici degli immigrati in ambito locale. L'ultima parola spetta quindi, restando perfettamente legittima nel frattempo la deliberazione torinese, alla Corte costituzionale, che del resto, ha più di una volta già stabilito l'equiparazione tra cittadini e non cittadini, in quanto persone, in relazione ai doveri e ai diritti individuali e collettivi, per una convivenza che deve essere non ingiustamente discriminatoria. Quanto al senso di identità, questo sentimento più che apprezzabile si difende non con l'esclusione, ma con l'inclusione dell'altro. Gli svizzeri sono notoriamente fieri della loro appartenenza. Eppure già nel 1993 il Cantone di Neuchâtel concedeva il voto agli stranieri maschi, con domicilio nel territorio, per l'elezione degli organi di governo locali e per le decisioni di amministrazione diretta. Gli immigrati possono partecipare alle elezioni locali in Irlanda dopo 6 mesi di residenza, in Svezia (ora anche per i referendum) dopo 3 anni. Belgio, Danimarca, Olanda, Norvegia, Finlandia e Lussemburgo hanno approvato leggi dello stesso tipo. Spagna e Regno Unito hanno riconosciuto analoghi diritti alle persone provenienti dalle ex colonie o dai 54 paesi del Commonwealth. L'immigrato che si fa «riconoscere», che rispetta la legge e che chiede di votare non costituisce per questo solo fatto un pericolo. Il voto è la sola arma ammessa dalla democrazia e, come tale, va incoraggiato e promosso.

Lettere

La maturità non è la vita

Sono d'accordo con quanto scritto sull'editoriale della Stampa dal titolo «La vita e gli esami». Il significato del voto dell'esame di stato è relativo, io sono più che convinto che un esame in una classe potrebbe essere un 90 in un'altra e un 95 in un'altra ancora... Il fatto è una convenzione sociale, dice come valutano gli insegnanti il livello di apprendimento di uno studente e di una studentessa. La stessa modalità con cui si attribuisce questo punteggio è discutibile. E, in definitiva, è vero che «la partita della vita si gioca» su un campionato diverso da quello della scuola. Il che però non significa annullare il valore della scuola, identificarlo nel suo specifico, quello di comunicare conoscenza e di far crescere capacità. La questione seria rimane quella di chi saprà servirsi di questa conoscenza e di queste capacità, ossia la persona, e che essa valga e trovi la sua strada dipende dalla scuola, dal fatto che dentro la scuola incontri uno sguardo di simpatia totale, quello che la fa «viva». La scuola è e rimane una convenzione, che s'incontra un'umanità no!

Gianni Meraghi, Abbiadegge

L'autoritarismo di Gianfranco Fini

Mi ha colpito l'autoritarismo dimostrato da Gianfranco Fini nel cercare di risolvere le beghe che stanno squassando il suo partito. Sant'Agostino, nei suoi sermoni, riferì la condanna del pelagianesimo da parte di Innocenzo I con la citazione «Roma locuta est; causa finita est» (Roma ha parlato; la questione è chiusa). Fini ha parlato e si è preso il partito azzardando tutte le carte in tasca. Abbiamo finalmente capito che tra la democrazia del nuovo partito di Fini e il fascismo di quello vecchio non c'è differenza di classe.

Loris Nucera, Cogne

L'odiato Bush stavolta non c'entra

Questi «odii» stanno diventando sempre più frequenti, via uno l'altro. Questi delinquenti pure abbiamo capito che ciò che era molto semplice in Iraq lo può essere ancor di più a casa del nemico infedele, non ancora preparato a questa condizione di ordinaria follia. La loro causa aveva bisogno di fare il grande salto a ci stanno provando grazie all'attenzione mediatica, le «strage» del tipo autobomba in Iraq hanno fatto il loro tempo diventando «già» routine alla quale i più non facevano neanche più caso, così come da anni passano quasi inosservate

le notizie che arrivano da Israele, Gaza e Giordania. Ci sono tutte le serie di personaggi che nel momento in cui l'occidente decideva di andare a imporre la democrazia si ammannivano schierati contro l'occidente, apparentemente a favore del mantenimento di una situazione tutt'altro che accettabile, in Iraq, come in Afghanistan e più in generale ovunque sia in atto una operazione di polizia internazionale. Ora tutti costoro tacciono.

Tacciono le due Simona così impegnate a dire che il modo arabo è un paradiso e che non vedevano l'ora di tornarci, tacciono i centri sociali che bruciavano bandiere americane avventolando fieri quelle dell'Olp, tace la sinistra, l'estrema sinistra, quella con la «sevr» moscovita. Qualcuno li avrà avvertiti che nell'ultimo mese ci sono state queste stragi? Se lo sanno e non hanno pronunciato parole di condanna contro questi gesti, mi spiace, moralmente li considero complici, fiancheggiatori e anche semplici simpatizzanti di chi li ha commessi. Questa volta l'odiato Bush c'entra nulla, mi spiace. Di fronte a questi non ci sono ideologie che tengano, non il più il tempo in cui all'ombra di esse ogni crimine è lecito. No excuses this time, sorry.

Randall J. Wilkins

Quando capiremo che siamo in guerra?

E diamogli il voto, accogliamo, diamogli un permesso di soggiorno, diamogli un lavoro, per carità non discriminiamoli e «loro» ci ripagano con 152 assassinati di Londra del 7 luglio e gli 83 di Sharm el Sheikh di oggi. Quando capiremo che siamo in guerra sarà troppo tardi; a Londra lo hanno capito e le forze dell'ordine all'intimazione di fermare se «loro» scappano sparano ma, si sa, gli inglesi sono inglesi.

Enzo Todrea, Porza (Svizzera)

Il pacchetto non basta

Non basta il pacchetto approvato dal governo, dato che i controlli dei pur valenti militari delle forze di polizia non possono far fronte a migliaia di clandestini, potenziali terroristi, ed allora, ben sapendo che non vi sono risorse economiche illimitate per accrescere il numero di poliziotti, riteniamo che la maggioranza degli italiani sarebbero ben felici di pagare una tassa per affrontare manu militari l'allontanamento dell'Italia, almeno pro tempore, tutti gli immigrati extracomunitari, compresi i circa 17 mila carcerati, rispediti ai paesi di provenienza. Libero il paese da questa peste!

Franco Scialtoja, Roma

Poco dura, sed lex

C'è da crederci? D'ora in poi, chi provocherà incidenti mortali alla guida di un'auto in stato di ubriachezza o sotto l'effetto della droga, sarà privato della patente. Il modo di «escludere» il patteggiamento o la sospensione condizionale della pena. E ancora. Chi viaggia in moto o in motorino senza casco oppure trasporta più passeggeri rispetto al consentito, subirà il sequestro e la conseguente confisca del mezzo.

Questi provvedimenti sono stati votati in modo pressoché plebiscitario al Senato. Il tutto appare ineccepibile, se non fosse per una sola riserva: come la mettiamo con l'automobilista che, essere ubriaco o drogato, non si cura di prestargli soccorso e se ne va a spasso, quando gli va male, con sei mesi di condizionale? Urga in merito qualche eventuale chiarimento. Ma più in generale è la ragionevolezza della nuova normativa che lascia increduli, tenuto conto di ciò che è accaduto finora. Viene il sospetto che l'ottusità verbale dei maschi in realtà una favole efficace operativa nei confronti di un diffuso, delittuoso malcostume.

Il peggio, e senza riserve, quando lo stesso dettato della legge appare inadempiante e incapace di fronteggiare la «criminalità» del crimine. C'è stata nei giorni scorsi, ad Albano, l'ennesima uccisione di un giovanotto. Con l'inevitabile coda di polemiche, arroventate dal fatto che uno dei rapinatori, caduto per colpire sul campo, era stato scarcerato cinque giorni prima. Delinquente abituale, con una montagna di condanne a



carico; essere affidato a una comunità di recupero per tossicodipendenti. Il giudice che lo ha dimesso allarga la braccia, così stabilisce la legge, senza deroghe discrezionali. Tocca al tribunale di sorveglianza decidere a posteriori, entro quarantacinque giorni, sulla congruità del provvedimento. Quarantacinque giorni durante i quali, alla faccia della sorveglianza, il recuperando può rendersi ucciso di bosco, organizzare rapine, sparare a un palmetone. Che nessuno è più in grado di recuperare alla vita, agli affetti famigliari.

Ad ogni fatto analogo si sprecano, dai politici e dagli esperti del giure, le perplessità e le recriminazioni su una legge che, oltre a larghi benefici per i detenuti, rivela la sua insensatezza. Eppure, nessuno pensa a correggerla, nonostante la fila di cadaveri innocenti. Alle grida di menzogna memoria si affacciano, in questo Paese, delle normative che, ricorrendo di buone intenzioni sperticate, si appoggiano agli istituti di carità, si appoggiano all'arbitrio contro la comunità dei cittadini onesti.

romanzo che è riuscito a te per qualche settimana la prima posizione nella classifica americana dei libri più venduti, Dan Brown, la superpotenza del Codice Da Vinci.

Graham ammette non capire nulla di satelliti spia, di computer e telefonisti intelligenti, che sono, insieme al cibo, un elemento portante dell'intracelo. «Bologna, comunque, è molto reale» scrive. «Nota: Avevo il grande lusso di poter lanciare un dardo sull'Atlante per trovare il posto dove nascondere Mr. Backman. Ma adoro l'Italia e tutto ciò che è italiano, e devo confessare che ero bendato quando ho lanciato quella freccetta. Andando in giro con un amico che conosce tutti i cuochi bolognesi, Graham ha messo insieme il materiale per il romanzo e qualche chilo. Ma com'è l'Italia vista dalla pupilla cinica dell'ex-avvocato del Mississippi? Graham sdrucchiola sugli stereotipi. Le prime parole che Marco Lazzeri - nome - Joel Backman - impare in italiano sono «panzerotti al burro» e «farsone» e «polenta». Backman-Lazzeri, con il suo appetito da ex-carcerato, ordina cinque portate nella sua prima tappa in un ristorante italiano, a Treviso.

Ma le digressioni del signor Lazzeri non sono tranquille: la Cia lo usa come esca per vedere quale dei suoi ex-clienti, sauditi, cinesi, israeliani (con i quali il broker ha trattato in passato la vendita di un software per il controllo di satelliti spia invisibili) riuscirà a trovarlo ed eliminarlo. Il ritmo accelera nella parte in cui Graham

intinge le penne nel torbido di agenzie di spionaggio e studi legali corrotti di Washington. Rallenta nei vagabondaggi tra Bologna, Treviso e Milano. Alcuni personaggi italiani sfiorano la macchia: Luigi, l'agente della Cia, giacché Armani e arie da dongiovanni gourmet, che perde di vista Marco, perché distrutto da una ragazza. L'insegnante sexy di grammatica italiana che nasconde in casa sua il protagonista, mentre la madre di lei gli prepara una cena. Il professore comunista che abbandona gli Usa per l'università di Bologna, incontrato in un caffè all'alba. Nel suo diventare progressivamente italiano, Joel Backman è assai meno credibile, meno raffinato, meno intrigante del Tom Ripley di Patricia Highsmith.

La mappa di Bologna, invece, è accuratissima. Grazie al vagabondaggio per la città, alla conoscenza perfetta di strade e vicoli, Marco Lazzeri riesce a sfuggire ai guai. Il clima, neanche a dirlo, si svolge in un ristorante, dove una squadra della Cia organizza un diversivo per rubargli il telefono satellitare. In una trattoria conquista la fiducia della professoressa che lo aiuterà a fuggire. Alla fine, dopo aver imparato la lingua tra torrelli di uccelli e tortelloni di verdura, il broker riesce a cavarsela. E a cambiare vita. Essendo un libro a metà tra il thriller legale-spionistico e il racconto di viaggio, è anche un romanzo di formazione. La battuta chiave, forse, è nei primi capitoli, in un ristorante: «Il ritmo accelera nella parte in cui Graham

VALERIA

«Vedo rosa che male c'è?»

Due film in uscita e nuovo amore così la Golino è tornata a Roma



intervista

Simonetta Robiony

E' stata una delle peggiori primavere per gli incassi cinematografici nazionali ed esteri. La nuova legge sul cinema mette paura: si teme che l'anno prossimo l'Italia scenderà da cento a una cinquantina titoli prodotti. E' una lamentela generale. La crisi pare non risparmiare nessuno. Se piangiamo, gli Stati Uniti non ridono. Possibilità ridotte per tutti. Eppure, in questo momento nero, Valeria Golino lavora senza una pausa ed è

Ha girato due film italiani: «Guerra di Mario» di Antonio Capuano, che a Locarno in concorso ad agosto; e «Texas», opera prima di Fausto Paravidino che potrebbe andare a Venezia. Non solo. Ha appena terminato in Francia la commedia sentimentale di Florence Quentin «Où» con Depardieu e Sabine Azéma e al giovane Gad Elmaleh, una sorta di Charlie dei nostri giorni, mezzo poetico e mezzo comico. In più in ottobre, sempre in Francia, comincia «Ma place au soleil», storia corale con Nicole Garcia, Attila Dussolier, un «Magnolia» versione europea affollata di grandi nomi. Dopo il lungo legame con Fabrizio Bentivoglio ha un nuovo amore: Andrea Di Stefano, splendido ragazzo dai ricci neri, che in «Cuore sacro» di Olympe, come fosse un Cristo contemporaneo, giaceva sui gradini di un vicolo di Trastevere. Ha appena comprato un appartamento a Roma da cui si vede un pezzo di Colosseo e dove tra poco intende trasferirsi per sigillare il suo ritorno definitivo in Italia. A Los Angeles, tra un provino e una proposta, è ospite di amici che hanno case bellissime. E' dimagrita, abbronzata, bellissima. «In questi suoi famosi occhi color dello Jonio, a volte pieni, a volte disperati, brillano adesso tante lacrime».

Due film italiani in uscita ad apertura di stagione: un miracolo.

«Davvero, un miracolo. Quello con Antonio Capuano l'ho cercato. Volevamo lavorare insieme da molto. Lo conoscevo da quando aveva diretto Bentivoglio in «Pianese Nunzio, 14 anni a maggio». Il suo «Luna rossa» era straordinario. Il copione me l'ha proposta Nicola Giuliano, un produttore napoletano che lavora con Proccacci alla Fandango. Abbiamo girato l'estate scorsa a Napoli. Per la prima volta Capuano, invece di degradare delle periferie e dei vicoli, ha fatto la borghesia di Posillipo. E' la storia di un affido che non riesce. Io sono una donna di quarant'anni che vorrebbe dare affetto a un bambino di nove anni malcresciuto e inasprito, che rifiuta quest'affetto con crudeltà. La coppia, in questo film, siamo noi due».

E' un tema di cui si parla molto, un po' perché sempre più coppie non riescono ad avere figli e un po' perché s'è diffusa una sensibilità verso l'infanzia abbandonata. Ha affrontato anche Taver-

Lavora senza sosta. In Francia ha girato «Où» con Depardieu e prepara un altro film

«Patroclo non l'ho visto. Il film di Capuano, però, è molto italiano e molto politico: un dramma che intreccia il desiderio di maternità agli intoppi della burocrazia. Mentre lo giravo, ne rendevo conto. Quando l'ho visto, invece, ne sono rimasta sconvolta. Come fa a essere una madre adottiva che non sa gliela mai, quando di errori e lacerazioni è piena ogni crescita?».

Lei non ha figli, cos'è che l'ha colpita tanto?

«La fragilità di questa donna. E' una intellettuale, è capace di analisi. Vorrebbe la felicità del bambino che ha affidato e per offrirgliela disubbidisce al tribunale continuando a fargli incontrare la madre naturale che è una disgraziata, rozza e ignorante ma, come capita oggi, di quell'ignoranza contaminata da una serie di informazioni mal comprese che la rendono anche arrogante. Sono situazioni di grande complessità».

Spesso le affidano ruoli di donne che stanno alla regola, si ribellano, vanno contro l'ordine delle cose.

«E' vero. Fin da «Storia d'amore» di Cito Maselli, uno dei miei primi lavori. Ma sono disubbidiente perché diversi sono i sentimenti che le animano. Anche

in «Texas» di Paravidino. Sono una maestra che scatena uno scandalo perché lascia il marito per un uomo più giovane. Lei, molto bello e prossimo al matrimonio. «Texas» è stato una sorpresa. Dopo che con Olympe, con cui da un anno lavoravamo sul copione di «Cuore sacro», s'è rotta l'intesa, ero rimasta senza impegni. Proccacci mi ha proposto questa piccola parte in «Texas», un film sulla vita in una provincia del Nord. Sono tra generazioni e confronto: i vecchi legati alla certezza della loro morale, i quarantenni smarriti, i giovani che s'arrangiano sfuggendo gli scontri orizzonti dell'America. Molto interessante lo sguardo di Paravidino. Con la sua ironia amara ha disegnato un film leggero, duro, colorato, rumoroso, perfino divertente».

I film che gira in Francia sono il regalo che le viene dal successo di «Respiro»?

«In parte. «Trattato», dell'anno scorso, con Depardieu e Daniel Auteuil, sì. «Où», questa commedia romantica a quattro lati che ho

terminato. Me l'ha passata Valeria Bruni-Tedeschi che è una amica generosa».

Nella vita, lei è una ribelle? «No. Se posso evito lo scontro. Cerco di adeguarmi. Rifiuto però di crogiolarmi nell'infelicità. E mi indigno di fronte alle ingiustizie e alla violenza, soprattutto quella tra persone».

E quello tra popoli? «Per una causa che condivido anche in piazza. L'ho fatto contro l'intervento americano in Iraq. Non è servito, ma è un bambino abbandonato che si ferma alla carneficina di iracheni, lo farei ancora. Non provo alcuna soddisfazione nel vedere che Bush aveva sbagliato e noi avevamo visto giusto. I morti troppi. Bastano».

Valeria Golino ha comprato un appartamento vicino al Colosseo. Con i suoi due film italiani parteciperà ai festival di Locarno e di Venezia

Valeria Golino ha comprato un appartamento vicino al Colosseo. Con i suoi due film italiani parteciperà ai festival di Locarno e di Venezia



Al cinema

Donne da cuori
donne da festival



Il regista Fausto Paravidino

ROMA

«La guerra di Mario», prodotto dalla Indigo film e dalla Fandango, in concorso il 10 agosto al festival di Locarno, è il primo film che Antonio Capuano, autore di titoli come «Vito e gli altri», «Pianese Nunzio», «Polvere di Napoli», «Luna rossa», gira sulla borghesia napoletana e non più sul sottoproletariato, sulla camorra, sui guaglioni dei vicoli, su quella periferia sperduta che non è più città ma non è ancora campagna. Valeria Golino è una professoressa di Arte contemporanea. Ha quarant'anni e vive con il suo compagno Andrea Renzi, un giornalista della tv. Non hanno bambini. Il tribunale dà loro in affido il piccolo Marco Grieco, ragazzino difficile, cresciuto malevolmente da sua madre, Rosaria De Cicco, prostituta a tempo perso. Il tentativo di integrare il ragazzino nella nuova famiglia non riesce: i loro mondi sono troppo lontani per potersi incontrare.

«Texas» è il primo film di Fausto Paravidino, giovanissimo regista, autore e attore teatrale passato dietro la macchina da presa. E' un affresco sulla vita di provincia, nel Nord del nostro paese. La storia è scandita attraverso i sabati di un gruppo di giovani: un sabato di novembre, uno di dicembre, uno di febbraio. Sono piccole vicende spezzate. Un ragazzo è appena tornato da guerra per rivedere i amici, un altro vorrebbe avere una donna con cui fare all'amore, un terzo, il bello, lascia la fidanzata per andarsene con la più vecchia di lui. I soldi pochi. Il lavoro poco. Tutti hanno macchine e sognano l'America. Valeria Golino è la maestra che perde la testa per il bello del gruppo. Gli altri interpreti sono Riccardo Scamarcio, Orlando, Iris Fusetti, Alessia Bellotto, Teo Celio, Valeria Binochio e lo stesso Fausto Paravidino. (s. ro.)

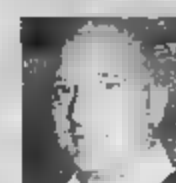
Commedia, avventura, dramma: i ruoli nella sua carriera



Monte
regista di
«Piccoli fuochi»



Dustin
è «Rain»
l'uomo
della pioggia»



Con Claudio
Bilo
nello sballo
di «Puerro
Escondido»



Emanuele
Crialese
autore
del film
«Respiro»

«Diretta da Peter De Monte, la Golino interpreta nel 1985 «Piccoli fuochi», in cui è una babysitter che fa innamorare di sé un bambino abbandonato. Se stesso e che sogna di eliminare il fidanzato rivale. Con lei nel cast figurano Dino Jaksic, Carlotta Wittig, Mario Gariba e Ullise Minervini».

«Rain Man - L'uomo della pioggia». Grande produzione americana del 1988. Diretta da Barry Levinson, Valeria Golino recita accanto a Dustin Hoffman, Tom Cruise e Jerry Molen. Racconta l'incontro e il nuovo affetto di due fratelli, uno dei quali è autistico. Il film conquista quattro Oscar».

«Puerro Escondido» è del 1992. Il regista Gabriele Salvatores lo gira in Messico. Valeria Golino è la fricchettona compagna di Claudio Bilo nella quale s'innamora Diego Abatantuono, banchiere milanese in fuga da un sicario. Tra campesinos, baby gangster e tequila comincia una vita nuova».

Nel 2002 Valeria Golino interpreta nell'isola di Lampedusa il personaggio di una madre scontroso e fuori delle regole in «Respiro». E' diretta da Emanuele Crialese e il film partecipa ai festival di Cannes. A parte il protagonista maschile, gli altri attori provengono dalla strada».

PRIME CINEMA: «MUSICA CUBANA» E «IMAGINARY HEROES»

Buena Vista 2, la delusione

Lietta Tornabuoni

Wim Wenders è il produttore di «Musica cubana» di German Kral (insieme a Guido De Angelis e altri), così come lo era stato «Buena Vista Social Club», documentario di successo mondiale. «Vista» come protagonisti i vecchissimi cantanti e musicisti di Cuba, portatori di memoria, storia, nostalgia. «Musica cubana» si occupa dei musicisti dell'ultima generazione: e non la stessa cosa.

C'è in più una specie di pretesto narrativo: un taxi che è una Chevrolet blu del '48, un tassista melomane, il cantante e compositore Pio Leiva, 87 anni, che un giorno prende quel taxi, e insieme l'autista affronta l'impresa di

Prodotta da Wenders. In questa docu-fiction protagonisti giovani musicisti, la formula però non convince

giovani musicisti di Cuba. C'è pure l'inserimento inopinato al servizio dei coproduttori giapponesi: due turisti di Tokyo s'innamorano della musica cubana contemporanea, organizzano nella loro città il gran concerto che vede la nascita ufficiale della nuova band, «The Sons of Cubas». Trovata più che modesta, soprattutto al confronto con la vitalità dei protagonisti, con la musica molto bella comprendente pure

rock latino con «Los Van Van» e Mayto, Mario Rivera, grandi star cubane.

«Musica cubana» si autodefinisce «docu-fiction». E' una formula insolita, tra realismo e immaginazione; tra i film tradizionali e quei documentari che nelle stagioni appena terminate sono stati così presenti nelle sale cinematografiche; tra la crescente aspirazione degli spettatori a storie vere o fatti di cronaca e la tendenza di fantasia convenzionale. Nel caso di questo film, la formula non risulta particolarmente felice, benché esprima desideri spettacolari molto contemporanei: ma a dominare tutto sono la suggestione e il piacere della musica (la vicenda accompagna i musicisti durante prove e registrazioni di classici, durante improvvisazioni e ricerche di nuove canzoni).



Wim Wenders

MUSICA CUBANA
Di German Kral
Con Pio Leiva,
Barbara
Docu-fiction
Cuba/Torino, 2004.
TORINO, cinema Romano,
MILANO, Euroflex, Odéon,
ROMA, Intrastevere,
RomyParoli, Ugc

Sigourney madre dolorosa del bravo nuotatore suicida

SONO sempre più frequenti i film americani nei quali è la morte a scatenare il meccanismo narrativo oppure a concluderlo, mentre le commedie si fanno più rare: sarà l'aria del tempo, sarà che far ridere è più difficile che far piangere, sarà la cultura di morte, chissà. «Imaginary Heroes» di Dan Harris parte dal suicidio di un ragazzo, nuotatore bravo, proiettante, avviato a diventare un campione. Alla sua scomparsa volontaria, in un groviglio di dolore, rimorsi ingiustificati o giustificati, sensazioni di vuoto e di mancanza, la famiglia reagisce in modi diversi.

Il padre Jeff Daniels si

remoto e laconico, chiuso in se stesso, ripiegato nella sofferenza. La madre Sigourney Weaver cerca oblio nella solitudine e nella marijuana. Il fratello minore Emile Hirsch vede accentuarsi il proprio complesso di inferiorità, se aver scelto e compiuto la morte fosse un ulteriore elemento della superiorità fraterna. La coppia dei genitori era troppo logorata per potersi rinsaldare nella circostanza; anzi.

Il tema è quello di Nanni Moretti, dove la scomparsa per incidente del figlio ragazzo estremizzava la natura e i rapporti della famiglia. Il regista di «Imaginary Heroes», Dan Harris, è un

venticinquenne al suo primo film: gli mancano quindi esperienza e vera comprensione per gli adulti, risulta più vicino alle emozioni dell'adolescente. Gli è però pure l'asciuttezza, la sobrietà, la resistenza al sentimentalismo: ma ha fatto una scelta di narrazione psicologica molto difficile, di azione, di atmosfera, ambiziosa, deve essere un'opera prima. Vedendo Sigourney Weaver nella parte della madre di un ragazzo che colpe, anche se il capitano coraggioso di «Alien» porta benissimo i suoi 65 anni. Il film è il risultato di una strana coproduzione tedesco-belga-americana. (l. t.)

IMAGINARY HEROES
Di Dan Harris
Con Sigourney Weaver,
Emile Hirsch
Drammatico,
USA/Germania/Belgio, 2004
TORINO, cinema Romano,
ROMA, Savoy, Warner Village



Tanti episodi non fanno un unico testo

Consecrata come di consueto al Teatro dello Spirito, la Festa di San Miniato propone quest'anno l'adattamento, firmato da Sergio Pierattini e Marzia G. Lea Pacella, del romanzo di Franco Scaglia *Il custode dell'acqua* il cui tema riguarda la tolleranza o meglio l'intolleranza reciproca delle varie religioni nell'odierna Gerusalemme. Al centro della vicenda c'è il progetto, frustrato, di un duplice matrimonio dimostrativo tra coreggiosi giovani di fedi diverse, progetto al quale si intreccia la ricerca affannosa di un antichissimo documento che potrebbe rivelarsi di fondamentale importanza per stabilire le credenziali storiche del primato nella zona di una delle sette contendenti. In

entrambe le iniziative si trova coinvolto con funzioni testimoniali ma anche di investigatore un francescano, Matteo, il cui racconto a posteriori è indirizzato al defunto Custode dell'ordine in Terrasanta il cui posto, si apprende alla fine, è stato chiamato a ricoprire. Gli addetti ai lavori hanno reso un cattivo servizio al romanzo dando per scontato che gli spettatori, conoscendo il libro, non abbiano bisogno di troppe spiegazioni. Vediamo padre Matteo reclutato successivamente da due ambigue autorità - il Custode e poi un capo del Mossad - le quali - tramite gli affari - tentano di affidargli incarichi non ben specificati: aspettiamo di saperne di più, ma poi ci troviamo invece a ascoltare, mettiamo, la ricetta per la preparazione di un buon arrosto di cinghiale. Più che un testo teatrale insomma abbiamo una sequela di episodi singolarmente validi, ma collegati da un filo che ci sfugge, come brani di un serial televisivo; con tutto il peso della narrazione e dei ricordi sulla spalla peraltro robusta di un infaticabile Maurizio Donadoni. Ciò nulla toglie alla bontà della realizzazione diretta da Maurizio Panici (dentro un ammirabile impianto scenografico di Daniele Spisa, mobile e ravvivato con proiezioni, con eccellenti caratterizzazioni specie da parte di Renato Compesato (il Custode) e Carlo Simoni (l'indio Saul Bialli). Due ore abbondanti, applausi. Fino al 27.

Radionostalgia

Music and news, no bla bla.

www.nostalgia.it

Amanti, primedonne

Prodotto da Robert De Niro (anche nei cast) è una satira (sfiorata al beghismo) del sottobosco di Hollywood. Produttore e regista scalinati segnano di fare un film serio facendosi finanziare da uomini d'affari con amanti aspramente attrici. 14.00 LA7

Il grido

Michelangelo Antonioni firma un inconsueto ritratto di epistolario, diviso fra lotta interiore e collettiva, con Steve Cochran, Betsy Blair e Aldo Vali. Lasciato dall'amante, l'operaio Aldo intraprende un viaggio in Val con la figlia, alla ricerca di un lavoro e di una donna. 1.15 CANALE 5

I FILM DI OGGI



Tom Cruise in una scena del film *Nato il 4 luglio* di Oliver Stone

Nato il 4 luglio

23.35 RETE 4. 1989. REGIA DI OLIVER STONE. CON TOM CRUISE, RAYMOND J. BARRY, KYRA SEDGWICK, WILLEM DAFOR, CAROLINE KAVA E TOM BERENGER DUR 144'. Cruisè in un dramma (vero e biografico) sui mali della democrazia americana. Il generale Gordon viene mandato in Africa per trattare con alcune tribù arabe ribelli, capeggiate da Mandi. I negoziati vanno in porto e le truppe inglesi costruite ad asserragliarsi a Khartoum.

Khartoum

17.25 LA7 GB 1966. REGIA DI BASIL DEARDEN. LAURENCE OLIVER, CHARLTON HESTON, RICHARD JOHNSON, RALPH RICHARDSON E ALEXANDER KNOX. DUR 133'.

Avventura bellica in costume per il grande Oliver ed Heston. Il generale Gordon viene mandato in Africa per trattare con alcune tribù arabe ribelli, capeggiate da Mandi. I negoziati vanno in porto e le truppe inglesi costruite ad asserragliarsi a Khartoum.

Bimba - E' clonata una stella

23.00 ITALIA 702. REGIA DI SABINA GUZZANTI. CON S. GUZZANTI, FRANCESCO FACIANTONI, CATERINA GUZZANTI, ADRIANA ASTI E ANTONIO CANTANIA. La Guzzanti debutta nella regia ma perde smalto come attrice, in una parodia che vorrebbe graffiare, Capriccio, stupida, talento ambizioso, la diva Bimba scopre un giorno di essere un clone. E se la prende col produttore. Sali che l'ha «clonata» dal Dna di cantanti-metastore.

ANTENNE. GIORGIO

OGGI

Fedele Confalonieri presenta speciale *La vita è sogno* (Raiuno, ore 23,58). Patrizio Rovani e Syusy Blady ci fanno conoscere le isole Maldive (*Venisti per*, Rete, ore 21). Roberto Da Crema cercherà di incontrare Nanni Campbell a *L'ultimo* (Italia 1, ore 20,30).

Dopo 12 anni di fidanzamento, Elton John e David Furnish, produttore canadese, si sposano. La cerimonia civile si terrà nel municipio di Windsor (lo

scocco il colpo di fulmine. Tra gli invitati: Sting, i Beckham, Tina Turner, George Michael, Liz Hurley, Campbell, Donatella Versace. Dopo la cerimonia, nessuna luna di miele: «Elton sarà impegnato in tour».



Syusy Blady

coppie dello stesso sesso alcuni diritti fiscali ereditari, fino ad alla portata di moglie o marito (in realtà non si tratta di matrimonio a formula piena). Le gay così potranno pubblicazioni per poi unirsi con una celebrazione civile dopo due settimane. La sede del ricevimento sarà la casa della popstar a Windsor, circondata da un grande

giardino all'italiana con 12 obelischi, dove tra i due il colpo di fulmine. Tra gli invitati: Sting, i Beckham, Tina Turner, George Michael, Liz Hurley, Campbell, Donatella Versace. Dopo la cerimonia, nessuna luna di miele: «Elton sarà impegnato in tour».

GAY YEARS I dodici anni di fidanzamento di Elton John e David Furnish ovvero come dice Elton John - si 12 gay years.

Lo scorso Valentino, David Furnish, prossimo sposo di Elton John, ha regalato alla popstar britannica una collana da 500.000 sterline - 735.000 - con scritto «cock», gallo (ma anche pane).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
17.00 0.50	8.00 13.00	12.00 19.00	8.00 0.45	12.25	13.30
20.00	9.00 13.45	14.00 23.00	13.00 5.30	18.30	
22.30	9.45 20.30	14.15 23.10	20.00		

GIORNO

6.05 La buona notizia Anima Programma notturno di cultura e libri
6.10 La inchiesta padre Dowling Telefilm
7.00 Due lacrime Film
8.30 Poveri milionari Film
10.00 Linea Verde Orizzonti - Estate
10.30 La sua Immagine Rubrica religiosa Settimanale di comunicazione religiosa
10.55 Santa
11.50 Recita dell'Angelus con il Santo Padre
12.25 Linea Verde in diretta dalla natura - Estate
13.10 Formula 1: Gp di Germania
16.30 Quark atlante - Immagini dal pianeta Doc
17.10 Music 2005
17.35 Una famiglia in fuga Film
19.00 Commissario Rex TF

L'opinione
6.05 Rai di ieri Videogrammi
6.10 La via an
6.30 L'avvocato risponde
6.55 L'editoriale domenica
7.00 Nuoto: Mondiali
7.35 Crescere che fatica Telefilm
8.00 Ragazze a Beverly Hills Telefilm
9.05 Domenica Disney Cartoni animati
9.50 Numero
9.55 Automobili: Gp 2
11.15 Da un giorno all'altro TF
12.00 Incantesimo 7 Serie
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Matteo 2
14.00 Julie Lescaut Telefilm
15.45 Jorod il camaleonte TF
16.30 Nuoto: Mondiali
19.05 Pallanuoto maschile. Ottavi finale

Orario. Caso (mal) viste Rubrica cinematografica Solo d'autover "cose mal note" televisione
7.00 E' domenica papà Un programma che offre informazioni utili sulle manifestazioni, gli eventi, le mostre e le varie occasioni di famiglia che avvengono in Italia
9.10 Screensaver
9.45 Stava anni dopo
10.45 I magnifici sette Telefilm
11.30 Un giorno per caso
12.10 TeleCamere
12.50 Giochi della settimana Italiana Varietà
14.30 E' domenica papà
15.30 Tauri
18.00 Ciclismo: British Tour
19.10 I magnifici sette Telefilm
18.55 Meteo 3

Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5
6. Alla fine, rassegna prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo e notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Notizie sulla viabilità
7.57 Meteo 5
8.35 Continenti Documentari
9.40 Il falco reale Film-tv (comm., 2002) con Manuel Bonnet, Bruno Holler, Juri Kukura. Regia di Václav Vorlíček
12.00 Doc Telefilm
13.35 Corio 5 Cortometraggio
13.50 Il Bello Donna Serie
16.00 Forte maestro Film-tv
18.00 Bellissime Film L. Banfi, C. De Sica

Telefilm con Nikki Cox, Eastarch Una romantica serie televisiva, ambientata in Las Vegas
6.8. Alla fine, rassegna prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo e notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Notizie sulla viabilità
7.57 Meteo 5
8.35 Continenti Documentari
9.40 Il falco reale Film-tv (comm., 2002) con Manuel Bonnet, Bruno Holler, Juri Kukura. Regia di Václav Vorlíček
12.00 Doc Telefilm
13.35 Corio 5 Cortometraggio
13.50 Il Bello Donna Serie
16.00 Forte maestro Film-tv
18.00 Bellissime Film L. Banfi, C. De Sica

Un medico tra gli orsi Telefilm
6.8. Alla fine, rassegna prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo e notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Notizie sulla viabilità
7.57 Meteo 5
8.35 Continenti Documentari
9.40 Il falco reale Film-tv (comm., 2002) con Manuel Bonnet, Bruno Holler, Juri Kukura. Regia di Václav Vorlíček
12.00 Doc Telefilm
13.35 Corio 5 Cortometraggio
13.50 Il Bello Donna Serie
16.00 Forte maestro Film-tv
18.00 Bellissime Film L. Banfi, C. De Sica

SERA

20.35 Sport Notiziario sportivo
21.00 Fastlane Serie
22.35 Limousine Reality show
23.30 La sportiva sportiva
23.45 Nuoto: Mondiali - Gare collegamento diretto da Montreal (Canada), Sandro Fioravanti e Fabrizio Falla propongono immagini e commenti della gara in programma nelle prossime ore oppure già disputatesi nella
1.05 Che tempo Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.10 Cinematografo
2.10 Così è la mia vita... Sottovoce Gigi Marullo intervista noti e meno noti: vita, il lavoro, i sogni
3.10 Attraction
4.45 Greeland 7
5.35 Cercando cercando

21.00 Fastlane Serie
22.35 Limousine Reality show
23.30 La sportiva sportiva
23.45 Nuoto: Mondiali - Gare collegamento diretto da Montreal (Canada), Sandro Fioravanti e Fabrizio Falla propongono immagini e commenti della gara in programma nelle prossime ore oppure già disputatesi nella
1.05 Che tempo Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.10 Cinematografo
2.10 Così è la mia vita... Sottovoce Gigi Marullo intervista noti e meno noti: vita, il lavoro, i sogni
3.10 Attraction
4.45 Greeland 7
5.35 Cercando cercando

20.00 Blob Videogrammi Stilistica quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.20 Pronto Elisei
21.00 Vellisti per caso con Patrizio Rovani, Syusy Blady
23.20 storia siamo noi
23.25 TeleCamere Un rotocalco di informazione politica, economica e parlamentare. Obiettivo sul mondo politico ed economico
1.05 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità, proposte del grande schermo
1.15 Fuori Orario. Cose (mal) Rubrica cinematografica

20.40 Profesia di un delitto Miniserie con Timothy Hutton
Un uomo trova i documenti che parla la sua morte, che avverrà di lì a pochi giorni
0.25 Corti di cronaca
0.25 Corti di cronaca
0.25 Corti di cronaca
1.15 Il grido Film (dramm., 1957) con Steve Cochran, Betsy Blair, Alida Valli, Gabriella Pallotta, Dorian Gray, Lyn Shaw, Mima Giamdi. Regia di Michelangelo Antonioni
4.35 Highlander Telefilm con Adrian Paul
Adrian Paul interpreta il ruolo che sul grande schermo fu di Christopher Lambert. Al cinema, Paul ha recitato nell'ultimo episodio della saga

Studio Aperto presenta: Lucignolo Settimanale di cultura e politica dedicato ai giovani, al loro mondo, alle loro realtà. Interviste, testimonianze, storie che si intrecciano e filmati realizzati dagli inviati della redazione di "Studio Aperto"
Bimba - E' clonata stella
1.35 vita è un film (comm., 1993) con Jason London, Milla Jovovich, Joey Adams, Wiley Wiggins, Christine Hines. Regia di Linklater
Megashow Varietà
3.25 I magazzini della 3ª e Telefilm con Sharon Gishbert, Eimi
5.05 Professione vacanze Telefilm con Jerry Calb, Maria Venier. Regia di Vittorio De Sisti

21.00 Il circo per l'estate Varietà con Emanuela Fabbro
23.35 Nato il 4 luglio (dramm., 1989) con Tom Cruise, Raymond J. Barry, Kyra Sedgwick, Willem Dafoe, Caroline Kava, Tom Berenger. Regia di Oliver Stone
2.35 Domenica in concerto La trasmissione alterna i concerti in stagioni ad in stagioni di repliche
3.35 I pirati costa Film (avv., 1960) con: Barrie, Estelle Blain, Gerard Landry, Liane Orfei, Uvio Lorenzon, John Kitzmiller, Fionnuala Regia di Domenico Padellaro
5.05 Tg 1 Rassegna stampa Lettura a commento prime pagine dei giornali in edicola qui a poche ore

La 7

6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico. Notiziario
7.30 La Famiglia Addams Telefilm
8.00 Gli eroi di Hogan Telefilm
8.30 Un equipaggio tutto matto Telefilm
Un dollaro di Riffa Film (comm., 1960)
11.30 Anni Luce Rubrica cinematografica
12.30 Tg La7 Notiziario
12.45 La settimana di Elkann
13.00 Alla corte di Alice TF
14.00 Amanti, primedonne Film
16.10 15 anelli di Olimpia
17.25 Khartoum Film

Tg La7. Notiziario
20.35 Missione Natura Documentari
21.00 The Agency Telefilm
22.40 Halifax Telefilm
0.25 Tg La7 Notiziario
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
0.40 M.O.D.A.
Il programma propone mode e tendenze del millennio provenienti dalle passerelle delle capitali mondiali della moda con reportage e interviste
1.15 A Better Tomorrow II Film
3.35 Can

MTV

Wake up!
Pure Morning
Sveglia i colori: tanti video per la vostra mattinata
12.00 Europe Top
14.00 Trippin
14.30 Power girls
15.00 Love in (video) & Pucca
18.00 in
18.30 Daters
18.55 Flash
20.00 Flash Weekend
20.30 Nitist Italia
22.25 Flash Notiziario
22.30 Kiss & Tell
23.30 Hip Hop Candy
24.00 Top 100 sexy videos

RETE/ALLMUSIC

12.00 Tg 7 giorni -
12.05 All the best
13.30 The Club pillole
14.00 Rapture (R)
15.00 Mono - Jovanotti (Replica)
16.00 I Love Rock'n'roll Speciale of (R)
16.55 Tg 7 giorni - Estate
17.00 (R)
18.00 All the best
18.55 Tg 7 giorni -
19.05 All the best (R)
20.00 The Club Show (R)
21.00 All Music Chart (R)
23.00 One Speciale Madness (R)
24.00 All the best 0.30 Night shift

SKY CINEMA 1

13.30 Crimini stile Film
15.05 Extra: FRIDA
15.15 Il Paradiso all'improvviso Film
16.50 Extra: Snow-dogs
17.00 Dogs - 8 cani sottozero Film
18.50 La regola
20.50 Extra: Ciccone in Casa
21.00 La figlia del mio capo Film
22.30 Dopo mezzanotte
0.05 Extra: Confidance Rubrica cinematografica

SKY CINEMA 2

7.20 Extra
7.30 Frida Film
9.35 Extralarge
9.55 Il segreto
11.35 Braveheart - Cuore impavido Film
14.30
14.40 Old School Film
16.15 Duets
16.40 Il club degli imperatori Film
18.30 Sky Cine
19.00 smocking Film
20.40
21.00 Frida Film
23.05 Braveheart - Cuore impavido Film
3.00 La bottega
3.45 Lo smoking Film

ALLA RADIO

19.22 Ascolta, si fa sera: 19.25 Radiouno Musica Club; 23.30 Radioscuola; 23.52 Oggi Duemila; La Bibbia; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte.
6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30.
2.54 Sport: 8.00 Numero Verde; L'altra radio; 11.35 (sei

uno zero); 12.48 Sport; 13.00 Tutti i colori; 13.38 Ottovolante; 15.00 Hit Parade Live Show; 16.00 Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Strada facendo; 22.32 Fans Club.
6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
7.15 Prima pagina: 9.02 Il Terzo Anello Musica; Uomini e

profeti. Letture "Mistica del bet"; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 La via Francigena. In cammino verso Roma; 12.00 Il meglio del mattino; 13.00 Il meglio del mattino; 14.00 "La nostra Repubblica"; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Radioscuola: Prima fila; 17.00 Domenica in concerto: Orchestra Carlo Felice di Genova; 19.00 Cinema; radio; 20.16

Radio tre. Festival di festival; 21.00 Il Castello: Lo sposo di tre e marito nessuno; Esercizi di memoria.
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20; 7.40

Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); Emozioni; 12.20 Magazine Sportacolo (anche alle 14.20; 13.00 Musica di sempre; stasera; 17.20; 17.40; 18; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 18.40; Sport; Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it

Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); Emozioni; 12.20 Magazine Sportacolo (anche alle 14.20; 13.00 Musica di sempre; stasera; 17.20; 17.40; 18; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 18.40; Sport; Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it

L'antifurto doppia azione: ferma i furti, abbassa l'assicurazione.

Viasat, l'antifurto così risparmiare Sara Assicurazioni.

Se hai un antifurto satellitare o Viasat sulla tua auto, con Sara Assicurazioni hai condizioni eccezionali sull'assicurazione furto rapina, una protezione più completa e condizioni più vantaggiose. E in più l'antifurto satellitare Viasat un viaggio in regalo.



Se hai un antifurto satellitare o Viasat sulla tua auto, con Sara Assicurazioni hai condizioni eccezionali sull'assicurazione furto rapina, una protezione più completa e condizioni più vantaggiose. E in più l'antifurto satellitare Viasat un viaggio in regalo.

E CON VIASAT PARTI IN VIAGGIO AL PREZZO DI UNO*

www.viasatonline.it

SARA
ASSICURAZIONI

COLT INVITE

FINO AL 31 LUGLIO
€ 1.600
VANTAGGIO CLIENTE

COLT INVITE 5 PORTE
1.3 MIVEC 55 CV - EURO 4
1.5 DI-D 55 CV - EURO 4

È il momento di Mitsubishi Colt.

Zero anticipo

Prima rata nel 2006

Ultimi due anni senza interessi

- Di serie:**
- Climatizzatore con filtro antipolline +
 - Radio/CD con 4 altoparlanti +
 - ABS + EBD +
 - Doppio airbag frontale +
 - Airbag anteriori laterali +
 - Alzacristalli elettrici con sensori di sicurezza +
 - Display centrale multifunzione +
 - Sedili anteriori ripiegabili a tavolino +
 - Sedili posteriori multifunction con Isofix e rimovibili +
 - Antifurto Immobilizer +
 - Chiusura centralizzata con telecomando +
 - Servosterzo elettrico +
 - Specchi esterni elettrici e riscaldabili +



Gamma Colt Euro 4.
3 e 5 porte. A partire da € 9.920.



www.mitsubishi-auto.it

Prima rata a 24 mesi, importo € 1.600,00. Finanziamento con prima rata dopo 6 mesi dall'acquisto, 24 rate con interessi pari a € 0,00 - tangente € 0,00 (comprensive di € 150 spese istruttoria pratica) + € 24 spese senza tangente. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le informazioni contrattuali si rivolga al foglio informativo e all'agente presso tutti le Concessionarie Mitsubishi. Salvo approvazione Finanziaria Honda S.p.A. Offerta valida solo per auto disponibili in rete fino al 31/07/2005 in collaborazione con i Concessionari Mitsubishi che aderiscono all'iniziativa. Chiusura ciclo medio mensile da € 0,00 a € 0,00 (1.3 MIVEC 55 CV, 1.5 DI-D 55 CV, 1.3 MIVEC 55 CV, 1.5 DI-D 55 CV).

Numero Verde
800-369463

M.M. - Società del Gruppo "Kosliker SpA"

Mitsubishi in Italia raccomanda



Chiedi informazioni presso i Concessionari Mitsubishi.

LA STAMPA V è un marchio registrato di La Stampa V.

PREZZI SALVATINO!



Fanny

Cucine con ante in laminato bordato.
Disponibile in vari colori,
progettazione a misura, come foto.

€ 998,00

**ASTA
del MOBILE**
l'arredamento italiano

TORINO (TO)

Via Castelfelfino, 77
Tel. 011-38.188

VINOVÒ (TO)

Via Sestriere, 83
Tel. 011-96.20.000

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Corso Piemonte, 15
Tel. 0172-382.769

ARMA DI TAGGIA (IM)

Via del Piano, 106/1
Tel. 0184-453.41

FINALE LIGURE (SV)

Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019-681.043

www.astadelmobilita.it

APERTO TUTTI I GIORNI

DOMENICA E LUNEDÌ

SOLO IL POMERIGGIO

APERTO AGOSTO

**TASSO ZERO...
quello vero!**

BOSTON. Il Milan giocherà stasera (la notte in Italia) in anteprimevole contro il Chelsea di Mourinho. Si replica sempre con gli Inglesi domenica prossima al Giants Stadium.

CASTELROTTO. È finita 8-0 l'amichevole tra la Roma e il Valsir, una formazione di dilettanti locali. I gol: doppiette di Totti, Nonda e Taddei; per Mancini e Montella uno ciascuno. Intanto Antonio Cassano non è più il vice capitano della Roma, ieri pomeriggio sono state comunicate alla squadra le scelte per il prossimo campionato. Inamovibile Totti capitano, promosso vice capitano Montella e come terzo Panucci. Cassano è escluso dalla lista dei giocatori più rappresentativi della squadra. La decisione non ha fatto piacere all'attaccante gliobrossino, apparso molto nervoso.

I DI NUOTO DA OGGI COMINCIAANO LE SFIDE TRA LE CORSIE DELLA PISCINA E IL FUORICLASSE AMERICANO VA SUBITO A CACCIA DEL PRIMO ORO NEI 400 STILE LIBERO

Risultati ■ calendario

Avanza il Settebello
Stasera il Settebello

●●● **PALLANUOTO DONNE**
Ottavi femminili: Italia-Spagna 9-6 (2 gol Zanchi, Di Mario, Musumeci, 1 Miceli, Pavan, Araujo). Lunedì nei quarti Italia contro la Russia (ore 22,30).
●●● **FONDO: 12° FORMENTIN**
Nella 25 km maschile di gran fondo, David Meica ha preceduto Capelli (Aus) e Stoychev (Bul). Gli azzurri: 12° Marco Formentini, 15° Claudio Gargano.
●●● **TUFFI: 15° DELL'UOMO**
Nel tuffi dalla piattaforma maschile, Michele Benedetti non ha superato i preliminari (29°), mentre Francesco Dell'Uomo si è fermato in semifinale (15°).
●●● **GARA OGGI**
Tuffi: 3m sincro donne (Betti, Dalliapè, inizio alle ore 16). Pallanuoto: negli ottavi maschili Italia-Usa (19,15). Nuoto (batterie dalle 15,30): 100 farfalla F (Segat, Migliori); 400 sl M (Rosolino, Brembilla); 100 rana M (Terzin, Facci); 4x100 sl M (Galenda, Scarica, Calvi, Serbotto).

● OGGI

- 400 stile libero uomini (Brembilla, Rosolino)
- 400 stile libero donne
- staffetta 4x100 donne e uomini (Italia)

● DOMANI

- 50 farfalla uomini (Terzin, Facci)
- 100 farfalla donne (Migliori, Segat)
- 200 misti donne

● MARTEDÌ 26

- 1500 stile libero donne (Pasini)
- 100 dorso uomini
- 100 rana donne (C. Boggiatto)
- 100 dorso uomini
- 200 stile libero uomini (Magnini, Brembilla)

● MERCOLEDÌ 27

- 50 rana uomini (Terzin)
- 200 farfalla uomini
- 200 stile libero donne (Pellegri)
- 800 stile libero uomini (Rosolino)

● GIOVEDÌ 28

- 50 dorso donne
- 100 stile libero uomini (Magnini, Vismara)
- 200 farfalla donne (Giacchetti, Segat)
- 200 misti uomini (A. Boggiatto)
- staffetta 4x200 donne (Italia)

IL PROGRAMMA DELLE FINALI

(dalle ore 24 alle 2, orario italiano, in neretto gli azzurri iscritti alle gare)

- 100 stile libero donne (Pellegri)
- 200 dorso uomini (Marin)
- 200 rana uomini (Facci) e donne
- staffetta 4x200 uomini (Italia)

● SABATO 30

- 50 farfalla donne (Gemo)
- 50 stile libero uomini (Scarica, Vismara)
- 200 dorso donne (Filippi)
- 100 farfalla uomini
- 800 stile libero donne (Pasini)
- staffetta 4x100 misti donne (Italia)

● DOMENICA 31

- 50 dorso uomini
- 50 rana donne
- 400 misti uomini (A. Boggiatto, Marin)
- 50 stile libero donne (Chiuso)
- 1500 stile libero uomini
- 400 misti donne (Filippi)
- staffetta 4x100 misti uomini



Via alle otto fatiche di Phelps

P personaggio

ZONCA

Tratti umani sbucano sulla faccia di Michael Phelps. Sembrava destinato a farsi crescere le squame e invece gli si sono allungati i capelli e addolciti i lineamenti. Mentre cammina sul bordo

Il Kid sarà in acqua anche nei 200 misti nei 100 e 200 sl nei 100 farfalla e nelle tre staffette

vasca di Montreal mostra cambi di espressione che non si mai visti ad Atene.

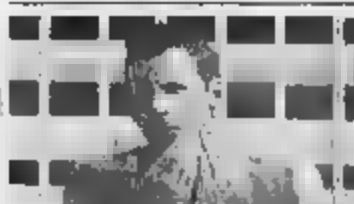
È cresciuto, il Kid. Ha compiuto 20 anni il mese scorso e sembra disponibile a farsi raccontare come un sire. Lo è, lo resta con 8 medaglie vinte alle Olimpiadi (5 ori e due bronzi), tre primati del mondo strettissimi tra le sue braccia (200 farfalla, 200 misti e 400 misti), 5 sponsor che gli valgono

due milioni di dollari l'anno e 8 specialità in cui eccellere anche in questo Mondiale. Ha pure tolto le distanze preferite, i 200 farfalla e i 400 misti, per sostituirle con i 100 e 400 stile libero, acque di altri abitualmente. In Canada però mancano Thorpe e Van den Hoogenband: squalo e scheggia sono rimasti e Popov ha abbandonato le vasche, quindi Phelps può segnare il territorio, annessi altri tempi e distanze il mondo. Il prodigio di Baltimore non ha mai conosciuto la vera sconfitta, mal che gli vada arriva terzo. Neppure da ragazzino, nei cambi di categoria dove i suoi colleghi hanno sbattuto la faccia. Superava i coetanei, superava i più grandi, assorbiva cloro e successi e tutti ad aspettare di vederlo finire sotto, a bari, a soffrire e maturare come era successo agli altri. Il Kid ha anche perso delle sfide dirette (la più bruciante quella con Thorpe nei 200 stile libero ad Atene), ma non è mai ruzzolato giù dal podio. Ci sono altri modi di essere, la vita non si fa sentire solo a suon di batoste.

Mr Phelps, nell'ultimo ha dovuto staccare le orecchie dall'Hi-Fi e accorgersi dei rumori di fondo. Ha cambiato piscina. Dell'Acquatic Center di Baltimore, a minuti dalla casa che

Ma due azzurri cercano subito di fermare il campione statunitense

L'australiano Hackett il più veloce nel 2005



●●● **IL RE DEI 1500.** Grant Hackett è nato a Gold Coast (Australia), il 19 maggio 1980, faceva il bagnino e cavalcava le onde, ma a 14 anni ha scelto la piscina. Mondiali del 1998 alle Olimpiadi del 2004 ha sempre vinto sui 1500. Nel 400 stile libero invece ha spesso sofferto il connazionale Ian Thorpe. A Montreal però sarà lui il grande rivale di Phelps e suo è il miglior tempo di quest'anno sui 400: 3'44" e 44. Adora le macchine, suona la batteria e la chitarra e ha il terrore di perdere gli occhiali mentre nuota.

Massimiliano Rosolino vanta già 4 podi iridati



●●● **IL CAPITANO.** Ha appena compiuto 27 anni, è nato a Napoli l'11 luglio 1978 e insieme con Brembilla è il più vecchio della compagnia azzurra. Nuota da 10 anni a grandi livelli e ha raccolto 41 medaglie. Nel 400 è primatista europeo con 3'43"40. Vive a Roma con la fidanzata Roberta Capua e nuota per la Larus. Il suo d'oro è stato il 2000 alle Olimpiadi di Sydney ha vinto l'oro nei 200 misti, l'argento nei 400 stile libero e il bronzo nei 200. Pensa di chiudere la sua carriera a Pechino 2008 e di puntare sulle lunghe distanze.

Per Emiliano Brembilla miglior tempo europeo



●●● **IL BREMBO.** È nato a Ponte San Pietro (Bergamo) il 12 dicembre 1978. Risiede a Chignolo d'Isola (sempre a Bergamo), nuota per la Canottieri Aniene di Roma, allenato da Gianni Nagni. Vanta 35 titoli italiani fra campionati estivi e primaverili in vasca lunga e corta. Migliori risultati: bronzo olimpico nel 2004 con la staffetta 4x200, argento ai Mondiali 2001 sempre nella 4x200 e ai Mondiali 1998 nel 1500. Quest'anno ha nuotato i 400 stile libero in 3'46"89 (risultato ottenuto il 9 aprile a Riccione).

divideva con la mamma, è passato all'Università del Michigan, dove è seguito solo dalla sua ombra: «Coach Bowman». È un nome unico, Phelps non lo chiama in nessun altro modo e fa suo ogni consiglio, ogni legge che impone, ogni limite che sposta. Nelle riviste lascia spesso che sia l'allenatore a rispondere e se qualcuno si inquisisce, sorride e chiarisce: «Tanto non direi niente di diverso». È stato Bob Bowman a stabilire quale sarebbe stato il nuovo indirizzo, lui si è trasferito e Phelps gli è corso dietro. Gli è la vita di prima, dove c'erano decisioni da prendere fuori dalla piscina. Ora gli tocca persino fare le spese dei piatti, gesti umani mai più. Fino a ieri era coccolato dalla mamma e dalle due sorelle, che lo hanno al nuoto, accaduto e riverito senza dover chiedere. Ha iniziato a studiare management sportivo, un altro diversivo che lo fa stare svariato ore al giorno in mezzo a libri senza piume. Prima non frequentava nessun collega, troppa piscina per scovare ore buche.

Un mattino poi, mentre stava in volo tra una gara e un'altra, ha visto il vicino che sfogliava «USA Today»: come al solito c'era il suo in prima pagina, non

c'era acqua intorno. «Ho letto del mio arresto per guida in stato di ubriachezza e ho capito solo in quell'istante quanto stupido fossi stato. Prima avevo accettato la colpa e i rimproveri solo come conseguenza al mio fermo. Quando ho visto quello sconosciuto che passava dalla foto sul giornale alla mia faccia, lo sbaglio è stato chiaro. Legittimo resto sotto osservazione fino ai 21 anni, ma non mai più un errore così».

Vita vera filtrata dentro il body impermeabile. Adesso il Kid si isola con la musica solo prima i tuffatori ed è molto meno indolente di quanto le biografie concedano. Tiene con sé le sue medaglie per non lasciarsi ammaliare e ha chiesto a un fidato di raccogliere tutto quello che esce su di lui: giornali e nei siti internet. Ogni tanto si siede per terra e sparpaglia i ritagli. «Mi fa sentire fiero e orgoglioso e nello stesso tempo so che al primo sbaglio finirò in tutti quei titoli, come è già successo». Un altro bagno di realtà sulla terra ferma. In acqua continua a fare il marziano. La prima sfida mondiale nei 400 stile libero, ne seguiranno altre sette. Il pesce sta imparando a respirare, chissà che effetto avrà sul stile.

In breve

Basket
Europei Under 18: Italia sconfitta in semifinale. Gli azzurri devono accontentarsi di lottare per il bronzo: nella semifinale dell'Europeo under 18 a Belgrado, l'Italia ha perso infatti 77-64 dalla Serbia Montenegro.

Tennis
Stoccarda, la finale oggi sarà Nadal-Gaudio. Sarà Gaston Gaudio-Rafael Nadal la finale del torneo ATP di Stoccarda (terra battuta, montepremi 614.750 euro). Gaudio ha beneficiato del ritiro di Nikolay Pietrangeli (ha lasciato sul punteggio di 6-3, 2-1 per Gaudio). Nadal ha superato in semifinale 6-2, 7-5 il finlandese Jarkko Nieminen.

Ciclismo
Brida Tour: Sella domina e scalza Rebellin in vetta. Emanuele Sella (Ceramica Flaminia-Navigare) ha vinto la cronoscalata Pisogne-Valpato, 12,9 km, seconda frazione della 2ª tappa del 5° Brida Tour. Sella, 26 anni, ha preceduto Davide Rebellin di 1'01" e lo spagnolo Pedro Arrieta di 1'19". Quarto Cuneo: Sella è il nuovo leader, oggi la conclusione.



Emanuele Sella è in testa al Brida Tour

Mercato
Petacchi perde Tosatto che passa con Boonen. Matteo Tosatto entrerà a fare parte del treno del belga Tom Boonen dalla prossima stagione. Il 31enne atleta trevigiano vestirà infatti la maglia della Quick Step (lo stesso team di Botini) e non passerà alla Domina Vacanze con il suo ex capitano Alessandro Petacchi, al quale del 2000 tirava le volate.

Ippica
Azamour conquista le King George. Azamour, montato da Mick Kinane, ha vinto la King George migliorando il record dell'ippodromo di Newbury (che sostituiva quello di Ascot). Azamour, al debutto sulla distanza del miglio e mezzo, ha rispettato il pronostico imponendosi su Norse Dancer. Terzo Bago davanti a Warrsan.

Atletica
Europei jr, l'Italia ok con cinque medaglie. L'Italia vola agli Europei junior di Kaunas. Adelina Di Socio è oro nei tremila piani, Lukas Rilscher argento sugli 800. Bronzo per Laura Gillis nel martello, per Giorgio Rubino nella marcia dei 10 km e per Elena Scarpellini nel salto con l'asta. Quarta, Veronica Borsi nella finale dei 100 metri ostacoli.

MOTO OGGI IL GP ■ GRAN BRETAGNA. A DONINGTON ROSSI CENTRA LA 40ª POLE POSITION DELLA CARRIERA

Valentino, un «Dottore» mostruoso

Enrico Blondi

Inviato a DONINGTON

Signori, la ricreazione è finita, andate in pace e smettetela di illudervi. Firmato: Squalo. Il messaggio che Valentino Rossi ha mandato ieri al mondo è di quelli che non ammette repliche. Già in archivio la parantesi amaricana di Laguna Seca (non senza una punta di rabbia per il terzo posto conquistato dietro Hayden Edwards), ieri il campione pesarese ha ripreso la sua marcia verso il titolo mondiale. Pole position numero 40 della carriera, 30ª nella MotoGP (quinta della stagione) e un passo di gara terribile, di quelli impossibili da seguire per tutti gli altri.

Ci hanno provato in molti a fargli lo sgambetto: ha cominciato il compagno di squadra Edwards (che ha chiuso sesto),

poi Barros (quarto), quindi Biaggi (precipitato alla fine in ottava posizione), poi si sono dati il cambio gli uomini del team Gresini, cioè Gibernau e Melandri. Ma quando negli ultimi 6' è sceso in pista lui lo scenario è mutato.

Con 1'27"897 ritocca di quasi un secondo il tempo stabilito nel 2004. «Qui vorrei vincere per distacco»

Curva dopo curva, Valentino ha costruito il suo capolavoro con una pulizia di guida e una sicurezza che ha sbalordito gli spettatori. Neppure una sbavatura, con la Yamaha che sembrava

correre su un binario. E poi il tempo, un mostruoso 1'27"897 che abbate di quasi un secondo quello stabilito dallo stesso Valentino nel 2004.

Che Donington sia il circuito favorito del «Dottore» è cosa risaputa: Valentino qui ha conquistato 7 successi su 9 gare ma per le statistiche sono soltanto 6 visto che nel 2003 fu retrocesso a tavolino per aver effettuato un sorpasso in regime di bandiere gialle. Una caduta (nel 2004) e i trionfi in sella a ogni tipo di moto: 125, 250, 500 e MotoGP. Gli dessero uno scooter vincerebbe anche con quello, garantito.

Il campionato degli uomini oggi vedrà in prima fila anche Gibernau e Melandri. Visti i tempi e i precedenti i due hanno poco da stare allegri. Marco, soprattutto, ne è consapevole e alla domanda su come si possa battere il

mostro ha risposto così: «Ci stiamo provando un po' tutti, ma i suoi punti deboli non li abbiamo ancora trovati. E' fortissimo di suo, se poi corre sulla pista che ama di più i nostri sforzi vanno a farsi benedire. La sua Yamaha è progredita in un modo incredibile, è perfetta». E Loris Capirossi (sempre più deluso dalla Ducati) spiega al mondo che per finire la gara oggi avrebbe bisogno di «una gomma di marmo».

Valentino avverte che è sua intenzione fare una speciale danza contro la pioggia insieme con gli amici: «Se proprio deve piovere che lo faccia in modo serio, ma la pioggerellina proprio no, quella non la digerisco. Siamo messi bene e spero di andare in fuga. Non è la tattica che prediligio perché un po' mi annoia, ma su questo circuito mi piacerebbe davvero vincere per distacco».



Uno spettacolare passaggio di Rossi ieri in qualifica a Donington

Cosi' alla partenza

Gibernau-Melandri gli unici antagonisti

Classe 125 (ore 13,30 Italia 1). 1. Kallio (Ktm) 1'37"295, 2. Pasini (Aprilia) a 0,101, 3. Simoncelli (Aprilia) a 0,112, 4. Luthi (Honda) a 0,339, 5. Lal, 11. Peggioli, 21. De Rosa, 22. Iannone, 27. Zanetti, 31. Sandi, 32. Filro, 38. Pellino. **Classe 250 (14,45 Italia 1).** 1. Pedrosa (Honda) 1'31"834, 2. Lorenzo (Honda) a 0,139, 3. De Angelis (Aprilia) a 0,655, 4. Dovizioso (Honda) a 0,763, 11. Locatelli, 14. Corsi, 19. Baldolini, 20. Ballerini, 22. Giannini, 31. Ferro. **MotoGP (ore 16,30 Italia 1).** 1. Rossi (Yamaha) 1'27"897, 2. Gibernau (Honda) a 0,285, 3. Melandri (Honda) a 0,398, 8. Biaggi (Honda), 11. Caprirossi (Ducati), 19. Roffo (Ducati), 21. Battaini (Wcm).

LIDL

NUOVA APERTURA

Promozione da Giovedì 28 Luglio 2005

TORINO

in Via Montfalcone, 92

Ribasso!



ORARI DI APERTURA

da Lunedì a Sabato: 09,00 - 20,00

Orario continuato

Giorno di chiusura: Lunedì mattina

Barbecue elettrico da tavolo

- Vaso di raccolta del grasso, pannello di controllo elettronico stabilizzato grazie ai piedini in gomma, impermeabile con isolamento termico, corno di alimentazione con termometro per la regolazione continua della temperatura desiderata.
- L'elemento riscaldante di protezione distribuisce il calore in modo omogeneo sulla superficie della griglia.
- Legno di alluminio, superficie plastica resistente al calore.
- Misure: 27,5 x 51 x 13 cm.

Potenza: 1600 Watt

-55%
8.99 Al pezzo

Mini impianto HiFi



- Letto CD a caricamento verticale con 20 titoli memorizzabili
- PLL Tuning AM/FM con 20 stazioni radio memorizzabili
- Regolazione elettronica del volume
- Funzione sveglia e allarme CD/radio programmabile
- Telecomando
- Ingresso per cuffia

-59%
19.90 Al pezzo

Divanetto pieghevole



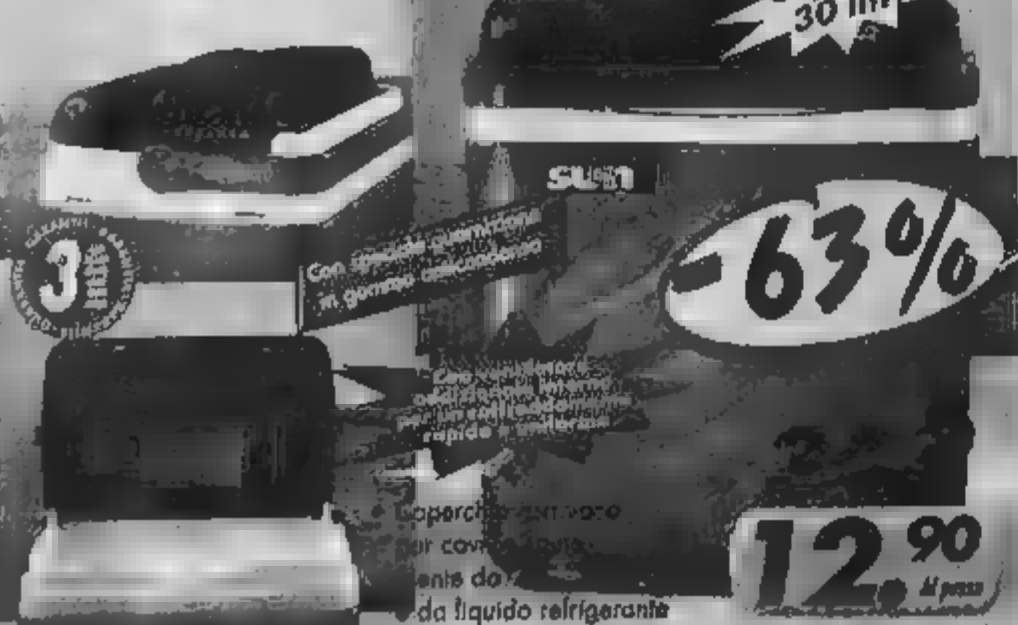
-50%
39.90
19.90 Al pezzo

- In polipropilene bianco
- Misure: 118 x 77 cm
- Incluso telo protettivo



Frigo elettrico portatile

Capacità: 30 litri



-63%
12.90 Al pezzo



Trolley da viaggio

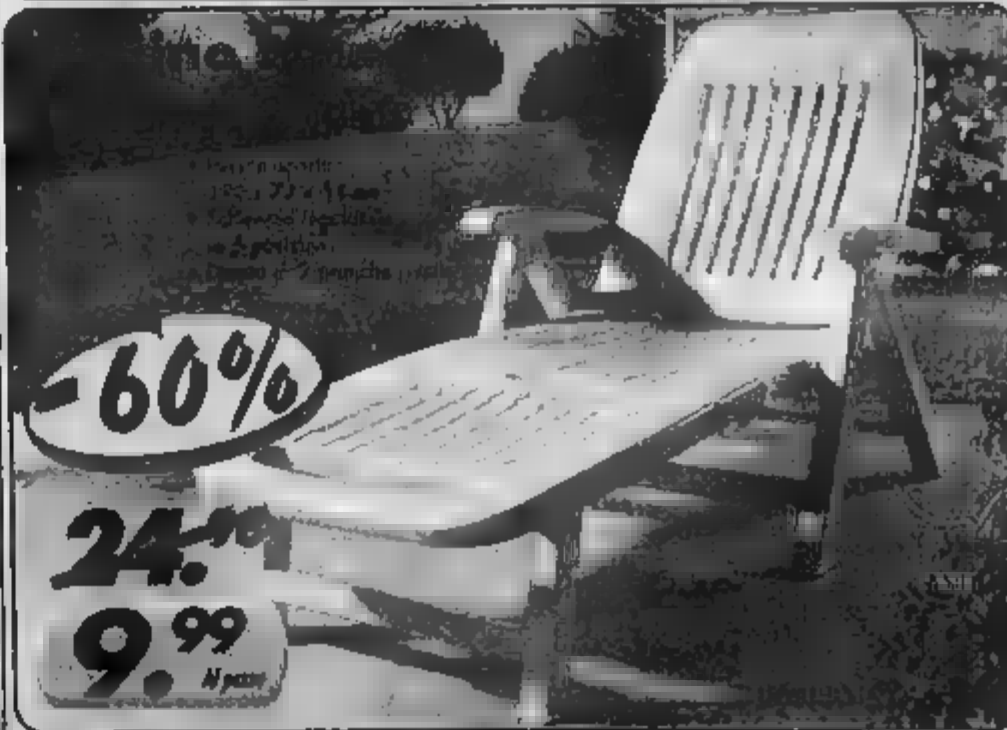
- 2 cinghie interne fermi abiti regolabili
- Maniglia telescopica con motore a 2 ingranaggi per il trasporto
- 3 scomparti interni con cerniere
- 5 cinghie portabagagli
- Maniglia per il trasporto
- Tutte le parti in plastica
- Misure: 44 x 27 x 21 cm

-50%
19.98 **9.99** Al pezzo

Radio FM per bicicletta con clacson

- Con dispositivo di supporto per la bicicletta
- Indicatore elettronico regolabile
- Regolazione a scatto
- Alimentazione a pila
- Antenna telescopica
- Anticorrosione

-80%
1.99 Al pezzo



-60%
24.90
9.99 Al pezzo



-75%
19.90
4.99 Al pezzo

LIDL

PRODOTTO E DISTRIBUITO IN TUTTO IL MONDO CON LAUTORIZZAZIONE DAL 20/07/04 PER IL 2005. I PREZZI SONO VALORI SAGGI E NON SONO GARANTITI. TUTTE LE BANCHE HANNO VALORI PURAMENTE ILLUSTRATIVI. VALORI SOLO PER QUANTITÀ DI 100 UNITÀ. PER INFORMAZIONI TELEFONATE AL NOSTRO NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

SPAZIO
AFFARI

COSTA AZZURRA

ITALGEST 548.842.842. Delle due Angeli direttamente sul porticciolo, bellissimo appartamento arredato, pronti da abitare € 142.000,00.

MERTONE Garavan fronte mare vista collina monocolore piano terra vendita € 110.000,00. Tel. 320.780.7814.

NIZZA Centro vicinanza Place Massena / Hotel Elodie in immenso d'epoca monocolore con vista su porto e palazzo Ducale. Cucina equipaggiata. Luminoso. Ideale per affittare o abitare. € 107.000,00. Tel. 011.580.782 - 335.260.081.

WWW.CASAMARE.NET Settimanale immobiliare. Ospedamenti 0164.604.089 - Boudighera 0164.264.784 - Costa Azzurra 0164.574.189. Montone Garavan vista sul mare, bloccato in ristrutturazione con grande terrazzo € 240.000,00. Altra.

LOCALI UFFICI

A. GEDIM 011.582.7668. Dalle Rocce negozi mq 120 più mq 110 piano interrato. Stabile restaurato. Ingresso. Ottimo condizioni interne.

CAFANNONE Industriale La Loggia 2200 mq più uffici 400 mq, ampia piazzale. Eventualmente dividibile. Immobile € 335.024.040.

FAILLA 011.437.2300 piazza Payron case, epoca, adatto ufficio/abitazione, salotto con baywindow, 3 camere, cucine, bagno, box, € 300.000,00.

RECALIERI 011.582.7668. Casa Roma posteggiata fronte mare. Locale artigianale mq 350 piazza metri 4,25 alta soffocata. Garbati Impresa 011.538.097.

MONTICARLO Casa D'Ori negozio 130 mq posizione eccezionale fronte Casale, mq. 10. Ditta - 377.970.8200.

ITA 011.538.097. Posizione di parcheggio mq 210 via ampia vetrina post. auto privat. Garbati Impresa 011.538.097.

BOX AUTO

A. Pina Uguale ottimo per box auto di nuova edificazione, varie metrature, zona via della Repubblica. Garbati Impresa 011.538.097.

TORINO

CORRADO ALLAMANO (Grugliasco) fronte mare vista eccezionale. Proprietà completa mq 10.000 più 4.000 uffici. PEC approvato. Edimarket 011.310.1688.

GIULIO 011.582.7668. Delle Rocce negozi mq 120 più mq 110 piano interrato. Stabile restaurato. Ingresso. Ottimo condizioni interne.

INTERI STABILI

In acquisto Garbati spa ricerca per clienti investitori. Rapide definizioni, pagamento contanti. 0164 Garbati Padova 011.578.7180.

RICERCHIAMO in seguito per nostra sede. Informazioni chiedi al n. 2 camera cucina. Bianchi possibilità box auto. Binar 011.43.581.

TORINO CITTA' 7. A.A. CASAFITTI centralissimo vicino struttura, salotto, cucina, 3 camere, 3 servizi, terrazzo, adatto per affittare. Tel. 011.582.7668.

A. BELLUCCI preciosa perennità in perennità moderna salotto 3 - 4 camere cucina. Servizi box. Interact 011.582.7668.

A. GEDIM 011.582.7668. Centro, corso Massimo, signorile ristrutturato mq 210 salotto 3 camere, 3 camere, 4 bagni, cucina.

A. GEDIM 011.582.7668. Corso re Umberto, signorile arredato mq 220, terrazzo, giardino, posto auto.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

CORRADO ALLAMANO epoca signorile perennità centralissimo ristrutturato salotto salotto studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bianchi, box auto. Reforenzi, Binar 011.582.7668.

VIA CREVACUORE locale servizi piano rialzato su strada, uso ufficio, studio medico. Area 100 mq. 011.382.1555.

VIA PESATO pellicceria 2 piano, 3 camere, servizio, mq 70, parcheggio, adatto per ufficio, negozio, ufficio, € 450,00 più spese. Tel. 011.438.3237.

TORINO CITTA' 8. A.A. ARRIANO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenzialisti. Massima vostra carica. Contatto 011.533.914.

A. APPENDATO gruppo bancario trasferimenti dirigenti abbogge immediato centro medio box anelli grandi metrature. Informato 011.582.7668.

RICERCHIAMO per nostra sede. Informazioni chiedi al n. 2 camera cucina. Bianchi possibilità box auto. Binar 011.43.581.

TORINO CITTA' 9. A. ACQUATA autocarrozzeria mix valigie con valigie, via San'Orsola 32 Torino (zona Nole). Tel. 011.517.7242.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

BRAGONAUTI acquirente auto fuoristrada con valigie immediate perennità corso Dante 44. Torino. Tel. 011.582.7668.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Hotel Roma 011.382.474. Lungo passeggiata mare, con servizi TV, scala munita con pass. Prezzi speciali.

Borsa delle Isole Cayman

SALDI

Nuove Collezioni Primavera - Estate 2005

TORINO
Ventiquattro 24th 02 febbraio
PELLETERIE

Tutte le borse del mondo
per vivere il tuo tempo

APERTO AD AGOSTO
LA SETTIMANA
DAL 14 AL 21/08

24 febbraio srl

Via Giolitti 3
10123 Torino
Tel/Fax 011.544276

Per la pubblicità **LA STAMPA** **publikompass**

C.so Massimo d'Azeglio, 50 - 10125 TORINO
Tel. 011.866.52.11 - Fax 011.666.52.00



RENAULT

LES FOLIES

CLIO CON 1.600 EURO DI SCONTO* E SCENIC CON 2.000 EURO DI SCONTO* E IN PIÙ FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI A TASSO ZERO**.




*Clio Pack Authentique a € 11.160 - € 1.600 a € 9.560. Scénic Island a € 17.460 - € 2.000 a € 15.460. Prezzi IVA e messa su strada incluse, IPT esclusa. **Esempio di finanziamento: Renault Clio Pack Authentique 1.2 60 CV 3 porte, importo finanziato € 9.560, finanziamento in 36 rate da € 265,28; TAEG 1,78%, Esempio di finanziamento: Renault Scénic Island 1.6 115 CV 16v, importo finanziato € 15.460, finanziamento in 36 rate da € 438,33; TAEG 1,09%. Spese gestione pratica € 14,00, imposta di bollo € 14,00. Salvo approvazione Renault. Fogli informativi presso i punti vendita Renault e sul sito www.finnr.it. Nostra offerta valida fino al 31 agosto 2005. Il presente è da considerarsi messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Emissioni CO₂ da 113 a 205 g/km, consumi (ciclo misto) da 5,3 a 8,6 l/100 km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Montecucco, 57/59 - Torino - Tel. 011 3804230
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

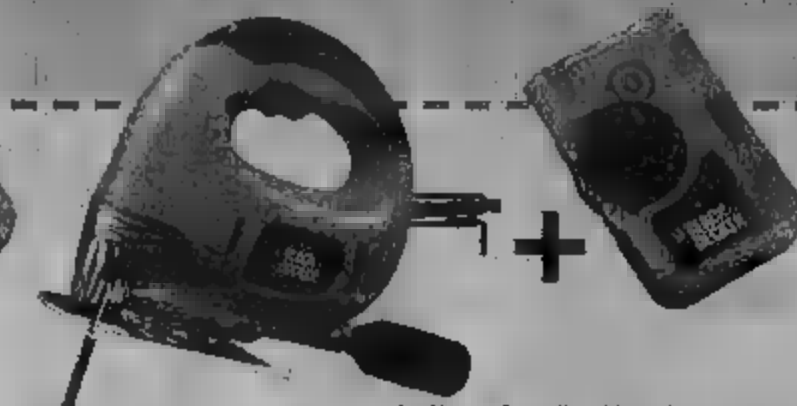
APERTI PER FERIE

Promozione valida dal 23 luglio al 15 agosto

ACQUISTA UNO DEI SEGUENTI UTENSILI BLACK&DECKER E RICEVERAI INSIEME IL DETECTOR (rilevatore di cavi elettrici e tubi metallici).



TRIMMER KC700KD
710W MANDRINO AUTOSERRANTE
VELOCITÀ VARIABILE
+ 5 PUNTE + DETECTOR € 59,50



SEGHETTA ALTERNATIVA KS480PED
480W MOVIMENTO PENDOLARE,
VELOCITÀ VARIABILE, TAGLIO INCLINATO 48 GRADI,
ATTACCO SUPERLOCK + DETECTOR € 59,50



MULTILEVIGATRICE ORBITALE KA170GLD
170W CON PIASTRA PER LE PERSIANE
CON CARTE ASSORTITE + DETECTOR € 59,50



PITTURA BRICO OK
14 LITRI € 11,95



PITTURA SUPERTRASPIRANTE BRICO OK
14 LITRI € 19,95



PITTURA SUPERTEMPERA BRICO OK
14 LITRI € 11,95



PITTURA IDROREPELENTE E CUCINE
10 LITRI € 19,95



SET DI 3 DISCHI DIAMANTI DA 115 mm. (1 disco corona continua, 1 disco segmentato, 1 disco turbo) € 9,95

SET DI 2 DISCHI DIAMANTI DA 230 mm. (1 disco a corona continua, 1 disco segmentato) € 25,95

Speciale Giardiniere FORMA



CABINA 120X130 CM
Completa di pavimento € 520,00



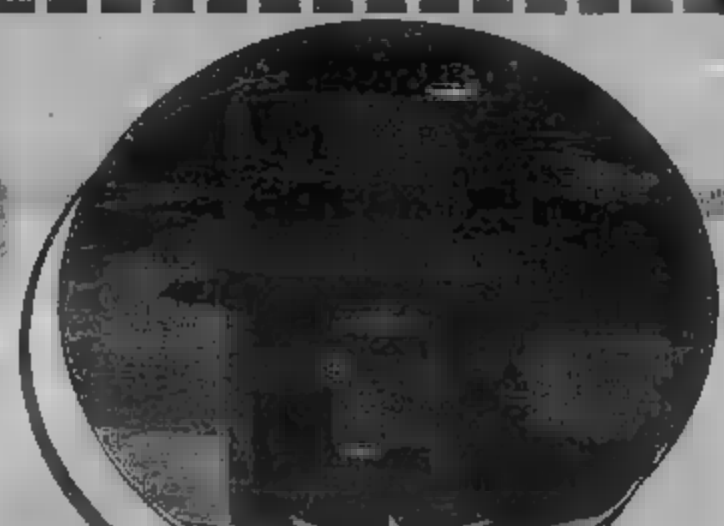
CASSETTA DOMUS
In pino ■ Svazza Imprugnato
210X210 completa ■ pavimento € 799,00

CASSETTA JUNIOR
Completa ■ pavimento
120X106XH 133 € 199,00



BARBECUE IN PIETRA RICOSTRUITA
cm 88X65X176H
utilizzabile
legna
compresa griglia cromata + griglia scaldavivande

€ 209,00



BARBECUE IN CEMENTO AUSTIN
cm 88X56X100H compresa griglia cromata € 62,00

MAX DISPONIBILI
€ 3200,00



STECCATO ESTENSIBILE
250X100 cm € 16,95

TUTTO IL LEGNO PER ESTERNO CON SCONTO 20% DAL CATALOGO

QUESTE ED ALTRE CENTINAIA DI OFFERTE A PREZZI PAZZI

APERTO TUTTO AGOSTO

LOCALE CLIMATIZZATO

GUERCIO IL FAI DA TE L'ORBASSANO

ORARI DI APERTURA: 8,30 - 12,30 / 14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuo: 8,30 - 19,30
Chiusi mercoledì mattina

GRUPPO BRICO OK IL FAI DA TE

ORBASSANO - VIA FREJUS, 56 - TEL. 011/900.74.21 - FAX 011/900.74.18

SAVIO EBBONI ED ASSOCIATI A CARATTERI SCORTE

MENO GIORNI AI GIOCHI. VIAGGIO NEL PALAZZO DI CORSO NOVARA, SEDE DEL COMITATO ORGANIZZATORE

Una generazione global nel motore del Toroc

Centoventi stranieri su 1015 dipendenti, età media 32 anni

Francesca Paci

I torinesi che percorrono mattina corso Novara per andare in ufficio sono ormai abituati a quel lungo parallelepipedo bianco e azzurro che è il palazzo Toroc. E' lì da sei anni e ci resterà di sicuro fino alla prossima primavera, con i manifesti degli anelli olimpici e il tetto appoggiato sopra che sembra il coperchio di una gigantesca scatola di sorpresa. Immaginiamo che per un giorno di venti irasparente, con le pareti di vetro la nuova sede del quotidiano americano New York Times progettata dall'architetto Renzo Piano. Cosa si nasconde lì dentro?

Dire che al di là della cancellata bianca e bandiere che sventolano sopra il civico numero 86 c'è un piccolo mondo non è affatto una metafora. All'ingresso, tra i cartoni e le pile di depliant, un biondo ragazzo norvegese ritira il badge della costanza addetta alla reception e sfodera il perfetto «Grazie molto», dopo aver consultato il tascabile «Italian phrase book». Centoventi dei 1015 dipendenti del Toroc sono stranieri. Australiani, cinesi, giapponesi, americani, greci, spagnoli, una generazione global che divide con i colleghi italiani la scrivania e il background culturale. Mercoledì sera, alla fine del turno, una carovana di automobili internazionali che nemmeno l'Onu è partita da qui diretta al concerto milanese degli U2. C'era pure Mark Fisher, storico stage designer del gruppo irlandese prestatosi dalla musica pop a disegnare il palco per le cerimonie dei Giochi torinesi.

Quello che vede dietro al vetro immaginario l'osservatore curioso è un popolo giovane. L'età media è trentadue anni e l'abbigliamento assolutamente casual tradisce un approccio all'orizzontale lavoro. Ogni piano un'unità. E così via per otto livelli che si riuniscono chiassosamente al-

l'ora di pranzo nella mensa dall'arredo minimal come un bar trendy di Milano. Segretarie, tecnici informatici, dirigenti, tutti indossano la informale, jeans, pantaloni morbidi, magliette estive o camice colorate. Il top manager del cerimoniale, ossia colui che organizza l'apertura e la chiusura delle Olimpiadi Invernali, 150 persone addette al budget da 28 milioni euro, è uno smaltizzato trentacinquenne che fino al 2001 si occupava di pubblicità ed eventi sportivi. Si chiama Fabrizio Audagnotto ed è nato a Torino, dove solo qualche anno fa il futuro dei giovani pareva risuonare: «Vogliamo che il palco sia qualcosa di spettacolare, mai visto nel nostro paese. Vogliamo che l'icona sia Italia giovane e contemporanea ma fiero la sua identità nazionale». Per questo, nei scorsi, lui e i suoi quattro collaboratori hanno una serie d'incontri con personaggi del mondo della cultura, della politica, dello spettacolo: «Una specie di riunione allargata per aiutarci a definire cos'è l'Italia oggi e come la mostreremo ai mondani. In tre parole? «Passione, creatività, zia». Bando insomma allo stereotipo del bel paese creativo e un po' inconcludente.

Le polemiche sui ritardi dei cantieri olimpici e le camarelle politiche sono lontane da questa specie di fabbrica assomiglia piuttosto a quella, scuola e bottega, del fotografo Oliviero Toscani. Qui la pubblicità di «Torino always the move», sempre in movimento, trova la sua rappresentazione reale. Due settimane di sportive sembrano niente, ma significano 2500 atleti, 10 mila giornalisti, 1 milione e mezzo di spettatori e 4 miliardi di telespettatori verosimilmente collegati da casa, 5 mila computer, 30 centrali telefoniche, 600 chilometri di fibra ottica. Ovvio che un team giovane e internazionale si gasatissimo e supermotivato. Emilio Pozzi è il venues mana-

PREVISTI IN SETTIMANA GLI INCONTRI DECISIVI

Benedetta per Rota e Pochettino La trattativa è alle battute

«Stiamo trattando, non è vero che Pochettino e Rota sono già stati liquidati dal Toroc con un assegno milionario. Ci vedremo in settimana, stiamo lavorando a una conciliazione. Ma da lì a dire che la vicenda è chiusa e che loro sono stati pagati profumatamente ne passa». Cesare Vacchi, direttore generale del Toroc, liquida così le voci circolate in questi giorni nei corridoi di Palazzo civico che l'ex numero del Toroc e del suo

vice siano già stati liquidati dal comitato organizzatore dei Giochi. E rifiuta anche l'ipotesi che stiano trattando per una cifra iperbolica (all'inizio avevano chiesto rispettivamente un milione e 600 mila euro Rota e 750 mila euro il secondo). «Siamo lontani da quelle cifre, si tratta di una liquidazione che rientra nei parametri legati a un licenziamento». In settimana, la cifra dovrebbe diventare ufficiale.



Fabrizio Audagnotto, il responsabile del cerimoniale

ger, ossia il responsabile di tutti i siti dei Giochi, i 14 competizioni e gli altri come lo Stadio Olimpico, l'aeroporto di Caselle, il Lingotto, i villaggi degli atleti. E' qualche anno più grande della media dei colleghi la carriera a quadri gialla e informale all'americana. Sframmatizzano l'esperienza

decennale. Arriva da Italia '90 attraverso i mondiali di calcio di Francia, Atlanta, Washington D.C. nel '94. E' uno che dall'abbandono delle luci di uno stadio all'eventuale evacuazione del pubblico ha il controllo di tutto. La sicurezza, che dopo gli attentati di Londra è diventata la questione prioritaria,



La sede del Toroc in corso Novara. Nella foto in alto a destra Emilio Pozzi, sotto due tecnici informatici



Anastasia Papagiannopoulou, ex campionessa di pattinaggio ed oggi addetta ai risultati

dal pesante arriva a fatica, c'è il laboratorio tecnologico. Un reparto strategico e superblindato che apre le porte solo dopo aver riconosciuto l'impronta digitale. Analisti, ne occupa Enrico Brascari, che quando è impiegato all'Olivetti studiava addirittura l'intelligenza artificiale. Quassù, fisicamente, c'è il cervello del palazzo. Cinquecento computer che testano in anticipo tutto quanto succederà durante le gare olimpiche, dalla competizione alle riprese televisive. Ovvio, che la concentrazione di lingue sia rappresentativa dell'intera struttura. Ci sono gli informatici cinesi della Lenovo come Xu Hao che si fa chiamare Tony per agevolare i colleghi internazionali. La pattinatrice greca Anastasia Papagiannopoulou, campionessa alle Olimpiadi di Atene e oggi addetta ai risultati dalle competizioni da fornire in tempo reale. Un piccolo mondo, si diceva. Nascono dentro i nove piani del palazzo di corso Novara fino al 10 febbraio, quando la scatola si aprirà per l'inaugurazione dei Giochi.

Hippa Group Torino - Ippodromo di Vinovo
Ingresso Gratuito

Passione da corsa.

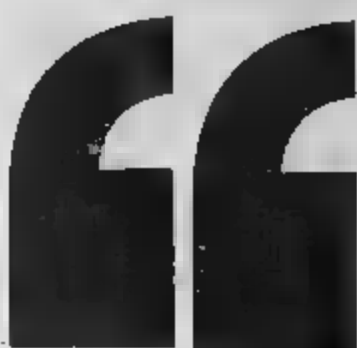
Ogni volta in compagnia dalle 18.30 al

GRANDE FESTA D'ESTATE

ANGURIA GRATIS per TUTTI

Hippa Web

Grande Fiera
con
Ristorante Hippa
Ippodromo di Vinovo - Tel. 011/962.9495



Intervista

Emanuela Minucci

«mi auguro proprio che Torino si presenti all'appuntamento olimpico bella e pulita come Atene. Noi abbiamo fatto il massimo sforzo possibile per garantire uomini e risorse all'Amiat. E per davvero il risultato abbiamo bisogno della massima collaborazione da parte dei torinesi. Ecco, a 200 giorni dall'Olimpiadi vorrei proprio fare un appello alla collaborazione dei cittadini. Se tutti insieme faremo lo sforzo, per quelle due settimane, di tenere pulita la città, oltre a fare bella figura a livello internazionale, magari ci abitueranno anche a farlo in seguito, a riflettori olimpici spenti».

Un patto con i torinesi. Lo vorrebbe siglare il sindaco Chiamparino alla soglia del traguardo di almeno 100 giorni alle Olimpiadi (la data-clou è prevista per domani). E arriverà a farlo spedendo, fra qualche mese, anche una lettera ad ogni famiglia: «Non so se ci ha già pensato il mio amico alle Olimpiadi Eida Tassore - spinga il sindaco - ma mi sembra un metodo efficace. In quella missiva il primo cittadino chiederà anche ai torinesi di pazientare ancora un po' (anche se si sono comportati già bene fino a ora) almeno fino a Natale, quando tutti i cantieri saranno chiusi e la città sarà così bella da apparire irriconoscibile».

Allora sindaco, siamo al rush finale. Fra 200 giorni Torino sarà sotto i riflettori del mondo. Pronti o in ritardo?

«Per quanto riguarda i lavori tutto, toccando ferro, sta filando liscio. A parte l'incognita sullo stadio Comunale, per le ben note vicende legate alla crisi del Toro, che comunque possiamo risolvere».

Tour promozionale

La mostra sul 2006 sbarca a Nagoya

«Trasmettere l'identità positiva di «Torino 2006», dare risalto alla cultura dei Giochi Olimpici e al carattere forte della città e del territorio. Questi gli obiettivi della mostra «Torino 2006: Winter Olympic Games and More», inaugurata ieri presso il padiglione Italia all'esposizione di Aichi (Nagoya) in Giappone, dove sarà ospitata fino al 25 settembre prossimo, alla presenza del Presidente del Senato Marcello Pera, del commissario generale del Governo italiano ad Aichi 2005 Umberto Donati, del direttore di Agenzia Torino 2006 Domenico Arcidiacono e del vicepresidente del Toroc Bruno Rambaudi. La mostra in precedenza è stata allestita a Strasburgo, Pechino e Roma».

ra subentrando a Cimminelli, non ci sono altre preoccupazioni relative agli impianti. I poteri speciali che tanto ho reclamato già al servizio della città per la riqualificazione dei portici. Stiamo rimettendo tutti a nuovo, alla fine saranno splendidi, ma si tratta di un lavoro che comporta disagi. Per questo chiediamo collaborazione ai cittadini, gestori dei bar e imprese che possono facilitarci l'esistenza spostando i dehors».

Uniti si vince, dunque, soprattutto se si parla di un appuntamento a cinque cerchi. Ma che ne è del futuro olimpico in città? Lo sente crescere?

«Io credo che sia destinato a farsi sentire di pari passo con l'avvicinarsi dell'evento e la conclusione di grandi opere come il metrò o la metamorfosi della «Medal Plaza», che oggi è ancora soltanto piazza Castello. Mi ricordo il test event dell'inverno scorso. La gente era emozionata, mi fermava per strada, chiedeva gli autografi. Neve e Glitz. Ed era soltanto la cosiddetta prova generale».

E che ne è del problema sicurezza? Dopo il attentato ieri a Sharm el Sheikh c'è chi ha ribadito

Cantieri

«Vedrete che entro dicembre tutto sarà finito e sembrerà di abitare in un posto nuovo»

che il prossimo obiettivo dei torinesi potrebbe proprio essere Torino 2006... «Io a questo riguardo sono visto che meno si parla e più si agisce e meglio è. Credo che si farà tutto il possibile, e anche di più, per garantire uno svolgimento sicuro dei Giochi. Rendere la città invivibile».

Ma come sarà Torino in quel 15 giorni? C'è chi teme di turisti in una città abituata ai turisti non è.

«Sarà una città in festa. E quella Olimpiadi sarà proprio l'occasione per misurarsi con nuove vocazioni, come appunto quella del turismo. Non dimentichiamo che ci sono sempre più persone che quando capitano a Torino restano sorprese dal suo fascino e promettono di tornare».

Dal turismo al futuro degli impianti olimpici. Lei ha promesso che... «ripeto: un'altra volta».

«In effetti abbiamo individuato una nuova destinazione d'uso per ogni impianto. Dalla sede dello «Science Centre» Molino al trasferimento di parte delle collezioni della Galleria d'Arte Moderna a Torino Esposizioni. Il problema sarà poi mettere a sistema le nuove realtà, nessun impianto è destinato a restare un guscio vuoto».

E il Palazzo del Lavoro? Resterà abbandonato?

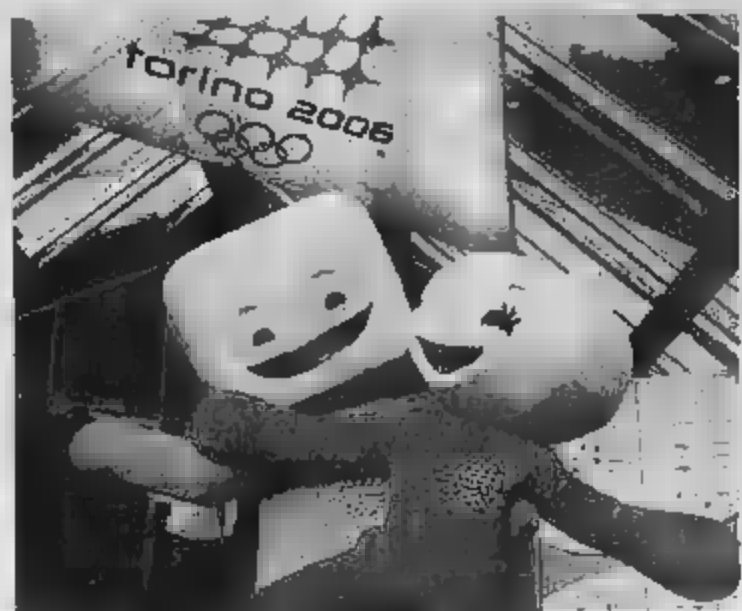
«Certamente no, siamo in attesa di sapere dall'Agenzia del Demanio il nome che lo acquisterà. Per le Olimpiadi cosa è certa: verrà opportunamente ricoperto e l'intervento sarà ripagato dagli sponsor. Al suo fianco, sulla rotonda Maroncelli sventoleranno invece le colonne di Arnaldo Pomodoro. Una delle opere d'arte che per il febbraio 2006 costelleranno gli ingressi della città».



200 GIORNI ■ GIOCHI. IL SINDACO: AIUTATECI A ■ PULITA LA CITTA'

«Un patto con Torino»

Chiamparino: siamo allo sprint finale chiedo ai cittadini pazienza e collaborazione



Neve e Glitz, le mascotte dei Giochi 2006

AGENZIA TORINO 2006

Neve e Glitz
I lavori sono in perfetto orario



«Il direttore dell'Agenzia Torino 2006 Domenico Arcidiacono è in Giappone, per l'inaugurazione della mostra sulle Olimpiadi all'Esposizione universale di Aichi. Da lì accetta di fare un piccolo bilancio di quel che resta da fare in questi ultimi 200 giorni che li separano dall'evento. Partendo dalla situazione degli impianti: «I lavori procedono secondo le aspettative: ormai siamo all'85 per cento dello stato di avanzamento dei lavori. Inoltre non esistono criticità che possano far pensare a pesanti ritardi. Nel complesso la soddisfazione è grande soprattutto perché ad esprimersi non siamo noi bensì il Cio, com'è avvenuto di recente, i presidenti di Regione e Provincia».

Le domande più gettonate anche nel giorno dell'inaugurazione della c'è quella della famosa «eredità olimpica». Arcidiacono sorride: «E' già qui ed ora. Per la passata stagione le Olimpiadi hanno regalato più piste, più ricettività e più impianti a tutti, dando la possibilità ad un anno di distanza di sciare sulle piste dei Giochi invernali del 2006. Ma non solo. Il territorio incomincia a toccare con mano il valore aggiunto delle opere. Infrastrutture attese da decenni arrivano. Inoltre c'è certezza su molte destinazioni future delle opere. Quali sono, a questo punto, gli impianti che meritano una priorità assoluta? «Mi vengono in mente le due grandi opere cittadine, l'Oval e il Palasport, i villaggi di Bardonecchia e Sestriere e quelli torinesi. Insieme alle infrastrutture stradali. Per i test event di novembre e dicembre comunque tutti questi impianti saranno pronti. I villaggi, poi, procedono bene, basti pensare al fatto che in alcuni casi si sta già pensando al loro arredamento».

IL DIRETTORE TOROC

Vaciago: già venduti 550 biglietti in Piemonte



«Se c'è un senso dell'attesa olimpica in città? Mi pare di sì. Certo è superiore al coinvolgimento per l'evento che si respira a Milano, dove per l'esposizione della torcia olimpica, prevista per il prossimo 27 gennaio, l'amministrazione di Albertini ha avuto il coraggio di chiederci di pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico... Scherza un po' amaro il direttore generale del Toroc Cesare Vaciago, mentre risponde alla domanda «meno 200 giorni ai Giochi, a che punto è la febbre olimpica a Torino e dintorni?». Vaciago si dice soddisfatto anche se accusa un po' la pesantezza dell'organizzazione di un evento che ti costringe a passare cinque anni da crisalide a quindici giorni da farfalla. Il più comunque, pare fatto, e il momento traguardo di 550 mila biglietti venduti di cui mila nel mondo e 100 mila in Piemonte, secondo Vaciago è soddisfacente: «Ne restano altri 250 mila da vendere e penso che non dureranno ancora troppi mesi. E che dire poi dei 40 mila volontari che hanno già risposto al nostro appello? Semmai l'evento non ha ancora raggiunto un'adeguata visibilità a livello nazionale». E proprio a questo scopo fervono i preparativi per la grande promozione a livello italiano che partirà il prossimo settembre. «Comune, Regione o Provincia e Sviluppo Italia stanno preparando ben tre campagne. La prima a livello regionale, la seconda a livello nazionale, la terza su scala europea». Inutile cercare di capire qualche segreto: «Abbiamo già pronto lo slogan - spiega Vaciago - su cui c'è il più assoluto riserbo e che verrà ufficialmente presentato nel prossimo settembre attraverso un grande evento. Se vuole le posso rivelare un'altra curiosità: abbiamo nominato sindaco dei Villaggi olimpici Maurizio Di Centa, Bella scelta».

ROSSELLINI RESTAURI

Progettazione: Rilievo dello stato ■ conservazione delle opere e stesura dell'ipotesi di intervento, preventivo ■ tempi e dei costi, con redazione dei documenti preliminari, utili all'ottenimento delle debite autorizzazioni e di contributi.

Interventi di restauro conservativo: ■ affreschi e ■ manufatti lapidei, ■ indagini stratigrafiche conoscitive e analisi chimiche.

Documenti testuali e Archivio di immagini: Relazioni tecniche nel corso delle fasi di lavorazione, documentazione fotografica, ricerche storiche e studi iconografici.

CUNEO - VIA ROMA, 111 - TEL. 0165/710110

Pronta consegna!

OFFERTISSIMA!



Salotto in vera pelle di qualità, classico composto da divano 3 posti (L206xP100xH100) e divano 2 posti (L152xP100xH100), disponibile nei colori: rosso, giallo, beige

€ 1799

€ 1499,00

VERA PELLE

€ 1589

€ 1299,00

OFFERTISSIMA!

€ 2199

€ 1799,00

OFFERTISSIMA!



Salotto in vera pelle di qualità, in stile moderno, composto da divano 3 posti a sedute (L207xP100xH95) e divano 2 posti (L173xP100xH95) disponibile nei colori: giallo, blu, beige, rosso

€ 1589

€ 1299,00

OFFERTISSIMA!



Salotto in vera pelle di qualità, in stile moderno, composto da divano 3 posti due sedute in stile classico e divano 2 posti, disponibile nei colori: giallo, beige, rosa cipria

Salotto in vera pelle di qualità, in stile moderno, composto da divano 3 posti (L202xP88xH95) e divano 2 posti (L152xP100xH95) disponibile nei colori: giallo, beige, blu "benetton", "oltremare"

€ 1589

€ 1299,00

OFFERTISSIMA!



Salotto in vera pelle di qualità, composto da divano 3 posti (L196xP84xH92) e divano 2 posti (L152xP84xH92), disponibile nei colori: rosa cipria

CON 1€

SCEGLI IL VIDEOFONINO CHE PREFERISCI TUTTI



CON 100€ DI SERVIZI CONNESSI

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

un'idea di **ALCIATI**

UNICA SEDE **CANELLI (AT)**

LUCI & DIVANI

ACCOMODATI E RISPARMIATI

LA STRAGE ■ SHARM. MOLTI HANNO RINUNCIATO IN EXTREMIS A PARTIRE. SULL'AEREO DECOLLATO ■ SALITI IN 19: PERCHÉ RINUNCIARE, COSÌ LA DIAMO VINTA A LORO

Di ritorno dall'inferno: «Siamo vivi»

Abbracci commossi con i famigliari in attesa a Caselle. «Mamma ci ha assicurato con un sms»

«Quando è successo eravamo nel deserto»
«Io ero in discoteca e fumavo il narghilè»

Angelo

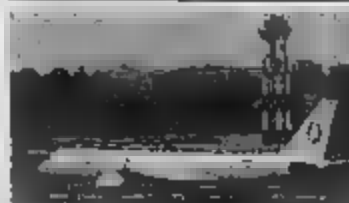
Prendoti 106, partiti 19. Il bianco Tupolev 204 della Cairo Aviation, che ha lasciato la pista torinese alle 13,30 di ieri, era praticamente vuoto. Ai 19 passeggeri imbarcati a Bologna ne aggiungeva altrettanti a Torino, 38 in tutto su una capacità di 208 posti. Segno tangibile della paura ed anche delle rinunce di tanti.

Fra i turisti in partenza, ieri mattina, è serpeggiata a lungo l'incertezza. In aeroporto sono venuti quasi tutti, ad informarsi, con i bagagli in mano. I responsabili di alcuni tour-operator (ad esempio Reliance) sono stati chiamati: «La situazione è difficile», «Farete una scorta di partenza. Ma è possibile che la situazione possa poi essere migliore di quella che ci immaginiamo. Siamo pronti a studiare con voi, mattina, possibile alternative ed anche eventuali rimborsi, che non potranno però essere totali».

Un occhio ai giornali, un occhio alla tivvù, un occhio al tabellone delle partenze, l'attesa si è consumata fra discussioni ed improvvisati consigli di famiglia. Poi, alle 12,15, quando il bianco Tupolev ha messo i piedi sulla pista è stato il momento di decidere. In 19 hanno detto sì, tutti gli altri hanno ritirato un voucher che attestava la loro presentazione in aeroporto e sono tornati a casa. Discuteranno domani, in agenzia, nuovi programmi e rimborsi. Per la cronaca il primo passeggero a decollare è partito a

Boom per i prezzi

Sta diventando la Rimini dei torinesi



Sharm El Sheikh è la Rimini dei torinesi. Come dimostrano le cifre dell'aeroporto: 17.351 passeggeri nel corso degli ultimi mesi, con un incremento mostruoso se si considera che, in tutto il 2003, da Caselle erano decollati appena 1482 viaggiatori verso il Mar Rosso. Turismo di massa, spinto dai prezzi: una settimana può costare meno di una settimana trascorsa in un alberghetto figure. Con davanti il Mar Rosso e temperature da spiaggia praticamente tutto l'anno. Chi, poi, sa sfruttare last-minute, formule roulette, advanced booking ed altre diavolerie tariffarie, può scendere addirittura al di sotto dei 300 euro. Da qui, il boom del charter. Su questa destinazione operano tour-operator di grandi tradizioni, ma anche sigle giovanili (molte solo on-line), quali quelle che gestivano il Tupolev di ieri: Reliance, Sagum, New Millennium, Ostiensis, Last Minute, E-Dreams, Travel Discount, Futura.



Alcuni passeggeri in attesa del volo proveniente da Sharm el-Sheikh ieri mattina all'aeroporto di Caselle

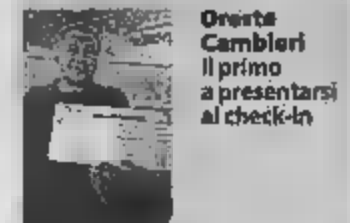
Oreste Cambieri: «Viaggio solo, non ho problemi, posso disporre di una sola settimana di ferie all'anno, sono fondamentale-mente coraggioso. In fondo non c'è ragione per la quale non debba partire. Poi, dopo di lui, fra lunghe pause, altri 18 hanno ritirato la carta d'imbarco, dalle mani di Maura, l'impiegata Sagat del check-in, che ha saputo stemperare la tensione con cortesia e sensibilità. Gli ultimi accettati a partire, proprio in extremis, sono stati i quattro componenti della famiglia Martina: Ezio, Cinzia, Simone e Graziella. «Partiamo perché, in fondo, siamo dei fortunati. Dovevamo infatti decollare martedì scorso, ma impegni

lavoro e non ho potuto. Quindi saremmo dovuti essere là al momento delle esplosioni. Credevo che sia giusto partire, nonostante quel che è successo. Lo dovevamo fare tutti: non dobbiamo lasciare il mondo a queste persone folli e malvagie. Il solo modo per batterli è dimostrargli che il terrorismo è inutile. Molta commozione, contestualmente all'imbarco di chi partiva, al rientro di chi a Sharm c'era stato sino a quattro ore prima. Qualcuno corre subito all'uscita ad abbracciare i famigliari senza attendere i bagagli. E' il caso di Anna Ranco che bacía la figlia Martina, commossa, poi torna dentro l'aerostazione. E Marti-

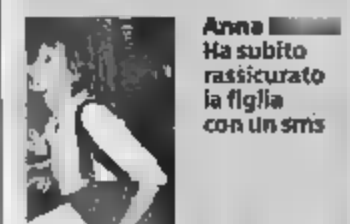
racconta: «La mamma ci ha assicurato con un sms» spedito tre ore prima da Sharm. C'era scritto: siamo vivi, torniamo domattina. Noi l'abbiamo letto stamattina, al risveglio, e subito non abbiamo capito. Quando abbiamo letto il giornale abbiamo capito tutto. Ma quell'ansia ci ha messo tranquillo. Ci sono anche padri che hanno fatto il check-in a Sharm con i figlioli e che, al rientro, si sono trovati di fronte mamme in lacrime per la felicità. Racconta Umberto Salvetti: «Sì, abbiamo sentito dei boti nella notte, ma poteva essere qualsiasi cosa, anche un fuoco d'artificio. E c'è invece evitato di

trovarsi in mezzo alle esplosioni per circostanze fortuite, persino della gita del deserto. Quando il successo eravamo lontani molti chilometri, in mezzo alle dune. Solo quando siamo rientrati alle prime luci dell'alba abbiamo notato che c'era qualcosa di strano. Jana Strakova, russa naturalizzata torinese: «Ero in discoteca, fumavo il narghilè. Non ho sentito assolutamente nulla, ma ad un certo punto si sono accese le luci e ci hanno detto di uscire, andare sulla spiaggia per ragioni di sicurezza. Ho avuto un po' di paura, ma ho capito subito che ormai il peggio era passato».

Hanno detto



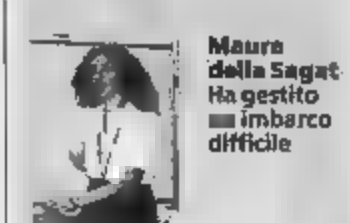
Oreste Cambieri il primo a presentarsi al check-in all'aeroporto. Ha ascoltato le comunicazioni fornite dal tour operator ma ha perso la voglia di partire: «Se cominciamo a cambiare i nostri programmi e ad avere paura sarà davvero finita, io non cedo alla dittatura di chi semina il terrore».



Anna Ranco era in vacanza con il marito e due amici: «Ho sentito le esplosioni e mi sono accorta che erano attentati. Telefonare era molto difficile. Così ho subito mandato un sms a mia figlia Martina: siamo vivi, torniamo domani. Lei l'ha letto quando si è svegliata. Così non ha avuto paura. Sono contenta di tornare».



Jana Strakova Evacuata dalla discoteca. Ha subito mandato un sms a sua figlia Martina: siamo vivi, torniamo domani. Lei l'ha letto quando si è svegliata. Così non ha avuto paura. Sono contenta di tornare».



Maura della Sagat. Ha gestito l'imbarco difficile. «Non tutti hanno avvertito le esplosioni, anche se si trovavano a Naama Bay. Jana Strakova era in discoteca: «Stavo fumando il narghilè insieme agli amici. Solo quando hanno acceso le luci e ci hanno invitato ad abbandonare il locale ho capito che era successo qualcosa di grave».

La studentessa di Moncalieri «Un boato nello stomaco»

S. DI GIUSEPPE LEGATO

L'esplosione l'ho sentita in pancia come se fosse un boato nel mio stomaco. Tutti distrutti, detriti dappertutto, qualcosa crollava e io non me ne rendavo conto. Ho pensato solo a scappare verso la spiaggia a perdifiato».

Sara Anginica, 19 anni, neo diplomata a Moncalieri, s'è vista scappare una bomba, terza ora ha sconvolto il paradiso egiziano a Sharm El Sheikh, a 50 metri da lei vicino all'hotel Movenpick Resort. Era in compagnia di alcuni ragazzi di Torino, una serata da non perdere in una

vacanza aveva voluto a tutti i costi affidando le presenze dei genitori insistenti fino all'ultimo perché cambiasse itinerario.

partita venerdì scorso da Melpensa in compagnia di due amiche di scuola: Viviana La Malfa e Silvia Gianni e inseparabili. Non così l'altra sera: Viviana e Silvia erano andate a ballare, Sara invece, uscita malconcia e scottata da un pomeriggio sotto il sole egiziano, ha preferito fare un giro in paese. La prima puntata al Panorama, locale tipico di Naama Bay. Dal terrazzo del party, intorno all'una, la ragazza ha visto la prima deflagrazione: «Un boato», dice - «un rumore lontano». La conitiva decide di abbandonare la festa:

«Non tirava un'aria rassicurante, anzi - dice Sara - ho chiamato mia madre per tranquillizzarla. Non sapevo che io avevo 500 intuizioni».

I ragazzi riprendono a camminare, qualche sosta tra i bazar e i centri commerciali, poi, a due passi dal Movenpick Hotel, si scatenano l'inferno: «Un'esplosione fortissima», dice Sara - ho avuto paura di morire. Sono chinata perché c'erano detriti ovunque e poi - lunga corsa - la spiaggia».

Senza sosta per sei chilometri hanno percorso il litorale in cerca di riparo. «A un certo punto - ci accorti di essere persi. Non sapevo più dove fossimo. Il tour operator al telefonino ci ha



Sara Anginica, al centro, insieme con le amiche Viviana e Silvia

guidato fino a camioncini che ci hanno poi condotto in albergo».

Sono passate da poco le quattro. Sara richiama la madre, Giuseppina Prezzavento: «C'è stato un attentato mamma - ha detto al telefono

sotto choc - una bomba mi è scoppiata in faccia, è stato tremendo». E ancora: «Ora sono salva, ma vi prego portatemi via da quest'inferno». Anche il suo migliore amico Davide Foravalle, 19 anni di Trofarello era sul pullman

che è passato davanti al Movenpick tre minuti prima dell'esplosione. «Sono vivo per miracolo - dice - poco prima il bus era bloccato nel traffico davanti al luogo dell'esplosione. Per i suoi genitori l'attesa è durata poco. Il ragazzo è atterrato all'aeroporto Orio al Serio a Bergamo alle 14 di ieri, sano e salvo».

Ieri mattina i genitori della ragazza che gestiscono un bar in piazza Vittorio Emanuele a Moncalieri hanno vissuto comunque di angoscia mitigata dal comandante dei vigili Corrado Maritato, il per due ore, a dispensare serenità. Telefonini irraggiungibili, l'attesa snervante e la chiamata di Sara che non arriva. Poi intorno all'ora di pranzo il telefono squilla. E' lei. «Sorella Elisa è la più forte. E' calma e lucida: «Stai tranquilla Sara, ti portiamo via di lì, dici solo che stai bene». Ancora conferma alle 5 del pomeriggio. «Bene e vuole tornare, subito. Via da Sharm El Sheikh, la sognata un anno sui banchi del liceo Majorana».

L'ESTATE DEI TORINESI. VIAGGIO SUI MEZZI PUBBLICI AD UNA SETTIMANA DAL GRANDE ESODO

Ammassati nei bus senza orario «Sembrano carri di bestiame»

Corse ridotte del 25%
«Aspetti mezz'ora
poi ne arrivano
due in pochi minuti»

Porta Nuova, fermata della linea 1. Ore 8,30 di mattina. Sulle banchine non c'è molta gente: le scuole sono chiuse da oltre un mese, così come alcuni uffici. Basta però che il bus sia in ritardo di qualche minuto perché una piccola folla si sia già radunata; al suo arrivo, è subito affollato. Accade così su tutte le linee più trafficate, cioè quelle che percorrono la città trasversalmente (come la 1, 9, 56) e longitudinalmente (4 e 63). Accade di peggio sulle tratte che costeggiano i numerosi cantieri in città, costrinte spesso a variare percorso, accen-

mulando ritardi (come la 17 e 18). Mezzogiorno, mercato di Porta Palazzo. Salire sul 4 o sul 63, significa scavalcare corso dalla spesa e passeggiare, farsi strada tra una salva di corpi e braccia aggrappate ai sostegni. Fa caldo, i passeggeri sbuffano, sudano, cercano invano di farsi aria.

L'estate dei torinesi che si muovono sui mezzi pubblici trascorre così. Talvolta, sardine, più spesso comodamente sdraiati su uno dei seggiolini vuoti. Questione di minuti, questione di fortuna. Il Gtt ha ridotto del 25 per cento il numero delle corse giornaliere e del 15 per cento i mezzi in circolazione. Questione anche di costi. Da luglio riscatteremo una diminuzione del passeggeri di circa il 25-30 per cento, da 500 mila al giorno a circa 450 mila - spiegano alla società dei trasporti - La scelta di ridurre l'offerta è naturale: se così non fosse saremmo circola-



Sebastiana Fiolo



Piersebastiano Desambrogio

re troppi mezzi vuoti, con costi molto alti per l'azienda. Secondo i dati forniti da Gtt, il trasporto pubblico torinese costa 1,2 miliardi di euro al giorno, mentre a luglio, grazie ai tagli effettuati, la spesa è di 1 milione.

I cittadini, tutto sommato, sopportano. Molti sono abituati ai disagi dei mesi scorsi, a salire su strapieni. Altri, invece, per lo stesso motivo, non ne possono più. «Abbiamo Settimo Torinese, è quaranta anni che uso i mezzi pubblici ogni giorno - racconta Piersebastiano Desambrogio, 64 anni, pensionato. Prima, per andare a lavorare alla



Su un mezzo pubblico a Torino in questi giorni

Fiat, oggi per venire in città a trovare mia suocera. Non è cambiato nulla: le attese talvolta sono infinite, gli autobus vecchi. Nei mesi estivi, senza aria condizionata, quando c'è affollamento non ci resiste. Sembra di stare su un carro bestiame. E non parliamo della pulizia: pessima».

Francesca Trabucco e Sebastiana Fiolo, anche loro in pensione, i toni, ma sono sostanzialmente d'accordo: «Purtroppo il servizio non sempre è all'altezza. Capita spesso aspettare tram per mezz'ora e poi vedersene arrivare due in una manciata di minuti. A che serve?».

Invece di professione fa il pendolare - per motivi di studio o di lavoro - ha buone ragioni per non recriminare. Vigna ha 20 anni, vive a Nizza Monferrato: avanti e indietro quasi ogni giorno per andare all'Università in via Po. «Ora, sia di mattina sia la sera, la situazione è sopportabile. Non sono più i ragazzi delle scuole superiori, e alcuni sono già in vacanza. Mi sembra tutta un'altra storia».

della sera, Porta Susa. Il centro si svuota, ma senza quella frenesia che contraddistingue le normali giornate lavorative. Serve un briciolo di fortuna: si bus in orario. E qualche volta si trova anche un posto a sedere. [A.C.]

Crescono le attestazioni di stima all'impresa di corso Bramante 56 Giubileo: «Ottima organizzazione» Dal «funerale classico» alle esequie di alto pregio

Nel momento dell'addio si è sempre in preda al disorientamento. Anche quando, in ospedale come in una casa di riposo, la perdita di una persona cara è purtroppo annunciata: una lunga malattia, la morte confonde, stordisce. D'improvviso si è investiti dai ricordi, dalle lacrime, dall'urgenza di organizzare la cerimonia, di fissare il giorno e l'ora dell'eventuale ritorno del funerale, di poi le telefonate ai parenti, agli amici più stretti, i contatti con il sacerdote e i ministri, altri culti.

In questi attimi dolorosi e travolgenti potrebbe capitare di avvicinarsi a qualcuno che, avertene diritto, potrebbe proporvi un'impresa di funerali reclamizzando l'efficienza e screditando magari quella altrui. Per non finire nelle mani di persone non corrette, al Giubileo consiglia-

no: «Sedetevi alcuni minuti intorno a un tavolo, per stabilire con calma, anche solo in termini generali, quali le scelte per la sepoltura: la tomba, la famiglia al paese, il cimitero cittadino, la cremazione, oppure la sepoltura in terra o la tumulazione in un loculo».

Qual è il prezzo giusto di un funerale? Il Comune di Torino ha adottato listini prezzi indipendenti dal reddito per le diverse tipologie di loculo come per i siti in terra, e tutte le imprese funerarie devono illustrare con chiarezza ai propri clienti questo listino. Ma il prezzo complessivo del funerale potrebbe cambiare molto, ad esempio in base alla distanza del cimitero dalla città nella quale è deceduto il vostro caro. Per questo è opportuno che i parenti del defunto siano sempre in condizione di distinguere con precisione quali sono le compe-

tanze dell'agenzia di onoranze funerarie scelta per le esequie dalle competenze fisse del Comune, che si pagheranno ovunque.

Con il «funerale classico» a 1291 euro - che comprende un feretro lineare, il trasporto in Torino con auto Mercedes, i necrofori e il registro delle condoglianze - il Giubileo si è fatto conoscere e apprezzare non solo a Torino, e ha saputo allestire un ottimo servizio sia per la qualità sia per il prezzo. Oggi, l'impresa di corso Bramante 56, più, anche nelle sedi distaccate di Giulio Cesare 147/A, via Vigone 42, via Ormea 108/C e via Barletta 35; il Giubileo propone le esequie di alto pregio, caratterizzate tutta la qualificata assistenza garantita anche per il funerale classico, ma che in più permettono ai parenti del defunto di scegliere fra una vasta opportu-

nità di particolari e dettagli. Sarà possibile scegliere fra diversi tipi di feretri e fra più accessori: si può optare ad esempio per una cassa lavorata, addirittura scolpita a mano, in noce o in mogano. Scegliere maniglie in ottone e in rame anziché in zama, oppure crocifissi mano essenziali. Anche per le imbottiture del feretro sarà possibile - nel funerale di alto pregio - scegliere fra un ventaglio maggiore di possibilità, dai modelli più semplici a quelli trapuntati.

Indipendentemente dal funerale scelto, al Giubileo ci si può affidare con fiducia anche dopo le esequie, per la scelta della tomba e per la stampa dei biglietti di ringraziamento da inviare a chi vi è stato vicino. Basta comporre un numero di telefono, ventiquattr'ore su ventiquattro: 800.251645. Il Giubileo è pronto a sostenervi e a non lasciarvi soli col vostro dolore.



NO!

SONO VIETATI I CONSIGLI IN OSPEDALE



GIUBILEO
DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO
AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

SALENDI NELLA CITTÀ IL GIUBILEO
SALINOZZA, PAVIA, SANGHEZZA, SANGHEZZA

Numero Verde
800.251645
24 ore su 24



SI RIAPRE ANCHE IL CAPITOLO RISARCIMENTI

Amianto killer Tre indagati per i 1300 morti dell'Eternit

Omicidio e disastro doloso tra le accuse di Guariniello agli ex proprietari del gruppo

Giorgio Gallarò

Sono considerati due fra gli uomini più ricchi d'Europa, il capo di colossi imprenditoriali fra i più importanti della Svizzera. Thomas e Stephan Schmidheiny, 60 e 57 anni, rischiano anche di diventare protagonisti del più grande processo civile della storia della Repubblica di Torino.

Insieme ad un altro della finanza europea, il marchese belga Jean-Louis de Cartier de Marchienne, sono stati indagati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello le accuse gravissime: omicidio colposo, omissioni dolose di cautele antinfortunistiche e soprattutto disastro doloso, un reato che il codice penale italiano punisce con una pena fino a 12 anni di reclusione. Nei giorni scorsi hanno ricevuto un invito a comparire, ma tramite i loro legali hanno già fatto sapere a Palazzo

di Giustizia che intendono farsi interrogare.

All'uomo della strada il nome Schmidheiny non dirà nulla, ma basta citare l'azienda di famiglia - la Eternit - per capire dove portano le indagini di Guariniello. Nel fascicolo del magistrato sono confluiti tutti i dati relativi alle vittime dell'amianto di quattro stabilimenti che la società svizzera possiede in Italia: Casale Monferrato, Cavagnolo, Bagnoli (Napoli) e Rubiera, in provincia di Reggio Emilia.

Il capo d'imputazione è ai fratelli Schmidheiny e a De Cartier, proprietari negli anni scorsi della multinazionale elvetica leader nel settore delle costruzioni, sembra bollare di guerra: 1.300 morti nel 1970 ad oggi a causa di amianto, tumori polmonari e mesoteliomi pleurici, tutte patologie riconducibili all'inhalazione di amianto. Circa metà delle vittime



L'interno dell'Eternit di Casale Monferrato.

ma i cittadini di Casale Monferrato, la città che per una settantina d'anni ha ospitato il più grande insediamento produttivo della Eternit. Tra loro figurano non solo gli dipendenti dell'azienda - che per decenni hanno lavorato nella produzione di polveri d'amianto, manufatti per l'edilizia e tubazioni in fibre d'asbesto - ma anche 300 abitanti che in vita loro non hanno mai messo piede in fabbrica.

che ha respirato la polvere mortale camminando

per strada - racconta Bruno Pesce, ex segretario della Camera del Lavoro casalese, oggi coordinatore dell'Associazione che riunisce i familiari delle vittime - oppure i che ignorano del pericolo e sono portati in casa in minerale cancerogeno. Per smaltire il polverino, cioè i residui frantumati dalla produzione, la Eternit aveva trovato un sistema rapido ed economico: lo regalava ai dipendenti e cittadini, che lo utilizzavano per coibentare i solai, lo mischiavano al cemen-

CINQUEMILA DOSSIER

La Svizzera bolla E dà il via alla rogatoria

Il procuratore Guariniello procede anche per la morte di 70 operai italiani che si ammalarono di tumore mesotelioma lavorando negli stabilimenti svizzeri di Niederurnen e Payame. Scorse settimane il magistrato ha ottenuto un nuovo successo: il governo confederale elvetico ha dato il via libera alla rogatoria per acquisire la documentazione del Suva, l'Inail svizzero. Cartelle cliniche, misurazioni ambientali relative alle fabbriche della Eternit. L'ente previdenziale si era opposto alla rogatoria sostenendo che potevano essere in gioco interessi nazionali, ora dovrà consegnare il materiale - circa 5 mila dossier - all'autorità giudiziaria del cantone di Giarona, che provvederà a farla recapitare a Torino.

to per costruire i marciapiedi oppure adoperavano pietrisco per adornare ai cortili.

Per il momento le vittime Eternit, sia a Casale che a Cavagnolo, dalla multinazionale svizzera hanno ricevuto soltanto briciole. «Nel '93 ci è arrivato il risarcimento pratico - simbolico - spiega Pesce - 7 miliardi di lire per un totale di 1.700 persone tra familiari ed ex operai ammalati. A metà anni '90 la capofila Eternit ha fatto fallire la partecipazione italiana, davanti al giudice fallimentare sono finiti solo qualche dirigente italiano. In sostanza si sono sbarazzati del limone dopo averlo spremuto».

Nel giorno scorso, però, il giudice fallimentare di Genova ha riaperto la procedura e ha chiamato in causa anche le società svizzere del gruppo Eternit, che ora potrebbero dover rispondere dei risarcimenti.

MAGNATE ELVEYICO. «MI CONSOLA UN FATTO: HO INTERROTTO LA PRODUZIONE»

La doppia vita del padrone «Sono un ambientalista»

«Sono cresciuto in una fattoria con le vigne e la mia famiglia...»

Un ritratto d'infanzia bucolica che sembra... di un militante del Wwf o di Greenpeace. Invece il tenace quadretto familiare è opera di Stephan Schmidheiny, il magnate svizzero a capo della Eternit, accusato di disastro doloso e della morte di 1.300 persone. Come è possibile conciliare dichiarazioni buoniste da dottor Jekyll e capi d'imputazione da mister Hyde? Se ne preferisce proclami da un global e

accuse giudiziarie da padrone delle ferriere?

Il multimilionario svizzero ci riesce benissimo. Basta dare un'occhiata al sito personale www.stephanschmidheiny.net, dove il «paperone» svizzero si autodefinisce in tre lingue e descrive la sua «doppia vita». Particolarmente curiose le sue visioni del mondo e i suoi progetti per uno sviluppo sostenibile. Già, perché l'ex padrone della Eternit, cioè di una delle aziende accusate di aver provocato più lutti e disastri ecologici al mondo, è anche un ecologista. Di quelli impegnati.

L'imprenditore che rivela americana Forbes celebra fra gli uomini più ricchi del mondo, con un patrimonio personale che nel 2004 era stimato in 2,5 miliardi di dollari, quindici anni di finanza di tasca propria



associazioni e fondazioni ambientaliste. Che si tratti di una conversione sincera, di una sofisticata operazione di marketing o semplicemente di un sistema per tacitare le cosche - quel che è certo è che Stephan ha stanziato milioni di dollari per la Fondazione



A sinistra Stephan Schmidheiny, per molti anni alla guida del gruppo industriale, ora impegnato a difesa dello sviluppo sostenibile in basso il fratello Thomas, anch'egli indagato dal procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello

2003 Schmidheiny poi animato la nascita di Viva, un ente nel quale ha voluto fondere la logica imprenditoriale con quella sociale. «Quando mi guardo indietro - ha scritto Stephan nel 2003 - e mi rendo conto delle vittime causate dall'amianto, mi consola il fatto di essermi mantenuto saldo nelle decisioni di interrompere la produzione di questo materiale. I governi nel mondo si sono resi conto dei problemi che avrebbe provocato l'amianto e per molto tempo non hanno adottato le contromisure».

Il fratello Thomas, più vecchio di due anni, ha intrapreso senza troppi pentimenti la strada dell'industria e della finanza. A capo del gruppo cementifici e costruzioni (Ragazhotel), Thomas è presidente della Fondazione Ernest Schmidheiny per l'educazione pubblica ed ex membro del parlamento cantonale. (g. bal.)

Specchio del tempo

«Nessuno è riuscito a salvare quell'uomo che ha perso la memoria»
«Non sempre spariscono gli oggetti dimenticati» - «Pellerina, terra di nessuno?» - «Piena fiducia» - «Lenta agonia del bel giardino»

È morto su una strada, come un cane randagio.

Alba Rocco

Una lettrice ci scrive: «Mia figlia questodicienne, partendo da Casale per Londra con un gruppo di amici naturalmente accompagnatori, ha dimenticato una sedia della sala d'imbarco, quella posta dopo i controlli di polizia, la macchina fotografica. Ne è accorta una volta a bordo, ma non le è stato concesso il permesso di ridiscendere per andarla a recuperare».

«Appena giunta a Londra ci ha telefonato, comprensibilmente dispiaciuta, chiedendoci, nella sua innocenza, di correre in aeroporto per cararla. Io e mio marito l'abbiamo accolta, anche se con scarsa fiducia. Invece i servizi di sicurezza ci hanno immediatamente resti-

tuito l'apparecchio fotografico che, trovato abbandonato sulla strada, era portato in un magazzino in cui il proprietario lo reclamasse».

Chiara Stocco

Una lettrice ci scrive: «Domenica mattina, parco della Pellerina. Arrivano alla spicciolata i sacchetti di nylon colmi bevendo a generi alimentari, qualcuno con barba e occhiali altri più semplicemente spezzano i rami dagli alberi e accendono allaghi fuochi ma non prima di aver scavato buchi profondi nel prato adatti a... i falò. Nessun controllo da parte dei vigili, né della forestale, né alcun organo competente. Piatto, bicchieri di carta sparsi qua e là, bottiglie di vetro abbandonate per i prati, residui di cibo e tra i pini i bisogni dei campeg-

giatori domenicani. Il lunedì mattina si verifica un fenomeno strabiliante, riappaiono i vigili, le guardie ecologiche, la forestale tutti solerti nell'elevare contravvenzioni ai proprietari di cani senza guinzaglio. Giusto! Mi piacerebbe altrettanto presenza e intransigenza alla domenica giorno in cui il parco è terra di nessuno».

Tiziana Ariagno

Un lettore ci scrive: «Vorrei rispondere al vecchio militante di sinistra che temeva i passi indietro del Circolo di sinistra riconosciuto agli stranieri che risiedono in città da più di 6 anni. Anche io il lettore Trucchi ho per vicino un arabo egiziano che lavora ai Mercati Generali dalle 4 alle 13, parla un sufficiente italiano, ha comprato con un mutuo e con grossi sacrifici

l'alloggio in cui abita, è iscritto all'associazione araba, ha un bambino di circa tre anni che comincia a parlare sia in arabo sia in italiano, moglie che a vero vive ritirata e schiva, ma di più di una signifera e calabrese vecchia maniera. A questi stranieri mi sento di dare piena cittadinanza: la loro partecipazione sarà più attiva di quella di molti torinesi doc».

Alessandro Novellini

Una lettrice ci scrive: «Il giardino di piazzale Adun, in cima a viale Thovez, versa tempo un po' stato pietoso. Anni fa sono stati abbattuti alcuni profumatissimi tigli che alloggiavano nell'area da mezzo secolo. L'area è stata asfaltata per intero e non state predisporre recinzioni per impedire l'accesso a moto e auto che invadono i pochi spazi verdi rimasti. Una parte dei giochi dei bambini inoltre è stata smantellata. Al loro posto è stato creato un parcheggio e sono stati collocati decine di bidoni della spazzatura. L'effetto complessivo è di stato di degrado e abbandono».

Giulia Cavalletto

specchiointampi@lastampa.it

torino camper
ed è subito vacanza
minimo 8 giorni
011 268.11.11
011 61.61.011
rinocamper.com

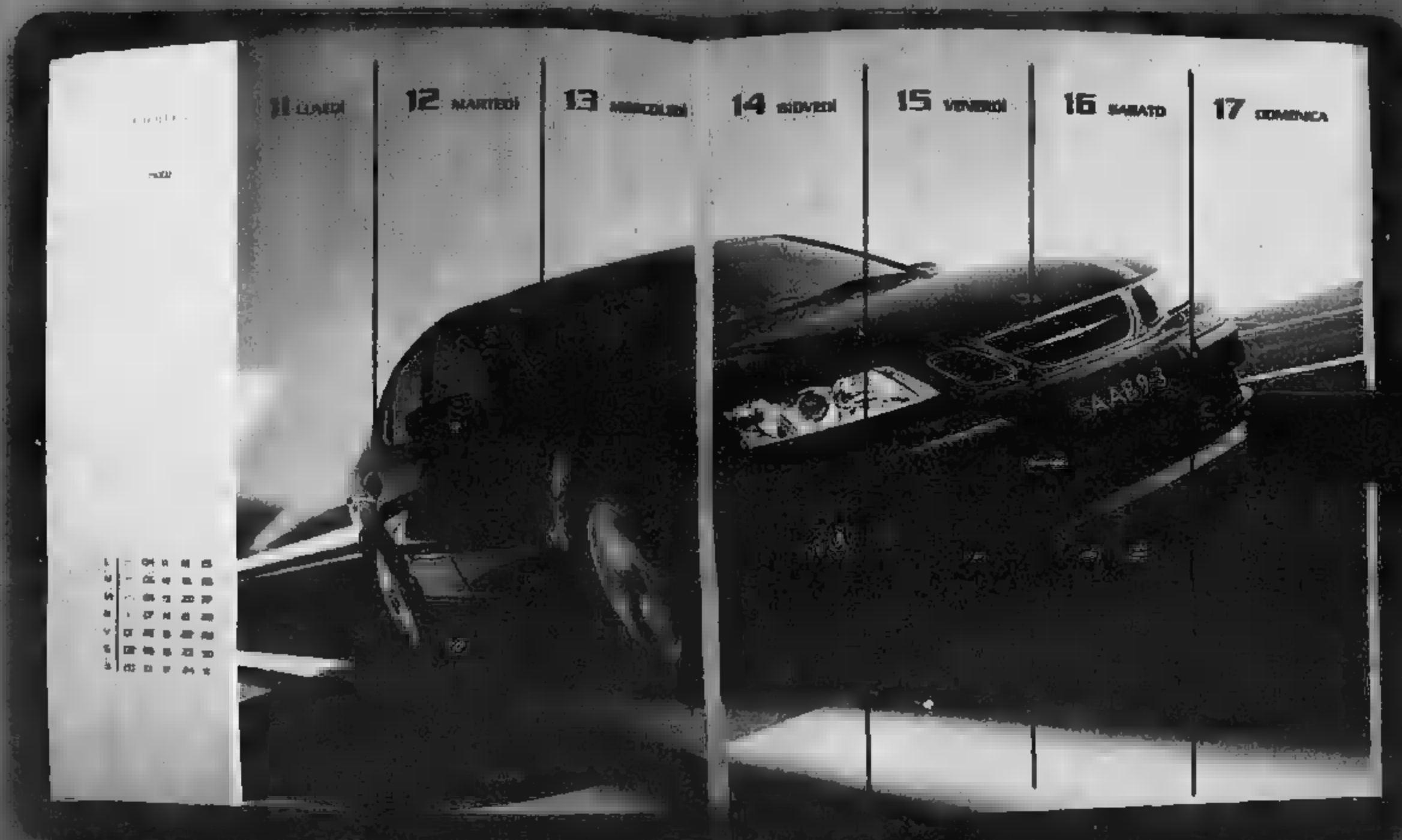
Antica Compagnia del Divano
ONALE CONTENITORE
APERTI ANCHE AD AGOSTO
con l'acquisto di un letto matrimoniale
2 (due) guanciali + 1 (uno) copripiede in omaggio
DISPONIBILE CON 9 TESSUTI A SCELTA COMPRESO IVA TRASPORTO MONTAGGIO
• Divani stoc...
• Divani in p...
• Divani in...
• Salotti
• Letti fissi
• Letti
• Materassi a molle
• Materassi in lattice
• Guanciali
• Copripiedi
• Plurimi
• Cuscini
• Pouff
• Pouff letto
• Tavolini
• Tappeti
• Divani e letti anche su misura cliente
Aperto tutti i giorni 9.30-13.00 e 15.30-20.00. domenica pomeriggio 15.30-20.00
TORINO corso Vercelli, 251 Tel. 011 24.60.925

Erboristeria
Apotheke Naturale
Piante. Officinali - Phyto Preparati
Alimentazione Biologica
Prodotti senza Glutine - Integratori per Sportivi
Cosmesi UOMO, DONNA, BAMBINO
Tinte per Capelli
Trattamenti Consigliati per la Salute del Corpo:
Riequilibrio Posturale Cranio Sacrale
Shiatsu - Trattamenti Olistici Naturali
Viso - Corpo
Trattamenti Sportivi
Via Giulia - Barolo 5 - TORINO

IN ESCLUSIVA DA
DAY SPA 48
BELLEZZA E BENESSERE
0 fatica per il tuo corpo
1 Trattamento completo e mirato
2 Ore di intensa relax (per 9 SEDUTE)
3 SETTIMANE MILL'ANNI SCULPTE con
VIA GLI INSESTIMI PER UN'ESTATE IN
SCOLPISCI I TUOI INSESTIMI D'URTO
Ultime Promozioni!
SCULPTE ZONE
CREA IL PONTE TRA LA COSMESI E LA CHIRURGIA ESTETICA
Via Collection e il marchio esclusivo Phytoner
DAY SPA e Benessere - C. Re Umberto, 48 TORINO
Chiama il 011 504558 e prenota un appuntamento

Saab Happy Week

Pianifica una settimana con felicità di vero



La Gamma Saab ti offre le migliori condizioni con prezzi speciali validi dal 23 al 29 luglio 2005. Le offerte sono riservate ai clienti che acquistano un nuovo veicolo Saab.

	Anticipo	Ultima rata
es. 24.900	45%	45%

Per saperne di più sulle alternative di finanziamento, vai su www.saab.it



in partnership con

STERZA s.r.l. - via Ventimiglia, 166 - 10127 Torino - Tel. 011/6313629 - Fax 011/678133
e-mail: sterza@comipac.it

lfas
Dal 1951, auto e servizi

LA VORAGINE DEL BILANCIO. PRONTO UN PIANO DI RIENTRO CON NUOVE TASSE

Buco nella Sanità Valpreda: «L'Irap non sarà toccata»

L'assessore: per contenere la spesa regionale ridurremo il numero delle aziende sanitarie

Intervista
DI PAOLA SCOLA

«L'Irap non si tocca. Non avrebbe senso che la Regione pensasse di aumentarla mentre il governo centrale la riduce». Il Piemonte, dunque, dovrà affidarsi a una nuova forma di tassazione, studiata con esperti, per la copertura del deficit da un miliardo e 50 milioni di euro della Sanità.

L'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, ieri nel Cuneese per una serie di incontri, non nasconde la sua preoccupazione: «Bisogna avere ben chiaro che di questa situazione non patisce solo il centrosinistra, ma tutti i cittadini».

Come ripianare il debito? «Stiamo lavorando a un piano di rientro. Prima di tutto avvieremo una forte richiesta all'amministrazione centrale, insieme alle altre Regioni che prima governate dal centrodestra e che hanno le nostre stesse difficoltà. E poi dovremo pensare, probabilmente, a nuove forme tassazionali».

Il parlato di Irap, bollo auto, addizionale Irpef, mentre un mutuo sa-

rebbe più possibile. «Toccare l'Irap sarebbe un controsenso, visto che il governo punta a ridurla. E l'Irap è già al massimo possibile. Ribadisco che, con la consulenza di esperti in finanza, valuteremo nuove forme».

Quali tempi vi siete dati? «Il piano di rientro sarà un lavoro breve e sarà strettamente collegato al nuovo documento di programmazione sanitaria regionale. Una programmazione at-

«Tagliare il disavanzo sarà un lavoro lungo. I primi risultati concreti si vedranno soltanto alla fine dell'anno»

tena ci consentirà di concorrere a ridurre sprechi e inefficienze. I risultati non si vedranno subito ma ci saranno».

Una scadenza? «Entro fine dicembre dovremmo riuscire a presentare il nuovo piano sanitario».

Gli strumenti? «Penso, per esempio, a un monitoraggio delle attività e dei punti critici di spesa, all'estensione di servizi come il centro unico di prenotazione dei servizi o il centro

LA PROPOSTA DEL PDCI

«Una commissione d'inchiesta indagherà sul passivo»

«Istituire una commissione d'inchiesta sul deficit della sanità e valutare la possibilità di rivalersi anche in sede civile su manager e politici che risultassero responsabili della formazione del debito: è la proposta che il consigliere regionale del Comunista Italiano, Vincenzo Chiappa, presenterà domani nella riunione della commissione sanità».

«Le prime indiscrezioni sul debito accumulato da Asl e Aso del Piemonte - osserva Chiappa - confermano quello che da tempo, anche in campagna elettorale andavamo dicendo. È la conferma del malgoverno che la destra e l'onorevole Ghigo hanno fatto subire ai cittadini piemontesi per dieci anni. All'enorme deficit accumulato non ha fatto peraltro riscontro alcun miglioramento della qualità dei servizi offerti agli utenti e di quella degli ambienti di lavoro per gli operatori».



Il taglio delle Asl non comporterà un ridimensionamento dei servizi per i pazienti

unificato di acquisto per le Asl. Che fine faranno le Asl?

«In tutto il Piemonte abbiamo ventidue aziende sanitarie locali e 11 aziende sanitarie ospedaliere. Credo che accorperemo una decina di Asl, mentre le Aso non dovrebbero essere toccate, pur rivedendo la rete ospedaliera».

Quali criteri seguirà? «L'obiettivo è diminuire la "ospedale-canonicità" della Sanità piemontese. Per questo presteremo

grande attenzione a tutte le "voci" e faremo molto riferimento alle realtà locali, ai rapporti con gli enti locali, perché

«semplici spettatori della programmazione. Intendiamo puntare al potenziamento dei servizi territoriali, che deve passare necessariamente attraverso il sistema del distretto, come unità funzionale per l'assistenza. Terremo conto delle peculiarità geografiche».

Si torna a parlare di distret-



L'assessore regionale Mario Valpreda

ti montani per le parti fariche e disagiate?

«Ci confronteremo con le realtà locali per vedere quale potrà essere la forma più idonea».

Nel complesso, rispetto alle altre regioni, qual è lo stato di salute della Sanità piemontese?

«Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche, regioni governate dal centrosinistra, hanno minori debiti e una migliore qualità dei servizi. Nel Centro-Nord, il Pie-

«Per evitare gli sprechi si dovrà puntare molto più sul territorio e arginare rapidamente l'esodo dei pazienti»

monte figura invece come la regione con il debito maggiore e la più alta mobilità passiva».

I piemontesi preferiscono «emigrare» altrove? «Ogni anno abbiamo oltre undicimila cittadini che si recano fuori della nostra regione per farsi curare».

Soluzioni? «Occorre tempo. Ci stiamo sforzando di dare risposte strutturali ai problemi, non rincorrendo semplicemente».

IN FUGA DAL PASSA ALL'UNANIMITÀ NELL'ASSEMBLEA CITTADINA LA MOZIONE DEL CONSIGLIERE ORLANDI

La Margherita: attenti ai trasformisti

Panero: non siamo un partito taxi
Verneti: i voti Cdl non mi fanno schifo

Marina Cassi

Un fantasma - a dire il vero anche più di uno - si aggira ai confini della Margherita. È quello del trasfuga, del voltagabbano, in breve del "barbaro" che pochi mesi dalle elezioni assedia il fortilizio di un partito che - nel senso comune e nei risultati elettorali degli ultimi quattro anni - sembra destinato a vincere. Un altro da sé che forse, più che folgorato dal programma del centro sinistra, è in cerca di una collocazione, insomma per farla breve di posto, una candidatura.

Con linguaggio scervellato, nessun riferimento a persone in carne e ossa, in ventisette righe è scritto nella mozione approvata all'unanimità dall'assemblea cittadina della Margherita l'altra mozione - presentata dal consigliere comunale Massimiliano Orlandi - la prende alla larga, parla di numerosi cittadini che stanno dimostrando attenzione per la Margherita nel momento cruciale del tesseraamento.

Che - forse con una certa abbondanza - migliaia di cittadini che si stanno tesseraando al partito operano che hanno sviluppato un percorso politico e istituzionale all'interno di partiti appartenenti alla coalizione di centro-destra.

Si preoccupa che questa "attenzione" da parte di persone che hanno condiviso fino ad ieri programmi - destra in antitesi con quelli del centrosinistra, possa alterare la collocazione politica



Tommaso Panero



Gianni Verneti

della Margherita che il preambolo allo statuto chiaramente "nel campo del centrosinistra come parte costitutiva e integrante dell'Ulivo".

E arriva al punto quando sollecita il coordinatore cittadino a definire i criteri per la candidatura alle elezioni del 2006 (tante, dalla circoscrizione al Senato), per gli incarichi

che nulla hanno a che vedere con i fondamenti della Margherita. La Margherita torinese è un po' stufa dalla retorica del passato di Gianni La Ganga che ha scelto, un po' a sorpresa, il partito di Rutelli per la ricomparsa sulla scena politica. Mugugni, qualche malumore, ma poi sono arrivati i movimenti di consiglieri di circoscrizione e comunali del centro-destra e di dirigenti dell'Asl in transito a scatenare le preoccupazioni dei dilettanti.

Il segretario cittadino Tommaso Panero è molto cauto: «La Margherita ha tutto l'interesse a aprirsi a un rapporto con chi ora nel centro destra e, riconoscendo la crisi e il fallimento, cerca un altro approdo. E' chiaro che si deve far attenzione a questo pezzo di mondo se si vuole vincere le elezioni. C'è un "Non siamo un partito". E siamo un po' preoccupati che ingressi di persone dall'altro schieramento possano dare una im-

magine diversa della Margherita».

Panero non vuole blindare il tesseraamento, però vuole che a settembre si definiscano regole per la candidatura: «Per carità non c'è nulla di male in un passaggio di schieramento in una circoscrizione, già diverso è un consiglio comunale. E ancora diverso è in una Asl. Non fare un po' di

ce: i dirigenti che hanno lavorato bene al loro posto, ma si illudono: non ha lavorato male resta il solo perché lascia il centro-destra».

Il segretario regionale, Gianni Verneti, la mette giù con la abituale levità: «I voti del centro-destra non mi fanno schifo. Il ruolo della Margherita è proprio quello di raccogliere i delusi del centro-destra e tanti oggi. A noi riesce a farlo meglio che ai Ds e, infatti, ad esempio un ex socialista come La Ganga che ci si poteva aspettare andasse a loro è venuto da noi. Siamo aperti e accoglienti. E conclude soddisfatto: «D'accordo: facciamo attenzione al trasformismo, ma non dimentichiamo che sono loro a cambiare perché quella linea politica non gli è più bene: noi traviamo, siamo e resteremo nel centro sinistra».

VOTO AGLI MURI DI FI CONTRO IL «TEOREMA CHIAMPARINO»

Centrosinistra già all'opera «No alle liste ghettizzate»

Anche Leo d'accordo
«Candidati stranieri per evitare la nascita di partiti etnici»

Luciano Borghesani

Mentre il centrodestra alza il muro (con qualche fessura) verso il teorema Chiamparino per il voto agli stranieri, la centrosinistra, Ds, Margherita, Rifondazione, Comunisti Italiani, SdI, da tempo, sono al lavoro per costruire rapporti solidi con i nuovi cittadini.

L'altro ieri la Margherita ha ufficializzato la scelta di aprire le liste delle circoscrizioni a rumani, marocchini, peruviani, cinesi, ai cittadini del mondo. «Dobbiamo evitare di ghettizzare le loro presenze - spiega il segretario cittadi-

no Tommaso Panero - che si formano liste etniche, oppure che ci sia la campagna acquisti dei partiti per "famiglie", o che pur di avere lo straniero tra i candidati si imbarchi chiunque».

Considerazioni simili a quelle svolte da Giampaolo Leo, cattolico come Panero, ma militante sul fronte opposto in Forza Italia. «La sinistra ha risentito di frettilosità, ma se il destino elettorale è questo, tutti i partiti dovranno fare sforzi per rendere sostanzialmente democratica la partecipazione degli immigrati» - voto - dice l'ex assessore regionale - Evitiamo il Libano: la frammentazione in tanti partiti etnici. Solo col dialogo garantiremo la loro adesione alla nostra vita politica, alla nostra».

Condivide i concetti di Leo (anche quelli di Angelo Bardi, favorevole al voto agli stranieri), ma non accetta di giocare la partita con la regola di Chiamparino e c., il

coordinatore regionale degli emigranti, Guido Crosetto: «Punto primo: si deve rispettare la Costituzione, voto chi ha la cittadinanza e se la sua acquisizione la si vuole ridurre se ne discute in Parlamento - osserva Crosetto - Punto secondo: una cosa è fare il badante o avere un lavoro, un'altra è dalinquere: anche in favore degli immigrati onesti noi dobbiamo mettere regole precise per il riconoscimento del diritto al voto. Il "teorema Chiamparino" è un indigesto minestrone, ha il solo scopo di far propaganda, conquistare facili consensi».

Crosetto si batterà ad oltranza, vuol organizzare una manifestazione di piazza, contro il metodo di Chiamparino e della sinistra e a favore del voto agli stranieri deciso in modo democratico e volto alla vera integrazione. Il leader degli azzurri tiene a far sapere che ha sposato una ceca (extracomunitaria fino a 13 anni fa), che il partito



Il presidente di San Paolo-Pozzostrada, Michele Paulino, e il Ds Dino Sanlorenzo



ha un dipartimento che si occupa dei rapporti con arabi, cinesi e quanti altri, che è attivista islamica.

La Margherita intanto tesse tela politica con gli stranieri che lavorano a Torino proprio in quei quartieri che il prossimo anno saranno teatro (se non ci saranno impedimenti legali alla delibera comunale) delle consultazioni popolari. All'opera, in prime fila, ci sono il consigliere comunale Massimilia-

Orlandi, già presidente di San Vincenzo, in contatto con parroci e ambienti religiosi frequentati soprattutto da peruviani, filippini, romeni, arabi, i presidenti di Pozzostrada, Michele Paulino, e di San Donato, Guido Alunno. Già nella campagna elettorale per la Regione furono promossi incontri «on le comunità di via Fiochetto» - via Botticelli, via Cuminana, con un'associazione mista (stranieri sposati con italiani).

«Dobbiamo favorire l'integrazione nei fatti, non devono essere presenze simboliche. I partiti tradizionali - spiegano Orlandi, Paulino e Alunno - devono saper coinvolgere i nuovi cittadini sui temi del territorio, della collettività, anche per responsabilizzarli, per far loro meglio la nostra cultura».

I Ds hanno fatto da apripista: nel '90 Pds portarono in Rossa la somala Rita Hassan, poi nel '97 fecero eleggere l'ex ministro somalo Mohamed Aden Sheikh (ricandidato alle regionali scorse). Un grande vecchio - l'ex presidente del consiglio regionale (75-80) Dino Sanlorenzo si è prodigato nel dire ai compagni in occasione di dibattiti e sezioni che «l'integrazione è questione prioritaria da affrontare: la mia mia col è moldava - racconta - mi ha invitato alle loro riunioni, alle loro feste, e ho visto i gravi problemi dei nostri immigrati, quelli sfruttati nel lavoro nero, che, negli anni cinquanta, vivevano in condizioni disastrose. Sembra Moretti che diceva a D'Alema: «Poi quacosa di sinistra...». Fassino ha ascoltato il maestro Dino: Chiamparino ha dato la prima risposta concreta riconoscendo agli immigrati il voto nelle zone dove vivono».

Quinto. Le imprese devono essere disponibili ad innovare i propri modelli organizzativi per andare incontro ai bisogni "flessibili" individuali dei dipendenti; così come vanno ammorbiditi modi e tempi vita più complessivi ed estesi alle aziende, vedi i servizi per la famiglia, ma pure quelli che favoriscono la formazione permanente personale. Quinto. Definire un Patto per la competitività e coesione sociale, il tema della flessibilità del lavoro diventa un paradigma di confronto scorbutico, complesso ma da affrontare tra i partiti sociali, essendo in gioco condizioni della difesa dei posti di lavoro che contribuiscono a benessere delle persone che lavorano, alla qualità di quel capitale umano che tutti riteniamo indispensabile per il futuro nostra comunità.

La flessibilità non deve essere una minaccia

«Ormai i seminari e le cifre sulla crisi, o metamorfosi o declino del territorio torinese si sprecano e alla fine convergono grosso modo quasi unanimemente sull'analisi e sulle cause. Si tratta, quindi, di imbarcarsi in una qualche avventura per salvare il famoso mare che divide il "dire" dal "fare". Raccogliendo l'invito che ci viene rivolto nelle tavole rotonde non intendo addentrarmi in ciò che dovrebbe fare lo Stato, gli enti locali e quanti altri, ma invece considerare quanto potrebbe toccare e spettare alle relazioni sindacali».

Che lo si voglia o meno siamo davanti a situazioni all'apparenza difficili da conciliare ma che trovano oggettivi riscontri. Il sistema delle imprese torinesi avanza richieste di flessibilità motivandole per reggere l'agguerrita concorrenza internazionale e non delocalizzare.

Con prestazioni più flessibili si chiede implicitamente ai lavoratori di assumersi di più il rischio dell'andamento dell'impresa in cui lavorano. Non possono essere dunque negati ai lavoratori opportunità di sorveglianza e di garanzia questo rischio. Molti lavoratori percepiscono la flessibilità del lavoro quale un'incombente minaccia di incertezza e di mancanza tutele che può protrarsi a lungo nel tempo e cioè nella precarietà.

Luoghi di lavoro ove il sindacato non c'è il fenomeno è tanto più possibile e facile; e resta che successivamente ripartire i guasti.

Così facendo è ingenerata specie di inflessibilità che colpisce maggiormente i soggetti più deboli, i giovani e dalle donne al meno qualificati agli immigrati, e si acuisce in mancanza protezioni sociali adeguate. Questa inflessibilità estrema nel lavoro fa molto male allo sviluppo della nostra area. Impoverisce le esperienze dei lavoratori, danneggia gli stimoli al passaggio dell'economia verso nuove produzioni industriali ad alto contenuto tecnologico; zavorra il transito verso quella società della conoscenza che deve permeare la manifattura così come il terziario.

Per altro soffoca le ragioni di flessibilità necessaria e adattabile sia alle esigenze delle imprese che a quelle dei lavoratori, in special modo delle lavoratrici e i giovani. Un po' come la gramigna fa con il grano.

In conclusione siamo consci di alcuni aspetti fondamentali.

Primo. Il sistema manifatturiero e dei servizi alle imprese locali, a partire dalle sue aziende private più rappresentative, la Fiat, deve prodigarsi e contare su infrastrutture, ricerca, innovazione, internazionalizzazione. Secondo. Crediamo che la flessibilità non possa essere adombrata come uno strumento buono per tutte le situazioni, per tutte le imprese e i settori in pari maniera e intensità. Terzo. La inflessibilità è combattuta culturalmente e normativamente insieme dalle parti sociali, con l'insostituibile ruolo pubblico.

Quarto. Le imprese devono essere disponibili ad innovare i propri modelli organizzativi per andare incontro ai bisogni "flessibili" individuali dei dipendenti; così come vanno ammorbiditi modi e tempi vita più complessivi ed estesi alle aziende, vedi i servizi per la famiglia, ma pure quelli che favoriscono la formazione permanente personale.

Quinto. Definire un Patto per la competitività e coesione sociale, il tema della flessibilità del lavoro diventa un paradigma di confronto scorbutico, complesso ma da affrontare tra i partiti sociali, essendo in gioco condizioni della difesa dei posti di lavoro che contribuiscono a benessere delle persone che lavorano, alla qualità di quel capitale umano che tutti riteniamo indispensabile per il futuro nostra comunità.

Segretario Cisl Torino



Viabilità

La sosta a pagamento nella zona delimitata dalle strisce blu è sospesa dall'8 al 20 agosto compresi. Gli abbonamenti mensili Glt acquistati per il mese di settembre saranno validi dal 22 agosto; quelli acquistati per il mese di luglio potranno essere utilizzati fino al giorno di agosto. Invariate le altre modalità di pagamento. Nel periodo in questione è sospeso anche il servizio di pulizia meccanizzata nella zona centrale e la Zu centrale diurna (7.30-10.30).

Indice della qualità dell'aria

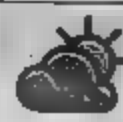
La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	
Venerdì 22.07.2005	4
Giovedì 21/07/2005	4
Mercoledì 20/07/2005	3
Martedì 19/07/2005	4
Venerdì 18/07/2005	4
Giovedì 17/07/2005	4
Mercoledì 16/07/2005	4

Previsione per oggi

Domenica 24.07.05

Nuvolosità in incremento durante il giorno nelle vallate piemontesi; possibili isolati piovoschi. Nuvoloso e calo delle temperature in città. Scarsa possibilità di pioggia. In parte soleggiato ieri a Torino con calo termico a 27.2 di massima, 18.1 di minima, 43% di umidità alle ore 18. Sereno ma molto caldo l'anno scorso con 37.3 di massima, 22.3 di minima e 35% di umidità.



Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; via Fratelli Carle 5; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis.
NOTTE (19,30-9): via Nizza 65; piazza Massaua 1.
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

VIABILITÀ. DIVISO UN «BAILEY» PER REALIZZARE UNA PASSERELLA CICLO-PEDONALE ALLA PELLERINA E UNA IN CORSO UNITÀ D'ITALIA

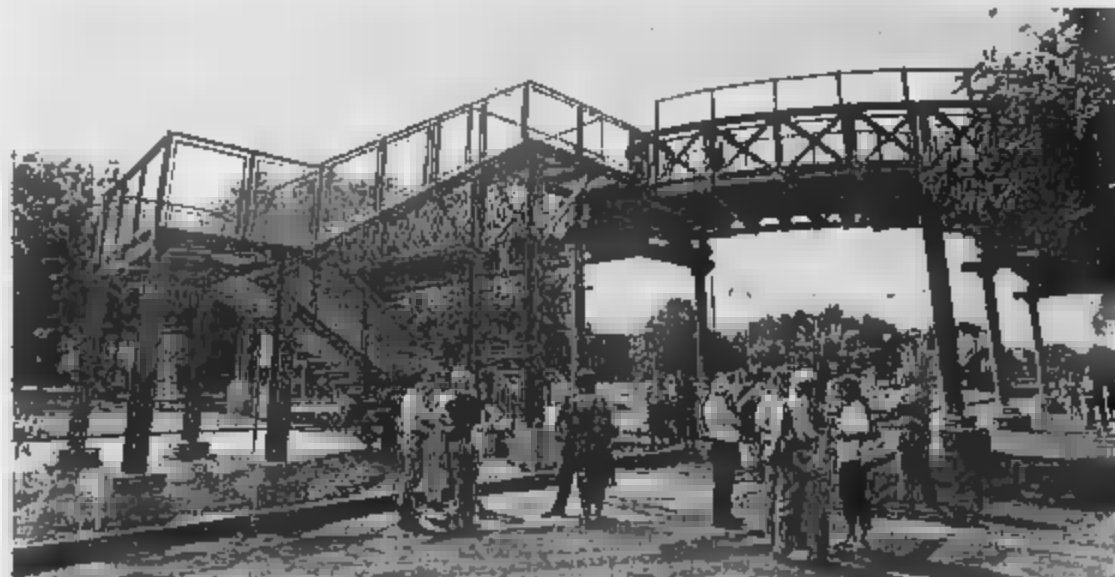
Un unico ponte per due parchi

In arrivo nei corsi Regina e Moncalieri rilevatori di velocità e telecamere

Laura De Bortoli

L'inno d'Italia, suonato dalla banda filarmonica di Mirafiori, ha fatto il sottofondo all'inaugurazione della passerella ciclo-pedonale che unisce borgata Frassati al parco della Pellerina. Il quartiere di decina di anni fa, all'imbocco della tangenziale di Regina ha finalmente il ponte, che contribuisce a creare un collegamento tra le verdi della ovest di Torino e a completare la percorribilità delle piste ciclabili cittadine. Circa 70 chilometri di preferenziale per ciclisti, che si arricchiranno presto di altri 10 mila metri di percorso. I residenti potranno così passare dalla Pellerina al parco delle Vallette, deviando poi in corso Cincinnato e in corso Lombardia senza mai scendere dalla bici. Un altro angolo della città, quello periferico, è stato arricchito di un tassello importante per i residenti, che lamentavano da tempo l'impossibilità di attraversare il corso senza il rischio di essere investiti.

«Abbiamo qui oltre 10 anni - ha raccontato Luciano Vassallo, uno dei primi a prendere casa lì - e finalmente abbiamo ottenuto questo passaggio che ci consentirà di raggiungere il parco senza dover attraversare il corso. Questo quartiere sta diventando più attrezzato. L'unico dubbio riguarda il probabile attraversamento del ponte da parte di motoristi. I dissuasori presenti ai due ingressi, infatti, sono abbastanza stretti per impedire a qualche furbo di usare la passerella invece di viaggiare sulla strada normale. In linea di massima, però, sono soddisfatti gli abitanti del plesso di case che agli inizi degli anni Novanta costruirono in mezzo al nulla e che ora fanno parte di una borgata con supermercato, un piccolo centro commerciale, una farmacia e un parco. In tanti ieri hanno assistito



La passerella inaugurata ieri in corso Unità d'Italia all'altezza del Palavola

IL «BAILEY»

La migliore durante le emergenze

«I ponti Bailey prendono il nome dall'omonimo ingegnere inglese (Donald Bailey) che li inventò nel 1940. La genialità di queste strutture sta nella facilità di assemblaggio, che consente di trasportarli e montarli agilmente per utilizzarli nei casi di emergenza. Sono realizzati prevalentemente con elementi metallici e in passato venivano usati e montati dal genio militare. Qualche anno sono stati dati in uso alla protezione civile. Possono essere rigidi, per un totale di 22 metri e galleggianti, per complessivi 64 metri. Esempio di impiego: a Chivasso l'alluvione del 2000 fece crollare il ponte che c'era. I militari sostituirono con Bailey,



La fanfara alla d'apertura del ponte tra la Pellerina e borgata Frassati

taglio del nastro che inaugurava la nuova opera. Mamme con i bambini, ragazzi con i e soprattutto anziani, che trascorrono le giornate estive passeggiando tra i prati della Pellerina, alla ricerca di un po' di ombra e fresco. Quello che manca? Una panetteria e le barriere antirumore, per ridurre l'inquinamento acustico che l'intenso traffico del corso costantemente provoca.

Per edificare l'opera è stato speso oltre 1 milione e mezzo di euro, servito anche per realizzare un'altra passerella aperta ieri, quella che passa sopra corso Unità d'Italia e arriva al plesso Millefonti, poco prima del Palavola. Per costruire i due passaggi sopraelevati sono state usate parti di un ponte militare Bailey utilizzato negli anni Sessanta per far fronte alla piena di Stura. Le due strutture, in metallo con tavolato in legno, sono state montate in poco più di un anno, durante il quale ha ricordato lo stesso assessore, ci sono state deviazioni alla viabilità. «Questi attraversamenti - ha raccontato l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestaro - servono a liberare le grandi arterie del traffico, come quello di corso Regina e di corso Unità d'Italia. Inoltre, utilizzando il materiale che già avevamo nei magazzini comunali, i costi sono stati contenuti, pur garantendo un ottimo inserimento paesaggistico delle infrastrutture lungo i due principali ingressi della Città».

Ma le novità non si fermano qui. A breve in corso Regina e in corso Moncalieri verranno posizionati dei segnaposto della velocità, che rileveranno e informeranno gli automobilisti sulla loro effettiva andatura. Ci saranno avvisi luminosi, seguiti da una telecamera che fotograferà chi supererà i limiti. Uno strumento in più, spiegano i tecnici del Comune, di garanzia per i cittadini, che potranno scegliere se essere multati o se rallentare.

Tre ceramiche firmate Lenci una bella sorpresa in famiglia

Bastate a Enrico Z. di Torino (e a tutti i nostri lettori, naturalmente) per lui il messaggio in codice, perché circa due mesi fa ha ricevuto una telefonata di Simonetta con sorpresa. Così le vacanze avranno certamente un motivo di allegria in più.

Aveva inviato un foglietto di carta a quadretti con poche laconiche parole: «Vi sarei grato se mi faceste la stima di questi tre oggetti firmati Lenci». Tre foto, l'indirizzo e telefono come richiede Saper spendere (l'indirizzo della rubrica La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino) e in fondo una brevissima annotazione: «Da tre generazioni dipendiamo Lenci».

Ha esaminato gli oggetti l'architetto Massimo Meli, perito a restauratore, e con sua soddisfazione (e anche nostra quando le notizie buone per i nostri amici lettori) ha constatato che sono tutti belli e di buon valore: il piatto decorato con due contadini, un uomo e una donna, e

«Il piatto decorato con due contadini, un uomo e una donna, e un'asino che cammina su un sentiero appena accennato, sfondo bianco a due nuvolette nel cielo è stato eseguito da Gigi Chiesa intorno al 1935. Dalla foto si nota che serve un accorto restauratore, così il valore del piatto si è intorno ai 2500 euro. Accetti dal titolo "Tuffetti" la seconda statuetta di ceramica; autore è Felice Tosalli, intorno al 1936. Anche per questi "Tuffetti" il valore è di circa 2500 euro. Infine, la targa con Madonna Fiorentina con Bambinello, il cui autore però è sconosciuto: vale intorno ai 2000 euro. Enrico ha così avuto una bella soddisfazione poco prima delle vacanze».

Scarno anche il biglietto di Pietro G. La provincia di Asti che presenta la sua Madonna firmata Lenci, in ottimo stato. La figura bianca e terrosa ha il capo reclinato sotto il velo che lo ricopre e un'aureola;

la sua mini bellissima sono alzate in un gesto di protezione due colombe appoggiate al. Dice l'architetto Meli: «Questa Madonna della Lenci è in ottimo stato e anche bella, ma povera di colore e questo ne diminuisce il fascino e anche il valore: la stima è di 1200 euro. Un pizzico di fortuna ha sicuramente aiutato Giuseppe T. Torino che ha acquistato su un mercatino un quadro che ritrae una donna appoggiata a una scrivania con carta e penna in mano: «I colori del dipinto sono perfetti anche se la fotografia ha un riflesso dovuto al vetro. L'ho pagato 140 euro e chissà se ho fatto bene. Vorrei pulire la cornice che è in foglia d'oro; ho provato con un pennello intriso d'acqua e sapone, ma non ho avuto esiti lusinghieri. E la tela dovrebbe essere trattata?». Secondo il professor Ferdinando Viglieno Cossolino «si restano felici da te» sono sempre rischiosi e sconsigliabili. La cornice è stata antichizzata e così dovrebbe restare. Nel complesso, quadro e cornice hanno necessità di restauri e pulizie e possono ancora vivere a lungo senza manomissioni. Il dipinto sembra essere stato eseguito verso la metà dell'Ottocento e copiato da un quadro antico. sembra proprio che spesso bene i suoi soldi. Pub essere soddisfatto Luciano P. di Torino che voleva donare quattro oggetti ai quattro figli senza commettere gravi ingiustizie. La statuetta della Madonna - dice l'esperto - è produzione di serie francese, inizio 900: 200 euro. Il mobiletto con porfina intagliata è fine 800, vale 200 euro, mentre l'orologio e i due vasi montati a lampada, inizio 900, valgono rispettivamente 100 e 250 euro i due. Il dipinto "Il battesimo di Cristo", prima metà 900, 300 euro come il paesaggio con barbe. simonetta.conti@lastampa.it

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it

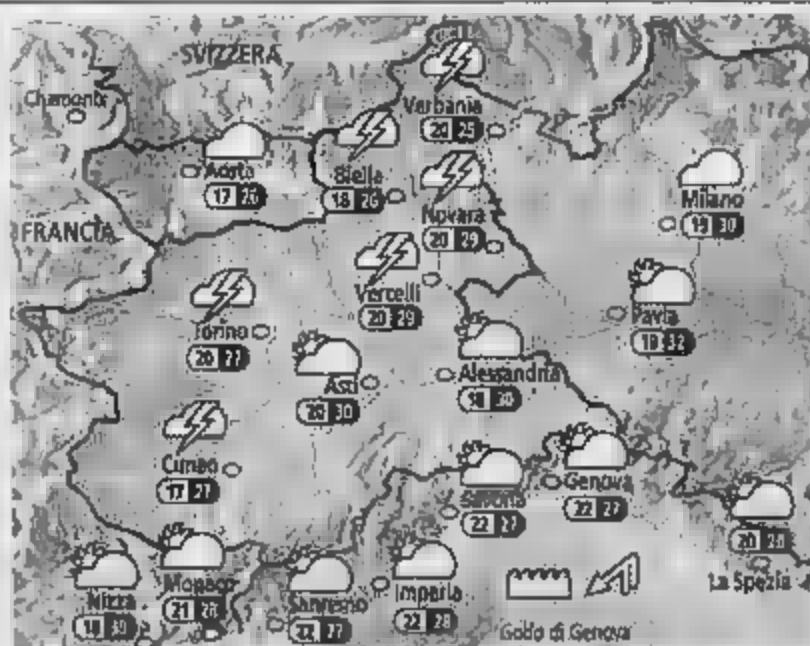


IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 6 minuti; culmina alle ore 13 e 36 minuti; tramonta alle ore 21 e 5 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 23 e 11 minuti; cala domani alle ore 10 e 58 minuti.



OGGI Al mattino banchi nuvolosi sparsi, con cielo a tratti coperto, su Valle d'Aosta, montagne piemontesi e Riviera di Levante; sulle altre zone maggiormente soleggiate. Temperature mattutine gradevoli. Nel corso del pomeriggio con tutta probabilità si formeranno focolai temporaleschi su Biellese, Veronese, Verbano e Novarese, mentre sulle altre zone prevale il sole. Aria moderatamente calda. Vento teso sulla costa.



DOMANI In mattinata nuvoloso sui monti piemontesi a ridosso della pianura, con qualche pioggia intermittente; altrove l'aria si chiarifica e temperature gradevoli. Nel pomeriggio tempo instabile e probabili temporali su Torinese, Biellese, Veronese, Verbano e Novarese, specialmente nelle zone pianeggianti vicine al rilievo; sul restante territorio poche nubi e molto sole. Aria moderatamente calda. Vento debole.

Il gelato d'inverno

Finalmente
Vesate!!!

Vasto assortimento di gusti alle creme e frutta, granita, frappe preparati con il gelato, frullati di frutta fresca, macedonielli.

"Il gelato d'inverno" Vi aspetta in
c.so Bramante, 6 - Torino
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 00,30

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alge.it

VALLI DI LANZO. IL CASO DEL «CIBRARIO» ALLE PRESE CON UNA SERIE DI PRESCRIZIONI IMPOSTE DALL'ASL

Rifugi a rischio chiusura

I gestori: «E' impossibile adeguarci alle nuove normative»

Nadia Bergamini

Ore di cammino su **montagne in una cornice naturale incontaminata**. Dopo tanta fatica l'alpinista del tempo passato, prima di affrontare la parete rocciosa si fermava al rifugio che **aveva sulla sua strada per un piatto di minestrone caldo e un giaciglio** cui riposarsi fino alle prime luci dell'alba. In questo spirito **nero costruiti alla fine dell'800** molte strutture montane. Locali spartani, privi di ogni genere di lusso con lo scopo appunto di dare rifugio ad alpinisti ed escursionisti a metà della loro marcia. Ora le cose sono cambiate, **di molto**. I rifugi sono costretti ad adeguarsi alle normative vigenti e man mano assomigliano sempre più ad alberghi. Normative intransigenti che rischiano di far scomparire per sempre questi piccoli presidi montani. **Il rifugio Cibario**, in **Val di Lanzo**, Giuseppe Reoli è l'ex presidente della sezione Cai di Lanzo, Giuseppe Tempo. Sezione che ha in gestione la struttura dal 1965 e che ogni anno dal primo weekend di luglio al pri-

mo di settembre lo rende disponibile per i tanti turisti (circa 700) che lo raggiungono a piedi da Barmasse a 1547 metri per poi proseguire il giorno seguente verso la punta della Croce Rossa a 3586 metri. E le normative vanno bene - spiega Reoli - ma spesso adeguarsi è difficile, come ad esempio **caso, ma è certo l'unico, dove l'edificio ha più di cento anni. Per fare un esempio, il**

«Il pavimento in larice del vecchio refettorio potrebbe sparire»

refettorio del nostro rifugio centenario possiede un bellissimo pavimento in larice. La legge imporrebbe **lavoro più volte**. **impossibile**. L'unica chance sarebbe quella di sostituirlo o farlo lucidare, ma in questo caso per mantenerlo poi in salute dovremmo chiedere agli escursionisti di entrare senza scarponi. E se alcune delle prescrizioni risultano quasi impossibili da ottemperare per i **proibitivi imposti a chi svolge funzione di volonta-**

riato, altre sfiorano addirittura l'assurdo. **questione importante sono i rifornimenti - chiarisce Tempo - effettuati un paio di volte nella stagione con l'ausilio dell'elicottero che poi trasporta a valle i rifiuti. Ebbene le nuove norme ci impongono addirittura di non poter più servire il pane di oltre un paio di giorni. Se si considera l'ubicazione del rifugio, risulta chiaro impossibile scendere a valle quotidianamente per rifornire alcune regole. Regole che in fondo **anche il senso profondo e il ruolo del rifugio. «Basta pensare - prosa-****

sa **analisi annuali a costi** sordidanti che vanno dagli 800 ai 1500 euro per **mesi** apertura al pubblico. O la tariffa di captazione dell'acqua, che al Cibario proviene da una sorgente in una grotta, e che la passata giunta regionale ha stabilito in 250 euro, poi dimezzata poco prima delle elezioni ma mai ratificata. «A queste condizioni molti dei piccoli rifugi saranno costretti a chiudere - concludono i due responsabili del Cai **Leini** - Tutto ciò, invece, non accade in Valle d'Aosta, dove le strutture che non è possibile mettere a norma vengono ricostruite con finanziamento regionale e le analisi dell'acqua le fa l'Arpa al costo di 100 euro. L'assessore regionale **Montagna Bruna Sibille** conosce bene queste problematiche. «Stiamo lavorando per trovare soluzioni ai problemi - **compatibilmente con le difficoltà** - bilancio in **l'es-**



Il rifugio Cibario, una delle mete classiche dell'escursionismo in alta Val di Lanzo

TERZA DOMENICA DI «A PIEDI FRA LE NUVOLE»

Il Nivolo in scoprire lo spirito della fontina

«Sono cavalli e muli i protagonisti della domenica **tutta natura**» sull'altopiano **Nivolo nel Parco del Gran Paradiso**: dalle **alle 17** sono possibili passeggiate naturalistiche, adatte a tutta la famiglia, in compagnia delle Guide del Parco, nelle località del Serrù e del Nivolo sui sentieri del cavallo; alle **15.30** **località Pian della Ceresole** via in **«Lo spirito della fontina»**.

della famiglia Oberto con dimostrazione della lavorazione del latte per la preparazione del formaggio tipico della valle; alle **11.30 e alle 15.30** **al casotto del Bastalone** in località Serrù **guardaparco** effettueranno un trasporto di rifornimenti alla loro base di sorveglianza con l'impiego di un mulo e di un cavallo; alle **15.30** **località Pian della Ceresole** via in **«Lo spirito della fontina»**.

degustazione teatralizzata della fontina a cura del Gruppo teatrale Kainé che dovrà convivere con il tradizionale motoraduno, destinato ad affollare, come sempre, **dei luoghi più belli** (e meno riquadrati come meriterebbe) di Ceresole. **segnalare infine alla Ca dal Meist**, dietro il Municipio di Ceresole, le mostre documentarie sulla **«Memoria della Alpi»**. Orario: 10-12, 15-18.

PRAGELATO. PER DICEMBRE SARA' PRONTO IL COLLEGAMENTO CON SESTRIERE

Il futuro della Val Troncea sale in funivia fino al Colle

Antonio Glaime

Per anni era stato solo un sogno, un'ipotesi di sviluppo, per quella bella località montana che è Pragelato, porta della Val Troncea: **collegamento tramite funivia**, **la vicina stazione sciistica di Sestriere**. Un sogno arduo per i turisti, quasi come il ponte sullo stretto di Messina, ma che **adesso si sta trasformando in realtà**. Il primo traliccio è stato completato (è alto una trentina di metri), ma il secondo è il doppio. Spiega Valter Marin, sindaco di Pragelato: «Sta nascendo una funivia con due cabine per la salita e la discesa dal colle, che complessivamente **potranno portare 120 persone**. Questo significa collegare il comprensorio di Pragelato con i **50 chilometri di**

pista **comprensorio della Via Lattea**, dove gli sciatori avranno a disposizione ben 400 chilometri di piste della Via Lattea. La salita al colle sarà veloce, solo sei minuti, il che significa dieci corse all'ora con una portata **di 800 persone**. I lavori procedono a ritmo serrato ed il collaudo **previsto per dicembre**. Continua a spiegare il sindaco: «Si **un'opera del costo di 10.300.000 euro**, che rientra nelle opere connesse con le olimpiadi. La società che la sta costruendo è la Leitner-Poma, vi lavorano **persone a cui la parola d'ordine è l'alta specializzazione**. Ogni squadra infatti si occupa solo di **parte** costruzione della funivia. Pragelato conta 580 residenti, ma i posti letto nell'albergo **stagione arrivano a 16.000**;

«Senza dubbio questa è l'opera più importante **garantire il futuro a questo paese**. **sottolineare il sindaco**, quest'opera costituisce **più grande industria ecologica realizzata negli ultimi 50 anni**, fatto salvo per l'impatto ambientale, i tralicci infatti sbucano **la pineta**. Il primo cittadino rassicura comunque gli amanti dello slow sci, quello che si pratica in quest'angolo di valle, dove la natura non ha ceduto il passo **logiche che regolano in modo esasperato le** sciistiche. Qui le code agli skilift sono più corte e gli amanti del fuoripista **dello sci di **trovato**** Pragelato la capitale del loro interesse. Il sindaco tranquillizza anche chi teme che **collegamento con Sestriere pos-**



La posa del traliccio è rispettosa dell'ambiente: lo sostiene il sindaco

sa significare la chiusura degli impianti **risalita locali: «Sò** convinto che, come da Pragelato saliranno turisti verso Sestriere. **Il ve **saranno**** altri che invece scenderanno, magari per praticare lo sci di fondo. Pragelato si appresta, con i suoi trampolini olimpici, il nuovo Village Resort, i nuovi

bed and breakfast, a vivere una vita diversa, suggestiva in inverno ed incantevole in estate, quando, entrati **parco della Val Troncea**, si **a salire verso le bergerie**, dove lassù ci sono gli ultimi pastori che sanno preparare un formaggio che riporta **sapori ormai dimenticati**.

PONT. DA OGGI LA PERSONALE DI GIAMPAOLO TRUFFA

Alla Torre Ferranda l'arte è ormai di casa

E' di Giampaolo Truffa la seconda proposta artistica che da oggi **inaugurazione alle 10.30** - sarà visibile nella suggestiva cornice della millenaria Torre Ferranda a Pont Canavese, all'imbocco della vallata Orco e Soana, nel versante piemontese del Parco Nazionale Gran Paradiso. Per la quinta edizione **GranParadisofestival**, il contenitore ideale dell'Associazione Amici del Gran Paradiso, la Torre Ferranda, grazie anche alla sensibilità ed interesse dimostrati dall'amministrazione comunale **Pont**, è diventata lo spazio principale per le proposte artistiche ideate da Gianfranco Schialvino, direttore artistico della rassegna. Dicono il sindaco di Pont **Marco Balagna** e l'assessore alla cultura **Silvana Ferrero**: «La Torre Ferranda, testimonianza sto-

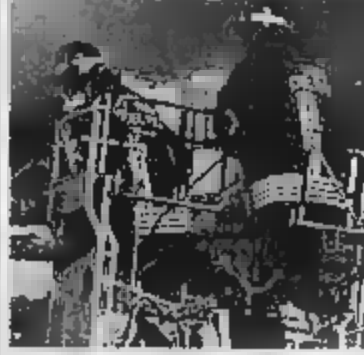
rica del passato di Pont Canavese, è e deve rimanere **monumento di se stessa**, arricchita da queste mostre». Accanto alla mostra con il biglietto d'ingresso il pubblico potrà anche visitare il Museo del Territorio che si sviluppa sui piani interni con una **di pannelli che raccontano** questa fetta di territorio canavese, dalla preistoria ai giorni nostri. Una parte espositiva è dedicata alle tradizioni **agli oggetti della cultura materiale**. Spettacolare il colpo d'occhio che si gode dalla sommità della Torre (la Ferranda è alta **metri** alla base le montagne, indicate da riferimenti grafici direzionali, sia verso la pianura altocanavese. Orario di apertura: sabato, domenica e festivi ora 10-12; 15-19.

Inbreve

San Giusto Servizio estivo per gli anziani soli
Si chiama semplicemente «Anziani soli ed è un servizio di emergenza, attivo ventiquattr'ore su ventiquattro, destinato ai nuclei di San Giusto Canavese che nel periodo estivo non han-

no la possibilità di spostarsi per acquistare farmaci, generi alimentari, devono recarsi a una visita ospedaliera oppure hanno bisogno di un tecnico per riparare un guasto in casa. Fino al 10 settembre, ad intervenire a domicilio sarà un gruppo di volontari. Basta telefonare al numero 338.5799443. Il progetto è stato ideato dall'amministrazione comunale, in collaborazione con la Croce Verde, la Caritas, la Pro loco e il gruppo alpini.

Riva presso Chieri Fiamme divampano nella discarica abusiva
Sono dovuti intervenire i pompieri di Chieri, Riva e Santena, per spegnere un incendio divampato ieri pomeriggio attorno alle 15, nei pressi della provinciale 120 al confine con Buttigliera d'Alba. Le fiamme, probabilmente dolose, sono state alimentate da una piccola discarica abusiva, nascosta tra le sterpaglie.



Vigili del fuoco al lavoro

Beaulard Moto s'incendia dopo scontro
Un motociclista di Bardonecchia, Cristian Moncada, 22 anni, alla guida di una Yamaha mentre viaggiava verso Oulx si è schiantato contro la **condotta da Bruno Blanc di Oulx**, ieri nei pressi di Beaulard. Nel violento impatto la motocicletta si è incendiata. Ferito il centauro.

Chivasso Sulla Torino-Milano viabilità modificata
Dalle 21 del 25 alle 6 del 26 luglio, direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A 5/A 26 Santhia con possibilità di rientro a Chivasso Est; chiuse le entrate di Borgo d'Ale e Cigliano. Direzione Milano: nessuna chiusura. Le modifiche sono legate ai cantieri di alta velocità.

Verolengo Denunciati tre amici ladri di granoturco
aver rubato pannocchie di granoturco e incendiato una cascina di legna dove farla cuocere nei pressi della Polisportiva «La Cascinetta» a Borgo Revel di Verolengo, tre amici del gruppo Fimnek, Enrico P., 15 anni, e Federico M., 17 anni, sono stati denunciati dai carabinieri.

COLLEGNO. DOMANI LA FIRMA DEL PROTOCOLLO

Comune ed Elbi trovano l'accordo

«Faticoso», così **sindaco di Collegno, Silvana Accossato**, definisce l'iter per **stesura del protocollo d'intesa tra il Comune e la società Elbi**. **tant'è**, dopo mesi di trattative, domani nel municipio, ci sarà la ratifica. «E' sempre così per i protocolli - ammette - ognuno deve cedere **qualcosa**» che il percorso sia concluso. L'impegno che verrà siglato lunedì, infatti, prevede **il trasferimento della Elbi nella **zona industriale di Collegno****. Però, nel contempo, iniziano le trattative per l'area dismessa dalla ditta, circa 40 mila metri quadrati, oggetto di un piano particola-

reggiato in itinere. Il progetto di massima prevede quote di residenziale, terziario e commerciale. E mentre la Elbi vorrebbe realizzare 12 mila metri quadrati, **Comune punta più in basso**. «Noi abbiamo dimostrato attenzione nei loro confronti firmando questo protocollo - conferma l'Accossato - speriamo che anche la Elbi dimostri elasticità mentale nel trovare soluzioni per l'area». Insomma, se non cedono sarà un bel braccio di ferro. Intanto l'amministrazione mette le mani avanti. «Il progetto dovrà essere bello - dichiara - perché **di via De Amicis** sarà la nuova porta di accesso alla città».



Il sindaco Silvana Accossato

Per questo, quando sente parlare di parcheggi a raso si inalbera. «Una spianata come a Le Gru? No - abotta - L'è il capolinea della metropolitana e a due passi il parco della Certosa e il Campo volo: si deve progettare **gusto**. Comunque, per il momento, la giunta incassa la sicurezza che la Elbi resterà a Collegno con essa anche i 900 posti di lavoro. «Alla ratifica - precisa il sindaco - ci saremo noi, la

ditta, le società costruttrici Cds **Collegno** **il sindaco**. Perché, prima di costruire sulla vecchia Elbi vogliamo vedere attiva e funzionante la **sede**. Fidarci è bene... «Cautelarsi è migliore replica». Intanto alla Elbi tirano un respiro di sollievo. Con la firma **il protocollo** hanno la garanzia di ricavare 15 milioni di euro del 40 che **la **sede****. «Senza **sapremmo proprio** fare a proseguire nel progetto e a garantire il lavoro ai dipendenti **il direttore Carlo Casassa**. «Bene - sostiene l'Accossato - Ora devono evitare di incaponirsi sui numeri, ricordando che quella di via **Amicis **varianti più importanti di Collegno****. E per dimostrare la buona volontà aggiunge: «Si trova un accordo entro fine anno, passiamo subito al piano particolareggiato. Garantiamo una corsa preferenziale, tutta per la Elbi. Sennò, la trattativa **avanti: in stile arabo**».

CALUSO. FIM-FIOM UILM: RINVIO INGIUSTIFICATO, TEMIAMO PER TREMILA ADDETTI

Finmek, salta l'incontro a Roma scontro fra sindacati e governo

E' scontro tra organizzazioni sindacali nazionali a governo sul caso Finmek, l'azienda con stabilimenti anche a Caluso, dichiarata in amministrazione straordinaria da fine giugno. L'incontro, che era stato fissato per domani a Roma, è saltato. La decisione preoccupa non poco Fim Fiom **e soprattutto gli oltre 3 mila lavoratori del gruppo**. Fim, Fiom e Uil proclamano lo **agitazione in tutti gli stabilimenti**, invitano le Rsi a portare la protesta davanti **prefetture e **istituzioni locali**** e sollecitano il governo a fissare un incontro nella prossima ora. «Diffidiamo inoltre il commissario straordinario e lo stesso governo - spiegano - a procedere a iniziative di cessione del gruppo e di singoli asset».

E ribadiamo la volontà di difendere le prospettive ed il futuro di tutte le lavoratrici. Il fatto che salti l'incontro programmato per domani (pochi giorni fa e Roma, davanti alla **del ministero dell'Industria** centinaia di lavoratori avevano protestato e manifestato ottenendo così una data per l'incontro) non è un buon segno. «La convocazione - si lamentano le organizzazioni sindacali nazionali - ora viene rinviata senza alcuna motivazione **paralizzato, indica-** re **data**. La situazione del gruppo continua ad essere gravissima, **commissario straordinario e il governo **refutano di discutere con i sindacati **i lavoratori su come affrontarla****».**

Non fare l'incontro in questi giorni - è la preoccupazione di Fim, Fiom e Uilm - significa spostare ad agosto, **le fabbriche vuote** a settembre, in una condizione ancora più grave. Anche perché le indicazioni **governo sono chiare: **il mese di agosto il commissario straordinario Gianluca Vidal troverà un acquirente per gli stabilimenti del gruppo Finmek****, oppure la strada che si imboccherà sarà quella del fallimento. Una prospettiva terribile perché coinvolge almeno **1 mila famiglie in tutta Italia**. La vicenda **ricorda quella toccata allo stabilimento Olt di Scarmagno: non a caso il proprietario era sempre lo stesso, Carlo Fulcheri**, mentre gli imprenditori che poi portarono al fallimento l'azienda di computer appartengono al suo entourage.



"Grandi Affari"

Giordano Arreda

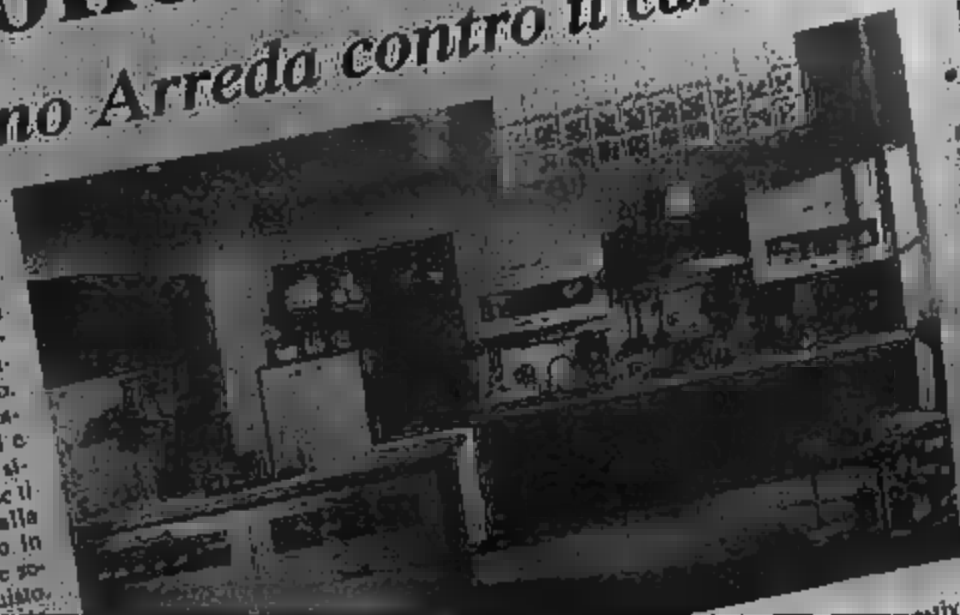
Dal 1947,
più di 144.000 clienti
soddisfatti.

La recessione dei prezzi!

Le proposte Giordano Arreda contro il caro-vita.

È davvero possibile arredare casa, contenendo la spesa senza per questo rinunciare alla qualità? Deviano vivo interesse le iniziative intraprese in questo senso dal mobilificio Giordano Arreda di Feletto Canavese.

Per capire cosa rende differente Giordano Arreda dovete guardare oltre i suoi mobili: scoprirete collaboratori preparati, che vi seguono in ogni fase del vostro acquisto fino a casa, per un montaggio accurato e preciso. Prezzi, sconti e finanziamenti sono sempre reali e documentati, per darvi la sicurezza che il mobile che vi piace si accompagna alla formula di pagamento in grado di darvi maggiore serenità.



INIZIATIVE CONCRETE PER AFFRONTARE IL CARO-VITA

- **QUALITÀ E ASSORTIMENTO**
L'ampia esposizione permette una scelta di elevata livello qualitativa su tutti gli ambienti.
- **FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI A TASSO ZERO**
- **SCONTI FINO AL 60%**

Prezzi, sconti e finanziamenti sono sempre reali e documentati e potrete scegliere la formula di pagamento più adatta alle vostre esigenze.

• **ESPERTI ARREDATORI MONTAGGIO ACCURATO**

Giordano Arreda vi assisterà fino al montaggio del mobile.

Per tutto il periodo resterà attiva l'operazione "Grandi Affari" nella di ambiente esposizione e nei saloni.

Finalmente un segnale positivo.

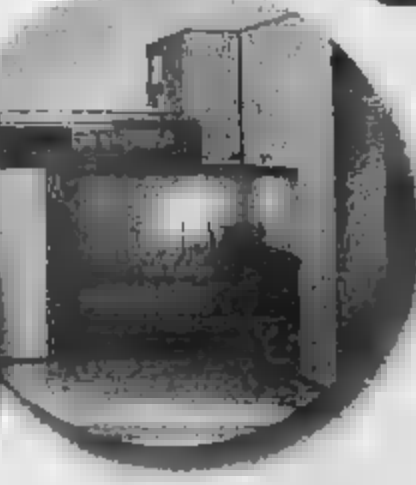
Fino al 14 agosto da Giordano Arreda i prezzi scendono fino al 60%.

Con l'Operazione "Grandi Affari" troverai centinaia di occasioni da non perdere, subito disponibili in pronta consegna. Prezzi, sconti e finanziamenti sono sempre reali ■ documentati e potrai scegliere la formula di pagamento più adatta alle tue esigenze.



Tante proposte d'arredamento
rate fino a 60 mesi
interamente finanziabili ■

TASSO ZERO



CUCINE • SALOTTI • SOGGIORNI • CAMERE • CAMERETTE

Giordano Arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Venite ■ trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30 (18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio)
Tel. 0124 490 586/561 - cesare@giordanoarreda.it - Chiuso lunedì mattina
Aperto ■ le domeniche e i festivi - ■ domenica orario continuato

REPORTAGE
MA MARENCO 32
10126 TORINO
GIORNONE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5658111
011 5658439

Giorno e Notte

Poesie napoletane stasera a Prali

La rassegna Pralibro, dell'Associazione Presidi del Libro - Piemonte, Chiesa Valdese - Prali e le librerie Claudiana e Torre di Abete, stasera (ore 18,30), a Prali, incontro sull'evoluzione del mestiere. Il libro di Carla Bernini, Alberto Galla, Luca Nicolini, Giovanni Peresson e Rocco Pinto. Alle 21 poesie e canzoni napoletane con Rosaria Buonaiuto (voce), Marco Ambrosio (fisa) e concerto corale.



Il Museo Risorgimento

Risorgimento

A luglio il Museo nazionale del Risorgimento organizza visite guidate (sabato alle 10,30 e domenica alle 16,30) a prezzo del biglietto d'ingresso che, per la stagione estiva, si dimezza a 2,5 euro per gli adulti, gratis per i ragazzi con meno di 13 anni e ultra 65enni. Inoltre visite a tema il martedì (10,30) su Cavour e il giovedì (16,30) sulla guerra in Crimea. Per tutto il mese la Biblioteca è aperta in orario continuato. Infotel, 011-56.21.147.

Di lapide in lapide, il nostro futuro dietro spalle. Chi spirò, qui inventò, qui costruì, qui nacque colui che - un rettangolo marmoreo fresco - posa - largo Re Umberto - «semplificò la quotidianità della scrittura», ovvero Marcel Bich. Chi visse... Antonio Gramsci, per esempio, «riscoperto» scorrendo (o duellando) sul futuro della «sa in piazza Carli» che lo accolse (al «15») nei leggendari anni di Torino Pietrogrado d'Italia...
Di ombra in ombra. Una

Oggi Forte di Exilles arriva «Mama Africa» Il concerto è una tappa dell'ultimo tour mondiale

Monica Perosino

Ci sono persone che, almeno una volta nella vita, bisognerebbe incontrare. Oggi Forte di Exilles arriva «Mama Africa»: Miriam Makeba sarà in concerto (ore 18,30, ingresso 23 euro), per l'ultima volta prima dell'addio alle scene, in «Finale (end game)», nell'ambito della rassegna «Le Montagne del Fare Anima».

Miriam Makeba è la più grande interprete della musica africana e figura simbolo della lotta all'apartheid. Da anni è l'ambasciatrice nel mondo dei diritti e della libertà dell'Africa: si è battuta tra i primi contro la discriminazione razziale, da subito al fianco di Mandela, quando negli Anni 60 stava organizzando l'African National Congress.

Una vita dedicata alla libertà e alla musica...

«Ora sono stanca». 73 anni, la vita è lunga. Questo ultimo tour mondiale è come un saluto a chi mi è stato vicino, a chi mi ha ascoltato. Non sparirò: ho ancora tante cose da occuparmi, in Africa, e ancora tante canzoni da scrivere.

La sua musica è stata definita jazz negli anni Sessanta, poi folk, ora va di moda parlare di World Music.

«Non ho ancora capito cosa è questa World Music, viviamo tutti nel mondo e tutta la musica viene dal mondo. Diana Ross, per esempio, da Marte? Credo che questa etichetta sia un modo gentile per definire la musica. Terzo Mondo.

La chiamano «Africa»: cosa significa essere un simbolo della lotta e della libertà africana?

«Mama Africa... Tutto questo meraviglioso continente sulle spalle? Mi sembra un po' troppo. Non credo di essere un simbolo.



Un «estratto» della Guida, però non avaro, anzi, di ampliamenti. E Stendhal e altri viaggiatori a Torino (Centro universitario di ricerche viaggio in Italia), elegante e necessaria piuma. In soccorso degli indigeni e dei forestieri che - avvicinandosi le Olimpiadi 2006 - mandano volentieri in soffitta un loro antenato, Curt Seidel, tedesco della Selva Nera, capitato lungo il Fo nel primo Novecento, innamoratosi e quindi ingelositosi. Questa capitale sino a annotare sul taccuino: «I Baedeker e le Guide ignorano oggi che

lanterna magica sapientemente modellata e retta da Pier Massimo Prolo, mille volte lavato (inviato) nel passato subalpino prossimo e remoto, sempre riaffiorato con una peccata, una «visione» rara, un'atmosfera canforata. Non si può dire flâneur sotto la Mole ignorando la Guida letteraria di Torino (Centro Studi Piemontesi), un inventario di caratteri, di curiosità, idee, una galleria per «color che sanno», che vogliono spingere l'occhio oltre le ovvie, mute cartoline, ecco: un cavallo d'ondolo nei secoli.

Torino è la più moderna e bella città d'Italia. Meglio che l'ignorino: non sarà di certo io ad avvertire il mio compaesano Baedeker perché corregga il suo errore.

«E nell'ottobre del 1801 che Henry Bayle, sotto-luogotenente del sesto reggimento Dragoni» capita in piazza San Carlo, dintorni. Stendhal all'apice dell'album di Pier Prolo. Forse perché il piemontese (e quindi il torinese) si crogiola scoprendo di essere stato così infallibilmente compreso dal signore di Grenoble: «Quella profonda cattiveria,

senza pari al mondo, che è soltanto diffidenza verso gli uomini e la sorte». (Il piemontese sempre fermo al no di cui dirà Natalino Sapegno).

E, con Stendhal, Tasso, Rousseau, Boswell e Sterne (a proposito di viaggi sentimentali, chissà, a dorso di mulo), Xavier de Maistre, Lamartine, Champollion, Balzac, Flaubert e, ultimo non ultimo, Nietzsche, anima qui felicemente persa, lieta, incendiata: «Ecco una città secondo il mio». Anzi la sola. Tranquilla, quasi solenne. Al di là del bene e del male. Ozio da dio...

Il canto libero di Makeba



«Una donna che ha combattuto contro disuguaglianza e ingiustizia. Con che mezzi? «Mandela l'ha fatto» le parole della politica, io con quelle della canzone».

In questi giorni il mondo è nuovamente scosso da una serie di attentati terroristici.

Un problema enorme, da affrontare con ipocrisia. Dobbiamo anche guardare le cause, fare di tutta «l'erba» fascio. Ricordiamoci di chi combatte in Palestina, in Cecenia, in Africa. Anche Nelson Mandela è stato bollato «terrorista dal governo sudafricano. Con un monito: la violenza va sempre rifiutata».

A Torre Pellice «Glazba» l'inferno impalpabile di Erri De Luca

Maurizio Maggiani

Silvia Franca

S'apre questa sera, con un protagonista come Giuseppe Cederna, un altro festival ambientato sulle vette, «Scenario montagna».

La serie è curata da Lucas in collaborazione con Comunità Montana dell'Alta Valle di Susa, Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte e Provincia di Torino. L'intento è quello di connettere «eventi artistici e culturali a itinerari naturalistici, escursioni e riscoperte storiche».

L'inaugurazione è prevista per le 21 al forte del Bramafam (Bardonecchia) con Cederna e lo spettacolo dal suo libro, «Il grande viaggio: un percorso tra luoghi e tempi, in «scampoli della nostra umanità».

Prosegue domani alle 21,15, cinema Trento di Torre Pellice, la «lacrucio» organizzata da Assemblea Teatro. Lo stesso gruppo diretto da Paolo Trento presenta «Glazba»: testi di Erri De Luca e Maurizio Maggiani; in scena: Gisella Bein, Angelo Scarafioti, Cristina Voglino e Roberto Leardi.

Indifferenza, dignità e dolore

«I» questa produzione di Assemblea Teatro, dove una melata di mente, intrusa in un ospedale psichiatrico durante la guerra confonde l'inferno scoppiato tutt'intorno con un gioco sadico degli infermieri. Il titolo, «Glazba» significa musica: un morbido velo che si posa sulle cose e sulle persone, anche là dove sofferenza e violenza lasciano segni che non scompariranno mai. Per la rassegna, martedì alle 21,15 al parco del Castello di Piossasco, The Caverna in «The Beatles song».

Ancora stasera alle 21,30, alla Cascina Ginepro di via Guido Rinali, le Sorelle Suburbe ne «Il meglio» peggio.

Per la rassegna «Il pifferaio magico», domani al cortile del Museo di Scienze Naturali, «Olivia in «Trickle town».



Giuseppe Cederna

In viaggio con Cederna al forte del Bramafam per «Scenario montagna»

Summer party Connessioni

Il peggio del meglio delle sorelle Suburbe



«Una festa d'estate e la comicità delle Sorelle Suburbe chiudono la prima stagione della rassegna «Connessioni» promossa da Italgas, La verva delle spigolate «sorelline» (Tiziana Catalano e Luisa Tamietto) regalerà risate e allegria al pubblico che domani alle 20,30 si troverà al circolo sportivo Cha di via Trofarello 10. Dal repertorio storico, sempre spassoso da «il meglio del peggio», le Suburbe proporranno brani e

gag. Ancora domani sera, esibizione di suonatori di strada - alcuni allievi - circo di Philippe Radice - che proporranno musica jazz, swing e popolare. Si chiude con l'«Assoluto», la serie «Connessioni» il serata dedicata ad aspetti della cultura contemporanea. La ripresa è prevista per settembre.

Per la terza tappa della «Gaia tavola», si ripropone il rito antichissimo della battitura del grano. Informazioni e prenotazioni al numero: 0125/618.131; www.canavese-valdillanzo.it; sviluppo@canavese-valdillanzo.it. Cascina Veredisa, Frazione Argentera a Rivarolo Canavese, ritrovo ore 10.

Visite all'Orto
In programma una mini esposizione mercato di piante aromatiche e medicinali. Visite guidate a cadenza oraria, a cura di «Biosphère». Informazioni al numero: 339/144.49.92. Orto Botanico, viale Mattioli 25, ore 9-13 e 15-19.

SPETTACOLI
Marionette e burattini
Per la rassegna «Burattini al Borgo», alla sua quindicesima edizione, la Compagnia Teatro di Carta presenta lo spettacolo per ragazzi «Fagiolino e Sandorino». L'ingresso è libero. Borgo Medioevale, piazzetta del Melograno, viale Virgilio 4, ore 16,30.

Per la «Teatro al centro», la Compagnia il Teatro degli Strilloni presenta «Un spettatore in casa Birlinge» di John Boyton Priestley. Ingresso libero. Museo Regionale Scienze Naturali, via Giolitti 38, ore 21,30.

Oper
In cartellone per la «Rassegna estiva», spettacolo «Vienna...Broadway» (viaggio itinerante dall'opera alla musica). In scena: il tenore Teobaldo Basso, la soprano Patrizia Capello e il comico-conduttore Gigi Franchini. Al pianoforte: Sandro Cucchini. Corpo di ballo de «Il laboratorio della danza» di

Anita Cedroni. Ingresso gratuito. Piazza Maurino, Giaveno, ore 21,30.

Per la rassegna «Festival montagna», programma «Musica Klezmer e del mondo» - YESH GVUL di Marco Fusi. Biglietti, posto unico a 3 euro. Chiesa del Castello, Bricherasio, ore 21,30.

Contro lo spaccio

Per la serie dei «Concerti contro lo spaccio», il parco del Valentino, sulla collinetta all'angolo tra corso Massimo d'Azeglio e Vittorio Emanuele, ore 17, spettacolo di Iscio con Rossa-

na e la sua band. Alle 21,30, piano bar con il duo jazz. Ingresso gratuito.

Festa di San Giacomo

Per la «Grande festa di San Giacomo», appuntamento con il cabaretista Stefano Nosi in «Rime a Sanremo», spettacolo comico-musical e con il «Rino Gaetano Band». Ingresso libero. Organizza il Comune di Loggia. Info: 011/962.70.47. La Loggia, piazza Cavour, ore 22.

CERIMONIE

Fratelli
Al motto di ricordare per non dimenticare.

carew, Santa Messa celebrata in memoria degli italiani che hanno dato la loro vita per l'unità d'Italia, nella data in cui furono fucilati i fratelli Bandiera con Franco Martinacci che, nell'occasione, verrà nominato cappellano del gruppo Torino della Società Mutuo Soccorso Alpini.

Chiesa di San Lorenzo, piazza Castello, domani alle ore 18,30.

Nello Iorio

Per la rassegna «RidiTorino e dintorni» organizzata da Eventiduemilacabaret, arriva il comico napoletano Nello Iorio, con il suo spettacolo «Grasso è

AVVISO AGLI ABBONATI

Gentile Abbonata, gentile Abbonato,

LA STAMPA riserva ai propri abbonati la possibilità di un cambio di indirizzo gratuito nel periodo delle vacanze. È possibile, qualora Lei lo preferisca, sospendere l'invio del giornale e della rivista Specchio per tutto il periodo in cui sarà assente dal suo domicilio (periodo minimo di una settimana) conseguente prolungamento del periodo abbonamento. Oppure, dovunque Lei andrà in ferie (in Italia), potrà continuare a ricevere il Suo giornale, tramite distribuzione postale, semplicemente inviandoci il coupon, completo nelle sue voci, almeno 15 giorni prima.

Gli abbonati che ritirano il proprio giornale in edicola possono:

- sospendere l'invio per il periodo di chiusura dell'edicola;
- ricevere il giornale tramite distribuzione postale.

Le ricordiamo inoltre che telefonando al n° 011 56381 e seguendo le istruzioni potrà accedere al servizio automatico (attivo 24 ore) per effettuare sospensioni e riattivazioni (con almeno 4 giorni di anticipo).



Coupon da inviare a **LA STAMPA**
Ufficio Abbonamenti - via Roma 80 - 10121 Torino
oppure al fax n° 011 5627958 e-mail: abbonamenti@lastampa.it

Codice abbonato

Intestatario

☐ Sospensione

☐ Cambio indirizzo estivo

Periodo di vacanza: dal

Nome

Cognome

Presso

Via

N°

CAP

Città

Prov

Telefono

e-mail

BUONE CON LA STAMPA

MI

BELLEVILLE. Domenica sera di concerti di rilievo al Festival Belleville: sono infatti protagonisti due nomi eccellenti del rock nazionale di ricerca quali Cristina Donà e i Quintorigo. La cantautrice veneta d'origine milanese d'adozione presenta nell'occasione al pubblico torinese l'ultimo disco in studio, il primo dell'artista in lingua inglese e il cui titolo è proprio «Cristina Donà», da considerare il seguito di «Dove sei tu», album comprendente undici

nuove canzoni che «sono il compimento - ha detto - di tre anni di lavoro, durante i quali ho buttato nel cestino diversi nuovi pezzi che non rientravano nel mio ordine di idee». Da segnalare la produzione di Davey Ray Moor, talentuoso musicista australiano conosciuto per il successo ottenuto negli ultimi anni dai suoi Costeau. La serata si apre con i Quintorigo, la band guidata da John De Leo che negli ultimi anni si è fatta conoscere attraverso la partecipazione al Festival di Sanremo. Gli spettacoli in via Paolo 101 cominceranno alle 21,30, il biglietto d'ingresso costa 7 euro.

SOMORO. All'Ex Cimitero San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, prosegue domani sera la rassegna «Campo Sonoro 2005 - Ritmi dal Mondo» con lo spettacolo messo in scena da Nando Citarella e i Tamburi del Vesuvio. Il gruppo formato da Citarella (Umberto Vitello, Goffredo degli Espositi, Valerio Perla e Gabriella Alella ne sono gli altri componenti) porta domani sotto la Mole il ritmo di Napoli, le storie del-



Questa sera, sul palco del Festival Belleville, i Quintorigo

la città, il potere evocativo degli strumenti tradizionali dell'area campana. L'appuntamento è fissato per le 21,30, l'ingresso è libero.

ANASTASIA. In programma la sera del 30 luglio in piazza del Mare a Genova il concerto di Anastasia. A Torino si possono acquistare 34,50 euro i «pacchetti» che includono il costo del biglietto e la prenotazione. Si trovano da Idea Foto, Veco Videomusic, Punto 37, Rock&Folk, Fuori Torino e i fan di Anastasia possono rivolgersi da Discorsi a Rivoli, Yes Music a Susa e Rogin a Pinerolo.

I piccoli Harry Potter a lezione di Arti Oscure per diventare maghetti

Elena Del Santo

Da oggi, e per un'intera settimana, è meglio girare al largo Castello Conte Cays di Caselette. Vi potrete imbattere in figure tutt'altro che convenzionali, udire voci che lanciano incantesimi come «Expectus Patronus» o «Expelliarmus», incontrare Hermione, Ron, Draco Malfoy e pure il malefico Voldemort. Già, perché il maniero in questio-

Amici del Maghetto di San Mauro Torinese (tel. 340/2666069), che va ben oltre i semplici raduni di appassionati.

Sia che appartengano al clan Grifondoro, Serpentero, Corvonero o Tassorosso, gli iscritti vestono l'uniforme d'obbligo, sveglia alle 8 e subito a studiare, affinché materie erborologia, pozioni, difesa contro le Arti Oscure, divinazione, antiche rune, sto-



La scuola dei piccoli Harry Potter è nel Castello Conte Cays di Caselette

ne ospita proprio in questi giorni l'Harry Potter Summer Camp: nelle sue stanze, è ricostruita la scuola di magia e di stregoneria di Hogwarts, all'interno della quale una quarantina di ragazzi, dai 13 ai 17 anni, hanno la possibilità di vivere la stessa esperienza dei protagonisti della serie del maghetto più celebre del pianeta, 24 su 24. Solo che questa volta non è un film, ma un'idea del tutto originale dell'Associazione

ria della magia, arti marziali, abbiano più segreti. Fino alla serata conclusiva (venerdì 29), che verrà festeggiata con il Capov. Ogni pomeriggio poi, le sfide di Quidditch, alla caccia in panchina del pallino d'oro. In volo.

C'è da chiedersi: come faranno gli apprendisti maghetti a nell'aria seduti su manicotti scopi? Chissà, forse alla Hogwarts nostrana la bacchetta magica ce l'hanno per davvero.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI



La più bella del Piemonte per Miss Mondo Anna Bonansea vince le selezioni regionali

Nel suggestivo scenario del cortile del Museo delle Scienze, Anna Bonansea, 20 anni, Cirioglio d'Ornavasso, è stata eletta ieri sera «Miss Mondo Piemonte». Studentessa del IV anno di Ragioneria, campionessa italiana di ballo latino-americano era la grande favorita della vigilia. Ha preceduto Natalia Bacer, 17 anni, metà argentina e metà astigiana, che ha invece vinto la fascia di «Miss Mondo Valle d'Aosta». Entrambe parteciperanno, a settembre, all'elezione di «Miss Mondo Italia».

Il jazz «acido» di Piller

1987: nasce il fenomeno dell'Acid Jazz. In quell'anno Piller e Gilles Peterson fondano l'etichetta discografica omonima per raccogliere sotto questa definizione tutti i fermenti musicali legati all'ibrido tra la musica jazz e il vasto arcipelago dei nuovi ritmi.

E' la cosa nuova che attraverserà il protagonista un buon decennio di storia della musica e Eddie Piller in particolare ne è diventato l'ufficio il massimo divulgatore. Pigmaliione e talent scout, dj e produttore, manager e giornalista, martedì prossimo si esibirà a partire dalle ore 21 ai piattini di Colonia Sonora presso il Parco della Certosa Reale a Collegno, insieme a dj Fede, TTV e Soulful con ingresso gratuito.

Grazie a lui sono stati lanciati nomi come The James Taylor Quartet, Brand New Heavies, Galliano, Snowboy, Corduroy, Goldbug, Cloud 9 (ora Moloko), Letfield e Jamiroquai. D'influente, facendo diventare etichetta discografica e genere musicale, due marchi musicali tra i più conosciuti e imitati al mondo: sull'esempio dell'Acid Jazz Records nasceranno altre importanti realtà discografiche come Talkin' Loud e Tongue & Groove.

Eddie Piller è attualmente un dj da club senza pari che con la sua serata Bus Stop ha unito il suo nome a quello del Bus Stop di Londra, di cui è stato il lungo direttore.

Proverbiale, almeno quanto la passione per le collezioni delle vecchie Lambrette, la sua capacità di mescolare funk, soul e jazz, traducendo questi generi in un solo linguaggio universale che fa apprezzare i suoi dj set dall'Europa al Giappone.

bello». Un monologo centrato sulla fisicità particolarmente robusta del protagonista. Ingresso gratuito. Piazza della Repubblica, S. Ambrogio, ore 22

INCONTRI E CONFERENZE

Le Ande, l'Perù

L'iniziativa multimedica «Tanti percorsi, una direzione», promossa da associazioni di volontariato sensibili all'integrazione, ospita un «viaggio alla scoperta del Perù» con presentazione del Paese attraverso conferenza-documentario. Alle 13, degustazione gratuita di piatti tipici musica dal vivo. 14,30-19 festa con spettacolo teatrale «Reconte del-

le Ande», balli folk, musica tradizionale, pittura andina e amazzone. Informazioni al numero: 011/595.292. Educatore della Provvidenza, corso Arimondi 6/A, ore 11,30

Quarta via

Per la serie delle «Verità nascoste» a cura dell'Associazione La Teca, incontro di letture, commenti e domande sul pensiero di Gurdjieff. La Teca, via Ada Marchesini Gobetti 4, ore 19

MUSICA

Il Mottetto

Per la rassegna «Estate settemiese», in «Il» medioevale.



Nello Iorio a S. Ambrogio

antologia di mottetti mariani dal 1360 al 1440 con proiezione di immagini storiche e naturalistiche del Canavese. Segue «Cantica Symphonia»: il maestro Giuseppe Maletto dirige i soprani Laura Fabris e Maria Teresa Nesci, i tenori Giuseppe Maletto e Fabio Fumari in concerto. Chiesa Parrocchiale, Settimo Vittone, ore 21

BALLO

Lezioni tango

Lezione di avvicinamento al tango. La partecipazione è gratuita. Segue, serata danzante dalle 21,30 alle 24. Parco della Tesoriera, corso Francia 192, dalle 20,30 alle 21,30

Liscio

A «Ritornella alla S», organizzata quinta circoscrizione, serata revival il ballo liscio con Aldo Caplin. Area Lombardie, via Val della Torre 169, ore 21

Danza orientale

A «Identità e differenza» laboratorio gratuito per principianti: «Conoscere l'Egitto attraverso la danza». Segue spettacolo di danza orientale a cura di Antemide. Prenotazioni al 011/358.30.14. Centro Interculturale, corso Taranto 160, domenica dalle 18 alle 20,30

- LA CONNESSIONE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Or.: ven. 9-12,30, sab. e dom. chiuso.
- ARCHIVIO DI STATO** (p. Casarzo 209, tel. 011 540.382). Sala studio: or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
- ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.859). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
- BASILICA DI SUPERGIA E REALI TORNIE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Supergia 73, tel. 011 899.7456). Alle tombe lun. - ven. ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30-19,30.
- BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.853). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-18,45.
- BORGIO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scenari di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori». Fino al 30/10. Or.: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
- EDIPERIMENTA** (Parco Michelotti di zoo, tel. 011 619.8252). Mostra: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna». Fino al 6/11. Orario: da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24, dom. e festivi 10-22, lun. chiuso. Tel. 011 813.2428
- FONDAZIONE MERZ** (via Lione 24, tel. 011 19.219.437). Mostra: «Mario Merz». Fino al 2/10. Or.: da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.
- FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUOVI ARTI DECORATIVE** (via 35, tel. 011 812.9118). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. chiuso.
- FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Molare 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Biciclabilitazione». Fino al 2 ottobre. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
- GALLERIA SARACENI** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: sab. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. Lun. chiuso.
- GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Stefano Bricarelli. Fotografie». Fino al 18/9. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
- MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 44, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra: «La Lunga Liberazione». Or.: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
- MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Supergia, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
- MUSEO DEL RESTAURATO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Fensholt, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Il» della memoria. Ingresso su prenotazione.
- MUSEO DELL'ANTICHITÀ** (c. Umà d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Una Stagione». Fino al 19/9. Orario: da lun. a gio. 10-18,30; venerdì chiuso.
- MUSEO DELLA MARIQUETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
- MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5382). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
- MUSEO DI ANTICHITÀ** (via 20, Settembre 28/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 15 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.
- MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
- MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. 12b, tel. 011 0490). Or.: giorni 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
- MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (MOLE ANTI) (via Montebello 20, tel. 011 812.5558). Mostra: «Angelo Frontoni sul set». Fino al 16/10. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
- MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGRAFFIO** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.
- MUSEO NAZIONALE DEL RINASCIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video «Voci e volti del Rinascimento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sab. ore 11-15 e dom. ore 10-11-16.
- MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giordano 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Eterni, ghiacci, precipizi». Milan Cooper. Fino al 18/9. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso lunedì.
- MUSEO PIETRO MICCA** (via Giaccone 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
- MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia». Esposizione permanente di minerali, iclastemite, fimo al 30/9, «Dinosauri Argentini», «Bella Vegetale: il verde» di Gola, fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Lunedì chiuso.
- MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 orario ridotto. Dom. 14,30-18,30.
- BAROLO** (delle Orate 7, tel. 011 436.0311). Vini «Appuntamento stonici: kun e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12. Or.: dom. chiuso. Museo della Scuola aperto su prenotazione.
- PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Cina Pittura contemporanea». Fino al 28 agosto 2005. Or.: da mar. a dom. 15,30-22,30; gio. 18,30-22,30. Lun. chiuso.
- PALAZZO CAVALIERE** (via Cavour 8, tel. 011 530.890). Or.: da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lun. chiuso.
- PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.
- PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
- PIACOTECHE GIOVANNI E MARIELLA AGNELLI** (Lingone, via Nizza C. Corini 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Fenari by Melander 1950-1955». Le origini di un successo. Fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
- PIACOTECHE ALBERTINA** (via Accademia Albertina 4, tel. 011 817.7862). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lun. chiuso.
- PROMOTTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Balzamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «163» esposizione arti figurative. Orario: tutti i giorni 10-12; 15-19, domenica 10-12 lunedì chiuso.
- SOMMERGIIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

PROVINCIA

CASALE DI MONCALIERI (p. Baden Baden, tel. 011 641.302). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

CAS (v.le Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Generazioni Yang Federico a cura di Maurizio Baccari». Fino al 24 luglio. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

PALAZZO DI STUPINIGGI (p. P. Annedda 7, Stupinigi, tel. 011 358.1270). Orario: ven., sab. e dom. 10-12; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.

PARCO REGIONALE LA MANDRIA - APPARTAMENTI REALI (viale Carlo Emanuele II 256, Vesuvio, tel. 011 499.33.61). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.

Registrazione in forma tel. 800.338.338 - www.piemonte-regionale.it

Burnett Ego

Il genere di musica che ti piace?

In genere lo ascolti su **Radionostalgia**

Music and news. no bla bla.

News in collaborazione con
www.nostalgia.it **LA STAMPA**

MONDIALI DI NUOTO. A MONTREAL EXPLOIT DELL'ATLETA DELLA RARI NANTES

Una sirenetta torinese tra le regine del fondo

Laura La Piana festeggia il bronzo della 25 km

Enrico Zambruno

Il giorno dopo, quella medaglia sembra ancora più bella. La giurista e la riguarda, come ammalata. Un bronzo figlio del sacrificio, dedicato a papà Francesco mancato due mesi prima dai Mondiali di Barcellona 2003. Laura La Piana non si è ancora resa conto del suo exploit. Ha conquistato Montreal con quel viso dolce che nasconde una determinazione da squalo. Nella 25 chilometri tridata di fondo sul terzo gradino del podio è salita lei, preceduta soltanto da mostri sacri come l'olandese Van Dijk e la tedesca Knaflitz. «Una medaglia incredibile», racconta la nuotatrice torinese. «La inseguivo da tanto tempo». La dedica con orgoglio e gioia a mio papà, che purtroppo non c'è più da due anni. Nei momenti duri della gara mi

merita». Già, quei maledetti piazzamenti. La consacrazione internazionale della La Piana avrebbe potuto anche giungere prima. Negli ultimi due Mondiali era giunta sesta e poi quinta. Agli Europei dell'anno scorso venne squalificata per aver saltato una boa: era in testa, viaggiava verso l'oro. Ora il podio conquistato nel bacino olimpico canadese, dove si disputarono le gare olimpiche '86 di canottaggio, potrebbe significare per Laura un posto in Europa. Per i fondisti, questi risultati sono spesso un passo verso il professionismo. La La Piana deciderà il ritorno a Torino, dove l'attenderanno i ragazzi ai quali insegna nuoto durante l'anno. Intanto ripensa alla gara di Montreal e si lascia andare a un sorriso lungo quanto una venticinqu chilometri.

24 anni fra pochi giorni

Una medaglia preziosa dopo tanti piazzamenti

... Laura La Piana, nata a Torino il 27-7-'81, peso 59 kg, altezza 170 cm, società Rari Nantes To, allenatori Enrico Rubino e Fulvio Albanese. Carriera: 4° nella 10 km Fina WC e Ein El Sokhna 2004; 3° nella 10 km Assoluti 2004 di Plombières; 2° nella 5 km Coppa Len a Nottingham 2004; 6° nella 25 km Mondiali di Dubai 2004; 5° nella 25 km Mondiali di Barcellona 2003; 5° nella Capri-Napoli 2003; 3° nella 5 km Assoluti Indoor 2002; 6° nella 25 km Europei di Berlino 2002.



L'azzurra Laura La Piana è nata a Torino il 27 luglio 1981 e gareggia per la Rari Nantes

tri: «Quella gara è sempre stata il mio pallino», racconta. «Perché bisogna prepararsi minuziosamente, non lasciando nulla al caso. Sono arrivata terza mantenendo sempre costante la lunghezza delle bracciate, senza andare mai su di giri. Conoscevo le mie potenzialità, dovevo solo tirarle fuori dal tutto».

Per il nuoto torinese è già un grande risultato ai Mondiali in corso a Montreal. E oggi scatteranno le gare più attese in piscina, la sfida fra le corse, e si assegneranno le prime medaglie con il fuoriclasse americano Michael Phelps atteso protagonista. Proprio il fenomeno di Baltimore, rinunciando ai 400 misti, ha fatto un favore ad Alessio Boggiatto, che cerca disperatamente l'identikit di campione perduto. Il quarto posto alle Olimpiadi gli brucia ancora e promette scintille così come Luca Pasteris e David Berbotto, coppia d'oro dell'Aquatic; uno dei due potrebbe essere titolare nelle staffette a stile libero. Sornicon e quasi nascosta a causa del suo carattere introverso, anche Chiara Boggiatto medita l'exploit. Visti gli ultimi cronometri è possibile: arriva a Montreal con il terzo tempo stagionale nel 200 rana, dietro le favorite Jones (Aus) e Kirk (Ues). Laggiù, in riva a San Lorenzo, a sostenerla c'è anche il suo tecnico Corrado Rosso, torinese come lei. L'ambiente azzurro è carico a mille. Boggiatto come La Piana? Mai dire mai. La porta del podio è aperta.

CICLISMO UNDER 23 A CIRIÈ

Bruson-Buoso sfida rovente nei Regionali

Franco Bocca

Si corre oggi sulle strade del Canavese, con partenza e arrivo a Ciriè, la prima edizione del Memorial Lino Zecchini, organizzata dalla Brunero e valida come prova unica di campionato regionale Under 23. Intitolata alla memoria del cavalier Zecchini, imprenditore mecenate da poco scomparso e per molti anni sponsor del club ciriatese, la gara è valida anche per l'assegnazione della Coppa d'Argento Giovanni Brunero e sostituisce in calendario la vecchia classica la Ciriè-Pian della Mussa, che almeno per quest'anno non verrà disputata. Il percorso si snoda su giri iniziali del circuito Ciriè, Nole, Mathi, Vauda, Ponte Masino, Ciriè, poi i corridoi affrontano in rapida successione la salita delle Cave, dei Vietti, di Corio e del Padre, prima di fare ritorno a Ciriè, dopo 140 km complessivi di gara. Ritrovo di p... alle 10 presso la sede della Brunero in via d'Orta 6, partenza alle 12.

Gli uomini da battere sono i ragazzi della società organizzatrice, con particolare riferimento al biallese Simone Bruson, recente vincitore della prima tappa Giro della Valsesia. Ma i padroni casa non dovranno sottovalutare gli altri canavesani del Valle Orco e Soana, capeggiati dallo scalatore Ivan Buoso. Al via, ma ovviamente non in corsa per il titolo regionale, altri corridori di valore il bergamasco Carlo Scognamiglio, il bresciano Michele Gaia, il varesino Ivan Santaromita e lo spezzino Alessio Signone. Intanto, si sono iniziati ieri a Montegrutto Terme (Pd) i Campionati Italiani giovanili, su strada e su pista. Nella giornata inaugurale, da segnalare il 5° posto del torinese Luca Croce (Rostese) e Davide Dazzan (Pedale Sanmauro) nelle prove riservate agli Esordienti, rispettivamente del primo e del secondo anno. Oggi, nel tricolore Allievi, si spera nell'acuto di Fabio Fellina (Rostese). Da domani si comincerà con le prove su pista.

IPPICA. STASERA TROTTO, POI IL 7 AGOSTO VINOVO PROPORRÀ LE CORSE DEI CANI

L'ippodromo apre ai levrieri

Angelo Conti

Vinovo chiude per ferie, almeno per quanto riguarda i cavalli. Tornerà a il 31 agosto, ancora in notturne, prima della ripresa delle diurne. In settembre, l'ippodromo ospiterà per la prima volta nella sua storia delle corse riservate ai cani levrieri: il 7 agosto è infatti prevista una giornata di «coursing», con gare in pista e sui prati oltre, sfidate bellissime e l'opportunità di vedere da vicini alcuni fuoriclasse della razza canina.

Ennesimo esempio di diversificazioni, il ricorso alle corse dei cani (che potrebbero anche avere un futuro), a sottolineare anche un momento obiettivamente non facile per l'ippica, in tutta Italia e quindi anche a Torino. Il taglio dei montepremi (intorno al 10% rispet-

to al 2004) sta gradatamente avendo effetti di freno sui programmi delle scuderie, ovviamente meno disposte a investire e rischiare. Contestualmente non si vede all'orizzonte nessuna capacità da parte dell'Unire (l'Unione Nazionale Incremento Razze Equine) di trovare la strada per ridare ossigeno al settore ippico. L'ente non sembra in grado neppure di introdurre nuove scommesse (va ne sono alcune, interessanti, in lista d'attesa da anni) e così tutto il mondo del cavallo italiano, caro al ministero dell'Agricoltura ma anche a quello Finanze, sta entrando in un'agonia che le casando sostengono.

Vinovo, che aveva retto bene l'anno scorso, sta pagando ora lo scotto del malessere nazionale. Sul fronte delle scommesse si viaggia intorno al -9% rispetto al 2004.

Il dato Vinovo è comunque molto particolare perché, fanno notare i responsabili della Società Torinese Corse Cavalli, si accompagna a un maggior flusso di pubblico verso l'ippodromo, valutabile intorno al 20% sul 2004, anche per via dell'ingresso gratuito: «I due dati sono complementari», spiega Mauro Boccardo della Società Torinese, «perché da un lato il pubblico apprezza lo spettacolo che offriamo ogni domenica, dall'altro sono soldi in giro e aumentano le famiglie in difficoltà. Così si viene volentieri all'ippodromo, dove tutti possono usufruire del parco, dei giochi gonfiabili per i bimbi, dei campi di calcio e assistere a spettacoli equestri e sfilate di moda. E possono farlo senza spendere una lira. Ma si preferisce poi non scommettere o almeno scommettere cifre minime».



Santo Mollo, favorito stasera con Fleche

In questa situazione la chiusura estiva non è scovata da preoccupazioni, anche se è la qualità a fare da padrone nel convegno di stasera, imperniato sul Campionato Femminile dei tre anni. Gli occhi degli appassionati saranno tutti puntati su Fleche, guidata da Santo Mollo, impegnata in un autentico tour de force visto che ieri sera ha corso a Montecatini, per giungere in una prova di cartello come «Terme». Sarà ovviamente la favorita, anche se andrà verificata

l'eventuale stanchezza. Se Fleche dovesse patire il duplice sforzo, favorirebbero le chance di Flute Grif, con Marco Smorgon per la Trofal Stars, vincitrice sulla pista domenica scorsa, ed anche quella di Fantasia Stars con Andrea Guzzini. Da seguire inoltre Flaminia Bi, guidata da Mauro Barocchini, un driver che di recente ha vinto anche a Torino e ha i cavalli in forma.

Le corse cominceranno alle 20,30, ma già dalle 16 sarà possibile scommettere su tutti gli ippodromi in attività. Sempre dalle 15 ingresso consentito (e gratuito) al parco giochi per i bambini, con zona verde e giochi gonfiabili. In funzione bar, gelateria e ristorante-pizzeria panoramico.

I favoriti: I. Garzon Roc, Good Rix, Guantanamera. II. Espresso, Ercole Dei, Elton King. III. Francia, Francesco di Mar, Fez Font. IV. Arsenal di Mar, Diablos. V. V. Acrobat, Banger, Cugur Kg. VI. Fleche, Flute Grif, Fantasia Stars. VII. Alredo Gu, Christian Sport, Canto Epico Pun. VIII. Escorial, Eurobent, Exploit.

Tu scegli il materasso The Blu Company ti REGALA rete e guanciaie



Comodo, no?

*Esclusi primi prezzi e solo misure standard - Offerta valida fino al 31 agosto 2005

MATERASSI
THE
Blu
COMPANY

- CARMAGNOLA (TO) 011 3713042
- MONTECASSALE (TO) 011 276525
- CUNEO 0171 3526
- BIELLA (TO) 0171 3526
- VIA S. DELLA 011 33454
- GEMONA 011 802530
- GRUGLIASCO (TO) 011 7808254
- IVREA (TO) 011 527976
- TORINO Galleria Umberto 1 801 6011
- TORINO Via Tunisi 011 3017165
- VALLECROSCIA (IM) 0184 295323
- VIMINALE 011 212276
- VICOMO 011 98425632



Fiat Panda Happy



- TELEVISORE A COLORI
- RADIO CD
- DISPOSITIVO FOLLOW ME
- COPPE RUOTA INTEGRALI
- SERVOSTERZO ELETTRICO
- VETRI ELETTRICI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ABS + EBD

ANTICIPO ZERO
29€ al mese

**5 Anni di assicurazione
 incendio e furto
 compresa nella rata**

CONCESSIONARIA FIAT
viva
 CI MUOVIAMO CON VOI

Torino
 Corso Rosselli, 181
 Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

Siamo aperti
 domenica pomeriggio

INTER **GEA**
 GRUPPO

*Tassa di possesso di 200.000 lire
 Con contributo statale 200.000 lire di riduzione di tasse

CLUB B4 - o.s.o. M.O'Azaglio 9.
011.6899560 - Ore 15.30-18.30 e 21-
00.30 dance by Teorema & Chiesy.
DU PARC Giandini - La Terrazza - tel.
011.6215275 - h. 21.15 i Tropicals.
GARDEN - h. 16-21 Roberto Band.
LE ROI ESTIVO - h. 16.15 e 21.11
giardino in città - 011.651983.
SEI PIÙ NEW MEAN NIGHT CLUB -
via Medagli 44 - San Antonio di Susa
(To). Ap. Ore 22.30 - Chiuso il lunedì.
Tel. 011.9846988. Ingresso riservato
ai soci.
TROCADERO CLUB - via
A. Doria 11 - Band International
show - Ap. h. 11.00 area fumatori. Tel.
011.5820986.

**LORDS OF
DOGTOWN**
IL RITORNO DI LEONARDO
LA STORIA DI UNO DEI PIÙ
FAMOSI DOGTOWN
AL CINEMA
PATHÉ LINGOTTO

**CINEPLEX MASSAUA
IDEAL CITYPLEX
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE
UGC (Moncalieri)**

II "CULT" dell'estate
hotel
di Jessica Marano
FRATELLI MARX

**SCEGLI IL
CINEMA**

**Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.**

LA GUERRA DEI MONDI
www.paramount.com
**ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
GREENWICH VILLAGE
IDEAL CITYPLEX - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI**

**WITH
OUT
PADDLE**
www.fox.it
**AI CINEMA
ARLECCHINO - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO**

**La verità è una bugia
che non è stata
ancora svelata.**
**QUO VADIS,
BABY?**
un film di
GABRIELE SALVATORES
tratto dall'omonimo romanzo di
Grazia Verasani
GREENWICH VILLAGE - MEDUSA

DUMA
Alcune amicizie sono più selvagge di altre
REPOSI IN ESCLUSIVA

**DMX
NEVER
DIE**
www.20thfox.it
GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

**IMAGINARY
HEROES**
AL CINEMA MEDUSA

TELESTAR
15.30 Medical Center (T); 20.00 Tg 9; Notte-
luz 1.30 Tg 9, Notteblu.
TELECOM
12.30 Obiettivo agricoltura (E); 19.30: 13.30
Viaggiando; 19.00 Agrisport; 19.45 W for-
chessa; 20.30 Schiacciatepersi; 22.30 Tg4
Seregiore; 24.00 Notte sexy.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notteblu; 19.30 Diritto stadio;
20.00 Superboy; TP; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Antech-
la; Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00 Au-
torepici; 1.30 Primo piano.
PRIMAANTENNA
12.30 A gentile richiesta; 20.15 Autocorazzi;
21.00 Piemonte in festa; 22.30 Autocorazzi;
23.30 Proposte indecise.
QUARTA RETE TV
19.30 Volpe rossa; 20.30 Festa in piazza;
23.00 Rally automobilistico; 0.30 Le auto della
settimana.
TELESTIME
7.00 L'ultima e il volto; Film; 12.00
Illy di Broadway; Film; 19.00 Il barone
Carlo Mazza, Film.
QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.00 Italia; 23.30 Disco Italia.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
17.00 Speciale eventi; 19.15 Documentario;
20.30 Star bene; 21.15 Animali amici.
RETE CANAVESE
19.30 Monex; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notte;
23.00 Le Auto della settimana.
SESTA RETE
19.30 Notteblu; 20.00 Disco Italia; 21.00 Se-
rta com.; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
19.45 Monitor - Vieste Torino; 20.00 Coming
soon Tv & Web; 20.30 Novastudio; 22.45 Line
Tv; 23.00 Volpe time.
RETE 7
19.30 Qui studio e voi stadio; 23.00 Informa-
zioni; 23.40 Sery bar; 24.00 Odeon - Sery bar.
NTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15
Coming soon; 20.30 Programmi Telepace;
22.45 Rubrica d'auto.
TELESUBALPINA
19.30 Incontri; 20.00 Honey e il gatto bispo-
ne; Cartoni animati; 20.35 Porte aperte a Pa-
lazzo Lascaris; 21.00 Dio vede in provve-
de; Film; 22.30 In Piemonte.
TELESUBALPINA - ASTI
19.30 Settegiorni Asti; 15.00 Puzzle.
TELESTUDIO
18.45 Cinema; 19.30 Superboy Telefilm;
20.00 Cartoni animati; 21.10 Shimaniki; Serie;
23.00 R.S.I. Faccio TP; 0.15 Auto d'oggi.
VIDEOBOND
20.00 Mezzo - Copertina - Cartoni - Barba e co-
pelli - Week end; 22.30 Shopping - Redazioni.
RETE TRE
17.30 Cartoni; 18.30 Videonews; 19.00 Cielo
marino; 20.30 Prima fila; 22.30 Artisti;
Autocorazzi; 23.30 Tutto sport.
Eventuali errori e variazioni nei programmi
sono causati dalla non tempestiva comul-
tazione delle emittenti.

**ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEA-
TRO** (via Anisti 10, tel. 011.645.938 Torino).
La commedia della pazzia regia di Mauro
Pimbo, 19 e il 10 agosto al Saece d'Ole Teat-
ro festival 2005, 15 agosto al festival "Teatro in
campo" di Venezia. Info: tel. 011-643038 dal
lunedì al venerdì ore 14.30-18.30.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Poin-
caré 23, tel. 011.5157511).

IL MUTAMENTO ZONA CASTANA
SOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via
Pinelli 23, tel. 011.484944, Alpo).

**ASS. CULT. MARCIPORIS E
FAMOSA** (via S. Domenico, n. 21
Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 -
011.6193522 - 328.7023604.

ETKONTATRO (via Bertola 57, Torino Tel.
011.9793785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti
da Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento
dialoghi, radiotelevisiva, recitazione
cinematografica e "Voce di Azione". Per infor-
mazioni: www.etkontatro.com. Per iscrizioni:
info@etkontatro.com.

OSI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). Lo
spettacolo delle montagne Omaggio alle
montagne in parole e musica. Un varietà da ca-
mera a cura di Enrico Giacomelli e Massimiliano
Con Silvia Zanardi, Patrizia Vescoli,
Massimiliano Bizio, Marco Ambrosio, Franco
Collimato. Giovedì 28 luglio, ore 21.15. Gian-
Palazzo Demonte (CJM), ingresso
libero.

TEATRANZARTEDRAMA (via Folesano, 11,
Moncalieri (TO) tel. 011.645.740) www.tea-
tranza.it. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di
formazione teatrale stagione
Informazioni ed iscrizioni: 011.645.740 ore
14.30-18.30.

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via
Bilgny 10, tel-fax: 011.521.1570). www.anno-
bolesi.it. Apertura dalle 17.00 alle 20.00 dal
venerdì al venerdì.

RADIO NOSTALGIA
FM Torino 98.5 Giovedì Radio 7-9-10-11-12-
13-15-16-17-18-19 Buongiorno Good Morning
7.00 Notteblu Regionale 7.20-7.40-8.20-10.20-
13.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità 7.40-8.20-
8.40-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-
17.40-18.15-20.18-40-19-19.20-19.40 Emozioni
10.00 Magazine Sportivo 12.20-14.20 Musi-
ca di sempre da www.nostalgia.it 13.00 Gr
Sport 18.40 Juke Box Grandi Hit 7.00-9.00 Altre
frequenze: www.nostalgia.it

CINEMA A LUCI ROSSE
■ **MACO RUSSCAT** con P. D'Onofrio 21. Tel. 011.484.671 Te-
lefono 14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30
■ **ALEXANDRA** via Sacchi 18. Tel. 011.5157148. Lun Dom. ap.
14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30
■ **NOCTURNO** Margherita 106. Tel. 011.521.2385. In-
formazioni: 14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30
■ **MASTRO** via P. Sordani 5. Tel. 011.655.314. Feriali ap. ore
14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30
■ **OPERA** via P. Sordani 5. Tel. 011.655.314. Feriali ap.
14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30
■ **BLUES** via Donato 40 tel. 011.487.795. Ap. 14.30-22.30
■ **SPEDIZIONE** via Donato 40 tel. 011.487.795. Ap. 14.30-22.30
■ **STATA SEVI MOVIE** 011.749.2807. Ap. 15.

MEDUSA - NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO
VINCENT CASSEL - JULIETTE LEWY - NAEL MAUSEN
BLUEBERRY
UN'AVVENTURA AI CONFINI DELLA REALTÀ

Plantation House

Italian Caribe lo Stile Italiano per 100 giorni a Bequia
Arcipelago delle Grenadines




da Dicembre 2005
a Marzo 2006

**7 notti
7 breakfast
6 cene**

**da € 750,00
a persona + volo**

Per Informazioni su partenze singole,
incentivi per aziende
e offerte personalizzate, contattare:
Hotel Claudio Bergeggi
tel/fax: 019.859750
e-mail: info@hotelclaudio.it
www.hotelclaudio




9 giorni al Plantation House
5 giorni in una splendida casa
coloniale in riva al mare
+ 4 giorni in crociera tra le isole
del Caribe a scoprire le spiagge
più belle delle Grenadines

**€ 1.200,00
a persona + volo**

Plantation House
Bequia, St. Vincent e le Grenadine

**PORTE
ELETTRICHE SCORREVOLI
SESAME.**

**CAMBIO
2TRONIC.**
Robotizzato
e sequenziale
con comandi al volante!

**KIT
CAMELEO.**
Interni che cambiano
in soli 15 minuti!
Fino al 31/10/05
un secondo kit in omaggio.

**FORMULA EASY
A 188€ AL MESE.**

garanzia, assistenza
e manutenzione
per 3 anni di tranquillità.



www.peugeot.it



L'auto più sicura della sua categoria.

NUOVA PEUGEOT 1007. FACILE. La prima Easy car che rivoluziona gli standard dei monovolumi compatti e rende facile la vita grazie alle porte Sésame, i kit Caméléo, il cambio 2Tronic e l'ampio spazio interno. Disponibile 1.4 ■ 1.6 16V benzina ■ 1.4 Diesel HDi. Facile da avere con Peugeot Easy: finanziamento in 4 anni, con rate da 188 € al mese, comprensive di 2 anni in più di Garanzia Opzionale Peugeot, assistenza stradale, manutenzione programmata e straordinaria. PEUGEOT FINANZIARIA. Valore al sogno. **PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL**

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA UN FACILE.

1007



Esempio finanziamento di Peugeot Easy per 1007 Happy 1.4 benzina: 14.600 €; anticipo 4.850 €; spese pratica 150 €; capitale finanziato 9.900 €; durata 48 mesi - 47 rate mensili di 187,86 €; rata finale di 187,86 €; T.A.N. 8,49%; T.A.E.G. 9,91%. Offerta valida fino al 31/10/05 salvo approvazione Peugeot Finanziaria. Per Peugeot Easy (4 anni ■ 80.000 Km) vedere condizioni generali specificate nel Contratto di Manutenzione Peugeot Easy. Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,3 a 8,4; extraurbano da 3,8 a 5,4; combinato da 4,4 a 6,6; emissioni CO₂ g/km: da 115 a 154.

Un'offerta notevole di proposte legate ad un territorio a torto snobbato

Alessandro Baffesio
Giampiero Maggio

I dati ■ possesso dell'Alt del Canavese e delle Valli di Lanzo parlano chiaro: sono sempre di più i canavesani che scelgono questo territorio ■ un breve periodo di ■ di relax. Anche ■ arriva da fuori territorio può trovare la risposta ad ogni esigenza. Gli appuntamenti per il ■ d'agosto, ■ resto, ■ moltissimi e spaziano dal ■ sagre e le feste popolari alla ■ escursioni e le gite organizzate ■ i sentieri montani fino agli appuntamenti con la storia e la cultura. Per ■ non cerca alcun tipo ■ fatica ma solo piano riposo, cosa c'è di meglio, infine, di un tuffo ■ lago?

IL LAGO
■ le vacanze al mare devono ■ attendere, niente paura. Il lago Sirio (ma anche il torrente Chiusella in alcuni tratti ■ spiagge suggestive e scori mozzafiato) ■ la soluzione che ■ per voi, amanti dell'acqua, dei tuffi e della tintarella. Molte le spiagge che è possibile incontrare lungo lo specchio d'acqua: si segnala quella ■ del «Molas» oppure la «Canottieri», dove però è necessario essere soci del circolo per poterla frequentare. Da quest'anno sono anche in servizio i bagnini per garantire ■ massima sicurezza nelle acque del Sirio. Alternativa, ormai consolidata negli anni, ■ il lago di Viverone.

STORIA E CULTURA
La «Memoria della Alps» parte da Ceresole Reale. Il 30 luglio «Galassiaquarantasette», ■ salita al passo Galizia, lungo il sentiero internazionale della Lusa che collega il parco del ■ Paradiso con quello della Vanoise (il ritrovo è alle 7 ■ rifugio Milla). Sabato 13 agosto, ■ ritrovo sempre alle 7 dal Milla, si ricorda la «Battaglia di Ceresole», ■ escursione nei luoghi dove nel '44 si svolse lo scontro tra partigiani, tedeschi e repubblicani. Sabato 20 agosto escursione guidata sui sentieri del ■ e itinerario reale. Lo stesso giorno si ricorda a Campiglia, nel Comune di Valprato Soana, la storia dei ■: si ritroveranno per esporre cimeli, foto, libri e attrezzi. A Ronco, la fucina ■ rame ha in serbo un'estate di manifestazioni culturali: sabato 30 luglio, alle 17, l'incontro sull'arte e l'architettura religiosa in Valle Soana. Domenica 31 luglio apre ■ la mostra ■ costume tradizionale femminile.



Lo Chalet Mola, punto d'incontro per centinaia ■ eporediesi che trascorrono l'estate ■

AGOSTO ■ CANAVESE. UNA PICCOLA GUIDA AGLI APPUNTAMENTI PIÙ ORIGINALI DEL ■ MESE

Guida alle vacanze dietro casa fra laghi, alpeggi, gastronomia

Dal Sirio al Parco del Gran Paradiso alla Valchiussella

la. Nel mese di agosto aprono i laboratori: sull'architettura religiosa, sulla lavorazione del ■ sui costumi femminili. Per informazioni e prenotazioni: 338/6316627. Gli spazzaccani, un'altra figura della tradizione canavesana, sono invece protagonisti della festa organizzata a Noasca, domenica 7 agosto. Il 10 agosto è il momento della ricorrenza di San Besso, nel santuario ■ montagne di Valprato Soana. ■ religioso contornato da ■ iniziative ■ festa, in paese.

Nel paese ■ Comunità montana Dora Baltea, invece, è già in ■ il festival della via Francigena, alla sua ■ edizione ■ chiude il 25 settembre). Un lungo percorso che si

snoda tra le aspre colline di Carema fino a quelle più dolci di Riverone e un tempo utilizzato dai pellegrini per raggiungere Roma: ■ questo lo ■ per i 14 appuntamenti ■ nei 12 Comuni ■ da questa antica strada. Il Canavese, definito dallo storico Giuseppe Maria Musso «cuore ■ greto ■ Piemonte ■ terra ■ intima, riservata, da scoprire senza fretta e custode gelosissima dei suoi gioielli, ■ i suoi parchi naturali ai visitatori, ■ sue chiese, i percorsi archeologici e i suoi tesori d'arte.

SPORT E NATURA
Al colle del Nivole, sulle montagne di Ceresole Reale, ogni domenica appuntamento con «A piedi tra le nuvole», il cartellone di iniziative orga-

nizzate ■ Parco Gran Paradiso ■ per la chiusura della provinciale alle auto. Navetta in partenza dal paese, ma anche da Ivrea e Torino, ■ poi escursioni alla scoperta dei sentieri ■ degli animali tipici dell'area protetta, spettacoli e animazione. Per chi ■ montagna vuole praticare ■ sport estremo, è invece disponibile, in alta Valle Sacra, la scuola di deltaplano ■ e parapendio. Per informazioni: 340.2428823. In Valchiussella, a Traversella, è possibile ■ provare la palestra di roccia naturale di località Bianca. ■ sono itinerari per tutti i livelli di difficoltà e aree d'arrampicata attrezzate per bambini e ragazzi. Accesso da Traversella lungo il sentie-

ro della Anima (45 minuti circa ■ cammino). Per info: 0125/749233. Divertimento assicurato per chi vuole provare il brivido delle discese lungo i fiumi e Quassolo, col Club dello sport che organizza uscite in kayak e canoa: tour di uno o più giorni. Per informazioni: 340/2647285 oppure 347/6902378.

ENOGASTRONOMIA
Sono decine le feste e le sagre che in Canavese hanno come fulcro l'appuntamento con la buona tavola. Ecco ■ assaggio. Il 7 agosto è prevista la quinta edizione della passeggiata ■ gastronomia di Chiesa ■ tante tappe da raggiungere a piedi per scoprire i segreti delle specialità canavesane. Prenotazioni allo

0124/666014 e al 347/8737328. Sempre in Valle Sacra, a Cintas ■ una delle giornate ■ «Gala Tavola»: sabato 13 agosto «Festa nell'alpeggio». L'appuntamento c'è ■ Valchiussella ■ l'estate broccese: dura venti giorni e si conclude il 15 di agosto con la tradizionale distribuzione della taragna, polenta concia dal gusto ■ e particolare.

ESCURSIONI E SENTIERI
Merita una particolare citazione ■ percorso naturalistico del «sentiero delle anime» che si snoda partendo dal rifugio Piazza, ■ alta Valchiussella. L'itinerario ■ inizio nel ■ di Traversella, si segue il viottolo segnalato da cartelli si imbuca un antico saliscio che, salendo, si snoda tra noccioli e castagneti. Giunti in frazione Roncole di Sopra, un cartello indica una cappella con canaletta incisa su un gradino in pietra della mulattiera. Dopo una breve ma dura salita si lascia sulla destra il «sentiero n. 7» per il rifugio «Chiaromonte», seguendo quello che ■ mezza costa porta ■ rifugio «Bruno Piazza», nelle cui vicinanze è presente una palestra di roccia.

■ rifugio parte il «sentiero delle anime», interessante e suggestivo per le incisioni preistoriche che si trovano lungo ■ percorso. Info: Comunità Montana Valchiussella, tel. 0125 78645.

& Quando

MUSICA ANTICA
Il Festival musicale della Via Francigena Canavesana presenta, ■ 21 ■ Battistero di San Lorenzo ■ Settimo Vittone, la serata «Il mottetto medievale», antologia ■ mottetti mariani dal 1360 ■ 1440 (Brasart, Dufay, Machaut, Virry, Ciconia, musiche del Codice di Ivrea); protagonisti sono i Cantica Symphonia diretti da Giuseppe Maletto: il gruppo è composto da Laura Fabris e Maria Teresa Nesci soprani, lo stesso Maletto e Fabio Fumari tenori, Suetana Fornina ■ Elix Puleo alla viola, Marta Grazziolino all'arpa, Guido Magnano all'organo, Mauro Morini alla tromba da tirarsi e ai tromboni ■ Ingresso libero.

A Mercenasco ■ stand gastronomico apre i battenti alle 19.30; dalle 21 tutti in pista con Francesco ■ Blue Dream; domani si chiude con la ■ della paella (alle 19.30; prenotazioni al 328/9760848), le danze in compagnia dell'Orchestra ■ Sole e ■ spettacolo pirotecnico, che inizia ■ 22.30. Nel pomeriggio, a Sparone, finali del torneo ■ calcio, e in serata il gruppo dei Giovani Attori Sparonesi presenta l'inedita commedia in due atti ■ «La famiglia all'è gròsa... sempre pi gròsa» di Elio Blesenti; ■ segnalare inoltre la mostra personale di pittura di Mario Baracca e Rosalia Zutta (alle scuole elementari) e quella fotografica di Nico Simonetta (al salone polifunzionale). La Festa ■ Piani, nella conca alpina sopra Tavagnasco, prevede alle 12.30 il pranzo al padiglione, seguito dalle gare ■ beach volley e dal pomeriggio musicale in compagnia de i Pressapoch; alle 17 lo spettacolo «Teatro d'estate ■ montagna», a cura ■ compagnia i Vagabondi, e alle 19.30 si cena; domani alle 11 g. di bocce, pranzo alle 12.30 e, alle 16, merenda con miasse e salignun. A Montestrutto di Settimo Vittone si concludono i festeggiamenti per il patrono: ■ 19 la ■ alla ■ gastronomico, e dalle 21 le danze con i Silver Men. Serata della paella, alle ■ padiglione delle feste ■ Caravino, seguita da un momento dedicato al ballo liscio, con la musica del Gruppo ■. A Campore di Cuorgnè, alle 15, è in programma ■ «Baby cup», manifestazione ■ per i bambini; ■ 17 rottura delle pignette, e alle 21 se- ■ danzante.

Si conclude, al Museo della Carale ■ via Miniere ■ Ivrea, l'iniziativa «Aleo jacta», dedicata all'improvvisazione: dalle ■ alle 12 ■ in programma una sessione di pittura improvvisata dal titolo «Tutti per un'opera». Alle 12 Vincenzo Caporali improvvisa alla chitarra classica, su testi di Adriano Accattino.

IMMAGINI
A partire dalle 14, nel Vallone del Roc a Noasca, si svolge la Festa del margaro, promossa dalla Pro loco, che prevede attività di animazione naturalistica per ragazzi a cura del Parco Nazionale Gran Paradiso.

BANDA
In piazza a Valprato Soana, alle 15 circa, è in concerto ■ Filarmica Valperghese.

Inbreve

Valprato Soana
Monumento ricorda don Giuseppe Rogano
In mattinata, nell'ambito della festa patronale di San Silverio, viene inaugurato il monumento in ricordo di don Giuseppe Rogano, per decenni parroco prima della frazione Pianetto e poi di Valprato Soana.

Cuorgnè
Battesimo del nuovo campo da calcio
Nel centro sportivo intitolato a Carlo Bergoglio sono terminati i lavori per la realizzazione del primo dei due campi da calcio a cinque. Il terreno sintetico è già pronto per essere utilizzato: giovedì prossimo, alle 21, è prevista l'inaugurazione ufficiale. Sarà anche l'occasione per presentare il neo direttore della squadra di calcio del Vallorco.

Farmacie
Aperte oggi per turno
Oggi sono di turno le farmacie: Orsacchio (Cascinetta, via Crosta 110), Ubertallo (Vico, via Novareglio 10), Bartotti (Cuorgnè, via Garibaldi 20), Antonini (Faleto, via Luigi Chiola 22), Santa Maria Maddalena (Mercenasco, via Nazionale 50), Croce (Chivasso, via Torino 50).

La pagina Ivrea e Canavese sospende l'uscita durante il periodo estivo. Riprenderà regolarmente da martedì 6 settembre

LA BATTERIA NEL CANAVESE È IL PUNTO VENDITA

uni-comm
OZEGNA - Via F.lli Berra, 23/A - Tel. 0124 424623

Batterie avviamento per auto - moto - autocarri - camper - movimento terra ■ veicoli industriali
Batterie per anfibri, computer e gruppi di continuità ■ Accumulatori stazionari per impianti d'emergenza
Batterie corazzate per carrelli elevatori ■ Pila, batterie ed accessori per telefonini cellulari

APERTI TUTTO LUGLIO E AGOSTO

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già ■ ■ perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, ■ ■ ■

LA STAMPA Supplementi



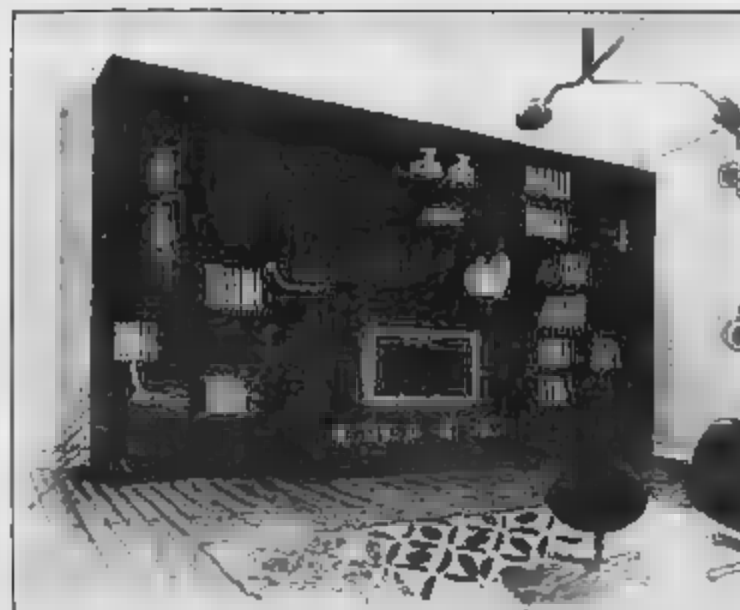
tst Tutto Scienza e Tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

ARREDAMENTI

Baima

Mobili e Arredamenti

Realizzazioni artigianali su misura e su disegno



... di nostra produzione e progettazione!

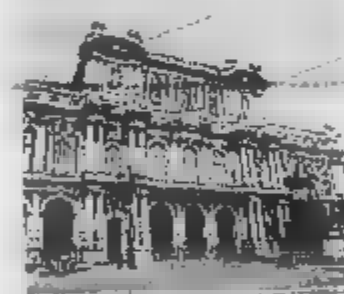
Str. Nazionale, 28
Fraz. MASTRI - BOSCONERO (TO)
Tel. Fax 011 9954984 - www.baimamobili.com

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5638111
FAX
011 5638439

Giorno e Notte

Poesie napoletane stasera a Prati

La rassegna PratiLibro, dell'Associazione Presidi del Libro - Piemonte, Chiesa Valdese di Prati e le librerie Claudiana e Torre di Abete, stasera (ore 18,30), a Prati, incontro sull'evoluzione del mestiere. Con Carla Bernini, Alberto Galla, Luca Nicolini, Giovanni Perasson e Rocco Pinto. Alle 21 poesie e canzoni napoletane con Rosaria Buonsaluto (voce), Marco Ambrosio (fisa) e concerto corale.

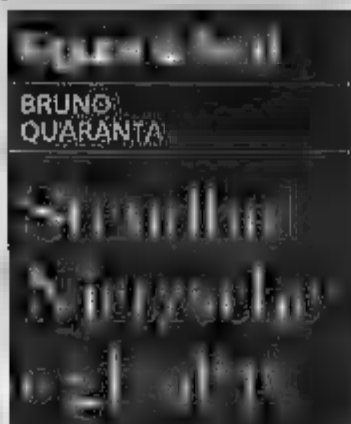


Il Museo del Risorgimento

Al Museo del Risorgimento

A luglio il Museo nazionale del Risorgimento organizza visite guidate (sabato alle 10,30 e domenica alle 16,15) comprese nel prezzo del biglietto d'ingresso che, per la stagione estiva, si dimezza a 2,5 euro per gli adulti, gratis bambini e ragazzi con meno di 13 anni e ultra 65enni. Inoltre visite a tema il martedì (10,30) Cavour e il giovedì (16,30) sulla guerra in Crimea. Per tutto il mese la Biblioteca è aperta in orario continuato. Infotel: 011-56.21.147.

Di lapide in lapide, il nostro futuro dietro le spalle. Qui spirò, qui invadò, qui incontrò, qui nacque colui che - un rettangolo marino - fresco di posa in largo Re Umberto - «semplificò la quotidianità alla scrittura», ovvero Marcel Rich. Visse... Antonio Gramsci, per esempio, «riscoperto» discorrendo (o duellando) sul futuro della casa in piazza Carli che lo accolse (al numero 18) nei leggendari anni di Torino Pietrogrado d'Italia... Di ombra in ombra. Una



lanterna magica sapientemente modellata a retta da Pier Massimo Prosio, mille volte inviato (inviato) nel passato subalpino e remoto, sempre riaffiorato con una penna, una... rara, unica, un'atmosfera canforata. La Mole ignorando la Guida letteraria di Torino (Centro Studi Piemontesi), un inventario di caratteri, di curiosità, di idee, una galleria per «colori che sanno», che vogliono spingere l'occhio oltre la pittura, mute cartoline, ecco: un cavallo a dondolo nei secoli.

Un «estratto» della Guida, però, avaro, anzi, di «piamenti», è Stendhal e altri viaggiatori a Torino (Centro universitario di ricerca sul viaggio in Italia), elegante e necessaria. In soccorso degli indigeni e dei forestieri che - avvicinandosi all'Olimpiadi 2006 - mandano volentieri in soffitta un loro antenato, Curt Seidel, tedesco della Sella Nera, capitato lungo il primo Novecento, «ratosi e quindi ingelositi di questa capitale sino a...» sul taccuino: «Il Baedeker le Guide ignorano oggi che

Torino è la più moderna e bella città d'Italia. Meglio che l'ignorino: non sarà di certo io ad avvertire il mio compaesano Baedeker perché corregge il suo errore». «E nell'ottobre del... che Henry Boyle, sotto-tenente del 68° reggimento Dragoni» capita in piazza San Carlo e dintorni. Stendhal all'apice nell'album di Pier Massimo Prosio. Forse perché il piemontese (e quindi il torinese) «crogiola scoprendo di essere stato così infallibilmente compreso dal signore di Grenoble: «Quella profonda cattiveria,

senza pari al mondo, che è soltanto diffidenza verso gli uomini e la sorte. Il piemontese sempre fermo «no» di... dirà Natalino Sapegno». E, con Stendhal, Tasso, Rousseau, Boswell e Sterne, proposito di viaggi sentimentali, chissà, a dorso... mulo. Xavier de Maistre, Lamartine, Champollion, Balzac, Flaubert e, ultima non ultima, Nietzsche, anima qui felicemente persa, l'età, incendiata: «Ecco città secondo il mio cuore. Anzi la sola. Tranquilla, quasi solenne. Al di là del bene e del male. Oziò da dio...».

Oggi al Forte di Exilles arriva «Mama Africa» Il concerto è una tappa dell'ultimo tour mondiale

Monica Perosino

Ci persone che, almeno una volta nella vita, bisognerebbe incontrare. Oggi Forte di Exilles arriva «Mama Africa»: Miriam Makeba sarà in concerto (ore 18,30, ingresso: 23 euro), per l'ultima volta prima dell'addio alle scene, in «Finale (end game)», nell'ambito della rassegna «Le Montagne del Fare Anima».

Miriam Makeba è la più grande interprete della musica africana e figura simbolo della lotta all'apartheid. Da anni è l'ambasciatrice nel mondo dei diritti... liber... dell'Africa: si è battuta tra i primi contro la discriminazione razziale, da subito al fianco di Mandela, quando negli Anni 60 stava organizzando l'African National Congress.

Una vita dedicata libertà e alla musica... «Ora stacca: ho 73 anni, la mia vita è stata lunga. Questo ultimo tour mondiale è come un saluto a chi è stato vicino, e chi mi ha... Ma non sparirò: ho ancora tante di occuparmi, in Africa, e ancora canzoni da cantare.

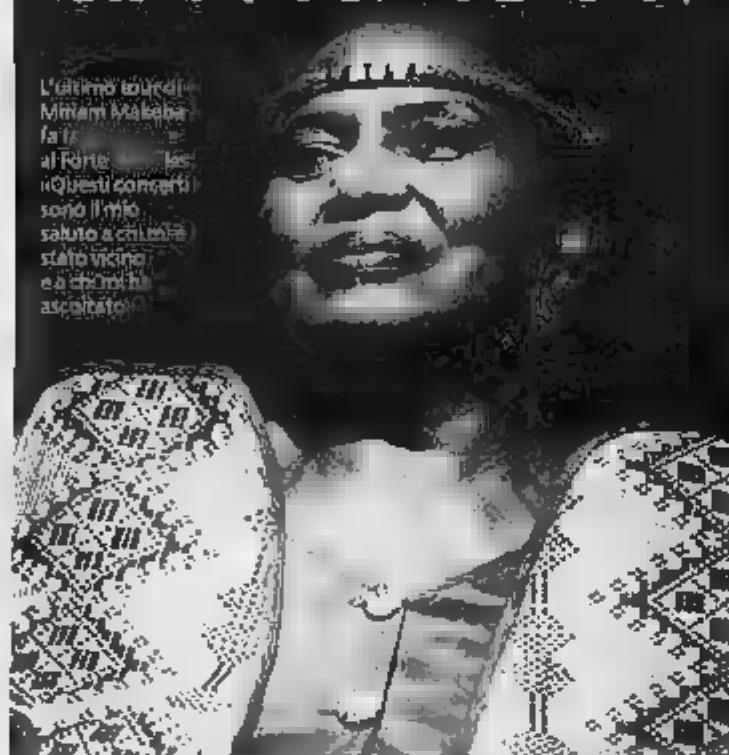
La sua musica è stata definita jazz negli anni Sessanta, poi folk, ora va di moda parlare di World Music.

«Non ho ancora capito cosa sia questa World Music, viviamo tutti nel mondo e tutta la musica viene dal mondo. Diana Ross, per esempio, da Marte? Credo che questa etichetta sia un modo gentile per definire la musica. Terzo Mondo».

La chiamano «Mama Africa»: cosa significa essere un simbolo della lotta e della libertà africana?

«Mama Africa... Tutto questo meraviglioso continente sulla mia spalla? Mi sembra un po' troppo. Credo di un simbolo.

Il canto libero di Makeba



«È un problema enorme, da affrontare senza ipocrisie. Dobbiamo anche guardare la causa, senza fare di tutta la terra un fascio. Ricordiamoci chi combatte in Palestina, in Cecenia, in Africa. Anche Nelson Mandela è stato bollato terrorista dal governo sudafricano. Con un monito: violenza è sempre rifiutata».

«È un problema enorme, da affrontare senza ipocrisie. Dobbiamo anche guardare la causa, senza fare di tutta la terra un fascio. Ricordiamoci chi combatte in Palestina, in Cecenia, in Africa. Anche Nelson Mandela è stato bollato terrorista dal governo sudafricano. Con un monito: violenza è sempre rifiutata».

A Torre Pellice «Glazba» l'inferno impalpabile di Erri De Luca e Maurizio Maggiani

Francia

S'apre questa sera, con un protagonista Giuseppe Cederna, un altro festival ambientato sulle vette, «Scenari montagna».

La serie curata da Luca in collaborazione Comunità Montana dell'Alta Valle di Susa, Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte e Provincia di Torino. L'intento è quello di connettere eventi artistici e culturali a itinerari naturalistici, escursioni e riscoperte storiche. L'inaugurazione è prevista per le 21 al forte del Bramafam (Bardonecchia) con Cederna e lo spettacolo tratto dal suo libro, «Il grande viaggio»: un percorso tra luoghi e tempi, in cerca di scampoli della nostra umanità.

Prosegue domani alle 21,15, al Teatro di Torre Pellice, la rassegna «Glazba» organizzata da Assembla Teatro. Lo stesso gruppo diretto da Paolo Tranta presenta «Glazba»: testi di Erri De Luca e Maurizio Maggiani; in scena: Giselà Bein, Angelo Scarafioti, Cristina Voglino e Roberto Leardi.

Indifferenza, dignità e dolore sono i tre concetti al centro di questa produzione di Assembla Teatro, dove una malattia di mente, internata in un ospedale psichiatrico durante la guerra confonde l'inferno scoppiato tutt'intorno con un gioco sadico degli infermieri. Il titolo, «Glazba» significa musica: un mondo vero che si posa sulle cose e sulle persone, anche là dove sofferenza e violenza lasciano segni che non scompaiono mai. Per la rassegna, martedì alle 21,15 al parco del Castello di Piobesi, Caverna in «The Beatles song».

Ancora stasera 21,30, alla Caserma Giannone di via Guido Reni, la Suburbe ne «Il meglio del peggio».

Per la rassegna di pifferaio magico, domani al cortile del Museo Scienze Naturali, Milo e Olivia in «Trickle town».



Giuseppe Cederna

In viaggio con Cederna al forte del Bramafam per «Scenari montagna»

Summer party di Connessioni

Il peggio del meglio delle sorelle Suburbe



Una «festa d'estate» e la comicità delle Sorelle Suburbe chiudono la prima stagione della rassegna «Connessioni» promossa da Italgas. La verva delle spigliate «sorelline» (Tiziana Catalano e Luisa Tamietto) regalerà risate e allegria al pubblico che domani alle 20,30 si troverà al circolo sportivo Cha di via Trofarello 10. Dal repertorio storico, ma sempre spassoso de «Il meglio del peggio», le Suburbe proporranno brani e gag. Ancora domani sera, esibizione di suonatori di strada - alcuni allievi del circo di Philippe Radice - che proporranno musica jazz, swing e popolare. Si chiude così in spensieratezza, la serie «Connessioni»: 5 serate dedicate ad aspetti della cultura contemporanea. La ripresa è prevista per settembre.

VARIE

Per la terza tappa della «Gaia tavola», si ripropone il antichissimo della battitura del grano. Informazioni e prenotazioni al 0125/618.131; www.canavese-valdizzone.it; sviluppo@canavese-valdizzone.it. Cascina Verdisa, Frazione Argentera a Rivarolo Canavese, ritrovo ore 10.

all'Orto

In programma una mini esposizione mercato piante aromatiche e orna-

mentali. Visite guidate a cadenza oraria, a cura di «Biosphère». Informazioni al numero: 339/144.49.92. Orto Botanico, viale Mattioli 25, ore 9-13 e 15-19.

Marionette e burattini

Per la rassegna «Burattini» il Borgo, alla sua quindicesima edizione, la Compagnia Teatro di Carta presenta lo spettacolo per ragazzi «Fagiolino e Sandrone». L'ingresso è libero. Borgo Mediceo, piazzetta del Melograno, viale Virgilio 4, ore 16,30.

Prosa

Per la serie «Teatro al centro», Compagnia Il Teatro degli Stiloni presenta l'ispettore «Casa Birling» di John Boyton Priestley. Ingresso libero.

Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 38, ore 21,30

Operetta

Canellone per la «Rassegna estiva», lo spettacolo «Vienna...Broadway» (viaggio itinerante dall'operetta al musical). In scena: il tenore Teobaldo Basso, la soprano Patrizia Capello e il comico-conduttore Gigi Franchini. Al pianoforte: Sandro Cucuini. Corpo di ballo de «Il laboratorio della danza».

Anita Cedroni. Ingresso gratuito. Piazza Mautino, Giaveno, ore 21,30

MUSICA

Suoni Per la rassegna «Festival montagna», in programma «Musica Klezmer e del mondo» - YESH GVUL. Marco Fusì. Biglietti, posto unico 5 euro. Castello, Bricherasio, ore 21,30.

lo spaccio

Per la del «Concerti contro lo spaccio», al parco Valentino, sulla collinetta all'angolo tra Massimo d'Azeglio e Vittorio Emanuele, 17, spettacolo di Ilio con Rossa-

na e la band. Alle 21,30, piano bar con jazz. Ingresso gratuito.

FESTE

Festa di San Giacomo Per la «Grande festa di San Giacomo», appuntamento con il cabarettista Stefano in «Rime a Sanremo», spettacolo comic-musicale con «Rino Gaetano Band». Ingresso libero. Organizza il Comune di La Laggia. Info: 011/962.70.47. La Laggia, piazza Cavour, ore 22.

Al motto di ricordare per non dimenticare.

care, Santa Messa celebrata in villa degli italiani che hanno dato la loro vita per l'unità d'Italia, nella data in cui furono fucilati i fratelli Bandiera con sette loro compagni. Celebra: don Franco Martinacci che, nell'occasione, verrà nominato cappellano del gruppo Torino della Società Museo Soccorso Alpini.

Chiesa di San Lorenzo, piazza Castello, domani alle ore 18,30.

Nello Iorio

Per la rassegna «RidiTorino e dintorni» organizzata da Eventidumilacabaret, il napoletano Nello Iorio, con il suo spettacolo «Grasso è

AVVISO AGLI ABBONATI

Gentile Abbonata, gentile Abbonato,

LA STAMPA riserva ai propri abbonati la possibilità di un cambio di indirizzo gratuito nel periodo delle vacanze. È possibile, qualora Lei lo preferisca, sospendere l'invio del giornale e della rivista Specchio per tutto il periodo in cui sarà assente dal suo domicilio (periodo minimo di una settimana) con conseguente prolungamento del periodo di abbonamento. Oppure, dovunque Lei andrà in ferie (in Italia), potrà continuare a ricevere il suo giornale, tramite distribuzione postale, semplicemente inviandoci il coupon, completo nelle voci, almeno 15 giorni prima.

Li ritirano il proprio giornale ed edicola possono:

- sospendere l'invio per il periodo di chiusura dell'edicola;
- ricevere il giornale tramite distribuzione postale.

Le ricordiamo inoltre che telefonando al n° 011 56381 e seguendo le istruzioni potrà accedere al servizio automatico (attivo 24 ore) per effettuare sospensioni e riattivazioni (con almeno 4 giorni di anticipo).



Coupon da inviare a **LA STAMPA**
Ufficio Abbonamenti - via Roma - 10121 Torino
oppure al fax n° 011 5627958 e-mail: abbonamenti@lastampa.it

Codice abbonato:

Intestazione:

☐ Sospensione ☐ Cambio indirizzo estivo

Periodo di vacanza: dal al

Nome Cognome

Provincia Via N°

Città Prov.

Telefono e-mail

BUONE VACANZE CON **LA STAMPA**

COLPITI SOPRATTUTTO CITTADINI EGIZIANI, DUECENTO FERITI. AL QAEDA RIVENDICA GLI ATTENTATI. LA FARNESINA: NON PARTITE. CIAMPI: «SDEGNO E ORRORE»

Bombe sulle vacanze, 90 morti a Sharm

Tra le vittime anche un italiano. Migliaia di turisti in fuga

IL SECONDO FRONTE DEL TERRORE

La guerra all'Occidente, dichiarata dai fondamentalisti islamici con esplosioni suicide e intimidazioni via internet, apre in maniera organizzata e sistematica un secondo fronte di fuoco contro l'Europa. Mentre Londra, dopo il 7 luglio, vive ormai in un clima d'angoscia e insicurezza che produce anche tragici errori, ecco che gli strateghi del terrore decidono di regalare una vacanza sanguinosa ai turisti dell'allegria e affollata città sul Mar Rosso. Non è la prima volta che i gruppi stragisti di Al Qaeda, che ebbero proprio nelle madrasse ciroite i loro esaltati padri fondatori, colpiscono la capitale e qualche località dell'Egitto. In aprile tre europei erano stati uccisi e altri feriti in due attentati al Cairo. Nell'ottobre scorso, stata colpita Taba, al confine con Israele: 34 vittime, tra le quali due sorelle italiane. Nel 1997, i pressi dei piramidi di Luxor, i militanti islamici uccisero europei e quattro egiziani.

Ora, a Sharm el-Sheikh, paradiso estremo del Sinai per il quale ogni anno transitano 700 mila italiani, il conto fino adesso accertato delle vittime supera di molto quello di Londra. E' senz'altro il colpo più devastante inferto dai proseliti di Al Qaeda al turismo egiziano, prioritaria fonte di guadagno del Paese guidato con ondivaga moderazione dal presidente Mubarak; ma è, al tempo stesso, un ennesimo ferocissimo attacco simbolico oltreché fisico assestato ai viaggiatori occidentali, in particolare europei, che di Sharm el-Sheikh hanno fatto dei loro prediletti luoghi di riposo e di svago. Anche lo scenario geografico della strage è mediorientale, bersaglio politico e ideologico degli stragisti suicidi: bra essere, in un momento grave, questo, con l'Inghilterra ferita, l'Italia minacciata, la Danimarca intimidita, prevalentemente europeo. Quello che è appena avvenuto in questo angolo accidentato del deserto egiziano, con ogni probabilità, un frammento, episodio ben calcolato, della mobile e imprevedibile guerra a singhiozzo iniziata dai terroristi l'anno scorso a Madrid e estesa a incombenza su altre capitali del continente.

Ma non si può certo dire che l'Unione Europea, gli attentati che già le piovono addosso, che provocano perfino da cittadini d'origine islamica, imperfettamente integrati, si prepari a fronteggiare il pericolo in maniera consapevole e coordinata. La risposta alla minaccia non si muove, come dovrebbe muoversi, sulla scala di una più robusta integrazione comunitaria e continentale.

«ORA COLPIRANNO NOI»
Gli 007: pensavamo a una tregua fino alle elezioni, ma ogni giorno è a rischio.
Guido Ruotolo A PAGINA 2

GLI ERRORI DI
Analisti Usa: la sua strategia è perdente, ha consentito agli ultrà di cambiare pelle.
Maurizio Molteni A PAGINA 3

IL SOGNO INFRANTO
Era il luogo di vacanza per gay e famiglie, «cacciatrici» nordiche e donne velate.
Sofiane Miretti A PAGINA 4

L'ULTIMA TELEFONATA
Sebastiano Conti aveva chiamato Catania venerdì.
«Tutto bene, ci divertiamo».
Fabio Albanese A PAGINA 5

L'EGITTO: NO AL RICATTO
Il presidente: non cederemo. Ma l'attacco mette in crisi l'economia e l'opposizione.
Roberto Neri A PAGINA 6

TORNANO IN 15 MILA
Ponte aereo per il rientro. Cancellato l'85% delle prenotazioni sul Mar Rosso.
Giovanna Giamberini A PAGINA 7



Lacrima e abbracci dei parenti per il primo gruppo di turisti napoletani rientrati ieri dal Mar Rosso

Mestrelli, Relat e ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7

IL RISCHIO NELLA NOSTRA VITA

Lietta Tornabuoni

ANDARE al mare e ritrovarsi in guerra. Stare in vacanza, nei giorni più desiderati, liberi dell'anno, e di colpo cadere nel buio, nella paura, nel suono di esplosioni e crolli, nell'odore di morte. Quelle facce abbronzate sconvolte e agitate, quelle voci giovani spezzate, quei brandelli di abiti leggeri, colorati, macchiati di sangue e sparsi sul terreno, segni di un contrasto inaccettabile, spezzano il cuore: a che ci ha portato l'impresa Iraq? Le innocenti di Sharm el-Sheikh il peggio, è profonda anche la ferita delusa del terrore: aspettative di gente.

Non è la prima volta che succede. Oltre agli attacchi compiuti già nei scorsi a luoghi turistici d'Egitto, oltre all'impraticabilità attuale di Londra, ci sono i disastri paionosi inseparabili dalle società per cui la nostra esistenza sembra procedere su un doppio binario: calma normalità e di eccezionali pericoli: viaggi in auto e cadaveri,

E SILENZIO
La vacanza è finita nella notte. I testimoni: «Come terremoto»
Pierangelo Sapegno A PAGINA 2

viaggi esotici e terremoti, bagni e cibi di mare e intossicazioni, treni e deragliamenti. Il terrorismo globale porta pure limitazioni ai progressi: moderata: le libere personali, la libertà di viaggiare in tutti i Paesi, l'infinita libertà di comunicazione e di scambio Internet e della posta elettronica, vengono ridotte dalla cautela e dal sospetto.

Che si fa? Come è naturale, molte prenotazioni di vacanze sul Mar Rosso sono state cancellate, molte prenotazioni di viaggi sono state abolite, così come in metropolitana si vedono i giorni meno della metà dei viaggiatori consueti: ma la prudenza, se deve essere esercitata, non può indurre all'inerzia domestica. Magari non hanno torto le persone che ieri, all'aeroporto milanese di Malpensa, aspettavano pazienza di poter partire per la strage, come altri che erano partiti lo stesso per la spiaggia dello tsunami. Non è questo di «Business as Usual», il motto inglese superbo e sciocco che pretende un'impossibilità impossibile nei massicci: ma se il rischio è entrato a far parte della nostra vita, tanto vale affrontarlo con prudente coraggio e vivere.

UN ALTRO ARRESTO NELL'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI FALLITI. IERI A ROMA I FUNERALI DI BENEDETTA

Innocente l'uomo ucciso a Londra

Scotland Yard ammette: «Sul metrò un tragico errore»

DIBATTITO

GIUSTO SPARARE? L'ITALIA S'INTERROGA

La Lega sulla «Padania» lancia la provocazione. I giuristi ammoniscono contro il rischio di abusi. E per «Avvenire» questa vicenda è stata soltanto un regalo agli estremisti.

Antonella Rampino A PAGINA 8

LONDRA. L'uomo colpito sul metrò non era legato alle indagini sugli attentati. Il giorno dopo l'uccisione dello sconosciuto che non si era fermato all'alt della polizia, Scotland Yard ammette: «Un tragico errore». Prosegue intanto la caccia agli autori degli attentati falliti: dopo il primo fermo, ieri c'è l'arresto di un secondo sospettato, di cui non sono state però rivelate le generalità. Con un comunicato sul Web, le Brigate Al-Maari negano la paternità delle minacce all'Italia, dicono di essere pronte a colpire. A Roma si sono svolti i funerali di Benedetta Ciccocioppa, morta il 7 luglio a Londra.

Cerretti, Numa e Zaffarano ALLE PAG. 11

LA POLEMICA

NOI, EUROPEI MASOCHISTI

QUEI nistri di plastica tesi a una p... all'altra delle... a Londra... a Sharm el-Sheikh - mentre la polizia cerca di esibire miracoli di ordine pubblico e di calmare la popolazione, sono così volatili ben presenti, come la paura; così insensati, perché vietano l'accesso ai luoghi della vita quotidiana, così necessari e invalicabili. Il segnale della fine

della libertà: il terrorismo nega tutti i diritti umani come li ha costruiti nei secoli la nostra società. Li viola quando ci frena dal prendere l'auto-bus, dal godere del libero movimento di Paese in Paese, dal lasciare i bambini a scuola in pace, dal sedersi fra amici o ci impedisce di goderci le vacanze.

In queste città del mondo ormai questo assedio ci attanaglia.

CONTINUA A PAGINA 6 QUINTA COLONNA

GRAN BRETAGNA



LA RINUNCIA ALLA TOURNÉE

Protesta ufficiale del sindaco Livingstone: «Decisione stupida i terroristi festeggiano»

Daniela Cotto A PAGINA 8

prestiti

tutte le categorie
Cassa di Credito e Pensions Italiani

da 1.000 euro
30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto precedenti pignoramenti e ristrutturazioni immobiliari.

800-929291

FORUS

CULTURA

ELIAS CANETTI
DELLA VOCE

Un manoscritto inedito degli anni prima dell'esilio.

CON UN INTERVISTA DI Numa e Zaffarano A PAG. 24 E 25

TORINO

LA CITTA' DEI SUOI DESTINI

E il sindaco si riprende lo Stadio Comunale «Pronto a ottobre»

Candio, Iacconi e Minetti A PAGINA 13

NIZZA

NIZZA centro a pochi passi dal porto e dalla caratteristica zona pedonale della città vecchia, prestigiosa nuova palazzina affacciata su ampia piazza alberata in quartiere tranquillo e ben servito. Prestigiosi appartamenti mono-bilocali con ampio terrazzo pieno sud e garage, ideati come elegante seconda casa o ottimo investimento da reddito al 5,5% garantito.

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
800-777519 **WWW.ISIT-IMMO.IT**

A MILANO IL RECORD DUEMILA EURO A TESTA

Sono i tributi Comune Provincia Regione Seguono Bologna e Pavia Nel triangolo industriale Torino è al 12° posto, Genova al 49°

Giorgio Lenzi A PAGINA 14

50724
947711224176003

Fabio Besone racconta la prima deflagrazione
«In fuga tra cadaveri e un tappeto di macerie»



La prima esplosione di Sharm el Sheikh ■ avvenuta poco dopo l'una. Fabio Besone, che in quel momento si trovava in un locale, l'Hard Rock Café di Naama Bay, ha detto di aver sentito una forte deflagrazione e di aver visto molto fumo salire in cielo. Subito dopo ■ cominciò il panico, con la gente in cerca di una possibile via di fuga. «C'erano frammenti ■ macerie ovunque - ha dichiarato Fabio -, la facciata di un albergo è stata completamente spazzata via. Inoltre, ho visto ■ paio ■ corpi sulla strada. Ero terrorizzato, non ho capito ■ fossero morti o gravemente feriti».



La vacanza senza genitori di **Lucia Castaldo**, 18 anni
«Ci hanno detto che era un incidente, poi è stato il caos»

Lucia Castaldo, di 18 anni, era assieme a una sua amica. Quello a Sharm ■ il loro primo viaggio da sole. «Ho visto la bomba che scoppiava - racconta con la voce ancora scossa dall'emozione -, ■ le persone che erano lì all'inizio ci hanno detto che si ■ trattato solo di un incidente. Abbiamo tentato di prendere un taxi che ci riportasse al nostro albergo, ■ abbiamo aspettato moltissimo. C'erano persone che scappavano da tutte le parti ■ devastazione tutto intorno. Abbiamo tentato di chiamare i genitori, volevamo dirgli che eravamo vive, ma in quel caos non è stato possibile».



ANCHE ITALIANI FRA I DISPERSI. LE AUTOBOMBE RIVENDICATE DA UN GRUPPO VICINO AD AL QAEDA

Novanta morti nel regno delle vacanze

A Sharm 200 feriti. Un catanese di 34 anni fra le vittime

Pierangelo Sapegno

Inviato a SHARM EL

Quello che vediamo l'abbiamo già visto troppe ■ per non riconoscerlo uguale a ■ le altre, quella scarpa intanto abbandonata sul selciato come a ricordare una vita, questo spazzo miserabile ■ le macchie di sangue, i piccoli crateri e la terra, i detriti sparsi nella ■ morte e questo silenzio che avvolge tutto come una cappa.

Dentro a questo silenzio anche oggi c'è la ■ di Sharm el Sheikh esplosa nella ■ all'una e un quarto ■ un terremoto o come una luce, che le parole stanche di Remi Imahy, capo della reception del Movenpick, rivedono ■ nei ■ occhi assennati quando tutto questo è cominciato e lui s'è affacciato alla finestra: «Stavo dormendo. Mi sono svegliato e sono corso a guardare. Ho visto le fiamme che avvolgevano l'hotel Ghazala. Ecco, è quell'ammasso di rovine». La quinta che si affacciava sul parcheggio si è sciolta, frantumata. Quella che racconta Rami è la seconda esplosione, nel centro della città nuova, a Naama Bay, con la gente che fuggiva sotto la notte, senza capire dove scappare, lontano dal fuoco, dall'orrore, dalla morte. Era stato un kamikaze ■ lanciare la sua macchina carica di esplosivo a tutta velocità contro il parcheggio di taxi davanti all'ingresso dell'albergo. Ma qualche secondo prima un'altra autobomba ■ fatto saltare in ■ l'ingresso della città vecchia, ■ al suk affollato ■ egiziani, quasi tutti commercianti e aiutati che si rilassavano ■ calda serata del weekend musul- ■. Solo qui, oggi, hanno conta-

to più ■ morti. Ma in tutto, la guerra dell'altro ieri ■ ha fatti 90, ■ 200 feriti, alcuni ■ quali ■ gravi condizioni, come certifica un comunicato del piccolo ospedale cittadino. Per ora, una sola delle vittime risulta italiana. Sebastiano Conti, da Catania.

In quegli attimi, quando la follia, l'odio e la morte si mischiavano ■ assieme, Sharm el Sheikh sembrava raggelarsi come nell'urlo di Munch, impietrita di orrore. Le tre autobombe hanno colpito il centro balneare nel volgere di un brevissimo lasso di tempo e nel raggio più o meno di sei chilometri, quanto dista il suk del Ghazala Garden. Là vicino, la terza esplosione ha squassato il centro commerciale, con i negozi di souvenir, i caffè e i ristoranti italiani, francesi, cinesi e russi. Una bomba nascosta in uno zaino, come a Madrid e come a Londra, ha seminato morte. La soubrette Maria Teresa Ruta stava passeggiando davanti alle vetrine ■ degli amici, quando ■ questo rumore che ci ha rotto le orecchie, mi ricordo dell'uccidit, dalle scintille, e dalle urla, prima che tutti fossimo presi dal panico, mentre all'improvviso non si vede ■ più niente, e tutti si mettevano a correre. Scappate verso il mare, scappate al molo, ■ urlavano. E noi siamo andati di lì, prigionieri del panico, al buio, in questa ■ ■ quasi crudele, come ■ un incubo, con la gente che correva in mezzo agli alberi ■ render ■ nemmeno ■ di quello che succedeva e di quello che faceva, inceppando nei cadaveri, sfuggendo all'odore di bruciato, fra le gomme in fiamme, i gemiti e ■ dolore, in quella strada battezzata via della Pace, che lasciava per

terra lemire contorte e la vita che sfuggiva nei rantoli dei feriti e nel silenzio della morte.

Le prime voci parlavano di quattro bombe a poi sette, ■ venti morti che aumentavano sempre di più. Otto italiani feriti. I testimoni raccontano di gente che piangeva, ■ sugli scalini, inginocchiata sulle macerie. E poi del silenzio, di questo silenzio irreale che è calato sugli aiuti, fra le ambulanze che rimontavano le strade riempite ■ tutto questo mondo incredulo che non ■ peva più ■ fare e dove andare, che ■ un figlio, una moglie, un ■. Al mattino, un'altra ■ crudele ■ quella delle esplosioni illuminava la rovina, ■ terra scossa, il cratere ardendo ■ suk, la quinta straziata dall'hotel Ghazala, e ancora la gente che vagava nello stesso silenzio della notte finita.

Le Brigate Abdullah ■ Azzam, un gruppo che ■ autodefinisce l'organizzazione di al Qaeda ■ Egitto, rivendicavano l'attentato: «Abbiamo inferto un colpo devastante a crociati e sionisti e al regime infedele egiziano». La sigla è la stessa che si è attribuita nell'ottobre 2004 l'attentato di Tabà: 34 morti. Anche l'esplosivo dovrebbe ■ lo ■ sarebbe arrivato dalla Serbia, lungo un giro perverso ■ lo porta in Egitto via nave, poi nel Sinai, in Israele, in Giordania e in Iraq. Si ricomincia lentamente. Il presidente egiziano Mubarak passa fra le macerie, va a visitare i feriti in ospedale e promette che non molleremo la lotta contro il terrorismo. Ma la vita sembra ancora ferma. Come se non fosse passata la paura. Si ■ solo riaccese le luci della sera.

L'INIZIO NEL 1992

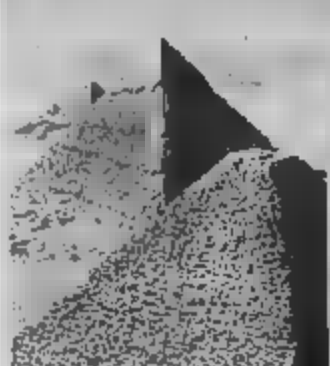
Quelli compiuti l'altra notte a Sharm el Sheikh non sono i primi attacchi terroristici contro zone turistiche del Paese. Di seguito la cronologia degli attentati più significativi, a partire dal 1992, anno che segna l'inizio dell'insurrezione islamica in Egitto.

21 OTTOBRE 1992. Una britannica è uccisa in un'imboscata contro un bus. Si tratta del primo straniero vittima dell'integralismo islamico in Egitto.

7 GENNAIO 1993. Un ordigno viene lanciato contro un autobus pieno di turisti al Cairo. Questo attentato, che non causa nessuna vittima, è il primo di questo genere compiuto nella capitale egiziana.

26 FEBBRAIO 1993. Una bomba contro un caffè del Cairo uccide un turco, uno svedese e un egiziano e ferisce 20 persone.

8 GIUGNO 1993. Due egiziani muoiono nell'esplosione di una bomba su un autobus vicino alle



piramidi (foto) al Cairo.

26 OTTOBRE 1993. Un uomo, indicato come squilibrato mentale, uccide due imprenditori americani, ■ giurista francese e un italiano (il giudice Luigi Daga) in ■ hotel di lusso al Cairo.

27 SETTEMBRE 1994. Due tedeschi e due egiziani muoiono ■ un attentato a Hurgada, sul Mar Rosso.

1994. Accanto ■ nel Sud del Paese in cui perde la vita un cittadino britannico.

18 APRILE 1995. Uccisi 18 turisti greci, scambiati per israeliani, nei pressi delle piramidi.

18 SETTEMBRE 1997. Nove turisti tedeschi e l'autista egiziano del bus vengono uccisi in un attacco davanti al museo egizio di piazza Tahrir al Cairo.

17 NOVEMBRE 1997. Un commando uccide 58 turisti stranieri e quattro egiziani davanti al tempio di Hatshepsut, nei pressi di Luxor. Nell'azione perdono la vita anche sei attentatori e tre poliziotti.

7 OTTOBRE 2004. Sono 34 le persone morte in una serie di attentati in località turistiche sul Mar Rosso. Tra le vittime delle autobombe all'hotel Hilton di Tabà ci sono anche due sorelle italiane: Jessica e Sabrina Rinaudo, 19 e 22 anni.

7 APRILE 2005. Un attentato suicida provoca la morte di quattro persone nel bazar del Cairo. Tra le vittime ci sono il kamikaze, un americano e due francesi.

30 APRILE 2005. L'ultimo in ordine cronologico provoca solo feriti, sette, quando un kamikaze si fa saltare davanti al museo egizio del Cairo. Dei feriti quattro sono stranieri: due israeliani, un italiano e uno svedese.



Parte delle merci che l'esplosione ha scaraventato per strada dal centro commerciale colpito

«Stiamo assistendo a un'accelerazione del conflitto Gran Bretagna ■ Egitto colpiti ■ poche ore l'una dall'altro può voler dire che è scattata la mobilitazione generale» Gli israeliani: «Mille mujaheddin si stanno dirigendo in Europa»

L'offensiva strategica globale: «Non sappiamo se ■ effettivamente un "grande vecchio" che sia in grado di impartire l'ordine ai terroristi e kamikaze di Madrid, Londra ■ Sharm el Sheikh di colpire quel dato giorno. Vorremmo sapere se effettivamente questi attacchi sono coordinati tra loro».

Al Viminale, il Comitato di anali-

si strategica antiterrorismo, un tavolo di confronto e di elaborazione tra i diversi analisti delle varie forze di polizia e dell'intelligence, è riunito in permanenza. In mancanza ■ «certezza» investigativa si abbozzano ipotesi, si delineano scenari. Prendo corpo, per esempio, l'ipotesi di una direttiva Baghdad-Sharm el Sheikh. Si ricorda che l'ambasciatore egiziano in Iraq, Ihab al Sharif, è stato sequestrato e poi ucciso dal tagliagole di al Zarqawi agli inizi di luglio (e ora è in corso il sequestro di due diplomatici algerini, sempre a Baghdad). Non è un mistero che Al Qaeda si ponga l'obiettivo di colpire i regimi arabi che collaborano con l'Occidente, e tra questi c'è sicuramente l'Egitto di Hosni Mubarak che andrà al voto a settembre.

Le stragi di ieri notte, dunque, anche per la nostra intelligence hanno una matrice locale: «Tra l'altro il 23 luglio - ricorda una 007 - è l'anniversario della rivoluzione egiziana. E questo ci porta a ipotizzare che l'attacco fosse stato pianificato da tempo». C'è chi ha visto in Sharm el Sheikh una similitudine con gli attacchi di Istanbul del novembre del 2003, il che lascia

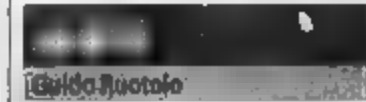
aperta la possibilità di una «seconda possibile offensiva in tempi ravvicinati, in terra egiziana».

In queste ore, i servizi ■ stanno valutando diverse segnalazioni che porterebbero a individuare in un tunisino, Mohammed Mektaoui, l'ispiratore dell'offensiva terroristica di luglio. E' soltanto un'ipotesi che nasce da tracce ■ ■ ed ■ ritenuta «spoco attendibile», anche perché metterebbe in discussione la pista ■ ■ che da Londra porta in Pakistan. Si discutono gli eventi: si riflette sulle date, la modalità, l'uso di materiali e lo scontro ■ ■: «Siamo stretti in una morsa: l'offensiva coinvolge i Paesi arabi moderati e l'Europa, Londra e Sharm el Sheikh, a così poche ore l'una dall'altra potrebbero voler dire che è scattata la mobilitazione generale. Ieri, un sito Internet legato all'intelligence israeliana ■ ■, Debbi, sosteneva che dall'Iraq è partita la «diaspora terroristica»: un esercito di milia mujaheddin si starebbe dirigendo in Europa (Italia, Gran Bretagna, Francia, Danimarca e Russia) e in Egitto, Siria, Giordania, Arabia Saudita e Israele. Forse non è così. Ma questo è soltanto un auspicio.

PESSIMISMO E PREOCCUPAZIONE A ROMA NEI SERVIZI SEGRETI

Gli 007: colpiranno noi ogni giorno è a rischio

«Pensavamo ■ uno scenario preelettorale, di tipo "madrileno", ma ci siamo resi conto che non possiamo più contare sul fattore tempo»



ROMA

DOPO Sharm ■ Shaikh ogni giorno è buono. Pensavamo di ■ più tempo ■ nostra disposizione per tentare di bloccarli. Almeno qualche mese, prima di arrivare alla scadenza elettorale, quando ■ aspettiamo che colpiranno, a maggior ragione se in occasione di questa scadenza le nostre truppe non avranno ancora lasciato Nassirya. Ma adesso, dopo Sharm ■ Shaikh ■ possiamo più contare sul fattore tempo. Non c'è ■ motivo per essere ottimisti.

E' preoccupante l'analisi ■ nostra intelligence e dell'Antiterrorismo più dello stesso sfogo ■ diverse loro autorevoli fonti: «E' fuori discussione che stiamo assistendo a una accelerazione del conflitto contro l'Occidente. Si colpisce Londra nel giorno del ■ e ■ ■ presidenza inglese dalla Ue, per mettere in crisi anche la City, il suo cuore finanziario. Si colpisce l'«infedele» Egitto, ritenuto alleato dell'Occidente, alla vigilia delle



Il desolato scenario al centro commerciale dove è esplosa una delle bombe

elezioni di settembre, per mettere in crisi Hosni Mubarak».

Le notizie ■ arrivano ■ l'Egitto confermano ■ scenario pessimista: «Avevamo sempre ritenuto ■ ■ momento peggiore per noi pot ■ essere rappresentato dalla vigilia del voto, ipotizzando uno scenario madrilenno - spiega una fonte dell'Antiterrorismo - ma

«adesso ogni giorno potrebbe essere quello buono. E come se si ■ ■ro attivate tutte le cellule e organizzazioni che si richiamano al terrorismo islamico». C'è accordo tra i nostri 007 sulla lettura che Al Qaeda ormai non sia più un «partito» ma un «movimento». Ma è forte il dubbio che vi sia qualcuno, un gruppo, un vertice che regoli

INCHIESTA

TELEFONATO DICENDO DI AVER RICHIESTO SCUTTI TERRORISTI



La fermata della metropolitana di Stockwell, a Londra, dove è stato ucciso il sospetto terrorista rivelatosi poi un elettricista brasiliano

Scotland Yard si scusa «L'uomo ucciso non era un terrorista»

Due arresti, ma non si dice qual è il rapporto con gli attentati
Gli zaini non esplosi erano pieni di chiodi: per fare più vittime

Massimo Mura
inviato a LONDRA

Scotland Yard, il tardo pomeriggio, ammette che l'uomo ucciso alle 10 di venerdì mattina da tre agenti in borghese, su un vagone della Met, nella stazione di Stockwell, risulta estraneo all'indagine sugli attentati. Vittima anche lui del clima di scontro che ha investito Londra dopo le stragi del 7/7. Ci sarà un'inchiesta, come accade sempre in casi come questi, ma per ora il comportamento degli operatori è stato giudicato «corretto», secondo le disposizioni anti-terrorismo che autorizzano gli agenti a sparare, se ritengono che il soggetto nel mirino stia per attuare un attentato suicida. Le norme di ingaggio, in questo caso, sono tassative. «Sparare alla testa», spiegano i vertici di Scotland Yard, è l'unico modo per annientare i centri nervosi del bersaglio, e impedire così che il kamikaze azioni il detonatore. Un modus operandi studiato in Israele, dopo decenni di stragi sanguinose, ai danni di persone inermi.

Ieri è stata una giornata cruciale, forse decisiva per dare un nome ai componenti del gruppo di mancanti assassini, dopo gli attentati falliti mercoledì mattina. Intanto i due arresti: nessun per ora, ma almeno uno, quattro bomber potrebbe già essere stato fermato. Abitavano tra Stockwell e Oval, le due stazioni colpite. Gli interrogatori proseguono nella notte. Le ore passano, in clima di tensione crescente, in attesa di nuovi sviluppi. Ieri, numerosi falsi allarmi. Nella stazione della Met, a End, tra i cespugli di un parco di Scrubs Lane, a Wormwood, nel North West, è stata recuperata una quinta bomba, identica a quelle parzialmente esplose.

Gli investigatori della Scientific

ONU E TERRORISMO

NUOVO TRATTATO
La riforma dell'Onu fa progressi e adesso include anche la definizione di terrorismo, aprendo la strada ad un nuovo trattato internazionale per combattere, il presidente dell'Assemblea Generale Ping ha annunciato, da approvare durante il vertice dei capi di stato e di governo in programma dal 14 al 16 settembre. Fino ad ora l'Onu non era riuscito a definire il terrorismo per la divergenza sul suo significato provocata dal conflitto israelo-palestinese. Ora dirà che «l'uccisione deliberata di civili e non combattenti non può essere giustificata o legittimata da alcuna causa o protesta. Tali azioni, per intimidire popolazioni, governi o istituzioni internazionali, e spingerle a fare non fare qualcosa, costituiscono atti di terrorismo».

Ci sarà un'inchiesta come avviene sempre in questi casi, ma il comportamento dei cecchini giudicato «corretto». L'ordine è «sparare alla testa»

ca sono riusciti a tracciare un quadro ormai estremamente definito - spiegano fonti della polizia - del progetto criminale non riuscito

solo per un soffio, attraverso l'analisi dei reperti raccolti sui treni.

Gli zaini. Tre sono della stessa marca, «Fitness First», di colore nero. Ogni zaino, in Europa, ne vengono venduti circa 200 mila esemplari, ma quel logo, in particolare, è stato adottato solo da 150 palestre e centri sportivi di Londra e dintorni. La Forensic Squad ha recuperato frammenti di pelle e tracce di sudore rimaste sul tessuto dello zaino, composto da una «tuta» spessa e compatta, così da ricavare, prestissimo, il profilo genetico della bomber che lo trasportava. Fondamentale la ricostruzione dei detonatori, azionati secondo la tecnica già collaudata nelle stragi spagnole e in quella del 7/7: da un circuito elettrico alimentato da una pila rettangolare, una «duracell», collegata a un chip, «tutto è impulsato», spiega un qualsiasi telefono cellulare, che avrebbe dovuto provocare, quasi simultaneamente le esplosioni a Oval, Warren Street, Shepherd's Bush e sul bus 26, ad Hackney Street, nell'East End. All'interno degli zaini, gli ordigni, questa volta più potenti, «quelli utilizzati dalla banda di Leeds, il cui varo dalle 5 alle 10 libbre, i contenitori, distrutti dai detonatori, sono di plastica trasparente. Gli zaini erano stati poi riempiti di chiodi e bulloni, in modo da provocare più morti, e lesioni spaventose a passeggeri sopravvissuti, secondo una prassi che porta lontano, nella storia del terrorismo islamico: quando, soprattutto in Francia, gli uomini del G1a, un gruppo nato in Algeria e attivo anche in Italia, seminavano bombe riempite di chiodi.

Se questi, esplosivi, fotografici, tracce biologiche sono dati certi, i tecnici ora lavorano sulle «impronte digitali» e sulle «impronte» suicida. L'acetone peroxide,



Uno scorcio del centro islamico di Brent, nella zona Nord-ovest di Londra

che da base alla micidiale miscela, è una sostanza volatile e molto instabile: se davvero è stato prodotto a Leeds dalla gang degli anglo-pakistani, è consegnato la mattina del 7/7 da Hussein, il secondo team, morte, il caldo e l'umidità questi giorni potrebbero aver causato un'altra reazione chimica, tale da rendere il composto inerte. I detonatori, invece, sono regolarmente esplosi tutti e quattro, segno che l'elettricità del gruppo criminale aveva lavorato bene. Centinaia di persone si sono salvate, solo grazie all'impermeabilità dei terroristi.

Su questo basi, lavorano gli agenti del capo dei servizi operativi di Scotland Yard, Andy Hayman e del capo dell'Antiterrorismo, Peter Clarke. Anche sulla maglietta nera con la scritta «New York», bianca, che indossava uno dei bomber, quello di Oval, poi ritrovata in una strada di Histon, sono state trovate tracce da cui sarà possibile ricavare il Dna. Gli analisti hanno scomposto e ricomposto ogni immagine tratta dalle videocamere interne della stazione. Il bomber era perfettamente a conoscenza di ripreso, e una volta fallito l'attentato, non ha fatto nulla per

nascondersi. Gli analisti, osservando il suo volto e i capelli cortissimi, osservano che potrebbe essersi era prima di scendere a scendere a scendere. Curioso: anche altri due degli altri bomber sembrano avere capigliature tagliate in tempi recenti. Come se, prima di immolarsi, avessero cercato di cambiare la propria fisionomia. Lo aveva fatto, minuziosamente, Shehzad Tanweer, uno dei suicidi del 7/7.

Poi le indiscrezioni sull'indagine di Scotland Yard: anche il 21 luglio, gli attentatori avrebbero seguito gli stessi comportamenti della gang di Leeds, cioè di lasciare la propria identità, in modo da essere riconosciuti subito. Così, ecco spiegati i miti, a colpo sicuro, già nelle prime ore dopo gli attentati, in diverse abitazioni di Londra. Gli agenti conosceranno nomi e indirizzi dei bomber. Rispetto al 7/7, c'è una differenza abissale: allora, i kamikaze erano morti nelle esplosioni. Invece, adesso, si sono salvati e potrebbero tornare. L'uomo è stato nei dintorni di Stockwell, raccontano i testimoni, quando sono giombati i detective dell'Antiterrorismo, in compagnia di moglie e figlio.

Aveva il cappotto ma non ha nome

Giovanni Cerretti
inviato a LONDRA

All'Internet Café di Stockwell Street dicono che venerdì mattina alle 9,20 è passato di qui. «So aveva il cappotto», era lui, mi sembrava cantasse da solo», dice Rose, la cassiera che distribuisce i ticket, i sterline per un'ora di collegamento. «Io ricordo perché ho pensato: con questo caldo? Sarà molto...». L'ha visto di spalle, due minuti più tardi era già morto sotto la stazione della Northern Line: cinque proiettili in testa, tre uomini della squadra speciale SO-19 in canto. Negli ultimi 120 secondi ha raggiunto l'angolo dello Swan Pub, il pub del cigno, e ha attraversato la strada.

Ian Blair, il capo di Scotland Yard, detto chi fosse, e nemmeno da dove venisse. Se da Dorset Road, o da Tulse, o da quale queste caserme della Londra del sud in mattoncini rossi. Non ha nome, è l'uomo con il cappotto. L'uomo sbagliato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. La polizia si scusa, i 440 uomini della squadra speciale SO-19 aspettano la

l'inchiesta, indagherà una commissione indipendente. Lungo questa Stockwell Road che si riempie solo nel pomeriggio si scopre che questa storia era strana fin dall'inizio. Quando l'uomo con il cappotto scappa.

La stazione di Stockwell Road risale alle 16,30 e Rose dice che è strano. «Le altre, quelle dove giovani hanno trovato la bomba, sono andate chiuse». A quest'ora nessuno sa che Scotland Yard sta per ammettere l'errore. La stazione è piccola, passano solo i treni della linea nera. Da qui, dal quartiere abitato da Vincent Van Gogh, comincia la periferia. All'ingresso dell'edicola con la locandina del Daily Express: «Mirare a tutti i terroristi». A sinistra la biglietteria, poi la scala mobile che arriva dall'angolo. Il cappotto e da questo momento comincia a scappare. «Fermati», gli gridano.

Fuori dalla stazione, davanti al capolinea del bus 88 e 155, adesso ci sono Ahmed, 24 anni, e Ozzy, un anno più giovane. Genitori del Bangladesh, loro sono nati qui, sono islamici anche se la moschea la frequentano poco. Ahmed è in mano una lattina di birra australiana, Ozzy ha i due delle cuffie che pendono, sta ascoltando il cd dei Colplay. «Se uno mi grida fermati, anch'io», dice Ahmed. «Erano in borghese, no?». Ozzy racconta l'avventura di un suo amico: «Giovani era sul Tube a Oval, si è messo a scappare e poi si è accorto che lo stavano inseguendo. E solo perché ha questa pelle...».

Anche se a Stockwell Street è una quasi certezza, al momento è un sospetto, anche pesante. Che l'uomo con il cappotto non c'entrasse proprio niente. Uno che si è spaventato, magari davvero uno un poco strambo.

Sul muretto dove seduti Ahmed e Ozzy si radunano gli altri ragazzi della compagnia di Stockwell. Cinesi, russi, pakistani, indiani, giamaicani con i capelli da «rast». Musica e birre mentre, la stazione del metro, riaprono i negozi del quartiere. Nella storia del signor Mo dicono che non sanno, spero se cominciano a sparare così sarà meglio andarsene.

Ma a Stockwell, vecchio quartiere una volta operaio, non è strana solo la morte dell'uomo con il cappotto. È strano che la polizia sia arrivata qui con almeno tre indirizzi precisi. Che resti convinta di non aver sbagliato quartiere. Al mattino, quando già sapevano dell'errore, quando già i parenti si erano presentati da Scotland Yard per denunciare la scomparsa dell'uomo con il cappotto, il responsabile dell'antiterrorismo Andy Hayman era assolutamente certo che a Stockwell c'è ancora molto da scoprire: «Le indagini frenetiche. Cerchiamo qualcuno o qualcosa».

Le case con i mattoni rossi di Stockwell come quella di Beeston Hill, la collina di Leeds dei quattro bravi ragazzi partiti da Tempest Street per mettere le bombe della strage del 7 luglio?

Ahmed che sta seduto sul muretto dice che è impossibile, qui ci conosciamo tutti. Lo dicevano anche a Beeston. «Se è per questo - si scaglia Ahmed - io di mestiere sono facchino in una catena di supermercati. I miei amici non faccio il poliziotto, non indago. Uno è un terrorista, uno è un ladro di macchine, uno è un facchino. Dobbiamo diventare tutti poliziotti? Questa è follia...».

A Stockwell hanno occhi solo per vedere e raccontare quel che è successo in casa della signora che sta in un appartamento al secondo piano in front al-ly Express: «Mirare a tutti i terroristi». A sinistra la biglietteria, poi la scala mobile che arriva dall'angolo. Il cappotto e da questo momento comincia a scappare. «Fermati», gli gridano.

Fuori dalla stazione, davanti al capolinea del bus 88 e 155, adesso ci sono Ahmed, 24 anni, e Ozzy, un anno più giovane. Genitori del Bangladesh, loro sono nati qui, sono islamici anche se la moschea la frequentano poco. Ahmed è in mano una lattina di birra australiana, Ozzy ha i due delle cuffie che pendono, sta ascoltando il cd dei Colplay. «Se uno mi grida fermati, anch'io», dice Ahmed. «Erano in borghese, no?». Ozzy racconta l'avventura di un suo amico: «Giovani era sul Tube a Oval, si è messo a scappare e poi si è accorto che lo stavano inseguendo. E solo perché ha questa pelle...».



Perquisizioni a Stockwell Road

LEGGERE L'ULTIMO VOLUME DELLA SAGA DEL MAGHETTO IN UNA DELLE STAZIONI ASSALTATE DAI KAMIKAZE: NON ERA UNA PROFEZIA, MA IL LIBRO RIASSEGNA LO SPIRITO DEL TEMPO

Harry Potter ha incontrato Bin Laden a King's Cross

Anna Zafesova

Dagli sconosciuti. Non uccide mai soli. «Oggetti che» trovato incustoditi, potrebbero essere letalmente pericolosi. Segnalate immediatamente qualunque circostanza che appare strana ai vostri occhi. E soprattutto ricordatevi che siete, tutti voi, adulti, donne, vecchi, bambini, esposti alla minaccia di un attacco mortale.

Questo vademecum della vittima del terrorismo si vende in questi giorni al ritmo di centinaia di copie al minuto e si intitola «Harry Potter e il principe mezzo sangue». Il sesto libro della saga più popolare di tutti i tempi è uscito una settimana dopo la strage

del 7 luglio a Londra e una settimana prima della strage del 21 luglio. È una capitale del Regno Unito dove scoppiano zainetti farnoci di esplosivo, dove la polizia transenna interi quartieri in una caccia all'uomo disperata e impotente, gli agenti sguainano le pistole la metropolitana per uccidere un uomo sotto gli occhi dei passeggeri e a bordo delle carrozze ci si lancia occhiate piene di paura al vicino posto che potrebbe in ogni secondo essere il tuo assassino, non c'è libro che più riassume lo spirito del momento.

Anche il mondo della magia è in guerra e il resuscitato e sempre più potente Lord Voldemort sem-

bra bin Laden, con le sue dita anormalmente lunghe e la sua vocazione al male come arte, spettacolare e quasi fine a se stesso. I suoi seguaci ordiscono stragi di innocenti di pura intimidazione, facendo crollare ponti e scatenando uragani, uccidono e sequestrano. E il ministero della Magia è altrettanto impotente e impotente come la Scotland Yard di questi giorni, lancia megafonie e compie arresti di inuit pur di tranquillizzare l'opinione pubblica.

Dopo le stragi del 7 luglio i ragazzini - e ancora di più le loro mamme - che si accalavano nelle librerie londinesi per acchiappare per primi i volumi freschi di stampa, sognavano 500 pagine di fuga dall'orrore di questi giorni,

un ritorno alla normalità, una festa che dia il coraggio di continuare a vivere. Le pagine di «Harry Potter e il principe mezzo sangue» sembrano la prosecuzione dei giornali di questo luglio nero. Nel mondo magico è proibito uscire da soli, è pericoloso girare di notte, la posta viene perquisita, e chi apre una busta trovata per caso rischia la morte immediata per incantesimo malefico o veleno. Il Male ha aperto una guerra contro tutti coloro che non sono dalla sua parte, e l'orologio incantato di casa Weasley segnala con le sue nove frecce che tutti i membri della famiglia «sono in pericolo mortale», e gli alunni delle scuole di magia Hogwarts vengono perquisiti all'entrata

la rassegnazione dei passeggeri della metropolitana di New York che spalancano le loro borse per la polizia e dicono, «è per la nostra sicurezza, siamo in guerra», ed Harry pronuncia quello che vorrebbe essere il motto dei Londoners in questi giorni, «So di poter morire in qualunque momento, dunque devo vivere la mia vita senza attendermi alla paura».

Ovviamente non si tratta di una profezia, e J.K. Rowling aveva bisogno della palla di cristallo. Bastava prendere un libro per gli Usa, baciare un ig. Ma colpisce la coincidenza che trasforma il luogo cult del potterismo, la stazione di King's Cross, nel simbolo della tragedia londinese.



Harry Potter come appare al cinema

che leggono nel Tube, quando si accorgono di provare la stessa paura della morte improvvisa per mano dei seguaci delle Arti Oscure che provano i piccoli maghetti. O forse, chissà, al contrario scopriremo che nel mondo magico si ha paura, si muore e ci si interroga angosciosamente sul futuro esattamente come facciamo noi bambini rendo più facile sopravvivere alla realtà, trasformandola nell'immaginazione infantile in una sorta di gioco come quello che fece giocare a suo figlio nel laghetto il personaggio di Roberto Benigni in «La vita è bella». La favola ha il potere di evocare ed esorcizzare i nostri desideri e paure, e in tempi di terrore ci sembra di poter leggere un significato in più. Ma il nostro libro fino a quando da scrivere.

La pagella di Punto e Seicento

**FINO A 3.000 EURO
PER L'USATO CHE VALE ZERO
PROMOSSO**

**ANTICIPO ZERO
PROMOSSO**

**MAXIRATA ZERO
PROMOSSO**

**FINANZIAMENTO
IN 72 MESI
PROMOSSO**

**PRIMA RATA
RIMANDATA
A SETTEMBRE**

**OPERAZIONE VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2005
PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI IN RETE.**



FIAT

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 1.300 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Teleg 4,15%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂: 143 g/km. Punto Actual 1.2 bz 3p. Prezzo di vendita a 8.310 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Teleg 3,78%. Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂: 136 g/km. Punto Natural Power. Prezzo di vendita a 11.410 euro comprensivo dello sconto di 3.000 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 184,50 euro, prima rata a settembre, comprensive della copertura Prestito Protetto Tan 2,90%, Teleg 3,54%. Consumi bz: 6,3 l/km (ciclo combinato). Emissioni: 150g/km. Metano: 4,3 kg/100km. Emissioni: 119g/km. Salvo approvazione Sava. Spese gestione pratica 185 euro + bolli.

IL FILODELFA DIROCCATO, I SIMBOLI DELLA LEGGENDA, LE PAURE DELL'ECONOMIA

Torino & il Toro

Storia di soldi politica e pallone

I due poli si dividono, la maggioranza soffre, Chiamparino assicura: «La giunta non cade». Caselli: «A Superga ho visto sfilare cittadini preoccupati ma saggi». Gallino: «Ma qui non ci sono più i denari»

reportage

di Scipio Jacoboni

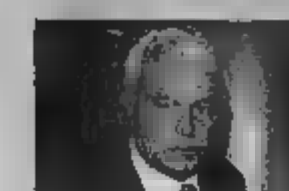
L'Filadelfia, lo stadio del grande Torino, è diroccato, erboso, resti di gradinata, l'ingresso diventato passaggio per motoristi. Fuori i tifosi stanno per muoversi verso il quadrilatero romano, cuore macabro della città: verrà invaso per una marcia che prevede l'omaggio al cippo dedicato a Gigi Meroni, uno che qui ha lasciato gli stessi rimpianti del leggendario George Best. Un chilometro più avanti il Comunale, dove il Torino dovrebbe tornare a giocare nel 2006, è solcato invece da scritte recentissime: «Toro in A o bruciato la mia», «Cimminelli vattene» e un canovaccio spera che col calcio palermitano non c'entra, ma col travaglio di una città in trasformazione post-industriale probabilmente sì.

Sembra incredibile che la storia del grande Toro (il nome, non il club) sia ancora il procuratore Giancarlo Caselli, un appassionato tifoso granata, a proposito del Toro sull'orlo del fallimento. Il presidente Franco Cimminelli ha appena detto di «non posso più far niente, solo le banche possono salvarci», e il magistrato che combatte il terrorismo e la mafia adesso è come disarmato. «Non starò qui a pronunciarmi sugli aspetti giudiziari di questa vicenda, però una cosa glielo dico: la sorte della squadra è diventata una melassa estremamente ingarbugliata perché coinvolge Torino nel suo insieme, ne interroga la responsabilità. E nonostante tutto, cinquecento persone che salvano a Superga, con tutte le difficoltà che incontrano sulle città, sono l'immagine incredibile di una Torino preoccupata ma saggia, nella quale il fido torinese è ancora legato a un filo della cittadinanza».

La si può pensare in molti modi. Obiettare, come fa lo studioso Marco Revelli da un tempo della Torino azionista, il «Gobetti» di via Bligny, che le manifestazioni scomposte dei tifosi esprimono la fuoriuscita da una certa idea di torinese, il senso di vuoto di una «sospesa», che dopo la fine dell'età dei padri, la cultura azionista e i fondatori del sistema-Fiat, non trova più dentro di sé risorse identitarie. Di certo è come se un'intera comunità si stesse interrogando su qualcosa che va persino oltre le sorti della squadra, che tutti sanno, di cui tutti parlano, ma che tutti amano, un tabù, un rimosso, un ospite col quale, lamentano i tifosi, è sgradevole fare i conti. «Vuoi la verità», domanda Benny davanti al Bar Sweet, ritrovo degli ultrà in via Filadelfia, «A furia di metter in giro l'epopea del Torino che va avanti comunque contro i malintesi hanno costruito un'immagine di squadra-portaavanti: ecco perché nessun imprenditore vuole prendersi questa grana».

C'è una famiglia con macchina targata Como che è a Superga, le due del pomeriggio, a disporre fiori sulla lapide del Torino del '48: il capomiglietta ha sposato una comasca una papà era del Toro e i miei figli, comaschi, lo sono anche loro. Alba Perletti confida che sono ventimila ma papà era granata e mi creda, per gli juventini veri se il Toro muore è una tragedia. C'è Piero Chiamparino, che ha aperto locali in città e invita a uscire dalla cultura del lamento col torinese spesso indolgo. Il fatto è che con

PERSONAGGI



Giancarlo Caselli, procuratore generale di Torino. Tifa Torino.
Sergio Chiamparino, sindaco di Torino. Tifa Torino.
Paolo Chiavarino, capogruppo di Forza Italia a Torino. Tifa Juventus.
Giuseppe Culicchia, scrittore. Tifa Torino.
Diego Novelli, sindaco di Torino e consigliere amministrativo del Torino. Tifa Torino.
Alba Parietti, showgirl TV. Tifa Juventus.



Enzo Ghigo, ex Presidente Regione Piemonte. Tifa Juventus.
Giuseppe Berta, economista. Tifa Juventus.
Piero Chiamparino, showman. Tifa Torino.
Luciano Gallino, sociologo. Tifa Juventus.
Enrico Deaglio, giornalista. Tifa Torino.

qualcuno dev'essere prendersela.

C'è Cimminelli, certo, ma si uccide un uomo (che è più considerato morto). La scrittore Giuseppe Culicchia, granata anche se vado poco allo stadio, sostiene che i fondi i sono stati «sgristi» e difficilmente sarebbe accaduto in altre, controllate città: «A Torino gli unici morti in piazza ci sono stati quando spostarono la capitale a Firenze, e molto dopo per i fatti di piazza Statuto. Come mai allora i soldi per il Toro non si trovano? Perché qui mancano i raid, ci sono tanti industriali, sì, ma non quelli col rullo o l'elicottero, non i nativists entrepreneurs che amano il calcio perché magari vogliono farci i soldi».

In tanti qui vedono il tandem Cimminelli-Romero più a mano con, però Diego Novelli, ex sindaco del Pci e oggi consigliere di amministrazione del Torino, contesta: Cimminelli ha fatto un sacco di errori, ha detto che era tifoso della Juve, ha invitato a non perdere tempo con la retorica di Superga. Però è anche quello che ha messo a disposizione il suo patrimonio personale, 120 miliardi di lire, per salvare la squadra. Oltretutto, assicura, lasciando fuori dalle grasse la Ergom, alla sua società che fabbrica planee per la nuova Puma: se fallisce lui ci si rende conto del colpo che riceve anche la Fiat».

Il guaio è che dietro l'affetto, il rumore di fondo incessante tra via Po e barriera di Milano, le sfilate dei tifosi, chi vive qui avverte come una sensazione di insostenibilità della convivenza. Un destino, Sergio Chiamparino, esempio, si dice moderatamente pessimista, a questo punto. Ma aggiunge di fare attenzione perché «è da vent'anni più o meno, non da oggi, che il Torino calcio ha vita sociale travagliata». Il sindaco fronteggia una situazione politica complessa. Alle cinque di pomeriggio, nel suo studio a Palazzo di Città, racconta di non essere preoccupato delle ipotesi di crisi, che Margherita tiene scorta. Il capogruppo di Forza Italia, lo juventino Paolo Chiavarino, ha chiesto le sue dimissioni definendo «cinquante» la scelta di affidare al Toro la ricostruzione dello stadio. «Se non si farà, il Comune, cioè i contribuenti, dovranno accollarsi lavori per cinquanta milioni di euro». Chiamparino risponde che i due terzi sono stati già pagati dalla società, e il restante verrà coperto dal Comune: «Mi è così rassicurante anche in possesso dello stadio».

Il consiglio il centrosinistra ha una maggioranza ampia, trentuno consiglieri, ne basterebbero ventisei: se anche si staccassero i comunisti italiani (difficile) resterebbe il margine garantito dalla Margherita di Gianni Vernetti, quattordici consiglieri che «non scricchiolano». Eppure, da Forza Italia irridono persino la capogruppo di Romano, come fidarsi di una cosa. Chiara che la Margherita potrebbe rompere.

Il guaio, dice Chiamparino, è che un intero paradigma di sviluppo va riscritto: «Sergio Rossi e Pirelli sono stati gli ultimi due presidenti autorevoli, gente che parlava in dialetto e sapeva farsi ascoltare dai tifosi. Quel mondo non esiste più. Oggi gli imprenditori del Toro sembrano lamini alla larga. Dove sono i Ferrari? Qualcuno vent'anni fa una disponibilità di aziende e di soldi che è stato preso dal patrimonio Michels. Che fa Lavazza? «Sembra la città dovrebbe capire una cosa», osserva l'economista Giuseppe Berta: «L'ultima gestione del Torino uscì dal tentativo fatto dal precedente sistema, la Fiat e il ciclo dell'auto, di tener in piedi la squadra; si erano imposti Cimminelli, Cantarella, Agnelli... Si era convinto dall'ufficio stampa Fiat Romero. Ora che questo sistema cade, per salvare il Toro ci vorrebbe un'altra idea di città, una città dei servizi e non più industriale, capace di una riconversione analogica a quella riuscita a Manchester». Corollario di Luciano Gallino: «La Regione ha un deficit nella sanità di un miliardo di euro, anche solo i 38 milioni che servirebbero per il Toro nessuno potrebbe tirarli fuori. Neanche Mercedes Bresso, succeduta allo juventino Enzo Ghigo che da queste vicende s'era sempre tenuto prudentemente distante».

Ora che i minuti filano via è persino inutile riguardare nostalgici film sul Toro, l'ultimo, di Vincenzo Verdesechi, Ora e per sempre, con il suono e il comico Gioele Dix; e al limite doloroso ascoltare un tifoso storico come Gianni «l'angelo del Filadelfia» che s'è battuto per creare se non altro una paracaduto Petrucci, una cordata di imprenditori che rilevò la squadra lasciando almeno in Be. Resta in piedi l'eterna domanda di un libro di Sabrina Gonzato, Ma cos'era mai questo grande Torino? solo che una vorrebbe decantare il presente, cambiare il tempo del verbo, alla squadra e a questa città.



Una comunità intera riflessa nella «sua» squadra. Novelli: «Cimminelli ha fatto tanti errori: dirsi juventino, irridere Superga. Ma è l'unico che ha garantito col suo patrimonio» Revelli: «Questa storia è la fine della torinese» Parietti: «Se muore soffriamo per primi noi bianconeri»

Un'immagine di oggi dello stadio Filadelfia, ormai diroccato

OGGI RICORSO AL CONI

Cimminelli «lo non posso più fare nulla»

Roberto Canolo

inviato a MACUGNAGA (NB)

Per la quarta volta in 15 giorni, alle 14 il Toro cercherà di ottenere l'iscrizione alla serie A conquistata sul campo lo scorso giugno, dopo 46 partite più due supplementari da cui ne in gola. Cinque gli avvocati in campo a Roma, 56 le pagine di ricorso prodotto. La Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni, ultimo grado di giudizio sportivo, non ribalterà però i suoi già espressi da Corvico, Corvisio e Consiglio Federale del calcio. Il verdetto diventerà ufficiale soltanto martedì, ma fin d'ora è scontato. Perché se i legali granata assicurano che le operazioni compiute nelle ultime due settimane (compreso l'aumento di capitale da 5 milioni sottoscritto giovedì dal patron Cimminelli) hanno rispettato i parametri patrimoniali e di bilancio che non erano in regola, è pur vero il «benvenuto» potrà essere presentato l'anno prossimo (fidejussione da 40 milioni, decisiva per rendere esecutiva l'offerta di massima raggiungibile il 1° luglio con l'Agenzia dell'Entrate per la spalmatura in 5 anni del maxi debito accumulato con il Fisco).

Dopo la bocciatura della Camera del Coni, per non morire al Toro resteranno i due ricorsi alla giustizia ordinaria: Tur del Lazio il 28-29 luglio, Consiglio di Stato il 4-5 agosto. Il tempo stringe, insomma. E anche Cimminelli comincia a sudare. Dal «daremo la serie A al 100%» giovedì, è passato ieri a una dichiarazione che esprime inequivocabilmente affanno, sofferenza e nervosismo, se non rassegnazione: «Io non ci posso fare più niente. A questo punto, tocca solo alle banche. Ho presentato la documentazione sufficiente per la valutazione dei beni del mio patrimonio, messi a disposizione per ottenere la fidejussione: il loro valore è 4 volte superiore alla garanzia che chiediamo».

Evidentemente, banche e assicurazioni coinvolte non la pensano così. Oppure non si fidano. E le ultime disavventure del patron alla fidejussione taroccata, le accuse di falso in bilancio e truffa non stanno certo accoraggiando una discesa in campo al suo fianco. Per salvare il Toro e per evitare conseguenze pesanti anche alla sua Ergom, a Cimminelli potrebbe rimanere una sola strada: farsi «scortare» verso questa benedetta fidejussione da 40 milioni da un garante di peso (Coppola? Pellegrini?), assicurandogli in cambio la cessione della società a prezzo contante e concordato. In serie A e senza debiti, magari subito dopo la Olimpiade. Quando Cimminelli potrebbe tornare a occuparsi solo della Ergom, dei suoi affari non messi a rischio da un pallone impazzito.

DA MESI LA SOCIETÀ NON PAGA I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

E il Comune si riprende lo stadio per l'Olimpiade

Emanuela Minucci

TORINO

Due giorni fa, in Consiglio comunale, il sindaco Sergio Chiamparino aveva evvertito maggioranza e opposizione: «Grazie ai poteri apicali siamo pronti a subentrare al Toro per il completamento dei lavori dello stadio Comunale». L'impianto costruito in epoca fascista e quello diventerà uno dei poli olimpici della città e che, rimesso a nuovo, ospiterà la cerimonia inaugurale dei Giochi. E quell'impianto che la squadra di Cimminelli ottiene in concessione gratuita nel 1999 anni (in cambio del restauro), ma le impalcature, in questi giorni, traballano: almeno quanto il destino della squadra granata.

Ieri, a poche ore dalla riunione della Camera di conciliazione, l'avvertimento del sindaco ha assunto la consistenza di una firma sul tavolo.

«Ci siamo sentiti Chiamparino, il sindaco - ha spiegato il presidente Tili Romero - e lunedì (domani per chi legge, ndr) perfezioneremo l'ipotesi che il Comune, per il momento, si riprenda il suo stadio. Ma ha aggiunto: «Ciò non significa però che il Toro,

qualora la bufera giudiziaria si estinguesse lasciandolo in buone condizioni, non possa in futuro tornare in possesso, ma la Juve ha il suo «Della Alpi»».

La necessità di accelerare i tempi in questa direzione discende dal fatto che l'impianto Mazzi - che lavora al «lifting» del Comunale - lamenta di non ricevere da tempo alcun compenso da Cimminelli. E pare che venerdì scorso, durante un colloquio Chiamparino, abbia minacciato l'incendio di braccia e consegnare il tempo utile al Comune lo stadio rimesso a nuovo. L'impianto è pronto il 31 ottobre, ha replicato Chiamparino a fine incontro, senza scendere i dettagli. Sembra però che a convincere l'impianto a proseguire i lavori sia stata proprio la promessa, da parte del sindaco, di sostituirsi in brevissimo tempo alla gestione Cimminelli.

Ciò nonostante il primo cittadino ieri ha ritenuto di confermare le sue sull'ormai conclusa trattativa con i vertici granata: «Non ho incontrato nessuno del Toro, non ho nulla da aggiungere. Frase che smentiva a maggior ragione la notizia - circolata

sugli ambienti politici - che i vertici del Toro siano addirittura andati di persona a trovare il sindaco per definire la questione stadio. «Siamo pronti a subentrare, siamo di più», ha ribadito Chiamparino, forse perché convinto che in un momento tanto delicato per il Toro fornire qualsiasi dettaglio in più non avrebbe aiutato la squadra granata».

Sulla questione economica, però, (quanto ci rimetterà, se ci rimetterà, la città?) il sindaco ha accettato di fare chiarezza: «Intanto il Comune si riprende un impianto che è stato parzialmente riquadrato con il denaro di privati e del Credito sportivo. Restano, credo, più o meno a eseguire lavori per 14 milioni che otterremo attraverso mutui già accesi. Non ci sarà bisogno di espropriazioni, di zone di bilancio, a peggio, ho sentito dire, inventarsi qualche nuova. Qualcuno però si chiede che cosa se ne farà il Comune di uno stadio in cui non gioca squadra? Intanto non è affatto detto che non ci giocherà il Toro, e nella peggiore delle ipotesi, potrà utilizzarlo per qualche tempo la Juve nei mesi in cui restaurerà il Della Alpi».

SHOW IN TRANSATLANTICO DELLA SEGRETARIA DELL'EX SINDACO DI ASTI

Da Brass alla Camera, la portaborse fa carriera

Roberto Canolo
ASTI

Quelle foto scattate nella bouzette di Montecitorio, qualche inconfessata fantasia l'hanno suscitata. Tra i parlamentari di lungo corso c'è chi avrà sparato che si riproverebbero i fasti dell'onorevole Cicciolina. Non è passata inosservata la presenza in Transatlantico di Silvia Rossi, attrice-scrittrice toscana e piemontese d'adozione. Come ha fatto ad ottenere il permesso? Facile. La portaborse di un deputato di Forza Italia, Giorgio Galvagno, è sindaco di Asti.

A creare imbarazzo, più che il

ricordo inquadrate nel film «Fallois» Tinto Brass, immortalate anche su Internet, piuttosto la parentela: scrittrice-attrice con Galvagno. La bella Silvia è infatti moglie di Dario, primogenito del parlamentare azzurro, laureato in Filosofia e dipendente della società di comunicazione «Neos». La coppia frequenta gli ambienti romani da prima dell'elezione di Galvagno, che ha aperto loro le porte palazzine della politica.

Il parlamentare azzurro, invece, però le accuse di nepotismo, o meglio, di «nuovismo». Politico navigato, toccato negli affetti naviganti accusa il colpo e

ribatte: «Attaccarmi così è una mascalzonata. E' ridicolmente cretino», sbotta. «Sono fiero di Silvia, che mi ha pure dato nipotina che adoro: lo auguro fare carriera come Deborah Caprioglio e le altre».

Il deputato si dice pure all'oscuro della scelta di sua nuora di scattare la foto a Montecitorio, quelle foto che tanto hanno fatto parlare. L'ha fatto avere il permesso, sia chiaro che io non l'ho raccomandata. Neppure la definizione di «portaborse» gli va giù: «E' semplicemente mia assistente volontaria: viene un'ora la settimana alla Camera a darmi una mano per la posta e

altre pratiche. E tutto questo gratuitamente. Le mie assistenti parlamentari sono ad Asti, nel mio collegio».

In quelle stanze, la bella ragazza per la verità è di casa, in qualità di collaboratrice parlamentare di un deputato. Laureata in lingue con il massimo voti, ha fatto teatro portando in classici, fino alla folgorazione Tinto Brass, con il quale ha poi anche collaborato per i testi. Ha condotto inoltre trasmissioni a tema sexy e più di recente ha anche firmato un libro - «Onorevoli a tavola» - autentico outing culinario di 105 parlamentari. Ora si è data alla politica.



A sinistra Silvia Rossi, ex attrice con Tinto Brass. Sopra Giorgio Galvagno, ex sindaco di Asti

INCHIESTA ■ RIAPRE ANCHE IL CAPITULO RISARCIMENTI

Amianto killer Tre indagati per i 1300 morti dell'Eternit

Omicidio e disastro doloso
tra le accuse di Guariniello
agli ex proprietari del gruppo

Giorgio Ballarín

Sono considerati due fra gli uomini più ricchi d'Europa, a capo di colossi imprenditoriali fra i più importanti della Svizzera. Thomas e Stephan Schmidheiny, di 57 e 55 anni, ora rischiano anche di diventare protagonisti del più grande processo avviato dalla Procura della Repubblica di Torino.

Insieme ad un altro magnate della finanza europea, il marchese belga Jean-Louis de Cartier de Marchienne, sono stati indagati dal procuratore aggiunto Guariniello con accuse gravissime: omicidio colposo, omissioni dolose di cautele antinfortistiche e soprattutto disastro doloso, un reato che il codice penale italiano punisce con pene fino a 12 anni di reclusione. Nei giorni scorsi hanno ricevuto un invito a comparire, ma tramite i loro legali hanno già fatto sapere a Palaz-

zo di Giustizia che non intendono farsi interrogare. All'uomo della strada il nome Schmidheiny non dice nulla, ma basta citare l'azienda Eternit - la Eternit - per capire dove portano le indagini di Guariniello. Nel fascicolo del magistrato sono confluiti tutti i dati relativi alle vittime dell'amianto di quattro stabilimenti che la società svizzera possedeva in Italia: Casale Monferrato, Cavagnolo, Bagnoli (Napoli) e Rubiera, in provincia di Reggio Emilia.

Il capo d'imputazione contestato ai fratelli Schmidheiny e a De Cartier, proprietari negli anni della multinazionale elvetica leader nel settore delle costruzioni, sembra un bollettino di guerra: 1.300 morti dal 1970 ad oggi a causa di asbestosi, tumori polmonari e mesoteliomi pleurici, tutte patologie riconducibili all'inhalazione di amianto. Circa metà delle vitt-



L'interno dell'Eternit di Casale Monferrato

cittadini di Casale Monferrato, la città che per una settantina d'anni ha ospitato il più grande insediamento produttivo della Eternit. Tra i figuranti non solo gli ex dipendenti dell'azienda - che per decenni hanno lavorato nella produzione di polveri d'amianto, manufatti per l'edilizia e tuazioni in fibre d'asbesto - ma anche 300 abitanti che in vita loro non hanno mai visto la polvere mortale camminando

per strada - racconta Bruno Pesce, ex segretario della Camera del Lavoro casalese, oggi coordinatore dell'Associazione che riunisce i familiari delle vittime - oppure persone che ignorano del pericolo si sono portate in casa in minerale cancerogeno. Per smaltire il polverino, cioè i residui frammentati della produzione, la Eternit trovò un sistema rapido e economico: lo regalava a dipendenti e cittadini, spesso lo utilizzavano per coltettare i soiai, lo mischiavano al ciottol-

CINQUEMILA DOSSIER

La Svizzera cede il via alla rogatoria

Il procuratore Guariniello procede anche per il morte di 70 operai italiani che si ammalarono di tumore e mesotelioma lavorando negli stabilimenti di Niederurnen e Payerne. Nelle scorse settimane il magistrato ha ottenuto il successo: il governo confederale elvetico ha dato il via libera alla rogatoria per la documentazione del Suva, l'Inail svizzero, Cartella clinica, misurazioni ambientali e prescrizioni relative alle fabbriche della Eternit. L'ente previdenziale si era opposto alla rogatoria sostenendo che potevano essere in gioco interessi nazionali, ora dovrà consegnare il materiale - circa 5 mila dossier - all'autorità giudiziaria del cantone di Giarona, che poi provvederà a farla recapitare a Torino.

per costruire i marciapiedi oppure lo adoperavano come pietrisco per adornare ai cortili.

Per il momento le vittime della Eternit, già a Casale che a Cavagnolo, dalla multinazionale hanno ricevuto soltanto briciole. «Nel '93 ci è arrivato un risarcimento praticamente simbolico - spiega Pesce - 7 miliardi di lire per un totale di 1.700 persone tra familiari ed ex operai ammalati. A metà anni '90 la capofila Eternit ha fatto fallire la partecipazione italiana, così davanti al giudice fallimentare sono finiti solo qualche dirigente italiano. Sostanza si sono sbarazzati del limone dopo aver spremuto. Nei giorni scorsi però, il giudice fallimentare di Genova ha respinto la proposta e ha chiamato in causa anche le società svizzere del gruppo Eternit, che ora potrebbero dover rispondere dei risarcimenti.

SANITÀ ■ ROSSO, VALPREDA: L'IRAP NON AUMENTA

Aziende sanitarie La Regione punta a ridurle

Paola Cuneo

L'Irap non si tocca. Non avrebbe senso che la Regione pensasse di aumentarla mentre il governo centrale la riduce. Il Piemonte, dunque, dovrà a una forma di tassazione, studiata e approvata per la copertura del deficit da un miliardo e 50 milioni di euro della Sanità.

L'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, ieri nel Cuneo per una serie di incontri, non nasconde la sua preoccupazione: «Bisogna avere una soluzione a questa situazione non patetica solo a centrosinistra, ma tutti i cittadini».

Come ripianeremo il debito? «Stiamo lavorando a un piano di rientro. Prima di tutto avanzare una forte richiesta all'amministrazione centrale, insieme alle altre Regioni che prima erano governate dal centrodestra e che hanno le nostre stesse difficoltà. E poi dovremo pensare, probabilmente, a forme di tassazione».

Si è parlato di Irap, bollo auto, addizionale Irpef, mentre un mutuo non sarebbe più possibile.

«Toccare l'Irap sarebbe un controsenso, visto che il governo punta a ridurla. L'Irpef è già il massimo possibile. Ribadisco che, con la consulenza di esperti in finanza, valuteremo nuove forme».

Quali tempi vi siete dati? «Il piano di rientro non sarà un lavoro breve e sarà strettamente collegato al nuovo documento di programmazione sanitaria regionale. Una programmazione attenta ci consentirà di concorre a ridurre sprechi e inefficienze. I

risultati non si vedranno subito ma ci saranno».

Una scadenza? «Entro fine novembre dovremmo riuscire a presentare il nuovo piano sanitario».

Gli strumenti? «Penso, per esempio, a un monitoraggio delle attività e dei punti critici di spesa, all'estensione di soluzioni come il centro unico di prenotazione dei servizi o il centro unificato di acquisto per le Asl».

Che fine faranno le Asl? «In tutto il Piemonte abbiamo ventidue aziende sanitarie locali e otto aziende sanitarie ospedaliere. Credo che accorperemo una decina di Asl, mentre le Asl non dovrebbero toccate, pur rivedendo la rete ospedaliera».

Quali criteri seguiranno? «L'obiettivo è diminuire la "ospedale-centralità" della Sanità piemontese. Per questo presteremo grande attenzione a tutte le "voce" e faremo molto riferimento alla realtà locali, ai rapporti con gli enti locali, perché sono semplici spettatori della programmazione. Intendiamo puntare al potenziamento dei servizi territoriali, che deve passare necessariamente attraverso il sistema del distretto, come unità funzionale per l'assistenza. Terremo conto delle peculiarità geografiche».

Nel complesso, alle altre regioni, quali è lo stato di salute della Sanità piemontese?

«Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche, regioni governate dal centrosinistra, hanno minori debiti e una migliore qualità dei servizi. Nel Centro-Nord, il Piemonte figura invece come la regione con il debito maggiore e la più mobilità passiva».

L. MAGNATE ELVETICO: «MI CONSOLA UN FATTO: HO INTERROTTO LA PRODUZIONE»

La doppia vita del padrone «Sono un ambientalista»

creciuto in fattoria con le vigne e la mia famiglia era solita compiere escursioni in montagna. Siccome mio padre amava molto navigare, trascorrevamo spesso le vacanze nelle isole del Mediterraneo, dove ho imparato a fare le immersioni. È stato a partire da queste esperienze che ho iniziato a occuparmi della difesa dell'ambiente».

Un ritratto d'infanzia bucolica che sembra uscire dal diario di un militante del Wwf o di Greenpeace. Invece il tenace quadretto familiare è opera di Stephan Schmidheiny, il magnate svizzero a capo della Eternit, accusato di disastro doloso e delle morti di 1.300 persone. Come è possibile conciliare dichiarazioni buoni dottor Jekyll con capi d'imputazione mister Hyde? O se preferite proclami da no-global e

accuse giudiziarie da padrone delle forniere?

Il multimilionario svizzero di nascita benediziona. Basta dare un'occhiata al sito personale www.stephanschmidheiny.net, dove il «papaverone» svizzero si autodefinisce in tre lingue e descrive con dovizia particolari la visione del mondo e i suoi progetti per uno sviluppo sostenibile. Già, perché l'ex padrone della Eternit, cioè di una delle aziende accusate di aver provocato più tutti e disastri ecologici al mondo, è anche un ecologista. Di quelli impegnati.

L'imprenditore che la rivista americana Forbes celebra fra gli uomini più ricchi del mondo, un patrimonio personale nel 2004 era stimato in 2,8 miliardi di dollari, una quindicina d'anni fa la sua azienda propria



associazioni e fondazioni ambientaliste. Che si tratti di una conversione sincera, di una sofisticata operazione di marketing o semplicemente di un sistema per tacitare la coscienza, quel che è certo è che Stephan ha speso milioni di dollari per la Fondazione



A sinistra Stephan Schmidheiny, per molti anni alla guida del gruppo industriale, ora impegnato a diffondere lo sviluppo sostenibile. In basso il fratello Thomas, anch'egli indagato dal procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello

2003 Schmidheiny ha poi animato la nascita di Viva, un ente nel quale ha voluto fondere la logica imprenditoriale con quella sociale. «Quando mi guardo indietro - ha scritto Stephan nel 2003 - e mi rendo conto delle vittime dell'amianto, mi consola il fatto di essermi mantenuto saldo nella decisione di interrompere la produzione di questo materiale. Né i governi né i problemi che avrebbe provocato l'amianto e per molto tempo non hanno adottato contromisure necessarie».

Il fratello Thomas, più vecchio di due anni, ha invece intrapreso troppi pentimenti la strada dell'industria e della finanza. A capo del gruppo Holcim (cementifici e costruzioni) e Sad Ragaz (hotel), Thomas è presidente della Fondazione Ernest Schmidheiny per l'educazione pubblica, ex membro del parlamento cantonale.

Una lettrice ci scrive:

«E' di pochi giorni fa la notizia dell'anziano un'auto mentre si aggira nel buio sulla ex statale 480. Stampa riporta che l'uomo era stato visto per settimane vagare, con lo sguardo nel vuoto, senza meta, senza soldi, senza documenti, con gli abiti stracciati, per le strade di mezzo Canavese, macinando chilometri e chilometri a piedi, chiedendo con gentilezza alle stazioni di servizio ed ai bar solo un bicchiere d'acqua per dissetarsi dal caldo».

«Più volte è stato fermato dai carabinieri; difficile stabilire la sua identità (nonostante la foto segnaletica diramata a vasto raggio) attraverso le fraidi conosciute in strettissimo dialetto foggiano. Si è soltanto saputo che si chiamava Luigi, come dichiarava».

«Lo hanno ricoverato sei volte in ospedale per accertamenti; è sempre scappato, rifiutando le cure; l'ultima volta con un ago ancora infilato nel braccio. Di fronte all'accaduto, mi viene da commentare, con tristezza, il fallimento della società nei suoi confronti. Con tutti i servizi e strutture assistenziali a cui disponiamo, vagabondo amemorato

Specchio dei tempi

«Nessuno è riuscito a salvare quell'uomo che ha perso la memoria»
«Non sempre spariscono gli oggetti» - «Pellerina, nessuno?» - «fiducia» - «Lenta agonia del giardino»

è morto su una strada, come un cane randagio. Rocco

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia quattordicenne, partendo da Casella per Londra con un gruppo di amici e naturalmente accompagnatori, ha dimenticato su una sedia della sala d'imbarco, quella posta dopo i controlli di polizia, la macchina fotografica. Se l'accorta a bordo, non le è stato permesso di ridiscendere per andarla a recuperare».

«Appena giunta a Londra telefonato, comprensibilmente dispiaciuto, chiedendoci, nella sua innocenza, di correre in aeroporto per cercarla. Io e mio marito l'abbiamo accolta, anche se con scarsa fiducia. Invece i servizi di sicurezza ci hanno immediatamente resti-

tuito l'apparecchio fotografico che, trovato abbandonato sulla sedia, è stato portato in magazzino in attesa che il proprietario lo reclamasse».

Una lettrice ci scrive:

«Domenica mattina, parco della Pellerina. Arrivano alla spicciolata i sacchetti di nylon colmi di bevande e generi alimentari, qualcuno con barbecue e carbonella altri più semplicemente spezzano i rami dagli alberi e accendono allegri fuochi ma non prima di aver buchi profondi nel prato adatti a contenere i fedi. Nessun controllo da parte dei vigili, né dalla forestale, né da alcun organo competente. Piatto, bicchieri di carta sparsi qua e là, bottiglie di vetro abbandonate per i prati, residui di cibo e tra i pini i bisogni dei campe-

gnatori domenicali. Il lunedì si verifica un fenomeno strabillante, riappaiono i vigili, le guardie ecologiche, la forestale tutti solerti nell'ellevare contravvenzioni ai proprietari di cani senza guinzaglio. Giusto! piacerebbe altrettanto presenza e intransigenza alla domenica giorno in cui il parco è terra di nessuno».

Tiziana Ariagno

Un lettore ci scrive: «Vorrei rispondere al vecchio militante di sinistra che temeva di fare passi indietro con il voto in Circoscrizione riconosciuto agli stranieri che risiedono in città da più di 6 anni. Anche io come il lettore Trucco ho per vicino un arabo egiziano che lavora al Mercati Generali dalle 4 alle 13, parla un sufficiente italiano, ha comprato con un mutuo e con grossi

l'alloggio in cui abita, è iscritto ad un'associazione araba, ha una bambina di circa tre anni che comincia a parlare sia in arabo sia in italiano, ha una moglie e un vero e vivo ritirato e schiva, ma non di più una siciliana o calabrese vecchia maniera. A questi stranieri mi pare dare piena cittadinanza: la loro partecipazione sarà più attiva di quella di molti torinesi doc».

Alessandro Novellini

Una lettrice ci scrive: «Il giardino di piazzale Adia, in cima a viale Thovey, versa da tempo in uno stato pietoso. Anni fa sono stati abbattuti alcuni profumatissimi tigli che alloggiavano nell'area da almeno decenni. L'area è stata asfaltata per intero e non sono state predisposte recinzioni per impedire l'accesso a moto e auto che invadono i pochi spazi verdi rimasti. Una parte dei giochi è bambini inoltre è smantellata. Al loro posto è stato creato un parcheggio e sono stati collocati decine di bidoni della spazzatura. L'effetto complessivo è di uno stato di degrado e abbandono».

Giulia Ca'alletto

specchiotempi@lastampa.it

VIABILITÀ: QUASI PRONTI ALTRI 10 KM DI PISTE CICLABILI

Nuova passerella in corso Regina

L'Immo d'Italia, suonata dalla banda filarmonica di Mirafiori, ha fatto da sottofondo all'inaugurazione della passerella pedonale unica borgata Frassati al parco della Pellerina. Il quartiere nato una decina anni fa quasi all'imbocco della tangenziale Regina ha finalmente il suo ponte, che contribuisce a creare un collegamento tra le aree verdi della zona ovest di Torino e a completare la percorribilità delle piste ciclabili cittadine. Circa 70 chilometri di corsie preferenziali per ciclisti, che si arricchiranno presto di altri 10 mila di percorso.

I residenti potranno così passare dalla Pellerina al parco delle Vallette, deviando

Cinquantotto in corso Lombardia senza mai scendere dalle bici. Un altro angolo della città, quello periferico, è stato arricchito di un tassello importante per i residenti, che lamentavano da tempo l'impossibilità di attraversare il corso senza il rischio di essere investiti.

La novità non si ferma qui. A breve in corso Regina e in corso Moncalieri verranno posati i segnaletici della velocità, che rileveranno e informeranno gli automobilisti sulla loro effettiva andatura. Ci sono due avvisi luminosi, seguiti da telecamere che fotografano chi supererà i limiti. Uno strumento in più, spiegano i tecnici del Comune, di garanzia per i cittadini. (l.d.b.)



Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le legge. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

tutttutti
Tutto quello che c'è, da sapere.

il prezzo al chilo pesa infatti da 4,99 euro della grande distribuzione al 9 euro della piccola. Il risultato è che una spesa così composta costa 19,8 euro in supermercati, grandi magazzini e ipermercati, 28,6 euro negli alimentari sociocasi, con uno scarto di circa 9 euro pari al 47%. Le sproporzioni sono molto meno avvertibili a Roma, anche perché nella capitale la grande distribuzione è decisamente più cara che a Milano. Esattamente i più gli stessi prodotti a Roma si spendono infatti, secondo il Codacons, più o meno la stessa cifra sia nei supermercati che negli ipermercati, restando cioè intorno ai 27-28 euro. A Catania il rapporto cambia totalmente. Secondo la rilevazione di quest'associazione dei consumatori, per chi abita in città è infatti meno costoso fare la spesa nella bottega (il 9 euro circa dei supermercati) e contrappongono infatti i 18 degli alimentari.

Monferrato

APPUNTAMENTO A OVADA

Festa nel Parco di Villa Gabrieli

■ Oggi alle «Festa nel Parco di Villa Gabrieli», oltre alla «Festa delle contadine» e alla «Festa dell'autore», l'Accademia Urbense presenterà il libro sul 70° anniversario del disastro della Diga di Molare. Seguirà un Concerto-Aperitivo, l'attore Aldo Delude interpreterà scritti di Cesare Pavese. Nel pomeriggio musica con Ruben Esposito e Joe Traversa, mentre Arturo Vercellotti ed Aurelio Sangiorgio interpreteranno poesie dialettali. [r. bo.]

CAPANNE DI MARCAROLO

Fiera del bestiame e gioco morra

■ L'Ecomuseo Cascina Moglioni e il Parco Capanne di Marcarolo ripropongono oggi la tradizionale Fiera del bestiame. Sono invitati allevatori di bovini, equini, ovini, caprini, avicoli e cunicoli. Fra le manifestazioni: il torneo di gioco della «morra» e un'esibizione di palla a pugno. Il pomeriggio Caterina Pontrandolfo proporrà un programma di canti della tradizione. [r. bo.]

CASALE, SI POSSONO RITIRARE ALL'URP DEL COMUNE



Le bici sono a disposizione gratis

Ci sono ancora biciclette pubbliche

■ All'Urp di Casale, via Memelli, sono ancora disponibili alcune chiavi per l'uso delle biciclette pubbliche i cui stalli si trovano in piazza Castello, corso Indipendenza, piazza Martiri della Libertà, via Adam, corso Valentini. I dettagli del regolamento si possono trovare sul sito del Comune (www.comune.casale-monferrato.al.it) alla voce «biciclette pubbliche». [r. n.]

ACQUI, IN CORSO BAGNI

Oggi il Mercatino degli Sgaientò

■ Ritorna ad Acqui Terme, nel centralissimo corso Bagni, il Mercatino degli Sgaientò, ovvero il bazar delle cose vecchie usate che si svolge l'ultima domenica di ogni mese. Gli espositori sono più di un centinaio. Sulle bancarelle si può trovare di tutto: posate, pezzi di antiquariato, artigianato, mobili e complementi di arredo, vecchi grammofoni e addirittura attrezzature agricole. [g. l.]

CASALE, OGGI LO SCOPPIO: SCATTA IL PIANO DI SGOMBERO MA C'E' ANCHE CHI E' DECISO A NON MUOVERSI

Bomba, domenica fuori porta

Nella «zona rossa» obbligo di lasciare le case

Silvana Mossano
Cronaca Monferrato

Anche Casale ha la sua bomba, ma con il terremoto non c'entra per niente. Non è una bomba misteriosa che la farà scoppiare in un momento imprecisato, ma c'è un gruppo di artigiani esperti che, per la quinta volta in pochi anni, torna a Casale dal Po per far brillare un ordigno della seconda guerra. Se il copione non si discosta da quella precedente, intorno alle 13 tutto potrebbe essere finito.

Non c'è paura, e c'è neppure incertezza sul da farsi. Poiché l'ordigno americano da mille libbre è emerso dal fiume, supergiti dove erano venuti e galla quelli trattati precedentemente, si è deciso di sgomberare entro le 11 e mezza di stasera, si è organizzato. Un film già visto. Anzi, già visto.

«Andiamo da una parente a pranzo», racconta un pensionato in una casa di ringhiera, di piazza Aprile. «Gli altri, vede dove è tutto chiuso?», andati al mare».

C'è chi, indipendentemente dalla bomba, aveva già deciso che sarebbe partito per il mare: «Bomba o non bomba, alle 5 del mattino era già previsto di mettersi in viaggio». E Gianfranco, sul lato del fiume verso Ottreponte, ha in programma una gita in montagna, a Champagnat, per una camminata con il Cei. Giuseppe e Carlo, pensionati, vicini di casa, hanno scelto di andare al centro di accoglienza allestito dal Comune al Tartar in piazza Castello. Al primo dei due che si sveglia chiama l'altro e andiamo là a piedi ha raccontato ieri Giuseppe, così - ha aggiunto - papà, una giornata a spese del Governo. E Carlo: «Io ci sono sempre andato in piazza Castello e mi sono trovato bene. D'altronde, solo, a casa mangerei pane e formaggio, almeno lì mi danno un po' di roba calda. Un'altra pensata, Erminia, invece, è ospite a pranzo della sorella, stiano da qui siamo obbligati ad andare via. Ma non... la

IN CONSIGLIO

Approvato il regolamento di Protezione civile

■ La Protezione civile ha da qualche giorno un regolamento comunale, votato all'unanimità nell'ultimo Consiglio. «Un piano - detto l'assessore Enrico Mugno - redatto sulla base di quello regionale». Protezione civile Casale ha una sessantina di volontari e collabora con altre associazioni, Ana, Croce rossa, Givop. «Dall'emergenza alluvione - detto Mugno - i compiti della Protezione civile si sono fortemente ampliati. Oggi affianca in molte occasioni i vigili e l'ultimo compito

assegnato riguarda l'emergenza-caldo, con l'assistenza agli anziani». L'assessore Mugno, dalla minoranza riguardava il fatto che, essendo Casale capofila per diversi progetti (amianto, zanzare), avrebbe potuto esserlo anche dal punto di vista Protezione civile. L'assessore ha risposto che «esercitazioni in realtà coinvolgono l'organismo a livello territoriale, bisogna delle emergenze tre tipi: comunali, provinciali e regionali».

pagano. Una giovane donna, in viale Mazzini, Michele, appena rientrata da un viaggio, ieri era indecisa, ho appreso adesso della bomba. Le altre volte stavamo chiusi in casa, questa volta magari facciamo una

gita. Un altro casalese, invece, ne vuole sapere: «Ma se sto in casa e nessuno mi manda via. Che cosa hanno fatto le altre bombe? Puff. E per questo puff dovrai andarmene da casa mia?». Il ristorante cinese, all'imbocco del ponte, probabilmente a pranzo non potrà funzionare ieri hanno detto che forse per l'una tutto è finito, ma per cena stiamo sicuramente aperti.

Informazioni sull'emergenza bomba: 0142.444310 oppure 0142.76267.

MERANA, DOVRANNO RICONOSCERE I RESTI

Tedesco carbonizzato

Si attendono i familiari

Sono ancora in indagini, coordinate dal pubblico ministero Laura Crespa, sulla morte di Peter Vilgertshofer, un tedesco, morto venerdì pomeriggio mentre cercava di spegnere un incendio scoppiato vicino a casa. Il medico legale ha attribuito il decesso alle bruciature, ma ci sono testimoni della tragedia. Infatti, quando i vigili del fuoco sono arrivati, insieme

ai volontari dell'Aib e ai carabinieri della Compagnia di Asolo, l'uomo stava bruciando, trasformato in una torcia umana.

E' necessario quindi prima di tutto accertare, anche se sembra sicuro, l'identità dell'uomo. Per questo il sindaco Angelo Colla sta cercando i genitori in contatto con i familiari, in Germania. A loro toccherà fare il riconoscimento. Inoltre l'autorità giudiziaria deve ancora pronunciarsi sull'eventualità di effettuare un'autopsia. Peter, sposato e con due figli, aveva acquistato un rustico due anni fa. Ogni tanto arrivava dalla Germania e faceva qualche lavoro di ristrutturazione. [se. c.]



Peter Vilgertshofer, 61 anni

ARTISTA PREMIATA CON IL «SILVANO D'ARGENTO»

Spettatori in visibillio

per i burattini di Veronica

SILVANO D'ARGENTO

La prima parte della 15ª non poteva avere una conclusione più entusiasmante che Veronica Gonzalez, l'artista argentina, che fa spettacolo utilizzando magistralmente il pupazzo. La curiosità del pubblico è stata appagata da rappresentazione veramente originale, che ha mandato in visibillio soprattutto i bambini. Non è facile descrivere i movimenti che Veronica Gonzalez riesce a far fare ai suoi pupazzi, cioè le sue gambe, completati però anche dalle mani e dal capo. E l'insieme, accompagnato dalle note musicali del marito-musicista Gustavo Falbo, non fa certo rimpiangere la mancanza di dialogo fra i pupazzi. Più che meritato quindi il «Silvano d'Argento», l'unico assegnato per il 2005 dalla giuria presieduta da Tinin Mantegazza. [r. bo.]

facile descrivere i movimenti che Veronica Gonzalez riesce a far fare ai suoi pupazzi, cioè le sue gambe, completati però anche dalle mani e dal capo. E l'insieme, accompagnato dalle note musicali del marito-musicista Gustavo Falbo, non fa certo rimpiangere la mancanza di dialogo fra i pupazzi. Più che meritato quindi il «Silvano d'Argento», l'unico assegnato per il 2005 dalla giuria presieduta da Tinin Mantegazza. [r. bo.]

REPORT ■ ALEXALA

Incremento turistico di oltre 12%

ALESSANDRIA

Dopo Torino, Alessandria è, in Piemonte, la provincia che ha registrato il maggior incremento turistico nel 2004 rispetto al 2003.

Il dato che ci gratifica di più è l'aumento generale del 12 per cento su tutto il territorio comunale Gian Franco Ferraris, presidente di Alexala. L'agenzia aveva chiesto all'Osservatorio turistico regionale un approfondimento sui dati generali già divulgati, per avere un quadro più definito su presenze, arrivi e permanenze di turisti italiani e stranieri, facendo riferimento ai comuni connessi e ai territori circostanti.

Complessivamente, lo scorso anno il bilancio di riferimento di Alexala ha registrato l'arrivo di 187.635 turisti, per un totale di 508.465 presenze (ovvero il numero totale dei giorni, con un periodo medio di permanenza pari a 2,7 giorni). L'incremento sui dati, tra 2003 e 2004, è rispettivamente pari al 12,21 per cento (per le presenze), 9,21 per cento (per gli arrivi).

Nel dettaglio, Acqui ha registrato 165.400 presenze (+57,76 per cento), 21.700 arrivi (+8,39 per cento) e 7 giorni di permanenza media (+4,6 per cento).

Innanzitutto ben accolto l'incremento di Valenza, contrassegnato da 10.350 presenze (+49,12 per cento) con 4,3 arrivi e permanenza media (+4,1 per cento).

A Casale le presenze (44.600) equivalgono a un incremento del 10,58 per cento (con 37.000 presenze) e del 73 per cento la percentuale di incremento per quanto riguarda la permanenza media: 2,7 giorni, dice il presidente Alexala, si confermano, con questi dati, la città protagonista della politica turistica, oltre che economica e culturale del territorio, senza trascurare Tortona e Ovada, rispettivamente con 14.333 presenze nel 2004.

E fiducioso Ferraris: «Siamo certi che il 2005 confermerà il segno positivo e la validità delle strategie avviate da Alexala e dai suoi partner». [se. m.]

CASALE, SONO CIRCA 250

Al camposanto disponibili loculi dissacrati

CASALE

«Loculi liberi, ma non disponibili: che cosa significa? Lo ha chiesto Marco Almirante in Consiglio comunale, con un'interrogazione firmata anche da Pasquale Calvi, della lista civica Casale per il Ppo, sulla base dei dubbi espressi dai cittadini. E' stata l'occasione, per il sindaco Paolo Mascaro, di illustrare il lavoro svolto dall'Anc, che ha avuto l'incarico dal Comune di occuparsi della gestione cimiteriale. «Si è recentemente provveduto - ha detto Mascaro - all'estumulazione di circa 500 salme. Ma per rendere i loculi liberati idonei ad ospitare nuovi feretri è necessario eseguire alcuni lavori, che saranno svolti nel tempo più breve possibile. Per ora i loculi disponibili sono circa 250. Esiste però un progetto per prolungare il casellario 6, in modo da altri 250/270 posti».

Anche le cappelle e i cui defunti non hanno più parenti diretti in vita - mosse a disposizione di chi volesse acquistarne la concessione. Basta farne richiesta, dopo che sulle tombe saranno stati messi i cartelli per invitare eventuali superstiti a mettersi in contatto con i responsabili del camposanto. «Attenzione particolare sarà dedicata - ha precisato il sindaco - alle cappelle con decori di pregio, che dovranno essere visitate dalla Sovrintendenza ai Beni artistici».

Intanto, dovrebbero allargarsi al campo 8b gli allestimenti per l'illuminazione votiva: il potenziamento è già stato realizzato nel campo 5b, dove ne sono stati predisposti 383. [f. n.]

TRATTORIA DEL GUSTO

La Serignola

SAN SALVATORE MONFERRATO - Strada per Le - Cascina Serignola
Tel. 0131.233406

La nuova proposta enogastronomica del Monferrato

LA PASSIONE PER LA CUCINA SEMPLICE E FRESCA
L'AMORE PER I VINI DEL TERRITORIO
L'AMBIENTE RUSTICO IN UN LIMITATO NUMERO DI POSTI
SI GESTISCONO SERATE PERSONALIZZATE E A TEMA
CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE 0131.233406

Si apre la sera dopo le ore 20,00
dal giovedì alla domenica - Festivi anche a pranzo

1h CLEAN

LAVASECCO & ad ACQUA

PROPOSTA RISPARMIO PER TUTTO LUGLIO E AGOSTO

COPERTE - PIUMONI

SCONTO del 20%

Finestra (singola - matrimoniale) € 9,50 - € 13,00
SCONTO del 20% € 7,60 - € 10,40

Coperta (singola - matrimoniale) € 8,00 - € 11,00
SCONTO del 20% € 6,40 - € 8,80

PER TUTTO AGOSTO

SCONTO DEL 20% SU TAPPETI E TENDINE

OVADA (AL) - Via Roma, 11 - Tel. 0143.81158
TERME (AL) - Via Gramsci, 11/13 - Tel. 0144.325606

In autunno alla concessionaria Bmw di zona D3 in arrivo altre novità

Rolandi, l'auto per passione

La serie 3 Berlina fra i modelli di spicco

ALESSANDRIA

I modelli di spicco della gamma Bmw e Mini, esposti negli showroom della concessionaria Rolandi Auto di Via del Lavoro, 35 (zona D3), c'è la nuova Serie 3 Berlina, l'auto da «passionati della guida» lanciata sul mercato la primavera scorsa. Dinamicità, contenuti ed efficienza sono le sue caratteristiche distintive.

La quinta generazione della Bmw Serie 3, dunque, è un ulteriore salto tecnologico. Apprezzata da trent'anni come miglior automobile della categoria, la nuova Serie 3 nasconde un'enorme ricchezza di innovazioni, fra le quali i motori, l'autotelaio ed il comfort.

L'autunno in casa Bmw, e in particolare alla concessionaria Rolandi Auto Spa di zona D3, porterà altre novità: prime fra tutte la nuovissima Serie 3 Touring, una «familiara» leader nella categoria di appartenenza dall'elevata flessibilità e versatilità, sportiva ed idonea a gestire con maestria qualsiasi tipo di trasporto giornaliero.

Inoltre, per i clienti che, apprezzando gli aspetti pratici delle attuali automobili compatte, cercavano invano da tempo una vettura progettata anche per soddisfare le loro esigenze di divertimento e guida e di individualità, l'azienda Bmw presenterà la nuova Bmw 130i (190 kW, coppia 300 Nm, accelerazione 0-100 km/h in 6,2 secondi).

Vasta gamma e possibilità per soddisfare tutte le esigenze anche nel settore usato con le vetture Bmw Premium Selection dotate di garanzia particolare selezionata dal nario Rolandi Auto.

Infine, professionalità, stile e dinamismo sono fra i punti di forza della concessionaria Rolandi Auto: a partire dal personale di vendita, amministrativo, addetto ai servizi di assistenza e post vendita che, un po' per indole un po' per riservatezza, sempre al cliente la massima attenzione e cura.



Dinamicità, contenuti ed efficienza sono le caratteristiche distintive di Auto Rolandi ed Alessandria, nella zona D3, in via del Lavoro 35, che fra i modelli di spicco propone la nuova serie 3 Berlina, l'auto per gli «passionati della guida».

A San Maurizio di Conzano, tappa obbligata per i buongustai

Terre Rosse, sapori monferrini

Un locale elegante, «caldo» e accogliente

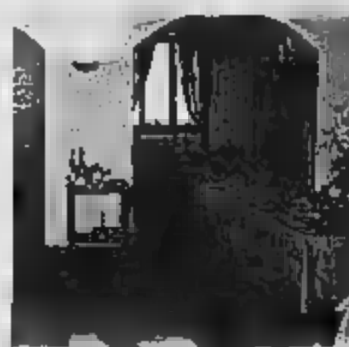
CONZANO

I buongustai estimatori dei tartufi neri e dei funghi possono già organizzare una «tappa» di degustazione a San Maurizio di Conzano, al ristorante Terre Rosse di piazza Banda Lenti. Il locale, immerso nel verde della collina, è elegante e nello stesso tempo caldo ed accogliente e può ospitare un'ottantina di clienti.

Dalle cucine vengono sfornati i migliori piatti della tradizione gastronomica monferrina: ricette fresche proposte nel pieno

rispetto della tradizione che spaziano, per esempio, dagli agnolotti alle erbe al carpaccio misto carne e verdure, fino al fritto alla piemontese e alle frittatine d'erbetta.

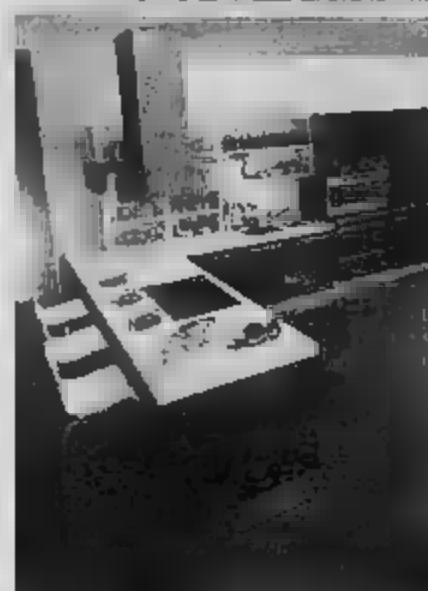
Una chiara impronta monferrina, il ristorante Terre Rosse la dà anche ai dolci: dalle squisite torte di frutta ai bonet «fatti in casa». La cantina vanta inoltre un centinaio di etichette dei migliori produttori locali, con un occhio di riguardo però anche per gli eccellenti vini e altre regioni, in locale il provvisto di aria condizionata.



Il ristorante è dotato di aria condizionata.

PUNTO MOBILI

ARREDAMENTI MODERNI E IN STILE



Fino al 31 luglio 2005
per chi acquista una cucina,
LAVASTOVIGLIE
IN OMAGGIO

Pagamenti
personalizzati
a TASSO 0

REGIONE BETTOLE, 13
TEL./FAX 0142.403401
15030 RONCAGLIA (AL)

RISTORANTE LE TERRE ROSSE Specialità Monferrine



- Chiuso il Mercoledì -

P.zza Banda Lenti, 8 - S. Maurizio - Conzano (AL)
Tel. / Fax 0142.925285

NUOVA BMW SERIE 3 BERLINA. LA FORZA SI FA STRADA.



BMW Serie 3 Berlina
320i
320i
330i
320d

www.bmw.it



Piacere di guidare

SI FA UNA NUOVA FORMA DI SPORTIVITÀ. PIÙ RICERCATA. PIÙ ELEGANTE. PIÙ POTENTE. GRAZIE AI MOTORI DIESEL 2.0L DA 163 CV, BENZINA 2.0L DA 150 CV, 2.5L DA 218 CV, 3.0L DA 258 CV. CON LA NUOVA BMW SERIE 3 CLASSE E DINAMISMO VIAGGERANNO SULLA STESSA STRADA.

Concessionaria BMW Rolandi Auto

Via del Lavoro, 35 - Zona Art. D/3 - Tel. 0131 347131 - ALESSANDRIA

Strada Statale 10 per Voghera Loc. Villoria - Tel. 0131 870136 - TORTONA

Marchi prestigiosi come Rimadesio e Lualdi rendono «vivo» il vetro

La porta diventa oggetto di design

Alla Kimono soluzioni per ogni arredamento

ALESSANDRIA

Oggi a una porta non si chiede più di fungere da semplice interfaccia fra un ambiente e l'altro e dividere gli spazi. Oggi la porta è più vissuta come complemento d'arredo, un oggetto di stile che a volte anticipa le tendenze e spesso diventa protagonista dell'arredamento contemporaneo.

Se questa ormai è più che tendenza, qui in Alessandria abbiamo uno dei maggiori interpreti a livello nazionale: la Kimono spa.

Sono infatti parecchi anni che Kimono crede nel valore aggiunto del complemento d'arredo, prova che marchi prestigiosi nel settore come Rimadesio e Lualdi abbiano scelto da tempo di collaborare con questa prestigiosa azienda alessandrina.

La porta oggi dà la possibilità di interpretare molteplici di arredamento: l'alluminio è da un'immagine più «tecnica» il legno offre una sensazione naturale, calda e accogliente spesso integrandosi con il rigore delle lamine in alluminio e la luminosità del vetro. Per esempio, per mantenere la leggerezza, le collezioni sono caratterizzate da un alto grado di sofisticazione tecnologica, i sistemi evoluti con l'obiettivo della massima versatilità. L'alluminio e il vetro sono i materiali principali a cui si aggiunge il legno in diverse finiture per realizzare prodotti che definiscono estetica, versatilità e praticità d'utilizzo.

I sistemi Rimadesio hanno un elemento in comune: il vetro, che è pensato e progettato tenendo conto delle esigenze pratiche di chi lo vivrà, giorno per giorno. Tutta la lavorazione è svolta internamente creando così dal vivo qualità, il vetro Rimadesio è un mondo esclusivo che rispetta la possibilità di questo materiale così affascinante.

La Lualdi Porte già dal 1960 in collaborazione con i più affermati designer ha iniziato l'attività per la realizzazione dei primi modelli di porte d'arredamento che, per i materiali impiegati e per il design, si differenziano dalle porte tradizionali. Oltre alle finiture la caratteristica principale della produzione Lualdi è il disegno moderno, semplice ed elegante che ha consentito il conferimento di importanti riconoscimenti anche a livello internazionale proprio per il design e per la qualità. Le soluzioni tecniche adottate nei vari modelli: i bordi arrotondati dell'anta, l'assenza di capifili, la reversibilità ad il telaio (telescopico) rappresentano la sintesi della semplicità, della linearità abbinata ad una estrema facilità d'installazione. La porta Lualdi non è solo un elemento funzionale, ma un punto fondamentale dell'interior design, la sua linearità l'ha portata ad un punto di riferimento nell'arredamento sia moderno che classico per abitazioni ed uffici proprio per la facilità con cui si inserisce negli ambienti più diversi.



Da anni Kimono crede nel valore aggiunto del complemento d'arredo

Nelle due strutture per anziani si cerca di proporre percorsi personalizzati

Al «Glicine» come a casa propria

Assistenza e grande professionalità a Piovera e a Sale



Nella casa di riposo «Il Glicine» gli anziani trovano un'atmosfera

PIOVERA

L'anziano al centro dell'attenzione, per fargli ritrovare nella casa di riposo un ambiente il più possibile simile a quello di casa sua. È questo il fine della casa di riposo «Il Glicine» con due sedi, una a Piovera (via Aldo Moro, tel. 0131.698220), l'altra a Sale (via Gobetti, tel. 0131).

Entrambe le residenze sono dotate di ampio spazio esterno, dove gli ospiti, soprattutto in buona stagione amano passeggiare e ritrovarsi. Proprio all'esterno è stata organizzata recentemente la festa d'estate, che ha avuto grande successo tra gli ospiti, ma anche tra i molti parenti e conoscenti che hanno voluto essere vicini ai loro cari in quest'occasione. Apprezzato il complesso Gli Amici che si è esibito in musica tradizionale e ballo liscio, offrendo la possibilità agli anziani di cimentarsi nelle danze. Una volta al mese poi vengono organizzate feste di compleanno, ricordando tutti gli anziani che nell'arco del mese hanno aggiunto una «pi-

mevera» a quelle già collezionate negli anni precedenti.

È però il singolo, con le sue specifiche esigenze, che si cerca di mettere al centro dell'attenzione, con il proprio livello culturale, la sua storia, le sue abitudini, che ovviamente sono diverse da quelle di altri ospiti. Di fronte alla persona quindi si cerca anche di diversificare il divertimento, perché a un anziano potrebbe, per esempio, far piacere partecipare a uno spettacolo teatrale, mentre un altro gradirebbe rivedere i posti dove è nato, ricongiungersi a qualche vecchio amico, che vive ancora nel paese natello, ricordando insieme gli anni di gioventù. Su questa logica, che già si è cercato di seguire, sarà strutturata tutta l'attività futura. La finalità è quella di un beneficio sia per il corpo, che personale qualificato cerca di tenere in esercizio, ma per il mente, che ha bisogno di altrettanta sollecitazione.

Il personale segue continuamente corsi di aggiornamento ed è a disposizione degli ospiti e dei loro parenti.

S.B.F. Finanziaria Srl

INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Iscr. UIC N. 7680

EROGHIAMO VELOCEMENTE

Finanziamenti fiduciari
Mutui
Leasing
Factoring
Finanziamenti Aziendali
Fidejussioni garanzia di contratti
Gare d'appalto

Enti Pubblici
Tribunali
Polizze Leggi Speciali
Rimborso Iva
Polizze ingresso di soggiorno
turistico per gli stranieri

C.so Marengo n. 49 (adiacente Cassa Risparmio di AL) - piano 4° - NOVI LIGURE (AL)
E-mail: info@sbffin.it - Tel. 0143.745687 - Fax 320940

Langa e Roero



BRA, MONTAGNA DEI FIORI

amplifieranno le scuole elementari

■ Aumentano gli allievi e mancano le classi? Al problema, sollevato dalla dirigente del circolo Silvana Manna, risponde il settore Scuola della ripartizione comunale Lavori pubblici di Bra. Con una spesa di 93700 euro sono iniziati i lavori di ampliamento delle elementari a Madonna dei Fiori: recupero funzionale di aule e ampliamento del locale mensa, per far fronte all'incremento di iscrizioni. [v. m.]

A FARIGLIANO E CARRU'

Corso di formazione al volontariato

■ L'Associazione volontari del soccorso di Farigliano-Piozzo, in collaborazione con il Gruppo ambulanze di Carrù, organizzano un corso di formazione per gli interessati all'attività di volontariato. La durata del ciclo di lezioni serali, che si terranno a ottobre a Carrù e Farigliano, è di cinquanta ore. Per informazioni e prenotazioni: 339/4833259 o 339/3921033. [m. c. a.]

DA CAPO VERDE AL TRIESTE E BRA



Gli ingegneri di Capo Verde

Ingegneri a lezione piano regolatore

■ La Ripartizione urbanistica del Comune di Bra ha ospitato due ingegneri di Capo Verde che la Regione ha inserito nel progetto «Supporto per la realizzazione di uno strumento di pianificazione urbanistica per il Comune di San Felice nell'arcipelago di Capo Verde», per preparare tecnici che dovranno elaborare piani regolatori nel loro Paese. [v. m.]

APPROVATI DALLA PROVINCIA

Lavori dopo la frana sulla strada «230»

■ Lavori di sbancamento per le fondazioni, posa di pali trivellati e di una base in cemento, canalizzazione lungo la scarpata, bitumatura. E' il progetto esecutivo, per circa 200.000 euro, approvato dalla Giunta provinciale per i lavori di ripristino della frana causata dall'alluvione 2000 sulla strada «230», nel tratto Treiso-Mompiano-Manera e la diramazione Alba-Cascina Bonetto. [r. s.]

COLDIRETTI: BUON SISTEMA. UNIONE AGRICOLTORI: 9 MESI BLOCCATI SOLO 10 ANIMALI

A Benevello 4 cinghiali catturati nelle gabbie

BENEVELLO

I cinghiali continuano a devastare i terreni dell'Alta Langa. Non bastati i capi abbattuti dai cacciatori nella stagione venatoria 2004, a cui si aggiungono i 120 eliminati nelle battute di caccia organizzate dalla Provincia, lo scorso anno.

Da Giulio, segretario della Coldiretti, zona di Alba: «Le gabbie di cattura dei cinghiali stanno dando i primi risultati. Nei giorni scorsi, a Benevello, sono stati imprigionati quattro capi. I coltivatori dell'Alta Langa vorrebbero aumentare il numero perché queste rappresentino una soluzione all'emergenza. La gabbia di cattura non è l'unico strumento per evitare i danni all'agricoltura causati dai cinghiali: infatti, durante la stagione venatoria, sono stati attuati dall'Atc (agenzia territoriale per la caccia) i piani di «eliminazione delle zone» e di rotazione delle squadre il terzo giorno di caccia».

Giancarlo Bandiera, direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori: «In nove mesi, da quando è entrata in funzione la prima gabbia di cattura dei cinghiali, sono stati imprigionati soltanto una decina di capi. Un po' poco per affermare che funzionano. Quando nell'agosto 2004 avevamo detto che la soluzione delle gabbie ci sembrava soltanto «uno specchio



Le scorribande dei cinghiali continuano a devastare i terreni dell'Alta Langa

per la soluzione», eravamo stati criticati per voler ostacolare la lotta all'invasione dei selvatici. Con il corso di poi questa affermazione appare veritiera e avvalorata dai dati forniti dalla Provincia. Per questo motivo, nell'interesse degli agricoltori danneggiati dai cinghiali e con piena volontà di impegnarsi

per la soluzione del problema, ribadiamo con forza la nostra posizione. Cip non toglie che gli agricoltori siano liberi di utilizzare lo strumento che preferiscono per far fronte al problema: tuttavia è urgente ed indispensabile mettere in atto altre soluzioni per debellare il problema in modo definitivo. [m. a.]

GIOVEDÌ VERTICE DAL SOTTOSEGRETARIO LETTA

Patto con la Liguria per la bonifica Acna

CORTEMUA

Giovedì i presidenti delle Regioni Piemonte, Mercedes Bresso, e Liguria, Claudio Burlando, incontrano a Roma il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

Oggetto dell'incontro sarà lo stato della bonifica, il futuro in termini di sviluppo socioeconomico della Valle Bormida e la ricerca di una soluzione condivisa per il rinnovo dell'incarico di commissario. L'ha annunciato la presidente Bresso, durante l'incontro a Torino, svoltosi venerdì, con le amministrazioni locali, Wwf e le associazioni «Rinascita della Valle Bormida» e «Valle Bormida pulita», al quale ha partecipato anche l'assessore regionale all'Ambiente, Nicola de Ruggiero, l'onorevole Lino Rava e i consiglieri regionali Mariangela Cotto, Marco Dutto, Giorgio Ferraris, Angela Motta e Mariano Rabino.

«Ho parlato con il presidente Burlando - ha detto la Bresso - e ci sentiremo ancora prima di andare a Roma per fare una proposta comune sulla gestione della bonifica del sito e della valle. Dopo la pausa estiva vogliamo organizzare un tavolo di lavoro per costruire un comune piano di risanamento e sviluppo, facendo nostra la proposta di Wwf, «Rinascita della Valle Bormida» e «Valle Bormida pulita». Con la Liguria possiamo avviare un percorso virtuoso: le due Regioni, grazie anche a nuovi fondi europei 2007-2013, potrebbero operare insieme con un gran-



Una manifestazione per il caso Acna

de progetto di rilancio dell'intera valle».

Maurizio Manfredi, presidente dell'associazione «Rinascita della Valle Bormida»: «Secondo quanto ha riferito la Bresso, anche la Regione Liguria avrebbe espresso il suo consenso a favore del ritorno del Commissario Stefano Leoni che ha saputo far avanzare la bonifica del sito come in nessun altro posto in Italia. Purtroppo abbiamo constatato che per l'ennesima volta assenti gli amministratori della Provincia di Cuneo. A quanto pare, il Presidente, Raffaele Costa, si è dimenticato il fatto che anche la Valle Bormida fa parte della «Grande»». [m. a.]

PER DUE DEPURATORI

La Provincia ha multato Farigliano

FARIGLIANO

Raccogliere l'eredità dei predecessori, si sa, non è sempre facile. E' questo il caso dell'Amministrazione comunale fariglianese, che nei giorni scorsi ha scoperto di dover pagare tre multe - per un totale 3842 euro - notificate dalla Provincia all'ex sindaco Riccardo Ferrero nel biennio 2002-2003, a causa di irregolarità rilevate all'epoca in due depuratori del Comune.

Il primo cittadino Giancarlo Taveggia: «Mi sono recato all'ufficio Ambiente provinciale per discutere il provvedimento, ma non c'è stata possibilità di controbattere. Saremo obbligati a pagare. Le sanzioni riguardano due depuratori, quello generale e un altro nell'area industriale di località Pianceretto. Nel primo caso, la vecchia amministrazione aveva inviato in Provincia l'analisi annuale obbligatoria. Nel secondo, la mancanza del pozzetto di controllo a monte del depuratore, e il superamento dei limiti imposti da quantità di scorie di materiali scaricabili, hanno generato le multe».

Perché l'importo è pagato dai precedenti amministratori? Taveggia: «Purtroppo i cavilli burocratici provocano spesso un allungamento dei tempi in questi casi, quindi spetta a noi accollarci le spese. Ora possiamo soltanto fare il possibile per evitare altri problemi del genere in futuro». [m. c. a.]

ASTI-CAVALLERMAGGIORE

Da domani bus al posto dei treni

ALBA

Da domani, per tre settimane, è sospesa la circolazione dei treni lungo la Cavallermaggiore-Asti: Rfi, che gestisce le infrastrutture ferroviarie, deve completare la manutenzione della massicciata. Bra e Castagnole Lanze. L'interruzione creerà disagi sul prosieguo della linea per Alessandria. Mentre proseguono le proteste del comitato pendolari Alba e Bra che chiede più convogli dalle 6 alle 6,30 e dalle 17 alle 19,30. Tramitino informano che sono stati attivati bus sostitutivi: soste nei piazzali Stazioni (call center 892021). [l. b.]

NECROLOGIE

Dopo lunga malattia è mancato il prof. Giuseppe Costanzo Squarotti, anni 75.

Ne hanno il doloroso annuncio il fratello Massimo con Tiziana e Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 luglio alle ore 10 nella Chiesa Cattedrale di Fossano.

— Fossano, 22 luglio 2005.

Giuseppe, Anna e Antonietta non la scomparsa della mamma Teresina Bordon ved. Barbero.

Il funerale avrà luogo lunedì 25 alle ore 15,30 presso la Casa di riposo Ottolenghi di Alba. La famiglia profondamente triste fa direzione e il personale della Casa di riposo Ottolenghi in particolare il dottor Lavazza e la signora Maria.

— Monforte, 23 luglio 2005.

Nuovo RENAULT MAGNUM IL GIGANTE DELLA STRADA

venite a scoprire la sua
potenza e la sua grande
innovazione tecnologica



ALPICAR s.p.a.

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO RENAULT TRUCKS ASTI - CUNEO - IMPERIA - GENOVA

BEINETTE

tel. 011/384212

tel. 011/38590

tel. 011/38590

tel. 011/38590

Il nostro impegno
è verso la vostra
sicurezza e la vostra
confort.



La Coldiretti presenterà il logo ■ proporrà il disciplinare per ottenere la possibile 32ª doc del territorio

«Alfieri»: ecco come sarà l'arneis tutto astigiano

Con l'annata 2005 saranno distribuite le prime bottiglie di vino

E' l'arrivo la 32ª Doc dell'Astigiano. Sarà un vino bianco e si chiamerà «Alfieri» prendendo spunto dall'omonima collina che comprende i comuni di San Damiano d'Asti, Cisterna, Tiglio, Celleria, Enomondo, Revigliasco, Antignano, San Martino Alfieri.

Mercoledì 13 luglio si è svolto nella Bottega del vino a Cisterna il quinto appuntamento dei produttori dell'area Colline Alfieri per il riconoscimento del marchio «Alfieri».

Ecco di cosa si è discusso nei primi quattro appuntamenti:

● il primo è stato di carattere tecnico per gettare le basi del progetto a Cisterna d'Asti;

● il secondo nella bottega del vino di San Damiano si è parlato del coinvolgimento dei produttori;

● il terzo presso il Comune di San Damiano con il sindaco Garbi e incontro all'Università di Cuneo per chiedere il contributo ed il sostegno delle amministrazioni che hanno all'unità di azione e all'unicità del prodotto;

● quarto presso il Comune di San Martino con il professor Garbi e incontro all'Università di Cuneo per chiedere il contributo ed il sostegno delle amministrazioni che hanno all'unità di azione e all'unicità del prodotto;

Il quinto, che si è tenuto mercoledì scorso, presso la bottega del vino di Cisterna, è stata una riunione operativa con i produttori e imbottiglieri che sono interessati alla commercializzazione con marchio Alfieri a decorrere dalla deminutio.

In questo ultimo incontro si è discusso delle caratteristiche organolettiche e sulle metodologie di produzione del vino da destinare al marchio Alfieri.

Verrà quindi proposto da Coldiretti il disciplinare di



Sopra da sinistra Giorgio Ferrero, presidente regionale, e Luigi Zepponi, vice presidente regionale. In basso: i vertici dell'associazione sono impegnati in prima linea in questi giorni in una serie di incontri per affrontare il nuovo dilagare del flagello della Flavescenza dorata.



produzione del marchio ed il logo «Alfieri» che dovrà essere utilizzato sulle etichette a produzione.

Entro la prima metà di agosto i produttori interessati alla produzione 2005 firmeranno l'adesione al Consorzio che gestirà il marchio Alfieri, presso l'ufficio di zona Coldiretti di Damiano.

Verrà successivamente organizzato un incontro con i produttori in cui Coldiretti presenterà il logo del Marchio, che dovrà essere poi registrato, e il disciplinare di produzione per il suo impiego.

Termoterapia contro la Flavescenza

Estirpo e reimpianto per debellare la malattia della vite

Potrebbe essere la termoterapia uno dei passi più concreti per arginare la Flavescenza dorata, la malattia che colpisce irrimediabilmente i vigneti piemontesi. Si tratta di un trattamento termico a 62 gradi centigradi per 45 minuti a cui sottopone il materiale dei viti e che consente di produrre barbatelle senza il fitoplasma Flavescenza.

Una delle questioni sollevate da Coldiretti Asti, durante i numerosi tavoli aperti per sviluppare una strategia di lotta efficace contro la Flavescenza dorata riguarda infatti la necessità di garantire ai viticoltori la possibilità di evitare l'unico rimedio per evitare il propagarsi della malattia è

l'estirpazione della vite colpita, è anche necessario dare la possibilità ai viticoltori di rimpiazzare con viti garantite. In troppi casi i vigneti reimpiantati sono stati nuovamente colpiti dalla malattia, addirittura già nel primo anno di vita. E questo è un danno gravissimo se si calcolano i costi per eseguire nuovi vigneti e se si considera che dalla messa a dimora di un vigneto alla produzione di uva decorrono almeno 4 anni.

«Questo considerazione - sottolinea Secondo Rabbione, vice direttore Coldiretti Asti e sono emerse dall'incontro del 13 luglio con i vivaisti viticoli e alla presenza dei rappresentanti del Servizio controllo Viti della tra-

province, del Servizio fitosanitario regionale, dell'Associazione Vignaioli Piemontesi e delle altre Organizzazioni e rappresentanze dei vivaisti. E nostra intenzione proporre ora un disciplinare di produzione obbligatorio per le barbatelle certificate che preveda l'impiego su larga scala della termoterapia ed un sistema di marcatura (non cartacea) delle barbatelle trattate. Inoltre proponiamo di incentivare i vivaisti viticoli che si adeguano al sistema di controllo da inserire nella legge 388 e per l'estirpo ed il riposizionamento dei campi di piante madri.

Già domani alle 14,30, nella sede di Coldiretti Asti, è convoca-

ta una nuova riunione a cui parteciperanno, oltre ai funzionari Coldiretti, un rappresentante dei vivaisti per la provincia piemontese e un funzionario per ogni Amministrazione Provinciale.

«Con una o due macchine al massimo - sottolinea Rabbione - si sarebbe in grado di trattare con la termoterapia tutta la produzione della provincia di Asti. Per questo ci stiamo muovendo per reperire i mezzi e acquistare le macchine. I ricercatori garantiscono che i vigneti già registrati hanno risultati anche se resa in vitigno è percentuale di attecchimento».

Un'altra importante azione, così come prospettata dal presidente di Coldiretti, Giorgio Ferrero, al presidente della Provincia di Asti, Roberto Manno, mercoledì scorso, è occasione di un incontro ufficiale, sarebbe una proroga sull'obbligo di esercitare il diritto di reimpianto entro la quinta campagna successiva all'avvenuto estirpo. Un provvedimento di siltamento dei termini è attesa da numerosi viticoltori e permetterebbe di verificare la certificazione delle barbatelle e il metodo della termoterapia.

E il presidente della Provincia ha già il sapere di volersi recare personalmente lunedì mattina al Tavolo Verde Regionale (anch'esso convocato su sollecitazione di Coldiretti) per richiedere tale deroga all'obbligo di reimpianto.

«I passi della nostra mobilitazione contro la Flavescenza dorata della - spiega il direttore di Coldiretti Asti, Luigi Zepponi - vedranno, tra l'altro, la doppia riunione venerdì 29 luglio, alle 10 con i ricercatori e la comunità scientifica che si occupa della malattia e alle 11 con il coordinamento regionale e provinciale. Gli incontri si terranno alla Provincia di Asti.

Verso il ritorno della bistecca con l'osso

Un segno concreto dall'Unione europea a favore della «fiorentina»

«Dopo quattro anni e mezzo dall'imposizione del divieto arriva il primo concreto atto formale della Commissione europea per riportare la bistecca con l'osso sulle tavole degli italiani entro l'autunno». E quanto afferma con soddisfazione la Coldiretti nel commentare positivamente l'esito da parte del comitato permanente catena alimentare della Commissione Europea della proposta che modifica il regolamento CE 999/2001 con il quale era stata assunta la decisione di eliminare la colonna vertebrale dei bovini di età superiore a 30 mesi, che ha condannato dal 31 marzo 2001 la fiorentina.

Sul provvedimento che - sotto-

linea la Coldiretti - prevede l'innalzamento da 12 a 24 mesi dell'obbligo di eliminazione della colonna vertebrale dovrà essere ora ascoltato il Parlamento Europeo per l'approvazione da parte del collegio dei Commissari e la successiva entrata in vigore dopo venti giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Un percorso verso la normalità che - precisa la Coldiretti - dovrebbe consentire di ritornare a consumare la fiorentina entro l'autunno quando non sarà più necessario ricorrere alle bistecche «mutilate», cioè private del tradizionale osso oppure «giovanotte» ottenute cioè con animali macellati al di sotto dell'anno che vengono oggi offerte in molti ristoranti.



Entro l'autunno la bistecca con l'osso potrebbe tornare sulle tavole degli italiani

L'eccezionale GRANDINATA della scorsa settimana ha colpito anche i tuoi mezzi? Scegliete l'esperienza pluridecennale, la professionalità e il giusto rapporto qualità-prezzo che solo CAPUTO LEONARDO e NICOLA possono offrirvi.



Caputo

Specializzati in riparazioni di CARROZZERIA SENZA VERNICIATURA SU VETTURE «GRANDINATE» o «BOLLATE»



Via Colombo, 12 - ASTI - Tel. 0141.470023 - Fax 0141.470862

Biella E PROVINCIA

LA GIUNTA DI BRESSO IN TRASFERIMENTO A BIELLA

A ottobre Regione-Provincia

Summit Regione-Provincia, in ottobre a Biella. La giunta guidata da Mercedes Bresso incontrerà quella di Sergio Scarama, durante un tour che passerà da tutti i capoluoghi piemontesi. L'incontro servirà ad affrontare i temi più importanti sul tappeto. Intanto venerdì gli assessori Marco Abate (Trasporti) e Claudio Marampon (Lavori pubblici) hanno parlato a Torino

con l'assessore regionale Daniele Bordini, che era stato a Biella il mese scorso per parlare di ferrovie. «E' stato un incontro interlocutorio», hanno detto Abate e Marampon - in cui abbiamo ribadito la necessità di tracciare una linea comune fra Provincia e Regione in materia di trasporti e infrastrutture, sulla base di un piano dei trasporti della mobilità che la stessa provincia presenterà a settembre. Per le autostrade, è stata ribadita la linea ufficiale della giunta Scarama: al collegamento con la Torino-Milano e al completamento della Pedemontana fino a Ghemme. [n.g.]

INAUGURATO IL PUNTO VENDITA «LA PREALPINA»



Il nuovo punto vendita lungo la Trossa

A Gaglianico apre il centro «Te»

E' stato inaugurato l'altro giorno, lungo la Trossa a Gaglianico, il nuovo centro fai-da-te «La prealpina». Si tratta del primo nelle prime del Nord Piemonte, e segue altri 10 punti vendita in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Con 1700 metri quadrati di superficie, dedica particolare spazio ai settori riservati alla casa e alla decorazione. Il

centro è nato in soli sei mesi, che sono bastati ad acquistare l'immobile alle porte di Biella, a ristrutturarlo e ad arredarlo. Il nuovo negozio utilizzerà un sistema di vendita misto, con self-service e consulenze di personale qualificato. I servizi offerti sono: taglio gratuito, consegna a domicilio alla tessera fidelity. Per celebrare la nuova apertura, oggi il pomeriggio sarà dedicato ai bambini, che saranno accolti dalla mascotte del castore, tridimensionale, del personaggio presente nel logo dell'azienda. [r.g.]

VERRANNO CENSITI ■ DESCRITTI DAI RAGAZZI GLI ESEMPLARI CON STORIE O VICENDE LEGATE AL TERRITORIO

Gli alberi diventano «monumenti» In autunno decolla il progetto della Prealpi

COSSATO. Avvicinarsi e 58 le scuole e le nuove generazioni al rispetto e alla salvaguardia del territorio: è questa la scommessa portata avanti dalla Comunità Prealpi Biellesi. L'organismo in collaborazione con il centro di educazione ambientale della Provincia sta pianificando il progetto «Cercando l'albero», iniziativa che prende spunto dalla definizione di «albero monumentale» (in Piemonte ne sono censiti circa 40, solo 2 nel Biellese) per coinvolgere gli alunni delle scuole del Biellese orientale, in un lavoro di ricerca.

«Le piante sono una delle componenti principali del paesaggio poiché ne costituiscono la struttura», spiega il presidente della comunità Prealpi Biellesi, Roberto Scalabrino. Spesso rappresentano un punto di riferimento geografico per la comunità. L'albero, insomma, è il soggetto che da solo può costituire un sistema ambientale, un micro paesaggio nel quale si costruisce la memoria di un territorio.

Il progetto «Cercando l'albero» consiste nel valorizzare quei soggetti che pur non avendo i requisiti richiesti dalla commissione tecnica istituita dalla legge Regionale, sono riconosciuti dalla comunità stessa come altissimo pregio. Questa particolare classifica i promotori dell'iniziativa han-

no pensato a una identificazione che dia rilievo non solo agli aspetti tecnici ma anche quelli antropologici, quelli legati ai miti degli alberi, alla memoria e a un ruolo simbolico nei confronti della comunità che li ospita. Il censimento sarà condotto su due livelli: quello agronomico e antropologico. Nel secondo caso la interesserà mediamente quattro esemplari per Comune; di essi verrà misurata

la circonferenza, l'altezza e il diametro, chissà. Verrà descritta la localizzazione cartografica, e redatta una scheda sullo stato di salute della pianta stessa. Per quanto concerne la rilevazione antropologica, quest'ultima verrà sviluppata con le scuole primarie e secondarie del territorio della comunità, elencati quegli alberi legati alla cultura e religiosità popolare (fiabe, racconti), a vicende stori-

che o vite, personaggi importanti.

«Oltre a sensibilizzare i giovani alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio verde», conclude Scalabrino, «stimoleremo e renderemo consapevoli le amministrazioni comunali della necessità di preservare gli alberi da scelte inopportune».

Il progetto sarà presentato in autunno ai funzionari del Cea agli insegnanti. [r.mo.]

PROTESTA IL COMITATO GUIDATO DA CARRER

Dall'Inps un appello ai politici «E' assurdo vendere la sede»

Vendere la sede dell'Inps per poi pagare l'affitto? «E' un'operazione assurda e fuori da ogni logica razionale», Parola di Giorgio Carrer, presidente del Comitato provinciale dell'Istituto di previdenza. Carrer aveva affrontato la questione subito dopo il suo insediamento: norma di fine 2004 imponeva all'Inps (ma anche a Inail e Inpdap) di «dismettere» gli immobili di proprietà. Il Comitato naziona-

le ha fatto ricorso al Tar, perdendo. E ora sta valutando se rivolgersi al Consiglio di Stato. In questo clima di confusione, Carrer ha deciso di lanciare un appello alle istituzioni (Provincia e Comune in testa), e ha fatto approvare dal Comitato provinciale (con la sola astensione del direttore della sede) un ordine del giorno fortemente critico.

Il grido d'allarme, secondo Giorgio Carrer, non lascerà indifferenti i biellesi: «Del resto enti locali, organizzazio-



La sede Inps di Biella

ni di categoria e sindacati si sono battuti per anni per avere una sede Inps funzionale e degna di un territorio ad alta densità industriale come il Biellese, e in queste circostanze non possono essere spettatori passivi. [r.s.]

CHIUSA DA OGGI LA CANDELO-MOTTALCIATA

Maghettone, ultimi lavori alla vigilia dell'apertura

Conto alla rovescia per l'apertura del Maghettone. Da martedì sono previsti tre giorni di chiusura, nel tratto fra la località Maghettone e la ex statale 338 (Mongrando-Occieppo). In pratica, i sistemati gli innesti fra le due strade. Gli automobilisti dovranno quindi utilizzare la statale Biella e Occieppo Inferiore.

«Sono gli ultimi lavori», mente l'assessore ai lavori pub-

blici Claudio Marampon - prima della apertura del Maghettone. Avevamo detto che un mese di tempo per fare le migliorie necessarie al buon funzionamento dell'arteria così è stato. Lavori in corso anche sulla Candelo-Mottalciata, in territorio Cossato: per asfaltare la carreggiata, la strada rimarrà chiusa dalle 7 di oggi alle 19 di venerdì. L'alternativa chi vuole andare Candelo a Mottalciata a viceversa è quindi la superstrada Biella-Cossato. [r.s.]

In breve

IL TURNO A BIELLA ECOSATO
Benzina di turno oggi è Agip, via Torino 71 e via Pettinengo 38; Erg, via Ivarra 20 e via Ivrea 13; Esso, via Milano 39; Q8, via Rosselli 16; Shell, via Trossa 3. A Cossato: Agip, via Mazzini.

AL VOLANTE DUE DENUNCIATI
Due automobilisti sorpresi dai carabinieri alla guida in stato di ebbrezza. Si tratta di un uomo di Ivrea, G.F., 51 anni, fermato per un controllo mentre transitava in centro a Cavaglià. A Cossato è stato invece denunciato A.C., 41 anni, residente in città. Proprio a causa della scarsa lucidità l'uomo ha perso il controllo della sua Ford Focus andando a tamponare alcune vetture in sosta in via Martini. [f.p.]

NECROLOGIE

Improvvisamente è mancato all'ultimo dei suoi cari

rag. Mauro Torlaschi
Presidente Regionale e Segretario Provinciale del Comitato Arci Biella-Ivrea e Verelli di anni 66.
«Il mio è un dolore immenso», dice il figlio Luciano con Sara e Marco, Alessandro con Carlo e il piccolo Michele, la sorella Rosa e famiglia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in forma civile per espressa volontà dell'estinto avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 15 presso il cimitero urbano di Biella. Si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.
— Biella, 23 luglio 2005.

Aperiti per Ferie

Celiachia point

il tuo negozio senza glutine a Biella

il piacere e la comodità di scegliere cibi sani e adeguati al nostro organismo per una migliore qualità della vita

Vieni a visitare il nuovo punto vendita di Biella, in via S. Ferrero 14, tel. 015 29111 da martedì a sabato dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 14 alle 18

una vasta scelta tra le migliori marche

- Happy Farm
- Bi-Aglio
- Apricot
- Dr. Schär
- Gilberta
- Natura
- Copiamma-Gluten
- Gluten Free
- Joss - Kikkari
- DS
- Gluten

Estetica e Benessere

Trattamenti per migliorare e risolvere ogni tipo d'inestetismo

Si effettuano: pulizia viso con prodotti speciali anti-age per il corpo: pressoterapia - fanghi - infrarossi

Applicazione unghie finte, ecc...

Abbronzatura Vaso e Body con macchinari di nuova generazione alla perlasol

chiusi dal 14 al 21 agosto

comprensione e disponibilità

tel. 015 258146

www.abbronzaturajollyclub.it

Ristorante Biancaneve

Antica cucina della Valle Cervo in un ambiente familiare e accogliente

immerso nel verde, con il suo ampio dehors estivo è il luogo ideale per gustare funghi di ogni qualità

TUTTO FUNGHI

Antipasto di funghi
Bis di primi
Granmisto funghi con spezzatino di cervo
Dolce
Vini della casa, acqua, caffè

TUTTO QUANTO

VILLANOVA MICCA (BI)
Via G. Verdi, 1 - Tel. 015.2476140
Chiuso le sere di Domenica, Lunedì, Martedì

Il corpo e la mente alla ricerca della bellezza e della calma interiore

Il benessere si conquista con «Beauty and Relax»

Massaggi e trattamenti olistici nel centro di viale Garibaldi a Vercelli

Lo star bene nel corpo e nella mente a 360 gradi. E' questo l'obiettivo del «Beauty and Relax» di viale Garibaldi a Vercelli, dove relax è, appunto, la parola d'ordine. Per tutti, uomini, donne e giovanissimi. E per arrivare dritto al cuore del benessere c'è il massaggio rigenerante, tonificante, dimagrante, rilassante e seconda di quello che si desidera, perché da «Beauty and Relax» il cliente è coccolato.

Stare al lavoro dodici ore al giorno, seduto ad una scrivania e davanti al video di un computer, vi snerva? Un massaggio vi farà rinascere. Ecco allora qualche curiosità legata agli oli essenziali. Ad esempio, lo scoglio che l'olio di lavanda diluito è particolarmente indicato come antistress, calma e rinfresca la pelle e il suo aroma fresco e floreale regala una profonda calma interiore?

Se, invece, siete tesi come una corda di violino e sempre sul piede di guerra fin dal mattino un massaggio con olio essenziale di da- scioglie la tensione, stimola la microcircolazione e purifica la pelle, donandole un «effetto seta» (ma bisogna evitare il sole il giorno del trattamento). Poi c'è l'olio essenziale di salvia, straordinario come energizzante e stimolante, insomma un toccasana per chi si è spessato dalla vita tutta i giorni.

Ma «Beauty and Relax» prevede un'ampia linea di trattamenti unisex, perfetti sia per la donna sia per l'uomo, perché tutti abbiamo bisogno di volerci più bene. Non esiste, infatti, più netta distinzione tra l'universo femminile e quello maschile: le donne, gli uomini e pure i più giovani spesso si trovano a lottare con arrabbiature e logorio.

In viale Garibaldi 29 c'è pure un'ampia e bella doccia ad alta pressione studiata appositamente per chi non

ha ama gli spazi piccoli e chiusi: una sorta di funzionale doccia anti-panico. Un accorgimento in più per dare incontro alle esigenze dei clienti.

«Beauty and Relax» è stato inaugurato il 19 marzo scorso ed entrando si ha subito la sensazione di essere accolti in un ambiente che regala serenità e benessere. E per chi vuole un'abbronzatura il passo con i tempi o comunque mira ad avere un aspetto più riposato c'è il solarium, moderno e super comodo.

per l'autunno annunciano importanti novità, orientate verso la filosofia ayurvedica con massaggi e trattamenti olistici. Questo il motto del «Beauty and Relax»: il massaggio accarezza il corpo e la mente. Con il massaggio la calma si diffonde, i pensieri si fanno leggeri, il buco- more trionfa, corpo e mente si rigenerano in meravigliosa armonia.



Il benessere che si ricava dai massaggi allevia le tensioni quotidiane e tonifica il fisico

beauty and relax

centro benessere - solarium

a Vercelli
una nuova
dimensione
di benessere

orario
9,30 - 19
chiuso
sabato


V.le Garibaldi, 29 Vercelli - tel 0161 259697

IN UN GIORNO DI

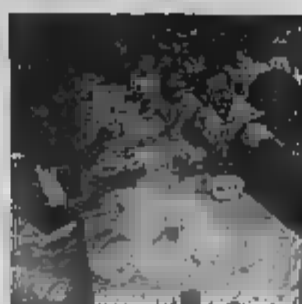


(carabinieri) hanno trovato i fucili

Scoperti 4 fucili rubati

■ Quattro fucili ■ due copricanna: nel quadro di un servizio coordinato di controllo del territorio, i carabinieri  comando provinciale li hanno recuperati l'altro giorno in un cuscinale abbandonato alla periferia di Crescentino, che il proprietario usa come deposito per i disertanti e i ladri per accantonarvi

la refurtiva. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, i quattro fuellì e i due capricciana erano stati rubati nello scorso mese **1° ottobre** ad Alessandria, in un appartamento privato. E' probabile **1** i ladri, non sapendo come difendersi in altro modo, abbiano abbandonato **il tutto** casale di Crescentino all'insaputa del proprietario. I militari hanno avviato un'indagine, ma non sarà facile individuare **ha abbandonato** i ladri. (w. ca.)

BORGOSIESIA, LA FESTA VIVE I DUE CLOU

Due giorni di sega a Sant'Anna

■ sport a Sant'Anna

■ Prosegue per altri due giorni la festa di Sant'Anna di Borgosesia organizzata dal circolo Arci. Il Parco Regis oggi ospiterà i festeggiamenti sin dal mattino con la disputa della decima edizione della gara di pesca alla trota per il trofeo «Città di Borgosesia». Doppio l'appuntamento con la gastronomia: a pranzo il menù sarà a base di brasato al

barolo, a cena verrà proposto lo sfoltimento d'asino. Gli «Attenti a quel duco» (Andrea Veronesi e Dante Delzano) avranno il compito, dalle 21, di allietare con l'Intrattenimento musicale. Domani sera la festa chiuderà i battenti con la cena (polenta e cervo la specialità del giorno) e la musica dell'orchestra «Folklore». Intanto fino a giovedì nel santuario di Sant'Anna di Monforte proseguono le celebrazioni. Oggi la messa verrà celebrata alle 10, alle 15,30 ci saranno i vesperi seguiti dall'Intrattenimento delle offerte.

SARA' DI MEZZO CHILOMETRO PER ENTRARE NEL GUINNESS ■ VERRA' REALIZZATO LA VIGILIA DI FERRAGOSTO

Varallo sarà completamente invasa, la vigilia di Ferragosto, da un salame lungo mezzo chilometro per entrare nel Guinness dei primati

Evan Fossath

11183

Za vigilia di Ferragosto nessuno, di certo, si vedrà negare ■ panino ■ salame ■ Verralla. E pure gratis. Anzi, ci saranno scorte per mesi di panini, tutti ■ mezzo zero. L'ultima trovata del sindaco Gianluca Buonanno ■ è ■ la di preparare in piazza (piazza si fa per dire, piazze, strade, vie, centro storico, tutto sarà coinvolto) un salame gigante. Anzi, più che acceso, lungo.

Proprio così: l'obiettivo è quello di entrare nel Guinness dei primati realizzando il salame più lungo al mondo. «L'attuale record - racconta il primo cittadino - è di 487 metri. E noi ci siamo fissati come punto di arrivo il mezzo chilometro. E fare cinquemete metri nel cuore di Varallo significa occupare tutto il centro. ■ partirà il corso Roma per salire verso il ponte Antonini passando per il borgo antico. Com'è venuta un'idea del genere? «Cercavo una geniale per l'estate a Buozanno - così ho cominciato a snocciolare proposte per il week end di Ferragosto fino a quando non ho individuato la soluzione ideale. Faremo parlare di noi, magari usciremo e entrerà nel libro dei primati se ci più affitteremo panini a volontà a tutti.

Già trovato il salumificio
che preparerà l'impasto: si
tratta dell'azienda Manacili di



Varallo prepara il salame più lungo del mondo

Lenta. «Che ringrazio di cuore - aggiunge il primo cittadino - perché ■■■ solo in giornate di festa si metterà a disposizione, ma non ci farà pagare nulla per i sei quintali ■■■ impasto necessari e neppure per il noleggio della speciale apparecchiatura per insaccare un salama coal lungo che si porterà in centro a Varallo. Certo, è vero, anche loro avranno il ritorno d'immagine, ma in ogni caso per noi sono dati che si abbassano.

Buonanno per poter contare sull'iscrizione, in caso di riuscita, nel Guinness ha dovuto

prevedere una serie di prescrizioni: «ad esempio - spiega - dovrà essere presente per tutto il tempo che si impiegherà ■■■■ notaio, per certificare la lunghezza e la regolarità del salame, e un funzionario ■■■■. Así per certificare che il prodotto è commestibile». E poi che si farà di quel grande salame? Non solo panini a volontà.

Stiamo organizzando - conclude il sindaco - una grande festa per la sera con una maxi grigliata per tutti. Sai quintali di roba non sono pochi ■
amare: per quella sera ■
tutti invitati a cena a Verallio.



Il sindaco Gianluca Buonanno

«ARTE & DECOUPAGE» CON ■ ESPOSITORI

Promossa la fiera di Crescentino

Laura Di Caro

CRESSENTINO

Promossa la prima edizione della fiera organizzata dal [] in collaborazione con [] la Confes- [] Vercelli, «Crescentino in fiera»: una nuova manifestazione che si è svolta ieri a partire dalle 9 alle 23, al centro storico. [] quarantina gli espositori di genere diverso per la rassegna «Arte & Decoupages (tenuta nell'area dell'isola pedonale con stand dalle più svariate curiosità artistiche ed artigianali: vasellame, pittura su pietra, su tegole, su piastrelle, su bottiglie, e poi ancora abbigliamento etnico e gustosissimi delicatissimi).

partecipazione anche a visite guidate alle Confraternite ■ Giuseppe e San Michele organizzate, dalle 16,30 alle 17,30, a cura della neonata associazione «Le Grange» ■ la sponsorizzazione dell'assessorato alle Politiche culturali. Infine in serata, alle 21, nella chiesa parrocchiale dell'Assunta ■ è tenuta la conferenza di Alberto Marchesini, laureando in storia dell'arte, sul tema: «Dal Montecavallo ai Caravaggeschi e, a seguire, si sono esibiti gli «Ars Armonica», trio di fisarmoniche polacco composto da Mickael Opeldus, fisarmonica basso, Jakub Mielcia e Piotr Cholewoicz, fisarmoniche a bottoni. C. ■

Questi due ultimi appuntamenti rientravano, ■ unica tappa nel veronese, nel tour «Not e Future». Soddisfatti quin-



Ogni mese una fiera a Crescentino

di gli organizzatori che già pensano al prossimo appuntamento: «Crescentino in fiera» diventerà infatti **iniziativa mensile** che si ripeterà, sempre **il sabato**, fino al 13 maggio del **1985** e si annuncia una grande edizione per la rassegna **del 20 agosto** in concomitanza con la festa della Madonna del Palazzo quando tutta Crescentino sarà **degli espositori**.

**FESTA SULL'AIA
A SAN**

Da domani e per quattro sera, a San Damiano di Carisio si farà festa sulla: la manifestazione è organizzata dalla Pro loco presieduta da Luigi Giupponi, sotto l'egida del Comune di Carisio, e sarà caratterizzata dalla buona cucina della «Trattoria cuore d'oro», e dalla buona musica, ■■■■■ vecchia ■■■■■ opportunamente ristrutturata ospiterà la mensa. Domani, martedì e giovedì l'ingresso sarà a offerta libera; mercoledì costerà 6 euro. (w. ca.)

■ I BENZINAII DI TURNO
NEL PRINCIPALE

NEI PRINCIPALI  **Questi i benzina di turno oggi.** A Vercelli si può fare rifornimento alle stazioni Agip, via Torino; Erg, tangenziale avest **«Carrefour»**; Esso, via Walter Manzone 50; Q8, piazza Sardegna, Tamoli, via Trino. **Questi i self-service:** Agip, piazza Solferino; Q8, corso Gastaldi 14; Fina, corso Marcello Prestinari 148; Tamoli, piazza Mazzucchelli; IP, piazza Cugnolino; Esso, corso  di Quaregna; Monteshell, corso Marcello Prestinari 168; Q8, piazza Sardegna; Fina, strada Statale per Torino; Agip, via Torino; A Borgosesia sono aperti i distributori Agip, via Veneto con self-service e IP, viale Varallo. A Trino è di turno l'impianto Shell, corso Italia 2 e a Varallo la stazione Q8; via Brigate Garibaldi con self-service.

Direzione Navigazione Lago Maggiore
Tel. +39 (0)322 233200 Fax +39 (0)322 249530
www.navigazionelaghi.it

Per informazioni
e/o prenotazioni
anche per servizi di linea

al Venerdì *Spettacolandò d'estate*

CROCIERA NOTTURNA CON PALCOSCENICO SOTTO LE STELLE

ARRIVA partenza ore 19,30 (trasferimento ad Arona gratuito)
rientro ore 00,30
ARRIVA partenza ore 21,00
rientro ore 01,30
ARRIVA partenza ore 21,10
rientro ore 01,20

durante la crociera, cena (facoltativa) ■ spettacolo teatrale;
la motonave effettuerà una sosta di fronte all'eremo di Santa Caterina
ed il periplo delle Isole Borromee.

nelle seguenti date

29 luglio - 5, 12, 19 e 26 agosto

Posti limitati Euro 22,00 (ragazzi Euro 11,00) ■ Euro 15,00

al Sabato *Lago Blu*

CROCIERA NOTTURNA CON MUSICA DAL VIVO

ARRIVA partenza ore 21,30
rientro ore 01,00
ARRIVA partenza ore 21,40
rientro ore 00,50

durante il tragitto serata danzante con possibilità di cenare
al ristorante di bordo
crociera nel golfo borromeo e sosta di fronte all'eremo
di Santa Caterina del Sasso

nelle seguenti date

6, 13, 20 e 27 agosto

3 e 10 settembre

Posti limitati Euro 13,00 (ragazzi Euro 6,50) ■ Euro 17,00 esclusi i vini



Torna il «Bicciolano d'oro» che quest'anno verrà consegnato a Tony Biscaglia. Martedì sarà la volta della parte canora del concorso

Martedì sarà la volta del concorso musicale

Bicciolano d'oro: premi e canzoni

Domani in piazza Cavour targa a Biscaglia

Il primo dei due appuntamenti del Bicciolano d'Oro organizzato dal Comitato Manifestazioni Vercellesi con il Comune di capoluogo in piazza Cavour, è previsto domani con inizio alle 18. La fase spettacolo della band SaxOnly di Gianni Dosto (una sezione orchestrale esclusivamente composta di suonatori locali), mentre a far da ospite d'onore è stato chiamato il popolare Timothy degli Amici di Maria De Filippi.

L'intermezzo sarà importante per la manifestazione, da dieci anni a questa parte, ha lo scopo di attribuire l'importante premio a chi tratta di una preziosa statuetta che raffigura la maschera di Vercelli firmata dal santhiense Gianni Franceschini - come riconoscimento a chi si è sempre adoperato con grande impegno nell'attuare o favorire attività svolte dal Comitato Manifestazioni in città.

Domani il «Bicciolano d'oro» verrà consegnato ad Antonio Biscaglia, presidente dell'Associazione commercianti di Vercelli e promotore di tante iniziative culturali e benefiche, attuate in collaborazione con il Comitato Manifestazioni. Il «Bicciolano d'oro» in passato fu consegnato a Francesco Leale (1996), a Carlo Ranghino (1997), a Renzo Roncarolo (1998), a Giuseppe Celoria (1999), a Giuseppe



«Finis» Sandro (2000), a Guido Debianchi (2001), a don Cristiano Bodo (2002), a Giulio Pretti (2003) e a Edda Cavalletti Mangino (2004). Poi ci sarà la serata di martedì, sempre in piazza Cavour alle 21: verrà dedicata al concorso canoro «Bicciolano d'oro-Canzone». Presentati da Nola Spigolon e Roberto Garavaglia,

saranno alla ribalta più di trenta esecutori, che hanno già scaldato i cuori (le corde vocali) davanti alla giuria, nella serata di venerdì all'Area e ieri sera al Charlie Brown. In premio al vincitore un trofeo con un Bicciolano-canzone un weekend turistico offerto dall'agenzia turistica Penny Tour di Vercelli.

GUARDABOSONE

Estate in piazza oggi con l'arte

L'Estate in piazza a Guardabosone, manifestazione organizzata dal Comune, dalla società operaia e dal circolo Terrieri Arci, con il patrocinio della Comunità montana Valle Sesia, è cominciata da un mese e il primo bilancio è più che positivo. «L'afflusso di gente ai vari spettacoli ha superato tutte le previsioni», spiega il sindaco Mario Zaninetti. Oggi è in programma l'ultimo appuntamento, dopo la pausa che coinciderà con il mese di agosto. Alle 16 per le piazze del paese sarà inaugurata la mostra d'arte contemporanea «Oltre lo sguardo» che proporrà installazioni e performance artistiche degli autori Ezio Ferrari, Michele Merlo, il gruppo A-Z Art e Mookis. A chiudere l'Estate in piazza il 2 e 4 settembre saranno giornate profumate di musica, un weekend di cultura, incontri con la natura e le tradizioni.

LORIO FRANCESCO

MAGAZZINO EDILE DAL 1984

TRINO (VC)

Via Spalti Ponente 37

Tel. 0161.805241

Fax 0161.804385

VERCELLI

Strada Torino 77

Tel. 0161.391296

Fax 0161.294766

MATERIE EDILI TRONCATE ED INDESSATE, CEMENTI, TUBI, TUBI, BARRELLI, CEMENTI, CEMENTI, PERMANENTI PER MANICURE, PIRELLI, BISCAGLIA, ABBONDIATA FINANZA, PIRELLI, SPECIALE, VIDEOISPEZIONE TUBI E CANTO, PIRELLI, BISCAGLIA, PIRELLI, BISCAGLIA.

DAL 20 LUGLIO AL 12 AGOSTO
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE



Scatta l'operazione «VACANZE SICURE»

155/70.13 PIRELLI P3000 ENERGY	List. 92,04	Sc. 56,54%	€ = 40,00
165/70.14 81T PIRELLI P3000	List. 132,12	Sc. 54,58%	€ = 60,00
165/65.14 PIRELLI P3000	List. 117,24	Sc. 57,35%	€ = 50,00
175/65.14 82T PIRELLI P3000	List. 132,12	Sc. 54,58%	€ = 60,00
195/65.15 PIRELLI P6 "P"	List. 205,44	Sc. 58,62%	€ = 85,00
185/60.14 PIRELLI P6000 POWERGY	List. 149,04	Sc. 59,74%	€ = 60,00
195/60.15 88H PIRELLI	List. 216,72	Sc. 60,77%	€ = 85,00
205/55.16 91V PIRELLI P6000	List. 223,80	Sc. 55,31%	€ = 100,00
205/55.16 91W PIRELLI P6000 "a"	List. 323,16	Sc. 64,41%	€ = 115,00
225/45.17 91W PIRELLI FHS280	List. 327,00	Sc. 57,18%	€ = 140,00
225/45.17 91Y PIRELLI ROSSO	List. 427,20	Sc. 62,54%	€ = 160,00

Prezzi con I.V.A. e smaltimento



Firestone

BRIDGESTONE

RINOVIS SPA

MASSAZZA (BI) - Via Martina, 2 • Tel. 0161.852016 oppure 0161.852018
Aperto dal lunedì a venerdì 8 - 12 / 14 - 19 • Sabato 8 - 12
www.rinovis.it

DOMENICA 24 LUGLIO 2005

OGGI SIAMO PRESENTI AL TERMINE DELLA
MANIFESTAZIONE A VARALLO CON UN
APERITIVO OFFERTO DA NOI

GolosArte
Itinerari d'Arte
ed Enogastronomia...

PRANZI...MERENDE...
CENE...ENOTECA...
E ALTRO ANCORA

Osteria
il Muntisel
0163/32155

GLI OSTI
NICOLAS E MASSIMO
VI DANNO IL
BENVENUTO...
NON PERDETEVI LE
MERENDE AL
MUNTISEL

Per la ricorrenza di San Giacomo Maggiore: musica, cucina e sport



Immagini dalle edizioni precedenti della festa patronale di San Giacomo Maggiore a Prataveccchia di Dronero

Una tradizione che ha 4 secoli

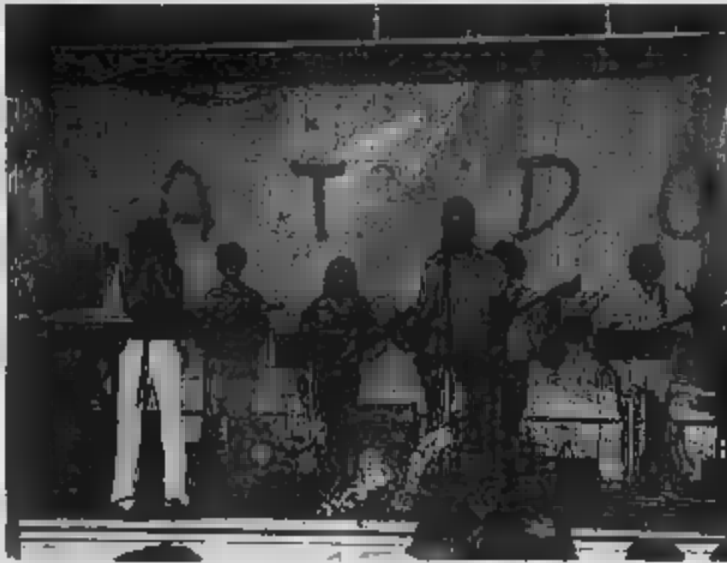
Festa patronale a Prataveccchia di Dronero

DRONERO

Spesso le borgate e le frazioni conservano intatte tradizioni e costumi la cui origine si perde indietro nel tempo. Così accade anche a Prataveccchia di Dronero, dove si sta vivendo l'ultracentenaria festa di San Giacomo Maggiore: una ricorrenza che gli abitanti tramandano e celebrano da quattrocento anni.

La festa patronale è di quelle occasioni in cui si riunisce il paese, facendo ritornare chi si è trasferito altrove, magari per lavoro, e rinsaldando comunque i legami all'interno della comunità. E' una delle opportunità per «creare» qualcosa di positivo per il posto in cui si vive. E' questo lo spirito che anima anche il comitato organizzatore dei festeggiamenti di San Giacomo a Prataveccchia, con un cartellone che ha proposto le prime iniziative fin da giovedì, le immanicabili gare a bocce. Venerdì, invece, è toccato alla festa della birra e alla manifestazione «Cantando sotto le stelle», per divertire e coinvolgere soprattutto i più giovani. Ieri, poi, la grande serata con la prima edizione della sagra del pesce.

Oggi gli appuntamenti entrano nel vivo, accompagnando alle iniziative popolari anche la tradizione religiosa di devozione, con la messa, la processione (ore 10,30) e la



recita del vespro (alle 16).

La mattinata comincerà alle 10 con l'esposizione dei trattori d'epoca; nel pomeriggio - come vuole la consuetudine di una vallata che non dimentica i valori della terra - ci sarà la rappresentazione della trebbiatura del grano (in collaborazione con gli amici Franco Bernardi e Danilo Ribero).

Ancora, per far sorridere soprattutto i bambini, ma «coccchio» rivolto anche agli adulti, ci sarà la srotatura delle pignette (alle 17), per fare quasi un tuffo indietro nel tempo. La giornata concluderà alle 21,30, con

«Scateniamoci in pista»: musica e danze con l'orchestra di Giusi Montagnani.

Domani il cartellone dei festeggiamenti proseguirà con un altro pomeriggio di intrattenimenti: si comincia con i giochi e divertimenti per bambini (a cura degli animatori di Prataveccchia), a partire dalle 14, poi continuerà con la gara alla petanque (ore 14,30). In serata, alle 20 è prevista una braciolata aperta a tutti, alle 21 gara alla belotte e ballo liscio con «Maurizio e la banda».

Martedì ci saranno altre iniziative: alle 18,30 polenta, spezzatino, salsiccia e fun-

ghi, alle 21 serata danzante con l'orchestra «Stile libero».

I festeggiamenti patronali di San Giacomo Maggiore si concluderanno mercoledì.

Un appuntamento legato allo sport: la corsa podistica memorial «Maurizio Garnero», prova non competitiva, libera a tutti, a distanza di 5,9 chilometri (per i giovani percorso di un chilometro). La partenza è fissata alle 20; a seguire ci sarà la cena con tutti i partecipanti. I premi consistono in un vasetto di miele da cinquecento grammi: trofei e coppe a cinque società più numerose.

Durante i festeggiamenti funzioneranno il servizio di bar (con la birra alla spina), il luna park e i giochi popolari. Nel salone parrocchiale rimarrà aperta (fino a martedì) una mostra di artisti locali.

«Naturalmente attendiamo tutti con cordialità - hanno sottolineato gli organizzatori delle manifestazioni - perché vogliamo condividere lo spirito gioioso, semplice e sereno dei nostri festeggiamenti. L'invito è quello di partecipare numerosi: il nostro benvenuto a Prataveccchia giunge fin d'ora a tutti».

Prataveccchia di Dronero si trova in Valle Maira, a pochi chilometri da Cuneo, lungo la Caraglio-Dronero. Una cornice suggestiva, si respira già l'inconfondibile aria delle montagne cunee, tra verde e silenzio.

LA MEJA

LEGNAMI

di Galliano Claudio e Peirona Ivan

Peirona Geom. Ivan 335 7044676

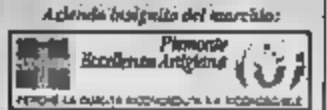
Tel. 0171 902800 - Fax 0171 902336 e-mail: lamejalegnami@libero.it
Via Caduti sul Don 34 - VILLAR SAN COSTANZO

COSTAMBAR

CAFFÈ

Trasformazione

Modifica Imprese e delloggia



San ... Cervasca Via Nazionale, 70 - Tel. 0171.612641

RIBERO ENRICO

lucidatura pavimenti e scale granito, marmo, e graniglia

TRATTAMENTO SU PIETRE NATURALI

Donne, 6 - ... (Cn) tel. e 0171 918850 - 5820867

CUCCHIETTI Giorgio

VERNICI E CIVILI A DOMICILIO

E TINTEGGIATURE INTERNI ED ESTERNI - FACCIE



Via Bisalta, 6 - DRONERO

Tel. 0171.904189 - Tel. Cell. 328.6492591

TESSILCORREDO

Biancheria per la casa delle migliori marche: Gabel, Sommerberg.

Tendaggi e tessuti per avvolgimento

Servizio completo dalla selezione misura alla posa

Chiusa LISTE NOZZE

Via IV Novembre, 32 - Tel. 0171 905145 - DRONERO

AURELIO BELTRAMO

LEGNAMI PER L'EDILIZIA

Tel. 0171.918009 - Via Cuneo, 35 - DRONERO

Ribero Albino



PANETTERIA
PASTICCERIA



Piazza A. Diaz, 4 - Tel. 0171 902181 - MORRA VILLAR S. COSTANZO

Morre ilario

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI AUTOMAZIONE CANCELLI, ANTIFURTI

Via Arlesio, 85 - Tel. 0171.902219 - Fraz. MORRA - VILLAR S. COSTANZO

PRATAVECCHIA



Guanti - Calzature
Indumenti lavoro - Articoli protettivi

Sito: www.comagil.com - E-mail: comagil@comagil.com

COMAGIL

S.n.c.

Bruno Venanzio & C.

Fraz. Roata Raffo, 61 - Tel. e Fax 0171 946242 - BUSCA

FRUTTA E VERDURA

MORRA PIER BRUNO



Mercoledì DRONERO
Sabato CARAGLIO
MADONNA DELL'OLMO

CONSEGNE A DOMICILIO

Tel. 335 7774674 - Via Roma, 137 - CARAGLIO Via Cuneo, 56 - DRONERO

Mostra di foto, musica, teatro di strada. Il sindaco: «Un progetto ampio»

A Limone è un'estate di cultura

Tra Salone del libro e «Cavalleria rusticana»

Due «M» rovesciate, intimamente intrecciate, sono il logo del primo Salone del libro e dell'editoria di mare e montagna che si svolgerà a Limone da venerdì 29 a domenica 31 luglio. Un simbolo scelto perché, come spiega il sindaco Domenico Clerico, «Limone è sempre stata chiamata la montagna dalle due Riviére, ha legato il suo nome alle Alpi del Mare, e questa doppia identità la caratterizza in modo decisamente originale e specifico».

Per Domenico Clerico questa è la sesta «Estate limonese», «l'anno dell'era» del Salone del libro. «La considero l'inizio di una nuova fase di cultura - aggiunge - nelle iniziative passate abbiamo avuto diverse esperienze che ci hanno consentito di individuare alcuni punti fermi. Fra questi gli incontri letterari da proporre però non in forma estemporanea com'è accaduto finora, ma collegandoli a una rassegna. L'esperienza dimostra che difficilmente la gente si muove per solo avvenimento, per quanto significativo, mentre questo è inserito in un progetto più ampio, definito e articolato, cambia il modo di fruirne».

Con la collaborazione di Mario Cordero, uno dei direttori della kermesse letteraria «Scrittori in città» a Cuneo, l'idea è diventata realtà. Una realtà che non è «copione» di altre, ma piuttosto aggiunge un ulteriore tassello alla vocazione letteraria di Piemonte, e del Cuneese in particolare. Questo tassello è rappresentato dall'editoria della montagna e del mare che valorizza gli autori che si sono dedicati a questi due ambienti.

Intorno all'avvento che esalta la centralità della parola scritta, quale primo motore di tutte le esperienze culturali, ruota un cartellone di spettacoli punteggiato da altri momenti importanti che letteratura è direttamente o indirettamente collegati. Fra questi l'opera lirica, un altro «punto fermo» dell'estate limonese, riporterà nel Teatro alla Confraternita il contralto Mirella Capponetti, il 12 agosto, con «Cavalleria rusticana», il melodramma



La conferenza stampa del Mondiali Master 2007 di sci alpino a Limone con Maria Rosa Quarzo e Gustav Thoeni

EDITORIA DI MARE E MONTAGNA

L'inaugurazione venerdì alle 21

Una 200 metri quadri allestita in piazza del Municipio sarà lo spazio in cui quattordici editori di Piemonte, Liguria e della Francia presenteranno le loro pubblicazioni per il primo Salone del libro e dell'editoria di mare e montagna, con 9-22. L'inaugurazione si terrà però già venerdì, alle 21, con la Confraternita, dove il taglio del nastro coinciderà con la consegna del «Premio Editoria e Letteratura di montagna» all'architetto Aldo Audisio, direttore del Museo della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino. Al termine, proiezione del film muto «Terre Magellaniche», una pellicola da cinepresa girata nel 1933, che sarà accompagnata dal vivo da pianoforte e violoncello. Sempre venerdì, alle 18, «vernissage» della mostra fotografica di Michele Pellegrino. Completano il programma, quattro incontri letterari nel Teatro, due il sabato e due alla domenica, con il fotografo Claude Raybaud, il disegnatore Paul Terramante, Ugo Mano, profondo conoscitore della preistoria nel Cuneese, e Sandra Benito, esperta di storia e geografia delle piante.

tratto dall'omonima novella del Verga. «Anche quando non c'è una diretta matrice letteraria, il libro e la parola stampata padre e madre di tutte forme spettacolo, costituiscono radice culturale perché nella lingua che si identifica «nazionale», conclude Domenico Clerico, ricordando che Limone è questo salone riconfermerà questo punto d'incontro di tre

regioni: Piemonte, Liguria e Francia; un territorio transfrontaliero che unisce turisti di diversa provenienza, marina e montagna.

Le immagini fotografate Michele Pellegrino, grande interprete del paesaggio alpino cuneese, sono la prova di questa assonanza: venerdì prossimo alle 18, salone del Municipio, verrà inaugurata con sessanta fotografie intitolata «Un altro ma-

ra», con un inedito tema per il suo artistico obiettivo.

Oggi alle 18,30 nelle del centro ci sarà l'aperitivo e, alle 21, il dopocena musicale con il Rebuffello Saxophone Quartet. Mancano le animazioni per bambini, i quali attenti e divertiti spettatori del Festival di teatro di strada, dal 14 al 15 agosto. Ogni mercoledì ci sono incontri sulla natura: nel prossimo si parlerà di «100 anni di Fis» e «carsismo nel Parco e nelle Alpi Liguri», con il guardaparco Massimo Sciandra (Antiteatro scuola elementari, alle 21). L'11 agosto Limonetto ospiterà una «Giornata di musica e tradizione occitana» che si concluderà con il «dal Lou Dalfin. Il 13 agosto cabaret con Dario Vergassola e le sue interviste impossibili; poi anche la musica classica, con il tradizionale concerto sulla zattera, al Lago di Terrasole, alle 12 del 14 agosto.

E l'altro sera sono stati presentati i Mondiali Master 2007 di sci alpino, che il Comune organizzerà con lo Sporting club Riserva. Alla serata c'erano anche gli ex campioni Maria Rosa Quarzo e Gustav Thoeni.

BAITA BABY PARK

Tutti i giorni, presso Limone Piemonte, ZONA MANEGGIO immerso nel verde

BAITA TIENNI

La Baita è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18, con bar-ristorante self service, solarium, noleggio tandem mamma+bimbo e ampio parco giochi libero con altalena, scivoli e giochi tradizionali per bambini di tutte le età.

Sconto € 0,50 sul noleggio adralo, e bici presentando il presente coupon

BAITA BABY PARK

Vuoi giocare e divertirti con giochi gonfiabili e tappeti elastici play-ground???

Ritagliando il presente coupon valido tutti i giorni avrai € 1,00 di sconto sul prezzo di ingresso, accompagnatore gratuito

PER INFO 333.1274701 - 0171.929579

VERNAMIE (CN)

(Statale Colle Tenda - Limone Pte)

PER INFORMAZIONI
Cell. 333 3776829

Vuoi giocare e divertirti con giochi gonfiabili, tappeti elastici, macchine, cubi e altro ancora in un parco immerso nel verde?

Ritagliando il presente coupon valido tutti i giorni avrai 1€ di sconto sul prezzo di ingresso, accompagnatore gratuito.

LIMONE PIEMONTE . PIAZZA DEL MUNICIPIO

30 LUGLIO 2005

31 DALLE ORE 10 ALLE 20

PRIMO SALONE DEL LIBRO E DELL'EDITORIA DI MARE E MONTAGNA

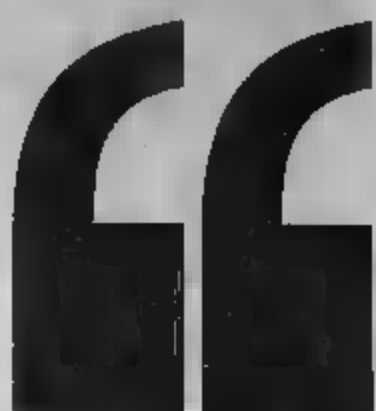
con il patrocinio di:

REGIONE PIEMONTE

il contributo di:

telefono

SALONE DEL LIBRO E DELL'EDITORIA DI MARE E MONTAGNA



A scuola per le greggi
DENICE COME L'INGHILTERRA

Tutti i cani possono diventare «pastori»

A prima vista sembra di trovarsi improvvisamente immersi nella campagna inglese circondata da pecore magistralmente guidate al pascolo dai famosi Border Collie. Invece siamo a Denice guardando con più attenzione verso fondo valle ci si accorge che la Bormida di Spigno. A Cascina Poggio Susan Woodard e suo marito hanno aperto un centro per l'addestramento dei Border Collie famosi sia in Inghilterra che in tutto il mondo con il nome «Sheepdog» cani da pecore. «Cercavamo una cascina

per alcuni amici che volevano stabilirsi in Italia, appena visto Denice ce ne siamo innamorati e ci siamo fermati in questo angolo di paradiso per aprire una centro di addestramento per Sheepdog. Così giorno dopo giorno, la coppia d'inglesi ha dato vita ad uno dei pochi centri italiani collegati all'International Sheep Dog Society che raggruppa gli appassionati di questa disciplina dove il cane ed il suo lavoro sono i veri protagonisti. Lo «Sheepdog» prevede gare dove si esaltano la bravura del cane nell'attività di conduzione



dalle greggi, pecore, raccolta delle pecore in un campo, al riparto delle stesse al conduttore, per giungere alla chiusura finale delle pecore nei recinti. «In Comune siamo molto soddisfatti di questo centro - spiega il sindaco di Denice Nicola Pans - e forniamo i supporti allo sviluppo di questa interessante iniziativa. Oltre allo «Sheepdog» a Cascina Poggio vi è praticato l'addestramento all'Agility, una disciplina cinofila - sportiva inglese, dove 7 anni a Cascina Poggio si svolgerà l'Agility Master d'Italia.

Il campionato nazionale degli sbandieratori

Si conclude oggi in piazza Secondo il quarto Campionato nazionale degli sbandieratori e musicisti (categoria A2), manifestazione legata al Palio di Asti (che si terrà il 18 settembre). In gara, dopo le prime prime

esibizione e prove di ieri, 20 gruppi giunti da tutta Italia: è una sorta di grande prologo al Palio che si correrà sulla pista di piazza Alfieri il 18 settembre. Dalle 10 prove dei singoli, dalle 16 le grandi squadre e le formazioni dei «musicisti». L'accesso alla piazza per assistere alle gare è gratuito. Alle 19 premiazione. Ingresso libero. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà coperta. Info: 0141-399482 e 479.

Estate

«L'ULTIMO CACCIATORE» VINCE FRA I LUNGOMETRAGGI DEL CERVINO INTERNATIONAL FILM FESTIVAL. MIGLIOR OPERA UN DOCUMENTARIO SULL'ACQUA



Il nuovo Davy Crockett in una scena di «Le dernier trappeur», di Nicolas Vanier



Jon Muir protagonista e regista di «A lone across Australia»



Una sequenza di «Das Rad», di Chris Stenner, Heidi Wittlinger e Arvid Uibel

Il nuovo Davy Crockett affascina i giurati

Nella sezione alpinismo premio del Cai a «Women of K2»

Enrico Cervino
Vince un epigono di Davy Crockett, meglio, il film francese che lo racconta, ma il superpremio va a un documentario statunitense su un tema d'attualità, la sete. Chiude così l'ottava edizione del Cervino International Festival, diretto da Valeriana Rosso. Oggi le premiazioni e la proiezione delle pellicole vincitrici. La lungometraggi è vinta da «Le dernier trap-

Menzione speciale per l'opera di Toncelli «Flying over Everest»
avventura in deltaplano

pears, l'ultimo cacciatore, di Nicolas Vanier. Il nuovo Davy Crockett esiste nel grande Nord del americano con la moglie. Caccia, pesca, qualche campo, un orto. La civiltà è lontana e il cacciatore la raggiunge soltanto due volte l'anno per fare provviste, per barattare pelli per fucili e munizioni,

I partecipanti si ritrovano oggi

«Porteremo sul Bianco la piccozza di Frassati»

Comincia oggi il tentativo da parte di un gruppo di alpinisti di portare in vetta al Monte Bianco la piccozza del beato Pier Giorgio Frassati. Chi ha risposto all'invito diffuso via Internet da alcuni estimatori del giovane piemontese morto nel 1925 si ritroverà oggi in Val Vény, sopra Courmayeur, nel campeggio Alpi de la Noire. L'appuntamento - spiega Emilio Sanchez de los Heras, avvocato torinese con la passione per la montagna - servirà per conoscere e fare il punto sulle capacità alpinistiche dei partecipanti, le condizioni della montagna e le previsioni meteorologiche. Così potremo decidere quando partire e quale via seguire.



refugio Gopelle, ma è probabile che invece il gruppo deciderà di andare in Francia e percorrere l'itinerario più facile che tocca il rifugio del Gouter. «L'idea di portare in vetta la piccozza di Pier Giorgio Frassati - dice Emilio Sanchez - è partita da una cartolina scritta dal beato a un amico dal Gran San Bernardo. In cui annunciava che aveva l'intenzione di scalare il Monte Bianco. Mon prima di riuscirci. Noi vogliamo fare questo gesto simbolico in suo ricordo».



«Whiteout-Wyprawa Poza Cien» vincitore tra i documentari

medicina e il cibo che l'asprezza del suo mondo non può offrirgli. Il superpremio, cioè il miglior film tra tutti quelli in concorso (e non) è a «Thirst». Alan Smitow e Deborah... motivazione della giuria: «Per aver posto con forza un tema chiave e per aver mostrato il suo impianto sociale in situazioni

con stile dinamico e articolato. Il premio nella proiezione documentario nel circuito «Docu». Il pianeta - questo il filo conduttore del - ha sempre più acqua, propria per la continua diminuzione, è un prodotto grande interesse commerciale. Di qui la rincorsa a privatizzare

le acque imbottiglierle e venderle. «A lone across Australia», di Muir e Ian Darling, sarà indicato oggi vincitore della sezione Grandi premi. Uno dei registi, Jon Muir, ha documentato il suo viaggio estremo in tutta l'Australia. A piedi e in compagnia della sua cognata. I giurati hanno sottolineato d'originalità della costruzione scenica. Il miglior documentario il polacco «Whiteout-Wyprawa Poza Cien», di Wojtek Szumowski: un giovane disabile riesce a raggiungere il Polo Nord. Per i cortometraggi primo premio tedesco «Rad», di Chris Stenner, Heidi Wittlinger e Arvid Uibel. Miglior film di alpinismo (premio Cai) è «Women of K2», di Jeff... (Usa, 2003): storia di sei donne che affrontano la seconda montagna del mondo. Menzione speciale per il volo in deltaplano compagnia di due aquile documentato da «Flying over Everest», di Fabio Toncelli e per «Rincondada. L'or» glaciers, dello svizzero Bernard Robert-Charnus, sul dramma comunità peruviana che lavora in una miniera d'oro a 5700 metri.

Lenotizie

Vercelli
Delitto della bimba
Domani tocca al perit
Elena Romani piange e si dispera nel carcere di Vercelli. Per questa ragione, pur essendo in isolamento, assicura il direttore del carcere Antonino Rainieri, la madre di Matilda non è mai sola. Domani pomeriggio incontrerà per la prima volta i consulenti incaricati della perizia psichiatrica e sempre domani, ma a mezzogiorno, i carabinieri del Rsa di Roma riceveranno il tribunale l'incarico dal gip per eseguire i rilievi sulla famosa scarpa rosa con cui sarebbe stato commesso l'omicidio.

Biella
Sace, il nuovo consiglio ai primi di agosto
Cambio della guardia in vista alla Sace, società che gestisce l'aeroporto di Cerrione. Fino al 30 luglio amministrata dall'attuale Consiglio poi in agosto verrà nominato il nuovo cda. Per presidenza è già contattato un tecnico con esperienze alla Sagat (Casale).

Alessandria
Carabiniere accoltellato da un automobilista
Un vice brigadiere dei carabinieri di Alessandria, mentre era in servizio, è stato accoltellato, ieri all'alba da un automobilista. Roberto Castellano, 29 anni, si è fermato al semaforo e ridosso dell'auto che lo precedeva condotta dal vice brigadiere. Questi ha reagito alzando un braccio, l'altro ha lampeggiato con i fari, poi ha raggiunto il carabiniere mentre stava facendo benzina e lo ha accoltellato. È stato arrestato per tentato omicidio.

Bra
Lite fra albanesi
Ucciso un giovane
Un litigio si è trasformato in un omicidio. La scorsa notte, nei giardini di piazza Roma, a Bra, David Zefi, albanese di 23 anni, è morto accoltellato da un nonno albanese. Un secondo giovane è rimasto ferito da un colpo di pistola, un terzo è in stato di fermo. Zefi è stato colpito a una gamba con una coltella che gli ha reciso l'arteria femorale ed è morto prima dell'arrivo in ospedale.

GLI APTI

Asti

Bocce benefiche
Dalla politica a quella di un campo da bocce. Centrosinistra e centrodestra a confronto anche tra «andare a punto e bocciare». Succederà lunedì sera al circolo Torretta in Torino. In campo due formazioni femminili d'eccezione. Il presidente della Regione Mercedes Bresso ha accettato la sfida a scopo benefico dell'ex assessore regionale Mariangela Cotto, ora consigliere di Forza Italia. La presidente avrà al suo fianco Manica, regionale al turismo e la consigliera regionale astigiana Angela Motta. La Cotto avrà manforte dalla sottosegretaria all'Economia Maria Teresa Armosino e dalla presidente dell'Atc di Asti Rosanna Valle. Assisterà alla sfida (dalle 20) costerà 20 euro con cena benefica a base di riso. Il ricavato va alle missioni marelliane. Info 0141 43271.

Perloz (Ao)

Festa pane nero
Panettieri e semplici appassionati sono all'opera da settimana, ai fuochi dell'antico forno di

Marine. Oggi i risultati del loro lavoro si potranno ammirare, gustare, a Perloz, all'imbocco della Valle d'Aosta, nella «feita dou pan nera». Il pane del pane è segale cotto nel forno comunitario. Alle 12,30 è previsto il pranzo, seguito da un pomeriggio in musica con Gli Amici di Sommariva. Intanto la giuria provvederà a scegliere il nome vincitore dell'ambito «Pane d'oro», che testimonia l'abilità nell'arte della panificazione con i metodi delle antiche tradizioni.

Alto (Cn)

Oggi della patata
Ad Alto, ultimo Comune provincia di Cuneo prima della Liguria, oggi «Sagra della patata»: dalle 12 alle 22 possibilità di gustare piatti a base di patate. In serata ci saranno musica e danze con l'orchestra «Sambino» ed elezione Miss Patatina.

Paroldo (Cn)

Storie di masche
Masca ghigna fausa: i tei, alle 20,30, a Paroldo (area



Una corsa degli asini oggi è in programma a Aramengo, nell'astigiano

Pro loco), storie di masche Donato Bosca, Oscar Barile, Romano Salvetti e Giovanni Ferrero.

S. Nazzaro (No)

Terre riso: al
Musei aperti per l'estate nel Novarese con visite guidate: è l'iniziativa della Provincia, lanciata con un articolato programma, che oggi fa tappa a San Nazzaro. Apre il pubblico la raccolta dedicata alle terre del riso. Dalle 21 nell'abbazia ci sarà anche un concerto-spettacolo folk del gruppo novarese Sornette. Partecipazione libera.

Alzano Scrivia (Al)

Sagra del fagiolo
Dopo 11 anni torna la sagra dedicata al fagiolo. Iniziative sin dal mattino, il pomeriggio fiera di varie qualità di fagioli e altri prodotti tipici.

Bellinzago (No)

Cavalli, moto e moda
Esibizione di motociclisti, cavalli di piccola taglia per provare il debutto sulla sella, moda in passerella con giochi pittoreschi e altri effetti

speciali: oggi comincia nel pomeriggio alle 16 e finisce in (la sfilata di moda dalle 21,45) la festa del commercio promossa a Bellinzago Novarese negozianti anche per rivitalizzare il centro storico.

Aramengo (At)

Corsa degli asini
Corsi con gli asini oggi ad Aramengo. Alle 17, nelle vie centro storico, si sfideranno le contrade di Aramengo, Calliano, Cellarengo, Cocconato, Moransengo, Quarto e Tonco. In serata spaghetti in piazza con la Pro loco. Dalle 21, si balla l'orchestra «Claudio con il suo amico». Ingresso libero. Domani, alle 20,30, cena di chiusura in piazza «anguriana» (finale. Menù a 13 euro. Info: 1505232.

Pamparato (Cn)

Mestieri in costume
Oggi, dalle 10 alle 18, a Valcasotto (tra Garesio e Pamparato) il «Movimento rurale degli antichi mestieri di Lang» propone trenta figuranti in costume, che rappresenteranno le vecchie professioni. Polenta offerta dagli alpini e visite guidate al mulino napoleonico.

Arredamento e vestiti a prezzi scontati proposti da «Stock Center» a Beinette



«Stock center» a Beinette si possono trovare articoli casalinghi, porcellane, giocattoli, vestiti, materiale per ufficio, telerie, ferramenta e materiale per l'arredamento

A Borgo una «bottega dei dipinti»

Ceramiche, legno e vetro decorati a mano

BORGO SAN DALMAZZO

Passeggiando per Borgo San Dalmazzo, in questi giorni d'estate, può capitare di passare davanti a un negozio senza insegna: una piccola bottega bianca e azzurra, piena di ceramiche, magliette e vetro dipinto a mano. La si affaccia via Roma, al numero 52. Il suo nome è «La Bottega dei Dipinti».

«Coltivo la passione per la pittura da 17 anni - racconta Cinzia Pietra, artista e padrona di casa -: prima facevo mercatini, esprimevo le mie opere, vendevo in giro per il Piemonte; da poco tempo ho aperto questa bottega. L'esposizione è stata inaugurata una settimana fa, esattamente domenica scorsa. Un momento sicuramente emozionante, grazie anche alla partecipazione dei vicini e dei commercianti di Borgo San Dalmazzo».

«Un grande ringraziamento va a chi mi ha aiutato e mi è stato vicino, soprattutto ai negozianti di Borgo, che mi hanno

incoraggiato molto ad intraprendere questa sfida». Cinzia vende le sue opere, principalmente porcellane dipinte a mano, magliette anch'esse dipinte con tecnica e arte, lavori in legno a ceramica. Tra sono le tecniche che usa e che ha imparato da maestri particolari. Prima la tecnica tradizionale, a terzo fuoco: gli insegnava Anna Maria Lovara di Borgo, che utilizza essenza grassa, lavanda e tramentina. C'è poi una tecnica, conosciuta con il nome di «olio molle» che Cinzia ha imparato durante un soggiorno in Valle d'Aosta, presso Edoardo Reis, maestro brasiliano. Con questo sistema l'artista, dipinge pregevoli paesaggi.

Una metodologia di lavoro è quella che per il vetro, dai barattoli ai bicchieri o oggetti di altra forma. Il disegno viene fatto a mano, con le dita: cosa che crea effetti inconsueti. «Gli articoli che vanno di più - spiega Cinzia - sono la ceramica e la stoffa, il legno non per

questo non viene apprezzato. Ci sono, poi, clienti che chiedono oggetti particolari, personalizzati. Cinzia Pietra, infatti, esegue lavori su ordinazione. Ci sono stati casi in cui una famiglia ha chiesto piastrelle dipinte a mano per la propria cucina, oppure quadri personalizzati con acrostici del nome».

Passando da una bottega artigianale ad una realtà aziendale di diverse dimensioni, si può fare a meno di andare a curiosare al «Stock Center» a Beinette. Il negozio è proprietà di Piero Carpentieri. Ci opera dal 1984 nel settore del commercio all'ingrosso, comprando e rivendendo la maggior parte delle tipologie merceologiche, in particolare modo casalinghi, porcellane, giocattoli, vestiti, ufficio, telerie, ferramenta, articoli da arredo.

Il grande punto vendita ha sede lungo la statale Cuneo-Mondovì, al numero 24 di via Martiri. La grande particolarità di questo magazzino è rappresentata dalla proposta a prezzi

molto competitivi di merci comprate alle aste fallimentari, oppure in stock.

Alcune novità di quest'anno sono i gilet «Replay» a 11 euro e 90 centesimi, le felpe «Energy» a soli 19 euro e 90. Si può ben dire che il risparmio è considerevole. Per parlare di un articolo che, a ridosso della partenza per le vacanze e per il mare, è essenziale: il costume da bagno. Da «Stock Center» si possono trovare, a metà prezzo, i costumi a metà prezzo. «Stock Center» non è però solo abbigliamento. All'interno della esposizione si possono trovare complementi d'arredamento, dai vasi ai bicchieri, oltre ferramenta, cancelleria, giocattoli, gadgets e persino automobili. «Fate una visita al punto vendita a Beinette - questo l'invito rivolto dai titolari - potrete trovare tutto quanto necessario per arredare una casa, rifarvi il guardaroba ed eventualmente, partire per le vacanze con una bellissima Porche 911 L del 1968».

Dipinti su porcellana, (colori terzo fuoco)



Vetri, Stoffa, Legno Murales

La Bottega dei Dipinti

Via Roma, 52

Borgo San Dalmazzo (CN) - Tel. 0171.26.66.56 - Cell. 389.2735966

Stock CENTER

LE VERE GRANDI OCCASIONI

COMPRAVENDITA DI MATERIALI IN STOCK E FALIMENTI - ABBIGLIAMENTO GRANDI - VESTIMENTI

E TOVAGLIE - CASA CASALINGHI - GIOCATTOLI - PER FITNESS - ARTICOLI REGALO

Caldo offerte d'estate

Abiti uomo € 11,90

68.00

Gilet REPLAY € 9,90

Aperto la domenica

Felpe REPLAY € 19,90

Bomber JONSDALE € 29,90

Esposizione: Ex Formento - Via Martiri 24 (s.s. Mondovì - Cuneo)
BEINETTE Cuneo - Tel. 0171 384440 - www.centrostock.com - Orario 15 - 19 (Chiuso lunedì)

vodafone ONE

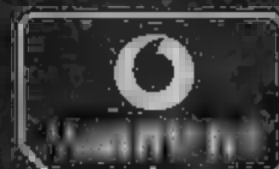
Ti regaliamo un euro. E anche il videotelefonino.



Scegli un **MOTOROLA V1050**
Vodafone live! UMTS
a soli **299 euro**
e riceverai **300 euro**
di telefonate gratuite.

VODAFONE ONE

Corso Nizza, 5 - Cuneo



La Galleria d'arte moderna, Torino (via Magenta) ospita mostra dedicata ad uno dei maestri del Divisionismo: Vittore Grubicy. La rassegna, in 12 sezioni, offre una completa panoramica della vita artistica del pittore,

nato a Milano (il nome si pronuncia Grubici) nel 1851, padre ungherese: oltre alla sede torinese, mostra un'estensione anche a Milano, al Museo dell'Ottocento, di Belgioioso Bonaparte. E' considerato della massima espressione del Divisionismo, a cui dedica la sua produzione tra il 1890 e l'inizio del 1900. Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

SARA' PRESENTATA DOMANI A TORINO IN OCCASIONE DI ATRIUMCITTÀ

Un calciobalilla d'autore firmato Love Difference

L'opera d'arte realizzata dal movimento di Michelangelo Pistoletto ha un campo da gioco a specchio con la forma del Mediterraneo

personaggio
PAOLA GUABELLO

NELLA

Il classico tavolo da calciobalilla, quello che si trova nei bar e più spesso negli oratori, diventa un'opera d'arte, un oggetto "cult" ma soprattutto un'occasione d'incontro e riflessione (anche materiale) sulle diverse culture del Mediterraneo e sui valori della comunicazione fra i popoli.

Domani in occasione finale del torneo di calciobalilla organizzato a Torino dalla Fondazione Atrium (istituzione promossa dalla Città in collaborazione con la Provincia e il patrocinio del Torero), il calcio «Love Difference», progettato a Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, ha sede sulle sponde del torrente Cervo, sarà presentato nella vetrina TorinoCultura di AtriumCittà, in piazza Solferino.

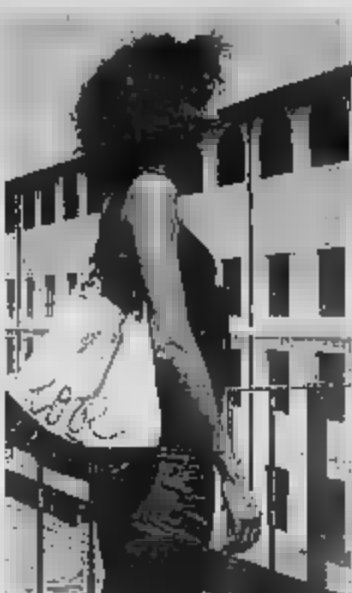
«E' un vero calciobalilla - spiega Michelangelo Pistoletto - Con tanto di manopole e giocatori mobili. Ma il differenziale dagli altri perché il campo da gioco non è quello verde tradizionale. Su una superficie di specchio sono state tracciate le coste dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. La pallina correrà da un confine all'altro toccando nazioni europee, quelle turche, africane e arabe, collegandole idealmente e creando un "dialogo" continuo nel perfetto rispetto della loro diversità. Il nostro movimento che, appunto, ama le differenze».

Alla presentazione torinese, prenderanno parte il curatore del progetto Ivan Fedini, il responsabile dell'Ufficio Politica di Cittadellarte Filippo Fabbrica e il designer Diego Faccagnella che ha ideato e realizzato l'oggetto che s'ispira all'opera «Intermediterranea» di Michelangelo Pistoletto. I giocatori saranno invece vestiti tutti con magliette diverse in rappresentanza delle 22 selezioni dei Paesi dell'area mediterranea.

Il calciobalilla «Love Difference», già presentato all'«Isola Interiore» (evento collaterale alla 51ª Biennale di Venezia), è destinato a essere prodotto in serie e commercializzato per sostenere i progetti del movimento artistico-culturale «E' un modo per

diffondere un concetto - prosegui il maestro - per portare un messaggio importante fra le diverse culture del mondo».

Love Difference esprime infatti attraverso un laboratorio creativo sulla problematica socio-politica e promuove iniziative culturali capaci di interagire e realizzarsi principalmente nella sfera pubblica. Pistoletto aveva già presentato l'iniziativa alla 50ª Biennale di Venezia, poi il confronto proseguì a New York dove il maestro aveva portato il suo tavolo specchio attorniato da sedie di fogge diverse provenienti da Paesi di tutto il mondo. L'opera era stata esposta nello spazio di Ily Caffè quale punto di incontro, quell'occasione venne presentata la tazzina «Love Differen-



In alto il maestro Michelangelo Pistoletto a Cittadellarte e a sinistra la figlia Armonia che indossa la borsa Love Difference di Furia

ce» da lui ideata per la Ily Collection. A far parte della singolare collezione è recentemente entrata anche una borsetta realizzata in collaborazione con Furia. Ma non solo.

«A Venezia abbiamo "varato" anche un quarto progetto, il gelato "Love Difference" - con-

clude Pistoletto - Non ha un gusto particolare perché ogni gelateria che deciderà di produrlo baciato del Mediterraneo potrà scegliere la ricetta. Un'idea fresca, un piacere cui non si può imporre un ingrediente piuttosto che un altro. Altrimenti non esisterebbero le differenze».

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9 - 19 da martedì a domenica (lunedì chiuso).

La mostra «Love Difference» è in corso fino al 15 ottobre 2005, presso la Galleria d'arte moderna di Torino (via Magenta).

Info: 0115629911. Apertura: 9

ALBA	CUNEO	DOGLIANI	GENOLA	MONASTEROLO DI S.	TRINITÀ	VERZUOLO
Anfossi Arredamenti	Il Mobile Arredamenti	Fontana Arredamenti Design	Il Mobile Arredamenti	Brunetto Legno	Il Mobile Arredamenti	Dolce Casa di Mondino Nadia
Loc. Biglini, ■ - Alba (CN) Tel. 0173 290126 0173 441278 anfossi@tiscalinet.it	Madonna dell'Olmio Via Renzo Gendolfo, 1 Area 90 - Cuneo Tel. 0171.413290 info@ilmobilearredamenti.it	■ Codavilla, 67 - Dogliani (CN) Tel. 0173.70638 - Fax 0173.70651 Via Torino, ■ - Dogliani (CN) Tel. 0173.721168	Via Divisione Alpina Cuneese, ■ ■ (CN) Tel. 0172 648081 info@ilmobilearredamenti.it	■ Ruffa 6 Monasterolo di Savigliano (CN) Tel. 0172 ■■■■■ Fax 0172 373559 info@brunettolegno.it	Fr. San Giovanni Perucca, ■ Trinità (CN) Tel. 0172 647304 info@ilmobilearredamenti.it	Via Provinciale Saluzzo, 36 Verzuolo (CN) Tel. 0175 88222 www.berioni.it

Marco Ansaldi

inviato a ST-ETIENNE

È finita con le lacrime di Sheryl, la stella del rock, mentre il suo uomo diceva che è l'ora di lasciare spazio a nuove facce e a nuove storie. Magari a quella di Ivan Basso che Lance Armstrong, nell'ultima conferenza ai pannelli del ciclismo, ha indicato come il suo erede più probabile: «ha dato, senza che noi italiani lo sollecitassimo a farlo, come i tedeschi con Ullrich - si è dimostrato un grande scalatore, è il futuro di questa corsa». Il passato invece è già lui, che non ha ancora 34 anni e potrebbe vincere altri Tour alla stessa maniera che gli è riuscita questa volta, sottovoce fino alla cronometro in cui ha sprigionato classe e potenza per chiudere qualsiasi discorso. Stasera per finire in bellezza, Armstrong darà una festa: oltre 600 gli invitati.

«Il futuro è di Ivan
io penso ai miei figli,
bere e mangiare»
Stasera grande festa
con più di 600 invitati

L'ultima cavalcata di questo Tour Express dei nostri tempi si è risolta nel modo che tutti aspettavamo: vinto, quasi sempre. Dopo 17 chilometri va sette secondi di vantaggio da Basso ma sapeva che il ragazzo così bravo in montagna sbagliava la strategia per una volta: colto la voglia di strafare nella prova in cui l'anno scorso aveva perso il secondo posto. Pensava Armstrong avrebbe pagato il ritmo per lui ancora insostenibile e gli altri, quelli più pericolosi contro il tempo, non gli dietro. Aveva programmato tutto, partendo dalla scelta della bicicletta, unico a correre senza la lenticolare che in discesa e nelle curve strette faceva sbandare chi l'aveva scelta. Bruyvel, dall'alto, gli scandiva nell'auricolare la successione del tracciato che il Tiranno aveva provato altre volte e memorizzato: fosse un gioco della Playstation. Filava gobbo e giallo sul manubrio. Gli intanto gli annunciavano il successo, aggrappato al tapino Rasmussen, partito sei minuti prima, ormai nel pallone per le forature, i guasti meccanici e quant'altro gli parava davanti. Lo sforzo inumano di mantenere il terzo posto, fino a ribaltarsi con un cascatone buffo, come Will Coyote, Armstrong è nettamente primo sul

Arrivo e classifica

Il povero Rasmussen cade anche dal podio

... IERI SUL TRAGUARDO Ieri 20ª e penultima tappa, una cronometro individuale di 55,5 km a St-Etienne: 1. Lance Armstrong (Usa) 1h 11'46", media 46,4 km/h; 2. Ullrich (Ger) 1'14'54"; 3. Vinokourov (Kaz) 1'16'23"; 4. Julich (Usa) 1'17'33"; 5. Basso (Ita) 1'18'54"; 6. Landis (Usa) 1'20'02"; 7. Evans (Aus) 1'20'06"; 8. Hinckley (Usa) 1'22'51"; 9. Manabeo (Spa) 1'25'11"; 10. Karpets (Rus) 1'30'05"; 11. Popovych (Ucr) 1'30'09"; 12. Sastre (Spa) 1'31'10"; 13. Moreau (Fra) 1'31'11"; 14. Leipheimer (Usa) 1'31'13"; 15. Pereiro (Spa) 1'32'25"; 16. Garzelli (Ita) 1'32'33"; 17. Nardello (Ita) 1'32'37"; 18. Savoldelli (Ita) 1'34'48"; 19. Rasmussen (Dan) 1'37'47" (dopo 2 cadute); 155. Becke (Ger) 1'37'38".

... CLASSIFICA GENERALE 1. Lance Armstrong (Usa) in 82h 34'05"; 2. Basso (Ita) 4'40"; 3. Ullrich (Ger) 6'21"; 4. Manabeo (Spa) 9'59"; 5. Leipheimer (Usa) 11'25"; 6. Vinokourov (Kaz) 11'27"; 7. Rasmussen (Dan) 11'33"; 8. Evans (Aus) 11'55"; 9. Landis (Usa) 12'44"; 10. Pereiro (Spa) 15'04"; 11. Moreau (Fra) 16'24"; 12. Popovych (Ucr) 19'02"; 13. Mazzoleni (Ita) 21'06"; 14. Hinckley (Usa) 23'40"; 15. H. Zubeldia (Spa) 23'43"; 20. Guerin (Ita) 33'02"; 23. Piepoli 36'20"; 25. Savoldelli 44'30"; 32. Garzelli 1h 04'49"; 155. Flores (Spa) 4h 20'24".

... FINALE SUI CAMPI ELISI Oggi passerella conclusiva a Parigi e arrivo sui Campi Elisi.

Col de la Gachet, tenesse all'arrivo 23 secondi di vantaggio su Ullrich che almeno nelle cronometro è ritornato a pedalare. Basso era quinto a meno di due minuti dal Fenomeno che tre anni fa un percorso del genere lo avrebbe acchiappato e superato. «Forse ho tirato troppo all'inizio ma ho dimostrato in quel tratto di poter stare i migliori», raccontava l'italiano, «non ho preso rischi nella discesa ma era sufficiente gestire il vantaggio su Ullrich: mi sono recuperato i tre minuti, vuol dire che non avrei meritato il secondo posto. E andata bene, sono felice per il modo in cui ho corso il Tour, indipendentemente dalla classifica. Mescolando ai miei rivali dell'anno scorso. Sono sempre loro che li spediscono a me, io mi faccio i fatti miei e continuerò a farmeli. Io direi che sono stato proprio bravo».

L'ITALIANO PARTE FORTE E CHIUDE QUINTO: SALVO IL POSTO D'ONORE SUL PODIO

Lance il cowboy spacca il secondo

Domina la crono finale e vince il settimo Tour
«Ora lascio il ciclismo, Basso è il mio erede»



A parte la vittoria di Pantani nel '98, erano tredici anni che un italiano non si piazzava secondo: c'era riuscito nel '92 Chiappucci dietro Indurain. Basso (il più giovane tra i primi dieci della classifica) ha più futuro davanti a sé di quanto ne aveva Chiappucci. Ha vinto la classifica dei corridori europei dietro un extraterrestre che oggi chiuderà. L'anno prossimo Ivan può correre l'ultima cronometro con la maglia gialla, è nelle sue corde, diceva Hjarne Riis, il suo direttore sportivo, anticipando che Basso non correrà più il Giro per dedicarsi al Tour. «Abbiamo dimostrato che al pesone sostiene le due cose però non è necessario provarlo tutti gli anni. Una vittoria in Francia nel luglio del 2006, il Mondiale a Mendrisio nel 2009. Il ragazzo ha chiari gli obiettivi per il futuro».

Quelli di Armstrong sono più modesti. Ha passato la mano, con

Il varesino è soddisfatto
«Ho corso bene, sono stato proprio bravo»
Nel pomeriggio a Parigi la passerella conclusiva

la serenità e la dolcezza che si scoprono all'ultimo giorno prima di voltare pagina. Lunedì - ha raccontato - prenderò Sheryl, i miei e pochi amici e andremo nel Sud della Francia, mangerò molto, berrò altrettanto e mi riposerò sulla spiaggia. Lo sport è stress, e io ne ho abbastanza. Lascio il ciclismo senza alcun rimpianto, senza sogni rimasti nel cassetto, convinto di essere benedetto da Dio perché ho una carriera incredibile, ho vinto tanto e ho accumulato il denaro per vivere bene, io e i miei figli che sono i miei tre affetti più importanti. Non ho niente altro da chiedere».

Nel suo futuro, diverso da Basso, c'è la riappropriazione del privato. «Andrò ancora in bicicletta, mi allenerò tre ore al giorno perché non stare fermo, mi dedicherò al ciclocross e alla mountain-bike come ho già fatto con Sheryl e magari parteciperò a una sua tournée suonando la chitarra, benché lei dica che sto troppo. Sicuro aiuterò la Discovery a trovare un giovane americano e rimarrò nella squadra per dispensare consigli, però il Tour dell'anno prossimo lo vedrò in televisione. E sono convinto che senza di me sarà una corsa molto diversa, appassionante, bellissima».

L'opinione

Una gara l'anno
la peggiore eredità
che ci lascia

dell'inviato a ST-ETIENNE

Il ritiro di un campione lascia un vuoto. È successo con Maradona nel calcio e con Michael Jordan nel basket, fenomeni planetari come lo è stato Lance Armstrong, l'uomo che ha invogliato i cinesi a seguire il Tour ogni giorno con una troupe televisiva e gli americani a comperare milioni di biciclette. Un eroe molto bene retribuito che ha portato il ciclismo d'ora non c'era cultura e tradizione. L'uomo che in America ha rastrellato la simpatia di John Kerry che era a St. Etienne per salutarlo («Lance è il boss, più grande di qualunque divisione politica») e che oggi George Bush raggiungerà al cellulare sul podio ai Campi Elisi durante l'ultima incoronazione.

Il suo addio all'agonismo, davanti a Luke, Isabel e Grace, i tre figli piccoli, è però diverso dagli altri. Non lascia un vuoto. Semmai lo riempie di attesa. Perché Armstrong nella grandezza ha quasi ucciso il Tour. Ne ha fatto un dominio, un asseverato stress, e non lo ha mai fatto. Era successo ad altri, Merckx, Hinault, Indurain, ma nessuna tirannia era stata altrettanto insopportabile, forse perché lui viene da una nuova, ed era normale accettare la grandezza di un belga, di un francese, di uno spagnolo, non di un americano che ha portato nel ciclismo lo stile dello sport americano: più arrogante, un atleta quasi irraggiungibile, protetto da guardie del corpo, con sistemi di preparazione calce e capace di imporre la scelta un tempo pazzesca, di chi misura tutta una stagione in un mese, quello del Tour.

Ai saluti finali, Armstrong ha detto che nessuno dovrà pensare che chi vincerà l'anno prossimo, l'avrà fatto solo perché non c'è lui. «Le cose cambiano e forse non più in grado di contrastare i progressi di chi cresce. Ma il guaio è che, per vincere, tutti lo concentrano sul Tour, anche Basso, abbandonando gli altri impegni. È la peggiore eredità che il Tiranno ci lascia. (m. ans.)

F1 OGGI GP GERMANIA. IL COLOMBIANO DELLA MCLAREN VA A SBATTERE E SCIVOLA IN ULTIMA FILA

Raikkonen torna in pole position Montoya «aiuta» i rivali Renault

Stefano Mancini

inviato a HOCKENHEIM

«Non c'è spazio per i sogni. Se lo dice Michael Schumacher che si è qualificato con il quinto tempo, figurarsi Barrichello che è 15°. I sogni della Ferrari sono chiusi in un cassetto di cui si è perduta la chiave. Crisi tecnica, può succedere dopo cinque anni ininterrotti di successi. Solo che nessuno si aspettava un così vistoso e improvviso. Vedi Barrichello: il già successo che si qualificasse male, vuoi per un errore, vuoi

Quinto Schumacher, solo 15° l'altra Ferrari

Barrichello che partirà al fianco della Minardi di Aibers

per un problema tecnico, vuoi per la pioggia. Ieri no, semplicemente lento, quasi come la Minardi di Aibers che lo affiancherà in fila via del Gp di Germania.

La differenza tra i due piloti in dipendenza in parte dalla strategia: Schumi ha scelto gomma morbida e probabilmente ha meno benzina. Rubinho ha preferito pneumatici che gli garantiranno migliori prestazioni in gara («Vedremo alla fine se ho fatto la scelta giusta», spiega). Vista da un altro punto di vista: se Barrichello ha ragione, alla distanza per il suo compagno dolori. A meno di miracoli, di pioggia che rimandi le carte, l'obiettivo è un piazzamento in zona punti. Un quarto posto al massimo. In Germania comandano i

VIA ALLE ORE 14			DIRETTA TV RAIUNO		
Gp di Germania: 12ª prova del Mondiale di Formula 1, 67 giri del circuito di 5,24 km pari a km 306,458. Griglia di partenza.					
1ª FILA:	RAIKKONEN (McLAREN 9)	1'14"320	6ª FILA:	COULTHARD (RED BULL 14)	1'15"679
	BUTTON (BAR 3)	1'14"759		R. SCHUMACHER (TOYOTA 17)	1'15"689
2ª FILA:	ALONSO (RENAULT 9)	1'14"904	7ª FILA:	MASSA (SAUBER 12)	1'16"009
	FISICHELLA (RENAULT 6)	1'14"927		VILLENEUVE (SAUBER 11)	1'16"012
3ª FILA:	M. SCHUMACHER (FERRARI 1)	1'15"006	8ª FILA:	BARRICHELLO (FERRARI 2)	1'16"236
	WEBBER (WILLIAMS 2)	1'15"070		ALBERS (MINARDI 21)	1'17"519
4ª FILA:	HEIDFELD (WILLIAMS 8)	1'15"403	9ª FILA:	DOORNBOS (MINARDI 20)	1'18"313
	SATO (BAR 4)	1'15"501		MONTEIRO (JORDAN 19)	1'18"599
5ª FILA:	TRULLI (TOYOTA 16)	1'15"532	10ª FILA:	MONTAYA (McLAREN 10)	senza tempo
	KLIEN (RED BULL 15)	1'15"835		KARTHIKEYAN (JORDAN 19)	senza tempo

Alonso (Spa) 17; 2. Raikkonen (Fin) 51; 3. M. Schumacher (Ger) 43; 4. Barrichello (Ita) 31; 5. Montoya (Col) 26; 7. Fisichella (Ita) 25; 9. R. Schumacher (Ger) 23; 10. Webber (Aus) 22; 11. Coulthard (Sco) 17; 12. Button (Ing) 6; 13. Massa (Bra) 7; 14. Montoya (Col) 26; 15. Villeneuve (Can) 6; 16. Karthikeyan (Ind) 5; 18. Albers (Ola) 21; 19. J. Schumacher (Austria) 3; 20. J. J. Alonso (Spa) 17; 21. J. J. Alonso (Spa) 17; 22. J. J. Alonso (Spa) 17; 23. J. J. Alonso (Spa) 17; 24. J. J. Alonso (Spa) 17; 25. J. J. Alonso (Spa) 17; 26. J. J. Alonso (Spa) 17; 27. J. J. Alonso (Spa) 17; 28. J. J. Alonso (Spa) 17; 29. J. J. Alonso (Spa) 17; 30. J. J. Alonso (Spa) 17; 31. J. J. Alonso (Spa) 17; 32. J. J. Alonso (Spa) 17; 33. J. J. Alonso (Spa) 17; 34. J. J. Alonso (Spa) 17; 35. J. J. Alonso (Spa) 17; 36. J. J. Alonso (Spa) 17; 37. J. J. Alonso (Spa) 17; 38. J. J. Alonso (Spa) 17; 39. J. J. Alonso (Spa) 17; 40. J. J. Alonso (Spa) 17; 41. J. J. Alonso (Spa) 17; 42. J. J. Alonso (Spa) 17; 43. J. J. Alonso (Spa) 17; 44. J. J. Alonso (Spa) 17; 45. J. J. Alonso (Spa) 17; 46. J. J. Alonso (Spa) 17; 47. J. J. Alonso (Spa) 17; 48. J. J. Alonso (Spa) 17; 49. J. J. Alonso (Spa) 17; 50. J. J. Alonso (Spa) 17; 51. J. J. Alonso (Spa) 17; 52. J. J. Alonso (Spa) 17; 53. J. J. Alonso (Spa) 17; 54. J. J. Alonso (Spa) 17; 55. J. J. Alonso (Spa) 17; 56. J. J. Alonso (Spa) 17; 57. J. J. Alonso (Spa) 17; 58. J. J. Alonso (Spa) 17; 59. J. J. Alonso (Spa) 17; 60. J. J. Alonso (Spa) 17; 61. J. J. Alonso (Spa) 17; 62. J. J. Alonso (Spa) 17; 63. J. J. Alonso (Spa) 17; 64. J. J. Alonso (Spa) 17; 65. J. J. Alonso (Spa) 17; 66. J. J. Alonso (Spa) 17; 67. J. J. Alonso (Spa) 17; 68. J. J. Alonso (Spa) 17; 69. J. J. Alonso (Spa) 17; 70. J. J. Alonso (Spa) 17; 71. J. J. Alonso (Spa) 17; 72. J. J. Alonso (Spa) 17; 73. J. J. Alonso (Spa) 17; 74. J. J. Alonso (Spa) 17; 75. J. J. Alonso (Spa) 17; 76. J. J. Alonso (Spa) 17; 77. J. J. Alonso (Spa) 17; 78. J. J. Alonso (Spa) 17; 79. J. J. Alonso (Spa) 17; 80. J. J. Alonso (Spa) 17; 81. J. J. Alonso (Spa) 17; 82. J. J. Alonso (Spa) 17; 83. J. J. Alonso (Spa) 17; 84. J. J. Alonso (Spa) 17; 85. J. J. Alonso (Spa) 17; 86. J. J. Alonso (Spa) 17; 87. J. J. Alonso (Spa) 17; 88. J. J. Alonso (Spa) 17; 89. J. J. Alonso (Spa) 17; 90. J. J. Alonso (Spa) 17; 91. J. J. Alonso (Spa) 17; 92. J. J. Alonso (Spa) 17; 93. J. J. Alonso (Spa) 17; 94. J. J. Alonso (Spa) 17; 95. J. J. Alonso (Spa) 17; 96. J. J. Alonso (Spa) 17; 97. J. J. Alonso (Spa) 17; 98. J. J. Alonso (Spa) 17; 99. J. J. Alonso (Spa) 17; 100. J. J. Alonso (Spa) 17; 101. J. J. Alonso (Spa) 17; 102. J. J. Alonso (Spa) 17; 103. J. J. Alonso (Spa) 17; 104. J. J. Alonso (Spa) 17; 105. J. J. Alonso (Spa) 17; 106. J. J. Alonso (Spa) 17; 107. J. J. Alonso (Spa) 17; 108. J. J. Alonso (Spa) 17; 109. J. J. Alonso (Spa) 17; 110. J. J. Alonso (Spa) 17; 111. J. J. Alonso (Spa) 17; 112. J. J. Alonso (Spa) 17; 113. J. J. Alonso (Spa) 17; 114. J. J. Alonso (Spa) 17; 115. J. J. Alonso (Spa) 17; 116. J. J. Alonso (Spa) 17; 117. J. J. Alonso (Spa) 17; 118. J. J. Alonso (Spa) 17; 119. J. J. Alonso (Spa) 17; 120. J. J. Alonso (Spa) 17; 121. J. J. Alonso (Spa) 17; 122. J. J. Alonso (Spa) 17; 123. J. J. Alonso (Spa) 17; 124. J. J. Alonso (Spa) 17; 125. J. J. Alonso (Spa) 17; 126. J. J. Alonso (Spa) 17; 127. J. J. Alonso (Spa) 17; 128. J. J. Alonso (Spa) 17; 129. J. J. Alonso (Spa) 17; 130. J. J. Alonso (Spa) 17; 131. J. J. Alonso (Spa) 17; 132. J. J. Alonso (Spa) 17; 133. J. J. Alonso (Spa) 17; 134. J. J. Alonso (Spa) 17; 135. J. J. Alonso (Spa) 17; 136. J. J. Alonso (Spa) 17; 137. J. J. Alonso (Spa) 17; 138. J. J. Alonso (Spa) 17; 139. J. J. Alonso (Spa) 17; 140. J. J. Alonso (Spa) 17; 141. J. J. Alonso (Spa) 17; 142. J. J. Alonso (Spa) 17; 143. J. J. Alonso (Spa) 17; 144. J. J. Alonso (Spa) 17; 145. J. J. Alonso (Spa) 17; 146. J. J. Alonso (Spa) 17; 147. J. J. Alonso (Spa) 17; 148. J. J. Alonso (Spa) 17; 149. J. J. Alonso (Spa) 17; 150. J. J. Alonso (Spa) 17; 151. J. J. Alonso (Spa) 17; 152. J. J. Alonso (Spa) 17; 153. J. J. Alonso (Spa) 17; 154. J. J. Alonso (Spa) 17; 155. J. J. Alonso (Spa) 17; 156. J. J. Alonso (Spa) 17; 157. J. J. Alonso (Spa) 17; 158. J. J. Alonso (Spa) 17; 159. J. J. Alonso (Spa) 17; 160. J. J. Alonso (Spa) 17; 161. J. J. Alonso (Spa) 17; 162. J. J. Alonso (Spa) 17; 163. J. J. Alonso (Spa) 17; 164. J. J. Alonso (Spa) 17; 165. J. J. Alonso (Spa) 17; 166. J. J. Alonso (Spa) 17; 167. J. J. Alonso (Spa) 17; 168. J. J. Alonso (Spa) 17; 169. J. J. Alonso (Spa) 17; 170. J. J. Alonso (Spa) 17; 171. J. J. Alonso (Spa) 17; 172. J. J. Alonso (Spa) 17; 173. J. J. Alonso (Spa) 17; 174. J. J. Alonso (Spa) 17; 175. J. J. Alonso (Spa) 17; 176. J. J. Alonso (Spa) 17; 177. J. J. Alonso (Spa) 17; 178. J. J. Alonso (Spa) 17; 179. J. J. Alonso (Spa) 17; 180. J. J. Alonso (Spa) 17; 181. J. J. Alonso (Spa) 17; 182. J. J. Alonso (Spa) 17; 183. J. J. Alonso (Spa) 17; 184. J. J. Alonso (Spa) 17; 185. J. J. Alonso (Spa) 17; 186. J. J. Alonso (Spa) 17; 187. J. J. Alonso (Spa) 17; 188. J. J. Alonso (Spa) 17; 189. J. J. Alonso (Spa) 17; 190. J. J. Alonso (Spa) 17; 191. J. J. Alonso (Spa) 17; 192. J. J. Alonso (Spa) 17; 193. J. J. Alonso (Spa) 17; 194. J. J. Alonso (Spa) 17; 195. J. J. Alonso (Spa) 17; 196. J. J. Alonso (Spa) 17; 197. J. J. Alonso (Spa) 17; 198. J. J. Alonso (Spa) 17; 199. J. J. Alonso (Spa) 17; 200. J. J. Alonso (Spa) 17; 201. J. J. Alonso (Spa) 17; 202. J. J. Alonso (Spa) 17; 203. J. J. Alonso (Spa) 17; 204. J. J. Alonso (Spa) 17; 205. J. J. Alonso (Spa) 17; 206. J. J. Alonso (Spa) 17; 207. J. J. Alonso (Spa) 17; 208. J. J. Alonso (Spa) 17; 209. J. J. Alonso (Spa) 17; 210. J. J. Alonso (Spa) 17; 211. J. J. Alonso (Spa) 17; 212. J. J. Alonso (Spa) 17; 213. J. J. Alonso (Spa) 17; 214. J. J. Alonso (Spa) 17; 215. J. J. Alonso (Spa) 17; 216. J. J. Alonso (Spa) 17; 217. J. J. Alonso (Spa) 17; 218. J. J. Alonso (Spa) 17; 219. J. J. Alonso (Spa) 17; 220. J. J. Alonso (Spa) 17; 221. J. J. Alonso (Spa) 17; 222. J. J. Alonso (Spa) 17; 223. J. J. Alonso (Spa) 17; 224. J. J. Alonso (Spa) 17; 225. J. J. Alonso (Spa) 17; 226. J. J. Alonso (Spa) 17; 227. J. J. Alonso (Spa) 17; 228. J. J. Alonso (Spa) 17; 229. J. J. Alonso (Spa) 17; 230. J. J. Alonso (Spa) 17; 231. J. J. Alonso (Spa) 17; 232. J. J. Alonso (Spa) 17; 233. J. J. Alonso (Spa) 17; 234. J. J. Alonso (Spa) 17; 235. J. J. Alonso (Spa) 17; 236. J. J. Alonso (Spa) 17; 237. J. J. Alonso (Spa) 17; 238. J. J. Alonso (Spa) 17; 239. J. J. Alonso (Spa) 17; 240. J. J. Alonso (Spa) 17; 241. J. J. Alonso (Spa) 17; 242. J. J. Alonso (Spa) 17; 243. J. J. Alonso (Spa) 17; 244. J. J. Alonso (Spa) 17; 245. J. J. Alonso (Spa) 17; 246. J. J. Alonso (Spa) 17; 247. J. J. Alonso (Spa) 17; 248. J. J. Alonso (Spa) 17; 249. J. J. Alonso (Spa) 17; 250. J. J. Alonso (Spa) 17; 251. J. J. Alonso (Spa) 17; 252. J. J. Alonso (Spa) 17; 253. J. J. Alonso (Spa) 17; 254. J. J. Alonso (Spa) 17; 255. J. J. Alonso (Spa) 17; 256. J. J. Alonso (Spa) 17; 257. J. J. Alonso (Spa) 17; 258. J. J. Alonso (Spa) 17; 259. J. J. Alonso (Spa) 17; 260. J. J. Alonso (Spa) 17; 261. J. J. Alonso (Spa) 17; 262. J. J. Alonso (Spa) 17; 263. J. J. Alonso (Spa) 17; 264. J. J. Alonso (Spa) 17; 265. J. J. Alonso (Spa) 17; 266. J. J. Alonso (Spa) 17; 267. J. J. Alonso (Spa) 17; 268. J. J. Alonso (Spa) 17; 269. J. J. Alonso (Spa) 17; 270. J. J. Alonso (Spa) 17; 271. J. J. Alonso (Spa) 17; 272. J. J. Alonso (Spa) 17; 273. J. J. Alonso (Spa) 17; 274. J. J. Alonso (Spa) 17; 275. J. J. Alonso (Spa) 17; 276. J. J. Alonso (Spa) 17; 277. J. J. Alonso (Spa) 17; 278. J. J. Alonso (Spa) 17; 279. J. J. Alonso (Spa) 17; 280. J. J. Alonso (Spa) 17; 281. J. J. Alonso (Spa) 17; 282. J. J. Alonso (Spa) 17; 283. J. J. Alonso (Spa) 17; 284. J. J. Alonso (Spa) 17; 285. J. J. Alonso (Spa) 17; 286. J. J. Alonso (Spa) 17; 287. J. J. Alonso (Spa) 17; 288. J. J. Alonso (Spa) 17; 289. J. J. Alonso (Spa) 17; 290. J. J. Alonso (Spa) 17; 291. J. J. Alonso (Spa) 17; 292. J. J. Alonso (Spa) 17; 293. J. J. Alonso (Spa) 17; 294. J. J. Alonso (Spa) 17; 295. J. J. Alonso (Spa) 17; 296. J. J. Alonso (Spa) 17; 297. J. J. Alonso (Spa) 17; 298. J. J. Alonso (Spa) 17; 299. J. J. Alonso (Spa) 17; 300. J. J. Alonso (Spa) 17; 301. J. J. Alonso (Spa) 17; 302. J. J. Alonso (Spa) 17; 303. J. J. Alonso (Spa) 17; 304. J. J. Alonso (Spa) 17; 305. J. J. Alonso (Spa) 17; 306. J. J. Alonso (Spa) 17; 307. J. J. Alonso (Spa) 17; 308. J. J. Alonso (Spa) 17; 309. J. J. Alonso (Spa) 17; 310. J. J. Alonso (Spa) 17; 311. J. J. Alonso (Spa) 17; 312. J. J. Alonso (Spa) 17; 313. J. J. Alonso (Spa) 17; 314. J. J. Alonso (Spa) 17; 315. J. J. Alonso (Spa) 17; 316. J. J. Alonso (Spa) 17; 317. J. J. Alonso (Spa) 17; 318. J. J. Alonso (Spa) 17; 319. J. J. Alonso (Spa) 17; 320. J. J. Alonso (Spa) 17; 321. J. J. Alonso (Spa) 17; 322. J. J. Alonso (Spa) 17; 323. J. J. Alonso (Spa) 17; 324. J. J. Alonso (Spa) 17; 325. J. J. Alonso (Spa) 17; 326. J. J. Alonso (Spa) 17; 327. J. J. Alonso (Spa) 17; 328. J. J. Alonso (Spa) 17; 329. J. J. Alonso (Spa) 17; 330. J. J. Alonso (Spa) 17; 331. J. J. Alonso (Spa) 17; 332. J. J. Alonso (Spa) 17; 333. J. J. Alonso (Spa) 17; 334. J. J. Alonso (Spa) 17; 335. J. J. Alonso (Spa) 17; 336. J. J. Alonso (Spa) 17; 337. J. J. Alonso (Spa) 17; 338. J. J. Alonso (Spa) 17; 339. J. J. Alonso (Spa) 17; 340. J. J. Alonso (Spa) 17; 341. J. J. Alonso (Spa) 17; 342. J. J. Alonso (Spa) 17; 343. J. J. Alonso (Spa) 17; 344. J. J. Alonso (Spa) 17; 345. J. J. Alonso (Spa) 17; 346. J. J. Alonso (Spa) 17; 347. J. J. Alonso (Spa) 17; 348. J. J. Alonso (Spa) 17; 349. J. J. Alonso (Spa) 17; 350. J. J. Alonso (Spa) 17; 351. J. J. Alonso (Spa) 17; 352. J. J. Alonso (Spa) 17; 353. J. J. Alonso (Spa) 17; 354. J. J. Alonso (Spa) 17; 355. J. J. Alonso (Spa) 17; 356. J. J. Alonso (Spa) 17; 357. J. J. Alonso (Spa) 17; 358. J. J. Alonso (Spa) 17; 359. J. J. Alonso (Spa) 17; 360. J. J. Alonso (Spa) 17; 361. J. J. Alonso (Spa) 17; 362. J. J. Alonso (Spa) 17; 363. J. J. Alonso (Spa) 17; 364. J. J. Alonso (Spa) 17; 365. J. J. Alonso (Spa) 17; 366. J. J. Alonso (Spa) 17; 367. J. J. Alonso (Spa) 17; 368. J. J. Alonso (Spa) 17; 369. J. J. Alonso (Spa) 17; 370. J. J. Alonso (Spa) 17; 371. J. J. Alonso (Spa) 17; 372. J. J. Alonso (Spa) 17; 373. J. J. Alonso (Spa) 17; 374. J. J. Alonso (Spa) 17; 375. J. J. Alonso (Spa) 17; 376. J. J. Alonso (Spa) 17; 377. J. J. Alonso (Spa) 17; 378. J. J. Alonso (Spa) 17; 379. J. J. Alonso (Spa) 17; 380. J. J. Alonso (Spa) 17; 381. J. J. Alonso (Spa) 17; 382. J. J. Alonso (Spa) 17; 383. J. J. Alonso (Spa) 17; 384. J. J. Alonso (Spa) 17; 385. J. J. Alonso (Spa) 17; 386. J. J. Alonso (Spa) 17; 387. J. J. Alonso (Spa) 17; 388. J. J. Alonso (Spa) 17; 389. J. J. Alonso (Spa) 17; 390. J. J. Alonso (Spa) 17; 391. J. J. Alonso (Spa) 17; 392. J. J. Alonso (Spa) 17; 393. J. J. Alonso (Spa) 17; 394. J. J. Alonso (Spa) 17; 395. J. J. Alonso (Spa) 17; 396. J. J. Alonso (Spa) 17; 397. J. J. Alonso (Spa) 17; 398. J. J. Alonso (Spa) 17; 399. J. J. Alonso (Spa) 17; 400. J. J. Alonso (Spa) 17; 401. J. J. Alonso (Spa) 17; 402. J. J. Alonso (Spa) 17; 403. J. J. Alonso (Spa) 17; 404. J. J. Alonso (Spa) 17; 405. J. J. Alonso (Spa) 17; 406. J. J. Alonso (Spa) 17; 407. J. J. Alonso (Spa) 17; 408. J. J. Alonso (Spa) 17; 409. J. J. Alonso (Spa) 17; 410. J. J. Alonso (Spa) 17; 411. J. J. Alonso (Spa) 17; 412. J. J. Alonso (Spa) 17; 413. J. J. Alonso (Spa) 17; 414. J. J. Alonso (Spa) 17;

Tappa nel Ponente per il tour del gruppo: il concerto alle 21.30, l'ingresso è libero

Cipressa, clou dell'estate con i Buio Pesto

L'ironica band genovese questa sera al campo sportivo

CIPRESSA

L'ironia in salsa genovese dei Buio Pesto sbarca al campo sportivo di Cipressa. Oggi alle 21.30, nell'impianto di località Gallinara, è in programma l'appuntamento principe dell'estate cipressina, organizzata dal Comune. Lo spettacolo è a ingresso gratuito, come tutti quelli del «Rumenza Tour» partito a fine giugno da Loano e destinato a proseguire fino al 17 settembre lungo la Liguria con qualche puntata all'estero (Tagliolo Monferrato, Piacenza).

E' l'undicesima tournée del gruppo guidato dal maestro Massimo Morini, cantante e tastierista, che abbinano la «gua creneise» a ritmi pop. Gli altri componenti della band, che ha già tagliato il traguardo dei dieci anni di attività, sono: il chitarrista Davide Agno, il batterista Danilo Straulino, il bassista Nino Canicilla, Federica Saba alla voce e Maurizio Borzone al violino. Il setlist comprende a tutti gli effetti l'occhiuto Massimo Bossa, produttore e autore dei testi. Va poi ricordato Gianni Casella ai cori.

Annuncia il deus ex machina Morini: «Ne faremo di tutti i colori: quest'anno parodia abbiamo preso di mira il povero Favia, i Neri per Caso che diventano «Nesci» caso, Liza Minnelli e Dj Francesco. Non mancheranno gli scherzi, il Desidero, i nuovi videoclip (tra i quali il nuovissimo video «Rumenza») e una novità



Buio Pesto: Danilo Straulino, Massimo Bossa, Nino Canicilla, Massimo Morini, Davide Agno, Federica Saba e Maurizio Borzone

assoluta: l'elezione di Miss Pesto. Durante ogni concerto, la giuria sceglie tre ragazzine che verranno invitate sul palco a una delle tre, per acclamazione, verrà proclamata reginetta.

Dall'inizio del mese è inoltre in distribuzione il Dvd, «Buio

Pesto», quattro ore di divertimento: la storia del gruppo, i videoclip, i concerti: parte dell'incasso della vendita andrà a favore del progetto «Ambulanza Verde» che ha già permesso di regalare un'ambulanza del 118 alla Croce Verde di Camogli.

Dopo la tappa di Cipressa, domani i Buio Pesto si esibiranno in piazza Vittorio Emanuele a Campo Ligure; e giovedì 28 al campo sportivo di Arma. Il «concertone benefico» di quest'anno sarà ancora una volta al MazdaPalace di Genova, sabato 3 settembre.

LA STORIA

Cinque album e 47 mila dischi

CIPRESSA

La band dialettale ha all'attivo cinque album e ha venduto oltre 47 mila dischi. L'esordio nell'attuale veste è avvenuto nel 1995 con «Belindandis», manifesto d'intenti con quattordici brani inediti, di cui uno scritto dal genovese Bruno Lauzi, uno di Pucci dei Trilli. Grazie al contratto con la Sony, il disco è stato ripubblicato con brani aggiunti. Nello stesso tempo partivano i tour, che servivano a raccogliere offerte per beneficenza: in 268 esibizioni è stata raggiunta quota 475 mila spettatori e quota 245 milioni di vecchie lire in fondi. Nel '96 i Buio Pesto cantavano la sigla del «Derby del martedì» assieme ai calciatori di Genoa e Samp, aprendo in seguito il Derby del cuore allo stadio Marassi. Una serie di duetti con Sandro Giacobbe, i New Trolls e Piero Parodi conduceva al «Basilico Tour 1997», in vendita data. Dell'anno seguente arrivava «Cosmolandia», in cui il brano omonimo è cantato assieme a Franco Malerba, il primo italiano. Il 26 marzo 1998 il gruppo sarebbe stato protagonista di un concerto a York per i Liguri nel mondo. Il dicembre lo Space Shuttle decollava da Cape Canaveral portando a bordo «Cosmolandia», il primo Cd italiano nello spazio. Nello stesso anno i Buio Pesto vincono il premio regionale ligure, consegnato a Morini e compagni al teatro Carlo Felice. Il 2000 portava un nuovo Cd, «Colombo», con brani originali e parodie, fra cui spicca «Superbeccione» posto del «Supercaffone» del Piatto. Il «Zaneize tour 2001» avrebbe poi raccolto un pubblico di 46 mila persone, chiudendosi trionfalmente al Carlo Felice. Nel 2002 è «Paganini», seguito da una tournée di 11 mila spettatori: la chiusura sempre al Carlo Felice, in duetto con Piotta. Il concerto di Capodanno alla Darsena di Savona vedeva accorrere ben 15 mila persone. Il settembre i Buio Pesto erano protagonisti di un grande concerto benefico al Ferraris di Genova, con 7 mila paganti. Nel giugno 2004 usciva «Basilico», che con oltre 15 mila copie vendute batte ogni record. Il 10 dicembre 2004 vedeva l'uscita nella sala liguri film benefico «Invaxion»: il prossimo autunno verrà trasmesso in tv, da Natale in Dvd. Il provincia, dischi e video dei Buio Pesto possono acquistare da bazar Rino in via Caboto 5 e Sport Musica in via Colombo, Arma. A Genova, il polo principe «Zaneize» via S. Vincenzo 48.

Sabato 30 nella frazione prosegue il calendario delle manifestazioni del Comune

A Lingueglietta musica nei «carrugi»

Con Los Duendes, Cyrca, Brutti e Boi e Bloock band

Il calendario di manifestazioni estive organizzato dal Comune di Cipressa per attirare turisti in questo caratteristico paese nell'entroterra di Santo Stefano al Mare prosegue sabato 30 nel centro storico di frazione Lingueglietta. In collaborazione con la Gianni Oliva iniziative, si rinnova il tradizionale appuntamento con la «Ribotta», che porta e danze nei carrugi. Dalle 21 saranno alla ribalta quattro formazioni per quattro diversi generi musicali: Los Duendes proporranno flamenco e ritmi latino-americani, i Cyrca porteranno nelle piazze il calore antico di piazze e tarantelle, i Brutti e Boi rileggeranno la tradizione folk ligure, la Bloock band dall'estremo Ponente eseguirà cover di brani che hanno fatto storia del blues e del rock, dai Cream ai Led Zeppelin.

Anche agosto ricco di iniziative. Si parte subito lunedì 1, a Lingueglietta e sempre alle 21, con la Alterpando band in piazza De Andreis. Si tratta del gruppo guidato dal rocker

savonese Nando Rizzo. Giovedì 11, all'oratorio dell'Annunziata a Cipressa, è in programma il concerto in decentramento della 42ª edizione del Festival cameristico di Cervo. Alla ribalta, Stefano Maffizzone al fado e Luigi Puddu alla chitarra. Dalla Classica al cabaret: venerdì 12 agosto in piazza Martini, nel cuore del paese, su terra uno spettacolo del teatro del Gignu di Ventimiglia, guidato da Paola Maccario. Venerdì 19, nella medesima cornice, è prevista la finale della competizione di karaoke che ha scandito l'estate. Lunedì 22 agosto, in piazza Don De Andreis a Lingueglietta, commedia dialettale rappresentata dalla compagnia teatrale di Pigna, che ogni anno organizza nel paese intitolato al Festival dedicato a prosa e poesia in vernacolo.

Durante l'estate è anche in servizio un utile bus navetta tra Cipressa, Santo Stefano e San Lorenzo che passa anche da Costarainera. Dice il sindaco Filippo Guasco: «Il servizio è per tutti ma viene particolarmente incontro alle necessità dei turisti. Scontati i biglietti: 0,50 euro a corsa.



Il prossimo appuntamento è la «Ribotta» nei carrugi di frazione Lingueglietta

COMUNE DI CIPRESSA

manifestazioni

SABATO 30 LUGLIO - 21.30

Lingueglietta - Centro Storico

«Ribotta» - musica e balli lungo i carrugi

LUNEDÌ 1 AGOSTO - 21.00

Lingueglietta - piazza Don De Andreis

Concerto «Alterpando Band»

GIOVEDÌ 11 AGOSTO - 21.00

Cipressa - Oratorio N.5. dell'Annunziata

Concerto di decentramento

42° Festival di Cervo

VENERDÌ 12 AGOSTO - 21.00

Cipressa - piazza Martini

«Che c'è da ridere?» - Cabaret

con il Teatro del Gignu

VENERDÌ 19 AGOSTO - 21.00

Cipressa - piazza Martini

Karaoke in piazza

LUNEDÌ 22 AGOSTO - 21.00

Lingueglietta - Commedia dialettale

Con la compagnia teatrale di Pigna

OLIVIERI TERESA

Tabaccheria

LOTTO
GIORNALI
RICARICHE
TELEFONICHE

BIGLIETTI AUTOBUS
CARTOLERIA

Via Aurelia, 6 - Costarainera - Tel. 0183.911110

NUOVA **Vespa** GTS250 i.e.

PIAGGIO CENTER

Petrucchi s.r.l.

Via Matteotti, 11 - Tel. 0183.911111

EDILIMPERIA

Via Nazionale, 316 - 16100 Imperia - Tel. 0183.22.39.26 - e-mail: edilimperia@libero.it

PERCHÉ LA TUA CASA È IMPORTANTE!

MATERIALI E ATTREZZATURE DI PRIMA QUALITÀ PER L'EDILIZIA

Inerti - Laterizi
Adesivi e Sigillanti
Legname - Box Lami
Rete elettrosaldate
Cartongesso
Ferrementia

Materiali Refrattari
Attrezzatura cantieristica
Tondo
Giardinaggio
Vernici
Professionale

UN BENESSERE... QUOTIDIANO

Le nostre PISCINE TERMALI ed i nostri Servizi Termali sono aperti TUTTI I GIORNI dalle 9,00 alle 18,00

Cure Termali
Centro Benessere
Massaggi - Trattamenti Manuali
Sauna - Bagno Turco

FIGNA (Im)
Regione Lago Pigo
Tel. +39 0184 010
Fax +39 0184 240 949
www.termedipigna.it

MUTUI TIME
Tassi a partire dal 2,9%
Mutui acquisto-ristrutturazione casa
Credito personale - Nessuna spesa iniziale
Preventivi gratuiti
Tel. 0184
Cell. 393-0931800
e-mail: bordighera@mutuitime.it
www.mutuitime.com

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA VIA ALFIERI 10, TELEFONO 0183 7911. FAX 0183 273106. E-MAIL: IMPERIA@LASTAMPA.IT. SANREMO VIA ROMA 176 TELEFONO 0184 59001 FAX 0184 59005 E-MAIL: SANREMO@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBBLICITA' S.P.A. SUBCONCESSIONARIA IMPERIA VIA DON... IL SANTO, 16 TELEFONO 0183 273900 FAX 0183... SANREMO CORSO MONDELLO 16, TELEFONO 0184 504651 FAX 0184 542760.

RETECASA
www.retecasa.bordighera.it



Oggi a Oneglia torna «Imperiaffari»

Centro storico chiuso al traffico, shopping, degustazioni e animazioni oggi a Oneglia, per la 13ª edizione di «Imperiaffari», gran bazar della Confcommercio che si tiene dalle 8 alle 22. Via Bonfante, via... e via Pira resteranno off limits per i veicoli... 7 alle 23. Imperia Servizi terrà aperto (a pagamento) il parking dell'area Toscanini, dalle 9 alle 21, e il parcheggio (gratuito) dell'area Sasso in via Alfieri, per tutta la giornata. Gli espositori, che allestiranno banchi all'esterno dei negozi (nella foto alcuni stand), sono ben 150, suddivisi in percorso che abbraccia via Bonfante, via San Giovanni, via Amendola, piazza Doria, piazza Dante, via Monti, via Ospedale, Galleria Isardi, Galleria degli Orti

e largo Ghiglia. Per la prima volta è coinvolta anche la ristrutturata piazza Doria, angolo cittadino intorno al Mercato coperto. La novità quest'anno è la «navigazione» in diverse isole tematiche. Ecco: l'isola del gusto in via San Giovanni; la collaborazione di Assipan e Gruppo Oleario, offre assaggi di prodotti tipici, pane e focaccia; l'isola del decoupage in piazza Bianchi propone mostra-mercato di dieci artisti all'opera; l'isola di cultura, arte e colori lungo via Vieuzeux e piazza Rossini permette di trovare banchi di esposizione di libri, broccante, 25 pittori all'opera; l'isola del modellismo in largo Ghiglia accoglie per tutto il giorno esibizioni di automodellini radiocomandati a cura di Ippolito Racing Parts e Gmi; l'isola «Fuoco» in piazza Dante vede un'esposizione di mezzi di soccorso a cura di Comando provinciale dei Vigili del fuoco, con visita delle vetture e distribuzione di gadgets. (a. l.)

A IMPERIA ACCESO DIBATTITO SULLA COLLOCAZIONE DELLA PENSILINA ■ VIA MARTIRI, CHIESTI INTERVENTI AL PRIMO, IL RICORDO DI GINA LAGORIO

Illuminazione e lavori, confronto in Consiglio

Attesa per gli ascensori al Parasio

Enrico Ferrari

IMPERIA
Nell'ultimo Consiglio comunale il confronto fra maggioranza e opposizione ha ancora una volta riguardato lavori e problemi in vari quartieri. Si è discussa la necessità di maggiore illuminazione e altri interventi. Primo, ma l'idea è rimasta un modo di operare sospeso nella collocazione di una pensilina in via Martiri e chiesto lumi sul taglio di alberi nell'antica Villa Ramolino. Con un'interrogazione del consigliere... Margherita Giuseppe Zagarella, è pure tornato a parlare dell'attesa inaugurazione degli ascensori. Marina e Parasio: domani dovrebbero arrivare a Imperia tecnici per cercare di sbloccare la situazione che ha dato vita a una squallida estiva, con il continuo rinvio dell'apertura.

Acceso l'intervento del consigliere Zagarella, indispettito per il fatto che, nell'esame in commissione, la collocazione di una pensilina di bus in un cortile privato in via Martiri, alla documentazione fotografica allegata non corrispondeva allo stato reale dei fatti. In pratica, poco dopo la riunione avrebbe scoperto che la pensilina era già stata collocata. Zagarella ha osservato che le procedure vanno rispettate, anche perché il sistema applicato è ben più importante potrebbe portare a gravi abusi. Gli ha risposto lo stesso sindaco, spiegando che la sistemazione è marciapiede era stata anticipata su richiesta degli stessi residenti, per risparmiare tempo. Il capogruppo dei Verdi ha chiesto spiegazioni sul taglio di alberi a Villa Ramolino, vicino al cantiere della nuova stazione. L'assessore Ardizzone ha replicato che quel parco privato, di cui parte ricade nel progetto del nuovo tracciato ferroviario, l'operazione è stata autorizzata dalla Soprintendenza: a lavori finiti, il accanto realizzato un parco pubblico di 7500 metri quadrati. Altre proteste riguardavano il tormentato Primo: sono stati richiesti nuovi punti luce e il consigliere Lagorio ha invitato a trasformare in scivolo almeno una delle scalinate di lungomare Colombo.

Il consigliere Nattaro ha chiesto che i 400 volumi lasciati alla biblioteca di Imperia scrittrici

MARTEDI SI RINISCE LA PROVINCIA

Domani altra seduta in Comune

Domani alle 19 si terrà una nuova seduta di Consiglio comunale. Il primo punto all'ordine del giorno, oltre alle interrogazioni, è l'approvazione del progetto definitivo per un parcheggio pubblico multipiano e la ricostruzione... a destinazione residenziale in piazza Ricci... del Consorzio agrario inserito nel «Contratto di quartiere» (l'imporio... parte coperta di... regionale e in parte dall'Arte, è di 3 milioni e 973 mila euro). Dovranno anche discutere il Piano di utilizzazione demaniale (Pud) e il Piano del lido. Martedì, alle 20.30, si riunisce poi il Consiglio provinciale: fra i temi variazioni di bilancio e l'approvazione della convenzione per la gestione del teatro Salvini a Pieve. (a. l.)

Gina Lagorio (morta sabato 17) vengono raccolti in un piccolo... Aggiunge: invitato a organizzare una manifestazione per ricordarla. Il suo primo marito era di Imperia. L'assessore alla Cultura, Claudio Baudone, ha es-

vegno in memoria del personaggio, ricordato in questi giorni anche dal direttivo dell'Associazione Rovere d'Oro di San Bartolomeo di... era presidente. E' stata istituita una seconda borsa di studio, affiancata a quella voluta dalla scrittrice in... marito Emilio.

A destra Maria Paola Marrali attualmente sostituito a Casale di lato i suoi futuri colleghi Filippo Maffeo e Manuela Trifuoggi

Maurizio Vezzaro

IMPERIA

Arriverà a fine anno, ma il procuratore capo Di Mattei ha chiesto che i tempi vengano anticipati. Spera di averla a Imperia già a settembre, con l'estimotele tecnico dell'anticipato possesso. E' Maria Paola Marrali, 41 anni, attualmente sostituito a Casale, il nuovo pm che si aggiungerà ai due già in servizio a Imperia, vale a dire Filippo Maffeo e Manuela Trifuoggi. L'organico della Procura imperiese tornerà a più nutrito dopo le partenze dei giudici Chiara Venturi e Ubaldo Petrosi, confluiti entrambi a Savona. Il primo in Tribunale, il secondo in Procura a fare lo stesso lavoro che faceva



a Imperia ma con ben altre prospettive. Quando, come ha stabilito una nuova riparametrizzazione degli ambiti distrettuali, verrà aggiunto un quarto pm, allora in Procura saranno davvero... Si pensi che saranno più numerosi che a Biella, tanto per citare un esempio, il cui circondario ha 183 abitanti.

LA PROCURA RAFFORZA L'ORGANICO, ■ PRESTO ARRIVERA' UN QUARTO MAGISTRATO

E' una donna il nuovo pm

Nominata Maria Paola Marrali, imperiese



cause civili, divorzi, ingiunzioni, aste, fallimenti e quant'altro). Tornando alla Marrali. Il suo è un viaggio di ritorno verso... visto che è originaria di Imperia. Entrata in magistratura nel '82, ha ricoperto finora... solo incarico, quello appunto di sostituto a Casale a partire dal '93. Sono stati anni di intensa gavetta: si è occupata di diversi casi di omicidio e, soprattutto, di incidenti sul lavoro, che in quella... hanno un'incidenza altissima sul numero complessivo di reati anche per le attività produttive che vi si svolgono.

«Mi trasferisco in ufficio... è organizzato - commenta la dottoressa Marrali - chiamata a rimpiazzare colleghi validissimi di cui ho grande stima, che hanno

lasciato fascicoli ben... curati con scrupolo. Certo, in questo ritorno c'è anche... componente familiare e affettiva: questo senso è un rientro gradito. Una precisazione sull'articolo pubblicato ieri (sabato, ndr) e relativo al ricorso presentato dal procuratore capo di Biella Ugo Adinolfi contro... nomina a responsabile della Procura d'Imperia... collega-rivale Bernardo Di Mattei (trivale inteso come candidato concorrente). Adinolfi era stato votato... componente di Magistratura democratica e... da quello di Magistratura indipendente come riportato erroneamente, che invece aveva espresso la preferenza per Di... Magi... democratica... espressione di cultura e matrici progressiste.

SONO RIVOLTI AI GIOVANI

Corsi estivi alla piscina di Imperia

IMPERIA

richieste per la scuola estiva pubblica sono troppe e il Comune corre ai ripari usufruendo anche della piscina «Cascione». Dieci ragazzi, rimasti esclusi dalla graduatoria per entrare nella scuola, hanno una possibilità in più: sfumata per loro la possibilità di entrare al «Graeco», il centro creato dalla parrocchia di Maurizio, possono accedere, per luglio o agosto, ad «Acquatic», la nuova iniziativa organizzata dalla «Rari Nantes Imperia» per i ragazzi.

Sino al 12 agosto (8.30-17.30) quaranta ragazzi di elementari e medie potranno prendere parte al progetto che non riguarderà solo attività in piscina. Spiega Francesco Brioglio, il responsabile: «Le attività sportive in acqua non mancheranno, con particolare attenzione a nuoto e pallanuoto. Accanto a ciò esercizi di ginnastica e tanti giochi, ma prevediamo anche di fare gite e di assistere i ragazzi nello svolgere i compiti delle vacanze. Per stimolare ancora di più la mente dei più giovani la Rari Nantes ha organizzato anche un corso di spagnolo aperto a tutti i partecipanti.

La quota iscrizione è 245 euro, ma si può optare se frequentare solo lo scorcio di luglio o agosto. Per chi è in lista d'attesa... costerà meno grazie a... contributo del Comune che verserà la differenza tra la scuola estiva pubblica e il servizio offerto dalla Rari Nantes. Aggiunge Alessio Saso, vicesindaco e... ai Servizi educativi: «Con quest'accordo abbiamo avuto tutte le... domande pervenute per la scuola estiva pubblica. I nostri uffici hanno ricevuto una valanga di richieste e fronte 333 posti disponibili, ma contiamo, per il prossimo anno, di incrementare l'offerta per soddisfare sempre più cittadini.

All'iniziativa della Rari Nantes possono partecipare gli studenti... medie, per cui non è previsto alcun... scuola estiva comunale. Maggiori informazioni agli uffici comunali e alla Rari Nantes (telefono: 0183-650353). (d. mar.)

DA MARCO, IL GENUINO MANGIARE ITALIANO

da marco astronomia da marco

IMPERIA

Via Della Repubblica, 21
tel. 0183 274645

orario: 8.00 / 13.45 - 17.00 / 20.00

Chiuso il lunedì

DOMENICA MATTINA APERTO

Cucina a base di ingredienti scelti per la loro qualità e genuinità, ad es. per i piatti... carne, lavoriamo soltanto... di bestie di razza «chianina» avendo così la certezza di utilizzare materia prima italiana e certificata. Le materie prime sono quasi tutte reperite in zona, dai conigli alle lumache, lo stoccafisso, le verdure, la frutta, il latte (Valle Stura, proveniente da bestie piemontesi) e lavorate sempre seguendo i criteri della nostra tradizione culinaria: semplicità e grande attenzione a non stravolgere il gusto della materia prima.

Prodotti confezionati, provenienti da diverse regioni italiane: dalla Sicilia, la pasta Tonnarelli di grano duro e trafilata al bronzo, i sughi tipici in vetro, le acciughe sia... sale che sott'olio e aromatizzate ad esempio al tartufo, al peperoncino etc.; il polpo sott'olio, i filetti di sgombero, i sughi tipici per... la pasta. Dalla Toscana la selvaggina in olio e le salse... capriolo, cinghiale etc.

I formaggi tipici italiani... diverse regioni da nord a sud, sono prodotti da piccole aziende casearie o direttamente dai pastori. Il «testun» di barolo, i pecorini di fossa e di gronta, i formaggi... capra per le persone intolleranti al latte vaccino e i formaggi classici cercando però il migliore sul mercato: il gorgonzola dolce e quello classico di «palluccio», la mozzarella di bufala «Mandara» di Montalcione, il burro centrifugato «Brussino» etc.

Discorso simile ai formaggi vale anche per i salumi, abbiamo dei prodotti particolari che abbracciano un po' tutta l'Italia, dalla «finocchiona» toscana al salame di S. Angelo (un salame siciliano insaccato a mano e lavorato a «punta di coltello» che significa che la carne non viene... meccanicamente staccata a pezzi direttamente dalla bestia con il coltello, il salame all'aglio del veneto, la bresaola aromatizzata al ginepro, anche alcuni salami non aromatizzati: al tartufo, al vino Sagrafino, al parmigiano, all'olio d'oliva e

al pepe nero, e tutti provenienti dall'Umbria. Un'ottima scelta... salumi... selvaggina, prosciutti e salami... cervo, capriolo, cinghiale etc. e una specialità molto apprezzata, il vitellino di capra. Per quanto riguarda i classici prosciutto cotto e crudo e la bresaola offriamo il meglio che il mercato può offrire. Il prosciutto cotto... anche... mortadella sono indicati per chi ha problemi di intolleranza ai conservanti, al lattosio e soprattutto al GLUTINE, in quanto ne... completamente privi... per questo perdere punti a livello di gusto, anzi... Pio Tosini è il produttore che fornisce il crudo e la bresaola, da provare!!!

Abbiamo una piccola cantina... vini bianchi... selezionati... rapporto alla nostra cucina e i nostri prodotti confezionati. Anche in questo caso abbiamo abbracciato... po' tutta l'Italia. Dal Nero d'Avola di Donnafugata, Bonarda dell'Oltrepò pavese, dal Verdicchio del Lazio al Nebbiolo, dal Barolo di uva Longanesi, dal Vespertino toscano allo Zibibbo di Butta.

Su prenotazione, banchetti, buffet, pranzi, compleanni: salatin, pizze e focacce, torte salate e dolci a base di pan di Spagna o millefoglie. Dolci di nostra produzione, torte, tiramisù, profiterols, panna cotta, meringata, etc. e gelati biologici.

per intolleranze alimentari (es. al frumento, ai latticini, allo zucchero bianco,) base a menù del giorno o sempre ordinazione.

E per una pranzo in spiaggia... piatti freddi pronti (insalate, torte salate, paste fredde, etc.

La rassegna al Castello dei Doria è in programma dal 28 al 30 luglio

La magia delle arpe a Isolabona

La star del Festival è Andreas Vollenweider

ISOLABONA

E' Andreas Vollenweider (foto a destra), la stella di «Harpe Festival» internazionale delle arpe in programma a Isolabona da giovedì a sabato prossimi. La rassegna ideata da Papi Morgia, che cura la direzione artistica, giunge alla nona edizione. Vollenweider, nato a Zurigo nel 1954, figlio d'arte (il padre è un celebre organista), ha iniziato fin da giovane la ricerca del nuovo strumento d'espressione. Nel 1975 si è dedicato all'arpa, sviluppando uno stile unico e personale.

Non soddisfatto, ha creato il proprio strumento musicale: l'arpa elettro-acustica. E' iniziata così una carriera che l'ha portato anche a comporre per cinema, teatro e produzioni televisive. Artista poliedrico apprezzato in tutto il mondo, ha al suo attivo numerosi album in cui le contaminazioni dei generi sono l'ingrediente per nuove sonorità ricche di fantasia. L'hanno portato a vincere premi internazionali tra cui un Grammy. Vanta collaborazioni con artisti noti come Bryan Adams, Carly Simon, Zucchero, Pavarotti e molti altri. La ricerca della musica di mondo nasce l'album «Cosmopolis» (1999), in cui suonano autentiche leggende viventi, poco conosciute dal grande pubblico ma artisticamente uniche: il settantatreenne musicista armeno Djivan Gasparyan, il poeta brasiliano Milton Nascimento, l'americano Bobby McFerrin e altri artisti internazionali. Pari alla creatività c'è l'impegno sociale.

Da sempre sostenitore attivo della pace, sono famosi i concerti a Johannesburg, sulla Rosa Mosca in favore dei bambini di Chernobyl, al World Spirit Forum in Svizzera (manifestazione contemporanea e antitetica al World Economic Forum). Nel 2004 porta la produzione Vox in tour che attraversa l'Europa, balzando in Sud Africa al prestigioso Macafestival dove 40.000 persone onorano l'esibizione con una prolungata standing-ovation. Nel 2005 di quest'anno realizza l'album «Harpe» con un'incredibile Dvd che raccoglie concerti ed esibizioni inedite. In vent'anni di carriera, Vollenweider ha venduto oltre 10 milioni di album, ha tutto il mondo e si è distinto per una sonorità e musicale impareggiabile. Isolabona si esibirà, con il suo gruppo, giovedì 28 alla 21,20 sul piazzale Noaro.

«Harpe» è il sogno che ha realizzato nel '97 - dice Papi Morgia - Un viaggio durato 9 anni in compagnia dei migliori arapisti internazionali. Musiche di epoche diverse: dalle note barocche alle sonorità celtiche, dalla classica alla new age, dal jazz alle atmosfere etniche. In più master con gli arapisti ospiti e stego per le vie del paese. Negli anni, in partenariato con il Comune, abbiamo lanciato il progetto Museo dell'Arpa nel cuore del centro storico. Oggi il sogno continua e s'arricchisce di altre preziose pietre nel luminoso carnet Harpe, come il concetto di Andreas Vollenweider. Il ringraziamento va ai compagni di viaggio: Regione, Provincia, Comune di Isolabona e a quanti hanno creduto nella messa del Festival.



LA STORIA

Antiche origini di borgo e nome

Il caratteristico borgo della Val Nervia ha origini antichissime. A cominciare dal nome, derivato dal latino «insula», che sta a significare isola, cioè luogo situato alla confluenza di due corsi d'acqua, «ebona», che si riferisce alla semplicità e alla cordialità degli abitanti, «dal» dai tempi più remoti. La sua posizione strategica serviva al controllo della via per Apricale.

Il borgo è appartenuto ai Doria fin dal 1287, periodo nel quale oltre alla formazione del paese iniziarono la costruzione del «Castello» situato ad est dell'abitato in posizione elevata, sicuramente mai terminato, costituito da una torre quadrangolare con una costruzione di mura esagonale, sulla cui parete nord si trova un ingresso ad arco acuto. Le rovine del Castello sono state oggetto di restauro da parte del Comune con lavori di consolidamento, parziale rifacimento della torre e la realizzazione di un teatro all'aperto interamente in legno, dove in estate non si svolgono serate musicali.

Il borgo si dipana a scacchiera nel mezzo di due torrenti: per accedervi occorre superare un ponte che, dopo un breve arco sotto le prime case, conduce in piazzetta dove è situata la fontana realizzata in pietra a forma ottagonale dal 1486. Percorrendo la via principale che divide il paese in due si giunge alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, edificio barocco datato 1641 ad una navata, settecentesco, che è un rifacimento di un precedente di origine tardo medievale del XV secolo di cui si possono ancora vedere un paio di basi di colonne reimpiegate successivamente nei sostegni della «cantoria» della chiesa.

Oltre a questa costruzione barocca ne esiste un'altra a fianco: l'Oratorio di S. Croce. A fianco del parrochiale sulla piazza Martiri della Libertà c'è un loggiato con al centro una colonna di probabile origine che era il vecchio mercato del paese. La piazza Martiri, una delle più lunghe della Val Nervia, è famosa fin dal passato per il gioco del pallone elastico. Fuori dal paese, in direzione di Pigna, spicca il Santuario di Nostra Signora delle Grazie. E' un edificio del tardo medioevo di cui si può ammirare il bel portico dorico, rifacimento di uno precedente, affrescato da Giovanni Cambiaso.

E in Valle Nervia debuttano anche gli «Aperitivi musicali»

Dai Celti un'armonia di suoni

Emozionanti duetti con l'oboe e il flauto

ISOLABONA

Dopo Andreas Vollenweider, al Festival delle arpe si esibiranno altri artisti di rilievo. Venerdì 29, al Castello dei Doria, il Duo Gorna Avanzi (Elena Gorna arpa classica, Luca Gorna oboe), costituitosi nel 1998 partendo dal comune interesse e curiosità per la forma di ricerca musicale; e l'arpa celtica di Jochen Vogel, uno dei pionieri della riscoperta dell'antica arpa irlandese celtica. Sabato 30, sempre al Castello dei Doria, il Duo Fiva Benatti (Elena Fiva arpa classica, Antonella Benatti flauto), nella foto a destra, composto da due giovani musiciste che hanno ottenuto premi internazionali e partecipato a varie produzioni; e Myrdhin, fra gli artefici della rinascita dell'arpa celtica in Bretagna. Il programma del festival comprende anche gli Aperitivi con l'arpa: martedì 28 alle 19 all'albergo ristorante Lego di Rocchetta Nervina «Desirée dell'amore» con l'arpa celtica; mercoledì 27 all'Antico frantoio di Isolabona, sempre alle 19, ancora «Desirée dell'amore» ma con elettroarpa. Inoltre «Concerto in bianco e nero: mostra di disegni umoristici sull'arpa, il 30 luglio alla «Crotta de Arpe».



Comune di Isolabona (Provincia di Imperia)

con il patrocinio di Regione Liguria - Provincia di Imperia - Prefettura di Imperia

Harpe - Festival Internazionale delle Arpe - IX Edizione Anno 2005

Aperitivi con l'Arpa
26 Luglio ore 19.00
Albergo Ristorante Lago Bijn - Rocchetta Nervina
Arpa Celtica - Desirée Dell'Amore

27 Luglio ore 19.00
Antico Frantoio - Isolabona
Elettroarpa - Dell'Amore

28 Luglio ore 21.30
PIAZZALE NOARO

Andreas Vollenweider & Friends
in concerto

29 Luglio ore 21.30
CASTELLO DEI DORIA
Duo Gorna Avanzi - Elena Gorna Arpa Classica - Luca Avanzi Oboe
Jochen Vogel - Arpa Celtica

30 Luglio ore 21.30
Castello dei Doria
Fiva Benatti - Elena Fiva Arpa Classica - Antonella Benatti Flauto
Myrdhin - Arpa Celtica

per informazioni: info@vallenweider.it infoline: +39 329 1040403

30 luglio 2005
presso la «Crotta de Arpe»
Mostra di Disegni Umoristici sull'Arpa
«Concerto in bianco e nero»
a cura di Carlo Grimaldi
Ingresso libero

PREZZO DEI BIGLIETTI:
Concerto Andreas Vollenweider del 28 luglio: Euro 20,00
Concerti nel Castello del 29 e 30 luglio: Euro 15,00
Abbonamento alle tre serate: Euro 45,00

PREVENDITA:

dal 25 luglio al 27 luglio in orario di negozio presso Foto Carlo - Via Col. Aprosio n. 111 - VALLECROSA (IM) - 0184/291002 SONO ACCETTATE LE PRENOTAZIONI TELEFONICHE ESCLUSIVAMENTE AL N. +39 329 1040403

BIGLIETTERIA

28 luglio 2005 - Concerto all'aperto di Andreas Vollenweider - PIAZZALE NOARO. Bologhino in Piazzale Noaro. Dalle ore 12.00 alle ore 15.00 ed in orario di spettacolo. POSTI NON NUMERATI

29 e 30 luglio 2005 - Concerti nel Castello. Botteghino presso Castello dei Doria. Dalle ore 17.00 ed in orario di spettacolo. POSTI

Si accettano prenotazioni telefoniche esclusivamente al n. +39 1040403 I biglietti prenotati telefonicamente dovranno tassativamente ritirarsi presso il Botteghino le ore 20.00



MAURIZIO BREDY & C. s.n.c.

Via Pasteur 151/A - BORDIGHERA

Riscaldamento e Condizionamento

Impianti

Calore - Telegestione

AGENZIA UNICA
PROVINCIA DI IMPERIA

SIEMENS

Landis & Staefa Division

RIELLO

CONSULENZA
E PREVENTIVI

800-211999

GAJAUDO

Vini
e Prodotti Tipici
della
Riviera dei Fiori

Strada Provinciale n° 7 - Località Bonda
18030 Isolabona (Im)

Tel. e Fax 0184.20.80.95

info@cantinagajaud.com - www.cantinagajaud.com

ITALIA

Daniele
Lanzoni

FerreroLegno

ALBINI & FONTANOT

Henry glass

TRE-P TRE-Più

CRISTAL

Uffici ed esposizione:

via V. Emanuele, 348/348

BORDIGHERA

Tel. 0184.251.730 - Fax 0184.255.804

www.danielelanzoni.com - e-mail: info@danielelanzoni.com



Vecchio Forno

Pizzeria con forno a legna

Specialità liguri

CHIUSURA INVERNALE
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ

18035 Isolabona (Im) - via Roma, 53

tel. 0184 20.81.87

Vco
E PROVINCIA

MONTECRESTESE

Camion e Ferrari a «Pastissima»

■ Entra nel vivo «Pastissima», la festa campestre in corso al campo sportivo di Montecrestese. Dopo la ginkana fra i camion di ieri sera, che si replica anche oggi pomeriggio dalle 14,30, stamane alle 10 scatta un raduno di auto Ferrari, che raggiungeranno Druogno per un'esibizione nell'area del Formont e poi ridiscendere per il pranzo. Organizza l'Associazione Artisti Ossolani presieduta da Elvis Petrucciari. [r.s.]

FESTEGGIATA NELLA CASA DI RIPOSO A CRAVEGGIA

Decana di val Vigizzo ha compiuto 104 anni

■ Un traguardo invidiabile per Lidia Rassaia che ieri ha compiuto 104 anni. La decana della Val Vigizzo ha festeggiato l'evento nella Casa di riposo di Craveggia dove è ospite da sei anni. Nata a Losanna il 23 luglio 1901 si è trasferita giovanissima, con i genitori, a Druogno. Donna ancora autonoma e piena di vitalità, ama ascoltare musica classica ed esprimersi in francese, la sua seconda lingua. [f.r.]



Lidia Rassaia, 104 anni

DALLE 14 LE ESIBIZIONI CON I MIGLIORI INTERPRETI

Wakeboard e sci nautico sul lago di Mergozzo

■ Dopo le performance di ieri sera, in notturna, continuano oggi sul lago di Mergozzo, le dimostrazioni di wakeboard e sci nautico. L'appuntamento è alle 11 sul lungolago per l'inizio delle prove. Le esibizioni, con i migliori interpreti delle specialità, a partire dalle 14. La finalità è quella di richiamare interesse su questi sport che il Comune di Mergozzo vuole promuovere installando un impianto di teleski. [f.r.]



Lo sci nautico dà spettacolo sul lago

DESTA SEMPRE PIU' PREOCCUPAZIONE IL BASSO LIVELLO DELLE ACQUE: ININFLUENTI LE ULTIME PIOGGE

Il lago cala 3 centimetri al giorno

Difficoltà per i motoscafisti e la Navigazione

Luca Gemelli

STRESA

Comincia a destare preoccupazione il basso livello delle acque del Lago Maggiore: i fenomeni temporaleschi di lunedì scorso non hanno infatti inciso, nonostante la forte intensità, sul trend in netta discesa. Il grafico del livello delle acque ha così fatto registrare un piccolo salto verso l'alto, che però è stato immediatamente riassorbito già il giorno successivo con la ripresa del bel tempo. Lo scorso 15 luglio, la stazione di rilevamento del Servizio Idrologico Svizzero di Locarno, che pubblica su un apposito sito web i dati in tempo reale del livello delle acque, aveva fatto registrare un livello di 192,84. Ieri pomeriggio il livello delle acque del lago aveva fatto registrare una quota di 192,66 centimetri, con una perdita di 18 centimetri in otto giorni, con una calo medio quotidiano quindi superiore ai due centimetri. La corsa verso il basso delle acque si è poi accentuata nell'ultimo periodo arrivando a toccare valori superiori ai tre centimetri giornalieri.

Ogni giorno, quindi, il bilancio tra gli apporti di tutti gli affluenti del lago da una parte e la quantità d'acqua in uscita nel Ticino, sommata a quella evaporata, si chiude con un deficit di circa 6 milioni di metri cubi, pari a 6 miliardi di litri d'acqua. Approssimativamente, infatti, ad ogni centimetro di livello del lago corrispondono 2 milioni di metri cubi d'acqua. La discesa del livello del lago comincia a creare problemi anche alla Navigazione Lago Maggiore: a causa della magra, non ferma più all'Isola Madre l'Aliscafo della provenienza da Locarno la mattina, mentre per i traghetti in servizio tra Laveno e Intra sono stati introdotti i limiti massimi dei quintali per i mezzi pesanti. I disagi non interessano però solo la Navigazione Lago Maggiore: il calo del livello del lago costringe infatti a particolare attenzione nelle manovre di attracco anche i motoscafi del servizio pubblico non di linea. A Stresa alcuni dei



Il livello basso del lago Maggiore crea problemi a motoscafisti e Navigazione

pontili dove normalmente avviene l'attracco non vengono più utilizzati già da alcuni giorni per la presenza di una sorta di scalino al termine delle rampe, che rende di fatto impossibile

l'utilizzo di quei pontili. Analoga difficoltà anche a Pallanza. «La magra del lago - spiega Alberto Marforio, motoscafista di Stresa - ripropone come sempre più urgente la sistemazione

dei moli di attracco. Il problema non riguarda solo gli attracchi di Stresa, ma anche e soprattutto quelli delle Isole Borromee: è critica, in particolare, la situazione all'Isola dei Pescatori, tanto da essere stata oggetto di un intervento da parte del deputato verbanese Marco Zaccaria, che ha sollecitato la regione Piemonte affinché intervenga a ripristinare le rive.

I disagi non vanno a colpire solo la Navigazione Lago Maggiore o i motoscafisti del servizio pubblico non di linea, ma anche gli stessi diportisti, che devono anche fare i conti con le secche presenti in alcuni punti del lago, segnalate adeguatamente durante il giorno, ma sicuramente meno visibili nelle ore serali o notturne, quando le luci di segnalazione tendono a confondersi con quelle delle sponde.

IERI NOTTE SULLA LITORANEA TRA ARONA E MEINA

Assicuratore di Ghiffa muore in uno schianto

MEINA

Un dirigente di assicurazioni di Ghiffa è morto ieri notte sulla statale del Sempione in un incidente stradale. La vittima è Gian Carlo Comazzi, di 59 anni, dirigente di una grande compagnia di assicurazioni a Torino. La disgrazia è avvenuta alle due e 25 sulla statale, al confine tra Arona e Meina. Comazzi stava rientrando a casa alla guida di una Polo quando, per cause in corso di accertamento, è finito contro una Ibiza che proveniva dalla parte opposta, e su cui viaggiavano due fidanzati di Vergiate. Nello scontro i due giovani, lui 27 e lei 26 anni, hanno riportato ferite guaribili in un mese, mentre per Comazzi le

condizioni sono apparse subito gravissime. E' stato trasportato subito all'ospedale di Borgomanero dove però è deceduto nel giro di pochi minuti a causa delle tremende lesioni riportate. In seguito all'incidente la statale del Lago Maggiore è rimasta chiusa per un paio d'ore ed il traffico è stato deviato sulla strada dell'alto Vergante. La notizia della morte di Comazzi ha destato grande cordoglio a Ghiffa, dove l'uomo viveva, con la moglie e i due figli, in via Trinità. «Gian Carlo era una persona molto generosa, cordiale con tutti, estroverso, sempre pronto a partecipare alle attività del paese - lo ricorda don Claudio, parroco di Santa Croce - ed in particolare lo voglio ricordare



Gian Carlo Comazzi aveva 59 anni

per l'apporto che dava alle feste patronali, quando si metteva ai fornelli a cucinare il risotto. Comazzi era molto conosciuto ed apprezzato anche per le sue doti di intrattenitore: nelle feste del paese si divertiva ad indossare i panni della Sibilla del lago, ed a fare gli oroscopi, con cui portava buonumore. [m.g.]

A MACUGNAGA

PER LA PRIMA AMICHEVOLE DEL TORINO CALCIO



Oggi arriva anche Pinga

I problemi societari del Torino Calcio, i guai giudiziari del presidente Cimminelli e le proteste degli ultras non sembrano giungere alla Macugnaga, dove la squadra di Arrigoni prosegue in piena tranquillità il ritiro di preparazione ai piedi del monte Rosa. Ad applaudire i campioni granata, che al mattino si sono sottoposti ad una sgambata sui prati di Pecetto e nel pomeriggio ad una nuova seduta di allenamento al campo sportivo in frazione Testa, ieri sono arrivati numerosi tifosi dalla provincia, tra Torino e dal resto del Piemonte, soprattutto famiglie. Alcuni giocatori sono stati raggiunti anche da amici e parenti. Oggi si unirà ai compagni anche il brasiliano Pinga, che potrebbe scendere in campo già nella prima partita amichevole fissata per le 18,30 contro il Cuzzeago, squadra ossolana di Terza Categoria e si prevede un arrivo più massiccio di sostenitori. [p. ben.]

DA CIAMPI ALTRO RICONOSCIMENTO AL VALOR CIVILE

Una medaglia d'oro anche per Omegna

OMEGNA

La città e i suoi abitanti sono ancora una volta insigniti di un importante riconoscimento per i contributi di sacrifici e coraggio profusi durante la lotta di Liberazione. Dopo la medaglia d'oro al valore civile concessa a Omegna dall'Anpi nel 1954, adesso è il Presidente Ciampi, con decreto del 7 luglio scorso, a onorare assieme a Verbania il capoluogo cusiense con la medaglia d'oro al valore civile, a testimonianza dell'innegabile e determinante ruolo degli omegnensi nel combattere per la libertà e la riaffermazione della democrazia. Basti ricordare partigiani come Vittorio Beltrami, Pippo Coppo, e tanti altri che favorirono la nascita delle prime cellule

combattenti nel Cusio. «Un ruolo - sottolinea il sindaco Alberto Buzio - che nella coscienza storica collettiva di molti è stato per anni sottovalutato ma che invece è ancora oggi visibile, palpabile. Il riconoscimento del Presidente Ciampi sarà uno sprone per tutti noi al fine di impegnarci per migliorare la nostra città e la qualità della vita dei suoi abitanti. Vittorio Beltrami, già presidente della Regione Piemonte, attualmente presidente dell'Associazione «Casa della Resistenza», è commosso ed esprime grande soddisfazione per il riconoscimento del Capo dello Stato. «La medaglia d'oro a Omegna e agli omegnensi - sottolinea - ricomponne il quadro di unità delle tre aree della provincia in funzione del riconoscimento



Vittorio Beltrami, Casa della Resistenza

to del loro apporto alla Lotta di Liberazione quindi quello dei combattenti partigiani, dei prigionieri nei lager, proponendoci una seria riflessione sul ruolo della popolazione del Verbano Cusio Ossola. Una equanimità che spicca in una meravigliosa e storica fusione tra i valori comuni del Risorgimento e della Resistenza. [a.r.]

tecnocar garage

ORTA SAN GIULIO (NO)

Tel. 0322 911909
Fax 0322 803286

CONCESSIONARIA NOVARA E V.C.O.

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

CAROLINE 28 LA SOLUZIONE DI MOLTI PROBLEMI!



Portata utile: 15 q.li
Dimensioni ridotte: mm 3930x1550
Motore Diesel da 1868 cc
Trazione: 4x2 - 4x4
Velocità: 90 km/h
Prezzo: da Euro 16.999,00

VERSIONI PER TUTTE
LE ESIGENZE!

MICROCAR MCI ARTE E SICUREZZA

Microcar ha creato
un nuovo equilibrio tra estetica
e sicurezza, spazio e versatilità,
comfort e praticità



Motore: LOMBARDINI
DIESEL da 500 cc.
Consumo: 3-3,5 lt per 100 km
Sicurezza: Sistema
di protezione
Integrato MPS
Prezzo: da Euro 9.200,00

MICROCAR IL PIACERE DI GUIDARE UN'AUTO
ANCHE SENZA PATENTE!

Tre le principali regioni che vantano una produzione di qualità ma non sempre gli acquisti in loco sono i più convenienti

Tappeti, dove comincia il fascino

Radici della tradizione: dall'Iran a Novara

Il tappeto più antico esistente ha circa 2700 anni (Pazyryk). La storia della produzione comincia però molto tempo prima. I migliori produttori dei tappeti fanno parte - nella ricostruzione della storia dei tappeti orientali - dei popoli persiani (oggi iraniani), turco, indiano e cinese.

Le tre grandi, principali regioni produttrici di tappeti sono infatti l'Iran (la Persia), la Turchia e il Caucaso. Poi vengono i paesi dell'Asia centrale (Ouzbekistan, Turkmenistan etc), la Cina (Sin-kiang).

Vengono in seguito l'Egitto, con i famosi tappeti mamlouks, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco e anche i paesi Balcani, soprattutto la Romania e l'ex Jugoslavia.

Produzioni del Caucaso e del Daghestan sono espressioni tipiche dell'arte del tappeto che hanno radici nella tradizione turca e anche la lingua è molto simile.

La geografia delle zone di produzione dei tappeti, visto come «tradizione» e «cultura», spesso è diversa da quella che conosciamo come geografia politica ufficiale.

In tanti secoli sono cambiati tantissimi governi, sono delineati molte volte frontiere ma i popoli sono rimasti conservando le loro tradizioni più preziose. L'arte del tappeto è una tradizione radicata sopravvissuta ai tiranni, le guerre e le rivoluzioni.

La tessitura è il metodo primitivo dei tappeti d'Oriente (detti Kilims o Dhurrie in India): sono costituiti da una parte di una catena (filo longitudinale con all'estremità delle frange) e dall'altra parte di una trama (filo trasversale formando il motivo del kilim). Più leggero del tappeto a punto legato, i loro motivi sono più geometrici.

La legatura: i pezzi che l'artigiano lega dopo la tessitura. L'insieme dei pezzi è fatto per ottenere il velluto. Più i nodi sono stretti, più la rasatura del velluto è corta. Questa tecnica autorizza una grande varietà di motivi ed è utilizzata nella fabbricazione dei tappeti classici, che siano d'Oriente, d'Africa del Nord o della Francia.

Ci sono alcuni luoghi comuni da sfatare e a Novara il nome di Mansur è noto proprio per l'esperienza e la passione che da sempre sono alla base



dell'attività. Per esempio, non è detto che acquistando un tappeto nel luogo di produzione si faccia davvero un affare. Se si è dei veri esperti, se si conosce la lingua della zona di produzione e i prezzi reali, se non si hanno limiti di tempo e almeno un amico sincero del luogo, allora vale la pena cercare qualcosa di insolito e non commercializzato.

Se il tappeto è commercializzato in Europa, costa molto di meno comprarlo a casa propria. Perché chi compra all'ingrosso paga molto meno sul luogo ed ha agevolazioni doganali riservate ai commercianti. Inoltre il più conveniente acquistare nel proprio paese per poter facilmente ritornare in punto vendita per reclamare e cambiare il tappeto in caso di necessità ed avere la protezione della legge del proprio paese.

ALTRI SUGGERIMENTI

Pulizia e manutenzione

Se una lavanderia di fiducia dichiara di mandare i tappeti a lavaggio a mano dagli specialisti nel settore di si può fidare se lo garantisce senza limiti di tempo e voi conservate la ricevuta e lo scontrino: hanno l'assicurazione e se danneggiassero il vostro tappeto sono obbligati a risarcire i danni. Macchine pulitrici a spazzole rotanti, battitappeto e vaporella: no. Queste sono delle macchine progettate per pulire dei tappeti fatti a macchina e la moquette, non per tessuti e annodati a mano. Il vecchio battipanni tradizionale dimenticato dal più, sempre, sarà l'attrezzo giusto per togliere la polvere dai tappeti a patto che non siano antichi: nel dubbio, rivolgersi sempre al venditore di fiducia. Tappeti antichi e quelli di lana non devono subire questo trattamento assolutamente. Il buon senso suggerisce di affidarli alle cure degli esperti. Rotazione: non si devono lasciare i tappeti orientali per molto tempo nello stesso posizione; bisogna girare spesso il tappeto orientale in modo che se una parte si calpesta meno rispetto ad altra parte, si calpesti in modo omogeneo. Girare il tappeto significa cambiare la sua posizione di 180 gradi. Questo rende il processo d'invecchiamento omogeneo per tutto il pelo considerando che oltre l'usura è anche soggetto a diverse intensità di luce. Se si sceglie un filo volante, non bisogna assolutamente strapparli o tagliarli. Infine, prestare un po' attenzione anche quando si dà la cura: non incrostate troppo la parte di pavimento sotto i tappeti. L'eccesso può rovinare il tappeto e sporcarlo più in fretta.

Da secoli vantano il massimo valore artistico e un pregio storico-culturale

Il tesoro chiamato Kashan: la storia

L'acquisto che diventa un azzeccato investimento

UNA chiaccherata da «Mansur», in via Biglieri a Novara, riserva curiosità che restano impresse nella memoria e che conquistano anche se non si è subito interessati all'acquisto di un tappeto. Per esempio, si può conoscere la meravigliosa storia dell'antica città di Kashan, il centro urbano culturalmente importante già sotto i Sasanidi e i Safavidi. Proprio questi ultimi fondarono alcune manifatture di corte che, per tutto il Seicento, realizza-

rano superbi tappeti tra cui i rinomati polonaise. Con la caduta della potente dinastia imperiale, anche la tradizione dell'annodatura conobbe una brusca interruzione, poi iniziò a rifiorire intorno alla seconda metà dell'Ottocento e fu in grado di creare splendidi esemplari, non molto inferiori per qualità alle produzioni del periodo safavide.

Il celebre maestro Mohtashami ebbe il grande apogeo durante questa rinascita, alla quale si devono i più antichi e raffinati kashan ottocenteschi. Lussuosi e bellissimi, annodati fittamente grazie anche alla tecnica «al baf», nei disegni richiamano la tradizione iconografica dei safavidi, sbizzarrendosi anche in particolari motivi a medaglione centrale. I Kashan sono tra i migliori tappeti persiani. Gli esemplari migliori, soprattutto quelli vecchi e antichi, costituiscono un ottimo investimento.



USA
NASHVILLE (Tennessee)
Orlando Avenue, 306
A. Taherian

MANSUR

NOVARA- Via Biglieri, 4/m 6/a
(fronte Questura) - Tel. 0321.393179



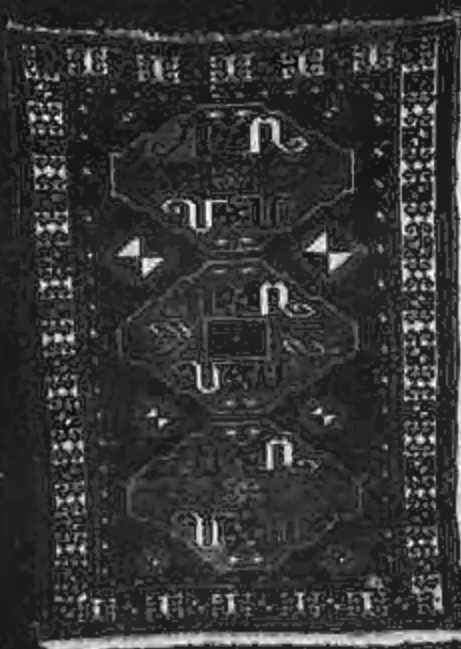
GERMANIA
KOLN
Glockengasse, 2/A
M. Taherian

IMPORTAZIONE DIRETTA DI TAPPETI PERSIANI

Dove tappeto...è arte!!!



SHIRWAN PEREPEDIL
Epoca 1850 C.A. - Dimensioni C.A. 180 x 120



KAZAK CIONDOZOREK
Epoca primi 1900 - Dimensioni C.A. 500 x 170



KAZAK REYNELL (a svizzeri)
Epoca 1850 C.A. - Dimensioni C.A. 250 x 170



SHIRWAN CASHI
Epoca 1850 C.A. - Dimensioni C.A. 100 x 80



SHIRWAN ZAKHAF
Epoca fine 1800 - Dimensioni C.A. 180 x 130

Vco
E PROVINCIA

MARTEDÌ SUL LUNGOLAGO TORNA LA RASSEGNA ENOGASTRONOMICA



Festival di sapori a Cannobio

Cannobio riapre il Galà del Gusto

■ Grandi vini selezionati dalla famiglia Bava e prodotti più o meno noti ma tutti di assoluta qualità sono protagonisti del «Galà del Gusto» martedì 26 dalle 17 alle 23 in piazza 27-28 Maggio. Tra i prodotti di spicco prosciutti crudi 5, lario stagionati 36 mesi, formaggi ragusano, taleggio a latte crudo,

parmigiano di montagna, gorgonzola affinato dalla Casera di Eros Buratti, in anteprima un nuovo dolce di cioccolato della Casa del Dolce di Verbania e per la conclusione il gelato al brachetto e al moscato del Bar Jolly di Cannobio e vari tipi di caffè. Tutti possono assaggiare le merci esposte mediante l'acquisto di un bicchiere. La manifestazione, organizzata per il quarto anno consecutivo in memoria di Massimo Accornero, sarà replicata martedì 2 agosto. (s. r.)

SCelta contestata in consiglio comunale dalle minoranze



Veranda sul lungolago a Stresa

Verande e dehor Proroga a Stresa

■ Non saranno eliminate le tre verande dell'Hotel Milano, dell'Hotel Italia Suisse e dell'Hotel Sempione sul lungolago di Stresa: per i manufatti, realizzati sul suolo pubblico, il consiglio comunale di Stresa ha deciso il rinnovo della concessione per sei anni, prevedendo un aumento del canone versato al Comune: pari a

circa il 10 per cento. Previsto anche l'obbligo per l'Hotel Sempione di adeguare la veranda con vetrate trasparenti entro il 30 aprile prossimo, pena la revoca della concessione. Contrarie le minoranze: Roberta Luini, per la lista «Stresa ci unisce» ha evidenziato la disparità nei canoni al metro quadro tra le verande degli hotel e il gazebo, anch'esso di proprietà comunale. «I canoni per le verande non possono essere collegati a quelli commerciali» ha ribattuto il sindaco Di Milla. (l. g.)

PREOCCUPA I SINDACATI LA SITUAZIONE DEL CASALINGO, FISSATI INCONTRI CON SEB-LAGOSTINA E PMS

Crisi nel Cusio, ferie anticipate

In «cassa» oltre il 40 per cento delle fabbriche

Vincenzo Amato

DI MECCA

Qualche azienda ha deciso di anticipare le ferie. Altre non hanno necessità di farlo perché sono in cassa integrazione. «E tra queste ultime ci sono oltre il quaranta per cento delle fabbriche del Cusio», dice Franco Tettamanzi, segretario della Fiom-Cgil del Vco - ed altre, presumo, chiederanno «cassa» a settembre.

Non c'è ottimismo nel sindacato in merito alla situazione attuale del casalingo ed il clima è quello di attesa. «Aumenterà la cassa integrazione perché, grazie ad una legge regionale, gli ammortizzatori sociali sono estesi anche alle aziende artigiane», dice ancora Tettamanzi - «penso che a settembre la ripresa avrà momenti di criticità ed in qualche caso dovremo affrontare situazioni difficili anche in vista del rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Un quadro completo della situazione lo fa anche Luca Caretti, segretario provinciale della Fim-Cisl.

«La prossima settimana avremo un incontro con i dirigenti della Seb per cominciare a discutere della Lagostina», precisa Caretti - «sarà solo una prima presa di conoscenza delle loro intenzioni e dei loro obiettivi sia per quanto riguarda gli esuberi che il rilancio dell'azienda. Ci preoccupa enormemente l'indebitamento: ci sono decine di piccole aziende a conduzione familiare

o con pochi dipendenti legate alle grandi industrie che rischiano grosso. Rimandati a settembre invece gli incontri con la Bialelli per la Girmi».

A proposito di Bialelli vi è da registrare come il gruppo, comprendente i marchi Bialelli, Rondina e Girmi, persegua la finalità di presentarsi sempre più alla clientela nazionale e mondiale come un simbolo del made in Italy. In questa strategia deve essere letta l'adesione a «Symbola-Fondazione per la Qualità Italiana», l'alleanza tra imprenditori, esponenti delle istituzioni e della realtà territoriale finalizzata a mobilitare le energie di quanti vogliono ripristinare il circuito virtuoso di qualità, innovazione e valorizzazione delle specificità che hanno fatto grande il Made in Italy nel mondo.

Qualche buona notizia, si fa per dire, per le dipendenti della Pms di Gravelona Toce, in cassa integrazione dopo la messa in liquidazione dell'azienda. «Abbiamo avuto un incontro in Prefettura con il liquidatore», dice ancora Caretti - «ed abbiamo deciso di rivederci, con più elementi in mano, giovedì prossimo. In quella data il liquidatore ci dirà se sono disponibili delle risorse di denaro da dare a quanti sono a casa. La novità consiste nel fatto che stiamo intervenendo presso alcune banche locali per vedere se è possibile far anticipare da loro i soldi degli ammortizzatori sociali ai lavoratori in cassa integrazione o in mobilità».

IL CALENDARIO PER DOCENTI E PERSONALE SCUOLA

Immissioni in ruolo e nomine

■ Diramato il calendario per le immissioni in ruolo e nomine annuali per il personale della scuola del Vco. Martedì, dalle 9 al Csa, in corso Cairoli a Verbania, immissione in ruolo dei docenti di medie inferiori e superiori; alle 14 degli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia. Mercoledì, alle 9 al Csa, nomine in ruolo e a tempo determinato del personale Ata; all'11 Cobiach, alle 9 (anche giovedì) nomine insegnanti annuali. Venerdì, alle 9 al Csa, nomine in ruolo e a tempo determinato per i collaboratori e all'11 Cobiach conclusioni nomine docenti. (l. r.)

Dario Gnemmi, critico e storico dell'arte, docente al liceo scientifico Spezia, a Domodossola era stato anche assessore per la Cultura



DOMODOSSOLA

Si è spento a Domodossola Dario Gnemmi, uno dei più apprezzati e preparati studiosi della provincia del Verbano Cusio Ossola. Aveva 47 anni. La morte è venuta a causa di una malattia inaspettata che lo aveva colpito da poco tempo. Gnemmi lascia l'anziana mamma ma soprattutto un vuoto incolmabile nel mondo della cultura ossolana. La notizia della sua scomparsa è trapelata nonostante il fido riservato che lo stesso Gnemmi aveva voluto tenere sulle sue condizioni

di salute. Ha chiesto che l'annuncio della sua morte venisse dato solo dopo sepoltura che avverrà domani a Domodossola, ma la notizia si è sparsa in un lampo, suscitando unanime cordoglio. «Un ottimo insegnante, impegnato e affezionato al suo lavoro, che faceva con passione», ricorda Mariano Catrini, preside del Liceo scientifico «Spezia» di Domodossola dove Gnemmi insegnava storia antica. Una preparazione che lo aveva portato ad impegnarsi in diverse associazioni culturali. Negli Anni Novanta si era affacciato alla vita amministrativa. Ettore Angius, allora sindaco leghista di Domodossola, lo aveva chiamato a vestire i panni di assessore alla Cultura tra il 1993 e il 1997. «Un uomo preparato», dice Angius - «si era impegnato

OSSOLA IN LUTTO PER LO STUDIOSO EX ASSESSORE

Si è spento a soli 47 anni lo storico Dario Gnemmi

per rivalorizzare il patrimonio storico-artistico domese come i palazzi Silva e San Francesco. «Uno storico importante, capace di valorizzare lo studio ossolano Gianfranco Bianchetti, neopresidente territoriale del Fai, ricordando le pubblicazioni sull'arte che Gnammi aveva scritto e il suo ruolo nel Bollettino Storico di Novara. «Un ottimo critico», aggiunge Giuseppe Pessa, esperto di pittura. Da alcuni anni Gnemmi faceva inoltre parte della giuria del concorso di poesia dialettale «Armando Tassi» di Villadossola. (ra. ba.)

mo insegnante, impegnato e affezionato al suo lavoro, che faceva con passione», ricorda Mariano Catrini, preside del Liceo scientifico «Spezia» di Domodossola dove Gnemmi insegnava storia antica. Una preparazione che lo aveva portato ad impegnarsi in diverse associazioni culturali. Negli Anni Novanta si era affacciato alla vita amministrativa. Ettore Angius, allora sindaco leghista di Domodossola, lo aveva chiamato a vestire i panni di assessore alla Cultura tra il 1993 e il 1997. «Un uomo preparato», dice Angius - «si era impegnato

DUE ALBANESI A OMEGNA

Arrestati per spaccio di cocaina

OMEGNA

Sorpresi dai carabinieri in flagrante spaccio di droga e in possesso di 50 grammi di cocaina sono stati tratti in arresto l'altra sera in via Mazzini, nei pressi del centro di Omegna, i due giovani albanesi, L.F. e A.X., 19 e 18 anni, operanti edile il primo, in regola con il permesso di soggiorno e domiciliato a Orta, il secondo irregolare e ospite dell'amico, incensurati, sono finiti in carcere a Verbania in attesa di comparire dinanzi al magistrato per l'udienza di convalida e l'eventuale rito direttissimo. L'operazione condotta a termine dai militari della stazione di Omegna è scattata a seguito di segnalazioni di cittadini e ripetuti appostamenti.

L'altra sera sono stati individuati mentre L.F., appoggiato alla fiancata di una «Golf» cedeva droga ad un giovane. A.X. era all'interno dell'auto, che ha tentato invano di mettere in moto alla vista dei carabinieri. La perquisizione personale eseguita subito dopo il fermo ha condotto al rinvenimento di 20 grammi di cocaina già suddivisa in dosi e destinata allo spaccio. In collaborazione con i carabinieri di Orta i militari omegnensi hanno perquisito anche l'abitazione di L.F. ed hanno rinvenuto e sequestrato altri 30 grammi di «cave», strumenti per il confezionamento delle dosi, un bilancino di precisione e oltre 300 euro in contanti presumibilmente provenienti dall'attività di spaccio. (a. r.)

CONFARTIGIANATO Informa

Artigiani aperti per ferie

Su La Stampa di domenica prossima non perdetevi l'uscita speciale degli Artigiani aperti per ferie: decine e decine di idraulici, elettricisti, autoriparatori, ecc. ecc. che rimarranno aperti nel mese di agosto, a disposizione della clientela. Anche on line al sito www.artigiani.it

Confartigianato Informa torna domenica 4 settembre 2005

Queste e altre importanti notizie al sito internet di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola www.artigiani.it oppure rivolgendosi presso una delle nostre sedici sedi nelle due province

Attualità Attivazione nuove utenze gas: regole e adempimenti

Se ne parla domani sera in una riunione a Verbania promossa da Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola

Adempimenti per l'attivazione di nuove utenze gas: se ne parla domani sera nel corso di una riunione di categoria per tutte le imprese di installazione di impianti termoidraulici, promossa da Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola e in programma a Verbania, presso il Centro Indotto Sant'Anna, in via Belgio 1. L'inizio è fissato alle ore 20.45. Con l'entrata in vigore della delibera 40/2004 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas, divenuta operativa dallo scorso primo luglio, è stata infatti ridefinita la normativa per l'attivazione dei contratti per la somministrazione del gas. La nuova disciplina prevede che le aziende distributrici richiedano la presentazione di una Istruttoria (Allegati A, B, C, D) complementare alla dichiarazione di conformità prevista dalla legge. L'incontro viene organizzato d'intesa con il Collegio dei periti industriali e vi saranno invitate anche le aziende distributrici del gas. Analoghi incontri saranno organizzati nelle prossime settimane in provincia di Novara.



Lino Castella, delegato della Sezione Installazione Impianti termoidraulici, che ha convocato la riunione di Verbania di domani sera

A Natale, il Palazzo delle Meraviglie a Verbania

Con 27 mila visitatori nella passata edizione, il Palazzo delle meraviglie si ripropone anche per quest'anno all'attenzione delle aziende artigiane interessate a questa importante vetrina sul meglio dell'artigianato. La rassegna, che tanto successo conosce sin dalla sua prima edizione, viene promossa dall'Associazione turistica Pro Loco di Verbania e si tiene dall'8 all'11 dicembre 2005, presso Villa Giulia a Verbania. Sarà particolare risalto alle imprese artigiane dei settori moda, addobbi natalizi, articoli regalo, artigianato artistico, complementi d'arredo, enogastronomia, ceramica artistica. Grande risalto all'evento verrà da una apposita campagna stampa e di informazione, mentre



Una immagine dell'edizione 2004 del Palazzo delle Meraviglie

avanti e spaziosi arricchiranno i giorni feriali. Grazie alla disponibilità dell'Associazione turistica Pro Loco di Verbania, le imprese artigiane potranno

partecipare a un costo contenuto. Informazioni e adesioni chiamando Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola entro il prossimo 30 settembre.

AF - Artigiano in fiera a Milano

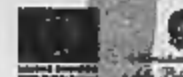


L'Artigiano in Fiera è ormai entrato nella tradizione quale appuntamento fisso più atteso dagli imprenditori e, a seguito del successo della passata edizione, anche quest'anno Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola ne promuove la partecipazione di imprese artigiane. La manifestazione si svolgerà a Milano dal 3 al 11 dicembre: ha annoverato nella precedente edizione oltre 2 milioni e 500 mila visitatori con 34.000 operatori del settore e 2.100 espositori. Per agevolare la partecipazione delle imprese artigiane del Novaresi e del VCO sono previsti Interventi della Camera di commercio del VCO e di EVAET azienda speciale della Camera di commercio di Novara, al fine di abbattere gli oneri di partecipazione. Il contributo richiesto per l'ottenimento del contributo sarà quello cronologico, l'assegnazione degli stand, invece, sarà valutata dal comitato organizzatore in base all'anzianità di partecipazione e all'ampiezza della richiesta. Informazioni e adesioni chiamando Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola.

UN NUOVO LAVORO?

Servizio gratuito di accompagnamento allo sviluppo di NUOVE IMPRESE nella provincia di Novara

SPORTELLO CREAZIONE IMPRESA D3



REGIONE PIEMONTE

Provincia di Novara

Informazioni allo 0321 661111



L'Associazione in tempo reale in internet all'indirizzo www.artigiani.it

Nella suggestiva cornice del Lago Maggiore, ad Arona, è andata in scena la semifinale regionale di Miss Modella Oggi

Una biondina ossolana incanta sul Lago Maggiore

Il successo va a Stefania Donati, 24 anni, che strappa gli applausi del pubblico e della giuria. Prossimo appuntamento tra pochi giorni

ARONA

Nella suggestiva cornice del dehors del locale «La Pinta Le Volte» di Arona, in riva al Lago Maggiore, premiato da un folto pubblico che ha riservato applausi calorosi alle partecipanti, si è svolta la prima semifinale regionale del concorso di «Miss Modella Oggi» dell'agenzia «Guitar Artist». Le concorrenti, circa una ventina, hanno sfilato dapprima in abito da sera e poi in costume da bagno davanti alla giuria, composta da personaggi molto conosciuti nel mondo della notte. Tra questi, Steve Lucato collaboratore di Claudio Cecchetto e produttore discografico di Bobby Solo e D.J. Francesco (con Primiceri e Rapetti) e di Randy Ingerman. Verso mezzanotte, la presentatrice Sara Elle, ha letto il responso della giuria, che ha scelto di premiare una bella biondina ossolana: Stefania Donati, 24 anni. Tanti applausi alle altre ragazze in passerella: Lorenza De Cristofaro, 16 anni; Elena Miada 20 anni; Elisabetta Indaco, 15 anni; Monica Cerini, 27 anni; Daniela Scatena, 20 anni; Susy Galli, 21 anni; Selena Zangara, 17 anni; Anastase Greta, 18 anni; Martina Trincada, 17 anni; Federica Abbiati, 21 anni; Emilia Sadiwaka, 14 anni; Sara De Cristofaro 19 anni; Vella Campagnani, 15 anni; Debora Barresi, 22 anni.

Inoltre, hanno partecipato alla sfilata delle «Volte» di Arona, anche l'italo-siriana Mariam Mourad di 19 anni e Jasmine Merlo di 13, ma in qualità di «madrine» fuori concorso perché di diritto già finaliste regionali.

Ricordiamo che nella precedente selezione, che si era svolta al «Gilda» di Castelletto Ticino, avevano sfilato Anastase Giulia, 20 anni di Varese, Tranchida Martina, 15 anni di Varese; Monterosso Giorgia, 15 anni Vercelli; Campagnani Vella 15 anni, Varese; Anastasi Greta 16 anni, Varese; Dmitrieva Marina 22 anni, Alessandria; Claudia Volpato, 22 anni Verbania; Valentina Dario 20 anni,



Qui sopra, Stefania Donati, 24 anni. Sotto, Simona Piola, che organizza Miss Lago d'Orta

Varese; Ferronato Ilaria 17 anni, Romagnano Sesia; Gualinetti Laura 20 anni, Arona; Zangara Selena 16 anni, Vergiate; Carbona Alessia 17 anni, Arona; Indaco Elisabetta 15 anni, Gallarate; Di Martino Giovanna, 20 anni Varese; Elena Miada 22 anni, Varese; Debora Barresi 22 anni, Verbania; Sara De Cristofaro 19 anni, Borgomanero; Susy Galli 20 anni, Borgomanero; Jasmine Merlo 13 anni, Borgosesia; Mariam Mourad 15 anni di Verbania; Monica Cerini 27 anni, Borgomanero; Daniela Scatena 20 anni, Borgomanero; Tania Salvadori 20 anni, Varese; Giorgia Monterosso 19 anni, Varese.



Qui a sinistra, nella foto grande, Anna Bonansea, 20 anni, speranza omegnese alle finali di Miss Mondo

AD AMENO

Ritorna «Miss Lago d'Orta»

AMENO

Cresce l'attesa, ad Ameno, per l'elezione della nuova Miss Lago d'Orta, che si terrà domenica prossima presso il «Giardino Comunale». La manifestazione, che da due anni mancava al rituale appuntamento, cui la organizzazione è sempre stata di tradizione amenese, è curata da Simona Piola di Inverigo, già miss cusiana nel 2002 e finalista di Miss Italia per un paio di volte; da Giampietro Damesi, il quale con la sua band Ma-Gia curerà anche la parte musicale; anni si avventurano dell'importante supporto logistico della «Unione Sportiva Ameno».

Una laboriosa scelta tra circa un centinaio di aderenti al concorso, la quale commissione itinerante in locali dei paesi affacciati sullo specchio lacustre di Orta, non solo ha valutato l'aspetto fisico, ma considerando anche un minimo di appartenenza al Lago d'Orta.

Venti circa saranno le partecipanti che sfileranno in tre fasi nell'arco della giornata, una al pomeriggio e due alla sera.

Una giuria composta da esperti: un noto allenatore e maestro di cultura fisica, una ex finalista di «Miss Italia», un giornalista, un musicista e vari altri personaggi, avrà un arduo lavoro per la scelta delle miss. Ospite d'onore, Anna Bonansea, di Omegna, «Miss Mondo per il Piemonte 2005» che ieri sera ha sfilato a Torino.

La novità sarà l'inserimento di non solo italiane al concorso ma, seguendo la linea dell'appartenenza in qualche maniera al Cusio, la partecipazione si allargherà a ragazze straniere e da indiscrezioni, una venezuelana, una indiana e due brasiliane sono già state inserite.

www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

Di serie: ● ABS+EBD
● airbag
● servosterzo



Getz 2+1 porte

Di serie: ● ABS+EBD
● doppio airbag
● servosterzo
● climatizzatore (solo sulle versioni diesel)



Matrix

Di serie: ● ABS+EBD
● climatizzatore
● doppio airbag
● servosterzo



FINO AL
31
LUGLIO

PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470 euro
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990 euro
Matrix benzina	da 12.670 euro
Matrix diesel	da 12.990 euro

SCEGLI COME PAGARE.

- ZERO ANTICIPO
- 29 EURO AL MESE
- 1 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ZERO ANTICIPO
- 1° RATA NEL 2006
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Lite, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'accettazione, 24 rate mensili da 29,00 euro + 54 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - tag 4,14%); 2. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata nel 2006, 72 rate mensili da 138,00 euro (tan 5,50% - tag 4,28%). Finanziamenti solo approvazione Agos Italiana. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerta del Concessionario, non cumulabile con altre. In corso valida fino al 30/06/05 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active, Matrix Dynamic. Motori comuni da 5,4 a 1,8 (litri x 100 km) ciclo Otto benzina. Emissioni CO₂ da 141 a 198 (g/km). Getz consumi da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio benzina. Emissioni CO₂ da 116 a 164 (g/km). Atos Prime consumi da 5,9 a 6,8 (litri x 100 km) ciclo medio benzina. Emissioni CO₂ da 140 a 161 (g/km).



HYUNDAI

AUTOJETTI srl
NOVARA - Corso Vercelli, 95
Tel. 0321.458155

MAGIC MOTORS srl
BORGOMANERO - Via Novara, 144
Tel. 0322/844992-82056

PAPA NICOLINI
MONTECRESTESE (VB) - Fraz. Pontetto 104/a
Tel. 0324.35225 - Fax 0324.35465